



itema

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Relativa all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, Segmento Star, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Itema S.p.A.

EMITTENTE

Itema S.p.A.

AZIONISTI VENDITORI

Società Elettrica Radici S.p.A.
TAM S.r.l.

COORDINATORI DELL'OFFERTA E JOINT BOOKRUNNERS DEL COLLOCAMENTO ISTITUZIONALE

Banca IMI S.p.A.
Banca Akros S.p.A.
Credit Suisse Securities (Europe) Limited

CO-LEAD MANAGER

UBI Banca S.p.A.

SPONSOR

Banca IMI S.p.A.

ADVISOR FINANZIARIO

Pirola Corporate Finance S.p.A.

La presente Nota informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa**") si riferisce ad un'offerta di sottoscrizione e vendita di massime n. 27.250.000 azioni ordinarie di Itema S.p.A. ("**Azioni**") in sede di collocamento privato riservato esclusivamente ad investitori qualificati in Italia ed istituzionali esteri, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, ad esclusione di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone e di qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti attività, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

L'offerta è finalizzata alla creazione del flottante necessario per l'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sull'MTA-Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, ricorrendone i presupposti, Segmento STAR.

La Nota Informativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, dell'articolo 5, comma 4-bis, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

La Nota Informativa è stata depositata presso Consob in data 24 aprile 2018, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione con nota del 24 aprile 2018, protocollo n. 0123659/18.

L'adempimento di pubblicazione della Nota Informativa non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota Informativa deve essere letta congiuntamente al documento di registrazione di Itema S.p.A. ("**Emittente**") depositato presso la Consob in data 24 aprile 2018, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 24 aprile 2018, protocollo n. 0123658/18 (il "**Documento di Registrazione**"), contenente informazioni sull'Emittente, e alla nota di sintesi depositata presso la Consob in data 24 aprile 2018 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 24 aprile 2018, protocollo n. 0123659/18 (la "**Nota di Sintesi**").

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono congiuntamente il prospetto informativo ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE come successivamente integrata e modificata ai fini dell'offerta e dell'ammissione a quotazione delle Azioni presso l'MTA-Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Prospetto**").

Il Prospetto è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Colzate (BG), Via Cav. Gianni Radici n. 4, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com e di Borsa Italiana S.p.A.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso, costituito dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, ivi inclusi i fattori di rischio riportati nel Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione e nel Capitolo 2 (Fattori di Rischio) della Nota Informativa. In particolare, si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato.

1. L'operazione è finalizzata all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, ricorrendone i presupposti, sul segmento STAR, dell'azioni ordinarie di Itema S.p.A.. L'operazione di ammissione a quotazione si realizza attraverso (i) la vendita di massime n. 7.250.000 azioni, pari all'11,32% dell'attuale capitale sociale, da parte degli azionisti venditori, e (ii) la sottoscrizione di massime n. 20.000.000 azioni di nuova emissione, pari al 31,25% dell'attuale capitale sociale; ed è riservata a investitori istituzionali (l'"**Offerta**"). I proventi netti derivanti dall'aumento di capitale saranno destinati dall'Emittente alla strategia di crescita per linee esterne.
2. L'Emittente è esposto al rischio connesso all'elevata concentrazione della propria attività nel segmento della progettazione, produzione e commercializzazione di macchine tessili (c.d. Segmento *Weaving*) e in tale ambito su specifiche tecnologie. Il Segmento *Weaving*, al 31 dicembre 2017, rappresenta ricavi pari al 95,8% dei ricavi totali del Gruppo. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11, del Documento di Registrazione.
3. Il Segmento *Weaving* è un settore fortemente competitivo, caratterizzato da operatori di grandi dimensioni, e fortemente ciclico, correlato all'andamento dell'economia. Nonostante la strategia elaborata dall'Emittente, in futuro il Gruppo potrebbe non essere in grado di conseguire un avanzamento tecnologico adeguato rispetto alle esigenze del mercato di riferimento ovvero di ampliare il proprio bacino di clientela, in modo da includere anche tessitori di grandi dimensioni e operatori di nicchia. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1, 4.1.4, 4.2.2 e 4.2.3 del Documento di Registrazione.
4. Nel corso del triennio 2015-2017, nel Segmento *Weaving*, l'Emittente ha realizzato una crescita (CAGR 2,8%) inferiore a quella registrata dal mercato (CAGR 7,8%). Con riguardo al triennio 2018-2020 l'Emittente ha elaborato una strategia volta a realizzare una sfidante crescita che, a parere della Società, non dovrebbe differire sensibilmente dall'andamento atteso del mercato globale di riferimento la cui crescita (CAGR), secondo le previsioni elaborate da Euromonitor, è nell'ordine del 5,9%. Tale strategia potrebbe, però, non raggiungere gli obiettivi prefissati. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 del Documento di Registrazione.
5. Il Gruppo è esposto al rischio derivante dalla concentrazione dei propri fornitori. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i primi 10 fornitori del Gruppo hanno rappresentato circa il 40% dei costi di produzione diretti (i.e. costo per materie prime e materiale di consumo e costo per lavorazioni esterne). Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione.
6. L'Emittente è stato oggetto di verifica da parte delle competenti autorità fiscali italiane in materia di *transfer pricing* in relazione alla quale, sulla base di parere reso dai propri

consulenti, l'Emittente ha stimato il rischio di soccombenza in un eventuale giudizio come possibile e pertanto non ha provveduto a stanziare alcun accantonamento in bilancio. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15 del Documento di Registrazione.

7. Il Gruppo svolge una significativa parte della propria attività in mercati emergenti ubicati nelle aree APAC e MEA, quali, in particolare Cina, Turchia, India e altri mercati sudamericani e asiatici. Nell'area geografica APAC si evidenzia un CAGR negativo nel triennio 2015-2018 riconducibile, principalmente, al mercato cinese che ha risentito della difficoltà delle imprese all'accesso al credito e al mercato indiano per effetto, principalmente, della svalutazione monetaria. Il Gruppo è pertanto esposto a rischi tipici di Paesi con sistemi economici e politici instabili, ivi incluso il rischio di un aumento significativo dei dazi e delle tariffe doganali a protezione dei relativi mercati interni, che potrebbero comportare ripercussioni sulle dinamiche di mercato. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Documento di Registrazione.
8. Nel Capitolo 12 del Documento di Registrazione sono riportate indicazioni in ordine all'andamento gestionale del Gruppo nel primo trimestre 2018. Al riguardo si evidenzia che i dati finanziari, patrimoniali ed economici definitivi relativi al primo trimestre 2018 saranno approvati soltanto dopo l'avvio delle negoziazioni delle azioni sul MTA, segmento STAR e che, pertanto, tali dati definitivi potrebbero discostare da quelli indicati. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.43 del Documento di Registrazione.
9. Successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, nessun soggetto eserciterà il controllo di diritto dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF, sebbene Società Elettrica Radici S.p.A. deterrà la maggioranza relativa del capitale. Cionondimeno in ragione delle previsioni del Patto Parasociale *Post* Quotazione (efficaci alla Data di Avvio delle Negoziazioni) e in dipendenza del contratto di finanziamento tra l'Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A., l'Emittente potrebbe risultare non contendibile. Per ulteriori informazioni, anche con riguardo all'assetto azionario dell'Emittente si veda il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa.
10. Le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta, comprese le spese di pubblicità (ma escluse le commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento e allo *Sponsor*), si stima ammontino a circa Euro 3,6 milioni e sono e saranno interamente sostenute dalla Società, così come la commissione spettante al *Co-lead Manager* (pari a Euro 200.000). Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 della Nota Informativa.
11. Il moltiplicatore EV/EBITDA 2017 relativo all'Emittente calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 7,9 volte) risulta superiore al moltiplicatore EV/EBITDA 2017 del *competitor* Picanol (pari a 7,5 volte). Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.10 della Nota Informativa.

INDICE

DEFINIZIONI	8
1 PERSONE RESPONSABILI	14
1.1 Persone responsabili della Nota Informativa	14
1.2 Dichiarazione di responsabilità	14
2 FATTORI DI RISCHIO	15
2.1 Fattori di rischio relativi all’Offerta e agli altri strumenti finanziari offerti..	15
2.1.1 Rischi legati all’assetto azionario e alla contendibilità dell’Emittente	15
2.1.2 Rischi connessi alla struttura dell’Offerta	16
2.1.3 Rischi connessi al segmento di quotazione e ai requisiti STAR ..	16
2.1.4 Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell’Emittente	16
2.1.5 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse tra l’Emittente, i Coordinatori dell’Offerta, lo <i>Sponsor</i> e il <i>Co-lead Manager</i>	17
2.1.6 Rischi connessi ai dati connessi all’Offerta e alle altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota Informativa	18
2.1.7 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni dell’Emittente.....	18
2.1.8 Rischi connessi all’attività di stabilizzazione.....	19
2.1.9 Rischi connessi all’impiego dei proventi derivanti dall’Offerta	19
2.1.10 Rischi connessi all’Intervallo di Valorizzazione Indicativa.....	19
3 INFORMAZIONI ESSENZIALI	21
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	21
3.2 Fondi propri e indebitamento.....	21
3.2.1 Fondi propri.....	21
3.2.2 Indebitamento finanziario netto	22
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta	22
3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi.....	24
4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	25
4.1 Descrizione delle Azioni	25
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse.....	25
4.3 Caratteristiche delle Azioni	25
4.4 Valuta di emissione delle Azioni	25
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e modalità per il loro esercizio	25

4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse.....	26
4.7	Data di emissione e messa a disposizione delle Azioni.....	26
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	27
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni.....	27
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	28
4.11	Regime fiscale.....	28
4.11.1	Regime tributario transitorio dei dividendi.....	29
4.11.2	Regime tributario dei dividendi.....	32
4.11.3	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR.....	41
4.11.4	Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni	44
4.11.5	Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro	52
4.11.6	Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")	52
4.11.7	Imposta sulle successioni e donazioni	55
5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	57
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	57
5.1.1	Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta	57
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta.....	57
5.1.3	Periodo di Offerta e modalità di sottoscrizione	57
5.1.4	Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta	58
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	58
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione	58
5.1.7	Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione	58
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni....	58
5.1.9	Risultati dell'Offerta.....	58
5.1.10	Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati	59
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	59
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati	59
5.2.2	Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta e persone che intendono aderire all'Offerta per più del 5%	59
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.....	59

5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni	60
5.2.5	<i>Over-allotment</i> e <i>Greenshoe</i>	60
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta.....	60
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori.....	60
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta	65
5.3.3	Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione	65
5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni della Società pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale e dei principali dirigenti, o persone ad essi affiliate	65
5.4	Collocamento, sottoscrizione e vendita.....	65
5.4.1	Nome ed indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta.....	65
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario	65
5.4.3	Collocamento e garanzia	65
5.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento.....	66
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	67
6.1	Mercati di quotazione	67
6.2	Altri mercati in cui le azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati.....	67
6.3	Altre operazioni	67
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	67
6.5	Stabilizzazione	67
7	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	68
7.1	Azionisti Venditori.....	68
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita.....	68
7.3	Impegni di <i>lock-up</i>	68
8	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	70
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta	70
9	DILUIZIONE.....	71
9.1	Diluizione immediata derivante dall'Offerta	71
9.2	Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di non sottoscrizione destinata agli azionisti dell'Emittente	71
10	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	72
10.1	Soggetti che partecipano all'Offerta	72
10.2	Indicazione di altre informazioni relative alle Azioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione	72
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti	72
10.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	72

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Assemblea di Approvazione	L'assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 14 febbraio 2018, che con riguardo all'Offerta da attuare mediante il Collocamento Istituzionale, ha approvato la presentazione della domanda di ammissibilità e di ammissione, a Borsa Italiana, e della comunicazione ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, a Consob.
Aumento di Capitale	Aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 9.500.000,00, con emissione di massime n. 20.000.000 di nuove azioni prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del Codice Civile, al servizio dell'Offerta, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di ammissione delle azioni alle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 14 febbraio 2018.
Azioni	Le massime n. 84.000.000 azioni ordinarie della Società senza indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alla negoziazione sul MTA.
Azionisti Venditori	Congiuntamente, SER e TAM.
Banca Akros	Banca Akros S.p.A., con sede legale in Viale Eginardo n. 29, 20149, Milano, società appartenente al gruppo bancario Banco BPM.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A. con sede legale in Largo Mattioli n. 3, 20121, Milano, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Piazza degli Affari n. 6, 20121, Milano.
Co-lead Manager	UBI Banca.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate da ultimo approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e disponibile all'indirizzo <i>internet</i> www.borsaitaliana.it .

Collocamento Istituzionale	Il collocamento di massime n. 27.250.000 Azioni riservato a Investitori Istituzionali, oggetto dell'Offerta. Il Collocamento Istituzionale avrà luogo in Italia e estero ai sensi del <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 (come successivamente modificato), ad esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone e di qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti attività, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.
Contratto di Collocamento	Il contratto tra la Società e gli Azionisti Venditori, da una parte, e i Coordinatori dell'Offerta, dall'altra parte, regolante gli impegni di collocamento e garanzia.
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Via G.B. Martini n. 3, Roma.
Consorzio di Collocamento	Il consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto dai Coordinatori dell'Offerta.
Coordinatori dell'Offerta	Banca IMI, Banca Akros e Credit Suisse.
Credit Suisse	Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede in One Cabot Square, E14 4QJ, Londra.
Data della Nota Informativa	La data di approvazione della presente Nota Informativa da parte di CONSOB, ai sensi dell'art. 94 del TUF.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni saranno negoziate sul MTA
Data di Pagamento	La data di previsto pagamento delle Azioni oggetto dell'Offerta stabilita per il 9 maggio 2018, salvo proroga o chiusura anticipata.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione contenente informazioni sull'Emitteente, depositato presso la Consob in data 24 aprile 2018 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 24 aprile 2018 n. 0123658/18.
Emittente, o Società o Itema	Itema S.p.A., con sede legale in Via Cavaliere Gianni Radici 4, 24020, Colzate (BG), Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 02915320168, R.E.A. di Bergamo 333513.
Gruppo	Congiuntamente, la Società e le società da essa direttamente e indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del Testo Unico.
Intervallo di Valorizzazione Indicativa	L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società, individuato al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, compreso tra un minimo di Euro 201,6 milioni e un massimo di Euro 265,6 milioni, pari a un minimo di Euro 3,15 per Azione e un massimo di Euro 4,15 per Azione, determinato secondo quanto indicato al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1, della Nota Informativa.

Investitori Istituzionali	<p>Congiuntamente gli Investitori Qualificati in Italia e gli investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato, ad esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone e di qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.</p>
Investitori Qualificati	<p>Gli investitori qualificati come definiti ai sensi dell'art. 34-ter, comma 1, lett. (b), del Regolamento Emittenti, fatta eccezione per: (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Intermediari, (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi; e (iv) per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui art. all'art. 60, comma 4, del Decreto Legislativo 23 luglio 1996 n. 415.</p>
Istruzioni di Borsa	<p>Le Istruzioni al Regolamento di Borsa, in vigore alla Data della Nota Informativa.</p>
Joint Bookrunners del Collocamento Istituzionale	<p>Banca IMI, Banca Akros e Credit Suisse.</p>
Mercato Telematico Azionario o MTA	<p>Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.</p>
Monte Titoli	<p>Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Piazza degli Affari n. 6, 20121, Milano.</p>
Nota di Sintesi	<p>La nota di sintesi depositata presso la Consob in data 24 aprile 2018 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 24 aprile 2018 protocollo n. 0123659/18.</p>
Nota Informativa	<p>La presente nota informativa sugli strumenti finanziari redatta in conformità allo schema previsto dall'Allegato III del Regolamento 809/2004/CE.</p>
Nuovo Statuto	<p>Lo statuto sociale della Società che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA.</p>
Offerta	<p>L'offerta di sottoscrizione e vendita delle Azioni: (i) rivenienti, per massime n. 20.000.000 Azioni, dall'Aumento di Capitale; e (ii) poste in vendita, per massime n. 7.250.000 Azioni, dagli Azionisti Venditori.</p>

Offering Circular	Il documento informativo in lingua inglese sulla base del quale sarà effettuato il Collocamento Istituzionale, contenente dati ed informazioni sostanzialmente coerenti con il Prospetto.
Open Price	Meccanismo di determinazione del Prezzo di Offerta in base al quale anteriormente al Periodo di Offerta vengono definiti e resi pubblici i soli termini dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, mentre il Prezzo di Offerta viene stabilito alla fine del Periodo di Offerta avuto riguardo, tra l'altro: (i) alle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale; e (ii) alla quantità e qualità delle manifestazioni di interesse pervenute da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del processo di svolgimento del Collocamento Istituzionale.
Opzione Greenshoe o Greenshoe	L'opzione concessa dagli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di complessive massime n. 3.815.000 Azioni, pari al 14% del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, da assegnare ai destinatari del Collocamento Istituzionale, ai fini di rimborso del prestito titoli gratuito acceso a seguito dell'eventuale esercizio dell' <i>Over-Allotment</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale, come meglio specificato nel Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5, della Nota Informativa.
Opzione di Sovra-Allocazione o Over-Allotment	L'opzione concessa dagli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, di chiedere in prestito a titolo gratuito complessive massime n. 3.815.000 Azioni, pari al 14% del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, ai fini di un eventuale sovrallocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale, come meglio specificato nel Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5, della Nota Informativa.
Patto Parasociale Post Quotazione	Il patto parasociale tra i soci dell'Emittente alla Data della Nota Informativa, e segnatamente i soci: SER, da una parte, e TAM, Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Giovanni Torri (titolare di usufrutto), Torri Debora Susanna (titolare di nuda proprietà), Torri Monica (titolare di nuda proprietà), Arizzi Francesco (titolare di usufrutto), Nadia Arizzi (nuda proprietà), Giorgio Arizzi (nuda proprietà), Claudio Arizzi (nuda proprietà), Tos Immobiliare S.r.l., Immobiliare Archi S.r.l. e Mafin S.r.l., dall'altra parte, stipulato in data 28 febbraio 2018, con efficacia a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, per disciplinare taluni aspetti dei reciproci rapporti in qualità di azionisti della Società.

PMI	Imprese che rispettano i parametri occupazionali e finanziari di cui all'art. 1, comma 1, lett. <i>w-quater.1)</i> del TUF, e segnatamente le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni sia inferiore a Euro 300 milioni ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.
Prezzo di Offerta	Il prezzo definitivo unitario, a cui verranno collocate le Azioni nell'ambito dell'Offerta, che sarà comunicato secondo le modalità indicate nel Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2, della Nota Informativa.
Prospetto	Il prospetto di offerta e quotazione relativo alle Azioni composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, ai sensi della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata e integrata.
Regolamento (CE) 809/2004	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo come successivamente modificata e integrata, per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data della Nota Informativa.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del TUF, approvato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, concernente la disciplina degli emittenti.
Regolamento Intermediari	Il regolamento di attuazione del TUF, approvato dalla CONSOB con Deliberazione n. 20307 in data 15 febbraio 2018, come di volta in volta modificato ed integrato, concernente la disciplina degli intermediari.
Segmento STAR	Segmento Titoli ad Alti Requisiti del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
SER	Società Elettrica Radici S.p.A., con sede in Via Giuseppe Verdi n. 11, 24121, Bergamo, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01554580165, REA di Bergamo 217000.

Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede legale in Via Vittor Pisani n. 25, Milano, autorizzata e regolata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e registrata presso l'albo speciale delle società di revisione tenuto da detto Ministero.
Sponsor	Banca IMI.
TAM	TAM S.r.l., con sede in Via Don Carlo Botta n. 13, 24122, Bergamo, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 04265040164, numero R.E.A. BG – 449419.
Testo Unico o TUF	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 " <i>Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria</i> ", come successivamente modificato ed integrato.
TUIR	Il D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato.
UBI Banca	UBI Banca S.p.A., con sede in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122, Bergamo.

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLA NOTA INFORMATIVA

I soggetti di seguito elencati assumono la responsabilità – limitatamente alle parti di rispettiva competenza – della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto.

Soggetto responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti della Nota Informativa di competenza
Itema S.p.A.	Emittente	Via Cavaliere Gianni Radici 4, 24020, Colzate (BG)	Intera Nota Informativa.
Società Elettrica Radici S.p.A.	Azionista Venditore	Via Giuseppe Verdi n. 11, 24121, Bergamo	Informazioni a esso relative in qualità di azionista venditore.
TAM S.r.l.	Azionista Venditore	Via Don Carlo Botta n. 13, 24122, Bergamo	Informazioni a esso relative in qualità di azionista venditore.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

I soggetti elencati al precedente Paragrafo 1.1 della Nota Informativa dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella Nota Informativa sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

La Nota Informativa è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 24 aprile 2018 a seguito della comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 24 aprile 2018, protocollo n. 0123659/18.

FATTORI DI RISCHIO**2 FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione di Offerta e di ammissione a quotazione di Azioni della Società descritta nella Nota Informativa presenta elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Per effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente Capitolo della Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati alle Azioni e, pertanto, ad aderire all'Offerta, solo qualora ne abbiano compreso la natura e il grado di rischio sotteso.

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono inoltre invitati a valutare gli specifici Fattori di Rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari proposti. I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 2 della Nota Informativa devono essere letti congiuntamente agli ulteriori fattori di rischio descritti nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione e unitamente alle altre informazioni ivi contenute.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi della presente Nota Informativa, salvo diversamente indicato.

2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**2.1.1 Rischi legati all'assetto azionario e alla contendibilità dell'Emittente**

Alla Data della Nota Informativa, l'Emittente è controllata, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF, da SER che detiene una partecipazione complessivamente pari al 60% del capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, SER verrà a detenere il 37,81% del capitale sociale dell'Emittente.

Pertanto, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni nessuno soggetto eserciterà il controllo di diritto dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF, sebbene SER deterrà la maggioranza relativa del capitale.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, tuttavia, entrerà in vigore il Patto Parasociale *Post Quotazione*, le cui principali disposizioni regolano gli impegni delle parti, tra l'altro, in relazione: (i) alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società; (ii) alla preventiva consultazione in occasione di qualsivoglia assemblea dei soci dell'Emittente al fine di discutere in buona fede i punti posti all'ordine del giorno e concordare, se possibile, una comune indicazione di voto, fermo restando che in assenza di accordo ciascun aderente al Patto Parasociale *Post Quotazione* potrà esprimere liberamente il proprio voto; e (iii) l'impegno di non disporre delle azioni della Società rispettivamente detenute o dei diritti da esse derivanti e di non acquistare ulteriori azioni o diritti da esse derivanti, se

FATTORI DI RISCHIO

non con il preventivo assenso del 75% dei voti conferiti dagli aderenti nel Patto Parasociale Post Quotazione, salvo in caso di aumenti del capitale sociale, anche a titolo gratuito, purché nei limiti del relativo *pro-quota*. Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.4, del Documento di Registrazione.

Infine, in tema di non contendibilità dell'Emittente in dipendenza del contratto di finanziamento tra l'Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché in tema di assetto azionario dell'Emittente si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.35 del Documento di Registrazione.

2.1.2 Rischi connessi alla struttura dell'Offerta

L'Offerta ha per oggetto massime n. 27.250.000 Azioni: (i) rivenienti, per massime n. 20.000.000 Azioni, dall'Aumento di Capitale; e (ii) poste in vendita, per massime n. 7.250.000 Azioni, dagli Azionisti Venditori.

La Società e gli Azionisti Venditori si riservano, sentiti i Coordinatori dell'Offerta di non collocare o di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta (fermi restando, in tale ultimo caso, i minimi richiesti per la costituzione del flottante ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA). Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, procedendosi dapprima alla riduzione del numero di Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta, comprese le spese di pubblicità (ma escluse le commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento ed allo *Sponsor*), ammonteranno a circa Euro 3,6 milioni. Tali spese, così come la commissione spettante al *Co-lead Manager* (pari a Euro 200.000), sono e saranno interamente sostenute dalla Società e saranno iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso.

L'ammontare complessivo delle commissioni per il Consorzio di Collocamento e lo *Sponsor* che la Società e gli Azionisti Venditori corrisponderanno nell'ambito dell'Offerta varierà in funzione del Prezzo di Offerta e all'interno dell'Intervallo di valorizzazione indicativo non supererà il 6,11% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta ivi incluse quelle acquistate in relazione all'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 8, Paragrafo 8.1, della Nota Informativa.

2.1.3 Rischi connessi al segmento di quotazione e ai requisiti STAR

Con provvedimento di ammissione a quotazione delle Azioni, Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico, valuterà l'attribuzione all'Emittente della qualifica di STAR. Il Segmento STAR si caratterizza, rispetto al segmento ordinario del MTA, per i più alti requisiti di trasparenza informativa, governo societario e liquidità dei titoli ivi negoziati.

Si segnala, tuttavia, che, qualora dopo la conclusione dell'Offerta la diffusione delle Azioni dell'Emittente presso il pubblico risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul Segmento STAR, le Azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del MTA, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso il pubblico.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda il Capitolo 5 della Nota Informativa.

2.1.4 Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

L'Emittente è esposta al rischio di mancato raggiungimento del flottante, di carenza di liquidità delle Azioni e di possibile volatilità del prezzo delle stesse.

Ai sensi dell'articolo 2.2.2, comma 1, lettera b) del Regolamento di Borsa, ai fini dell'ammissione a quotazione, le Azioni devono, *inter alia*, essere caratterizzate da sufficiente diffusione, condizione che si presume realizzata quando le azioni siano ripartite presso gli investitori professionali oltre che presso gli investitori non professionali per almeno il 25% del capitale (cd. flottante). Tuttavia, Borsa Italiana si riserva di ritenere adeguata la diffusione anche qualora la percentuale di capitale sociale che costituisce il flottante sia inferiore al 25%, purché ricorrano determinate condizioni richieste dal Regolamento di Borsa. Pertanto, nel caso in cui, a seguito dell'Offerta, il flottante fosse inferiore al 25% e Borsa Italiana non ritenesse adeguata la diffusione delle Azioni dell'Emittente potrebbe non essere rilasciato il provvedimento di avvio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente, che resterebbe quindi una società non quotata. In tale ipotesi, il mancato rilascio di tale provvedimento determinerebbe il venir meno dell'Offerta (si veda Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1, della Nota Informativa).

Alla Data della Nota Informativa, non esiste un mercato delle Azioni dell'Emittente.

A seguito del perfezionamento dell'Offerta e dell'ammissione a quotazione, le Azioni dell'Emittente saranno negoziate sul MTA e i possessori di tali azioni potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato secondario.

Anche qualora Borsa Italiana disponesse l'inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sul MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni della Società. Pertanto, le Azioni della Società potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo o presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate tempestive contropartite. In seguito al perfezionamento dell'Offerta, pertanto, le Azioni presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura.

In ogni caso, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni, rischio tipico dei mercati mobiliari. Le Azioni potrebbero, infatti, presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente. Il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe, infatti, fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo della Società, e dunque non riflettere in modo accurato i risultati operativi dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia ai Capitoli 5 e 6 della Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO**2.1.5 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse tra l'Emittente, i Coordinatori dell'Offerta, lo Sponsor e il Co-lead Manager**

I Coordinatori dell'Offerta, lo *Sponsor* e il *Co-lead Manager* si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto percepiranno commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta. In particolare:

- (a) Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta, *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, *Sponsor* dell'Emittente ai fini della quotazione delle Azioni sul MTA e Specialista;
- (b) Banca IMI garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attività percepirà delle commissioni;
- (c) il gruppo bancario Intesa Sanpaolo, attraverso una o più società appartenenti allo stesso, è uno dei principali finanziatori dell'Emittente e del Gruppo;
- (d) Banca Akros, società appartenente al gruppo bancario Banco BPM, ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta e *Joint Bookrunner* del Collocamento Istituzionale e garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attività percepirà commissioni;
- (e) il gruppo bancario Banco BPM, attraverso una o più società appartenenti allo stesso, è uno dei finanziatori dell'Emittente e del Gruppo;
- (f) Credit Suisse ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta e *Joint Bookrunner* del Collocamento Istituzionale e garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attività percepirà commissioni;
- (g) UBI Banca, capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane, ricopre il ruolo di *Co-lead Manager* e percepirà una commissione per i servizi prestati nell'ambito dell'Offerta;
- (h) il Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane, attraverso una o più società appartenenti allo stesso, è uno dei finanziatori dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre i rispettivi gruppi bancari di appartenenza hanno prestato in passato o potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e/o *corporate finance* in via continuativa a favore dell'Emittente e del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno delle commissioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.3, della Nota Informativa.

2.1.6 Rischi connessi ai dati connessi all'Offerta e alle altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota Informativa

I dati relativi al Prezzo di Offerta saranno comunicati al pubblico successivamente alla Data della Nota Informativa.

Il Prezzo di Offerta, determinato secondo i criteri di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3, della Nota Informativa, unitamente ai dati relativi all'Aumento di Capitale, alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta e al ricavato derivante dall'Offerta al

FATTORI DI RISCHIO

netto delle commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento, calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, nonché all'indicazione dei moltiplicatori di prezzo dell'Emittente calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, saranno comunicati al pubblico con le modalità indicate nel Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2, della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 5 della Nota Informativa.

2.1.7 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni dell'Emittente

Nell'ambito degli impegni che saranno assunti nel contesto dell'Offerta, gli Azionisti Venditori assumeranno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei partecipanti del Consorzio di Collocamento, impegni di *lock-up* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Alla scadenza degli impegni di *lock-up*, eventuali vendite in misura significativa di Azioni da parte degli Azionisti Venditori, o la mera percezione che tali vendite potrebbero verificarsi, potrebbero determinare un effetto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni.

Si segnala inoltre che ai sensi del Patto Parasociale *Post* Quotazione gli aderenti allo stesso hanno, tra l'altro, assunto l'impegno di non disporre delle azioni della Società rispettivamente detenute o dei diritti da esse derivanti e di non acquistare ulteriori azioni o diritti da esse derivanti, se non con il preventivo assenso del 75% dei voti conferiti dagli aderenti nel Patto Parasociale *Post* Quotazione, salvo in caso di aumenti del capitale sociale, anche a titolo gratuito, purché nei limiti del relativo *pro-quota* (per maggiori informazioni si rinvia Capitolo 18, Paragrafo 18.4, del Documento di Registrazione).

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.3, della Nota Informativa.

2.1.8 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta è previsto che Credit Suisse possa svolgere, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni e fino a 30 giorni successivi a tale data.

L'attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere.

Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento. È altresì possibile che, al termine dell'attività di stabilizzazione, il prezzo di mercato delle Azioni diminuisca, anche in maniera significativa.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.5, della Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO**2.1.9 Rischi connessi all'impiego dei proventi derivanti dall'Offerta**

L'Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni dell'Emittente e alla quotazione delle stesse sul MTA e risponde alla volontà dell'Emittente di acquisire lo *status* di società quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e accrescere la capacità di accesso ai mercati di capitale.

Si segnala inoltre che nell'ambito dell'Offerta, i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale saranno utilizzati dall'Emittente per supportare la propria strategia di crescita per linee esterne (c.d. Progetto Galaxy).

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.4, della Nota Informativa.

2.1.10 Rischi connessi all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA e P/E relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA 2017(1)	P/E 2017(2)
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	5,6 volte	11,2 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	7,9 volte	14,8 volte

- (1) Il moltiplicatore EV/EBITDA (*Enterprise Value/EBITDA*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) (i) ridotto della Posizione finanziaria netta – ESMA (in quanto creditoria) e incrementato (ii) del patrimonio netto di pertinenza di terzi e (iii) delle passività relative a obbligazioni previdenziali al netto del relativo effetto fiscale (iv) dedotte le partecipazioni in imprese non consolidate integralmente o proporzionalmente ("Partecipazioni in altre imprese") al 31 dicembre 2017, e l'EBITDA *pro-forma adjusted* consolidato della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
- (2) Il multiplo P/E (*Price/Earnings*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'Utile di esercizio consolidato *pro-forma* di pertinenza del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nel Capitolo 5, Sezione 5.3.1 della Nota Informativa, sono riportati, a fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, alcuni moltiplicatori EV/EBITDA 2017 e P/E 2017 relativi a società quotate operanti in settori comparabili o correlati a quello dell'Emittente.

Il moltiplicatore EV/EBITDA 2017 relativo all'Emittente calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 7,9 volte) risulta superiore al moltiplicatore EV/EBITDA 2017 del *competitor* Picanol (pari a 7,5 volte). Tuttavia, il moltiplicatore EV/EBITDA 2017 relativo all'Emittente calcolato sulla base sia del valore minimo sia del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (rispettivamente pari a 5,6 volte e a 7,9 volte) risulta inferiore alla media dei moltiplicatori EV/EBITDA 2017 delle società comparabili o correlate all'Emittente (pari a 11,3 volte).

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 5, Sezione 5.3.1 della Nota Informativa.

3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004 e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” – contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, l’Emittente ritiene che alla Data della Nota Informativa, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla Data della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie della Società si rinvia ai Capitoli 9 e 10 del Documento di Registrazione.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

3.2.1 Fondi propri

La seguente tabella, riporta la composizione dell’indebitamento e dei fondi propri del Gruppo redatta secondo quanto previsto dalle Raccomandazioni ESMA/2013/319 al 28 febbraio 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 28 febbraio 2018
Debiti finanziari correnti	7.423
– Garantiti con garanzia diversa da garanzie reali su beni di proprietà	-
– Garantiti con garanzie reali su beni di proprietà	2.135
– Non garantiti	5.288
Totale (A)	7.423
Debiti finanziari non correnti (con esclusione della parte a breve termine dei finanziamenti a lungo termine)	39.190
– Garantiti con garanzia diversa da garanzie reali su beni di proprietà	-
– Garantiti con garanzie reali su beni di proprietà	7.237
– Non garantiti	31.954
Totale (B)	39.190
Patrimonio netto	
Capitale sociale	30.400
Riserve	74.905
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	177
Totale (C)	105.482
Totale Fondi Propri ed indebitamento finanziario (A+B+C)	152.095

Dal 28 febbraio 2018 alla Data della Nota Informativa non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dei fondi propri e dell’indebitamento del Gruppo. Si precisa che l’indicazione dell’indebitamento finanziario al 28 febbraio 2018 rappresenta un dato gestionale non sottoposto a revisione contabile.

3.2.2 Indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento dell'Emittente determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 28 febbraio 2018	al 31 dicembre 2017
A. Cassa	65.250	102.119
B. Altre disponibilità (Depositi bancari)	13.198	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	676
D. Liquidità (A+B+C)	78.448	102.795
E. Crediti finanziari correnti	43	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti – quota corrente	(4.405)	(4.553)
H. Altre passività finanziarie correnti	(3.018)	(2.195)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(7.423)	(6.748)
<i>- di cui garantito</i>	<i>(4.514)</i>	<i>(4.311)</i>
J. Posizione finanziaria corrente netta (D+E+I)	71.068	96.047
K. Debiti verso banche per finanziamenti – quota non corrente	(25.713)	(25.542)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altre passività finanziarie non correnti	(13.478)	(13.914)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(39.190)	(39.456)
<i>- di cui garantito</i>	<i>(10.487)</i>	<i>(10.069)</i>
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	31.878	56.591

La posizione finanziaria netta dell'Emittente registra un decremento di Euro 24.713 migliaia, passando da Euro 56.591 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 31.878 migliaia al 28 febbraio 2018. Si segnala che il decremento della posizione finanziaria netta dell'Emittente è dovuto principalmente alla diminuzione della liquidità, che passa da Euro 102.795 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 78.448 migliaia al 28 febbraio 2018. I principali fattori che hanno contribuito alla diminuzione della liquidità sono il pagamento dei debiti commerciali scaduti al 31 dicembre 2017 e il minor ricorso allo smobilizzo di crediti commerciali in portafoglio.

Nel periodo 1° gennaio 2018 – 28 febbraio 2018 l'Emittente ha sottoscritto due nuovi contratti di *leasing* per complessivi Euro 994 migliaia; nello stesso periodo l'Emittente non ha stipulato nuovi contratti di finanziamento con istituti di credito.

Per maggiori dettagli sull'analisi dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo IteMa si rimanda ai Capitoli 9 e 10 del Documento di Registrazione.

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

SER e TAM sono i soggetti giuridici portatori delle Azioni destinate alla vendita nell'ambito dell'Offerta e quindi interessati al Collocamento Istituzionale delle stesse.

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta, *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, *Sponsor* dell'Emittente ai fini della quotazione delle Azioni sul MTA e *Specialista*, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto:

- (i) Banca IMI garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attività percepirà delle commissioni;
- (ii) il gruppo bancario Intesa Sanpaolo, attraverso una o più società appartenenti allo stesso, è uno dei principali finanziatori dell'Emittente e del Gruppo;
- (iii) Banca IMI e una o più società appartenenti al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato in passato o potrebbero prestare in futuro servizi di *lending, advisory, investment banking e/o corporate finance* in via continuativa a favore dell'Emittente, del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno delle commissioni.

Banca Akros, società appartenente al gruppo bancario Banco BPM, che ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta e *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto:

- (i) Banca Akros garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attività percepirà delle commissioni;
- (ii) il gruppo bancario Banco BPM, attraverso una o più società appartenenti allo stesso, è uno dei finanziatori dell'Emittente e del Gruppo;
- (iii) Banca Akros e una o più società appartenenti al gruppo bancario Banco BPM, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato in passato o potrebbero prestare in futuro servizi di *lending, advisory, investment banking e/o corporate finance* in via continuativa a favore dell'Emittente, del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno delle commissioni.

Credit Suisse, che ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta e *Joint Bookrunner* del Collocamento Istituzionale, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto:

- (i) Credit Suisse garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attività percepirà delle commissioni;
- (ii) Credit Suisse e una o più società appartenenti al gruppo bancario Credit Suisse Group AG, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbero prestare in futuro servizi di *lending, advisory, investment banking e/o corporate finance* in via continuativa a favore dell'Emittente, del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali percepiranno delle commissioni.

UBI Banca, che ricopre il ruolo di *Co-lead Manager*, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto:

- (i) UBI Banca percepirà una commissione per i servizi prestati nell'ambito dell'Offerta.

- (ii) il Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane, attraverso una o più società appartenenti allo stesso, è uno dei principali finanziatori dell'Emittente e del Gruppo;
- (iii) UBI Banca e una o più società appartenenti al Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane, hanno prestato in passato o potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e/o *corporate finance* in via continuativa a favore dell'Emittente, del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno delle commissioni.

Si segnala infine che taluni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica sia alla Data della Nota Informativa, sia alla Data di Avvio delle Negoziazioni, ossia Gianfranco Ceruti, Angelo Radici, Bruna Radici, Paolo Radici, Debora Susanna Torri e Danilo Enrico Arizzi, in ragione delle partecipazioni dagli stessi detenute, in via diretta o indiretta, nel capitale della Società sono portatori di interessi propri o di terzi. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1 del Documento di Registrazione.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Offerta consentirà all'Emittente di acquisire lo *status* di società quotata, permettendo alla stessa e al Gruppo di beneficiare di una maggiore visibilità sui mercati di riferimento, a livello sia nazionale che internazionale, nonché dell'accesso al mercato dei capitali e dell'ampliamento della compagine azionaria attraverso l'ingresso di nuovi investitori.

L'Offerta ha per oggetto massime n. 27.250.000 Azioni: (i) rivenienti, per massime n. 20.000.000 Azioni, dall'Aumento di Capitale; e (ii) poste in vendita, per massime n. 7.250.000 Azioni, dagli Azionisti Venditori.

I proventi netti stimati derivanti dall'Aumento di Capitale, riferiti all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio di Collocamento, compresi tra circa Euro 59,2 milioni e circa Euro 78,9 milioni, saranno interamente ed esclusivamente utilizzati dall'Emittente per sostenere la realizzazione della prospettata strategia di crescita per linee esterne (c.d. Progetto Galaxy).

Nelle more del loro utilizzo ai fini del Progetto Galaxy, l'Emittente intende mantenere gli introiti netti derivanti dall'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta sotto forma di disponibilità liquide o impiegarli nel mercato finanziario a breve termine in investimenti caratterizzati da elevata liquidabilità e basso profilo di rischio finanziario.

Gli investimenti futuri in attività materiali e immateriali, non ancora riflessi nei bilanci del Gruppo per i quali sussistono impegni contrattuali già assunti con terzi, di cui al Capitolo 5 Paragrafo 5.2.3 del Documento di Registrazione, verranno finanziati facendo ricorso ai flussi di cassa generati dalla gestione operativa.

Per maggiori informazioni in merito alla stima dei proventi derivanti dall'Offerta sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, si rinvia al Capitolo 8, Paragrafo 8.1, della Nota Informativa.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Costituiscono oggetto dell'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR, massime n. 27.250.000 Azioni, prive di indicazione del valore nominale, di cui:

- (i) massime n. 7.250.000 Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori; e
- (ii) massime n. 20.000.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

È inoltre prevista la concessione da parte degli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell'Offerta dell'Opzione *Greenshoe*.

In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* (si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5, della Nota Informativa) le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 36,98% del capitale sociale dell'Emittente *post-Offerta*.

Al successivo Capitolo 7, Paragrafo 7.1, della Nota Informativa, è riportata una tabella che illustra la compagine sociale dell'Emittente alla Data della Nota Informativa e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0003567424.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 5 della Nota Informativa.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO EMESSE

Le Azioni sono state emesse e saranno emesse (per la parte riveniente dall'Aumento di Capitale) ai sensi della legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni sono ordinarie, nominative, prive di indicazione di valore nominale espresso e sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e modalità per il loro esercizio

Tutte le Azioni, ivi incluse le Azioni oggetto dell'Offerta e pertanto anche la parte di Azioni riveniente dall'Aumento di Capitale, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.

Ogni azione attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili. Ove un'Azione appartenga a più soggetti, i diritti inerenti a tale Azione dovranno essere esercitati da un rappresentante comune nominato a norma dell'articolo 2347, comma 1, del Codice Civile. In caso di usufrutto su Azioni, il diritto di voto spetta, salvo diverso accordo, all'usufruttario a norma dell'articolo 2352, comma 1, del Codice Civile.

Non vi sono limitazioni ai diritti connessi alle Azioni dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 30.3 del Nuovo Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati, secondo quanto deliberato dell'assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'articolo 31 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire acconti sui dividendi nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore dell'Emittente con diretta imputazione a riserva.

In caso di scioglimento dell'Emittente, l'assemblea straordinaria stabilirà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

Ai sensi del Nuovo Statuto, la Società può creare categorie di azioni fornite di diritti diversi rispetto a quelli delle azioni già emesse o emettere strumenti finanziari diversi dalle azioni, ai sensi e nei limiti della legislazione, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente. Alla Data della Nota Informativa non risultano emesse altre categorie di azioni.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 21, del Documento di Registrazione.

4.6 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SONO STATE O VERRANNO EMESSE

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale approvato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente, riunitasi in data 14 febbraio 2018, a rogito del Dott. Armando Santus, notaio in Bergamo, rep. n. 58335 e racc. n. 26591 e iscritta presso il registro delle Imprese di Bergamo in data 15 febbraio 2018.

In particolare, ai sensi della suddetta delibera, l'Aumento di Capitale è stato approvato con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle azioni sul MTA.

La presentazione della domanda di ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA, nonché della domanda per il riconoscimento della qualifica di STAR, è stata deliberata dall'Assemblea di Approvazione in data 14 febbraio 2018.

Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 8452 del 23 aprile 2018 l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA.

4.7 DATA DI EMISSIONE E MESSA A DISPOSIZIONE DELLE AZIONI

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o del Nuovo Statuto ovvero, per le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, dalle condizioni di relativa emissione.

Fermo quanto precede, si segnala che:

- (i) gli Azionisti Venditori e la Società assumeranno impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta; e
- (ii) il Patto Parasociale *Post Quotazione*, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni e avrà durata fino al terzo anniversario della Data di Avvio delle Negoziazioni; prevede, tra l'altro, l'impegno degli aderenti a: (a) non trasferire le rispettive azioni di Itema e i diritti da esse derivanti o ad esse relative, senza il preventivo consenso di tante parti che rappresentino almeno il 75% dei voti rappresentati dalle azioni di Itema conferite nel Patto Parasociale *Post Quotazione*; e (b) che a non divenire titolare di azioni Itema e/o diritti da esse derivanti o ad esse relativi in aggiunta alle rispettive azioni detenute alla data di efficacia del Patto Parasociale *Post Quotazione*, senza il preventivo consenso tante parti che rappresentino almeno il 75% dei voti rappresentati dalle azioni di Itema conferite nel Patto Parasociale *Post Quotazione*, salvo nei casi di sottoscrizione di aumenti di capitale, anche a titolo gratuito, fino al relativo *pro-quota*.

Per ulteriori informazioni sul Patto Parasociale *Post Quotazione* si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.4, del Documento di Registrazione e sugli impegni di *lock-up* il Capitolo 7, Paragrafo 7.3, della Nota Informativa.

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

A partire dalla data del rilascio del provvedimento di ammissione a quotazione, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di scambio di cui agli articoli 101-*bis* e seguenti del TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, incluse le disposizioni in tema di offerta pubblica d'acquisto obbligatoria (articoli 105 e seguenti del

TUF), di obbligo di acquisto (articolo 108 del TUF) e di diritto di acquisto (articolo 111 del TUF).

L'Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni possa essere qualificabile quale "PMI" nell'ipotesi in cui, sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa indicato nel Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1, della Nota Informativa, che riporta quale valore massimo l'ammontare di Euro 265,6 milioni (pari a Euro 4,15 per Azione), la propria capitalizzazione di mercato sia inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Si segnala, peraltro, che le disposizioni del TUF in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie sono state integrate per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 116, che ha introdotto alcune disposizioni peculiari applicabili alle società quotate che si qualificano come PMI, prevedendo in particolare deroghe, di natura imperativa o facoltativa, rispetto all'individuazione delle soglie di partecipazione al superamento delle quali sorge l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'articolo 33 del Nuovo Statuto, nell'ipotesi in cui la Società sia qualificabile come PMI, troverà applicazione il regime di deroga previsto dagli articoli 106, comma 1-ter e 106, comma 3-*quater*, del TUF in materia di OPA totalitaria.

Per maggiori dettagli sul contenuto delle principali disposizioni applicabili a PMI si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.7, del Documento di Registrazione.

4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E NELL'ESERCIZIO IN CORSO

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11 REGIME FISCALE

Il presente Paragrafo riassume il regime tributario proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della vigente normativa italiana applicabile in relazione a specifiche categorie di investitori, alla Data della Nota Informativa.

Il regime tributario proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato vuole essere una mera introduzione alla materia basata sulla legislazione in vigore e sulla prassi pubblicata alla Data della Nota Informativa, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche aventi effetti retroattivi. In particolare l'approvazione di provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe incidere sul regime tributario delle Azioni quale descritto nei seguenti Paragrafi. Allorché si verifichi tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare i Paragrafi interessati per dare conto delle modifiche intervenute, anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni ivi contenute non risultassero più valide.

Al riguardo, si ritiene opportuno sottolineare in via preliminare che, come meglio illustrato di seguito, l'art. 1, commi da 999 a 1006, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (la "**Legge di Stabilità 2018**"), ha uniformato il trattamento dei dividendi (*i.e.* redditi di capitale), e delle plusvalenze (*i.e.* redditi diversi), relative a partecipazioni "qualificate" detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa a quello delle analoghe componenti di natura "non qualificata".

In estrema sintesi, tale assimilazione è stata attuata attraverso l'estensione del regime fiscale relativo ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalla cessione delle partecipazioni non qualificate, basato sull'applicazione della ritenuta a titolo di imposta e/o della imposta sostitutiva del 26%, anche ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalla cessione delle partecipazioni qualificate.

Va, peraltro, rilevato che alla Data della Nota Informativa sussistono dubbi interpretativi sia con riguardo all'ambito soggettivo di applicazione del nuovo regime impositivo, sia con riguardo al regime transitorio introdotto dall'art. 1, comma 1006 della Legge di Stabilità 2018 con riferimento alla distribuzione dei dividendi, in assenza dei necessari interventi interpretativi da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Quanto segue non intende rappresentare un'analisi esaustiva e completa di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni. Gli investitori sono, quindi, tenuti a rivolgersi ai propri consulenti al fine di individuare il regime tributario rilevante con riferimento all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione sulle Azioni (dividendi o riserve). In particolare, i soggetti non residenti in Italia sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

"Partecipazioni Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati rappresentate da azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti

predetti ⁽¹⁾. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si ha riguardo alle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al patrimonio potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazioni Qualificate.

4.11.1 Regime tributario transitorio dei dividendi

Rimandando ai successivi paragrafi l'esame del nuovo regime impositivo relativo ai proventi derivanti dalla detenzione e dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa, si evidenzia che giusto il disposto dell'art. 1 comma 1005 della Legge di Stabilità 2018, le nuove disposizioni trovano applicazione:

- con riferimento ai redditi di capitale, ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018;
- con riferimento ai redditi diversi, alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2019.

Sul punto, con riguardo ai redditi di capitale, va tenuto conto che, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018, le distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 sono soggette al regime previgente previsto dal DM 26 maggio 2017.

In altri termini, con riferimento alle Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa, solo gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 saranno assoggettati al nuovo regime con conseguente applicazione della ritenuta a titolo di imposta pari al 26%; diversamente, gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia deliberata entro il 31 dicembre 2022, rimangono assoggettati al vecchio regime con conseguente concorso dei medesimi utili alla formazione del reddito complessivo del socio percettore secondo le seguenti misure:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti a partire dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

(1) Tale precisazione trova applicazione esclusivamente con riferimento ai redditi diversi realizzati nel corso dell'anno 2018 interessati dalla tassazione con aliquota progressiva Irpef. Per effetto, infatti, delle modifiche introdotte dall'art. 1, commi 999-1006, è stato abrogato il comma 7 dell'art. 68, lettera b e il comma 4 dell'art. 5 del D. Lgs. n. 461/1997 che disciplinavano il passaggio da partecipazione non qualificata a partecipazione qualificata stabilendo che ai fini del superamento o meno della soglia per la classificazione di partecipazione qualificata occorre tenere conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei 12 mesi (anche in due periodi di imposta diversi) e poste in essere anche nei confronti di soggetti diversi. La ragione di tale abrogazione è da ricondurre al fatto che le plusvalenze di natura “qualificata” sono tassate in modo analogo quelle di natura non qualificata e, pertanto, a regime, ciascuna “fascia”, di qualunque entità, viene comunque tassata con imposta sostitutiva del 26%.

Tale disposizione transitoria deve, inoltre, essere coordinata con la previsione di cui all'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, che stabilisce che a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e, successivamente, fino all'in corso al 31 dicembre 2016. Tale presunzione va ulteriormente coordinata con quanto prevede l'art. 47, comma 1, del TUIR relativamente all'eventuale distribuzione di riserve di capitale in luogo dell'utile di esercizio o di riserve di utili formatesi in esercizi precedenti.

In definitiva, per effetto del regime transitorio sopra delineato, i dividendi relativi a Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa sono soggetti al seguente trattamento fiscale:

- se formati da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti con delibere assunte fino al 31 dicembre 2022, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (*i.e.* 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "fifo", (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente⁽²⁾;
- se formati da utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e, in ogni caso, se distribuiti con delibere assunte successivamente al 31 dicembre 2022, risultano soggetti alla ritenuta a titolo di imposta pari al 26% introdotta dalla Legge di Stabilità 2018⁽³⁾.

In ordine, poi, ai redditi diversi (*i.e.* redditi derivanti dalla cessione delle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa), ai fini della individuazione degli atti di disposizione a cui trova applicazione il nuovo regime dell'imposta sostitutiva pari al 26%, va tenuto conto che in base all'orientamento della CM n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), le plusvalenze si intendono realizzate nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione.

(2) È stato osservato che, in base al tenore letterale della norma, le disposizioni transitorie sembrano applicabili per le sole distribuzioni "deliberate" a partire dall'1 gennaio 2018; di conseguenza, la disciplina transitoria sarebbe inapplicabile in relazione agli utili percepiti dall'1 gennaio 2018 (e quindi ordinariamente attratti al nuovo regime del 26%) ma la cui delibera risulta intervenuta precedentemente al 31 dicembre 2017. Secondo la dottrina maggioritaria, tale interpretazione letterale risulta in evidente contrasto con la volontà del legislatore di mantenere inalterato il prevalente regime di tassazione più favorevole per tutte le delibere assunte fino al 31 dicembre 2022.

(3) Il tema dell'applicazione dell'ordine di presunzione di consumazione delle riserve con una logica di vantaggio fiscale, si pone anche quando le riserve sono utilizzate per finalità diverse dallo stacco dei dividendi. Sul tema dovrebbe rimanere valido quanto precisato dall'Agenzia delle Entrate nella CM n. 8/E del 13 marzo 2009, paragrafo 1.2. In particolare possono considerarsi utilizzate per prime per tali scopi, (si pensi al caso di coperture delle perdite), fino a loro concorrenza, le riserve formate con utili prodotti negli esercizi in cui l'aliquota IRES risulta inferiore e che, quindi, in caso di distribuzione ai soci sconterebbero una tassazione Irpef più elevata. In questo modo si mantengono nella società, le riserve di utili soggette, in caso di distribuzione, ad un trattamento fiscale più favorevole per i soci.

In forza di tale chiarimento, tenuto conto che, come già evidenziato, il nuovo regime impositivo ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della Legge di Stabilità 2018 si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2019:

- se la Cessione di Partecipazione Qualificate è effettuata nel 2018, anche nelle ipotesi in cui il corrispettivo dovesse essere ricevuto successivamente al 31 dicembre 2018, l'eventuale plusvalenza concorrerà alla determinazione del reddito complessivo del percettore secondo la percentuale del 58,14% introdotta dal DM 26 maggio 2017⁽⁴⁾;
- diversamente nell'ipotesi in cui la Cessione di Partecipazione Qualificate intervenisse nel 2019, sarebbe soggetta al nuovo regime dell'imposta sostitutiva del 26% e questo anche nell'ipotesi in cui fossero stati percepiti acconti nello stesso anno 2018⁽⁵⁾.

Ciò premesso, alla luce della disciplina transitoria sopra riassunta, nei paragrafi che seguono il regime di tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi derivante dalla detenzione e dal realizzo delle Azioni sarà declinato sia in ragione della natura del soggetto percettore sia in ragione, in ipotesi di redditi di capitale, della data di distribuzione e di formazione degli utili e, nell'ipotesi di redditi diversi, della data di realizzo della plusvalenza o della minusvalenza.

4.11.2 REGIME TRIBUTARIO DEI DIVIDENDI

Gli utili distribuiti sulle Azioni saranno soggetti al regime tributario ordinariamente applicabile agli utili distribuiti da società per azioni residenti in Italia ai fini fiscali.

I seguenti regimi tributari trovano applicazione in relazione alle diverse categorie di percettori.

- (i) *Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale*

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali su azioni detenute fuori dall'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter del DPR n. 600 del 19 settembre 1973 (il "DPR 600/1973") e art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il "Decreto Legge 66/2014"). Non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare tali dividendi nella propria dichiarazione dei redditi.

(4) L'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017 prevede l'imponibilità nel limite del 58,14% per le plusvalenze relative a cessioni di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e realizzate dall'1 gennaio 2018; diversamente la percentuale di imponibilità applicabile ai redditi diversi realizzati fino al 31 dicembre 2017 risultava pari al 49,72%.

(5) Se viene pattuito un corrispettivo dilazionato, opera il principio contenuto nell'art. 68, comma 7, lett. f) del TUIR, ai sensi del quale nei casi di dilazione o rateazione del pagamento del corrispettivo la plusvalenza è determinata con riferimento alla parte di costo o valore di acquisto proporzionalmente corrispondente alle somme percepite nel periodo di imposta". Facendo, quindi, riferimento alla situazione in cui l'atto di cessione sia stata stipulato nel 2018, ma sia stato pattuito un corrispettivo rateale, ad esempio il 60% nella prima metà del 2018 e il rimanente 40% nel 2019:

- il 60% della plusvalenza complessiva deve essere tassato nella dichiarazione da presentarsi per il 2018 e il 40% rimanente nella dichiarazione da presentarsi per il 2019;
- in entrambe le dichiarazioni, però, tali redditi scontano l'IRPEF progressiva computata sul 58,14% del provento (non l'imposta sostitutiva del 26%).

Tale imposta sostitutiva è applicata dagli intermediari residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, ovvero dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli e che agiscono per il tramite di un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF).

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni oggetto dell'Offerita.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (la "**Legge 232/2016**"), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in piani di risparmio a lungo termine (*i.e.* detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "**PIR**") che possiedono i requisiti di cui al comma 100 del citato articolo 1, sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come evidenziato nella parte iniziale del presente Paragrafo 4.11, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 47 comma 1 del TUIR, e all'art. 27 del DPR 600/1973 dal comma 1003 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018, anche le distribuzioni di utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e deliberate dall'1 gennaio 2018 a favore di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti a Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad imposta sostitutiva pari al 26%.

Tale imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-*ter* del DPR 600/1973, è applicata con le stesse modalità sopra illustrate con riferimento ai dividendi afferenti Partecipazioni Non Qualificate (*i.e.* applicazione dell'imposta sostitutiva da parte dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dai soggetti – depositari – non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli).

Diversamente, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018, i dividendi afferenti Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e derivanti da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione risulta deliberata precedentemente al 31 dicembre 2022, continuano a concorrere parzialmente alla formazione del

reddito imponibile in applicazione delle disposizioni di cui al DM 25 maggio 2017 secondo le seguenti percentuali di imponibilità:

- 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti a partire dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito*

Per effetto delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'art. 1 della L. 205/2017 all'art. 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (il "**D. Lgs. 461/1997**"), i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti sia a Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva all'atto della distribuzione e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare all'imposta sostitutiva del 26% prevista dal combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 4, D. Lgs. 461/1997 e 3, comma 1 del D.L. n. 66/2014. Tale imposta è applicata dal gestore.

Con riferimento alle Partecipazioni Qualificate, giusto il regime transitorio illustrato in premessa di cui al comma 1006 dell'art. della L. 205/2017, l'inclusione dei dividendi nell'ambito del risultato maturato da tassare con imposta sostitutiva pari al 26% trova applicazione con riferimento ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018 e formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017; diversamente gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti entro il 31 dicembre 2022, come illustrato nel paragrafo precedente, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "fifo", (*first in first out*) di cui al DM 26 maggio 2017, con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente.

(iii) *Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni nell'esercizio di un'attività di impresa*

Il regime dei dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esercenti attività di impresa non ha subito modifiche a seguito della riforma del regime impositivo dei redditi di capitale introdotto dalla Legge di Stabilità 2018.

Pertanto, indipendentemente dalla partecipazione detenuta, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione delle precedenti percentuali di concorso alla formazione del reddito, pari al 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e al 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al Capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché certi *trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al:
- 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
 - 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
 - 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti a partire dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Laddove siano integrati specifici requisiti, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice (nonché le società di capitali a ristretta base proprietaria) possono optare per l'applicazione IRI in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al Capo VI, Titolo I del TUIR. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

- b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti crediti e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (*i.e.* titoli *held for trading*) da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (quali ad esempio banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione etc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

- (v) *Enti di cui all'articolo 73), comma primo, lett. c) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono integralmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES. Tale concorso integrale alla determinazione del reddito imponibile IRES dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali è stata introdotto dal DM 26 maggio 2017, a seguito della riduzione della aliquota IRES al 24%, nell'intento di equiparare la tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali a quelli delle persone fisiche e trova applicazione, giusto il disposto di cui all'art. 1, comma 3 dello stesso DM 26 maggio 2017, con riferimento agli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Diversamente, gli utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016, concorrono alla determinazione del reddito imponibile IRES degli enti non commerciali secondo la percentuale di imponibilità del 77,14%, introdotta dall'art. 1, comma 655, Legge 23 dicembre 2014, 190, pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2014 (in precedenza la quota imponibile era il 5%).

(vi) *Soggetti esenti da IRES*

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) *Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

I dividendi percepiti da: (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 ("**D. Lgs. 252/2005**"); e (b) organismi di investimento collettivo del risparmio ("**O.I.C.R.**") istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili) ("**O.I.C.R. Immobiliari**") non sono in linea di principio soggetti a ritenuta alla fonte, né ad imposta sostitutiva.

In capo ai suddetti fondi pensione, tali dividendi concorrono, secondo le regole ordinarie, alla formazione del risultato netto di gestione maturato in ciascun periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto, a decorrere dal 1 gennaio 2017, per i fondi pensione in esame al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato ("**Fondi Lussemburghesi Storici**"), sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR, e gli utili percepiti datali organismi non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi. Sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione in costanza di detenzione delle quote / azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(viii) *O.I.C.R. Immobiliari*

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il “**Decreto 351**”) convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell’art. 37 del TUF ovvero dell’art. 14 della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la “**Legge 86**”) e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

I proventi distribuiti ai partecipanti dei fondi comuni di investimento immobiliare sono, in linea generale, assoggettati ad una ritenuta alla fonte pari al 26%, applicata a titolo di acconto o di imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l’amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell’organismo di investimento.

Ai sensi dell’art. 9 del D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche (“S.I.C.A.F. Immobiliari”), di cui alla lettera i-bis) dell’art. 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

(ix) *Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengano la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie (aliquota IRES del 24% a decorrere dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezione fatta per la Banca d’Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d’investimento di cui al Testo Unico – a cui è applicata un’addizionale IRES di 3,5 punti percentuali) nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l’intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono per il 50% del loro ammontare a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo che segue.

(x) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% in relazione ai dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine, i soggetti presso cui le Azioni sono depositate, ovvero il loro rappresentante fiscale nel caso di intermediari non residenti, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- c) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404), dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- d) un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente, ove applicabile) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Tale attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D. Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come aggiornato e modificato, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,2% (a decorrere dal 1° gennaio 2017. Precedentemente alla citata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES, l'aliquota applicabile a tale imposta sostitutiva era pari all'1,375% del relativo ammontare). Con riguardo al requisito *sub* (i), si ricorda che nelle more dell'emanazione del sopracitato decreto ministeriale, si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni. Gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,2% sono quelli inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva in misura ridotta si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,2%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 (c.d. direttiva "madre-figlia") poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza

fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere, (b) e (c), nonché (ii) una dichiarazione che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva nel caso in cui si ravvisi "... (a) una costruzione o (a) una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art. 1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "*È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212*", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D. Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come di volta in volta modificato, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta nell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, comma 95, Legge 232/2016, la ritenuta sui dividendi (articolo 27 del D.P.R.

600/1973) e l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli (articolo 21-ter del D.P.R. 600/1973) non si applicano agli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo derivanti dagli investimenti qualificati di cui al comma 89 del citato articolo 1 fino al 5% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

4.11.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

I regimi fiscali descritti nel presente Paragrafo trovano in principio applicazione alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di recesso, esclusione, riscatto e riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, vale a dire, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (le “**Riserve di Capitale**”).

Al riguardo, merita precisare che l'art. 47, comma 1, del TUIR introduce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili laddove statuisce che indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono distribuite in via prioritaria le riserve costituite con utili e le riserve diverse dalle Riserve di Capitale (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). In presenza e fino a capienza di tali riserve (cosiddette riserve di utili), le somme distribuite si qualificano quali dividendi e rimangono soggette al regime descritto nei paragrafi che precedono.

(i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali non esercenti attività d'impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi⁽⁶⁾. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione⁽⁷⁾.

(6) In forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018, per quanto precedentemente illustrato, sarà inoltre rilevante la distinzione tra Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate ai fini di individuare il corretto regime impositivo con riferimento alle distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

(7) Previa comunicazione del valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione ai sensi dell'art. 27, comma 1-bis del D.P.R. 600/1973.

Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997.

- (ii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali.*

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime descritto nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo 4.11.4 "*Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*".

- (iii) *Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le somme percepite dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

(iv) *Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1 gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia e dai Fondi Lussemburghesi Storici, soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero, invece, scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR.

(v) *O.I.C.R. Immobiliari italiani*

Ai sensi del D.L. 351/2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vi) *Fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano*

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP.

(vii) *Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente Paragrafo 4.11.2 (ix).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo 4.11.2 (x).

4.11.4 Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni

Il presente Paragrafo è volto ad individuare il regime fiscale applicabile alle plusvalenze/minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle Azioni dell'Emittente, declinato, come operato nei precedenti paragrafi, in funzione delle diverse tipologie di soggetti che deterranno le Azioni dell'Emittente e facendo riferimento alla qualificazione della stessa partecipazione (i.e. Partecipazione Qualificata o Partecipazione Non Qualificata) considerato che, con riguardo alle partecipazioni detenute da persone fisiche non esercenti attività di impresa e realizzate entro il 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime fiscale precedente alla riforma introdotta dalla Legge di Stabilità 2018, come illustrato nella premessa del presente capitolo.

(i) *Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime tributario a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

a) *Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dall'1 gennaio 2019*

In forza delle modifiche introdotte dall'art. 1, commi 999, 1000, 1001 e 1002 della Legge di Stabilità 2018 all'art. 68 del TUIR e agli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 461/1997, il regime impositivo previsto per i redditi diversi derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate è stato esteso anche con riferimento ai redditi diversi conseguiti per effetto di cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019. Pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sia che derivino dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate che dalla cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate successivamente all'1 gennaio 2019, risulta-

no sempre assoggettate all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26%. Sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Qualificate realizzati a decorrere dall'1 gennaio 2019, il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

1 – Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi.

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dal comma 999 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018 all'art. 68, comma 5 del TUIR e al comma 2 dell'art. 5 del D.lgs. n. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate. Ai sensi del Decreto Legge 66/2014, tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate per una quota ridotta, pari al 76,92%. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito indicati ai punti (b) e (c).

2 – “Regime del risparmio amministrato” (opzionale).

Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi.

Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018 all'art. 6, comma 1, del D.lgs. n. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

3 – “Regime del risparmio gestito” (opzionale).

Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Per effetto delle modifiche di cui al comma 1002 dell'art.1 della Legge di Stabilità 2018, nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative sia Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, (realizzate successivamente all'1 gennaio 2019), concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2012 e il 30 giugno 2014) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (i) (*Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi*). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi⁽⁸⁾.

(8) Come per i dividendi relativi a partecipazioni non qualificate percepiti da persone fisiche che operano al di fuori del regime di impresa, evidenziamo che quanto sopra fa riferimento all'ordinaria modalità di tassazione delle plusvalenze relative ad azioni in società italiane negoziate in mercati regolamentati, quali le Azioni dell'Emittente. Si segnala che nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232, così modificato dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 (“Legge 232/2016”), le plusvalenze (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo in società con determinate caratteristiche, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. “PIR”), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

b) *Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018*

In applicazione del comma 1005 dell'art. 1 della L. 205/2017, per le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia realizzate fino al 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime precedente alle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2018. Pertanto tali plusvalenze concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2018, dall'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. In forza del medesimo comma 2 dell'art. 2 del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura di imponibilità del 49,72% per le plusvalenze le minusvalenze derivanti da atti da realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

(ii) *Persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*

Laddove siano soddisfatte le condizioni descritte ai punti (a), (b), (c) e (d) del Paragrafo seguente, le plusvalenze sulle Azioni detenute da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale (regime c.d. di *participation exemption*).

Più precisamente per le persone fisiche la misura di imponibilità parziale è fissata al 58,14% del relativo ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto dall'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2018. Diversamente, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 26 maggio 2017 la predetta rideterminazione delle percentuali di imposizione delle plusvalenze su partecipazioni al 58,14%, non si applica ai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR. Pertanto per le società in nome collettivo e per le società in accomandita semplice che beneficiano del regime c.d. di *participation exemption* continua a trovare applicazione la previgente percentuale di imponibilità pari al 49,72%.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del Paragrafo seguente sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevati, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Ove non siano soddisfatte condizioni descritte ai punti (a), (b), (c) e (d) del Paragrafo seguente, le plusvalenze e minusvalenze concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

(iii) *Società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b), del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli che beneficiano di un regime fiscale privilegiato, individuati in base ai criteri di cui all'art. 167, comma 4, del TUIR (vale a dire, uno Stato o territorio con un regime fiscale, anche speciale, con un livello nominale di tassazione inferiore al 50% di quello applicabile in Italia) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b) dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, per le azioni possedute per un periodo inferiore a 12 mesi, in relazione alle quali risultano integrati gli altri requisiti di cui ai precedenti punti b), e) e d) il costo fiscale è ridotto dei relativi utili percepiti durante il periodo di possesso per la quota di detti utili esclusa dalla formazione del reddito imponibile.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relativi ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, nella dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie relativi all'operazione al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 31-*bis*, D.P.R. 600/1973 (si consideri che l'art. 31-*bis*, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 31-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della Legge n. 212 del 27 luglio 2000, in quanto compatibili).

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, nella dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 (si consideri che l'art. 31-*bis*, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, del D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della Legge n. 212 del 27 luglio 2000, in quanto compatibili). Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) *Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. Si rimanda sul punto, pertanto, a quanto illustrato nel punto (i) che precede.

L'art. 1, comma 88 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per gli enti di previdenza obbligatoria di cui al D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, e al D. Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dal 1 gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione) e con alcune limitazioni, l'esenzione ai fini dell'imposta sul reddito dei redditi (comprese le plusvalenze) diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate di cui all'art. 67, comma 1, lett. e), del TUIR, generati dagli investimenti qualificati indicati al comma 89 del medesimo art. 1.

(v) *Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1 gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. costituiti in Italia e da Fondi Lussemburghesi storici, sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR. Come illustrato in precedenza, sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(vi) *O.I.C.R. Immobiliari*

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, ed ai sensi dell'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. immobiliari italiani, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'IRAP. I proventi distribuiti ai propri partecipanti dai fondi comuni di investimento immobiliare devono, al ricorrere di determinate circostanze, essere assoggettati ad una ritenuta con aliquota del 26%. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) *Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al precedente punto (iii).

Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo punto (viii).

(viii) *Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997, intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Salvo l'applicazione della normativa convenzionale se più favorevole, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2018:

- se realizzate entro il 31 dicembre 2018, concorrono alla formazione del reddito complessivo secondo la percentuale di imponibilità del 58,14%, attraverso liquidazione da attuarsi obbligatoriamente con presentazione della dichiarazione annuale;
- se realizzate, successivamente all'1 gennaio 2019, saranno assimilate alle plusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni non Qualificate con conseguente applicazione dell'imposta sostitutiva del 26% con possibilità di liquidarla attraverso il regime della dichiarazione, o in alternativa del risparmio amministrato o gestito.

Come detto, è fatta salva l'applicazione delle disposizioni convenzionali recate dai trattati contro le doppie imposizioni conclusi fra l'Italia ed il Paese di residenza del soggetto cedente le Azioni, secondo cui le suddette plusvalenze potrebbero risultare imponibili esclusivamente nel Paese di residenza di quest'ultimo soggetto.

4.11.5 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data della Nota Informativa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

- a) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200;
- b) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

4.11.6 Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (la "**Legge di Stabilità 2013**"), ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'articolo 2346 del codice civile emessi da società

residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

L'imposta si applica sui trasferimenti di proprietà delle Azioni conclusi a decorrere dal 1 marzo 2013. Ai fini dell'applicazione della *Tobin Tax*, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del medesimo decreto.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

La *Tobin Tax* è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1 marzo 2013.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla *Tobin Tax*, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che

intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del DPR 600/1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono escluse dall'ambito di applicazione della *Tobin Tax* i trasferimenti di proprietà delle azioni che avvengono a seguito di successione o donazione, le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente, le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, commi 1, n. 1) e 2), e comma 2 e quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di organismi di investimento collettivo del risparmio.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti, con i quali la società emittente ha stipulato un contratto, che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati

- aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005; e
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-*ter* del TUF, e della relativa normativa di attuazione.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla *Tobin Tax* le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La *Tobin Tax* non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRAP), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

(ii) *Operazioni "ad alta frequenza"*

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano, relative agli strumenti finanziari di cui al precedente punto – (i) *Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni*, sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza a decorrere dal 1 marzo 2013.

Per mercato finanziario italiano si intendono i mercati regolamentati ed i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla CONSOB ai sensi degli articoli 63 e 77-*bis* del TUF.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60% degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto per conto del quale gli ordini sono eseguiti.

4.11.7 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 n. 286 del novembre 2006 ("L 286/2006"), ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla

costituzione di vincoli di destinazione. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 346 del 31 ottobre 1990, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001. Si considerano trasferimenti anche la costituzione di diritti reali di godimento, la rinuncia a diritti reali o di credito e la costituzione di rendite o pensioni. Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata, salve alcune eccezioni, su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(i) *L'imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'articolo 2, comma quarantotto della L 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6%, con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8%, senza alcuna franchigia.

(ii) *L'imposta sulle donazioni*

Ai sensi dell'articolo 2, comma quarantanove della L 286/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6%, con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% senza alcuna franchigia.

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle donazioni o sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore dei beni o diritti trasferiti che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

L'Offerta è rivolta esclusivamente ad Investitori Istituzionali ed è finalizzata a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l'ammissione a quotazione delle Azioni sul MTA.

Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi altro Paese.

5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1, della Nota Informativa).

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario e, ricorrendone i presupposti, Segmento STAR, ha per oggetto massime n. 27.250.000 Azioni (corrispondenti al 32,44% del capitale sociale dell'Emittente *post*-Offerta assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale), in parte (massime n. 20.000.000 Azioni) rivenienti dall'Aumento di Capitale e, in parte (massime n. 7.250.000 Azioni) poste in vendita dagli Azionisti Venditori (si veda il successivo Paragrafo 5.2, della Nota Informativa).

È altresì prevista la concessione dell'Opzione di *Over Allotment* e dell'Opzione *Greenshoe* (si veda il successivo Paragrafo 5.2.5, della Nota Informativa).

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 5.1.4, l'Emittente e gli Azionisti Venditori si riservano, sentiti i Coordinatori dell'Offerta di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta (fermi restando, in tale ultimo caso, i minimi richiesti per la costituzione del flottante ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA), dandone comunicazione al pubblico nell'avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta. Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, procedendosi dapprima alla riduzione del numero di Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori secondo le modalità comunicate nell'avviso di cui al successivo Paragrafo 5.3.

5.1.3 Periodo di Offerta e modalità di sottoscrizione

L'Offerta avrà inizio il giorno 24 aprile 2018 e terminerà il giorno 3 maggio 2018, salvo proroga o chiusura anticipata da rendersi nota tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com (il "**Periodo di Offerta**").

La Società e gli Azionisti Venditori si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, di modificare, posticipare o prorogare il Periodo di Offerta, dandone tempestiva comunicazione alla CONSOB e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com.

La Società e gli Azionisti Venditori si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a CONSOB e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

L'adesione all'Offerta verrà effettuata secondo la prassi internazionale per operazioni similari.

5.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta

La Società e gli Azionisti Venditori, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, avranno la facoltà di ritirare, revocare o sospendere l'Offerta.

L'Offerta sarà comunque ritirata entro la Data di Pagamento qualora (i) Borsa Italiana non delibere l'avvio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione a CONSOB e successivamente al pubblico con comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com, ovvero (ii) il Collocamento venga meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto dell'Offerta.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

In considerazione del fatto che l'Offerta non è rivolta al pubblico indistinto, non sono previsti lotti minimi di adesione, né vi sono previsioni in merito alla possibilità di ridurre e ritirare la sottoscrizione o alla modalità di rimborso dell'ammontare eccedente la stessa, in quanto non applicabili all'Offerta.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

Non applicabile. Si veda il precedente Paragrafo 5.1.5 del presente Capitolo 5 della Nota Informativa.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

Non applicabile. Si veda il precedente Paragrafo 5.1.5 del presente Capitolo 5 della Nota Informativa.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta dovrà essere effettuato il 9 maggio 2018 (la "**Data di Pagamento**"), salvo proroga o chiusura anticipata.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta, le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate mediante comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Offerta, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai *Joint Bookrunner* presso Monte Titoli.

5.1.9 Risultati dell'Offerta

I risultati dell'Offerta saranno comunicati a Borsa Italiana nonché al mercato tramite comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com, entro cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta. Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmessa a Consob e a Borsa Italiana, ai sensi dell'art. 13, secondo comma, del Regolamento Emittenti.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati

L'assemblea straordinaria della Società del 14 febbraio 2018 ha deliberato di escludere l'esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del Codice Civile, relativo all'Aumento di Capitale. Nell'ambito dell'Offerta, pertanto, non è previsto l'esercizio di alcun diritto di opzione in relazione alle Azioni di nuova emissione, né alcuna procedura per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 5.3.3 della Nota Informativa.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

Il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto da Banca IMI, Banca Akros e Credit Suisse, in qualità di *Joint Bookrunners*, è riservato esclusivamente ad Investitori Istituzionali in Italia e all'estero, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 (come successivamente modificato), ad esclusione di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone, e di qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti attività, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

I soggetti residenti nei Paesi esteri al di fuori dell'Italia, non potranno partecipare all'Offerta, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del Paese rilevante.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. “*Offering Circular*”), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto.

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell’Emittente che intendono aderire all’Offerta e persone che intendono aderire all’Offerta per più del 5%

Per quanto a conoscenza della Società nessuno dei principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione, né i componenti del Collegio Sindacale, né i principali dirigenti dell’Emittente intendono aderire all’Offerta.

Per quanto a conoscenza della Società, non esistono soggetti che intendono aderire per più del 5% dell’Offerta.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione

5.2.3.1 Divisione dell’Offerta in tranche

Il presente paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.2 Claw-back

Il presente paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.3 Metodi di assegnazione

Il presente paragrafo non trova applicazione in quanto l’Offerta non è rivolta al pubblico.

5.2.3.4 Trattamento preferenziale

Non è previsto un trattamento preferenziale predeterminato da accordare a talune classi di Investitori o a taluni

5.2.3.5 Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell’ambito dell’assegnazione

Non è previsto alcun trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell’ambito dell’assegnazione, determinato in funzione del membro del Consorzio di Collocamento attraverso il quale o dal quale sono effettuate.

5.2.3.6 Obiettivo minimo di assegnazione

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione.

5.2.3.7 Condizioni di chiusura dell'Offerta e durata minima del Periodo di Offerta

Il presente Paragrafo non trova applicazione, fatta salva la facoltà della Società e degli Azionisti Venditori, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta sia interamente collocato (per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 5.1.3 che precede).

5.2.3.8 Sottoscrizioni multiple

Il presente paragrafo non trova applicazione.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati.

5.2.5 Over-allotment e Greenshoe

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta è prevista la concessione da parte degli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 3.815.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 14% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, ai fini di un sovra-assegnazione ("**Over Allotment**") nell'ambito dell'Offerta ("**Opzione di Over Allotment**"). In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni sull'MTA delle Azioni, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte degli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di massime n. 3.815.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 14% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta ("**Opzione Greenshoe**"), che potrà essere esercitata, in tutto o in parte, fino al trentesimo giorno successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA.

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite agli Azionisti Venditori, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'MTA utilizzando (i) le Azioni rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui al Capitolo 6, Paragrafo 6.5, della Nota Informativa.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*Open Price*.

Il Prezzo di Offerta sarà determinato dalla Società e dagli Azionisti Venditori, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, al termine del Periodo di Offerta, tenendo conto, tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale; e (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali.

Intervallo di Valorizzazione Indicativa

La Società e gli Azionisti Venditori, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, hanno individuato, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società *ante* Aumento di Capitale, compreso tra un minimo di Euro 201,6 milioni e un massimo di Euro 265,6 milioni, pari ad un minimo di Euro 3,15 per Azione e un massimo di Euro 4,15 per Azione (l'**"Intervallo di Valorizzazione Indicativa"**).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa si è pervenuti considerando i risultati, le prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi della Società e del gruppo di società ad essa facenti capo, tenendo conto delle condizioni di mercato ed applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello nazionale e internazionale, nonché delle risultanze dell'attività di *pre-marketing* effettuata presso investitori professionali di elevato *standing* internazionale. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione sia del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economico, finanziarie e patrimoniali significative e confrontabili, sia del metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA e P/E relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA 2017 ⁽¹⁾	P/E 2017 ⁽²⁾
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	5,6 volte	11,2 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	7,9 volte	14,8 volte

(1) Il moltiplicatore EV/EBITDA (*Enterprise Value/EBITDA*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) (i) ridotto della Posizione finanziaria netta – ESMA (in quanto creditoria) e incrementato (ii) del patrimonio netto di pertinenza di terzi e (iii) delle passività relative a obbligazioni previdenziali al netto del relativo effetto fiscale (iv) dedotte le partecipazioni in imprese non consolidate integralmente o proporzionalmente ("Partecipazioni in altre imprese") al 31 dicembre 2017, e l'EBITDA *pro-forma adjusted* consolidato della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(2) Il multiplo P/E (*Price/Earnings*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'Utile di esercizio consolidato *pro-forma* di pertinenza del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Di seguito viene fornita una descrizione sintetica dell'ambito operativo di un campione di alcune società quotate attive in settori comparabili o correlati a quelli della Società, con evidenza della nazionalità, del mercato di quotazione e della capitalizzazione alla data del 16 aprile 2018 il cui valore – ove espresso in valuta differente dall'Euro – è stato convertito in Euro secondo il tasso di cambio alla medesima data⁽⁹⁾.

Alla determinazione del suddetto campione si è pervenuti osservando i seguenti criteri metodologici di selezione:

- Produttori di macchine tessili *weaving* con *focus* sul segmento *premium*: Picanol (che rappresenta il principale *competitor* in termini di tecnologie adottate (*rapier* e *air-jet*) e modello di *business* di integrazione verticale e diversificazione nel segmento *Industrial*);
- Altri produttori di sistemi e macchine tessili: Oerlikon e Rieter Holding;
- Produttori di materiali compositi ad applicazione industriale: Schweiter Technologies;
- Altri produttori di beni strumentali intermedi ad impiego industriale di matrice italiana in quanto caratterizzati da modelli di *business* sostanzialmente assimilabili dal punto di vista produttivo, ancorché non rivolti al settore tessile: Biesse Group, IMA-Industria Macchine Automatiche e Prima Industrie.

Picanol, con sede a Ypres (Belgio) quotata presso l'Euronext Bruxelles (capitalizzazione pari a Euro 1.625 milioni) e fondata nel 1936, è il principale produttore mondiale di macchine tessili nel segmento *weaving*, con posizione di preminenza nella tecnologia *rapier* e posizionamento di rilievo nella tecnologia *air-jet*. È inoltre diversificato nel segmento *Industrial*, in particolare fonderia, lavorazioni meccaniche e realizzazione di componentistica per il settore tessile, agricoltura/movimento terra, dei compressori e ingegneristico in generale, oltre che nella progettazione e produzione di dispositivi di controllo elettronico nonché nella realizzazione di componenti complessi di alta precisione per l'industria (in particolare medicale, chimica e farmaceutica). Rispetto a IteMa il gruppo Picanol si differenzia peraltro per superiori dimensioni aziendali (Euro 688,9 milioni di ricavi consolidati nel 2017, di cui Euro 592,0 milioni in termini di vendite verso terze parti afferenti al settore operativo *weaving*, rappresentato da macchine tessili *rapier* e *airjet*, per Picanol contro rispettivamente Totale Ricavi e Ricavi *Weaving* pari a Euro 305,8 milioni ed Euro 286,9 milioni su base *pro-forma* 2017 per l'Emittente), una più equilibrata ripartizione tra tecnologia a pinza e a getto d'aria, con quota di mercato di Picanol nel comparto *airjet* rispetto ad IteMa significativamente più elevata, nonché uno stato di avanzamento della strategia di diversificazione nel segmento *Industrial* del gruppo belga più progredito rispetto all'Emittente (con ricavi verso terze parti realizzati da Picanol in tale settore operativo nel 2017 pari a Euro 96,9 milioni corrispondenti al 14,1% del totale contro rispettivamente Euro 18,9 milioni e 6,2% su base *pro-forma* 2017 per quanto concerne IteMa). Infine alla Data delle Nota Informativa il flottante di Picanol risulta pari a 10,61%.

Oerlikon, con sede a Pfäffikon (Svizzera) quotata presso Six Swiss Exchange (capitalizzazione pari a Euro 4.329 milioni) e fondata nel 1850 è uno dei più importanti gruppi industriali *high-tech* a livello mondiale organizzato in tre divisioni produttive, una delle quali rappresenta il principale produttore globale di sistemi e macchine *spinning* per la fabbricazione di fibre artificiali quali poliestere, *nylon* e polipropilene e macchine tessili per finitura o *finishing* di fibre sintetiche (in particolare *texturing*) attiva inoltre nella realizzazione di impianti per la

(9) Fonte: Factset, BCE. Tasso di cambio applicato: EUR/CHF 1,1878.

filatura di fibra in fiocco (*staple fiber*) e la tessitura di numerosi tipi di tessuto-non tessuto (*nonwoven*).

Rieter Holding, con sede a Winterthur (Svizzera) quotata presso Six Swiss Exchange (capitalizzazione pari a Euro 712 milioni) e fondata nel 1795, è uno dei principali produttori mondiali di macchine tessili per lo *spinning*. A seguito dell'acquisizione del 100% di SSM da Schweiter Technologies, avvenuta a metà del 2017, ha diversificato le proprie attività nell'adiacente comparto della finitura tessile (*finishing*).

Schweiter Technologies, con sede a Horgen (Svizzera) quotata presso Six Swiss Exchange (capitalizzazione pari a Euro 1.403 milioni) e fondata nel 1912, è un operatore globale specializzato nella realizzazione di materiali compositi con applicazioni in vari settori quali energia eolica, costruzioni e arredamento, trasporti e *advertising/design*.

Biesse Group, con sede a Pesaro e quotato presso l'MTA-Mercato Telematico Azionario Segmento STAR (capitalizzazione pari a Euro 1.252 milioni) è un gruppo *leader* attivo nella progettazione, produzione e distribuzione di macchine utensili a controllo numerico ad impiego nell'industria della lavorazione di legno, materiali compositi, materie plastiche, metalli, vetro e pietra.

IMA-Industria Macchine Automatiche, con sede a Ozzano dell'Emilia (BO) e quotata presso l'MTA-Mercato Telematico Azionario Segmento STAR (capitalizzazione pari a Euro 3.134 milioni) è un gruppo *leader* attivo nella progettazione, produzione e distribuzione di macchine automatiche per il confezionamento (*packaging*) ad impiego nell'industria farmaceutica, cosmetica, alimentare e (per il tramite della società controllata quotata presso l'MTA-Mercato Telematico Azionario Segmento STAR dal 2 ottobre 2017 GimaTT) del tabacco.

Prima Industrie, con sede a Collegno (TO) e quotata presso l'MTA-Mercato Telematico Azionario Segmento STAR (capitalizzazione pari a Euro 406 milioni) è un gruppo *leader* attivo nella progettazione, produzione e distribuzione di sistemi e macchine *laser* ad impiego nell'industria della lavorazione dei metalli

Il campione non comprende:

- **Toyota Industries**, quotata presso la Borsa di Tokio, in quanto, pur trattandosi di uno dei principali e più antichi produttori mondiali di macchine tessili (sia *weaving* che *spinning*), i ricavi relativi alla divisione *Textile* del gruppo rappresentano circa il 4% soltanto dei ricavi consolidati 2017 e non ne rendono pertanto i multipli particolarmente significativi a fini di confronto con IteMa.
- **Tsudakoma**, quotata presso la Borsa di Tokio, produttore nipponico di macchine tessili con tecnologia *airjet* e *waterjet* (nei quali il Gruppo è presente o in via minoritaria ovvero assente) nonché di macchine per la finitura (*finishing*) in quanto non risulta disponibile adeguata informativa finanziaria di matrice contabile societaria fruibile al pubblico in lingua inglese.
- **Dornier**, gruppo tedesco attivo nella produzione di telai a tecnologia di inserzione della trama *rapier* e *airjet* caratterizzati da elevata qualità, posizionamento *premium* nella fascia più alta di gamma, significativa presenza nelle applicazioni ai tessuti tecnici e volumi di vendita inferiori rispetto a IteMa, operante altresì nella produzione di ulteriori tipologie di beni strumentali intermedi applicabili a settori industriali diversificati, in

quanto società soggetta a controllo dell'omonima famiglia imprenditoriale privata, non risultante quotata presso mercati regolamentati di negoziazione di strumenti finanziari.

A fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano i moltiplicatori di mercato legati alle suddette società.

Società	EV/EBITDA 2017 ⁽¹⁾	P/E 2017 ⁽²⁾
Picanol	7,5 volte	16,0 volte
Oerlikon	12,2 volte	35,2 volte
Rieter Holding	7,2 volte	41,4 volte
Schweiter Technologies	13,3 volte	21,6 volte
Biesse Group	13,8 volte	29,4 volte
IMA-Industria Macchine Automatiche	14,6 volte	36,6 volte
Prima Industrie	10,7 volte	21,9 volte
Media	11,3 volte	28,9 volte

Fonte: Factset, bilanci e documenti societari

- (1) *Enterprise Value* (EV) calcolato come sommatoria della capitalizzazione di mercato al 16 aprile 2018 e degli ultimi dati di posizione finanziaria netta consolidata (da portarsi in detrazione qualora creditoria), passività relative a obbligazioni previdenziali e patrimonio netto consolidato di pertinenza di terzi, dedotte le partecipazioni in società non consolidate integralmente o proporzionalmente pubblicamente disponibili alla stessa data – ove applicabile; EBITDA delle società comparabili riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati al 16 aprile 2018 risultavano pubblicamente disponibili e rettificato – ove applicabile – per proventi e oneri non ricorrenti qualora riportato dalle rispettive società (*cf.* EBITDA *Adjusted*: Biesse Group, IMA-Industria Macchine Automatiche, Prima Industrie, Rieter Holding per la quale si è anche tenuto conto degli effetti dell'acquisizione di SSM AG avvenuta il 30 giugno 2017, come se questa si fosse verificata in data 1 gennaio 2017). L'ultimo esercizio contabile di riferimento ai fini dell'EBITDA è quello chiuso al 31 dicembre 2017 per tutte le società del campione.
- (2) I multipli P/E (*Price/Earnings*) sono calcolati come rapporto tra la capitalizzazione di mercato al 16 aprile 2018 e l'utile netto consolidato di pertinenza del gruppo di dette società riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati al 16 aprile 2018 risultavano pubblicamente disponibili. Per Rieter Holding si è tenuto conto degli effetti dell'acquisizione di SSM AG avvenuta il 30 giugno 2017, come se questa si fosse verificata in data 1 gennaio 2017. L'ultimo esercizio contabile di riferimento è quello chiuso al 31 dicembre 2017 per tutte le società del campione.

Tali moltiplicatori sono stati elaborati in base a dati storici ed informazioni pubblicamente disponibili nonché in base a parametri e presupposti soggettivi determinati secondo metodologie di comune applicazione e sono riportati, per ulteriore informazione ed illustrazione e a titolo puramente indicativo, senza alcuna pretesa di completezza. I dati si riferiscono a società selezionate dall'Emittente ritenute potenzialmente comparabili, e in alcuni casi solo parzialmente comparabili, pertanto tali dati potrebbero risultare non rilevanti e non rappresentativi ove considerati in relazione alla specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o al contesto economico e normativo di riferimento. Non può, infine, escludersi che vi siano altre società che, con metodologie o approcci valutativi diversi da quelli adottati in buona fede nel Prospetto, potrebbero essere ritenute comparabili.

Si rappresenta altresì che i moltiplicatori sono stati redatti esclusivamente ai fini dell'inserimento nella Nota Informativa e potrebbero non essere i medesimi in operazioni diverse, seppur analoghe; la sussistenza di diverse condizioni di mercato, potrebbero condurre inoltre, in buona fede, ad analisi e valutazioni, in tutto o in parte, differenti da quelle rappresentate.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni della Società e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto nella sua interezza.

La capitalizzazione della Società (in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale), sulla base del valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa ammonterebbe ad Euro 348,6 milioni; mentre tale capitalizzazione sulla base del valore minimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa, ammonterebbe ad Euro 264,6 milioni.

La stima del ricavato complessivo derivante dall’Offerta calcolato sulla base del valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa e al netto delle commissioni, applicabili a tali valori, riconosciute al Consorzio di Collocamento, ivi incluso l’eventuale esercizio dell’Opzione *Greenshoe*, è pari a circa Euro 122,5 milioni.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito comunicato stampa consultabile sul sito *internet* dell’Emittente www.itemagroup.com, nell’area dedicata “*Investor Relations*”, entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob. Il comunicato stampa con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, l’indicazione dei moltiplicatori di prezzo dell’Emittente calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall’Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento al termine del Periodo di Offerta.

5.3.3 Motivazione dell’esclusione del diritto di opzione

L’Aumento di Capitale è stato deliberato dall’assemblea straordinaria dell’Emittente in data 14 febbraio 2018 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, quinto comma, del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7, del Documento di Registrazione).

L’esclusione del diritto di opzione trova giustificazione nell’interesse primario della Società di ampliare la compagine azionaria anche attraverso la diffusione di azioni presso investitori qualificati italiani e istituzionali esteri, e di facilitare l’accesso a più efficaci e cospicui canali di finanziamento al fine di sostenere il programma di sviluppo delle attività sociali.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni della Società pagato nel corso dell’anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale e dei principali dirigenti, o persone ad essi affiliate

Nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei componenti del collegio sindacale e dei principali dirigenti, o persone ad essi affiliate, ha acquistato Azioni nell’anno precedente l’Offerta, né nello stesso periodo è stato loro concesso il diritto di acquistare Azioni ad un prezzo inferiore a quello dell’Offerta.

5.4 COLLOCAMENTO, SOTTOSCRIZIONE E VENDITA

5.4.1 Nome ed indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta

L'Offerta è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A. (con sede in Milano, Largo Mattioli n. 3), Banca Akros S.p.A. (con sede in Milano, Viale Eginardo n. 29) e Credit Suisse Securities (Europe) Limited (con sede in One Cabot Square, E14 4QJ, Londra), che agiscono anche in qualità di *Joint Bookrunners* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Banca IMI agisce anche in qualità di *Sponsor* ai fini della quotazione sul MTA – Segmento STAR e di Specialista.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Spafid S.p.A., con sede legale in Via Filodrammatici 10, Milano.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite il Consorzio di Collocamento, coordinato e diretto da Banca IMI, Banca Akros e Credit Suisse.

L'Offerta sarà garantita dal Consorzio di Collocamento.

Il Contratto di Collocamento conterrà condizioni e termini conformi alla migliore prassi di mercato nazionale e internazionale per contratti di questo tipo.

La Società e gli Azionisti Venditore, da una parte, e i Coordinatori dell'Offerta, dall'altra, potranno non addivenire alla stipula del Contratto di Collocamento nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

L'ammontare complessivo delle commissioni per il Consorzio di Collocamento, che la Società e gli Azionisti Venditori corrisponderanno nell'ambito dell'Offerta varierà in funzione del Prezzo di Offerta e all'interno dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, non supererà il 6,11% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta ivi incluse quelle acquistate in relazione all'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 8, Paragrafo 8.1, della Nota Informativa.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il Contratto di Collocamento sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 MERCATI DI QUOTAZIONE

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione delle proprie azioni ordinarie alle negoziazioni sul MTA, nonché domanda per il riconoscimento della qualifica di STAR.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8452 del 23 aprile 2018, ha disposto l'ammissione delle azioni ordinarie della Società alle negoziazioni sul MTA. Inoltre, con il provvedimento di avvio delle negoziazioni, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni di Borsa, sarà attribuita alle azioni dell'Emittente la qualifica di STAR. Qualora, ad esito delle verifiche, non dovessero essere integralmente soddisfatti i requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico richiesti per la qualifica di STAR, la Società intende comunque proseguire nel proprio obiettivo di quotazione sul MTA.

La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'MTA sarà disposta da Borsa Italiana mediante avviso ai sensi dell'art. 2.4.3, comma sesto, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito dell'Offerta. Inoltre, con il summenzionato avviso Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'articolo 2.2.3 del Regolamento di Borsa e dalle relative Istruzioni, attribuirà alle Azioni della Società la qualifica di STAR.

6.2 ALTRI MERCATI IN CUI LE AZIONI O ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE SONO NEGOZIATI

Alla Data della Nota Informativa, le Azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 ALTRE OPERAZIONI

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta oltre a quelle indicate nella presente Nota Informativa.

6.4 INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 4, del Regolamento di Borsa, la qualifica di STAR è subordinata alla nomina di un operatore specialista incaricato di svolgere relativamente alle azioni ordinarie le funzioni di cui all'articolo 2.3.5 del Regolamento di Borsa.

Ai sensi del Titolo 2.3 del Regolamento di Borsa, in data 7 marzo 2018, l'Emittente ha conferito a Banca IMI l'incarico di Specialista.

6.4 STABILIZZAZIONE

Credit Suisse, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla Data Avvio delle Negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, ove iniziata potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 AZIONISTI VENDITORI

Gli Azionisti Venditori che procedono alla vendita delle massime 7.250.000 Azioni nell'ambito dell'Offerta sono: (i) Società Elettrica Radici S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Bergamo (BG), Via G. Verdi n. 11, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01554580165, REA di Bergamo 217000; e (ii) TAM S.r.l., con sede legale in Bergamo, Via Don Carlo Botta 13, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 04265040164, numero R.E.A. BG – 449419.

Alla Data della Nota Informativa, SER e TAM detengono una partecipazione rispettivamente pari al 60,00% e al 7,09% del capitale sociale dell'Emittente, e intendono procedere alla vendita di complessivamente massime n. 7.250.000 Azioni, pari al 11,32% del capitale sociale dell'Emittente alla Data della Nota Informativa.

7.2 STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN VENDITA

Le Azioni sono in parte offerte in sottoscrizione dalla Società e in parte offerte in vendita dagli Azionisti Venditori.

In particolare, delle massime n. 27.250.000 Azioni oggetto dell'Offerta, (i) complessivamente massime n. 20.000.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale sono offerte in sottoscrizione dall'Emittente; e (ii) massime n. 7.250.000 Azioni sono poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

La seguente tabella illustra la compagine sociale della Società dell'Emittente alla Data della Nota Informativa e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di integrale esercizio della Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. Azioni alla Data della Nota Informativa		N. Azioni offerte in vendita	N. Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale	N. Azioni post Offerta e % sul capitale sociale		N. Azioni oggetto della <i>Greenshoe</i>	N. Azioni post Offerta e <i>Greenshoe</i>	% sul capitale sociale
	Azioni	%			Azioni	Azioni			
Società Elettrica Radici S.p.A.	38.400.000	60,00%	4.350.000	-	34.050.000	40,5%	2.289.000	31.761.000	37,81%
TAM S.r.l.	4.536.710	7,09%	2.900.000	-	1.636.710	1,9%	1.526.000	110.710	0,13%
Altri azionisti	21.063.290	32,91%	-	-	21.063.290	25,1%	-	21.063.290	25,08%
Mercato	-	-	-	20.000.000	27.250.000	32,4%	-	31.065.000	36,98%
Totale	64.000.000	100,00%	7.250.000	20.000.000	84.000.000	100,00%	3.815.000	84.000.000	100,00%

7.3 IMPEGNI DI *LOCK-UP*

Il Contratto di Collocamento conterrà impegni di “*Lock-up*” per la Società e gli Azionisti Venditori in linea con la prassi di mercato nazionale e internazionale per operazioni del medesimo tipo, la cui efficacia si estenderà, indicativamente, per un periodo di 180 giorni successivi all’avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA. Tali impegni conterranno, tra l’altro:

- (a) il divieto di emettere, offrire, vendere, trasferire o disporre in alcun modo delle Azioni, di strumenti finanziari della Società o di altri strumenti finanziari (anche derivati) che attribuiscono il diritto a ricevere Azioni, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell’Offerta; e
- (b) il divieto di porre in essere alcuna modifica alla struttura e composizione del capitale della Società e delle sue controllate, né effettuare né votare in sede assembleare, operazioni straordinarie quali, a titolo meramente esemplificativo, fusioni, scissioni, trasformazioni, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell’Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

I suddetti impegni non si applicheranno alle Azioni oggetto dell’Offerta e dell’Opzione *Greenshoe*, nei limiti del quantitativo effettivamente esercitato. Resteranno in ogni caso salve le operazioni eseguite in ottemperanza agli obblighi di legge o regolamentari ovvero a provvedimenti o richieste scritte di Autorità competenti, aventi efficacia vincolante.

8 SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA

I proventi netti stimati derivanti dall'Aumento di Capitale e spettanti alla Società, riferiti all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio di Collocamento, e allo *Sponsor*, sono compresi tra un minimo di Euro 59,2 milioni e un massimo di Euro 78,9 milioni.

I proventi netti stimati derivanti dall'Offerta e spettanti agli Azionisti Venditori, riferiti all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio di Collocamento e allo *Sponsor*, sono compresi tra un minimo di Euro 32,7 milioni e un massimo di Euro 43,6 milioni (ivi incluso l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*).

Il ricavato netto derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento, verrà comunicato al pubblico dalla Società e dagli Azionisti Venditori nell'ambito del comunicato stampa, con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente trasmesso alla CONSOB secondo le modalità specificate nel Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2, della Nota Informativa.

Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta, comprese le spese di pubblicità (ma escluse le commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento e allo *Sponsor*), ammonteranno a circa Euro 3,6 milioni. Tali spese così come la commissione spettante al *Co-lead Manager*, sono e saranno interamente sostenute dalla Società e saranno iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

L'ammontare complessivo delle commissioni per il Consorzio di Collocamento e lo *Sponsor* che la Società e gli Azionisti Venditori corrisponderanno nell'ambito dell'Offerta varierà in funzione del Prezzo di Offerta e all'interno dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa non supererà il 6,11% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta ivi incluse quelle acquistate in relazione all'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*. Tale ammontare sarà ripartito tra l'Emittente e gli Azionisti Venditori in proporzione alle Azioni, rispettivamente, emesse e vendute nell'ambito dell'Offerta, ivi incluse quelle acquistate in relazione all'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e sarà contabilizzato nell'esercizio in corso.

L'ammontare della commissione per il *Co-Lead Manager*, da corrispondere in aggiunta alle commissioni per il Consorzio di Collocamento e lo *Sponsor*, sarà pari ad Euro 200.000. Tale ammontare sarà corrisposto esclusivamente dall'Emittente e sarà contabilizzato nell'esercizio in corso.

9 DILUIZIONE

9.1 DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

In virtù dell'operazione di Aumento di Capitale non può realizzarsi alcun effetto diluitivo, in quanto il prezzo di emissione delle Azioni non potrà essere inferiore al valore del patrimonio netto della Società conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441, sesto comma, del Codice Civile.

La vendita delle Azioni offerte da parte degli Azionisti Venditori non comporta l'emissione di azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.

Per maggiori informazioni sull'evoluzione dell'azionariato dell'Emittente, in particolare sulla riduzione della quota degli attuali azionisti, in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta ed in caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2, della Nota Informativa.

9.2 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA IN CASO DI NON SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

L'Offerta non prevede un'offerta di sottoscrizione destinata o riservata agli attuali azionisti della Società.

10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OFFERTA

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'Offerta e il relativo ruolo

Soggetto	Sede legale o domicilio	Ruolo
Itema S.p.A.	Via Cavaliere Gianni Radici 4, Colzate (BG)	Emittente
Società Elettrica Radici S.p.A.	Via Giuseppe Verdi n. 11, Bergamo	Azionista Venditore
TAM S.r.l.	Via Don Carlo Botta n. 13, Bergamo	Azionista Venditore
Banca IMI S.p.A.	Largo Mattioli n. 3, Milano	Coordinatore dell'Offerta, Joint Bookrunner del Collocamento Istituzionale, Sponsor e Specialista
Banca Akros S.p.A.	Viale Eginardo, n. 29, Milano	Coordinatore dell'Offerta e Joint Bookrunner del Collocamento Istituzionale
Credit Suisse Securities (Europe) Limited	One Cabot Square, E14 4QJ, Londra	Coordinatore dell'Offerta e Joint Bookrunner del Collocamento Istituzionale
UBI Banca S.p.A.	Piazza Vittorio Veneto 8, Bergamo	Co-lead Manager
KPMG S.p.A.	Via Vittor Pisani n. 19, Milano	Società di Revisione

10.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La Nota Informativa non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nel Documento di Registrazione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI

Nella Nota Informativa non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E INDICAZIONE DELLE FONTI

Le informazioni provenienti da terzi contenute nella Nota Informativa sono state riprodotte fedelmente e, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.



www.itemagroup.com
contact@itemagroup.com

itema

Italy · Switzerland · China · Hong Kong · India · Japan · USA · Dubai





itema

NOTA DI SINTESI

Relativa a Itema S.p.A., società di diritto italiano con sede in Colzate (BG), Via Cavalier Radici 4, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo, 02915320168, capitale sociale pari a euro 64.000.000 e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie dell'emittente.

EMITTENTE

Itema S.p.A.

AZIONISTI VENDITORI

Società Elettrica Radici S.p.A.
TAM S.r.l.

COORDINATORI DELL'OFFERTA E JOINT BOOKRUNNERS DEL COLLOCAMENTO ISTITUZIONALE

Banca IMI S.p.A.
Banca Akros S.p.A.
Credit Suisse Securities (Europe) Limited

CO-LEAD MANAGER

UBI Banca S.p.A.

SPONSOR

Banca IMI S.p.A.

ADVISOR FINANZIARIO

Pirola Corporate Finance S.p.A.

La Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, dell'articolo 5, comma 3, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 24 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

La Nota di Sintesi è stata depositata presso la Consob in data 24 aprile a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 24 aprile, protocollo n. 0123659/18.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 24 aprile, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 24 aprile, protocollo n. 0123658/18, contenente informazioni sull'Emittente, ed alla Nota Informativa depositata presso la Consob in data 24 aprile, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 24 aprile, protocollo n. 0123659/18.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto relativo all'ammissione a quotazione delle Azioni di Itema S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente in via Cavaliere Gianni Radici 4, Colzate (BG), nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com e di Borsa Italiana.

I termini riportati con lettera maiuscola, ove non espressamente definiti nella Nota di Sintesi sono definiti nell'apposita sezione "Definizioni" e "Glossario" del Documento di Registrazione e nella Sezione "Definizioni" della Nota Informativa.

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004/CE, contiene le informazioni chiave relative all'Emittente ed al settore di attività in cui opera, nonché quelle relative alle Azioni oggetto dell'Offerta.

La Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (gli "Elementi") indicati nelle Sezioni da A ad E (A.1 – E.7), dell'Allegato XXII del Regolamento 809/2004/CE.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente. Poiché non è richiesta l'indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Documento di Registrazione e della Nota Informativa, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l'indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell'Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l'indicazione "non applicabile".

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	<p>Avvertenza</p> <p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione e congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa; • qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta dovrebbe basarsi sull'esame, da parte dell'investitore, oltre che della presente Nota di Sintesi, anche della Nota Informativa e del Documento di Registrazione; • qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi, nella Nota Informativa e/o del Documento di Registrazione, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri, a sostenere le spese di traduzione della Nota di Sintesi, della Nota Informativa e/o del Documento di Registrazione prima dell'inizio del procedimento; e • la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente ove letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione e non offra, ove letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta.
------------	---

A.2	<p>Consenso all'utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per successiva rivendita di azioni</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per la successiva rivendita o il collocamento finale di Azioni da parte di intermediari finanziari.</p>
------------	---

SEZIONE B – EMITTENTE

B.1	<p>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</p> <p>L'Emittente è denominato "Itema S.p.A."</p>
B.2	<p>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione</p> <p>L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana, con sede legale in via Cavaliere Gianni Radici 4, 24020, Colzate (BG).</p> <p>L'Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni possa essere qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. <i>w-quater.1</i>) del TUF.</p>
B.3	<p>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete</p> <p><i>Principali Attività</i></p> <p>L'Emittente opera sin dagli anni Sessanta nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine tessili ed è oggi uno dei <i>leader</i> di settore su scala globale grazie all'offerta di soluzioni di tessitura all'avanguardia e servizi integrati.</p> <p>L'Emittente è oggi a capo di un gruppo industriale che si articola in due segmenti, di cui uno relativo alla progettazione, produzione e commercializzazione di telai tessili e parti di ricambio, nonché alla fornitura di servizi integrati e di assistenza <i>post-vendita</i> connessi all'attività principale (<i>Weaving</i>) e l'altro relativo alla progettazione, produzione e commercializzazione di semilavorati o prodotti finiti ad impiego industriale destinati, quali componenti, al settore meccanotessile, e a comparti produttivi diversi (<i>Industrial</i>).</p>

IteMa, sulla base dello studio di mercato redatto da Gherzi⁽¹⁾, dietro apposito incarico dell'Emittente, ritiene di essere l'unico produttore di telai tessili al mondo in grado di offrire le tre migliori tecnologie di inserzione della trama senza navetta ovvero, la tecnologia a pinza, ad aria e a proiettile, proponendo la soluzione adatta per ogni tipologia di tessuto. Il Gruppo si posiziona nel segmento *premium* dell'industria meccanotessile, caratterizzato da un'estrema attenzione all'innovazione tecnologica, oltreché dall'affidabilità e dalle *performance* operative delle macchine tessili.

Il Segmento *Industrial* è frutto del progetto di crescita per linee esterne avviato nel corso del 2017, denominato "Progetto Galaxy", che si propone di realizzare acquisizioni di società sinergiche – produttrici di parti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili – con al contempo una quota considerevole di fatturato realizzata in settori diversi da quello meccanotessile. La prima acquisizione realizzata nell'ambito di tale progetto è avvenuta in data 28 aprile 2017 ed ha interessato l'acquisto del 61% del capitale sociale di Lamiflex, società italiana attiva nella produzione di materiali compositi avanzati con sede e stabilimenti produttivi in Ponte Nossa (BG).

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo IteMa vanta una presenza capillare su scala globale, grazie alle dodici sedi e affiliate produttive, commerciali e di assistenza *post-vendita* di cui nove relative al Segmento *Weaving*, ubicate in Italia, Cina, Svizzera, India, Giappone, USA, Hong Kong e Dubai, e tre relative al Segmento *Industrial*, di pertinenza di Lamiflex, di cui due ubicate a Ponte Nossa (BG) e una ad Hong Kong (Cina).

In particolare, il Gruppo dispone, per il Segmento *Weaving*, di due stabilimenti produttivi in Italia, ubicati rispettivamente a Colzate (BG) e a Vilminore di Scalve (BG), e di due stabilimenti produttivi siti oltre i confini nazionali, a Zuchwil (Svizzera) e a Shanghai (Cina), cui si aggiungono altrettanti stabilimenti produttivi di Lamiflex ubicati a Ponte Nossa (BG).

La seguente tabella mostra i ricavi generati dai due segmenti negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 oltre ai ricavi come risultanti dai dati finanziari 2017 *proforma*:

Ricavi (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2017 <i>proforma</i>	%	2017 ^(*)	%	2016	%	2015	%	CAGR 2015-2017
Weaving	286.903	93,8	286.903	95,8	265.850	100	271.659	100	2,8%
Industrial ^(*)	18.865	6,2	12.673	4,2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Totale Ricavi	305.768	100	299.576	100	265.850	100	271.659	100	5,0%

(*) Il risultato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 incorpora unicamente i ricavi generati da Lamiflex dalla data di efficacia dell'acquisizione, ossia 30 aprile 2017.

I ricavi del Gruppo sono realizzati in quattro aree geografiche: Europa, MEA, America e APAC. Tali aree sono determinate avendo riguardo alla provenienza geografica dei clienti che commissionano gli ordini.

(1) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente e ottenuta sulla base di dati ITMF, a fronte di corrispettivo monetario.

La tabella che segue illustra l'andamento dei ricavi in ciascuna delle quattro aree geografiche di riferimento, relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Ricavi per Area Geografica (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2017 proforma	%	2017	%	2016	%	2015	%	CAGR 2015-2017
Europa	75.925	24,8	70.750	23,6	56.876	21,4	53.541	19,7	15,0%
MEA	79.186	25,9	78.895	26,3	54.615	20,5	43.798	16,1	34,2%
America	34.143	11,2	33.845	11,3	39.068	14,7	38.066	14	-5,7%
APAC	116.514	38,1	116.086	38,8	115.290	43,4	136.253	50,2	-7,7%
Totale Ricavi	305.768	100	299.576	100	265.850	100	271.659	100	5,0%

La crescita del fatturato conseguita nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è principalmente imputabile ad un'evoluzione positiva delle vendite di telai a pinza – prodotto di punta del Gruppo per ricavi e posizionamento competitivo – nell'area MEA (26% dei ricavi al 31 dicembre 2017) ed in parte anche all'acquisizione di Lamiflex.

Il CAGR negativo registrato dall'APAC nel triennio di riferimento è principalmente attribuibile all'andamento del mercato cinese, la cui economia ha risentito, a partire dal 2016, della stretta creditizia promossa dal governo accompagnata da una svalutazione del Renminbi verso l'Euro che ha reso i beni denominati in tale ultima valuta relativamente meno competitivi. In aggiunta, il mercato delle macchine tessili in Cina sta attraversando una fase di consolidamento, con crescita più contenute rispetto al passato, fatta eccezione per il settore *denim*, dove il Gruppo, tuttavia, presenta ancora ampi margini di sviluppo.

Per quanto concerne il Segmento *Weaving*, al 31 dicembre 2017, il Gruppo registrava un portafoglio pari a 1.082 clienti, in aumento del 18% rispetto all'esercizio precedente quando ammontavano a 914. Di questi, i primi 10 clienti contano per il 9,7% del fatturato. Inoltre, considerando una ripartizione per tipologia di applicazione, il Gruppo risulta principalmente concentrato nei segmenti abbigliamento, arredamento e spugna che generano nel complesso oltre il 60% del fatturato telai pertinente al Segmento *weaving*. La base clienti è principalmente caratterizzata da tessitori di medie e piccole dimensioni, più agevolmente penetrabili e con maggiori opportunità di fidelizzazione.

Per quanto attiene al Segmento *Industrial*, la base clienti risulta abbastanza concentrata con i primi 5 clienti che pesano per il 58,7% dei ricavi complessivi del segmento *Industrial*, principalmente attinenti al settore medicale e aeronautico. Nel complesso i settori di operatività di pertinenza del Segmento *Industrial* si articolano in: (i) meccanotessile, (ii) medicale, (iii) aeronautico, (iv) industriale, (v) rulli e tubi per la stampa flessografica e (vi) pompe per il vuoto in fibra aramidica.

Fattori chiave

A giudizio dell'Emittente la sua forza competitiva risiede nei seguenti fattori: (i) posizione di *leadership* nel segmento *premium* del mercato di riferimento, (ii) vocazione all'innovazione, (iii) *management team* giovane e motivato con comprovata capacità di generare risultati, (iv) solida strategia di crescita e (v) comprovata capacità di generare flussi di cassa dalla gestione operativa.

	<p>Inoltre, a giudizio dell’Emittente, lo stesso presenta i seguenti principali punti di debolezza: (i) concentrazione del fatturato nel settore meccanotessile, connotato da un’intrinseca ciclicità legata agli sviluppi del contesto macroeconomico, (ii) dipendenza da uno specifico fornitore per l’approvvigionamento delle ratiere – componente critica del telaio – e (iii) dipendenza dal <i>top management</i>.</p> <p><u>Principali mercati e posizionamento competitivo</u></p> <p>L’Emittente opera nel mercato dei macchinari tessili e delle relative parti di ricambio ad impiego industriale, ovvero rivolti a clientela di tipo <i>business</i> rappresentata dai produttori di tessuti (c.d. mercato B2B).</p> <p>Nell’ambito del settore macchine tessili, l’Emittente si posiziona nella fascia di gamma medio-alta del mercato (c.d. <i>segmento premium o high-to-medium end</i>) e, viceversa, non è presente nel segmento medio-basso e nel mercato dei telai a getto d’acqua.</p> <p>Le fonti terze utilizzate a supporto delle dichiarazioni del Gruppo sulla posizione concorrenziale riflettono studi di mercato commissionati direttamente dall’Emittente, rispettivamente a Gherzi (“<i>Strategic Positioning of Itēma</i>” – Dicembre 2017) ed Euromonitor (“<i>Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market</i>” – Dicembre 2017), ottenuti a fronte di corrispettivo monetario e aventi valore esclusivamente nel rapporto tra l’Emittente e la fonte terza stessa. In generale, il Gruppo ritiene che non siano attualmente disponibili fonti o analisi di mercato pubblicamente disponibili e consultabili che descrivano e illustrino in modo omogeneo ed esaustivo, o con un sufficiente grado di dettaglio, il settore meccanotessile, i segmenti nel quale il Gruppo ritiene di ricoprire una posizione di preminenza e le relative quote di mercato. L’Emittente ritiene che non vi siano divergenze sostanziali tra le proprie valutazioni in ordine all’andamento del mercato e al posizionamento competitivo del Gruppo e le informazioni fornite da fonti terze.</p> <p>La fascia di gamma medio-alta del settore (<i>premium</i>) risulta concentrata e presidiata da 5 <i>players</i> che pesano complessivamente per circa il 65% della quota di mercato, e piū precisamente: Picanol, Toyota, Itēma, Tsudakoma e Dornier⁽²⁾. Nel segmento dei telai a pinza, la quota di mercato del Gruppo si attesta tra il 18% e il 20%⁽³⁾ mentre nel segmento dei telai a getto d’aria la quota di mercato si attesta tra lo 0,8% e il 2,5%⁽⁴⁾.</p>
<p>B.4 a</p>	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera</p> <p>A giudizio della Società, dal 31 dicembre 2017 (data dell’ultima rendicontazione contabile approvata) alla Data della Nota di Sintesi non si sono manifestate tendenze</p>

(2) Fonte: Euromonitor International “*Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market*” – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall’Emittente e ottenuta a fronte di corrispettivo monetario

(3) Fonte: Elaborazioni Gherzi “*Strategic positioning of Itēma*” – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall’Emittente e ottenuta a fronte di corrispettivo monetario sulla base di dati ITMF

(4) Fonte: Elaborazioni Gherzi “*Strategic positioning of Itēma*” – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall’Emittente e ottenuta a fronte di corrispettivo monetario sulla base di dati ITMF

	<p>significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, nonché nell'andamento delle vendite e delle scorte, tali da condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.</p>																																																
B.5	<p>Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente</p> <p>L'Emittente non appartiene ad alcun gruppo ed alla Data della Nota di Sintesi è la capogruppo del Gruppo Itema e controlla, direttamente o indirettamente, dodici società.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente è controllata, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF, da SER che detiene una partecipazione complessivamente pari al 60% del capitale sociale dell'Emittente.</p> <p>L'Emittente ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di SER o di altra società o ente in quanto la presunzione relativa di cui all'articolo 2497-sexies del Codice Civile in capo al soggetto controllante risulta essere superata, nonostante i rapporti di controllo intercorrenti alla Data del Nota di Sintesi, dalla circostanza che non si reputa esistente il concreto esercizio da parte di SER o di altra società o ente di un'attività di direzione o coordinamento nei confronti dell'Emittente.</p>																																																
B.6	<p>Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale, diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente, indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 TUF</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, costituito da n. 64.000.000 azioni prive di valore nominale, risulta detenuto sia da società di capitali di diritto italiano, sia da persone fisiche e, segnatamente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionisti</th> <th>Numero di azioni</th> <th>% del capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SER</td> <td>38.400.000</td> <td>60,00%</td> </tr> <tr> <td>TAM</td> <td>4.536.710</td> <td>7,09%</td> </tr> <tr> <td>Immobiliare Archi</td> <td>3.990.400</td> <td>6,24%</td> </tr> <tr> <td>Mafin</td> <td>3.990.400</td> <td>6,24%</td> </tr> <tr> <td>Tos Immobiliare</td> <td>7.980.800</td> <td>12,47%</td> </tr> <tr> <td>Sig. Danilo Enrico Arizzi</td> <td>637.710</td> <td>1,0%</td> </tr> <tr> <td>Sig.ra Elena Arizzi</td> <td>637.710</td> <td>1,0%</td> </tr> <tr> <td>Sig. Giovanni Torri, usufruttuario di:</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>– n. 1.275.430 azioni della Sig.ra Debora Susanna Torri</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>– n. 1.275.430 azioni della Sig.ra Monica Maria Torri</td> <td>2.550.860</td> <td>3,98%</td> </tr> <tr> <td>Sig. Francesco Arizzi usufruttuario di:</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>– n. 425.140 azioni della Sig.ra Nadia Arizzi</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>– n. 425.140 azioni del Sig. Giorgio Arizzi</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>– n. 425.140 azioni del Sig. Claudio Arizzi</td> <td>1.275.420</td> <td>1,98%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>64.000.000</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Azionisti	Numero di azioni	% del capitale sociale	SER	38.400.000	60,00%	TAM	4.536.710	7,09%	Immobiliare Archi	3.990.400	6,24%	Mafin	3.990.400	6,24%	Tos Immobiliare	7.980.800	12,47%	Sig. Danilo Enrico Arizzi	637.710	1,0%	Sig.ra Elena Arizzi	637.710	1,0%	Sig. Giovanni Torri, usufruttuario di:			– n. 1.275.430 azioni della Sig.ra Debora Susanna Torri			– n. 1.275.430 azioni della Sig.ra Monica Maria Torri	2.550.860	3,98%	Sig. Francesco Arizzi usufruttuario di:			– n. 425.140 azioni della Sig.ra Nadia Arizzi			– n. 425.140 azioni del Sig. Giorgio Arizzi			– n. 425.140 azioni del Sig. Claudio Arizzi	1.275.420	1,98%	Totale	64.000.000	100%
Azionisti	Numero di azioni	% del capitale sociale																																															
SER	38.400.000	60,00%																																															
TAM	4.536.710	7,09%																																															
Immobiliare Archi	3.990.400	6,24%																																															
Mafin	3.990.400	6,24%																																															
Tos Immobiliare	7.980.800	12,47%																																															
Sig. Danilo Enrico Arizzi	637.710	1,0%																																															
Sig.ra Elena Arizzi	637.710	1,0%																																															
Sig. Giovanni Torri, usufruttuario di:																																																	
– n. 1.275.430 azioni della Sig.ra Debora Susanna Torri																																																	
– n. 1.275.430 azioni della Sig.ra Monica Maria Torri	2.550.860	3,98%																																															
Sig. Francesco Arizzi usufruttuario di:																																																	
– n. 425.140 azioni della Sig.ra Nadia Arizzi																																																	
– n. 425.140 azioni del Sig. Giorgio Arizzi																																																	
– n. 425.140 azioni del Sig. Claudio Arizzi	1.275.420	1,98%																																															
Totale	64.000.000	100%																																															

Con riferimento agli azionisti dell'Emittente che siano società di capitali, si riporta nel seguito la ripartizione del capitale sociale alla Data della Nota di Sintesi e l'indicazione del relativo socio controllante (ove esistente):

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
SER	Gefira	744.000 azioni ordinarie	20%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo
	Lurofin	744.000 azioni ordinarie	20%	
	Agricola Ronco Calino	744.000 azioni ordinarie	20%	
	Zarafin	744.000 azioni ordinarie	20%	
	MGR Partecipazioni	744.000 azioni ordinarie	20%	

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Gefira – socio di SER	Sig. Angelo Radici	2.050.200 azioni ordinarie	90%	che esercita il controllo
	Sig.ra Olga Zambaiti	227.800 azioni ordinarie	10%	

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Lurofin – socio di SER	Sig. Maurizio Radici	Euro 3.000.000	100%	che esercita il controllo

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Agricola Ronco Calino – socio di SER	Sig. Paolo Radici	Euro 66.000	60%	che esercita il controllo
	Sig.ra Lara Imberti	Euro 11.000	10%	
	Sig. Cristiano Radici	Euro 11.000	10%	
	Sig.ra Georgia Chantal Radici	Euro 11.000	10%	
	Sig. Luciano Radici	Euro 11.000	10%	

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Zarafin – socio di SER	Sig. Martino Zambaiti	Euro 2.173,50	2,07%	Il Sig. Martino Zambaiti esercita il controllo
	Sig.ra Bruna Radici	Euro 2.173,50	2,07%	
	Sig. Martino Zambaiti usufruttuario (Sig.re Isabella Zambaiti e Francesca Zambaiti, contitolari, nella misura del 50% della nuda proprietà)	Euro 57.172,50	54,45%	
	Sig.ra Bruna Radici usufruttuaria (Sig.re Isabella Zambaiti e Francesca Zambaiti, contitolari, nella misura del 50% ciascuna della nuda proprietà)	Euro 43.480,50	41,41%	

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
MGR Partecipazioni – socio di SER	Sig. Giovanni Zambaiti	Euro 3.000,00	24%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo
	Sig.ra Elena Zambaiti	Euro 3.000,00	24%	
	Sig. Angelo Zambaiti	Euro 3.000,00	24%	
	Sig. Pietro Zambaiti	Euro 3.000,00	24%	
	Sig.ra Mariagrazia Radici	Euro 500,00	4%	
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Tos Immobiliare	Sig.ri Giovanni Torri e Carla Ostorero usufruttuari (Sig.ra Debora Susanna Torri, titolare della nuda proprietà)	Euro 5.200	50%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo
	Sig.ri Giovanni Torri e Carla Ostorero (Sig.ra Monica Maria Torri, titolare della nuda proprietà)	Euro 5.200	50%	
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Immobiliare Archi	Sig. Danilo Enrico Arizzi	Euro 39.000	50%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo di diritto
	Sig.ra Elena Arizzi	Euro 39.000	50%	
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Mafin	Sig.ri Rita Aquilini e Francesco Arizzi usufruttuari: Giorgio Arizzi, titolare della nuda proprietà di azioni per un valore nominale di euro 30.000 Claudio Arizzi, titolare della nuda proprietà di azioni per un valore nominale di euro 30.000 Nadia Arizzi, titolare della nuda proprietà di azioni per un valore nominale di euro 30.000	Euro 90.000	99%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo di diritto
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni / valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
TAM	TOS Immobiliare	Euro 500.000	50%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo
	Immobiliare Archi	Euro 250.000	25%	
	Mafin	Euro 250.000	25%	

La seguente tabella illustra l'evoluzione della compagine sociale dell'Emittente in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di integrale esercizio della Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. Azioni alla Data della Nota di Sintesi		N. Azioni offerte in vendita dall'Aumento di Capitale		N. Azioni post Offerta e % sul capitale sociale		N. Azioni N. Azioni post Offerta e Greenshoe		% sul capitale sociale
	Azioni	%	Azioni	Azioni	Azioni	%	Azioni	Azioni	
Società Elettrica Radici S.p.A.	38.400.000	60%	4.350.000	-	34.050.000	40,5%	2.289.000	31.761.000	37,81%
TAM S.r.l.	4.536.710	7%	2.900.000	-	1.636.710	1,9%	1.526.000	110.710	0,13%
Altri azionisti	21.063.290	33%	-	-	21.063.290	25,1%	-	21.063.290	25,08%
Mercato	-	-	-	20.000.000	27.250.000	32,4%	-	31.065.000	36,98%
Totale	64.000.000	100,00%	7.250.000	20.000.000	84.000.000	100,00%	3.815.000	84.000.000	100,00%

B.7 Informazioni finanziarie selezionate fondamentali sull'Emittente relative agli esercizi passati.

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo IteMa relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo IteMa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2017 pro-forma	% sui ricavi	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Ricavi	305.768	100,0%	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.659	100,0%
Altri proventi	3.422	1,1%	3.124	1,0%	2.585	1,0%	4.114	1,5%
Variazioni rimanenze	(2.527)	(0,8%)	(2.639)	(0,9%)	(1.085)	(0,4%)	(3.328)	(1,2%)
Costo per materie prime e materiali di consumo	(166.300)	(54,4%)	(164.711)	(55,0%)	(145.675)	(54,8%)	(144.702)	(53,3%)
Costi per servizi	(61.651)	(20,2%)	(60.036)	(20,0%)	(57.109)	(21,5%)	(56.976)	(21,0%)
Costi del lavoro	(51.938)	(17,0%)	(50.072)	(16,7%)	(42.558)	(16,0%)	(48.498)	(17,9%)
Capitalizzazioni interne	2.047	0,7%	2.047	0,7%	2.108	0,8%	1.877	0,7%
Altri costi operativi	(3.183)	(1,0%)	(3.040)	(1,0%)	(2.061)	(0,8%)	(2.633)	(1,0%)
Risultato operativo lordo	25.638	8,4%	24.249	8,1%	22.055	8,3%	21.513	7,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(7.176)	(2,3%)	(6.945)	(2,3%)	(5.806)	(2,2%)	(5.399)	(2,0%)
Risultato operativo netto	18.463	6,0%	17.304	5,8%	16.249	6,1%	16.114	5,9%
Proventi finanziari	8.358	2,7%	8.346	2,8%	6.584	2,5%	18.049	6,6%
Oneri finanziari	(4.432)	(1,4%)	(4.331)	(1,4%)	(3.663)	(1,4%)	(10.425)	(3,8%)
Totale proventi (oneri) finanziari	3.926	1,3%	4.015	1,3%	2.921	1,1%	7.624	2,8%
Risultato ante imposte	22.388	7,3%	21.319	7,1%	19.170	7,2%	23.738	8,7%
Imposte correnti	(3.946)	(1,3%)	(3.840)	(1,3%)	(6.354)	(2,4%)	(6.012)	(2,2%)
Imposte differite	(375)	(0,1%)	(462)	(0,2%)	5.794	2,2%	(3)	(0,0%)
Imposte sul reddito	(4.321)	(1,4%)	(4.302)	(1,4%)	(560)	(0,2%)	(6.015)	(2,2%)
Utile (perdita) dell'esercizio	18.067	5,9%	17.017	5,7%	18.610	7,0%	17.723	6,5%
Attribuibile a:								
Quota di pertinenza delle minoranze	100	0,0%	58	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Quota di pertinenza degli azionisti della controllante	17.967	5,9%	16.959	5,7%	18.610	7,0%	17.723	6,5%

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali-finanziari consolidati di sintesi del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Al 31 dicembre					
	2017		2016		2015	
(In migliaia di Euro e in percentuale)		%		%		%
Immobilizzazioni materiali	44.570	15%	40.398	16%	35.136	14%
Immobilizzazioni immateriali	52.304	18%	33.795	13%	34.092	13%
di cui: Avviamento	46.830	16%	28.539	11%	28.539	11%
Altre attività non correnti	4.448	1%	4.676	2%	1.516	1%
Totale attività non correnti	101.322	34%	78.869	31%	70.744	28%
Rimanenze	50.615	17%	52.136	20%	53.310	21%
Crediti commerciali	37.517	13%	27.816	11%	29.113	11%
Disponibilità correnti e mezzi equivalenti	102.119	34%	92.024	36%	91.333	36%
Altre attività correnti	6.810	2%	6.080	2%	9.590	4%
Totale attività correnti	197.061	66%	178.056	69%	183.346	72%
Totale attività	298.383	100%	256.925	100%	254.090	100%
Patrimonio netto di Gruppo	105.305	35%	97.145	38%	95.645	38%
Patrimonio netto di Terzi	177	0%	-	0%	-	0%
Totale Patrimonio netto	105.482	35%	97.145	38%	95.645	38%
Debiti verso banche e passività finanziarie non correnti	39.456	13%	13.218	5%	16.491	6%
Altre passività non correnti	23.270	8%	34.583	13%	40.564	16%
Totale passività non correnti	62.726	21%	47.801	19%	57.055	22%
Debiti commerciali	102.308	34%	85.502	33%	75.581	30%
Altre passività correnti	27.867	9%	26.477	10%	25.809	10%
Totale passività correnti	130.175	44%	111.979	44%	101.390	40%
Totale passività	298.383	100%	256.925	100%	254.090	100%

Al 31 dicembre 2017, l'importo dell'avviamento è pari a Euro 46.830 migliaia e si riferisce per Euro 18.291 migliaia all'Acquisizione Lamiflex e per la parte residua di Euro 28.539 migliaia agli effetti della fusione in Itema S.p.A. delle preesistenti società.

Di seguito sono forniti i dati di sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	al 31 dicembre			
	2017 pro-forma	2017	2016	2015
(In migliaia di Euro)				
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	36.088	35.752	26.356	31.485
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(10.561)	(22.823)	(10.704)	(8.323)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	2.781	1.346	(15.327)	(6.523)
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide ed equivalenti dal 1° gennaio al 31 dicembre	n.a.	14.274	325	16.639
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	n.a.	92.024	91.333	73.319
Effetto fluttuazione dei cambi sulle disponibilità liquide	n.a.	(4.179)	366	1.375
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	n.a.	102.119	92.024	91.333

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa risente principalmente delle dinamiche intervenute nei debiti e nei crediti commerciali nel corso del triennio. Il flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento nel triennio è principalmente riferibile all'attività di investimento effettuata dal Gruppo Itema in attività materiali e immateriali. Il significativo incremento registrato nel corso dell'esercizio 2017 è principalmente riferibile agli investimenti effettuati dal Gruppo Itema per l'acquisizione di Lamiflex e della società Noecha S.r.l., pari a complessivi Euro 13.417 migliaia al netto delle disponibilità liquide acquisite. Il flusso di cassa relativo all'attività di finanziamento nel confronto tra l'esercizio 2015 e 2016 risente principalmente dell'ammontare di dividendi distribuiti (Euro 8.960 migliaia nel 2015 e Euro 15.040 migliaia nel 2016). Il confronto tra l'esercizio 2016 e 2017 risente principalmente dell'accensione di un nuovo finanziamento di Euro 20.000 migliaia con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'acquisizione di Lamiflex e Noecha S.r.l. nel 2017 nonché, con effetti finanziari di segno opposto, della distribuzione, sempre nel 2017, di dividendi per Euro 15.040 migliaia (pari all'esercizio precedente).

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 Dec 17	31 Dec 16	31 Dec 15	28 Feb 18
Cassa	102.119	92.024	91.333	65.250
Altre disponibilità (Depositi bancari)	-	-	-	13.198
Altre attività finanziarie correnti	676	-	-	-
Liquidità (A+B)	102.795	92.024	91.333	78.448
Crediti finanziari correnti	-	-	-	43
Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-	-
Debiti verso banche per finanziamenti – quota corrente	(4.553)	(2.066)	(2.028)	(4.405)
Altre passività finanziarie correnti	(2.195)	(2.693)	(1.204)	(3.018)
Posizione finanziaria netta corrente (D+E)	(6.748)	(4.759)	(3.232)	(7.423)
- di cui garantito	(4.311)	(4.759)	(3.232)	(2.135)
Indebitamento finanziario corrente netto (C+F)	96.047	87.265	88.101	71.068
Debiti verso banche per finanziamenti – quota non corrente	(25.542)	(9.325)	(11.415)	(25.713)
Obbligazioni emesse	-	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	(13.914)	(3.893)	(5.076)	(13.478)
Indebitamento finanziario non corrente (H+I)	(39.456)	(13.218)	(16.491)	(39.190)
- di cui garantito	(10.069)	(11.346)	(13.160)	(7.237)
Posizione finanziaria netta (G+J)	56.591	74.047	71.610	31.878

Si segnala che taluni contratti di finanziamento prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per gli esercizi in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati. Nella tabella seguente viene riportato il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e i valori dagli stessi assunti al 31 dicembre 2017.

Finanziamento	Data di riferimento	Parametro	Limite	Valori al 31 dicembre 2017
Intesa Sanpaolo	Base annuale	Indebitamento finanziario netto (*) /EBITDA(**)	≤ 3,50	2,2
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto (*) / PN	≤ 1,00	0,54

- (*) L'indebitamento finanziario netto definito contrattualmente con Intesa Sanpaolo è calcolato sottraendo all'indebitamento finanziario l'importo derivante dalla somma di attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, limitatamente ai titoli prontamente liquidabili, e disponibilità liquide. Non si rilevano differenze tra le modalità di determinazione dell'Indebitamento finanziario netto previsto contrattualmente e la Posizione finanziaria netta determinata secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319;
- (**) L'EBITDA definito contrattualmente con Intesa Sanpaolo è pari alla somma delle seguenti voci del bilancio consolidato Gruppo Itema: Risultato Operativo Netto più ammortamenti delle immobilizzazioni materiali più ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali svalutazioni di immobilizzazioni o di crediti compresi nell'attivo circolante, più accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

B.8 Informazioni finanziarie *pro-forma* fondamentali selezionate

I dati di conto economico e di rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* per l'esercizio al 31 dicembre 2017, sono stati predisposti per riflettere retroattivamente l'acquisizione del Gruppo Lamiflex come se fosse avvenuta al 1 gennaio 2017, sui dati storici al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali dati del conto economico consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dell'Emittente.

	Scritture <i>pro-forma</i>						
	Gruppo Itema	Consolidamento Lamiflex S.p.A.	Consolidamento Lamiflex Composites S.r.l.	Consolidamento Lamiflex Asia Ltd	Elisioni IC	Altre scritture <i>pro-forma</i>	Gruppo Itema <i>pro-forma</i>
	A	B	C	D	E	F	G=A+B+C+D+E+F
Ricavi	299.576	6.345	1.972	1.055	(3.180)	-	305.768
Risultato operativo lordo	24.249	666	425	144	-	155	25.638
Ammortamenti e svalutazioni	(6.945)	(99)	(131)	(1)	-	-	(7.176)
Risultato operativo netto	17.304	567	294	143	-	155	18.463
Proventi finanziari	8.346	5	-	7	-	-	8.358
Oneri finanziari	(4.331)	(18)	(3)	(2)	-	(79)	(4.432)
Totale proventi (oneri) finanziari	4.015	(13)	(3)	5	-	(79)	3.926
Risultato ante imposte	21.319	554	291	148	-	76	22.388
Imposte correnti	(3.840)	8	(48)	(42)	-	(24)	(3.946)
Imposte differite	(462)	92	(5)	-	-	-	(375)
Imposte sul reddito	(4.302)	100	(53)	(42)	-	(24)	(4.321)
Utile (perdita) dell'esercizio	17.017	654	237	106	-	52	18.067
Quota di pertinenza delle minoranze	58	-	-	42	-	-	100
Quota di pertinenza degli azionisti della controllante	16.959	654	237	64	-	52	17.967

La tabella che segue espone i principali dati economici *pro-forma* suddivisi per i due settori operativi *Weaving* e *Industrial*.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Weaving</i>	<i>Rettifiche pro-forma</i>	<i>Weaving pro-forma</i>	<i>Industrial</i>	<i>Rettifiche pro-forma</i>	<i>Industrial pro-forma</i>	Gruppo Itēma	Gruppo Itēma pro-forma
Ricavi lordi	287.018	-	287.018	13.922	6.640	20.562	300.940	307.580
Ricavi intra settoriali	(115)	-	(115)	(1.249)	(449)	(1.698)	(1.364)	(1.813)
Ricavi	286.903	-	286.903	12.673	6.192	18.865	299.576	305.768
Risultato operativo lordo	20.657	155	20.812	3.592	1.234	4.826	24.249	25.638
Proventi finanziari	8.314	-	8.314	32	12	44	8.346	8.358
Oneri finanziari	(4.129)	(79)	(4.208)	(202)	(22)	(224)	(4.331)	(4.432)
Totale proventi (oneri) finanziari	4.185	(79)	4.106	(170)	(10)	(180)	4.015	3.926
Risultato ante imposte	18.472	76	18.548	2.847	993	3.840	21.319	22.388
Imposte sul reddito	(3.742)	(24)	(3.766)	(560)	5	(555)	(4.302)	(4.321)
Utile (perdita) dell'esercizio	14.730	52	14.782	2.287	998	3.285	17.017	18.067

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali dati del rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dell'Emittente.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Scritture <i>pro-forma</i>						
	Gruppo Itēma	Consolidamento Lamiflex S.p.A.	Consolidamento Lamiflex Composites S.r.l.	Consolidamento Lamiflex Asia Ltd	Elisioni IC	Altre scritture <i>pro-forma</i>	Gruppo Itēma <i>pro-forma</i>
	A	B	C	D	E	F	G=A+B+C+D+E+F
Flusso di cassa generato/ (assorbito) dall'attività operativa	35.752	103	66	107	-	52	36.088
Flusso di cassa generato/ (assorbito) dall'attività di investimento	(22.823)	(1.822)	(32)	-	14.117	-	(10.561)
Flusso di cassa generato/ (assorbito) dall'attività di finanziamento	1.346	1.427	9	-	-	-	2.781

I prospetti consolidati *pro-forma* rappresentano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi del Gruppo Itēma. Occorre quindi rilevare che qualora l'Acquisizione Lamiflex fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

B.9 Previsione o stima degli utili

Nel Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

B.10 Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati

Le relazioni della società di revisione sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 non contengono rilievi.

B.11	<p>Dichiarazione relativa al capitale circolante</p> <p>Ai sensi del Regolamento 809/2004 e della definizione di capitale circolante contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319 – ovvero sia il mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – alla Data della Nota di Sintesi l’Emittente ritiene di disporre di capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie obbligazioni relative ai 12 mesi successivi alla Data della Nota di Sintesi.</p>
-------------	--

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	<p>Descrizione delle Azioni</p> <p>Costituiscono oggetto dell’Offerta, finalizzata all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR, massime n. 27.250.000 Azioni, prive di indicazione del valore nominale, di cui: (i) massime n. 7.250.000 Azioni poste tutte in vendita dagli Azionisti Venditori; e (ii) massime n. 20.000.000 Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale.</p> <p>È inoltre prevista la concessione da parte degli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell’Offerta dell’Opzione <i>Greenshoe</i>.</p> <p>Gli Azionisti Venditori si riservano, sentiti i Coordinatori dell’Offerta, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell’Offerta, dandone comunicazione al pubblico nell’avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta. Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell’ambito dell’Offerta.</p> <p>Le Azioni hanno il codice ISIN IT 0003567424.</p>
C.2	<p>Valuta delle Azioni</p> <p>Le Azioni sono denominate in Euro.</p>
C.3	<p>Numero di azioni emesse e valore nominale per azione</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 30.400.000, suddiviso in n. 64.000.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.</p>
C.4	<p>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni</p> <p>Tutte le Azioni, ivi incluse le Azioni oggetto dell’Offerta e pertanto anche la parte di Azioni riveniente dall’Aumento di Capitale, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.</p>

	<p>Ogni azione attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili. Ove un'Azione appartenga a più soggetti, i diritti inerenti a tale Azione dovranno essere esercitati da un rappresentante comune nominato a norma dell'articolo 2347, comma 1, del Codice Civile. In caso di usufrutto su Azioni, il diritto di voto spetta, salvo diverso accordo, all'usufruttuario a norma dell'articolo 2352, comma 1, del Codice Civile.</p> <p>Non vi sono limitazioni ai diritti connessi alle Azioni dell'Emittente.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 30.3 del Nuovo Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati, secondo quanto deliberato dell'assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'articolo 31 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire acconti sui dividendi nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti.</p> <p>I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore dell'Emittente con diretta imputazione a riserva.</p> <p>In caso di scioglimento dell'Emittente, l'assemblea straordinaria stabilirà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.</p> <p>Ai sensi del Nuovo Statuto, la Società può creare categorie di azioni fornite di diritti diversi rispetto a quelli delle azioni già emesse o emettere strumenti finanziari diversi dalle azioni, ai sensi e nei limiti della legislazione, anche regolamentare, di volta in volta vigente. Alla Data della Nota di Sintesi non risultano emesse altre categorie di azioni.</p>
<p>C.5</p>	<p>Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni</p> <p>Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o del Nuovo Statuto ovvero, per le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, dalle condizioni di relativa emissione.</p> <p>Fermo quanto precede, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli Azionisti Venditori e la Società assumeranno impegni di <i>lock-up</i> nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta; e • il Patto Parasociale <i>Post</i> Quotazione, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni e avrà durata fino al terzo anniversario della Data di Avvio delle Negoziazioni; prevede, tra l'altro, l'impegno degli aderenti a: (a) non trasferire le rispettive azioni di Itema e i diritti da esse derivanti o ad esse relative, senza il preventivo consenso di tante parti che rappresentino almeno il 75% dei voti rappresentati dalle azioni di Itema conferite nel Patto Parasociale <i>Post</i> Quotazione; e b) che a non divenire titolare di azioni Itema e/o diritti da esse derivanti o ad esse relativi in aggiunta alle rispettive azioni detenute alla data di efficacia del Patto Parasociale <i>Post</i> Quotazione, senza il preventivo consenso tante parti che rappresentino almeno il 75% dei voti rappresentati dalle azioni di Itema conferite

	<p>nel Patto Parasociale <i>Post</i> Quotazione, salvo nei casi di sottoscrizione di aumenti di capitale, anche a titolo gratuito, fino al relativo <i>pro-quota</i>.</p>
C.6	<p>Domanda di ammissione alla negoziazione</p> <p>L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione a quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario in data 9 aprile 2018.</p> <p>Borsa Italiana, con provvedimento n. 8152 del 23 aprile 2018, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni.</p> <p>La Data di Avvio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito del Collocamento Istituzionale.</p>
C.7	<p>Descrizione della politica dei dividendi</p> <p>L'Emittente, alla Data della Nota di Sintesi, non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti, nel rispetto dei limiti di legge e statutari.</p> <p>Con riferimento agli utili realizzati dall'Emittente nel proprio bilancio di esercizio relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'Emittente ha deliberato di non distribuire dividendi, mentre il Gruppo ha distribuito dividendi per Euro 15.040 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Euro 15.040 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 8.960 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.</p>

SEZIONE D – RISCHI

Ci sono alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente. Quindi si invitano gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all'acquisto di strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa, compresi i documenti e le informazioni ivi incorporate mediante riferimento. Per maggiori informazioni sui fattori di rischio di seguito elencati si rinvia a quanto riportato nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa.

D.1 Informazioni fondamentali sui principali fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo, o al settore in cui opera.*Rischi connessi alla mancata realizzazione ovvero a ritardi nell'attuazione della strategia industriale del Gruppo*

Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a realizzare la propria strategia industriale o di non riuscire a realizzarla nei tempi previsti e di dover pertanto modificare o ridimensionare, i propri obiettivi con effetti negativi sulle proprie attività, prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Inoltre, l'efficace attuazione della strategia di crescita per linee esterne dell'Emittente denominata Progetto Galaxy dipende dalla capacità manageriale dello stesso di individuare realtà imprenditoriali adatte a essere acquisite e, successivamente, dalla capacità dell'Emittente di integrare le imprese oggetto di acquisizione nel Gruppo, pur garantendo alle stesse il mantenimento della propria autonomia organizzativa e gestionale, ovvero di sviluppare le relative sinergie produttive, gestionali, manageriali.

Rischi connessi all'andamento del mercato delle macchine tessili ed al posizionamento competitivo del Gruppo

Il Gruppo è esposto al rischio che il generale andamento del mercato globale delle macchine tessili e quello del Gruppo stesso possano in futuro differire, come già avvenuto in passato, a causa dei rischi relativi all'Emittente e al Gruppo evidenziati nel Documento di Registrazione, nonché di altri fattori di mercato allo stato non prevedibili.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo è esposto al rischio di subire ritardi nelle forniture o di interruzione dei rapporti con i propri fornitori dai quali acquista per la maggior parte componenti e semilavorati impiegati per la produzione e l'assemblaggio dei telai nonché al rischio derivante dalla concentrazione dei propri fornitori. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i primi 10 fornitori del Gruppo hanno rappresentato circa il 40% dei costi di produzione diretti (*i.e.* costo per materie prime e materiale di consumo e costo per lavorazioni esterne). Inoltre, tra i propri fornitori, è fornitore strategico per il Gruppo il fornitore Stäubli Faverges S.c.a. ("**Staubli**"), società produttrice di uno dei principali componenti delle macchine tessili, ovvero sia la ratiera.

L'eventuale interruzione della fornitura da parte di Stäubli comporterebbe la necessità di sostituire la ratiera della stessa con la ratiera di altri produttori che, allo stato, godono di un minor riconoscimento sul mercato, con il rischio di generare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi all'evoluzione tecnologica e all'innovazione

Il Gruppo è esposto al rischio di non essere in grado di aggiornare, acquisire e/o sviluppare adeguatamente le tecnologie dei propri prodotti in risposta alle richieste del mercato di riferimento, circostanza che potrebbe indurre il Gruppo a dover modificare o ridimensionare i propri obiettivi, ovvero sopportare maggiori costi, con conseguenti effetti negativi sulle attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Rischi connessi all'utilizzo di agenti per la promozione dei prodotti del Gruppo

Il Gruppo è esposto al rischio di non essere in grado di mantenere i rapporti con i propri agenti e/o che gli agenti del Gruppo alla Data della Nota di Sintesi decidano di risolvere i rapporti in corso e/o che il Gruppo non sia in grado di svilupparne di nuovi, ovvero di sostituire e/o modificare efficacemente o a condizioni meno onerose gli accordi attualmente in essere con talune delle predette controparti, il tutto con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il successo del Gruppo è legato anche all'abilità della rete di agenti di promuovere i propri prodotti con la quale la Società ritiene di aver posto in essere un sistema di rapporti solidi ed efficaci.

Rischi connessi alla qualità dei prodotti e al mancato rispetto delle specifiche richieste dai clienti o al mancato mantenimento dell'affidabilità dei prodotti nel lungo termine

Il Gruppo è esposto al rischio che i telai commercializzati non rispecchino le specifiche richieste dai clienti e, più in generale, trattandosi di prodotti complessi, che possano presentare difettosità al momento della consegna al cliente ovvero malfunzionamenti e guasti in un momento successivo.

Rischi legati all'integrazione di Lamiflex

Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a sviluppare e/o mantenere con successo le sinergie previste ai fini dell'integrazione di Itema e Lamiflex, in particolare, nelle aree acquisti, ricerca e sviluppo e produzione.

Nell'ambito del Progetto Galaxy, in data 28 aprile 2017 l'Emittente ha acquisito una partecipazione societaria, pari al 61% del capitale sociale di Lamiflex, società operante nella produzione di materiali compositi avanzati applicabili ai settori meccano-tessile, medicale, aeronautico e industriale, con sede e stabilimento produttivo principale in Ponte Nossa (BG), la quale deteneva il 100% del capitale sociale di Lamiflex Composites S.r.l. poi fusa per incorporazione nella prima.

In coerenza con la strategia di integrazione sottesa al Progetto Galaxy, l'Emittente svolge un ruolo determinante nella gestione dello sviluppo di sinergie tra la propria attività e quella di Lamiflex, preservando, in ogni caso, l'autonomia organizzativa e gestionale di Lamiflex.

Tuttavia, a causa di difficoltà non previste, il Gruppo potrebbe non essere in grado di sviluppare e/o mantenere con successo le sinergie previste, in particolare, nelle aree acquisti, ricerca e sviluppo e produzione, rispettivamente di Itema e Lamiflex.

Rischi connessi alla presenza estera del Gruppo e in particolare nei mercati emergenti

Il Gruppo svolge una significativa parte della propria attività in mercati emergenti ubicati nelle aree APAC e MEA, quali, in particolare Cina, Turchia, India e altri mercati sudamericani e asiatici. Nell'area geografica APAC si evidenzia un CAGR negativo nel triennio 2015-2018 riconducibile, principalmente, al mercato cinese che ha risentito della difficoltà delle imprese all'accesso al credito e al mercato indiano per effetto, principalmente, della svalutazione monetaria. Il Gruppo è pertanto esposto a rischi tipici di Paesi con sistemi economici e politici instabili, ivi incluso il rischio di un aumento significativo dei dazi e delle tariffe doganali a protezione dei relativi mercati interni, che potrebbero comportare ripercussioni sulle dinamiche di mercato.

Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino mutamenti non prevedibili alla data di predisposizione dei bilanci, determinando in futuro la necessità di svalutare l'avviamento o le altre immobilizzazioni immateriali, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino situazioni di potenziale conflitto di interesse tra i membri del Consiglio di Amministrazione (e segnatamente Gianfranco Ceruti, Angelo Radici, Bruna Radici, Paolo Radici, Debora Susanna Torri e Danilo Enrico Arizzi) e la Società, in ragione delle cariche ricoperte dai primi e delle partecipazioni dagli stessi detenute, in via diretta o indiretta, nel capitale della Società.

Rischi connessi alla concentrazione del business sul segmento dei telai (weaving)

L'Emittente è esposto al rischio legato all'elevata concentrazione dei ricavi sul Segmento *Weaving*. Il Segmento *Weaving*, al 31 dicembre 2017, rappresenta ricavi pari al 95,8% dei ricavi totali del Gruppo. Il processo di diversificazione del *business* è stato avviato dall'Emittente nel corso 2017 il quale richiede importanti investimenti la cui implementazione potrebbe richiedere tempi più lunghi di quelli previsti.

Rischi connessi alla dipendenza del Gruppo da figure chiave e personale specializzato

L'Emittente è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti professionali con figure apicali che ricoprono un ruolo chiave o figure altamente specializzate del proprio personale, nonché al rischio di non essere in grado di sostituire tali figure in modo adeguato e tempestivo.

Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate

Il Gruppo è esposto al rischio di non poter aver certezza che, ove le operazioni concluse con Parti Correlate fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità concordate con le predette Parti Correlate.

Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente e delle società controllate dall'Emittente

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a realizzare utili distribuibili ovvero, anche a fronte di utili di esercizio distribuibili, potrebbe decidere di non effettuare distribuzioni a favore degli azionisti o, ancora, di procedere a distribuzioni in misura diversa rispetto al passato.

Rischi di natura fiscale e previdenziale

Il Gruppo è esposto al rischio di essere soggetto a possibili accertamenti di autorità fiscali o previdenziali in numerosi ordinamenti e al rischio che le competenti autorità fiscali o previdenziali possano non condividere l'eventuale interpretazione della normativa come applicata dal Gruppo (ivi inclusa la localizzazione dei redditi prodotti dal Gruppo nei vari Paesi e Stati in cui il Gruppo opera ovvero l'iscrizione a fondi previdenziali italiani o dei vari Paesi e Stati in cui il Gruppo opera) e di conseguenza contestare l'importo delle imposte e dei contributi previdenziali assolti.

Rischi legati alla struttura e all'entità dei costi fissi del Gruppo

Il Gruppo, impegnato in attività industriali sia di tipo *capital intensive* (cioè a predominante impegno di macchinari e attrezzature), sia *labour intensive* (cioè laddove preminente è l'apporto di manodopera), è soggetto ai rischi legati alla struttura e all'entità dei propri costi fissi di gestione.

Rischi connessi ai sistemi informativi, alle strutture di rete e alla protezione delle informazioni tecniche

Il Gruppo è esposto al rischio che i propri dati di natura riservata e confidenziale possano essere illegittimamente diffusi senza preventiva autorizzazione.

Rischi connessi alla difettosità dei prodotti

Il Gruppo è esposto ai rischi conseguenti a singoli o diffusi episodi di malfunzionamento, difetti di costruzione o non conformità alle specifiche tecniche dichiarate in quanto produttore.

Rischi connessi all'erogazione di finanziamenti e contributi per l'agevolazione di operazioni commerciali

L'Emittente è esposto al rischio che, all'esito di modifiche normative o regolamentari e/o in forza di nuove e più restrittive interpretazioni di tali regole, risulti impedito l'accesso a forme di agevolazione, vengano modificati i termini e le condizioni relativi all'erogazione di finanziamenti e contributi, possano essere interrotte le erogazioni in corso di esecuzione e/o richiesto il rimborso parziale o totale di importi già erogati, con conseguenti possibili responsabilità di natura civile, penale e/o amministrativa.

Le vendite dei prodotti della Società avvengono prevalentemente al di fuori dell'Italia (89,3% nell'esercizio 2017) e la Società si qualifica come esportatore abituale. La Società e la sua controllata italiana Lamiflex hanno avuto accesso, e potrebbero accedere in futuro, a forme di finanziamento e contributi con fondi pubblici per l'agevolazione di operazioni commerciali, in particolare a sostegno dell'esportazione, erogate (anche in forme diverse e in un arco temporale pluriennale) da soggetti a ciò abilitati.

Rischi legati alle Informazioni Finanziarie pro-forma

Il Gruppo è esposto al rischio che, qualora l'Acquisizione Lamiflex e il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo a supporto dell'operazione stessa si fossero effettivamente perfezionati alla data di riferimento per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie *pro-forma*, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie *pro-forma*.

Le Informazioni Finanziarie *pro-forma* contenute nel Documento di Registrazione riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi del Gruppo. In particolare, poiché le Informazioni Finanziarie *pro-forma* sono costruite per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Acquisizione Lamiflex, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, corredate delle necessarie attestazioni, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Il Documento di Registrazione contiene Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP), dati non soggetti a revisione, utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che pertanto potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri gruppi. Inoltre il criterio applicato dalla Società per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi. Il Gruppo risulta, dunque, esposto al rischio di scostamento nella definizione degli Indicatori Alternativi di *Performance* rispetto a quanto determinato da altri gruppi.

Rischi connessi all'indebitamento finanziario dell'Emittente e del Gruppo

Il Gruppo è esposto al rischio di mancato rispetto dei termini e delle condizioni dei contratti di finanziamento a lungo termine sottoscritti dall'Emittente, nonché di mutamento di circostanze e di normative con effetti su tali contratti di finanziamento a lungo termine tali da comportare il diritto di risoluzione o di recesso della banca o la decadenza dal beneficio del termine dell'Emittente. Nell'ambito dello svolgimento della propria attività l'Emittente ha sottoscritto, in data 26 aprile 2017, un contratto di finanziamento chirografario di importo massimo pari ad Euro 20.000.000,00 con Intesa Sanpaolo (successivamente modificato e integrato in data 12 febbraio 2018) e, in data 31 marzo 2015, due contratti di mutuo ipotecario di importo massimo pari ad Euro 10.500.000,00 ed Euro 4.500.000,00 con Banca Popolare di Bergamo (successivamente fusa per incorporazione in UBI Banca).

In particolare, il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo prevede l'impegno da parte dell'Emittente a rispettare almeno uno dei seguenti parametri di natura finanziaria (*covenant*), fino al momento in cui tutte le ragioni di credito della banca in virtù dello stesso contratto di finanziamento non siano state integralmente e definitivamente soddisfatte:

1. indebitamento netto consolidato / EBITDA (come contrattualmente definito) inferiore o uguale a circa 3,5x;
2. indebitamento netto consolidato / patrimonio netto inferiore o uguale a circa 1,0x.

Infine, i contratti di mutuo sottoscritti con Banca Popolare di Bergamo (successivamente fusa per incorporazione in UBI Banca) prevedono la concessione, da parte dell'Emittente, di ipoteche sui complessi industriali ed i terreni siti rispettivamente nei comuni di Colzate (BG) e di Casnigo (BG), e nel comune di Vilminore di Scalve (BG). Tali ipoteche sono state iscritte per un importo di Euro 15.750.000 (a garanzia del finanziamento in linea capitale di Euro 10.500.000) e di Euro 6.750.000 (a garanzia del finanziamento in linea capitale di Euro 4.500.000).

Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Il Gruppo è esposto al rischio di dover aumentare significativamente le risorse necessarie alla tutela dei propri diritti e di subire danni all'immagine e alla reputazione del proprio marchio Itema con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla riconoscibilità, percezione e reputazione del marchio

L'Emittente è esposto al rischio di non essere in grado, attraverso i prodotti e i servizi che compongono la propria offerta di telai e le proprie iniziative di *marketing* e comunicazione, di mantenere la riconoscibilità e i tratti distintivi del marchio Itema e la percezione degli stessi da parte del mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La perdita di riconoscibilità e dei caratteri distintivi del marchio Itema potrebbe pregiudicare il posizionamento del Gruppo nel proprio mercato di riferimento.

Rischi connessi alla gestione, al trattamento e alla protezione dei dati personali

Il Gruppo è esposto al rischio di violazioni della normativa di riferimento in tema di gestione, trattamento e protezione dei dati personali, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio di credito legato ai ritardi nei pagamenti da parte dei clienti

L'Emittente potrebbe incorrere in una perdita finanziaria nel caso in cui si concretizzasse il rischio di mancato pagamento di crediti commerciali da parte dei propri clienti.

Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

L'Emittente è esposto al rischio che le fonti selezionate dal *management* per meglio rappresentare i mercati di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento della Società, possano fornire una rappresentazione parziale o non corretta dei dati riportati. Le dichiarazioni di preminenza e le informazioni sul posizionamento dell'Emittente sono basate su stime e valutazioni elaborate dall'Emittente e/o su informazioni riservate, non pubblicamente disponibili, prodotte da soggetti terzi (i.e. Gherzi ed Euromonitor) su commissione dell'Emittente stesso

Rischi legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Gruppo è soggetto a rischi connessi al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Eventuali violazioni della suddetta normativa e/o l'esito negativo di un contenzioso derivante da incidenti occorsi sul luogo di lavoro, potrebbero comportare limitazioni all'attività della Società e del Gruppo, nonché costi, anche rilevanti.

Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali

Il Gruppo è esposto al rischio di scioperi o di altre forme di astensione dal lavoro, ovvero di periodi di tensione sindacale.

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e alla mancata implementazione del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 in materia di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Rischi connessi agli impianti produttivi o altre strutture del Gruppo e all'interruzione dell'attività operativa

Il Gruppo è esposto al rischio che guasti, incidenti o malfunzionamenti degli impianti o altre strutture ovvero il mancato rilascio o rinnovo di licenze, autorizzazioni o concessioni per l'esercizio dell'attività, ovvero altri rischi operativi, normativi e regolamentari relativi ai siti produttivi ne limitino la capacità produttiva ovvero, in talune circostanze, possano esporre il Gruppo ad interruzioni di attività e/o alla applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, con conseguenti possibili effetti negativi sui rapporti con i propri clienti, sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alle coperture assicurative del Gruppo Itema

Il Gruppo è esposto al rischio che le polizze assicurative stipulate non siano in grado di coprire le perdite e passività in cui lo stesso potrebbe incorrere.

Rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente in occasione della cessione del Gruppo Savio

L'Emittente è esposto al rischio che possano essere avanzate richieste di indennizzo in relazione all'operazione di cessione della partecipazione detenuta in Savio

Macchine Tessili S.p.A. (“**Savio**”) con possibili effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell’Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In data 20 giugno 2011, Itema Holding S.p.A. (successivamente fusa mediante incorporazione nell’Emittente) e la *sub-holding* Promatech (successivamente fusa mediante incorporazione nell’Emittente) hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto la cessione dell’intero capitale sociale di Savio – alla quale facevano capo, attraverso una pluralità di società controllate in via diretta e indiretta, tutte le attività dedicate alla produzione e commercializzazione di macchine roccatrici (*spinning*) e di sistemi di controllo e gestione degli impianti (*electronic*) – in favore di Penelope S.r.l., società controllata dal fondo Alpha Private Equity Fund V, gestito dal *general partner* APEF Management Company 5 Limited (Channel Islands) (la “**Dismissione Savio**”).

Ai sensi del contratto che regola la Dismissione Savio, la parte venditrice ha: (i) rilasciato talune dichiarazioni e garanzie in linea con la prassi di mercato per operazioni similari; e (ii) assunto un correlato obbligo di indennizzo per i danni conseguenti alla violazione delle suddette dichiarazioni e garanzie.

Rischi connessi al sistema di governo societario e all’applicazione differita di alcune previsioni statutarie

L’Emittente ha adeguato il proprio statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, anche ai fini dell’ammissione a quotazione delle proprie azioni sul MTA e, ricorrendone i presupposti, sul segmento STAR, fermo restando che, talune norme statutarie in materia di *governance* di società quotate troveranno applicazione solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. In particolare, troveranno applicazione solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni le previsioni in materia di voto di lista e di genere contenute nel Nuovo Statuto.

Rischi connessi alla non contendibilità dell’Emittente

L’Emittente è esposto al rischio connesso alla circostanza di non essere contendibile, anche a seguito dell’ammissione alle negoziazioni dell’Emittente sul MTA.

Ai sensi dell’accordo sottoscritto il 12 febbraio 2018 tra l’Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A. modificativo del contratto di finanziamento sottoscritto in data 27 aprile 2017, l’istituto di credito ha diritto di risolvere, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, purché la stessa intervenga entro il 30 giugno 2018, il contratto di finanziamento, di recedere dallo stesso ovvero di dichiarare l’Emittente decaduto dal beneficio del termine se i soci di riferimento, per tali intendendosi, Paolo Radici, Angelo Radici, Maurizio Radici, Bruna Radici, Maria Grazia Radici, Francesco Arizzi, Rita Aquilini, Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Giovanni Torri, Carla Ostorero e/o qualsivoglia dei rispettivi coniugi, discendenti, genitori e i fratelli e/o sorelle, dovesse-

ro cessare di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessivamente almeno pari al 51% del capitale sociale della Società.

Rischi connessi alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di mercato delle materie prime impiegate direttamente o indirettamente nella produzione dei componenti dei telai. Si segnala che i costi per materie prime e materiali di consumo costituiscono la maggiore voce di costo per il Gruppo e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ammontano a circa Euro 164 milioni con un'incidenza pari al 55% sui ricavi consolidati del Gruppo.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio che possano verificarsi oscillazioni significative dei tassi di cambio o che le politiche adottate per neutralizzare tali oscillazioni si rivelino inefficaci. Si segnala che il Gruppo non ha fatto ricorso a strumenti derivati a copertura dei rischi di cambio.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

In considerazione del fatto che il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano il costo dei vari finanziamenti, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

Rischi connessi all'esistenza di pattuizioni parasociali

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, entrerà in vigore il Patto Parasociale *post* Quotazione tra SER e il Gruppo Arizzi & Torri, i quali, in seguito all'Offerta, assumendo l'integrale collocamento della stessa e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, deterranno il 37,81%, quanto a SER, e il 25,21%, complessivamente, quanto al Gruppo Arizzi & Torri del capitale sociale dell'Emittente.

Rischi connessi alla cessazione dell'attività di rivendita delle macchine spinning da parte di Itema Asia

Il Gruppo è esposto al rischio che l'interruzione dell'attività di commercializzazione delle macchine *spinning* svolta da Itema Asia per conto di Savio possa avere un impatto negativo sulla marginalità di Itema Asia e quindi un impatto negativo sul Gruppo.

Il Gruppo, tramite la controllata Itema Asia svolge, tra l'altro, l'attività di commercializzazione sul mercato asiatico di macchine per la filatura e roccatrici (*spinning*) per conto di Savio.

In base agli ulteriori accordi intervenuti tra le parti, tale attività è destinata a cessare a far data dal 30 giugno 2018.

Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi Principi Contabili

Il Gruppo è esposto al rischio connesso all'applicazione dei nuovi principi contabili che potrebbe condurre nei prossimi esercizi a possibili effetti negativi, anche significativi, sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'emittente e del gruppo e sulle relative prospettive.

Rischi connessi all'assetto azionario e alla presumibile qualifica di PMI dell'Emittente

In considerazione della propria capitalizzazione presunta l'Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni possa essere qualificabile quale "PMI" e in tal caso, alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni, saranno immediatamente efficaci le deroghe statutarie previste ai sensi degli articoli 106, comma 1-ter e 106, comma 3-quater, del TUF, in materia di OPA totalitaria.

In particolare, ai sensi dell'articolo 33 del Nuovo Statuto la soglia per il sorgere dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica totalitaria di acquisto è incrementata al 40% ed è escluso, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione della Società, l'obbligo di offerta pubblica totalitaria di acquisto, nei casi di acquisti

Rischi connessi alla data di riferimento delle informazioni finanziarie

Alla Data del Documento di Registrazione, le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo sono estratte dal Bilancio Consolidato. Ove le Azioni siano ammesse alla negoziazione sul MTA, segmento STAR, il resoconto intermedio di gestione, relativo al primo trimestre 2018, approvato soltanto dopo l'avvio delle negoziazioni delle azioni sul MTA e pertanto i dati definitivi potrebbero discostare da quelli indicati e potrebbe esprimere un andamento del Gruppo non in linea con i dati risultanti dal Bilancio Consolidato soggetto a revisione (31 dicembre 2017).

Rischi connessi all'assenza di rating

Alla Data della Nota di Sintesi, all'Emittente non è stato assegnato né lo stesso ha richiesto l'attribuzione di un *rating* né per se stesso, né per gli strumenti finanziari dell'Emittente né è previsto che venga assegnato alcun *rating*.

Rischi connessi all'evoluzione della redditività

Il Gruppo è esposto al rischio di un'evoluzione negativa della propria redditività, legata a potenziali sviluppi avversi del mercato di riferimento oltreché all'entità della

propria struttura di costo, che potrebbero determinare effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla vetustà del magazzino e all'affidamento a terzi della logistica

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a ricollocare sul mercato la componentistica specificamente dedicata alle versioni "speciali" (ossia quella componentistica studiata per rispondere a richieste di personalizzazione della clientela per le quali si necessita di un intervento di modifica particolarmente complesso o non risolvibile con componenti di serie) con conseguente rischio di incorrere in fenomeni di invenduto.

La gestione del magazzino è improntata ad una logica di tipo *just in time* volta a minimizzare l'entità delle giacenze medie garantendo un'evasione in tempi rapidi degli ordini provenienti dalla clientela.

In particolare, per i beni la cui produzione è indirizzata a preconstituire adeguate scorte destinate a far fronte in maniera tempestiva alle oscillazioni della domanda di mercato (*make to stock*: tipicamente parti di ricambio), la pianificazione del magazzino avviene in modo tale da coniugare le esigenze di adeguato supporto alle fasi produttive nel rispetto di opportuni standard in termini di giacenze medie.

Rischi connessi al cambiamento delle preferenze della clientela

L'Emittente è esposto al rischio legato all'eventuale incapacità di prevedere *trend* rilevanti nell'evoluzione dei prodotti e nello sviluppo di tecnologie che rispondano alle esigenze dei clienti così da poter influenzare negativamente le vendite delle macchine prodotte dall'Emittente.

L'incapacità del Gruppo di adattarsi ai cambiamenti della domanda potrebbe comportare una perdita di quote di mercato con effetti negativi sulle attività, i risultati e la situazione economica del Gruppo.

Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore in cui il Gruppo opera

Il Gruppo opera in un settore altamente competitivo ed è esposto al rischio che l'intensificarsi della concorrenza caratteristica del settore possa limitare la capacità dello stesso di mantenere o espandere la propria attuale quota di mercato.

Con riferimento al mercato delle parti di ricambio, lo sviluppo di canali paralleli di vendita da parte dei fornitori che realizzano componentistica originale per i produttori di telai potrebbe comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, i fornitori degli OEM, se non presidiati correttamente fin dal principio, tenuto conto del *know-how* e della tecnologia acquisiti, potrebbero commercializzare sul mercato dei ricambi parallelo gli stessi pezzi di ricambio prodotti dal Gruppo.

	<p><u><i>Rischi connessi all'andamento macroeconomico globale e dei mercati in cui il Gruppo opera</i></u></p> <p>Nonostante il comparto tessile sia caratterizzato da una relativa stabilità dei consumi, resta in ogni caso un settore ciclico, correlato all'andamento dell'economia globale che potrebbe comportare, nel tempo, una contrazione della domanda di telai in taluni dei Paesi di operatività del Gruppo.</p> <p><u><i>Rischi connessi all'evoluzione dei mercati finanziari europei anche in relazione ad eventi politici</i></u></p> <p>L'instabilità del quadro politico, economico e finanziario europeo potrebbe limitare l'accesso del Gruppo al capitale e ostacolarne la capacità di rifinanziare il proprio debito, con possibili effetti negativi sulla propria attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.</p> <p><u><i>Rischi connessi al quadro normativo di riferimento dei Paesi in cui il Gruppo opera</i></u></p> <p>Il Gruppo è esposto al rischio di variazioni del quadro normativo italiano e internazionale di riferimento che potrebbero avere un impatto negativo sull'operatività del Gruppo tra cui lo sviluppo dei prodotti ideati e commercializzati del Gruppo.</p> <p><u><i>Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale</i></u></p> <p>Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino eventi pregiudizievoli per l'ambiente nello svolgimento della propria attività tali da poter comportare effetti negativi sull'attività del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.</p>
<p>D.3</p>	<p>Fattori di rischio connessi all'Offerta e alle Azioni</p> <p><u><i>Rischi legati all'assetto azionario e alla contendibilità dell'Emittente</i></u></p> <p>Alla Data di Avvio delle Negoziazioni entrerà in vigore il Patto Parasociale <i>Post</i> Quotazione, le cui principali disposizioni regolano gli impegni delle parti, tra l'altro, in relazione: (i) alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società; (ii) alla preventiva consultazione in occasione di qualsivoglia assemblea dei soci dell'Emittente al fine di discutere in buona fede i punti posti all'ordine del giorno e concordare, se possibile, una comune indicazione di voto, fermo restando che in assenza di accordo ciascun aderente al Patto Parasociale <i>Post</i> Quotazione potrà esprimere liberamente il proprio voto; e (iii) l'impegno di non disporre delle azioni della Società rispettivamente detenute o dei diritti da esse derivanti e di non acquistare ulteriori azioni o diritti da esse derivanti, se non con il preventivo assenso del 75% dei voti conferiti dagli aderenti nel Patto Parasociale <i>Post</i> Quotazione, salvo in caso di aumenti del capitale sociale, anche a titolo gratuito, purché nei limiti del relativo <i>pro-quota</i>.</p>

Infine, in dipendenza del contratto di finanziamento tra l'Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A., l'Emittente potrebbe risultare non contendibile.

Rischi connessi alla struttura dell'Offerta

L'Offerta ha per oggetto massime n. 27.250.000 Azioni: (i) rivenienti, per massime n. 20.000.000 Azioni, dall'Aumento di Capitale; e (ii) poste in vendita, per massime n. 7.250.000 Azioni, dagli Azionisti Venditori.

La Società e gli Azionisti Venditori si riservano, sentiti i Coordinatori dell'Offerta di non collocare o di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta (fermi restando, in tale ultimo caso, i minimi richiesti per la costituzione del flottante ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA). Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, procedendosi dapprima alla riduzione del numero di Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

Le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta, comprese le spese di pubblicità (ma escluse le commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento e allo Sponsor), si stima ammontino a circa Euro 3,6 milioni e sono e saranno interamente sostenute dalla Società, così come la commissione spettante al *Co-lead Manager* (pari a Euro 200.000)

Rischi connessi al segmento di quotazione e ai requisiti STAR

Qualora dopo la conclusione dell'Offerta la diffusione delle Azioni dell'Emittente presso il pubblico risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul Segmento STAR, le Azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del MTA, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso il pubblico.

Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

In seguito al perfezionamento dell'Offerta, pertanto, le Azioni presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. In ogni caso, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni, rischio tipico dei mercati mobiliari.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse tra l'Emittente, i Coordinatori dell'Offerta, lo Sponsor e il Co-lead Manager

I Coordinatori dell'Offerta, lo Sponsor e il Co-lead Manager si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto percepiranno commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta.

Rischi connessi ai dati connessi all'Offerta e alle altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota di Sintesi

I dati relativi all'Offerta saranno comunicati al pubblico successivamente alla Data della Nota di Sintesi.

Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni dell'Emittente

Nell'ambito degli impegni che saranno assunti nel contesto dell'Offerta, gli Azionisti Venditori assumeranno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei partecipanti del Consorzio di Collocamento, impegni di *lock-up* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Si segnala inoltre che ai sensi del Patto Parasociale *Post* Quotazione gli aderenti allo stesso hanno, tra l'altro, assunto l'impegno di non disporre delle azioni della Società rispettivamente detenute o dei diritti da esse derivanti e di non acquistare ulteriori azioni o diritti da esse derivanti, se non con il preventivo assenso del 75% dei voti conferiti dagli aderenti nel Patto Parasociale *Post* Quotazione, salvo in caso di aumenti del capitale sociale, anche a titolo gratuito, purché nei limiti del relativo *pro-quota*.

Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta è previsto che Credit Suisse possa svolgere, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente.

Rischi connessi ai dati connessi all'Offerta e alle altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota Informativa

I dati relativi al Prezzo di Offerta saranno comunicati al pubblico successivamente alla Data della Nota di Sintesi. Il Prezzo di Offerta unitamente ai dati relativi all'Aumento di Capitale, alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta e al ricavato derivante dall'Offerta al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento, calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, nonché all'indicazione dei moltiplicatori di prezzo dell'Emittente calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, saranno comunicati al pubblico entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta.

Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni dell'Emittente

Nell'ambito degli impegni che saranno assunti nel contesto dell'Offerta, gli Azionisti Venditori assumeranno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei partecipanti del Consorzio di Collocamento, impegni di *lock-up* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

	<p><u><i>Rischi connessi all'attività di stabilizzazione</i></u></p> <p>Nell'ambito dell'Offerta è previsto che Credit Suisse possa svolgere, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni e fino a 30 giorni successivi a tale data.</p> <p>L'attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere. Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento. È altresì possibile che, al termine dell'attività di stabilizzazione, il prezzo di mercato delle Azioni diminuisca, anche in maniera significativa</p> <p><u><i>Rischi connessi all'impiego dei proventi derivanti dall'Offerta</i></u></p> <p>I proventi derivanti dall'Aumento di Capitale saranno utilizzati dall'Emittente per supportare la propria strategia, gli obiettivi di crescita e sviluppo del medesimo e più in generale per contribuire a rafforzare la struttura finanziaria e patrimoniale del Gruppo.</p> <p><u><i>Rischi connessi all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa</i></u></p> <p>Nella Nota Informativa, sono riportati, a fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, alcuni moltiplicatori EV/EBITDA 2017 e P/E 2017 relativi a società quotate operanti in settori comparabili o correlati a quello dell'Emittente.</p> <p>Il moltiplicatore EV/EBITDA 2017 relativo all'Emittente calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 7,9 volte) risulta superiore al moltiplicatore EV/EBITDA 2017 del <i>competitor</i> Picanol (pari a 7,5 volte). Tuttavia, il moltiplicatore EV/EBITDA 2017 relativo all'Emittente calcolato sulla base sia del valore minimo sia del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (rispettivamente pari a 5,6 volte e a 7,9 volte) risulta inferiore alla media dei moltiplicatori EV/EBITDA 2017 delle società comparabili o correlate all'Emittente (pari a 11,3 volte).</p> <p>Pertanto, l'acquisto e la sottoscrizione delle Azioni risulterebbe per gli investitori più onerosa rispetto ad un investimento in Picanol.</p>
--	---

SEZIONE E – OFFERTA

<p>E.1</p>	<p>Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta e alla quotazione</p> <p>I proventi netti stimati derivanti dell'Aumento di Capitale e spettanti alla Società, riferiti all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio di Collocamento e allo <i>Sponsor</i>, sono compresi tra un minimo di Euro 59,2 milioni e un massimo di Euro 78,9 milioni.</p>
-------------------	--

	<p>I proventi netti stimati derivanti dall'Offerta e spettanti agli Azionisti Venditori, riferiti all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio di Collocamento e allo <i>Sponsor</i>, sono compresi tra un minimo di Euro 32,7 milioni e un massimo di Euro 43,6 milioni (ivi incluso l'integrale esercizio dell'Opzione <i>Greenshoe</i>).</p> <p>Il ricavato netto derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento, verrà comunicato al pubblico dalla Società e dagli Azionisti Venditori nell'ambito del comunicato stampa, con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta, comprese le spese di pubblicità (ma escluse le commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento, allo <i>Sponsor</i> e al <i>Co-lead Manager</i>), ammontano a circa Euro 3,6 milioni. Tali spese, così come la commissione spettante al <i>Co-lead Manager</i> (Euro 200.000), sono e saranno interamente sostenute dalla Società e saranno iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso.</p> <p>L'ammontare complessivo delle commissioni per il Consorzio di Collocamento che la Società e gli Azionisti Venditori corrisponderanno nell'ambito dell'Offerta varierà in funzione del Prezzo di Offerta e all'interno dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa non supererà il 6,11% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta ivi incluse quelle acquistate in relazione all'eventuale esercizio dell'Opzione <i>Greenshoe</i>. Tale ammontare sarà ripartito tra l'Emittente e gli Azionisti Venditori in proporzione alle Azioni, rispettivamente, emesse e vendute nell'ambito dell'Offerta (inclusa eventuale Opzione <i>Greenshoe</i> e sarà contabilizzato nell'esercizio in corso).</p> <p>Le commissioni relative all'attività di <i>Sponsor</i> saranno a carico esclusivo dell'Emittente e saranno contabilizzate nell'esercizio in corso.</p> <p>Le commissioni relative all'attività di <i>Co-lead Manager</i> saranno a carico esclusivo dell'Emittente e saranno contabilizzate nell'esercizio in corso.</p>
<p>E.2 a</p>	<p>Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi e stima dell'importo netto dei proventi</p> <p>L'Offerta consentirà all'Emittente di acquisire lo <i>status</i> di società quotata, permettendo alla stessa e al Gruppo di beneficiare di una maggiore visibilità sui mercati di riferimento, a livello sia nazionale che internazionale, nonché dell'accesso al mercato dei capitali e dell'ampliamento della compagine azionaria attraverso l'ingresso di nuovi investitori.</p> <p>I proventi netti stimati derivanti dall'Aumento di Capitale, riferiti all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio di Collocamento, compresi tra circa Euro 59,2 milioni e circa Euro 78,9 milioni, saranno interamente ed esclusivamente utilizzati dall'Emittente per sostenere la realizzazione della prospettata strategia di crescita per linee esterne Progetto Galaxy).</p>

E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta

L'Offerta è rivolta esclusivamente ad Investitori Istituzionali ed è finalizzata a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l'ammissione a quotazione delle Azioni sul MTA.

Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi altro Paese.

L'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario e, ricorrendone i presupposti, Segmento STAR, ha per oggetto massime n. 27.250.000 Azioni (corrispondenti al 32,44% del capitale sociale dell'Emittente *post*-Offerta assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale), in parte (massime n. 20.000.000 Azioni) rivenienti dall'Aumento di Capitale e, in parte (massime n. 7.250.000 Azioni) poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

L'Offerta avrà inizio il giorno 24 aprile 2018 e terminerà il giorno 3 maggio 2018, salvo proroga o chiusura anticipata, da rendersi nota tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com (il "**Periodo di Offerta**").

La Società e gli Azionisti Venditori si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, di modificare, posticipare o prorogare il Periodo di Offerta, dandone tempestiva comunicazione alla CONSOB e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com.

La Società e gli Azionisti Venditori si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a CONSOB e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

L'adesione all'Offerta verrà effettuata secondo la prassi internazionale per operazioni similari.

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta è prevista la concessione da parte degli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 3.815.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 14% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, ai fini di un sovra-assegnazione ("*Over Allotment*") nell'ambito dell'Offerta (l'"**Opzione di Over Allotment**"). In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni sull'MTA delle Azioni, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte degli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di massime n. 3.815.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 14% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta (**"Opzione Greenshoe"**), che potrà essere esercitata, in tutto o in parte, fino al trentesimo giorno successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA.

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite agli Azionisti Venditori, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'MTA utilizzando (i) le Azioni rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione prevista nell'ambito dell'Offerta.

Il Prezzo di Offerta sarà determinato dalla Società e dagli Azionisti Venditori, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, al termine del Periodo di Offerta, tenendo conto, tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale; e (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali.

La Società e gli Azionisti Venditori, hanno individuato, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società ante Aumento di Capitale, compreso tra un minimo di Euro 201,6 milioni e un massimo di Euro 265,6 milioni, pari ad un minimo di Euro 3,15 per Azione e un massimo di Euro 4,15 per Azione (**"Intervallo di Valorizzazione Indicativa"**).

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA e P/E relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA 2017 ⁽¹⁾	P/E 2017 ⁽²⁾
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	5,6 volte	11,2 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	7,9 volte	14,8 volte

- (1) Il moltiplicatore EV/EBITDA (*Enterprise Value/EBITDA*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) (i) ridotto della Posizione finanziaria netta – ESMA (in quanto creditoria) e incrementato (ii) del patrimonio netto di pertinenza di terzi e (iii) delle passività relative a obbligazioni previdenziali al netto del relativo effetto fiscale (iv) dedotte le partecipazioni in imprese non consolidate integralmente o proporzionalmente ("Partecipazioni in altre imprese") al 31 dicembre 2017, e l'EBITDA *pro-forma adjusted* consolidato della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
- (2) Il multiplo P/E (*Price/Earnings*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'Utile di esercizio consolidato *pro-forma* di pertinenza del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

A fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano i moltiplicatori di mercato legati alle suddette società.

Società	EV/EBITDA 2017 ⁽¹⁾	P/E 2017 ⁽²⁾
Picanol	7,5 volte	16,0 volte
Oerlikon	12,2 volte	35,2 volte
Rieter Holding	7,2 volte	41,4 volte
Schweiter Technologies	13,3 volte	21,6 volte
Biesse Group	13,8volte	29,4 volte
IMA-Industria Macchine Automatiche	14,6 volte	36,6 volte
Prima Industrie	10,7 volte	21,9 volte
Media	11,3 volte	28,9 volte

(1) *Enterprise Value* (EV) calcolato come sommatoria della capitalizzazione di mercato al 16 aprile 2018 e degli ultimi dati di posizione finanziaria netta consolidata (da portarsi in detrazione qualora creditoria), passività relative a obbligazioni previdenziali e patrimonio netto consolidato di pertinenza di terzi, dedotte le partecipazioni in società non consolidate integralmente o proporzionalmente pubblicamente disponibili alla stessa data – ove applicabile; EBITDA delle società comparabili riferito all’ultimo esercizio contabile i cui dati al 16 aprile 2018 risultavano pubblicamente disponibili e rettificato – ove applicabile – per proventi e oneri non ricorrenti qualora riportato dalle rispettive società (cfr. EBITDA *Adjusted*: Biesse Group, IMA-Industria Macchine Automatiche, Prima Industrie, Rieter Holding per la quale si è anche tenuto conto degli effetti dell’acquisizione di SSM AG avvenuta il 30 giugno 2017, come se questa si fosse verificata in data 1 gennaio 2017). L’ultimo esercizio contabile di riferimento ai fini dell’EBITDA è quello chiuso al 31 dicembre 2017 per tutte le società del campione.

(2) I multipli P/E (*Price/Earnings*) sono calcolati come rapporto tra la capitalizzazione di mercato al 16 aprile 2018 e l’utile netto consolidato di pertinenza del gruppo di dette società riferito all’ultimo esercizio contabile i cui dati al 16 aprile 2018 risultavano pubblicamente disponibili. Per Rieter Holding si è tenuto conto degli effetti dell’acquisizione di SSM AG avvenuta il 30 giugno 2017, come se questa si fosse verificata in data 1 gennaio 2017. L’ultimo esercizio contabile di riferimento è quello chiuso al 31 dicembre 2017 per tutte le società del campione.

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito comunicato stampa consultabile sul sito *internet* dell’Emittente www.itemagroup.com, nell’area dedicata “*Investor Relations*”, entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob. Il comunicato stampa con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, l’indicazione dei moltiplicatori di prezzo dell’Emittente calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall’Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento al termine del Periodo di Offerta.

E.4 Descrizione di eventuali interessi significativi per l’Offerta, compresi interessi confliggenti

SER e TAM sono i soggetti giuridici portatori delle Azioni destinate alla vendita nell’ambito dell’Offerta e quindi interessati al Collocamento Istituzionale delle stesse.

Si segnala che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione sono anche portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni societarie nel capitale sociale della Società ovvero rivestono cariche amministrative in SER e TAM. In particolare (i) il Sig. Gianfranco Ceruti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, è amministratore unico di TAM; (ii) il Sig. Angelo Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso la società Gefira dal medesimo controllata, di una partecipazione rappresentativa del 20% del

capitale sociale di SER, consigliere di SER nonché rappresentante di SER, congiuntamente a Maurizio Radici, nei rapporti con il Gruppo Arizzi & Torri ai fini del Patto Parasociale *post* Quotazione; (iii) la Sig.ra Bruna Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso la Zarafin dalla medesima partecipata, di una partecipazione rappresentativa del 20% del capitale sociale di SER nonché presidente del consiglio di amministrazione di SER; (iv) il Sig. Paolo Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso la Agricola Ronco Calino, dal medesimo controllata, di una partecipazione rappresentativa del 20% del capitale sociale di SER nonché amministratore unico e procuratore di Agricola Ronco Calino e consigliere di SER; (v) la Sig.ra Debora Susanna Torri, amministratore non esecutivo della Società, è titolare della nuda proprietà su una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Tos Immobiliare, che, a sua volta, detiene il 12,5% del capitale sociale dell'Emittente; e Danilo Enrico Arizzi, amministratore non esecutivo della Società, è titolare del 1,00% del capitale sociale dell'Emittente, nonché di una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Immobiliare Archi, che, a sua volta, il 6,25% del capitale sociale dell'Emittente. Si precisa che il restante 50% del capitale sociale di Immobiliare Archi è detenuto dalla sorella (Elena Arizzi). Danilo Enrico Arizzi è altresì imparentato con Francesco, Claudio, Giorgio e Nadia Arizzi e con Rita Aquilini, i quali detengono una partecipazione in Mafin, a titolo di nuda proprietà e (nei soli casi di Francesco Arizzi e Rita Aquilini) a titolo di usufrutto. Danilo Enrico Arizzi è inoltre rappresentante del Gruppo Arizzi & Torri, congiuntamente a Claudio Arizzi Radici, nei rapporti con SER ai fini del Patto Parasociale *post* Quotazione.

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta, *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, *Sponsor* dell'Emittente ai fini della quotazione delle Azioni sul MTA e Specialista, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto:

- (i) Banca IMI garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attività percepirà delle commissioni;
- (ii) il gruppo bancario Intesa Sanpaolo, attraverso una o più società appartenenti allo stesso, è uno dei principali finanziatori dell'Emittente e del Gruppo;
- (iii) Banca IMI e una o più società appartenenti al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato in passato o potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e/o *corporate finance* in via continuativa a favore dell'Emittente, del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno delle commissioni.

Banca Akros, società appartenente al gruppo bancario Banco BPM, che ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta e *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto:

- (i) Banca Akros garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attività percepirà delle commissioni;
- (ii) il gruppo bancario Banco BPM, attraverso una o più società appartenenti allo stesso, è uno dei finanziatori dell'Emittente e del Gruppo;

	<p>(iii) Banca Akros e una o piū societā appartenenti al gruppo bancario Banco BPM, nel normale esercizio delle proprie attivitā, hanno prestato in passato o potrebbero prestare in futuro servizi di <i>lending, advisory, investment banking e/o corporate finance</i> in via continuativa a favore dell'Emittente, del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno delle commissioni.</p> <p>Credit Suisse, che ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta e <i>Joint Bookrunner</i> del Collocamento Istituzionale, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto:</p> <p>(i) Credit Suisse garantirā, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e per tale attivitā percepirā delle commissioni;</p> <p>(ii) Credit Suisse e una o piū societā appartenenti al gruppo bancario Credit Suisse Group AG, nel normale esercizio delle proprie attivitā, potrebbero prestare in futuro servizi di <i>lending, advisory, investment banking e/o corporate finance</i> in via continuativa a favore dell'Emittente, del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali percepiranno delle commissioni.</p> <p>UBI Banca, capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane, che ricopre il ruolo di <i>Co-lead Manager</i>, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto: (i) UBI Banca percepirā una commissione per i servizi prestati nell'ambito dell'Offerta; (ii) il Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane, attraverso una o piū societā appartenenti allo stesso, è uno dei principali finanziatori dell'Emittente e del Gruppo; (iii) UBI Banca e una o piū societā appartenenti al Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane, nel normale esercizio delle proprie attivitā, hanno prestato in passato o potrebbero prestare in futuro servizi di <i>lending, advisory, investment banking e/o corporate finance</i> in via continuativa a favore dell'Emittente, del Gruppo e/o degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi azionisti e/o delle rispettive partecipate e/o di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta (e/o nelle diverse fasi della negoziazione ed esecuzione della stessa), a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno delle commissioni.</p>
<p>E.5</p>	<p>Azionisti Venditori e accordi di <i>lock-up</i></p> <p>Gli Azionisti Venditori che procedono alla vendita delle massime 7.250.000 Azioni nell'ambito dell'Offerta sono: (i) Società Elettrica Radici S.p.A., societā di diritto italiano con sede legale in Bergamo, Via G. Verdi n. 11, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01554580165, REA di Bergamo 217000; e (ii) TAM S.r.l., con sede legale in Bergamo, Via Don Carlo Botta 13, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 04265040164, numero R.E.A. BG – 449419.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, SER e TAM detengono una partecipazione rispettivamente pari al 60,00% e al 7,09% del capitale sociale dell'Emittente, e intendono</p>

	<p>procedere alla vendita di complessivamente massime n. 7.250.000 Azioni, pari al 11,32% del capitale sociale dell'Emittente alla Data della Nota di Sintesi.</p> <p>Il Contratto di Collocamento conterrà impegni di “<i>Lock-up</i>” per la Società e gli Azionisti Venditori in linea con la prassi di mercato nazionale e internazionale per operazioni del medesimo tipo, la cui efficacia si estenderà, indicativamente, per un periodo di 180 giorni successivi all'avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA. Tali impegni conterranno, tra l'altro:</p> <p>(a) il divieto di emettere, offrire, vendere, trasferire o disporre in alcun modo delle Azioni, di strumenti finanziari della Società o di altri strumenti finanziari (anche derivati) che attribuiscono il diritto a ricevere Azioni, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta; e</p> <p>(b) il divieto di porre in essere alcuna modifica alla struttura e composizione del capitale della Società e delle sue controllate, né effettuare né votare in sede assembleare, operazioni straordinarie quali, a titolo meramente esemplificativo, fusioni, scissioni, trasformazioni, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.</p> <p>I suddetti impegni non si applicheranno alle Azioni oggetto dell'Offerta e dell'Opzione <i>Greenshoe</i>, nei limiti del quantitativo effettivamente esercitato. Resteranno in ogni caso salve le operazioni eseguite in ottemperanza agli obblighi di legge o regolamentari ovvero a provvedimenti o richieste scritte di Autorità competenti, aventi efficacia vincolante.</p>
E.6	<p>Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta</p> <p>In virtù dell'operazione di Aumento di Capitale non può realizzarsi alcun effetto diluitivo, in quanto il prezzo di emissione delle Azioni non potrà essere inferiore al valore del patrimonio netto della Società conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441, sesto comma, del Codice Civile.</p> <p>La vendita delle Azioni offerte da parte degli Azionisti Venditori non comporta l'emissione di azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate ai sottoscrittori</p> <p>Non applicabile.</p>



www.itemagroup.com
contact@itemagroup.com

itema

Italy · Switzerland · China · Hong Kong · India · Japan · USA · Dubai





DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Relativo a Itema S.p.A., società di diritto italiano, con sede legale in Colzate (BG), Via Cav. Gianni Radici n. 4, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 02915320168, Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.), presso il Registro delle Imprese di Bergamo, n. BG - 333513.

Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 24 aprile 2018, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota in data 24 aprile 2018, protocollo n. 0123658/18.

Il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli strumenti finanziari depositata presso Consob in data 24 aprile 2018, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione con nota del 24 aprile 2018 (la "**Nota Informativa**"), protocollo n. 0123659/18 e alla nota di sintesi depositata presso la Consob in data 24 aprile 2018 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 24 aprile 2018, protocollo n. 0123659/18 (la "**Nota di Sintesi**").

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono congiuntamente il prospetto informativo ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE come successivamente integrata e modificata ai fini dell'offerta e dell'ammissione a quotazione delle Azioni presso l'MTA-Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Prospetto**").

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Colzate (BG), Via Cav. Gianni Radici n. 4, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.itemagroup.com e di Borsa Italiana.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente, nel loro complesso, (i) le informazioni contenute nel Documento di Registrazione della Società, nella Nota Informativa sugli strumenti finanziari della Società e nella Nota di Sintesi (congiuntamente il "Prospetto"), nonché (ii) gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al gruppo allo stesso facente capo e al settore di attività in cui essi operano riportati nel Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto di ammissione, riportati nel Capitolo 2 (Fattori di Rischio) della Nota Informativa.

In particolare si richiama l'attenzione su quanto qui di seguito indicato.

1. L'operazione è finalizzata all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, ricorrendone i presupposti, sul segmento STAR, dell'azioni ordinarie di Itema S.p.A.. L'operazione di ammissione a quotazione si realizza attraverso (i) la vendita di massime n. 7.250.000 azioni, pari all'11,32% dell'attuale capitale sociale, da parte degli azionisti venditori, e (ii) la sottoscrizione di massime n. 20.000.000 azioni di nuova emissione, pari al 31,25% dell'attuale capitale sociale; ed è riservata a investitori istituzionali (l'"Offerta"). I proventi netti derivanti dall'aumento di capitale saranno destinati dall'Emittente alla strategia di crescita per linee esterne.
2. L'Emittente è esposto al rischio connesso all'elevata concentrazione della propria attività nel segmento della progettazione, produzione e commercializzazione di macchine tessili (c.d. Segmento *Weaving*) e in tale ambito su specifiche tecnologie. Il Segmento *Weaving*, al 31 dicembre 2017, rappresenta ricavi pari al 95,8% dei ricavi totali del Gruppo. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11, del Documento di Registrazione.
3. Il Segmento *Weaving* è un settore fortemente competitivo, caratterizzato da operatori di grandi dimensioni, e fortemente ciclico, correlato all'andamento dell'economia. Nonostante la strategia elaborata dall'Emittente, in futuro il Gruppo potrebbe non essere in grado di conseguire un avanzamento tecnologico adeguato rispetto alle esigenze del mercato di riferimento ovvero di ampliare il proprio bacino di clientela, in modo da includere anche tessitori di grandi dimensioni e operatori di nicchia. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1, 4.1.4, 4.2.2 e 4.2.3 del Documento di Registrazione.
4. Nel corso del triennio 2015-2017, nel Segmento *Weaving*, l'Emittente ha realizzato una crescita (CAGR 2,8%) inferiore a quella registrata dal mercato (CAGR 7,8%). Con riguardo al triennio 2018-2020 l'Emittente ha elaborato una strategia volta a realizzare una sfidante crescita che, a parere della Società, non dovrebbe differire sensibilmente dall'andamento atteso del mercato globale di riferimento la cui crescita (CAGR), secondo le previsioni elaborate da Euromonitor, è nell'ordine del 5,9%. Tale strategia potrebbe, però, non raggiungere gli obiettivi prefissati. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 del Documento di Registrazione.
5. Il Gruppo è esposto al rischio derivante dalla concentrazione dei propri fornitori. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i primi 10 fornitori del Gruppo hanno rappresenta-

- to circa il 40% dei costi di produzione diretti (*i.e.* costo per materie prime e materiale di consumo e costo per lavorazioni esterne). Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione.
6. L'Emittente è stato oggetto di verifica da parte delle competenti autorità fiscali italiane in materia di *transfer pricing* in relazione alla quale, sulla base di parere reso dai propri consulenti, l'Emittente ha stimato il rischio di soccombenza in un eventuale giudizio come possibile e pertanto non ha provveduto a stanziare alcun accantonamento in bilancio. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15 del Documento di Registrazione.
 7. Il Gruppo svolge una significativa parte della propria attività in mercati emergenti ubicati nelle aree APAC e MEA, quali, in particolare Cina, Turchia, India e altri mercati sudamericani e asiatici. Nell'area geografica APAC si evidenzia un CAGR negativo nel triennio 2015-2018 riconducibile, principalmente, al mercato cinese che ha risentito della difficoltà delle imprese all'accesso al credito e al mercato indiano per effetto, principalmente, della svalutazione monetaria. Il Gruppo è pertanto esposto a rischi tipici di Paesi con sistemi economici e politici instabili, ivi incluso il rischio di un aumento significativo dei dazi e delle tariffe doganali a protezione dei relativi mercati interni, che potrebbero comportare ripercussioni sulle dinamiche di mercato. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Documento di Registrazione.
 8. Nel Capitolo 12 del Documento di Registrazione sono riportate indicazioni in ordine all'andamento gestionale del Gruppo nel primo trimestre 2018. Al riguardo si evidenzia che i dati finanziari, patrimoniali ed economici definitivi relativi al primo trimestre 2018 saranno approvati soltanto dopo l'avvio delle negoziazioni delle azioni sul MTA, segmento STAR e che, pertanto, tali dati definitivi potrebbero discostare da quelli indicati. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.43 del Documento di Registrazione.
 9. Successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, nessun soggetto eserciterà il controllo di diritto dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF, sebbene Società Elettrica Radici S.p.A. deterrà la maggioranza relativa del capitale. Cionondimeno in ragione delle previsioni del Patto Parasociale *Post Quotazione* (efficaci alla Data di Avvio delle Negoziazioni) e in dipendenza del contratto di finanziamento tra l'Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A., l'Emittente potrebbe risultare non contendibile. Per ulteriori informazioni, anche con riguardo all'assetto azionario dell'Emittente, si veda il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa.
 10. Le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta, comprese le spese di pubblicità (ma escluse le commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento e allo Sponsor), si stima ammontino a circa Euro 3,6 milioni e sono e saranno interamente sostenute dalla Società, così come la commissione spettante al *Co-lead Manager* (pari a Euro 200.000). Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 della Nota Informativa.
 11. Il moltiplicatore EV/EBITDA 2017 relativo all'Emittente calcolato sulla base sia del valore minimo sia del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (rispettivamente pari a 5,6 volte e a 7,9 volte) risulta inferiore alla media dei moltiplicatori EV/EBITDA 2017 delle società comparabili o correlate all'Emittente (pari a 11,3 volte), ma superiore (con riferimento al solo valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa) al moltiplicatore EV/EBITDA 2017 del *competitor* Picanol (pari a 7,5 volte). Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.10 della Nota Informativa.

INDICE

DEFINIZIONI	12
GLOSSARIO	22
CAPITOLO 1 – PERSONE RESPONSABILI	29
1.1 Responsabili del Documento di Registrazione	29
1.2 Dichiarazione di responsabilità	29
CAPITOLO 2 – REVISORI LEGALI DEI CONTI	30
2.1 Revisori legali dell’Emittente	30
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	31
CAPITOLO 3 – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	32
Premessa	32
3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati del Gruppo Itema	32
3.1.1 Principali dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati.....	33
3.1.2 Indicatori alternativi di performance finanziari	37
3.2 <i>Pro-Forma</i>	54
CAPITOLO 4 – FATTORI DI RISCHIO	56
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO	56
4.1.1 Rischi connessi alla mancata realizzazione ovvero a ritardi nell’attuazione della strategia industriale del Gruppo	56
4.1.2 Rischi connessi all’andamento del mercato delle macchine tessili ed al posizionamento competitivo del Gruppo	60
4.1.3 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori.....	62
4.1.4 Rischi connessi all’evoluzione tecnologica e all’innovazione	67
4.1.5 Rischi connessi all’utilizzo di agenti per la promozione dei prodotti del Gruppo	69
4.1.6 Rischi connessi alla qualità dei prodotti e al mancato rispetto delle specifiche richieste dai clienti o al mancato mantenimento dell’affidabilità dei prodotti nel lungo termine	70
4.1.7 Rischi legati all’integrazione di Lamiflex	72
4.1.8 Rischi connessi alla presenza estera del Gruppo e in particolare nei mercati emergenti	73
4.1.9 Rischi connessi alle perdite di valore dell’avviamento e delle immobilizzazioni immateriali.....	75
4.1.10 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione	79

4.1.11	Rischi connessi alla concentrazione del business sul segmento dei telai (<i>weaving</i>).....	81
4.1.12	Rischi connessi alla dipendenza del Gruppo da figure chiave e personale specializzato.....	82
4.1.13	Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate.....	83
4.1.14	Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente e delle società controllate dall'Emittente.....	84
4.1.15	Rischi di natura fiscale e previdenziale.....	85
4.1.16	Rischi legati alla struttura e all'entità dei costi fissi del Gruppo.....	86
4.1.17	Rischi connessi ai sistemi informativi, alle strutture di rete e alla protezione delle informazioni tecniche.....	88
4.1.18	Rischi connessi alla difettosità dei prodotti.....	88
4.1.19	Rischi connessi all'erogazione di finanziamenti e contributi per l'agevolazione di operazioni commerciali.....	90
4.1.20	Rischi legati alle Informazioni Finanziarie <i>Pro-Forma</i>	91
4.1.21	Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP).....	92
4.1.22	Rischi connessi all'indebitamento finanziario dell'Emittente e del Gruppo.....	93
4.1.23	Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	95
4.1.24	Rischi connessi alla riconoscibilità, percezione e reputazione del marchio.....	96
4.1.25	Rischi connessi alla gestione, al trattamento e alla protezione dei dati personali.....	97
4.1.26	Rischio di credito legato ai ritardi nei pagamenti da parte dei clienti ...	98
4.1.27	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati.....	101
4.1.28	Rischi legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.....	102
4.1.29	Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali.....	104
4.1.30	Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e alla mancata implementazione del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.....	106
4.1.31	Rischi connessi agli impianti produttivi o altre strutture del Gruppo e all'interruzione dell'attività operativa.....	107
4.1.32	Rischi connessi alle coperture assicurative del Gruppo IteMa.....	107
4.1.33	Rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente in occasione della cessione del Gruppo Savio.....	108
4.1.34	Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di alcune previsioni statuarie.....	110
4.1.35	Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente.....	110
4.1.36	Rischi connessi alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime.....	111
4.1.37	Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio.....	112
4.1.38	Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse.....	115
4.1.39	Rischi connessi all'esistenza di pattuizioni parasociali.....	115

4.1.40	Rischi connessi alla cessazione dell'attività di rivendita delle macchine spinning da parte di Itema Asia.....	116
4.1.41	Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi Principi Contabili	117
4.1.42	Rischi connessi all'assetto azionario e alla presumibile qualifica di PMI dell'Emittente	118
4.1.43	Rischi connessi alla data di riferimento delle informazioni finanziarie ..	118
4.1.44	Rischi connessi all'assenza di <i>rating</i>	119
4.1.45	Rischi connessi all'evoluzione della redditività	119
4.1.46	Rischi connessi alla vetustà del magazzino e all'affidamento a terzi della logistica	122
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO	123
4.2.1	Rischi connessi al cambiamento delle preferenze della clientela	123
4.2.2	Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore in cui il Gruppo opera.....	124
4.2.3	Rischi connessi all'andamento macroeconomico globale e dei mercati in cui il Gruppo opera.....	126
4.2.4	Rischi connessi all'evoluzione dei mercati finanziari europei anche in relazione ad eventi politici	127
4.2.5	Rischi connessi al quadro normativo di riferimento dei Paesi in cui il Gruppo opera.....	128
4.2.6	Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale	129
	CAPITOLO 5 – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	131
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	131
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	131
5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione ...	131
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	131
5.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	131
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'Emittente	133
5.2	Investimenti	146
5.2.1	Principali investimenti effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015	146
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	149
5.2.3	Investimenti futuri.....	150
	CAPITOLO 6 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	151
6.1	Principali Attività dell'Emittente e del Gruppo.....	151
6.1.1	Premessa	151
6.1.2	Aree di <i>business</i>	153
6.1.3	Descrizione dei fattori chiave del Gruppo.....	158

6.1.4	Strategia	162
6.1.5	Prodotti e Servizi	166
6.1.6	Clienti e canali di vendita	178
6.1.7	Ricerca e sviluppo	187
6.1.8	Qualità e <i>Product Care</i>	188
6.1.9	Flessibilità ed efficienza del processo produttivo	189
6.1.10	Modello di business del Gruppo IteMa	191
6.1.11	Quadro normativo relativo all'attività dell'Emittente	207
6.2	Principali mercati	208
6.2.1	Premessa	208
6.2.2	Mercato globale dei macchinari weaving	210
6.2.3	Mercati geografici	217
6.2.4	Posizionamento competitivo	227
6.3	Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente e sui principali mercati ove opera l'Emittente	232
6.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari	232
6.5	Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	232
CAPITOLO 7 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA		233
7.1	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	233
7.2	Descrizione delle società del Gruppo	234
CAPITOLO 8 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		238
8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste e beni affittati, con indicazione di eventuali gravami pendenti	238
8.1.1	Beni immobili in proprietà	238
8.1.2	Beni immobili in uso	239
8.1.3	Impianti produttivi e macchinari	242
8.2	Problematiche ambientali	244
CAPITOLO 9 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA		248
Premessa		248
9.1	Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo IteMa al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015	248
9.2	Gestione operativa del Gruppo	264
9.2.1	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività del Gruppo IteMa	265
9.2.2	Analisi dell'andamento economico del Gruppo IteMa negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015	271

9.2.3	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo	292
CAPITOLO 10 – RISORSE FINANZIARIE		293
Premessa		293
10.1	Risorse finanziarie del Gruppo Itema	294
10.1.1	Posizione finanziaria netta del Gruppo Itema	294
10.2	Flussi di cassa del Gruppo Itema.....	306
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente	310
10.4	Limitazioni all'uso delle fonti di finanziamento.....	310
10.5	Fonti previste di finanziamento	311
10.6	<i>Rating</i>	311
CAPITOLO 11 – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE		312
11.1	Ricerca e Sviluppo	312
11.2	Proprietà industriale	313
11.2.1	Marchi	313
11.2.2	Brevetti.....	317
11.2.3	<i>Know How</i>	321
11.2.4	Nomi a dominio	321
11.2.5	Politica di tutela della proprietà intellettuale	321
CAPITOLO 12 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....		323
12.1	Tendenze recenti nell'andamento dell'attività dell'Emittente	323
12.2	Tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	323
CAPITOLO 13 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....		324
CAPITOLO 14 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI		325
14.1	Organi sociali e Alti Dirigenti	325
14.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	325
14.1.2	Collegio Sindacale	334
14.1.3	Alti Dirigenti	339
14.2	Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti	343
14.2.1	Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione.....	343
14.2.2	Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Collegio Sindacale	345

14.2.3	Potenziati conflitti di interesse degli Alti Dirigenti.....	345
14.2.4	Indicazioni di eventuali accordi con azionisti, clienti, fornitori, dell'Emittente o altri accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti	345
14.2.5	Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione e di controllo e dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute	346
CAPITOLO 15 – REMUNERAZIONI E BENEFICI		347
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste	347
15.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	347
15.1.2	Collegio Sindacale	349
15.1.3	Alti Dirigenti	350
15.1.4	Remunerazione variabile degli Alti Dirigenti (<i>Management by Objectives</i> o <i>MBO</i>)	352
15.1.5	Piano RSA	354
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	357
CAPITOLO 16 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE		358
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	358
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.	359
16.3	Informazioni sul Comitato Controllo e Rischi e sul Comitato per le Nomine e la Remunerazione.....	359
16.3.1	Comitato Controllo e Rischi	359
16.3.2	Comitato Nomine e Remunerazione	361
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	362
16.4.1	Procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, Procedura per l'istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e Procedura di <i>Internal dealing</i>	364
16.4.2	Procedura per le Operazioni con Parti Correlate	366
16.4.3	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001	369
16.4.4	Codice Etico.....	369
16.4.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'articolo 154-bis TUF	369

16.5	Poteri del Consiglio di Amministrazione	369
16.5.1	Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione	370
16.5.2	Poteri conferiti all'Amministratore Delegato alla Data del Documento di Registrazione.....	371
CAPITOLO 17 – DIPENDENTI		376
17.1	Numero dipendenti.....	376
17.2	Partecipazioni azionarie e <i>Stock Option</i>	377
17.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.....	377
CAPITOLO 18 – PRINCIPALI AZIONISTI		378
18.1	Principali azionisti.....	378
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente	381
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico	381
18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	382
18.4.1	Patto Parasociale pre Quotazione.....	382
CAPITOLO 19 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		387
PREMESSA		387
19.1	Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere da Gruppo Itema al di fuori del perimetro di consolidamento	388
19.2	Descrizione delle principali Operazioni poste in essere dall'Emittente con società del Gruppo (c.d. operazioni infragruppo)	392
CAPITOLO 20 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE		401
PREMESSA		401
20.1	Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati	402
20.2	Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.	472
20.2.1	Prospetto di conto economico consolidato <i>pro-forma</i> e rendiconto finanziario consolidato <i>pro-forma</i> per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della società Emittente e relative note esplicative	474
20.3	Bilanci.....	484
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	484
20.4.1	Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati dell'Emittente	484
20.4.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione e controllate dai revisori dei conti	484
20.4.3	Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente	484

20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	484
20.6	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	485
20.7	Politica dei dividendi	485
20.7.1	Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	485
20.8	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	485
20.8.1	Contenziosi Civili.....	486
20.8.2	Procedimenti tributari.....	488
20.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	490
CAPITOLO 21 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		491
21.1	Capitale azionario.....	491
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato.....	491
21.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	491
21.1.3	Azioni proprie	491
21.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione.....	493
21.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	493
21.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo.....	493
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali.....	493
21.2	Atto costitutivo e statuto sociale.....	495
21.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	495
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale.....	496
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni	506
21.2.4	Disciplina normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti.....	506
21.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee dei soci dell'Emittente	507
21.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	508
21.2.7	Disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	508
21.2.8	Disposizioni statutarie per la modifica del capitale sociale.....	511
CAPITOLO 22 – CONTRATTI RILEVANTI		512
22.1	Contratti importanti dell'Emittente	512
22.1.1	Contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo.....	512

22.1.2	Mutui ipotecari sottoscritti con Banca Popolare di Bergamo (poi fusa per incorporazione in UBI Banca)	517
22.1.3	Operazioni straordinarie	523
22.1.4	Contratto commerciale con il fornitore Stäubli	528
22.1.5	Contratto per la cessione dell'intero capitale sociale di Savio Macchine Tessili S.p.A.	531
CAPITOLO 23 – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....		536
23.1	Relazioni e pareri di esperti	536
23.2	Informazioni provenienti da terzi	536
CAPITOLO 24 – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....		537
CAPITOLO 25 – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....		538

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione.

Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qual volta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

ACCORDO PARASOCIALE LAMIFLEX	Il patto parasociale stipulato in data 28 aprile 2017 tra Itema ed i Soci di Minoranza Lamiflex che definisce i termini e le condizioni che disciplinano i loro rapporti quali azionisti di Lamiflex, il regime di circolazione delle rispettive partecipazioni in Lamiflex, nonché, mediante opzioni di vendita e di acquisto, i termini e le condizioni dell'acquisto, nel medio/lungo termine, da parte di Itema della totalità del capitale sociale di Lamiflex.
ACQUISIZIONE LAMIFLEX	L'acquisizione, in data 28 aprile 2017, con effetto dal 30 aprile 2017, da parte dell'Emittente di n. 58.650 azioni ordinarie di Lamiflex, pari al 61% del capitale sociale di Lamiflex, dai sig.ri Luigina Bernini ed Elio Carrara.
AdE	L'Agenzia delle Entrate.
AGRICOLA RONCO CALINO	Agricola Ronco Calino S.r.l., società di diritto italiano con sede legale in Bergamo (BG), Via Paleocapa n. 14, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 02456510169, numero R.E.A. BG – 290432.
ARIZZI FONDERIE	Arizzi Fonderie San Giorgio S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Albino (BG), Via Partigiani n. 27 Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 00665350161, numero R.E.A. BG – 134961.
ASSEMBLEA	L'assemblea dei soci di Itema.
ALTI DIRIGENTI	I soggetti operanti all'interno del Gruppo alla data del Documento di Registrazione, come individuati nel Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3.
AZIONI	Le azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR.
AZIONISTI VENDITORI	SER e TAM.

BILANCIO CONSOLIDATO	Il bilancio consolidato del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, per le sole finalità di inclusione nel Documento di Registrazione.
BORSA ITALIANA	Borsa Italiana S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CODICE DI AUTODISCIPLINA	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> , promosso da Borsa Italiana e disponibile all'indirizzo <i>internet</i> www.borsaitaliana.it .
CODICE CIVILE	Il regio decreto n. 262 del 16 marzo 1942 e successive modifiche e integrazioni.
COMITATO CONTROLLO E RISCHI	Comitato istituito dall'Emittente in data 21 febbraio 2018, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, ai sensi dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.
COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	Comitato istituito dall'Emittente in data 21 febbraio 2018, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, ai sensi degli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.
COLLEGIO SINDACALE	Il collegio sindacale dell'Emittente.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
CONVENZIONE	La convenzione per la ristrutturazione dell'indebitamento di natura finanziaria alla data del 31 marzo 2010, sottoscritta, in data 26 luglio 2010, da Itema Holding e le società dalla stessa all'epoca, direttamente e indirettamente, controllate, da una parte, e gli istituti di credito e società di <i>leasing</i> esposte verso il gruppo.
DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	La data di rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione del presente Documento di Registrazione.
DATA DI AVVIO DELLE NEGOZIAZIONI	Il primo giorno in cui le azioni Itema saranno negoziate sul MTA.
D.Lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato, recante la " <i>Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica</i> " entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega del 29 settembre 2000, n. 300.

DIRETTIVA 2003/71	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, come successivamente modificata e integrata, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE.
DIRIGENTE CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	Gli Alti Dirigenti che ricoprono un ruolo strategico all'interno del Gruppo che alla Data del Documento di Registrazione coincidono con Carlo Rogora, Giacomo Sala, Christian Straubhaar.
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	Il presente documento di registrazione.
EBITDA	L'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) quote dei proventi e oneri derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, (iii) ammortamenti e svalutazioni, e (iv) componenti finanziarie.
EBITDA ADJUSTED	L'EBITDA rettificato dall'EBITDA derivante dalle componenti non ricorrenti e dalla contribuzione dello <i>spinning</i> .
EMITTENTE, o ITEMA, o SOCIETÀ	Itema S.p.A., con sede legale in Colzate (BG), Via Cav. Gianni Radici n. 4, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 02915320168, R.E.A. di Bergamo 333513.
ESMA	La European Securities and Markets Authority, con sede a Parigi.
EUROZONA	L'insieme degli stati membri dell'UE che adottano l'Euro come valuta ufficiale.
GEFIRA	Gefira S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Bergamo, Via G. Camozzi n. 77, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 00977650167, numero R.E.A. BG - 199729.
GRUPPO ARIZZI & TORRI	Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Debora Susanna Torri (titolare di nuda proprietà), Monica Torri (titolare di nuda proprietà), Giovanni Torri (titolare di usufrutto), Nadia Arizzi (titolare di nuda proprietà), Giorgio Arizzi (titolare di nuda proprietà), Claudio Arizzi (titolare di nuda proprietà), Arizzi Francesco (titolare di usufrutto), Tos Immobiliare, Immobiliare Archi e Mafin, nonché TAM.
GRUPPO GIANNI RADICI	SER, Agricola Ronco Calino, Gefira, Lurofin, Zarafin e MGR Partecipazioni.
GRUPPO ITEMA O GRUPPO	Collettivamente l'Emittente e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e dell'articolo 93 del TUF.

GRUPPO LAMIFLEX	Collettivamente Lamiflex, Lamiflex Composites S.r.l. (fusa per incorporazione in Lamiflex) e Lamiflex Asia
GRUPPO SAVIO	Savio e le società dalla stessa, direttamente o indirettamente, controllate, attive nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine roccatrici (<i>spinning</i>) e sistemi di controllo e gestione degli impianti (<i>electronic</i>).
IAP o INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	Indicatori di <i>performance</i> economici e finanziari diversi da quelli definiti o specificati nell'ambito della disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono solitamente ricavati dagli indicatori del bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, rettificati mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi relativi a dati presentati nel bilancio.
IMMOBILIARE ARCHI	Immobiliare Archi S.r.l., società di diritto italiano con sede legale in Bergamo, Via Borgo Palazzo n. 69, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01543730160, numero R.E.A. BG – 215843.
INCOTERMS Ex WORKS (abbreviato EXW)	È una delle clausole contrattuali in uso nelle compravendite internazionali, che definiscono i diritti e i doveri delle parti nell'ambito del trasporto di merci in relazione a costi di trasporto, assicurativi e doganali tra venditore e acquirente.
INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA	Il conto economico consolidato <i>pro-forma</i> e il rendiconto finanziario consolidato <i>pro-forma</i> per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e le relative note esplicative predisposte in conformità alla comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 ottenute apportando ai dati consolidati al 31 dicembre 2017 del Gruppo le appropriate rettifiche <i>pro-forma</i> per riflettere retroattivamente alla data del 1° gennaio 2017 gli effetti significativi dell'Acquisizione Lamiflex.
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con sede legale in Via Ciriaco De Mita 21, 00144 Roma.
ISTRUZIONI DI BORSA	Le istruzioni al Regolamento di Borsa in vigore alla Data del Documento di Registrazione.
ITEMA AMERICA	Itema America Inc., società di diritto statunitense con sede legale in Spartanburg, 745 Landers Road, South Carolina 29303, Stati Uniti d'America.
ITEMA ASIA	Itema (Asia) Ltd., società di diritto di Hong Kong, con sede legale in Room 808, Tower 1, Enterprise Square, 9 Sheung Yuet Road, Kowloon Bay, Hong Kong.

ITEMA ITALIA	Itema Italia S.r.l., società di diritto italiano, con sede legale in Colzate (BG), Via Cav. Gianni Radici 4, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 03987000969, numero R.E.A. BG – 415658.
ITEMA MIDDLE EAST	Itema Middle East, società di diritto di Dubai, con sede in Dubai, Unit no 103, Palladium Tower, Jumeirah, Lake Towers, PO BOX 336241, EAU.
ITEMA SWITZERLAND	Itema (Switzerland) Ltd., società di diritto svizzero, con numero di società CHE-105.981.424 e sede legale in Korporationsweg 13c, 8832 Wilen Bei Wollerau, Svizzera.
ITEMA WEAVING INDIA	Itema Weaving India Pvd Ltd., società di diritto indiano, con sede legale in Lotus Corporate Park, C Wing, 1801, 18th Floor, Off Western Express Highway, Goregaon (E), 400063 Mumbai City, Maharashtra, India.
ITEMA WEAVING JAPAN	Itema Weaving (Japan) Ltd., società di diritto giapponese con sede legale in Ibaraki (Osaka), Via Shukunosho 4-15-20, Giappone.
ITEMA WEAVING MACHINERY CHINA	Itema Weaving Machinery China Co. Ltd., società di diritto cinese, con sede legale in Songjiang District, Shen Gang Road n. 2889/4-5, Shanghai, Cina.
ITMF	International Textile Manufacturers Federation
LAMIFLEX	Lamiflex S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Ponte Nossa (BG), Via Ernesto De Angeli n. 51, Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese di Bergamo 00618520167, numero R.E.A. BG – 159925.
LAMIFLEX ASIA	Lamiflex Asia Ltd, società di diritto di Hong Kong con sede legale in To Kwa Wan, Kowloon, Hong Kong, 39-41 Sheung Heung Road, Unit 3, Block C, 7/F, Cheong Wah Factory Building.
LEGGE FALLIMENTARE	Il Regio Decreto n. 267 del 1942, come tempo per tempo modificato.
LINEE GUIDA PIANO RSA	Le linee guida del Piano RSA approvate dal Assemblea ordinaria della Società, in data 14 febbraio 2018, concernenti le modalità, i termini e i beneficiari del Piano RSA, da adottarsi in forma finale da parte del Consiglio di Amministrazione entro 3 (tre) mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
LUROFIN	Lurofin S.r.l. unipersonale, società di diritto italiano con sede legale in Bergamo (BG), Via G. Camozzi n. 77, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01235360169, numero R.E.A. BG – 184969.

MAFIN	Mafin S.r.l., società di diritto italiano con sede legale in Bergamo, Via Don C. Botta 13, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01983410166, numero R.E.A. BG – 254314.
MERCATO TELEMATICO AZIONARIO O MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
MGR PARTECIPAZIONI	MGR Partecipazioni S.r.l., società di diritto italiano con sede legale in Bergamo, Via G. Verdi n. 11, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 03850710165, numero R.E.A. BG – 413681.
MODELLO ORGANIZZATIVO	Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 dell'Emittente.
MONTE TITOLI	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
NOTA DI SINTESI	La nota di sintesi redatta ai sensi dell'art. 53 del Regolamento Emittenti e in conformità all'art. 23 del Regolamento (CE) n. 809/2004, recante le informazioni-chiave sull'Emittente, le Azioni e l'Offerta.
NOTA INFORMATIVA	La nota informativa sugli strumenti finanziari redatta ai sensi dell'art. 53 del Regolamento Emittenti e in conformità all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 809/2004, relativa alle Azioni.
NUOVI AMMINISTRATORI	Gli amministratori Gianluigi Carlo Viscardi, Ercole Galizzi e Dario Moresco, nominati dall'Assemblea ordinaria, in data 14 febbraio 2018, ad integrazione del Consiglio di Amministrazione così come composto alla Data del Documento di Registrazione con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, dotati dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.
NUOVO STATUTO	Lo statuto sociale di Itema approvato, in data 14 febbraio 2018, dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente a rogito del Dott. Armando Santus, notaio in Bergamo, rep. n. 58335, racc. n. 26591, che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA.
OFFERTA	L'offerta di sottoscrizione e vendita delle Azioni riservata a investitori istituzionali al di fuori degli Stati Uniti, in conformità con quanto disposto dalla <i>Regulation S</i> ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, e di Canada, Australia e Giappone e di qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti attività, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

OPA	Un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, come definita dall'articolo 1, lett. v) del TUF e, segnatamente, ogni offerta, invito a offrire o messaggio promozionale, in qualsiasi forma effettuati, finalizzati all'acquisto o allo scambio di prodotti finanziari e rivolti a un numero di soggetti e di ammontare complessivo superiori a quelli indicati nel regolamento previsto dall'articolo 100, comma 1, lettere b) e c); non costituisce offerta pubblica di acquisto o di scambio quella avente a oggetto titoli emessi dalle banche centrali degli Stati comunitari.
ORGANISMO DI VIGILANZA O OdV	L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 dall'Emittente.
PARTI CORRELATE	I soggetti ricompresi nella definizione di "Parte Correlata" di cui all'Allegato I al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, individuata sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – <i>"Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"</i> .
PATTO PARASOCIALE PRE QUOTAZIONE	Il patto parasociale tra i soci dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, e segnatamente i soci SER, da una parte, e i soci TAM, Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Giovanni Torri (titolare di usufrutto), Torri Debora Susanna (titolare di nuda proprietà), Torri Monica (titolare di nuda proprietà), Arizzi Francesco (titolare di usufrutto), Arizzi Nadia (titolare di nuda proprietà), Arizzi Giorgio (titolare di nuda proprietà), Arizzi Claudio (titolare di nuda proprietà), Tos Immobiliare S.r.l., Immobiliare Archi e Mafin, nonché Agricola Ronco Calino, Gefira, Lurofin, Zarafin e MGR Partecipazioni, sottoscritto in data 16 aprile 2013 e successivamente modificato e integrato data 28 febbraio 2018.
PATTO PARASOCIALE POST QUOTAZIONE	Il patto parasociale tra i soci dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, e segnatamente i soci: SER, da una parte, e TAM, Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Giovanni Torri (titolare di usufrutto), Torri Debora Susanna (titolare di nuda proprietà), Torri Monica (titolare di nuda proprietà), Arizzi Francesco (titolare di usufrutto), Nadia Arizzi (nuda proprietà), Giorgio Arizzi (nuda proprietà), Claudio Arizzi (nuda proprietà), Tos Immobiliare S.r.l., Immobiliare Archi e Mafin, dall'altra parte, stipulato in data 28 febbraio 2018, con efficacia a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, per disciplinare taluni aspetti dei reciproci rapporti in qualità di azionisti della Società.

PIANO RSA	Il piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società, riservato a favore di amministratori esecutivi che siano dipendenti della Società, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategica della Società e/o delle società da essa controllate, al servizio del quale l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, in data 14 febbraio 2018, ha attribuito, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni Itema alle negoziazioni nel MTA, al Consiglio di Amministrazione, per il periodo di 5 (cinque) anni, la facoltà di aumentare a titolo gratuito, mediante utilizzo di riserve disponibili, il capitale sociale della Società, ai sensi dell'art. 2443, Codice Civile, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 2.000.000 nuove azioni ordinarie e così per complessivi nominali Euro 950.000,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Codice Civile.
PICCOLE MEDIE IMPRESE o PMI	Imprese che rispettano i parametri occupazionali e finanziari di cui all'art. 1, comma 1, lett. w- <i>quater</i> .1) del TUF, e segnatamente le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni sia inferiore a Euro 300 milioni ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.
PROCEDURA OPC o PROCEDURA PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	La procedura per le operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 21 febbraio 2018.
PROGETTO FUTURA	Il programma di investimenti di Itema Switzerland, avente ad oggetto l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature e rinnovo locali del sito produttivo svizzero del Gruppo sito a Zuchwil, realizzato nel corso degli esercizi 2016 e 2017.
PROGETTO GALAXY	Il progetto del Gruppo avviato nel 2017 che si propone di realizzare una crescita per linee esterne mediante acquisizioni di società operanti sia nella produzione di componenti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili, utilizzate anche dal Gruppo nell'ambito della propria attività, sia nella produzione di componentistica impiegata in settori affini o anche diversi a quello meccano-tessile.
REGOLAMENTO DI BORSA	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Registrazione.
REGOLAMENTO EMITTENTI	Il Regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

REGOLAMENTO INTERMEDIARI	Il Regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 2037 del 15 febbraio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni.
REGOLAMENTO MAR	Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.
REGOLAMENTO OPC o REGOLA- MENTO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
REGOLAMENTO CE 809/2004	Il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71.
RISULTATO OPERATIVO NETTO	L'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) quote dei proventi e oneri derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e (iii) componenti finanziarie
SAVIO	Savio Macchine Tessili S.p.A., società unipersonale di diritto italiano, con sede in via Udine, 105, Pordenone, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Pordenone 07477880962, numero R.E.A. PN – 97952.
SOCI DI MINORANZA LAMIFLEX	Francesco Carrara Castelli, Codice Fiscale CRRFNC-74D30A794U, nato a Bergamo il 30 aprile 1974, residente a Ranzanico (BG) in Via Nazionale del Tonale n. 2975, Federico Carrara Castelli, Codice Fiscale CRRFRC76H25A794F, nato a Bergamo il 25 giugno 1976, residente a Cazzano Sant'Andrea (BG) in Via Degli Alpini 1 e Davide Carrara, Codice Fiscale CR-RDVD84M05A246U, nato ad Alzano Lombardo (BG) il 5 agosto 1984, residente a Clusone (BG) in Via Sales 1/A.
SOCIETÀ ELETTRICA RADICI O SER	Società Elettrica Radici S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Bergamo, Via G. Verdi n. 11, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01554580165, REA di Bergamo 217000.
SOCIETÀ DI REVISIONE o KPMG	KPMG S.p.A., con sede in Milano Via Vittor Pisani, n. 25.
SHANGHAI FIRST INT.	Shanghai First Int. Trading Co. Ltd., società di diritto cinese, con sede in 28 Jia Fend Road, Room 2401, Waigaoqiao Free Trade Zone, Shanghai Cina.
SULTEX EXPORT	Sultex Export GmbH, società di diritto svizzero, con numero CHE-109.631.779 e sede legale in Via Korporationsweg 13c, 8832 Wilen bei Wollerau, Svizzera.

STATUTO	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Documento di Registrazione.
STRATEGIA INDUSTRIALE MAKE	Strategia finalizzata all'internalizzazione della produzione attraverso lo sviluppo e realizzazione in proprio di componenti, applicazioni o sottoinsiemi dei telai.
TAM	TAM S.r.l., con sede legale in Bergamo, Via Don Carlo Botta 13, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 04265040164, numero R.E.A. BG – 449419.
TESTO UNICO o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.
TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n. 917, e successive modificazioni ed integrazioni.
TFR	Il trattamento di fine rapporto obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, avente natura di retribuzione differita e correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.
TOS IMMOBILIARE	TOS Immobiliare S.r.l., con sede legale in Albino (BG), Via Michelangelo Merisi n. 30, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01505230167, R.E.A. di BG – 213077.
WIPO	<i>World Intellectual Property Organization</i> , organizzazione mondiale della proprietà intellettuale delle Nazioni Unite.
ZARAFIN	Zarafin S.r.l., società di diritto italiano con sede legale in Bergamo, Via Giacomo Matteotti n. 20, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Bergamo 01416720165, numero R.E.A. BG – 205344.

GLOSSARIO

A9500	Modello di telaio a getto d'aria, munito di una consolle <i>touch screen</i> a colori per interfacciarsi con l'utente e dotato di un sistema di assistenza remota disponibile per la diagnosi, il controllo ed il supporto tecnico.
A9500 E	Modello di telaio a getto d'aria, con caratteristiche tecniche inferiori rispetto al modello A9500.
A9500 P	Modello di telaio a getto d'aria, con caratteristiche tecniche superiori rispetto al modello A9500.
AMERICA	Area geografica che include l'America del Nord, l'America Centrale e l'America del Sud.
APAC	Area geografica che include l'Asia (ad eccezione del Middle East) e l'Oceania.
APPLICAZIONI DELLE MACCHINE TESSILI	Parti o sottoinsiemi di macchine tessili che unitamente ad una macchina completa possono modificarne notevolmente l'utilizzo o le <i>performance</i> .
ARCHI FLETTENTI	Strutture flessibili dalla forma ad arco utilizzate per dare forma diversa ad un materiale grezzo di partenza attraverso la deformazione plastica dovuta all'azione di forze impresse da attrezzature e/o matrici (c.d. <i>trafilatura</i>).
ARMATURE SBILANCIATE	L'armatura è una tecnica con cui si intrecciano i fili di trama e di ordito di un tessuto prodotto su telaio. L'armatura è sbilanciata quando vi è prevalenza di fili orientati in una direzione, generalmente in ordito.
AUTOCLAVE	Tecnologia che permette di ottenere, attraverso un'opportuna gestione di temperatura e pressione, la compattazione e polimerizzazione di rinforzi preimpregnati, preventivamente disposti su stampi a forma relativamente complessa.
BATTENTE	Parte del telaio che batte il pettine contro i fili di trama, serrandoli.
BIG BAG	Sacchi di grandi dimensioni realizzati in tessuto tecnico (di norma polipropilene) disponibili in diverse misure e dimensioni, impiegati in molteplici settori grazie alla loro notevole portata e ai quattro punti di presa.
BONUS AGREEMENT	Accordo commerciale atto a definire l'eventuale premio concesso dal fornitore al cliente al raggiungimento di un determinato volume di acquisto.

CAGR	Tasso di crescita composto medio annuo.
CINESI TIER 1	Produttori cinesi che realizzano e commercializzano macchine per la tessitura caratterizzate da un livello tecnologico classificabile come medio-basso e con <i>pricing</i> basso.
CINESI TIER 2	Produttori cinesi che realizzano e commercializzano macchine per la tessitura caratterizzate da un livello tecnologico molto basso e con <i>pricing</i> estremamente basso.
COMPOSITI O MATERIALI COMPOSITI	Materiali che sono costituiti da due o più materiali di natura diversa, di cui almeno due con proprietà fisiche sufficientemente diverse tra loro, in modo da dare al composito proprietà diverse da quelle dei materiali di partenza.
CORPO MACCHINA	La parte principale della macchina alla quale accedono i vari componenti della stessa.
DENIM	Tela composta generalmente dall'intreccio di filati di cotone in trama e in ordito, sebbene le ultime tendenze della moda abbiano introdotto in trama filati elasticizzati (come la lycra) al fine di ottenere tessuti <i>stretch</i> e <i>super stretch</i> o filati di lana. Il <i>denim</i> si caratterizza per filati di colore bianco in trama e di colore blu in ordito. L'intreccio è realizzato secondo l'armatura a saia (<i>twill weave</i>) in 2:1 o 3:1.
DOUBLE SOURCING	Processo di individuazione e selezione di fornitori alternativi per lo stesso componente d'acquisto.
EAST AFRICA	Area geografica che include i territori della regione orientale del continente africano tra cui Egitto, Eritrea, Sudan ed Etiopia.
FIBRE IDROREPELLENTI	Fibre che hanno la capacità di non lasciare filtrare l'acqua e di non assorbirla.
FIBRE SINTETICHE	Fibre tessili realizzate dall'uomo e non esistenti di per sé in natura.
FILAMENT WINDING	Metodo di fabbricazione di tessuti che consiste nell'avvolgimento di filamenti sottoposti a tensione su un supporto rotante.
FILATOI A ROTORE	Macchina utilizzata per ridurre le fibre tessili in fili attraverso un meccanismo rotante di generazione o trasmissione di potenza.
KILOMETRO ROSSO	Il parco scientifico e tecnologico, sito in Via Stezzano, 87 Bergamo, accreditato dal CENSIS (rapporto 2009).
IMPREGNATRICE A SOLVENTE	Macchina in grado di inserire all'interno di tessuti resine od altri liquidi utili alla produzione di laminati. Il tessuto viene sottoposto ad un bagno di resina per poi venire strizzato da rulli regolabili, in grado di controllare il contenuto di resina nel laminato stesso.

INDUSTRIAL O SEGMENTO INDUSTRIAL	Settore operativo del Gruppo rappresentato dalla, progettazione, produzione e vendita di semilavorati o prodotti finiti ad impiego industriale destinati, quali componenti, al settore meccanico-tessile e a comparti produttivi diversi.
INSERZIONI AL MINUTO	Il numero di inserzioni della trama nell'ordito nel tempo di un minuto.
LEAD TIME	Periodo intercorrente tra la ricezione e l'evasione di un ordine di produzione di un telaio.
LEAN MANUFACTURING	Approccio alla produzione e, più specificamente, alle operazioni che coprono diversi aspetti delle organizzazioni logistiche e di produzione, caratterizzato da una vasta gamma di strumenti e metodi volti all'identificazione e alla eliminazione di tutte le attività non a valore aggiunto, ovvero sprechi e perdite.
LINEA DI PRODUZIONE	Disposizione fisica delle strutture tecnico-produttive necessarie al ciclo di lavorazione di un determinato prodotto, caratterizzata dal fatto che le diverse operazioni vengono eseguite in successione mediante il passaggio del prodotto in lavorazione da un punto ad un altro della linea di produzione. L'obiettivo di fondo dell'organizzazione per linea di produzione è quello di razionalizzare l'intero sistema di produzione in ottica di ridurre al minimo gli spostamenti di materiale e i tempi di attraversamento.
LOW PRESSURE MOULDING COMPOUND (LPMC)	Stampaggio a base di resina poliestere o vinilestere caricate con vetro o carbonio a disposizione planare. Questa soluzione è utilizzabile per grandi serie e geometrie relativamente semplici e planari in cui il composito è destinato ad alleggerire al massimo il componente, pur preservandone le necessarie caratteristiche meccaniche.
MATERIALI COMPOSITI A FIBRA LUNGA	Materiali compositi le cui fibre sono disposte in modo ordinato e orientato.
MEA	Area geografica che include Africa e Middle East.
MECCATRONICA	Scienza che nasce dall'integrazione tra la meccanica e l'elettronica al fine di progettare, sviluppare e controllare sistemi e processi a elevato grado di automazione ed integrazione.
MIDDLE EAST	Area geografica che include i Paesi del Medio e Vicino Oriente, tra cui Turchia, Iran e Iraq.
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

OEM o ORIGINAL EQUIPMENT MANUFACTURERS	Produttori di apparecchiature a marchio proprio, come IteMa relativamente al Segmento Weaving, che si avvalgono nell'ambito del processo produttivo anche di componentistica acquisita da fornitori terzi e destinata alle operazioni di assemblaggio. Termine applicabile anche alle parti di ricambio, sia autoprodotte sia realizzate da terzi e commercializzate dal Gruppo a marchio proprio.
OFFERTA DEL CLIENTE (o RfO)	Documento che un cliente trasmette a tutti i possibili fornitori per ottenere un'offerta che contenga le caratteristiche tecniche ed economiche, nonché le condizioni di fornitura del prodotto o servizio richiesto dal cliente, altrimenti detta <i>RFQ-Request For Quotation</i> .
ORDITO	L'ordito o catena è l'insieme di fili (tesi in senso verticale) che, insieme a quelli della trama (tesi in senso orizzontale), concorrono nel formare un tessuto.
P7300HP	Modello di telaio a proiettile ad alte prestazioni, disponibile in nove diverse versioni con un'altezza utile variabile compresa tra 220 e 655 centimetri.
PRODUCT LIFECYCLE MANAGEMENT (PLM)	Applicazione del <i>software</i> SAP finalizzata a supportare la gestione di tutti i processi relativi ai prodotti, dalla prima idea di prodotto, alla produzione, al servizio. Con SAP PLM è possibile: raccogliere con maggiore accuratezza i dati di prodotto con conseguente possibilità di ridurre il <i>time-to-market</i> , migliorare la produttività della R&S e aumentare la capacità di modellare e predire il successo del prodotto.
POLIPROPILENE	Materiale termoplastico derivato dalla polimerizzazione del propilene. Il polipropilene possiede elevate caratteristiche di resistenza agli agenti chimici, è saldabile ed evidenzia una buona resistenza alla temperatura.
PRESSA A PASSO MULTIVANO	Lavorazione che permette di ottenere semilavorati e prodotti finiti con geometria planare e con una disposizione dei rinforzi regolabile, consentendo di creare laminati a rigidità variabile. Il processo impiega fibre di rinforzo con differenti strutture chimiche. La pressa a passo permette di produrre laminati in continuo di lunghezze variabili maggiori di 100 metri.
PULTRUSIONE E PULLWINDING	Tecnologia che permette di ottenere profili in continuo con fibre di rinforzo unidirezionali (per la sola pultrusione) o con angolazioni regolabili (in <i>pullwinding</i>) per ottimizzare le caratteristiche meccaniche del profilo.
R880	Modello di telaio a pinza dotato di notevole stabilità ad alte frequenze di tessitura.

R9000	Modello di telaio a pinza caratterizzato da alta precisione e frequenza di lavoro, da basso livello di vibrazioni (anche ad alte velocità), ridotto consumo energetico e bassi costi di mantenimento.
R9500	Modello di telaio a pinza, caratterizzato da una notevole facilità di utilizzo e da una manutenzione semplice da effettuare, con una struttura solida e ad alta precisione, un numero di componenti ridotto e con un livello di vibrazioni minimo anche alle più alte prestazioni.
R9500 DENIM	Modello di telaio a pinza specificamente dedicato ai produttori <i>denim</i> . ovverosia quei soggetti che producono essenzialmente tessuti in <i>denim</i> (o tessuto di <i>jeans</i>) che è un tessuto composto da cotone e lino.
R9500 P	Modello di telaio a pinza che si basa sul modello R9500, ma con prestazioni superiori e dotato di maggiore velocità.
R9500 TERRY	Modello di telaio a pinza specificamente dedicato alla tessitura della spugna.
RATIERA	Dispositivo impiegato sui telai che presiede alla formazione del passo entro cui si muove la pinza o il getto d'aria o il proiettile.
RESIN TRANSFER MOULDING (RTM)	Tecnologia che si basa sull'iniezione in stampo chiuso di resina dalla viscosità regolata per garantire il perfetto riempimento dello stampo.
RPM	Acronimo di Revolutions per Minute, indicatore di velocità di funzionamento (o performance) dei telai in termini di numero di inserzioni o battute per minuto primo.
ROCCATRICI O SPINNING	Macchine per l'avvolgimento del filato sui rocchetti, impiegate prima della fase di realizzazione del tessuto.
R&D	Acronimo inglese che sta per <i>research and development</i> (R&S o ricerca e sviluppo) ovverosia dipartimento dell'impresa con il compito di sviluppare prodotti esistenti o inventare nuove idee di prodotto e verificarne la fattibilità tecnica prima dell'immissione nel mercato.
SEGMENTO PREMIUM	Segmento dell'industria meccano-tessile caratterizzato da un'estrema attenzione all'innovazione tecnologica, all'affidabilità della macchina e alle performance operative della stessa in quanto destinata a una clientela finale di tessitori di primaria qualità.
SEGMENTO LOW-END	Segmento dell'industria meccano-tessile caratterizzato da una clientela finale di tessitori che non vogliono o non sono in grado di spendere importanti somme di denaro e che sono disposti a sacrificare la qualità del loro prodotto finale comprando ed utilizzando macchinari più economici.

SHUTTLE	Navetta, spoletta o, in senso lato, proiettile, attrezzo che entrando nel passo aperto tra i fili dell'ordito permette di inserire il filo di trama e costruire un tessuto.
SHUTTLE LESS	Tecnologia di inserzione della trama che caratterizza i telai moderni, ossia, a proiettile (Projectile), a pinza (Rapièr), a getto d'aria (Airjet) e d'acqua (Waterjet) e rappresenta l'evoluzione tecnologica dei telai tradizionali a navetta (shuttle).
SISTEMI ECS	Sistemi di controllo ambientale degli aeromobili che forniscono alimentazione d'aria, controllo termico e pressurizzazione della cabina per l'equipaggio e i passeggeri.
SISTEMI IoT	Sistemi che consentono alle macchine/oggetti di comunicare tra di loro attraverso la rete <i>internet</i> o radiomobile.
SMART TEXTILE	Tessuti (c.d. "Intelligenti") derivanti dall'integrazione tra le consolidate conoscenze del tessile, e l'elettronica, la chimica, la biologia e le nanotecnologie. I tessuti intelligenti possono essere descritti come materiali in grado di rilevare e reagire agli stimoli provenienti da sorgenti meccaniche, termiche, chimiche, elettriche o magnetiche.
SOTTOINSIEMI DELLE MACCHINE TESSILI	Parti di macchine tessili assemblate tra di loro, solitamente funzionalmente legate per ottenere il medesimo scopo, che vanno successivamente a comporre il macchinario completo.
TELAIO A GETTO D'ACQUA O WATERJET	Telai nei quali il trasporto della trama avviene tramite acqua, grazie ad un getto ad alta pressione emesso da un ugello.
TELAIO A GETTO D'ARIA O AIRJET	Telai nei quali il trasporto della trama da un lato all'altro dell'ordito avviene mediante un flusso d'aria compressa che percorre un canale ricavato nel pettine. L'aria viene soffiata sia da un ugello principale, nel quale è inserita la trama, sia da una serie di ugelli secondari, detti staffette, che soffiano secondo sequenze e tempi appositamente sincronizzati.
TELAIO A PINZA O RAPIER	Telai nei quali la trama, presentata nella corretta posizione da un dispositivo di selezione, viene agganciata dai morsetti di una pinza trasportata meccanicamente da un nastro fino al centro del telaio stesso; successivamente una seconda pinza, proveniente dal lato opposto, prende in consegna la trama estraendola e completando così l'inserzione della trama stessa.
TELAIO A PROIETTILE O PROJECTILE	Telai nei quali la trama viene agganciata mediante una pinzetta al proiettile che viene lanciato meccanicamente da un lato all'altro dell'ordito percorrendo un'apposita pista costituita da ganci allineati. All'uscita dal passo il proiettile viene frenato e la trama viene sganciata. Un sistema meccanico provvede a riportare il proiettile in posizione di lancio.

TESSUTI TECNICI	Materiali rispondenti a elevate esigenze tecnico-qualitative (quali resistenza meccanica o al fuoco, isolamento termico o acustico, impermeabilità, drenaggio ecc.) utilizzati per realizzare prodotti con prestazioni superiori che soddisfino le necessità di sempre più ampi settori di applicazione, tra cui: abbigliamento civile, militare, professionale e sportivo, medicale, agricolo, edile, industriale, automobilistico, trasporti e logistica, arredamento, packaging con fibre tessili di tutte le tipologie (naturali, sintetiche, artificiali, inorganiche) in base alle esigenze delle applicazioni
TIME TO MARKET	Il tempo necessario per immettere un nuovo prodotto sul mercato dal momento della sua ideazione.
THROUGHPUT TIME	Letteralmente “tempo di attraversamento” ovvero il tempo che intercorre, attraverso la linea di produzione, da quando il materiale entra nel processo produttivo a quando viene completato il ciclo di produzione con la realizzazione del prodotto finito.
TRAMA	Filo che costituisce la parte trasversale del tessuto, avvolto su spole e intrecciato all’ordito tramite vari possibili mezzi trasportatori.
WEAVING o SEGMENTO WEAVING	Settore operativo del Gruppo rappresentato dalla progettazione, produzione e vendita di macchine tessili o per tessitura e relativa componentistica.
WRAPPING	Stratificazione a <i>step</i> di rinforzi preimpregnati su mandrini metallici.

CAPITOLO 1 – PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

I soggetti indicati nella tabella che segue si assumono la responsabilità per le parti di rispettiva competenza e, limitatamente ad esse, della completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Registrazione:

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede Legale	Parti del Documento di Registrazione di competenza
Itema	Emittente	Colzate (BG), Via Cav. Gianni Radici n. 4	Tutti i contenuti del Documento di Registrazione
SER o Società Elettrica Radici	Azionista Venditore	Bergamo, Via G. Verdi n. 11	Informazioni ad esso relative in qualità di azionista venditore
TAM	Azionista Venditore	Bergamo, Via Don Carlo Botta n. 13	Informazioni ad esso relative in qualità di azionista venditore.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 del presente Documento di Registrazione dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la Consob in data 24 aprile, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 24 aprile, protocollo n. 0123658/18.

CAPITOLO 2 – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A. ("**KPMG**"), con sede legale e amministrativa in Via Vittor Pisani, n. 25, Milano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione 512867, codice fiscale e partita IVA 00709600159, iscritta al n. 60 del Registro dei Revisori legali di cui agli articoli 6 e seguenti del D. Lgs. n. 39/2010, come implementato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 144 del 20 giugno 2012.

Con delibera del 14 maggio 2013, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili), ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 e degli articoli 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. Con delibera del 27 aprile 2016 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha rinnovato l'incarico della Società di Revisione fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, anche in considerazione dell'orientamento interpretativo assunto da ultimo dalla Consob nella sua Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale al momento dell'assunzione dello *status* di ente di interesse pubblico, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 14 febbraio 2018, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata all'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, (i) un nuovo incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 per gli esercizi 2018-2026, in relazione al bilancio individuale dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo, in sostituzione dell'incarico in corso alla Data del Documento di Registrazione affidato alla medesima Società di Revisione in data 27 aprile 2016; (ii) l'incarico per la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale del Gruppo per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2018-2026.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, per le sole finalità di inclusione nel Documento di Registrazione (il "**Bilancio Consolidato**"), ed ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 15 febbraio 2018 (si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.1, del Documento di Registrazione).

La Società di Revisione ha altresì assoggettato a revisione contabile i bilanci consolidati al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 predisposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, presi a riferimento per la redazione del Bilancio Consolidato, ed ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 14 febbraio 2018, 12 aprile 2017 e 11 aprile 2016.

La Società di Revisione ha inoltre sottoposto a revisione contabile i bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, redatti in conformità alle norme di legge interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "**Principi Contabili Italiani**") ed ha emesso le relative relazioni senza rilievi rispettivamente in data 14 febbraio 2018, 12 aprile 2017 e 11 aprile 2016.

In aggiunta, la Società di Revisione ha assoggettato ad esame, in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001, le informazioni finanziarie *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatte in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001, ottenute apportando ai dati consolidati al 31 dicembre 2017 del Gruppo, estratte dal Bilancio Consolidato, le appropriate rettifiche *pro-forma* per riflettere retroattivamente alla data del 1° gennaio 2017 gli effetti dell'Acquisizione Lamiflex, emettendo la propria relazione in data 15 febbraio 2018 (si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.2, del Documento di Registrazione).

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci del Gruppo relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Documento di Registrazione.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

CAPITOLO 3 – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo vengono fornite informazioni finanziarie selezionate del Gruppo IteMa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo IteMa incluse nel presente Capitolo sono estratte da:

- il Bilancio Consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di IteMa in data 14 febbraio 2018, assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG che ha emesso la relativa relazione in data 15 febbraio 2018;
- Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* redatte in conformità alla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 che disciplina la metodologia di redazione dei dati *pro-forma*, approvate dal Consiglio di Amministrazione di IteMa in data 14 febbraio 2018 e assoggettate a esame da parte di Kpmg S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 15 febbraio 2018, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Con efficacia contabile 30 aprile 2017 il Gruppo ha acquisito il Gruppo Lamiflex, operante nel settore dei materiali tecnici compositi. Alla data dell'Acquisizione Lamiflex, Lamiflex possedeva interamente Lamiflex Composites S.r.l.. Inoltre, nell'ambito delle pattuizioni contenute nel "Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza" i soci Lamiflex si sono impegnati a che Lamiflex acquisisse il 60,2% del capitale di Lamiflex Asia, detenuto dagli stessi soci Lamiflex. Il trasferimento della partecipazione del 60,2% di Lamiflex Asia a Lamiflex è avvenuto il 1 agosto 2017. Per maggiori dettagli sull'Acquisizione e sul "Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza" si rimanda rispettivamente al Capitolo 5 e al Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

Il Bilancio Consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2017, infatti, riflette l'andamento economico del Gruppo Lamiflex a partire dalle relative date di acquisizione del controllo, ovvero 30 aprile 2017 per Lamiflex e 1 agosto 2017 per Lamiflex Asia.

Sono stati omessi dal presente Capitolo i dati finanziari riferiti ai bilanci separati di IteMa, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI DEL GRUPPO ITEMA

Nel presente Paragrafo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo IteMa relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Le informazioni numeriche inserite nel presente Paragrafo e i commenti ivi riportati devono essere letti congiuntamente al Bilancio Consolidato e ai dati finanziari riportati nei Capitoli 9, 10 e 20 del presente Documento di Registrazione.

3.1.1 Principali dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo IteMa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2017 pro- % sui ricavi forma		2017 % sui ricavi		2016 % sui ricavi		2015 % sui ricavi	
Ricavi	305.768	100,0%	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.659	100,0%
Altri proventi	3.422	1,1%	3.124	1,0%	2.585	1,0%	4.114	1,5%
Variazioni rimanenze	(2.527)	(0,8%)	(2.639)	(0,9%)	(1.085)	(0,4%)	(3.328)	(1,2%)
Costo per materie prime e materiali di consumo	(166.300)	(54,4%)	(164.711)	(55,0%)	(145.675)	(54,8%)	(144.702)	(53,3%)
Costi per servizi	(61.651)	(20,2%)	(60.036)	(20,0%)	(57.109)	(21,5%)	(56.976)	(21,0%)
Costi del lavoro	(51.938)	(17,0%)	(50.072)	(16,7%)	(42.558)	(16,0%)	(48.498)	(17,9%)
Capitalizzazioni interne	2.047	0,7%	2.047	0,7%	2.108	0,8%	1.877	0,7%
Altri costi operativi	(3.183)	(1,0%)	(3.040)	(1,0%)	(2.061)	(0,8%)	(2.633)	(1,0%)
Risultato operativo lordo	25.638	8,4%	24.249	8,1%	22.055	8,3%	21.513	7,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(7.176)	(2,3%)	(6.945)	(2,3%)	(5.806)	(2,2%)	(5.399)	(2,0%)
Risultato operativo netto	18.463	6,0%	17.304	5,8%	16.249	6,1%	16.114	5,9%
Proventi finanziari	8.358	2,7%	8.346	2,8%	6.584	2,5%	18.049	6,6%
Oneri finanziari	(4.432)	(1,4%)	(4.331)	(1,4%)	(3.663)	(1,4%)	(10.425)	(3,8%)
Totale proventi (oneri) finanziari	3.926	1,3%	4.015	1,3%	2.921	1,1%	7.624	2,8%
Risultato ante imposte	22.388	7,3%	21.319	7,1%	19.170	7,2%	23.738	8,7%
Imposte correnti	(3.946)	(1,3%)	(3.840)	(1,3%)	(6.354)	(2,4%)	(6.012)	(2,2%)
Imposte differite	(375)	(0,1%)	(462)	(0,2%)	5.794	2,2%	(3)	(0,0%)
Imposte sul reddito	(4.321)	(1,4%)	(4.302)	(1,4%)	(560)	(0,2%)	(6.015)	(2,2%)
Utile (perdita) dell'esercizio	18.067	5,9%	17.017	5,7%	18.610	7,0%	17.723	6,5%
Attribuibile a:								
Quota di pertinenza delle minoranze	100	0,0%	58	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Quota di pertinenza degli azionisti della controllante	17.967	5,9%	16.959	5,7%	18.610	7,0%	17.723	6,5%

Il *management* dell'Emittente analizza i ricavi del Gruppo in base a:

- area di prodotto
- area geografica.

La seguente tabella riporta la composizione della voce Ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, suddivisi per area di prodotto. Per l'analisi delle principali variazioni si faccia riferimento al Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2017 pro- forma	% sui ricavi	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Weaving	286.903	93,8%	286.903	95,8%	265.850	100,0%	271.659	100,0%
Industrial	18.865	6,2%	12.673	4,2%	-	0,0%	-	0,0%
Totale	305.768	100,0%	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.659	100,0%

Come evidenziato nella tabella che precede, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a seguito dell'Acquisizione Lamiflex, il Gruppo IteMa ha introdotto la linea di *business* denominata *Industrial*, la quale incorpora unicamente i ricavi generati dal Gruppo Lamiflex dalla data di acquisizione del controllo, ovvero 30 aprile 2017 per Lamiflex e 1 agosto 2017 per Lamiflex Asia.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre									
	2017 pro- forma	% sui ricavi	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi	CAGR 2015-2017	CAGR 2015-2017 pro-forma
Europa	75.925	24,8%	70.750	23,6%	56.876	21,4%	53.541	19,7%	15,0%	19,1%
- di cui Italia	32.344	10,6%	31.139	10,4%	27.527	10,4%	19.393	7,1%	26,7%	29,1%
MEA	79.186	25,9%	78.895	26,3%	54.615	20,5%	43.798	16,1%	34,2%	34,5%
America	34.143	11,2%	33.845	11,3%	39.068	14,7%	38.066	14,0%	(5,7%)	(5,3%)
APAC	116.514	38,1%	116.086	38,8%	115.291	43,4%	136.253	50,2%	(7,7%)	(7,5%)
Totale	305.768	100,0%	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.658	100,0%	5,0%	6,1%

Come evidenziato nella tabella che precede, con riferimento al triennio in esame, il Gruppo ha realizzato ricavi in misura superiore al 75% in Paesi non europei.

La dinamica dei ricavi realizzati dal Gruppo non è inficiata da significativi fenomeni di stagionalità.

Nelle aree geografiche APAC e America si evidenzia un CAGR negativo nel corso del triennio. Il calo registrato nell'area APAC è riconducibile principalmente al mercato cinese che ha risentito, nel corso del triennio, delle difficoltà delle imprese all'accesso al credito, nonché di una svalutazione del Renminbi verso l'Euro dal 2016, e al mercato indiano che ha registrato una riduzione delle vendite di telai realizzate del Gruppo per circa il 14% in parte legata alla svalutazione monetaria e in parte a una contrazione di mercato nel settore del *denim*, ove il Gruppo è particolarmente specializzato. La riduzione osservata nell'area America è invece riconducibile alla riduzione delle vendite di telai e della ricambistica principalmente in Messico, Argentina, Stati Uniti e Canada.

La tabella che segue espone i ricavi per valuta negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
EUR	218.694	73,0%	196.717	74,0%	175.121	64,5%
USD	23.853	8,0%	23.493	8,8%	38.189	14,1%
CHF	11.044	3,7%	16.059	6,0%	13.135	4,8%
CNY	30.371	10,1%	14.841	5,6%	28.940	10,7%
GBP	1.067	0,4%	1.152	0,4%	1.435	0,5%
JPY	14.125	4,7%	13.194	5,0%	14.349	5,3%
INR	349	0,1%	392	0,1%	489	0,2%
HKD	71	0,0%	2	0,0%	2	0,0%
Totale	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.659	100,0%

Per l'analisi delle principali variazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali-finanziari consolidati del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre					
	2017	%	2016	%	2015	%
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	44.570	14,9%	40.398	15,7%	35.136	13,8%
Avviamento	46.830	15,7%	28.539	11,1%	28.539	11,2%
Altre attività immateriali	5.474	1,8%	5.256	2,0%	5.553	2,2%
Partecipazioni in altre imprese	1.546	0,5%	46	0,0%	46	0,0%
Attività per imposte differite	2.409	0,8%	4.251	1,7%	910	0,4%
Altre attività non correnti	493	0,2%	379	0,1%	560	0,2%
Totale attività non correnti	101.322	34,0%	78.869	30,7%	70.744	27,8%
Attività correnti						
Rimanenze	50.615	17,0%	52.136	20,3%	53.310	21,0%
Crediti commerciali	37.517	12,6%	27.816	10,8%	29.113	11,5%
Altre attività correnti	5.254	1,8%	4.799	1,9%	7.612	3,0%
Attività per imposte correnti	880	0,3%	1.281	0,5%	1.978	0,8%
Attività finanziarie correnti	676	0,2%	-	0,0%	-	0,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	102.119	34,2%	92.024	35,8%	91.333	35,9%
Totale attività correnti	197.061	66,0%	178.056	69,3%	183.346	72,2%
Totale attività	298.383	100,0%	256.925	100,0%	254.090	100,0%
Patrimonio netto						
Capitale sociale	30.400	10,2%	30.400	11,8%	30.400	12,0%
Riserve	57.946	19,4%	48.135	18,7%	47.522	18,7%
Utile dell'esercizio	16.959	5,7%	18.610	7,2%	17.723	7,0%
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	105.305	35,3%	97.145	37,8%	95.645	37,6%
Partecipazioni di terzi	177	0,1%	-	0,0%	-	0,0%
Totale patrimonio netto	105.482	35,4%	97.145	37,8%	95.645	37,6%
Passività non correnti						
Debiti verso banche non correnti	25.542	8,6%	9.325	3,6%	11.415	4,5%
Passività finanziarie non correnti	13.914	4,7%	3.893	1,5%	5.076	2,0%
Benefici ai dipendenti	13.462	4,5%	25.563	9,9%	28.901	11,4%
Fondi non correnti	6.720	2,3%	6.663	2,6%	8.145	3,2%
Passività per imposte differite	3.088	1,0%	2.357	0,9%	3.518	1,4%
Totale passività non correnti	62.726	21,0%	47.801	18,6%	57.055	22,5%
Passività correnti						
Debiti verso banche correnti	4.553	1,5%	2.066	0,8%	2.028	0,8%
Passività finanziarie correnti	2.195	0,7%	2.693	1,0%	1.204	0,5%
Debiti commerciali	102.308	34,3%	85.502	33,3%	75.581	29,7%
Passività per imposte correnti	2.415	0,8%	5.806	2,3%	5.272	2,1%
Fondi correnti	6.883	2,3%	6.117	2,4%	6.761	2,7%
Altre passività correnti	11.821	4,0%	9.795	3,8%	10.544	4,1%
Totale passività correnti	130.175	43,6%	111.979	43,6%	101.390	39,9%
Totale passività	192.901	64,6%	159.780	62,2%	158.445	62,4%
Totale patrimonio netto e passività	298.383	100,0%	256.925	100,0%	254.090	100,0%

Nella tabella seguente sono rappresentati i dati del rendiconto finanziario del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2017 pro-forma	2017	2016	2015
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	36.088	35.752	26.356	31.485
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(10.561)	(22.823)	(10.704)	(8.323)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	2.781	1.346	(15.327)	(6.523)
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide ed equivalenti dal 1° gennaio al 31 dicembre	n.a.	14.274	325	16.639
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	n.a.	92.024	91.333	73.319
Effetto fluttuazione dei cambi sulle disponibilità liquide	n.a.	(4.179)	366	1.375
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	n.a.	102.119	92.024	91.333

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa risente principalmente delle dinamiche intervenute nei debiti e nei crediti commerciali nel corso del triennio.

Il flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento nel triennio è principalmente riferibile all'attività di investimento effettuata dal Gruppo Itema in attività materiali e immateriali. Il significativo incremento registrato nel corso dell'esercizio 2017 è principalmente riferibile agli investimenti effettuati dal Gruppo Itema per l'acquisizione di Lamiflex e della società Noecha S.r.l., pari a complessivi Euro 13.417 migliaia al netto delle disponibilità liquide acquisite.

Il flusso di cassa relativo all'attività di finanziamento nel confronto tra l'esercizio 2015 e 2016 risente principalmente dell'ammontare di dividendi distribuiti (Euro 8.960 migliaia nel 2015 e Euro 15.040 migliaia nel 2016). Il confronto tra l'esercizio 2016 e 2017 risente principalmente dell'accensione di un nuovo finanziamento di Euro 20.000 migliaia con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'acquisizione di Lamiflex e Noecha S.r.l. nel 2017 nonché, con effetti finanziari di segno opposto, della distribuzione, sempre nel 2017, di dividendi per Euro 15.040 migliaia (pari all'esercizio precedente).

Per l'analisi delle principali variazioni si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

3.1.2 Indicatori alternativi di performance finanziari

Nel presente Paragrafo sono riportati i principali indicatori economici e finanziari utilizzati dal *management* dell'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato alcuni indicatori alternativi di *performance* ("IAP" ovvero "**Indicatori Alternativi di Performance**"). Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo Itema medesimo. Nello specifico essi sono estratti dal Bilancio Consolidato

del Gruppo Itema e rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n.1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015;

- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dal Bilancio Consolidato del Gruppo, non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio Consolidato;
- le definizioni degli IAP utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Registrazione.

Nel presente Paragrafo sono riportati taluni indicatori definiti “*adjusted*”, al fine di rappresentare l'andamento gestionale e finanziario dell'Emittente, al netto di eventi non ricorrenti, di eventi non caratteristici e di eventi legati a operazioni straordinarie, così come identificati dall'Emittente. Gli indicatori “*adjusted*” riportati riguardano l'EBITDA e l'EBITDA *margin*. Tali indicatori riflettono le principali grandezze economiche e finanziarie depurate da proventi ed oneri non ricorrenti e/o non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica e permettono quindi un'analisi della *performance* dell'Emittente in modo più omogeneo nei periodi rappresentati nel Documento di Registrazione.

	AI e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>			
Ricavi	299.576	265.850	271.659
EBITDA (1)	24.249	22.055	21.513
EBITDA <i>margin</i> (1)	8,1%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>Weaving</i> (1)	20.657	22.055	21.513
EBITDA <i>margin Weaving</i> (1)	7,2%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>Industrial</i> (1)	3.592	n.a.	n.a.
EBITDA <i>margin Industrial</i> (1)	28,3%	n.a.	n.a.
EBITDA <i>adjusted</i> (2)	26.428	20.280	24.594
EBITDA <i>adjusted margin</i> (2)	8,8%	7,6%	9,1%
EBITDA <i>adjusted Weaving</i> (2)	22.836	20.280	24.594
EBITDA <i>adjusted margin Weaving</i> (2)	8,0%	7,6%	9,1%
EBITDA <i>adjusted Industrial</i> (2)	3.592	n.a.	n.a.
EBITDA <i>adjusted margin Industrial</i> (2)	28,3%	n.a.	n.a.
Risultato operativo netto (EBIT) (3)	17.304	16.249	16.114
Margine operativo netto (EBIT <i>margin</i>) (3)	5,8%	6,1%	5,9%
ROE (4)	16,1%	19,2%	18,5%
ROI (5)	35,4%	70,3%	67,0%
<i>Cash return</i> (6)	147,4%	119,5%	146,4%
Dividendo per azione (7)	0,00	2,35	2,35
Posizione finanziaria netta (8)	56.591	74.047	71.610
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (9)	45	38	39
Indice di rotazione dei crediti commerciali (9)	8,0	9,6	9,3
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (10)	162	150	133
Indice di rotazione dei debiti commerciali (10)	2,2	2,4	2,7
Giorni medi di giacenza delle rimanenze del magazzino complessivo (11)	61	71	71
Indice di rotazione delle rimanenze del magazzino complessivo (11)	5,9	5,1	5,1
Giorni medi di giacenza delle rimanenze del magazzino ricambi (11)	68	57	50
Indice di rotazione delle rimanenze del magazzino ricambi (11)	5,4	6,4	7,3
Investimenti in attività materiali e immateriali (12)	10.020	10.751	8.071
<i>Cash conversion ratio</i> (13)	58,7%	51,3%	62,5%

(1) Il Gruppo definisce:

- l'EBITDA come: utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) ammortamenti e svalutazioni, (iii) componenti finanziarie;
- l'EBITDA *margin* come: rapporto tra EBITDA e ricavi.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione del risultato dell'esercizio con l'EBITDA e la modalità di determinazione dell'EBITDA *margin*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)</i>			
Utile (perdita) dell'esercizio	17.017	18.610	17.723
Imposte sul reddito dell'esercizio (*)	4.302	560	6.015
Ammortamenti e svalutazioni	6.945	5.806	5.399
Componenti finanziarie (**)	(4.015)	(2.921)	(7.624)
EBITDA	24.249	22.055	21.513
Ricavi	299.576	265.850	271.659
EBITDA margin	8,1%	8,3%	7,9%

(*) Comprende: (i) imposte correnti per Euro 3.840 migliaia, Euro 6.354 migliaia e Euro 6.012 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015; (ii) imposte differite per Euro (462) migliaia, Euro 5.794 migliaia e Euro 3 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(**) Comprende: (i) proventi finanziari per Euro 8.346 migliaia, Euro 6.584 migliaia e Euro 18.049 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015; (ii) oneri finanziari per Euro 4.331 migliaia, Euro 3.663 migliaia e Euro 10.425 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L'incidenza dell'EBITDA sui ricavi è pari a 8,1%, 8,3% e 7,9% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9.2, del Documento di Registrazione.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione del risultato dell'esercizio con l'EBITDA e la modalità di determinazione dell'EBITDA *margin* suddivisa per settori operativi.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2017		2016	
	<i>Weaving</i>	<i>Industrial</i>	<i>Weaving</i>	<i>Weaving</i>
<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)</i>				
Utile (perdita) dell'esercizio	14.730	2.287	18.610	17.723
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.742	560	560	6.015
Ammortamenti e svalutazioni	6.370	575	5.806	5.399
Componenti finanziarie	(4.185)	170	(2.921)	(7.624)
EBITDA	20.657	3.592	22.055	21.513
Ricavi	286.903	12.673	265.850	271.659
EBITDA margin	7,2%	28,3%	8,3%	7,9%

2017 vs 2016

Con riferimento al Segmento *Weaving* si registra un decremento dell'EBITDA pari ad Euro 1.398 migliaia, da Euro 22.055 migliaia a Euro 20.657 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2017, dovuto a:

- miglioramento della marginalità del Segmento *Weaving* dovuto ad un diverso *mix* di tipologie di prodotto con un effetto positivo sull'EBITDA pari ad Euro 2.556 migliaia per il 31 dicembre 2017;
- effetto negativo pari ad Euro 3.954 migliaia dovuto al combinato risultato del venir meno, da un lato, di componenti non ricorrenti e contribuzione spinning di segno positivo sull'EBITDA per Euro 1.775 migliaia registratesi nel corso dell'esercizio chiuso al

31 dicembre 2016 a fronte, per converso, di una contribuzione negativa delle stesse per complessivi Euro 2.179 migliaia verificatasi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA *margin* del Segmento *Weaving* passa da 8,3% al 7,2%.

Con riferimento al Segmento *Industrial* si registra per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 un EBITDA pari ad Euro 3.592 migliaia corrispondente ad un EBITDA *margin* del 28,3%.

2016 vs 2015

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un EBITDA pari ad Euro 22.055 migliaia, con un incremento pari ad Euro 542 migliaia rispetto agli Euro 21.513 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA *margin* passa da 7,9% al 8,3%.

L'incremento dell'EBITDA è principalmente dovuto a:

- flessione della marginalità del Segmento *Weaving* dovuto ad una riduzione dei ricavi e della marginalità del *mix* di tipologie di prodotto con un effetto negativo sull'EBITDA pari ad Euro 4.314 migliaia per il 31 dicembre 2016;
- effetto netto positivo per componenti non ricorrenti pari ad Euro 2.854 migliaia al 31 dicembre 2016;
- effetto positivo per Euro 2.002 migliaia relativamente alla riduzione dell'attività di *trading* di macchine *spinning* effettuata dal Gruppo. La contribuzione di tale attività all'EBITDA risulta essere infatti negativa per Euro 3.081 migliaia al 31 dicembre 2015 e negativa per Euro 1.079 migliaia al 31 dicembre 2016.

(2) Il Gruppo definisce:

- l'EBITDA *adjusted* come: EBITDA rettificato dall'EBITDA derivante dalle componenti non ricorrenti e dalla contribuzione dell'area di business *Spinning*;
- l'EBITDA *adjusted margin* come: rapporto tra EBITDA *adjusted* e ricavi.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBITDA con l'EBITDA *adjusted* e la modalità di determinazione dell'EBITDA *adjusted margin*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
EBITDA	24.249	22.055	21.513
Componenti non ricorrenti	1.109	(2.854)	-
Contribuzione <i>Spinning</i>	1.070	1.079	3.081
EBITDA <i>adjusted</i>	26.428	20.280	24.594
Ricavi	299.576	265.850	271.659
EBITDA <i>adjusted margin</i>	8,8%	7,6%	9,1%

(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBITDA con l'EBITDA *adjusted* e la modalità di determinazione dell'EBITDA *adjusted margin* suddivisa per settori operativi.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2017		2016	2015
	Weaving	Industrial	Weaving	Weaving
EBITDA	20.657	3.592	22.055	21.513
Componenti non ricorrenti	1.109	-	(2.854)	-
Contribuzione <i>Spinning</i>	1.070	-	1.079	3.081
EBITDA <i>adjusted</i>	22.836	3.592	20.280	24.594
Ricavi	286.903	12.673	265.850	271.659
EBITDA <i>adjusted margin</i>	8,0%	28,3 %	7,6%	9,1%

Le componenti non ricorrenti sono pari ad oneri per Euro 1.109 migliaia, proventi per Euro 2.854 migliaia e Euro 0 migliaia rispettivamente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio delle componenti non ricorrenti per gli esercizi in esame:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
IAS 19 piani a benefici definiti IteMa Switzerland	-	(4.526)	-
Progetto Futura per ristrutturazione sito IteMa Switzerland	596	1.672	-
M&A Progetto Galaxy (acquisizioni Lamiflex e Noecha S.r.l.)	273	-	-
Costi IPO	240	-	-
Totale	1.109	(2.854)	-
- di cui <i>Weaving</i>	1.109	(2.854)	-
- di cui <i>Industrial</i>	-	-	-

Al 31 dicembre 2017 le componenti non ricorrenti sono rappresentate da oneri pari ad Euro 1.109 migliaia e si riferiscono:

- per Euro 596 migliaia ai costi di ristrutturazione del sito di Zuchwil, sede di IteMa Switzerland;
- per Euro 273 migliaia ai costi correlati all'acquisizione del Gruppo Lamiflex e di Noecha S.r.l. inerenti a spese legali e costi per *due diligence*;
- per Euro 240 migliaia ai costi relativi al progetto di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie della IteMa S.p.A..

Al 31 dicembre 2016 le componenti non ricorrenti sono rappresentate da proventi netti di Euro 2.854 migliaia e si riferiscono:

- per Euro 4.526 migliaia a un provento relativo alle prestazioni di lavoro di esercizi precedenti rilevate a seguito della variazione nel valore attuale dell'obbligazione per piani a benefici definiti risultante da una modifica apportata ai piani pensionistici di IteMa Switzerland inerente ai *conversion rates* (tassi di conversione utilizzati per determinare la quota annuale di pensione spettante ad ogni lavoratore);

- per Euro 1.672 migliaia ai costi di ristrutturazione del sito di Zuchwil, sede di Itema Switzerland.

Al 31 dicembre 2015 non si rilevano componenti non ricorrenti.

La “contribuzione *spinning*” si riferisce ai margini del Gruppo sulla attività di pura rivendita di macchine per la filatura e roccatrici (*spinning*) effettuata dalla controllata Itema Asia per conto di Savio.

In base agli accordi commerciali in sede di cessione del Gruppo Savio a terzi, avvenuta nel corso del 2011, il Gruppo Itema ha continuato a svolgere attività di pura commercializzazione, in qualità di distributore, delle macchine *spinning* prodotte dal Gruppo Savio tramite la propria controllata Itema Asia quale punto di accesso al mercato asiatico, e cinese in particolare.

In base agli ulteriori accordi intervenuti fra Itema Asia ed il Gruppo Savio in corso di formalizzazione, tale attività cesserà a far data dal 30 giugno 2018.

La contribuzione di tale attività all'EBITDA del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è stata negativa e pari ad Euro 1.070 migliaia, Euro 1.079 migliaia e Euro 3.081 migliaia rispettivamente e risulta dal differenziale esistente tra il prezzo di vendita al cliente finale delle macchine *spinning* del Gruppo Savio e la somma dei costi d'acquisto delle macchine e dei costi commerciali sostenuti dalla stessa Itema Asia per la loro commercializzazione.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, tale contribuzione negativa è stata compensata dalla gestione finanziaria che, grazie al riacquisto del proprio debito ad un valore inferiore al nominale, ha consentito di generare proventi finanziari netti tali da compensare la contribuzione negativa a livello di EBITDA e di portare i risultati di tale attività di pura commercializzazione ad un sostanziale pareggio.

Si riporta infine che l'attività di commercializzazione delle macchine *spinning* da parte del Gruppo Itema, in base alle previsioni dell'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, è esposto su base netta (ricavi di vendita meno costi d'acquisto e commerciali) nella voce “costi per servizi” in relazione al ruolo di “distributore” svolto dal Gruppo Itema in tali transazioni.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9.2, del Documento di Registrazione.

- (3) Il Gruppo definisce:
- il risultato operativo netto (EBIT) come: utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, e (ii) componenti finanziarie;
 - il margine operativo netto (EBIT *margin*) come: rapporto tra risultato operativo netto (EBIT) e ricavi.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione del risultato dell'esercizio con il risultato operativo netto (EBIT) e la modalità di determinazione del margine operativo netto (EBIT *margin*).

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)</i>			
Utile (perdita) dell'esercizio	17.017	18.610	17.723
Imposte sul reddito dell'esercizio (*)	4.302	560	6.015
Componenti finanziarie (**)	(4.015)	(2.921)	(7.624)
Risultato operativo netto (EBIT)	17.304	16.249	16.114
Ricavi	299.576	265.850	271.659
Margine operativo netto (EBIT <i>margin</i>)	5,8%	6,1%	5,9%

(*) Comprende: (i) imposte correnti per Euro 3.840 migliaia, Euro 6.354 migliaia e Euro 6.012 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015; (ii) imposte differite per Euro (462) migliaia, Euro 5.794 migliaia e Euro 3 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;

(**) Comprende: (i) proventi finanziari per Euro 8.346 migliaia, Euro 6.584 migliaia e Euro 18.049 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015; (ii) oneri finanziari per Euro 4.331 migliaia, Euro 3.663 migliaia e Euro 10.425 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Margine operativo netto (EBIT *margin*)

2017 vs 2016

Il margine operativo netto (EBIT *margin*) decrementa nel periodo passando dal 6,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 5,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il decremento è riconducibile ai seguenti:

- decremento dell'EBITDA *margin* che passa dal 8,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 8,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale diminuzione è riconducibile al Segmento *Weaving* principalmente per effetto delle dinamiche intervenute nelle componenti non ricorrenti già commentate in precedenza. Tale riduzione è stata parzialmente mitigata dalla marginalità prodotta dal Segmento *Industrial*, acquisito nel corso dell'esercizio 2017;
- incremento dell'incidenza sui ricavi della voce "Ammortamenti e svalutazioni" che passa dal 2,2% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 2,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente per gli effetti legati all'Acquisizione Lamiflex e a nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2017 sul Segmento *Weaving*.

2016 vs 2015

Il margine operativo netto (EBIT *margin*) incrementa nel periodo passando dal 5,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 6,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. L'incremento è riconducibile ai seguenti:

- incremento dell'EBITDA *margin* che passa dal 7,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 8,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale incremento è riconducibile all'effetto delle dinamiche intervenute nelle componenti non ricorrenti e nella contribuzione *Spinning* già commentate in precedenza, parzialmente compensate dalla flessione della marginalità del Segmento *Weaving* dovuto ad una riduzione dei ricavi e della marginalità del *mix* di tipologie di prodotto;

- incremento dell'incidenza sui ricavi della voce "Ammortamenti e svalutazioni" principalmente riconducibile alla categoria degli impianti e macchinari. Tale incremento è legato alle acquisizioni effettuate durante l'anno.

Utile dell'esercizio

2017 vs 2016

L'utile dell'esercizio diminuisce di Euro 1.593 migliaia da Euro 18.610 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 17.017 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In termini di incidenza percentuale sui ricavi il risultato dell'esercizio passa dal 7,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 5,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La riduzione è riconducibile alle seguenti variazioni intervenute nelle grandezze costituenti l'utile dell'esercizio:

- incremento dell'EBITDA per Euro 2.194 migliaia e della voce "Ammortamenti e svalutazioni" per Euro 1.139 migliaia (con un effetto negativo sull'Utile dell'esercizio) già commentate in precedenza;
- incremento dei proventi finanziari netti per Euro 1.094 migliaia principalmente legato a maggiori utili su cambi per effetto della dinamica dei tassi di cambio delle valute in cui opera il Gruppo, ai maggiori proventi finanziari derivanti dall'attività di *trading* svolta da Itema Asia per Savio, parzialmente compensati dai maggiori oneri finanziari dovuti all'incremento dell'indebitamento bancario del Gruppo Itema e dalle maggiori perdite su cambi realizzate nel periodo;
- incremento della voce "Imposte sul reddito" per Euro 3.742 migliaia (con un effetto negativo sull'Utile dell'esercizio) principalmente dovuto al rilascio di imposte differite passive su attività immateriali cedute nell'esercizio.

2016 vs 2015

L'utile dell'esercizio si incrementa di Euro 887 migliaia da Euro 17.723 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 18.610 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In termini di incidenza percentuale sui ricavi il risultato dell'esercizio si incrementa di 0,5 punti percentuali passando da 6,5% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 7,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. L'aumento è riconducibile alle seguenti variazioni intervenute nelle grandezze costituenti l'utile dell'esercizio:

- incremento dell'EBITDA per Euro 542 migliaia e della voce "Ammortamenti e svalutazioni" per Euro 407 migliaia (con un effetto negativo sull'Utile dell'esercizio) già commentate in precedenza;
- decremento dei proventi finanziari netti per Euro 4.703 migliaia principalmente legato alla riduzione dell'attività di *trading* svolta da Itema Asia per Savio e ai minori utili netti su cambi per effetto della dinamica dei tassi di cambio delle valute in cui opera il Gruppo;
- decremento della voce "Imposte sul reddito" per Euro 5.455 migliaia (con un effetto negativo sull'Utile dell'esercizio) principalmente dovuto al rilascio di imposte differite passive su attività immateriali cedute nell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9.2, del Documento di Registrazione.

(4) Il ROE è calcolato come rappresentato nella tabella che segue.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Risultato dell'esercizio (A)	17.017	18.610	17.723
Patrimonio netto (B)	105.482	97.145	95.645
ROE (A/B)	16,1%	19,2%	18,5%

2017 vs 2016

Il ROE decrementa nel periodo passando dal 19,2% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 16,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il decremento è riconducibile al minore utile dell'esercizio relativo al 2017 per effetto delle dinamiche già commentate in precedenza e dall'incremento del Patrimonio netto principalmente per effetto della contabilizzazione degli utili attuariali dei piani a benefici definiti al netto delle relative imposte che non hanno avuto effetto sul risultato d'esercizio.

2016 vs 2015

Il ROE incrementa nel periodo passando dal 18,5% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 19,2% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. L'incremento è riconducibile principalmente al maggiore utile dell'esercizio relativo al 2016 per effetto delle dinamiche già commentate in precedenza e dall'incremento del Patrimonio Netto per l'effetto combinato delle minori perdite attuariali dei piani a benefici definiti al netto delle relative imposte parzialmente compensato dai maggiori dividendi distribuiti nel corso dell'esercizio 2016 rispetto al 2015.

(5) Il ROI è calcolato come rappresentato nella tabella che segue.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Risultato operativo netto (A)	17.304	16.249	16.114
Capitale investito netto (B)	48.891	23.098	24.035
ROI (A/B)	35,4%	70,3%	67,0%

2017 vs 2016

Il ROI decrementa nel periodo passando dal 70,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 35,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il decremento è riconducibile al maggior Risultato operativo netto relativo all'esercizio 2017 per effetto delle dinamiche già commentate in precedenza e dall'incremento del Capitale investito netto principalmente per effetto dell'Acquisizione Lamiflex avvenuta nel corso dell'esercizio 2017 e della contabilizzazione degli utili attuariali dei piani a benefici definiti con conseguente riduzione della relativa

passività, parzialmente compensata dall'incremento dei debiti commerciali dovuto a politiche di pagamento adottate dal Gruppo.

2016 vs 2015

Il ROI incrementa nel periodo passando dal 67,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 70,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. L'incremento è riconducibile principalmente al maggiore Risultato operativo netto relativo al 2016 per effetto delle dinamiche già commentate in precedenza e dal decremento del Capitale investito netto principalmente per effetto dal decremento nel Capitale circolante netto ed in particolare dei debiti commerciali parzialmente compensato dall'incremento del Capitale immobilizzato netto per le acquisizioni di cespiti effettuate nel periodo e per i decrementi intervenute nei fondi non correnti, nei benefici a dipendenti e nelle passività per imposte differite.

(6) Il *cash return* è calcolato come rappresentato nella tabella che segue.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa (A)	35.752	26.356	31.485
EBITDA (B)	24.249	22.055	21.513
Cash return (A/B)	147,4%	119,5%	146,4%

L'andamento di tale indice negli esercizi in esame è influenzato dall'andamento dell'EBITDA e dalla capacità del Gruppo di generare flussi di cassa. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9. 2 e il Capitolo 10, Paragrafo 10.2, del Documento di Registrazione.

(7) Il dividendo per azione è calcolato come rappresentato nella tabella che segue.

(In migliaia di Euro e rapporti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Dividendi distribuiti (A)	-	15.040	15.040
Numero medio ponderato di azioni (in migliaia) (B)	6.400	6.400	6.400
Dividendo per azione in Euro (A)/(B)	-	2,35	2,35

Si segnala che i dividendi distribuiti sono esposti seguendo una logica di competenza e non di cassa.

L'andamento di tale indice negli esercizi in esame è influenzato dall'andamento del risultato dell'esercizio e della relativa quota distribuita. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 10, Paragrafo 10.2, del Documento di Registrazione.

(8) La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, determinata secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Cassa	102.119	92.024	91.333
B. Altre disponibilità (Depositi bancari)	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	676	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	102.795	92.024	91.333
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti – quota corrente	(4.553)	(2.066)	(2.028)
H. Altre passività finanziarie correnti	(2.195)	(2.693)	(1.204)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(6.748)	(4.759)	(3.232)
- di cui garantito	(4.311)	(4.759)	(3.232)
J. Posizione finanziaria corrente netta (D+E+I)	96.047	87.265	88.101
K. Debiti verso banche per finanziamenti – quota non corrente	(25.542)	(9.325)	(11.415)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altre passività finanziarie non correnti	(13.914)	(3.893)	(5.076)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(39.456)	(13.218)	(16.491)
- di cui garantito	(10.069)	(11.346)	(13.160)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	56.591	74.047	71.610

Con riferimento alla posizione finanziaria netta si segnala che la quota garantita si riferisce alla parte residua relativa al finanziamento sottoscritto da Itema S.p.A. nel 2015 con UBI Banca S.p.A. sul quale è stata concessa una ipoteca su tutti gli immobili posseduti dalla stessa Itema S.p.A. e ai debiti finanziari di *leasing* garantiti dagli stessi beni ottenuti in locazione.

2017 vs 2016

La posizione finanziaria netta decrementa di Euro 17.456 migliaia principalmente per effetto dell'incremento dell'indebitamento finanziario corrente e non corrente rispettivamente per Euro 1.989 migliaia ed Euro 26.238 migliaia determinato principalmente dall'accensione di un nuovo finanziamento bancario con Intesa Sanpaolo S.p.A. e dall'iscrizione di un debito riconducibile alla put option di Euro 10.227 migliaia esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Lamiflex, compensato da un incremento della liquidità per Euro 10.771 migliaia.

2016 vs 2015

La posizione finanziaria netta incrementa di Euro 2.437 migliaia principalmente per effetto della diminuzione dell'indebitamento finanziario non corrente per Euro 3.273 migliaia, dovuta al rimborso del finanziamento concesso dal fornitore Stäubli e alla riclassifica della quota del finanziamento con UBI Banca S.p.A. scadente entro l'esercizio successivo fra i debiti correnti, parzialmente compensata da un decremento della posizione finanziaria corrente netta per Euro 836 migliaia.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1, del Documento di Registrazione.

Si segnala che taluni contratti di finanziamento prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per gli esercizi in esame tutti i *financial covenants* risultano rispettati. Nella tabella seguente viene riportato il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e i valori dagli stessi assunti al 31 dicembre 2017.

Finanziamento	Data di riferimento	Parametro	Limite	Valori al 31 dicembre 2017
Intesa Sanpaolo	Base annuale	Indebitamento finanziario netto (*) / EBITDA(**)	≤ 3,50	2,20
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto (*) / PN	≤ 1,00	0,54

(*) L'indebitamento finanziario netto definito contrattualmente con Intesa Sanpaolo è calcolato sottraendo all'indebitamento finanziario l'importo derivante dalla somma di attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, limitatamente ai titoli prontamente liquidabili, e disponibilità liquide. Non si rilevano differenze tra le modalità di determinazione dell'Indebitamento finanziario netto previsto contrattualmente e la Posizione finanziaria netta determinata secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319;

(**) L'EBITDA definito contrattualmente con Intesa Sanpaolo è pari alla somma delle seguenti voci del bilancio consolidato Gruppo Itema: Risultato Operativo Netto più ammortamenti delle immobilizzazioni materiali più ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali svalutazioni di immobilizzazioni o di crediti compresi nell'attivo circolante, più accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Si segnala che i valori riportati in tabella sono esposti in valore assoluto, essendo l'Indebitamento finanziario netto una posizione finanziaria positiva.

Successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati fattori che potrebbero aver avuto ripercussioni negative sui *covenants* in oggetto.

Tra le voci che compongono la posizione finanziaria netta non si rilevano posizioni verso parti correlate.

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del debito al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto	0,54	0,76	0,75
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto tangibile	1,06	1,17	1,16
Posizione finanziaria netta/EBITDA	2,33	3,36	3,33
Posizione finanziaria netta/EBITDA <i>pro-forma</i>	2,21	n.a.	n.a.
EBITDA/Oneri finanziari	5,60	6,02	2,06
EBITDA <i>pro-forma</i> /Oneri finanziari <i>pro-forma</i>	5,78	n.a.	n.a.
Oneri finanziari/Risultato d'esercizio	0,25	0,20	0,59
Oneri finanziari <i>pro-forma</i> /Risultato d'esercizio <i>pro-forma</i>	0,25	n.a.	n.a.

- (9) I giorni medi di incasso dei crediti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue:

<i>(In migliaia di Euro e rapporti)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Crediti commerciali (A)	37.517	27.816	29.113
Ricavi (B)	299.576	265.850	271.659
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (A)/(B)*360	45	38	39
Indice di rotazione dei crediti commerciali (B)/(A)	8,0	9,6	9,3

2017 vs 2016

L'aumento dei giorni medi di incasso nel 2017 pari a 45, rispetto ai 38 nel 2016, e dell'indice di rotazione dei crediti commerciali pari a 8,0, rispetto ai 9,6 nel 2016, è principalmente riferibile al contributo dell'Acquisizione Lamiflex.

2016 vs 2015

I giorni medi di incasso dei crediti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi non hanno subito variazioni significate tra i due esercizi oggetto di analisi.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9.1, del Documento di Registrazione.

- (10) I giorni medi di pagamento dei debiti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue.

<i>(In migliaia di Euro e rapporti)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Debiti commerciali (A)	102.308	85.502	75.581
Costo per materie prime e materiali di consumo (B)	164.711	145.675	144.702
Costi per servizi (C)	60.036	57.109	56.976
Altri costi operativi (D)	3.040	2.061	2.633
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali ((A)/[(B)+(C)+(D)]*360)	162	150	133
Indice di rotazione dei debiti commerciali ([(B)+(C)+(D)]/(A))	2,2	2,4	2,7

Le variazioni intervenute negli esercizi in esame sono riconducibili alle politiche di pagamento perseguite dal Gruppo IteMa. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9.1, del Documento di Registrazione.

(11) I giorni medi di giacenza delle rimanenze e l'indice di rotazione delle stesse sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue.

(In migliaia di Euro e rapporti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Rimanenze al netto del fondo obsolescenza (A)	50.615	52.136	53.310
Ricavi (B)	299.576	265.850	271.659
Giorni medi di giacenze delle rimanenze (A)/(B)*360	61	71	71
Indice di rotazione delle rimanenze (B)/(A)	5,9	5,1	5,1

La riduzione registrata nei giorni medi di giacenza nell'esercizio 2017 è riferibile al progetto *lean manufacturing*.

La tabella seguente riporta i giorni medi di giacenze delle rimanenze e l'indice di rotazione delle stesse, per il solo magazzino ricambi, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Giorni medi di giacenza delle rimanenze ricambi	68	57	50
Indice di rotazione delle rimanenze ricambi	5,4	6,4	7,3

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9.1, del Documento di Registrazione.

(12) La tabella che segue riporta l'ammontare degli investimenti in attività immateriali e materiali, effettuati dal Gruppo IteMa negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Investimenti in attività immateriali	2.543	2.150	1.781
Investimenti in attività materiali	7.477	8.601	6.290
Investimenti in attività materiali e immateriali	10.020	10.751	8.071

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1, del Documento di Registrazione.

(13) Il *cash conversion ratio* è calcolato come rappresentato nella tabella che segue.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
EBITDA (A)	24.249	22.055	21.513
Investimenti in attività materiali e immateriali (B)	10.020	10.751	8.071
Cash conversion ratio ((A-B)/A)	58,7%	51,3%	62,5%

La tabella che segue riporta lo schema riclassificato per “fonti e impieghi” della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Itema al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Impieghi			
Capitale immobilizzato netto	78.052	44.286	30.180
Capitale circolante netto	(29.161)	(21.188)	(6.145)
Capitale investito netto	48.891	23.098	24.035
Fonti			
Patrimonio netto	105.482	97.145	95.645
Indebitamento finanziario netto	(56.591)	(74.047)	(71.610)
Fonti di finanziamento	48.891	23.098	24.035

Per l’analisi delle principali variazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

Si riporta di seguito la composizione del capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Immobili, impianti e macchinari	44.570	40.398	35.136
Avviamento	46.830	28.539	28.539
Altre attività immateriali	5.474	5.256	5.553
Partecipazioni in altre imprese	1.546	46	46
Fondi non correnti	(6.720)	(6.663)	(8.145)
Benefici ai dipendenti	(13.462)	(25.563)	(28.901)
Altre attività e passività non correnti	493	379	560
Attività/(Passività) per imposte differite	(679)	1.894	(2.608)
Capitale immobilizzato netto	78.052	44.286	30.180

L’incidenza della voce “Avviamento” sul totale attivo è pari al 16%, 11% e 11% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L’incidenza della voce “Avviamento” sul totale delle “Immobilizzazioni immateriali” è pari al 90%, 84% e 84% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce “Benefici ai dipendenti”, pari ad Euro 13.462 migliaia, Euro 25.563 migliaia ed Euro 28.901 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 include la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti delle società italiane del Gruppo Itema (a titolo di TFR-Trattamento Fine Rapporto) e della controllata Itema Switzerland all’atto della cessazione del rapporto di lavoro. Si precisa che le stime attuariali, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, sono state condotte da attuari esterni indipendenti.

Si precisa che nella voce “Immobili, impianti e macchinari” sono iscritti terreni e fabbricati della Itema S.p.a. sui quali è iscritta un’ipoteca a garanzia del puntuale e corretto adempimento delle obbligazioni derivanti da un mutuo ipotecario sottoscritto con UBI Banca S.p.A. dal valore no-

zionale di Euro 15.000 migliaia. Tale finanziamento si compone di due contratti di finanziamento per un ammontare rispettivamente di Euro 10.500 migliaia e Euro 4.500 migliaia. In particolare viene concessa da Itema S.p.A. alla Banca Popolare di Bergamo S.p.A. (fusa per incorporazione in UBI Banca S.p.A.) l'iscrizione di un'ipoteca immobiliare per la somma di Euro 15.750 migliaia per il finanziamento di Euro 10.500 migliaia e di Euro 6.750 migliaia per il finanziamento di Euro 4.500 migliaia. Si precisa che tale ipoteca grava su tutti gli immobili di proprietà di Itema S.p.A., oggetto di adeguate coperture assicurative del valore pari a quello degli immobili ipotecati, con vincolo irrevocabile di primo grado a favore della banca e durata biennale con rinnovo alla scadenza. Il valore netto contabile di tali beni è pari ad Euro 20.436 migliaia, Euro 20.834 migliaia ed Euro 21.242 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riporta di seguito lo schema di dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Rimanenze	50.615	52.136	53.310
Crediti commerciali	37.517	27.816	29.113
Debiti commerciali	(102.308)	(85.502)	(75.581)
Capitale circolante operativo	(14.176)	(5.550)	6.842
Altre passività correnti	(11.821)	(9.795)	(10.544)
Altre attività correnti	5.254	4.799	7.612
Attività e passività per imposte correnti	(1.535)	(4.525)	(3.294)
Fondi correnti	(6.883)	(6.117)	(6.761)
Capitale circolante netto	(29.161)	(21.188)	(6.145)

Le principali variazioni del capitale circolante netto sono riferibili all'evoluzione dei debiti commerciali in conseguenza delle politiche di pagamento adottate dal Gruppo Itema.

Il Gruppo mostra un capitale circolante netto negativo pari ad Euro 29.161 migliaia, Euro 21.188 migliaia e Euro 6.145 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Si specifica a tal riguardo, come meglio descritto nel Capitolo 9 del presente Documento di Registrazione, che per gli esercizi in esame i giorni medi di pagamento risultano essere superiori rispetto ai giorni medi di incasso come illustrato nella tabella che segue:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	45	38	39
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali	162	150	133

I crediti commerciali verso parti correlate ammontano ad Euro 247 migliaia, Euro 0 migliaia ed Euro 0 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

I debiti commerciali verso parti correlate pari ad Euro 2.494 migliaia, Euro 2.328 migliaia ed Euro 1.487 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferiscono principalmente a rapporti di fornitura di beni e servizi tra la capogruppo Itema S.p.A. e Geoenergia S.p.A., società collegata all'azionista S.E.R., nonché tra la capogruppo Itema S.p.A. e la società Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A..

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda al Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

3.2 PRO-FORMA

Nel seguente paragrafo sono esposti i dati di conto economico consolidato *pro-forma* per l'esercizio al 31 dicembre 2017, predisposti per riflettere retroattivamente l'acquisizione del Gruppo Lamiflex come se fosse avvenuta al 1 gennaio 2017, sui dati storici al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

La tabella che segue espone i dati economici *pro-forma* suddivisi per i due segmenti operativi *Weaving* e *Industrial*.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Weaving</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Weaving</i>	<i>Industrial</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Industrial</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Gruppo</i>
	<i>pro-forma</i>	<i>pro-forma</i>	<i>pro-forma</i>	<i>pro-forma</i>	<i>pro-forma</i>	<i>pro-forma</i>	<i>Itema</i>	<i>Itema</i>
								<i>pro-forma</i>
Ricavi lordi	287.018	-	287.018	13.922	6.640	20.562	300.940	307.580
Ricavi intra settoriali	(115)	-	(115)	(1.249)	(449)	(1.698)	(1.364)	(1.813)
Ricavi	286.903	-	286.903	12.673	6.192	18.865	299.576	305.768
Risultato operativo lordo	20.657	155	20.812	3.592	1.234	4.826	24.249	25.638
Proventi finanziari	8.314	-	8.314	32	12	44	8.346	8.358
Oneri finanziari	(4.129)	(79)	(4.208)	(202)	(22)	(224)	(4.331)	(4.432)
Totale proventi (oneri) finanziari	4.185	(79)	4.106	(170)	(10)	(180)	4.015	3.926
Risultato ante imposte	18.472	76	18.548	2.847	993	3.840	21.319	22.388
Imposte sul reddito	(3.742)	(24)	(3.766)	(560)	5	(555)	(4.302)	(4.321)
Utile (perdita) dell'esercizio	14.730	52	14.782	2.287	998	3.285	17.017	18.067

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBITDA *pro-forma* con l'EBITDA *pro-forma adjusted* dell'esercizio 2017.

<i>(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2017 pro-forma
EBITDA pro-forma	25.638
Componenti non ricorrenti	954
Contribuzione <i>Spinning</i>	1.070
EBITDA pro-forma adjusted	27.662
Ricavi <i>pro-forma</i>	305.768
EBITDA pro-forma margin adjusted	9,0%

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBITDA *pro-forma* con l'EBITDA *pro-forma adjusted* dell'esercizio 2017 *pro-forma* suddivisa per settori operativi.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017 <i>pro-forma</i>	
	<i>Weaving</i>	<i>Industrial</i>
EBITDA <i>pro-forma</i>	20.812	4.826
Componenti non ricorrenti	954	-
Contribuzione <i>Spinning</i>	1.070	-
EBITDA <i>pro-forma adjusted</i>	22.836	4.826
Ricavi <i>pro-forma</i>	286.903	18.865
EBITDA <i>pro-forma margin adjusted</i>	8,0%	25,6%

Per una corretta interpretazione degli IAP *pro-forma* sopra riportati, si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo 3.1.2. che precede. Per ulteriori dettagli sui dati finanziari *pro-forma*, cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**CAPITOLO 4 – FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel Documento di Registrazione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esse operano, nonché agli ulteriori fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente che sono inseriti nell'apposita Nota Informativa sugli strumenti finanziari.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nonché alle informazioni e agli ulteriori fattori di rischio contenuti nella Nota Informativa.

I rinvii ai Capitoli ed ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli ed ai Paragrafi del Documento di Registrazione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO**4.1.1 Rischi connessi alla mancata realizzazione ovvero a ritardi nell'attuazione della strategia industriale del Gruppo**

Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a realizzare la propria strategia industriale o di non riuscire a realizzarla nei tempi previsti e di dover pertanto modificare o ridimensionare i propri obiettivi con effetti negativi sulle proprie attività, prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Il Gruppo si propone di continuare il percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni che si sostanzia nelle linee guida strategiche riportate di seguito atte a *(i)* consolidare il proprio posizionamento nel mercato di riferimento, *(ii)* migliorare ulteriormente la propria *performance* finanziaria e rafforzare il posizionamento competitivo, limitando al tempo stesso potenziali interventi da parte della concorrenza diretta, *(iii)* realizzare acquisizioni di società sinergiche, produttrici di parti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili prodotte dal Gruppo, e che svolgano al contempo una percentuale considerevole di attività in settori di interesse strategico per il Gruppo ancorché diversi da quello meccanotessile.

La strategia del Gruppo si fonda principalmente sulle seguenti linee guida:

1. evoluzione ed innovazione di prodotto, attraverso investimenti in ricerca e sviluppo;
2. presidio dei principali mercati geografici, al fine di rafforzare il proprio posizionamento competitivo;
3. ampliamento del bacino di clientela di riferimento, rivolgendosi a operatori di grandi dimensioni ovvero attivi in settori di nicchia quale quello dei tessuti tecnici;
4. crescita per linee esterne (c.d. Progetto Galaxy).

FATTORI DI RISCHIO*Evoluzione ed innovazione di prodotto, attraverso investimenti in ricerca e sviluppo*

Con particolare riferimento all'evoluzione ed innovazione di prodotto si segnala che il Gruppo opera nel segmento *premium* dell'industria meccano-tessile con un piano di sviluppo che prevede il consolidamento del proprio posizionamento nel mercato di riferimento da perseguirsi attraverso un continuo e sistematico *upgrade* (avanzamento) tecnologico frutto di investimenti in ricerca e sviluppo. In tal senso, il Gruppo ha quale obiettivo il miglioramento delle *performance* delle macchine attualmente in portafoglio. In considerazione del fatto che i prodotti sviluppati e commercializzati dal Gruppo hanno un'elevata componente tecnologica che richiede di essere costantemente aggiornata ed allineata alle esigenze della clientela, il Gruppo è esposto al rischio di non essere in grado di perseguire un adeguato avanzamento tecnologico e conseguentemente non riuscire ad adeguare la propria offerta alle nuove esigenze del mercato di riferimento.

Presidio dei principali mercati geografici, al fine di rafforzare il proprio posizionamento competitivo

In merito al presidio dei mercati geografici, si segnala che il Gruppo al fine di rafforzare il proprio posizionamento competitivo, ha elaborato una strategia focalizzata sul presidio delle aree geografiche ritenute a maggior potenziale di crescita, ovvero Cina, India, Turchia, Pakistan e Bangladesh. Il Gruppo è, quindi, esposto al rischio di essere assoggettato alle tendenze macroeconomiche e competitive di queste aree ovvero di non riuscire a mantenere il proprio posizionamento e/o completare il rafforzamento del proprio posizionamento competitivo in tutti o parte dei suddetti mercati.

In particolare, si segnala che la crescita stimata del mercato per il periodo 2018-2020 (CAGR pari al 5,9%) risulta inferiore alla crescita storica rilevata da Euromonitor relativa al triennio 2015-2017 (CAGR pari al 7,8%) e pertanto il Gruppo è esposto al rischio che in futuro il mercato di riferimento cresca in misura minore rispetto alle aspettative. Inoltre, i tassi di crescita previsti risultano ancora più contenuti in termini di volumi con un CAGR stimato del 3,20%⁽¹⁾ nell'orizzonte 2016-2020 per tutte e tre le tecnologie di inserzione trattate dal Gruppo. In aggiunta, alla luce i risultati storici conseguiti nel triennio 2015-2017 rispetto all'andamento storico del mercato, gli obiettivi di crescita del Gruppo risultano sfidanti, nonostante la solida strategia sviluppata. Per maggiori informazioni in merito alla strategia di sviluppo del Gruppo si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione.

Ampliamento del bacino di clientela di riferimento, rivolgendosi a operatori di grandi dimensioni ovvero attivi in settori di nicchia quale quello dei tessuti tecnici

Per quanto concerne l'ampliamento del bacino di clientela, si segnala che attualmente la base clienti del Gruppo è composta principalmente da tessitori di medie e piccole dimensioni, il cui mercato è caratterizzato da una più facile accessibilità e da maggiori opportunità di fidelizzazione. Al fine di ampliare il proprio bacino di utenza, la strategia del Gruppo è rivolta ad includere sia tessitori di grandi dimensioni, attualmente clienti dei *competitor* del

(1) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo, sia tessitori operanti in settori di nicchia, indirizzando le esigenze di investimento verso la tecnologia di inserzione ad aria ed a pinza, con minori impatti ambientali, a scapito della tecnologia di inserzione ad acqua. L'ampliamento del bacino di clientela richiede un'intensa attività di promozione e personalizzazione della propria offerta e può determinare una pressione sul prezzo con un impatto sul margine del Gruppo.

Nonostante l'impegno del Gruppo nel perseguimento del suddetto obiettivo, non è possibile assicurare che la strategia legata all'ampliamento del bacino di clientela possa essere attuata con successo e secondo le tempistiche previste ciò sia inconsiderazione del fatto che tale *target* di clientela potrebbe essere disincentivato al cambio del proprio fornitore a causa degli impatti che tale cambiamento potrebbe avere sul proprio personale tecnico, il quale ha maturato specifiche competenze tecnico-industriali su telai strutturalmente differenti rispetto a quelli prodotti dal Gruppo, sia in quanto data la lunga vita utile media del telaio (dai 10 ai 15 anni fino ad arrivare ai 30 anni considerando la rivendita del bene sul mercato secondario) l'acquisto del telaio rappresenta un investimento per il cliente guidato principalmente da esigenze di ampliamento della capacità produttiva, di rinnovamento del parco macchine installate ovvero dalla volontà di penetrazione in un nuovo segmento di mercato. Inoltre, il perseguimento di tale strategia potrebbe comportare delle possibili pressioni sulle dinamiche di prezzo dei telai.

Per ulteriori informazioni si vedano il Capitolo 6, Paragrafi 6.1.4 e 6.1.6 del Documento di Registrazione.

Crescita per linee esterne (c.d. Progetto Galaxy)

Con particolare riferimento alla crescita per linee esterne si segnala che, a partire dall'esercizio 2017, l'Emittente ha avviato un progetto, denominato "Progetto Galaxy", che si propone di realizzare acquisizioni di aziende operanti sia nella produzione di componenti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili, utilizzate anche dal Gruppo nell'ambito della propria attività, sia nella produzione della componentistica impiegata in settori affini o anche diversi a quello meccano-tessile, anche allo scopo di diversificare il rischio imprenditoriale attenuando eventuali andamenti negativi del mercato in cui opera il Gruppo.

I principali obiettivi del Progetto Galaxy, sono l'internalizzazione della produzione attraverso lo sviluppo e realizzazione in proprio di componenti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili attualmente acquistati dal Gruppo sul mercato presso operatori terzi (cosiddetta strategia industriale *make* che consente inoltre di ampliare il *know-how* e consolidare all'interno del Gruppo i margini delle attività acquisite), nonché il presidio del mercato dei ricambi (sul quale l'Emittente è già presente) e il controllo tecnico delle componenti installate sulle macchine tessili prodotte dal Gruppo.

Coerentemente con gli obiettivi sopra esposti, le società oggetto di analisi ai fini di una potenziale acquisizione nell'ambito del Progetto Galaxy debbono possedere talune specifiche caratteristiche e, cioè: (i) operatività sia nella componentistica, applicazioni o sottosistemi della filiera meccano-tessile, sia, ai fini di diversificazione, nella componentistica impiegata in altri settori; (ii) dimensioni aziendali compatibili con la potenziale integrazione organizzativo-gestionale nel Gruppo; (iii) marginalità operativa positiva e superiore a quella registrata

FATTORI DI RISCHIO

oggi dall'Emittente; (iv) importante componente innovativa; (v) conduzione tipicamente familiare; e (vi) fattori geografici (ossia ubicazione in aree non eccessivamente distanti dalle sedi ove opera il Gruppo al fine di facilitare sia le attività preliminari di *scouting*, sia le successive attività di integrazione nel Gruppo).

Il Progetto Galaxy si basa su una strategia di acquisizione e integrazione esplicitabile nei seguenti assunti: (i) struttura di acquisizione flessibile con previsione di meccanismi di *put/call* se necessario; (ii) scelta da parte di Itema della figura dell'amministratore delegato della *target* che riporterà direttamente all'amministratore delegato del Gruppo; (iii) struttura del consiglio di amministrazione in linea con la struttura di controllo; (iv) implementazione delle logiche di *lean manufacturing* negli stabilimenti produttivi; (v) sviluppo di sinergie in ambito acquisti, logistico e distributivo; e (vi) sviluppo di una piattaforma di ricerca e sviluppo congiunta finalizzata allo sviluppo di componentistica destinata al settore meccano-tessile.

Nell'ambito del Progetto Galaxy sono, inoltre, contemplati potenziali meccanismi di incentivazione per i soci/*manager* della società *target* (tra cui si annoverano il possibile mantenimento di quote di minoranza nella società stessa) e, compatibilmente con le capacità del soggetto interessato, il potenziale mantenimento del direttore generale in carica al momento dell'acquisizione.

Assume, pertanto, particolare rilievo nell'attuazione della strategia l'attività di selezione delle società oggetto di possibile acquisizione. Alla Data del Documento di Registrazione, all'interno dei settori di interesse strategico, Itema ha attualmente individuato un *pool* di 25 potenziali società *target*, di cui 10 fortemente complementari alla strategia del Gruppo, aventi una dimensione di fatturato principalmente concentrata in un *range* compreso tra Euro 5 e Euro 35 milioni (dimensione media in linea con quella di Lamiflex).

Nonostante l'attività di *scouting* messa in opera dal Gruppo al fine di individuare società idonee a rappresentare un eventuale obiettivo di acquisizione, non è possibile assicurare che la strategia di crescita per linee esterne denominata Progetto Galaxy possa essere attuata con successo, anche in considerazione delle numerose precondizioni industriali ed economiche sopra esposte sottese all'individuazione dei potenziali *target*.

Inoltre, l'efficace attuazione della strategia di crescita per linee esterne dell'Emittente denominata Progetto Galaxy dipende dalla capacità manageriale dello stesso di individuare realtà imprenditoriali adatte a essere acquisite e di dare attuazione alla relativa acquisizione nei tempi previsti, nonché, successivamente, dalla capacità dell'Emittente di integrare le imprese oggetto di acquisizione nel Gruppo, pur garantendo alle stesse il mantenimento della propria autonomia organizzativa e gestionale, ovvero di sviluppare le relative sinergie produttive, gestionali, manageriali.

Sebbene il Gruppo valuti ciascun investimento sulla base di accurate analisi di carattere finanziario e di mercato, laddove nell'ambito delle attività finalizzate alla crescita per linee esterne quest'ultimo (i) incorra in costi significativi, o riscontri criticità finanziarie o di gestione inattese in relazione all'acquisizione di nuove attività; (ii) sperimenti difficoltà nel processo di integrazione delle realtà già acquisite, tali da non consentirne l'allineamento con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo; (iii) non sia in grado di individuare, sviluppare o gestire le nuove attività in maniera profittevole; (iv) non sia in grado di selezionare adeguatamente o trattenere

FATTORI DI RISCHIO

il personale chiave delle imprese acquisite; (v) incorra in eventi, circostanze o responsabilità inaspettati; e/o (vi) incontri difficoltà a reperire i finanziamenti necessari, ovvero tali finanziamenti risultino disponibili solo a condizioni sfavorevoli, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di realizzare la propria strategia nei tempi e secondo le modalità originariamente pianificate ovvero qualora l'Emittente non fosse in grado di gestire efficacemente la propria crescita, potrebbe dover modificare, ovvero ridimensionare, i propri obiettivi, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A tal proposito, si segnala che la capacità produttiva dell'Emittente risulta adeguata a sostenere la crescita che può derivare dall'attuazione della strategia precedentemente illustrata grazie all'elevata flessibilità ed efficienza del processo produttivo. Tuttavia, l'intensa attività manifatturiera richiede macchinari specializzati per il completamento delle singole fasi produttive e pertanto l'Emittente necessita di investimenti ricorrenti relativi alla sostituzione dei macchinari per vetustà ed obsolescenza.

Inoltre, anche ove tali acquisizioni venissero realizzate, il Gruppo potrebbe non essere in grado di sviluppare e/o mantenere con successo sinergie produttive, gestionali, manageriali tra il proprio *business* e quello delle attività acquisite nell'ambito del Progetto Galaxy ovvero necessitare di tempi più lunghi rispetto a quelli previsti.

Qualora, infine, le acquisizioni nel contesto del Progetto Galaxy dovessero riguardare realtà che forniscono *competitor* del Gruppo, non è da escludere che detti *competitor* possano decidere di interrompere ovvero ridurre i loro acquisti dalla *target* con il conseguente rischio di riduzione del fatturato della stessa.

Da ultimo, si segnala che gli obiettivi strategici del Gruppo risultano sfidanti considerando i risultati storici conseguiti nel triennio 2015-2017 rispetto all'andamento storico del mercato.

Per ulteriori informazioni si vedano il Capitolo 4, Paragrafi 4.1.3 e 4.1.7 e il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione.

4.1.2 Rischi connessi all'andamento del mercato delle macchine tessili ed al posizionamento competitivo del Gruppo

Il Gruppo è esposto al rischio che il generale andamento del mercato globale delle macchine tessili e quello del Gruppo stesso possano in futuro differire, come già avvenuto in passato, a causa dei rischi relativi all'Emittente e al Gruppo evidenziati nel Documento di Registrazione, nonché di altri fattori di mercato allo stato non prevedibili.

Nel corso del triennio 2015-2017 il mercato globale delle macchine tessili (in termini di valore della produzione) ha registrato un CAGR pari al 7,8% mentre il CAGR realizzato dal Gruppo nel medesimo triennio 2015-2017 nel Segmento *Weaving* è risultato pari al 2,8%, penalizzato dalla contrazione dei ricavi registrata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, cui ha fatto seguito nel 2017 un incremento (rispetto al 2016) dell'8% conseguito grazie ad

FATTORI DI RISCHIO

azioni commerciali mirate e innovazioni di prodotto, superiore al tasso di crescita registrato dal mercato globale delle macchine tessili nel medesimo anno e pari al 7,7% (quest'ultimo calcolato come variazione tra il dato consuntivo 2016 e il dato atteso 2017, dati relativi alle vendite di mercato secondo stime Euromonitor).

Dal punto di vista delle aree geografiche, il Gruppo ha registrato risultati in crescita soprattutto nell'area MEA (*Middle East* e Africa) registrando un CAGR del Segmento *Weaving*, nel triennio 2015-2017, pari al 33,9%.

A seguire si fornisce un riepilogo dei tassi di crescita CAGR 2015-2017, relativi al Segmento *Weaving* registrati dal Gruppo nelle diverse aree geografiche:

Ricavi Weaving per area geografica (In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2017	2016	2015	CAGR 2015-2017
Europa	60.950	56.876	53.541	6,7%
MEA	78.529	54.615	43.798	33,9%
America	33.246	39.068	38.066	-6,5%
APAC	114.178	115.290	136.253	-8,5%
Totale	286.903	265.850	271.659	2,8%

Il CAGR negativo registrato dall'APAC nel triennio di riferimento è principalmente attribuibile all'andamento del mercato cinese, la cui economia ha risentito, a partire dal 2016, della stretta creditizia promossa dal governo (nel corso del 2016) accompagnata da una svalutazione del Renminbi verso Euro che ha reso i beni denominati in tale valuta relativamente meno competitivi. In aggiunta, il mercato delle macchine tessili in Cina sta attraversando una fase di consolidamento, con crescite più contenute rispetto al passato, fatta eccezione per il settore *denim*, dove il Gruppo presenta ancora ampi margini di sviluppo. A tal proposito, IteMa sta lavorando all'evoluzione del telaio a pinza specificamente dedicato al *denim* al fine di incrementare la propria quota di mercato in un settore ritenuto altamente strategico e ad elevato potenziale di crescita.

In merito al mercato americano, il CAGR negativo registrato nel triennio 2015-2017 è principalmente riconducibile al calo di fatturato registrato dal 2016 al 2017 in Messico, Argentina e Canada, attribuibile ad un calo dei volumi di vendita nelle tecnologie aria e proiettile oltre ad una contrazione delle vendite nell'*after-sales*.

Per quanto attiene alle prospettive di sviluppo del mercato globale delle macchine tessili per il triennio 2018-2020, le previsioni elaborate da Euromonitor riportano una crescita (CAGR) nell'ordine del 5,9% e l'Emittente, sulla base della sfidante strategia elaborata, ritiene che le aspettative di crescita del Gruppo nel Segmento *Weaving*, per il medesimo periodo, non dovrebbero differire sensibilmente dall'andamento atteso del mercato globale di riferimento. Non si è esclude però che gli obiettivi prefissati non possano essere raggiunti.

Tuttavia, si segnala che la crescita stimata del mercato per il periodo 2018-2020 risulta inferiore alla crescita storica rilevata da Euromonitor relativa al triennio 2015-2017 (CAGR pari al 7,8%) e pertanto il Gruppo è esposto al rischio che in futuro il mercato di riferimento cresca in misura minore rispetto alle aspettative. Inoltre, i tassi di crescita previsti risultano ancora

FATTORI DI RISCHIO

più contenuti in termini di volumi con un CAGR stimato del 3,20%⁽²⁾ nell'orizzonte 2016-2020 per i telai a pinza/proiettile e per i telai a getto d'aria, negativo del 5,80%⁽³⁾ per i telai a getto d'acqua e quindi complessivamente positivo dello 0,10%⁽⁴⁾ per tutte e tre le tecnologie di inserzione sopra citate. Più in particolare, nell'orizzonte temporale 2016-2020 il numero di telai venduti previsto a livello globale è sostanzialmente stabile, mentre è prevista una variazione del mix, con un incremento dei telai a pinza e ad aria e decremento dei telai ad acqua. In aggiunta, alla luce dei risultati storici conseguiti nel triennio 2015-2017 rispetto all'andamento storico del mercato, gli obiettivi di crescita del Gruppo risultano sfidanti, nonostante la solida strategia sviluppata. Per maggiori informazioni in merito alla strategia di sviluppo del Gruppo si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione.

In merito allo sviluppo atteso del mercato di riferimento, si segnala come il mercato delle parti di ricambio contribuirà alla crescita dell'intero mercato globale delle macchine tessili. Inoltre nei prossimi anni, l'evoluzione tecnologica dei tessuti da un lato e i cambiamenti legislativi dall'altro, potranno rappresentare importanti fattori di sviluppo di questo mercato. In particolare, l'aumento della domanda per tessuti "tecnici", caratterizzati da funzioni specifiche e non meramente estetiche, determineranno significative opportunità di sviluppo così come l'impiego dei c.d. tessuti "intelligenti". A tal proposito, al fine di cogliere le potenziali opportunità offerte dal mercato, il Gruppo sta ponendo in essere azioni mirate volte a perseguire (i) un rafforzamento della struttura aziendale attraverso l'inserimento di nuove risorse dotate di solide competenze tecniche (es. nuova figura apicale cui verrà assegnata la responsabilità del mercato ricambi) e (ii) il perseguimento delle attività di ricerca e innovazione finalizzate a rendere l'offerta più dinamica attraverso la riduzione del *time to market* di nuovi prodotti e/o applicazioni ed essere al tempo stesso all'avanguardia dell'evoluzione tecnologica del settore per rispondere alle crescenti esigenze della clientela operante nel segmento *premium*.

Per maggiori informazioni con riferimento all'andamento del mercato si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione.

4.1.3 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo è esposto al rischio di subire ritardi nelle forniture o di interruzione dei rapporti con i propri fornitori dai quali acquista per la maggior parte componenti e semilavorati impiegati per la produzione e l'assemblaggio dei telai.

La suddivisione dei costi di produzione sostenuti dalle società produttive del Gruppo nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è la seguente:

quanto a IteMa:

- il 47% per costi di acquisto di componenti meccanici;
- il 19% per costi di acquisto di componenti elettrici;

(2) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario

(3) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario

(4) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario

FATTORI DI RISCHIO

- il 31% per costi di acquisto di accessori e utensili;
- il 3% per costi di logistica;

quanto a Itema Weaving China:

- il 69% per costi di acquisto di componenti meccanici;
- il 23% per costi di acquisto di componenti elettrici;
- il 6% per costi di acquisto di accessori e utensili;
- il 2% per costi di logistica;

quanto a Itema Switzerland:

- il 68% per costi di acquisto di componenti meccanici;
- il 15% per costi di acquisto di componenti elettrici;
- il 10% per costi di acquisto di accessori e utensili;
- il 7% per costi di logistica.

La strategia industriale adottata dal Gruppo si basa su di una significativa esternalizzazione produttiva, che prevede l'acquisto da fornitori terzi di buona parte dei componenti e semilavorati, in prevalenza di natura meccanica ed elettronica, necessari per la produzione dei telai, mentre il Gruppo si dedica all'attività di trasformazione di un numero limitato di componenti critici e concentra le proprie risorse e competenze sull'attività di progettazione, sviluppo, assemblaggio e montaggio. Questo consente al Gruppo di focalizzarsi sulle attività ritenute strategiche e contemporaneamente di ridurre l'investimento in forma di capitale immobilizzato (leva operativa), aumentando la flessibilità economica e finanziaria della gestione. Gran parte dei componenti acquistati è progettata internamente e l'affidamento a terzi della produzione ha natura di mera esternalizzazione manifatturiera, restando in capo all'Emittente il relativo *know-how*, sebbene vi sia con i fornitori una stretta collaborazione sia nella progettazione dei prodotti (c.d. *co-makership*) sia nella programmazione delle forniture in base al ciclo produttivo ed alle previsioni di vendita del Gruppo, al fine di minimizzare le giacenze di magazzino nell'ottica produttiva *just in time*.

Nell'ambito dei rapporti con fornitori che producono componentistica (quale, a titolo esemplificativo, schede e terminali elettronici per il funzionamento dei telai, ovvero specifici componenti meccanici dei medesimi, ad esempio i pettini) sulla base del *know-how* di Itema e delle specifiche tecniche comunicate dalla stessa Società, Itema generalmente sottoscrive contratti di durata che prevedono un impegno di esclusiva da parte del fornitore nei confronti della Società con riferimento alla fornitura dei componenti oggetto del contratto, la permanenza in capo alla Società della titolarità esclusiva del *know-how* impiegato ai fini dell'esecuzione del contratto, nonché l'impegno del fornitore alla riservatezza per tutta la durata del contratto e per un periodo successivo alla sua conclusione, variabile a seconda dei casi da un periodo di tre anni a un periodo di cinque anni. Nel caso di altra componentistica, sia realizzata in *outsourcing* sulla base delle indicazioni tecniche di Itema, sia di componentistica *standard*, invece, il rapporto non è regolato da un contratto di durata, ma da ordini di fornitura, aperti (per tali intendendosi ordini con la previsione di un piano di consegna su di un arco temporale concordato tra le parti in cui sono via via definiti le quantità e i termini di ogni consegna) o chiusi (per tali intendendosi ordini con l'indicazione specifica di quantità, prezzo, e termini di consegna), i quali richiamano, quale parte integrante dei medesimi, le condizioni generali di acquisto di Itema regolanti, tra l'altro, il trattamento delle c.d. informa-

FATTORI DI RISCHIO

zioni tecniche, definite come qualsiasi informazione, documentazione tecnica o tecnologia, modello o campione messo a disposizione per la progettazione o lo sviluppo dell'ordine. In particolare, le condizioni generali di acquisto dell'Emittente prevedono, (i) la permanenza della proprietà esclusiva in capo a IteMa di tali informazioni tecniche, (ii) l'utilizzo delle stesse esclusivamente finalizzato all'esecuzione degli ordini di IteMa, e (iii) l'impegno del fornitore a conservarle con la massima riservatezza, contraddistinguendole come di proprietà di IteMa, (iv) l'impegno del fornitore a non riprodurre o copiare le informazioni tecniche se non espressamente autorizzato da IteMa, a non trasmetterle o rivelarne il contenuto a terzi, a non domandare brevetti o altri diritti di privativa sulle stesse, a non produrre o far produrre da terzi alcunché, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, sfruttando le stesse, nonché l'impegno di imporre e garantire il rispetto delle obbligazioni derivanti dalle condizioni generali di acquisto di IteMa a qualsiasi terzo coinvolto nella produzione, il quale sia stato autorizzato da IteMa a fornire informazioni tecniche nell'ambito dell'esecuzione dell'ordine; e (v) l'impegno del fornitore a restituire le informazioni tecniche a IteMa a richiesta della stessa. Gli obblighi di riservatezza esposti riguardano anche le informazioni di cui il fornitore sia venuto in qualsiasi modo a conoscenza o in possesso nello svolgimento del rapporto con IteMa. Anche al fine di assicurare adeguati livelli di qualità, e di protezione delle informazioni tecniche, la *supply chain* è costituita da un numero limitato di fornitori fortemente integrati nel processo produttivo del Gruppo.

Poiché il processo produttivo del Gruppo dipende in modo significativo dalla disponibilità e dalla fornitura tempestiva di componenti e semilavorati dai propri fornitori, il Gruppo è esposto al rischio di ritardi o interruzioni della produzione qualora i fornitori non dovessero osservare gli *standard* qualitativi propri del Gruppo ovvero non dovessero essere in grado di consegnare i componenti entro i tempi stabiliti ovvero ancora qualora i rapporti con tali fornitori dovessero essere interrotti, in maniera improvvisa, costringendo così l'Emittente a individuare nuovi fornitori, in grado di assicurare il rispetto degli *standard* qualitativi del Gruppo, in un lasso di tempo limitato, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La tabella che segue fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	2017	2016	2015
Primo fornitore	12,9%	13,0%	9,9%
Primi 2 fornitori	17,7%	17,8%	14,6%
Primi 5 fornitori	28,0%	28,2%	23,9%
Primi 10 fornitori	39,3%	40,2%	33,7%

Tra i fornitori del Gruppo riveste un ruolo strategico, in particolare, Stäubli Faverges S.c.a. ("Stäubli"), in considerazione (i) della posizione di particolare rilievo ricoperta dallo stesso su scala globale; (ii) dell'elevata reputazione di cui gode la ratiera dalla stessa prodotta, tale da renderla un elemento distintivo dei telai oltre che uno *standard* di settore su scala globale, espressamente richiesto dai clienti; (iii) del fatto che la ratiera è il componente più rilevante della macchina tessile e (iv) del fatto che il Gruppo ha in essere un impegno contrattuale all'acquisto in via esclusiva delle ratiere da Stäubli.

FATTORI DI RISCHIO

L'eventuale interruzione della fornitura da parte di Stäubli comporterebbe la necessità di sostituire la ratiera della stessa con la ratiera di altri produttori che, allo stato, godono di un minor riconoscimento sul mercato, con il rischio di generare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si segnala, inoltre, che l'Emittente ha consolidato il proprio rapporto commerciale con il fornitore Stäubli, sottoscrivendo, da ultimo, in data 13 luglio 2015, un contratto quadro nell'ambito del quale le parti regolano, tra l'altro, la fornitura di ratiere da Stäubli a Itema per un periodo di 7 anni ed in forza del quale Itema si è impegnata ad acquistare in via esclusiva le ratiere da Stäubli. A titolo di garanzia del pagamento da parte di Itema, salvo diverso accordo tra le parti, Stäubli mantiene la riserva di proprietà sui prodotti forniti fino all'integrale pagamento del relativo prezzo. Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è in regola con i pagamenti nei confronti di Stäubli.

Alla Data del Documento di Registrazione la Società non è a conoscenza di circostanze che potrebbero generare un contenzioso con il fornitore Stäubli.

Si segnala inoltre che tra principali fornitori del Gruppo in termini di fatturato, si colloca anche Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A., società che rientra tra le Parti Correlate individuate nel successivo Capitolo 19, che fornisce al Gruppo le cosiddette "spalle", impiegate nella produzione dei telai. Tale rapporto di fornitura non è regolato da un contratto di durata ma attraverso ordini di fornitura aperti che vengono periodicamente rinegoziati. Le predette operazioni sono effettuate a normali condizioni di mercato.

L'eventuale interruzione della fornitura da parte di Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A. comporterebbe la necessità di sostituire tale fornitore con altri produttori già presenti sul medesimo mercato, con il rischio di incorrere in inefficienze derivanti dall'accensione di un nuovo rapporto.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione.

La stretta collaborazione con i propri fornitori, derivante dalla politica di esternalizzazione della produzione dei semilavorati adottata dal Gruppo, se da un lato genera benefici finanziari ed economici in termini di minore impiego di investimento in forma di capitale immobilizzato e conseguente riduzione della leva operativa, nonché benefici strategici in termini di focalizzazione sull'altre attività quali l'assemblaggio e il montaggio, dall'altro lato costituisce per il Gruppo un elemento di dipendenza dai fornitori, tale da poter generare ripercussioni negative sul Gruppo medesimo nel caso in cui gli stessi interrompessero per qualsiasi motivo la fornitura o incorressero in difficoltà, anche di natura finanziaria.

Fermo restando che nella maggior parte dei casi la Società opera mediante ordini di acquisto disciplinati dalle proprie condizioni generali, si rileva che in caso di rapporti regolati da contratti di durata, i relativi contratti non prevedono la facoltà di recesso libero in favore del fornitore. Nella maggior parte dei contratti di durata sottoscritti da Itema con i fornitori è prevista la facoltà di recesso in capo alla stessa esercitabile, in generale, decorso un periodo iniziale di durata del contratto. Con riguardo ai contratti di durata in essere con i principali fornitori si osserva, inoltre, che, gli stessi hanno una durata variabile di 2, 3 o 5 anni, prevedendo, il rinnovo automatico su base annuale salvo disdetta.

FATTORI DI RISCHIO

Alla Data del Documento di Registrazione la durata residua dei contratti di durata con i principali fornitori è pertanto variabile.

A questo proposito, il Gruppo, da un lato, ha adottato una politica che mira a consolidare il rapporto con i principali fornitori privilegiando rapporti di lungo tempo fondati sulla filosofia del *co-makership*, e, dall'altro lato, ha individuato, per la maggior parte dei componenti, ad eccezione delle ratiere, dei fornitori alternativi sul mercato per far fronte all'eventuale esigenza di sostituire in breve tempo gli attuali fornitori ovvero di gestire eventuali picchi della domanda da parte dei propri clienti, incentivando al contempo efficacia ed economicità degli approvvigionamenti in termini di competizione nella rispondenza ai requisiti tecnici e negoziazione del prezzo (c.d. *Double Sourcing*).

Si segnala che nel triennio 2017/2015 non si sono verificati ritardi o interruzioni della produzione per effetto di ritardi o mancate consegne da parte dei fornitori ovvero per l'interruzione dei rapporti con gli stessi o per il mancato rispetto da parte dei fornitori degli *standard* qualitativi e quantitativi richiesti dal Gruppo.

Si evidenzia, infine, che l'implementazione del Progetto Galaxy, che mira a portare all'interno del Gruppo attività di produzione dei componenti, attraverso l'acquisizione di partecipazioni di maggioranza in società produttrici degli stessi, si presenta quale ulteriore strumento che consente di ridurre gli impatti derivanti dai rapporti con i fornitori sull'attività del Gruppo. L'Acquisizione di Lamiflex (attuata nell'ambito del Progetto Galaxy) ne è un esempio relativamente ai materiali compositi.

Tenuto conto che nella maggior parte dei casi la Società opera mediante ordini di acquisto e che, ove i rapporti risultano regolati da contratti di durata, la stessa non è eccessiva e/o è prevista la facoltà di recesso in capo all'Emittente, l'Emittente ritiene che non sussistano rischi e costi significativi connessi all'implementazione del Progetto Galaxy. Si riporta nel seguito, il dettaglio della ripartizione dei debiti commerciali per valuta, per giorni medi di pagamento e l'indice di rotazione degli stessi.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	In %	2016	In %	2015	In %
Euro	86.154	84%	69.387	81%	61.117	81%
Franco Svizzero	3.935	4%	6.374	7%	4.651	6%
Dollaro USA	2.171	2%	1.058	1%	1.946	3%
Renminbi	9.553	9%	6.525	8%	5.282	7%
Yen Giapponese	380	0%	1.966	2%	2.412	3%
Altre Valute	116	0%	193	0%	173	0%
Totale	102.308	100%	85.502	100%	75.581	100%

(In migliaia di Euro)	Composizione debiti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2017					
	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 180 gg	Scaduti oltre i 180 gg	Totale
Debiti commerciali	88.929	11.462	1.530	99	287	102.308
Incidenza % sul totale	86,9%	11,2%	1,5%	0,1%	0,3%	100,0%

FATTORI DI RISCHIO*(In migliaia di Euro)***Composizione debiti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2016**

	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 180 gg	Scaduti oltre i 180 gg	Totale
Debiti commerciali	66.022	10.798	8.289	46	347	85.502
Incidenza % sul totale	77,2%	12,6%	9,7%	0,1%	0,4%	100,0%

*(In migliaia di Euro)***Composizione debiti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2015**

	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 180 gg	Scaduti oltre i 180 gg	Totale
Debiti commerciali	62.892	9.945	2.075	80	588	75.581
Incidenza % sul totale	83,2%	13,2%	2,7%	0,1%	0,8%	100,0%

*(In migliaia di Euro e rapporti)***Al 31 dicembre**

	2017	2016	2015
Debiti commerciali (A)	102.308	85.502	75.581
Costo per materie prime e materiali di consumo (B)	164.711	145.675	144.702
Costi per servizi (C)	60.036	57.109	56.976
Altri costi operativi (D)	3.040	2.061	2.633
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali ((A)/[(B)+(C)+(D)]*360)	162	150	133
Indice di rotazione dei debiti commerciali (((B)+(C)+(D))/(A))	2,2	2,4	2,7

Si segnala che nel triennio di riferimento non si rilevano significativi interessi passivi maturati sui debiti commerciali.

Si segnala, inoltre, che alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha debiti commerciali di importi significativi in relazione ai quali siano stati avviati contenziosi ovvero in relazione ai quali i fornitori abbiano intrapreso azioni di sollecito di pagamento, di recupero del credito o di sospensione della relativa fornitura. Alla Data del Documento di Registrazione, non sono in essere accordi di riscadenziamento dei debiti dell'Emittente verso propri fornitori.

Nonostante le strategie poste in essere dall'Emittente con riferimento alla gestione dei fornitori, non può escludersi che inosservanze degli *standard* qualitativi indicati dal Gruppo ovvero ritardi nelle consegne, ovvero ancora interruzione dei rapporti con taluni fornitori, possano comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8, al Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e relativamente al contratto con Stäubli il Capitolo 22, Paragrafo 22.1.4.1, del Documento di Registrazione.

4.1.4 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica e all'innovazione

Il Gruppo è esposto al rischio di non essere in grado di aggiornare, acquisire e/o sviluppare adeguatamente le tecnologie dei propri prodotti in risposta alle richieste del mercato di ri-

FATTORI DI RISCHIO

ferimento, circostanza che potrebbe indurre il Gruppo a dover modificare o ridimensionare i propri obiettivi, ovvero sopportare maggiori costi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Il Gruppo, infatti, si posiziona nel segmento *premium* dell'industria meccano-tessile, caratterizzato da un'estrema attenzione all'innovazione tecnologica, oltre che dalla capacità di rispondere prontamente alle mutevoli esigenze del mercato. In tale segmento, infatti, la clientela finale è costituita da tessitori che producono tessuti di primaria qualità e si richiede, pertanto, un costante aggiornamento tecnologico dei telai, al fine di tessere anche i filati più complessi senza trascurare l'eccellenza qualitativa. I prodotti realizzati e commercializzati dal Gruppo sono, pertanto, ad alto contenuto tecnologico e sono conseguentemente soggetti all'evoluzione delle tecnologie impiegate.

In particolare, si segnala la crescente diffusione nel settore tessile di materiali sempre più innovativi in termini di peso, superficie, struttura e resistenza quali, ad esempio, fibre di vetro, metalliche o di altro tipo. Agli operatori del settore meccano-tessile viene, quindi, richiesto di adeguarsi a tale evoluzione, fornendo telai che per struttura, flessibilità e versatilità siano in grado di garantire la lavorazione di fibre sempre più resistenti e innovative, senza trascurare l'alto livello qualitativo della lavorazione stessa.

Un'ulteriore tendenza in atto è rappresentata dalla domanda di telai sempre più versatili, in grado di adeguarsi facilmente all'evoluzione dei gusti e delle preferenze dei mercati finali, in termini sia di filato, sia di finitura.

Inoltre è in costante crescita l'attenzione rivolta al risparmio energetico, anche in un'ottica di minore impatto ambientale, nel rispetto, tuttavia, di adeguati e crescenti livelli di produttività (*i.e.* velocità di funzionamento) delle macchine richieste dai tessitori.

La mancata capacità del Gruppo di adeguare l'offerta produttiva a nuove tecnologie potrebbe comportare un'evoluzione negativa nella domanda dei prodotti del Gruppo, con conseguente arretramento della posizione del Gruppo nel mercato meccanico-tessile ed effetti negativi sulle attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

A questo proposito, l'Emittente destina rilevanti investimenti all'attività di ricerca e sviluppo al fine di essere allineata all'evoluzione tecnologica tipica del settore in cui opera. Il Gruppo, inoltre, si avvale di soggetti altamente qualificati in grado di interpretare e prevedere le nuove evoluzioni tecnologiche e il possibile impatto delle stesse sul mercato meccanico-tessile.

In tale ottica l'Emittente ha, infatti, istituito al proprio interno due dipartimenti di ricerca e sviluppo, dedicati rispettivamente: *(i)* alle evoluzioni e miglioramenti delle macchine esistenti e *(ii)* all'innovazione in senso stretto, quest'ultima svolta presso ItemaLab – incubatore di idee innovative – che sorge all'interno del Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso di Bergamo – avente come obiettivo lo sviluppo di una nuova tipologia di telaio in grado di apprendere e modificare in maniera autonoma i propri parametri di funzionamento, (il “telaio del futuro”) e in grado di generare un solido vantaggio competitivo.

Il Gruppo dedica 66 risorse umane (pari al 7,3% delle risorse umane del Gruppo al 31 dicembre 2017) alle attività di ricerca e sviluppo.

FATTORI DI RISCHIO

Si riportano di seguito i costi di ricerca e sviluppo relativi alla produzione di prodotti meccanico-tessili negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e la percentuale di tali costi sui ricavi delle vendite e delle prestazioni realizzati in ciascun periodo.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Spese ricerca e sviluppo	6.712	2,2%	7.384	2,8%	6.781	2,5%
Totale	6.712	2,2%	7.384	2,8%	6.781	2,5%

Nonostante le iniziative intraprese dall'Emittente e le risorse economiche dedicate all'attività di ricerca e sviluppo al fine di prevedere, interpretare e adeguare i propri prodotti all'evoluzione tecnologica, non vi è, tuttavia, certezza che le misure adottate risultino sufficienti allo sviluppo di nuove applicazioni e/o consentano all'Emittente di creare e portare sul mercato tecnologie e prodotti in linea con l'evoluzione tecnologica in continua accelerazione del settore mecano-tessile.

Per ulteriori informazioni, si vedano il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10.2 e il Capitolo 11, Paragrafo 11.1 del Documento di Registrazione.

4.1.5 Rischi connessi all'utilizzo di agenti per la promozione dei prodotti del Gruppo

Il Gruppo è esposto al rischio di non essere in grado di mantenere i rapporti con i propri agenti e/o che gli agenti del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione decidano di risolvere i rapporti in corso e/o che il Gruppo non sia in grado di svilupparne di nuovi, ovvero di sostituire e/o modificare efficacemente o a condizioni meno onerose gli accordi attualmente in essere con talune delle predette controparti, il tutto con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il successo del Gruppo è legato anche all'abilità della rete di agenti di promuovere i propri prodotti con la quale la Società ritiene di aver posto in essere un sistema di rapporti solidi ed efficaci.

Alla Data del Documento di Registrazione la Società si avvale per la promozione dei propri prodotti di una rete di circa n. 40 agenti che, pur operando in regime di plurimandato, agiscono sulla base di accordi che, nella maggior parte dei casi, prevedono un vincolo di esclusiva territoriale a carico di entrambe le parti. Degli accordi di agenzia di cui è parte la Società, sono, nella maggior parte dei casi, parte alcune delle sue controllate (ad eccezione di Lamiflex).

Più in particolare, l'Emittente opera attraverso agenti sia in Italia, sia all'estero. Per quanto concerne i mercati esteri l'Emittente (o altre società del Gruppo) si avvale di agenti, in prevalenza, nei territori ove non è presente una propria controllata. I contratti di agenzia in essere tra l'Emittente e agenti italiani o esteri sono prevalentemente a tempo indeterminato, con facoltà di ciascuna delle parti di recedere dal contratto stesso dandone preavviso all'altra parte nei termini di legge (che, nel caso della legge italiana, varia a seconda della durata del rapporto da un minimo di 1 mese a un massimo di 6 mesi). A favore dell'Emittente è altresì

FATTORI DI RISCHIO

riconosciuta la facoltà di recesso senza preavviso in presenza di una giusta causa (le cui ipotesi sono espressamente qualificate nel contratto come violazioni di obblighi contrattuali di gravità tale da non consentire la prosecuzione, neppure provvisoria, del rapporto di agenzia). Nel triennio 2017/2015, non si sono verificati casi di interruzioni dei rapporti tra l'Emittente e propri agenti che hanno avuto ripercussioni significative.

La Società potrebbe, inoltre, essere coinvolta dai propri agenti (nel caso in cui gli agenti siano persone fisiche) ovvero dai dipendenti degli agenti (nel caso in cui gli agenti siano persone giuridiche) in controversie finalizzate alla riqualificazione del rapporto di agenzia in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. In caso di controversia, il rapporto di lavoro subordinato potrebbe essere riconosciuto qualora, in particolare, fosse accertato che l'attività degli stessi agenti sia svolta sotto la direzione della Società, senza essere caratterizzata da autonomia. La riqualificazione del rapporto potrebbe comportare, per il pregresso, la rivendicazione da parte di tali soggetti di eventuali differenze retributive e contributive, nonché eventuali ulteriori indennità, e, in ragione del nuovo inquadramento, il riconoscimento di tutti i trattamenti economici e normativi previsti per legge in favore di un lavoratore subordinato.

Sebbene, alla Data del Documento di Registrazione, la Società non sia coinvolta in alcuna azione legale avente ad oggetto la riqualificazione del rapporto di agenzia in rapporto di lavoro subordinato, forma contrattuale che risulterebbe sensibilmente più onerosa per la Società, non può escludersi che eventuali riqualificazioni di tali rapporti possano avere possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafi 6.1.5.1 e 6.1.6 del Documento di Registrazione.

4.1.6 Rischi connessi alla qualità dei prodotti e al mancato rispetto delle specifiche richieste dai clienti o al mancato mantenimento dell'affidabilità dei prodotti nel lungo termine

Il Gruppo è esposto al rischio che i telai commercializzati non rispecchino le specifiche richieste dai clienti e, più in generale, trattandosi di prodotti complessi, che possano presentare difettosità al momento della consegna al cliente ovvero malfunzionamenti e guasti in un momento successivo.

I prodotti del Gruppo sono macchinari sofisticati e tecnologicamente avanzati, destinati a clientela *business*. Caratteristica distintiva del segmento *premium*, in cui rientra principalmente la clientela del Gruppo, è, tra l'altro, un'estrema attenzione al pieno rispetto delle specifiche tecniche e all'affidabilità dei prodotti, nonché alle *performance* operative degli stessi.

I telai venduti dal Gruppo devono, pertanto, soddisfare una duplice esigenza: devono sia risultare perfettamente conformi alle specifiche tecniche concordate con il cliente, che richiedono spesso una configurazione specifica e *tailor made*, sia, sul lungo periodo, risultare idonei a sopportare pesanti turni operativi e significativi livelli di usura, mantenendo affidabilità e durevolezza.

FATTORI DI RISCHIO

In considerazione delle specificità di cui sopra il Gruppo è esposto al rischio che il prodotto non sia realizzato nel pieno rispetto delle richieste di personalizzazione ricevute dai clienti ovvero non si riveli idoneo a mantenere adeguati *standard* qualitativi nel corso del tempo. Si veda in proposito al successivo Paragrafo 4.1.18 relativo ai rischi connessi alla difettosità dei prodotti.

Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo è impegnato in un'estensiva attività di progettazione, collaudo e di ingegneria, oltre che in un complesso sistema di controllo qualità che copre l'intero ciclo produttivo, dalla fase di selezione dei fornitori, a quella di produzione e, infine *post* produzione.

Particolare attenzione viene posta dal Gruppo alla selezione e valutazione dei propri fornitori in base, tra l'altro, alla capacità di assicurare adeguati livelli di riduzione delle difettosità, nonché alla capacità di assicurare puntualità nei servizi e nelle consegne, con attribuzione di *vendor rating*.

Inoltre Itema svolge una continua attività di monitoraggio del livello qualitativo degli *standard* produttivi affidata alla funzione *Product Care*, che interviene nelle seguenti quattro diverse fasi del processo:

- supporto alla vendita, attraverso prove dimostrative effettuate *in loco* presso il potenziale cliente, durante le quali viene utilizzato un telaio già configurato in base a quelle che si ritengono possano essere le specifiche esigenze del potenziale cliente;
- supporto durante la produzione, attraverso la verifica di congruenza del prodotto rispetto alla distinta e la delibera finale (c.d. *quality gate*);
- supporto nella fase di consegna, sia durante l'installazione del telaio (che richiede dalle 14 alle 22 ore) che fornendo adeguata formazione al personale tecnico del cliente;
- supporto nella fase *post* vendita, attraverso i servizi a sostegno dei macchinari installati ancora in garanzia, nonché risoluzione di eventuali problematiche emergenti a livello qualitativo e gestione delle cosiddette non conformità sul campo.

Dalla tabella riportata di seguito si evidenzia come nel 2017 il numero di interventi in garanzia effettuati sia incrementato rispetto ai dati del 2016:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Numero di interventi effettuati	541	333	390

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafi 6.1.10.7 del Documento di Registrazione.

Al riguardo, si segnala che nel triennio 2015-2017 non si sono verificati casi rilevanti di non conformità dei prodotti del Gruppo alle specifiche tecniche richieste dalla clientela o agli *standard* qualitativi attesi dagli stessi, tali da determinare significativi incrementi di costo non ribaltabili sul prezzo di vendita, pagamento di penali ovvero di danni e/o l'annullamento di contratti.

FATTORI DI RISCHIO

Nonostante i presidi posti in essere, qualora il Gruppo incorresse in difficoltà nei vari stadi di progettazione, ingegnerizzazione, produzione e controllo qualità ovvero, una volta ultimati, i telai non fossero completamente conformi alle specifiche tecniche richieste dai clienti ovvero agli *standard* qualitativi attesi si potrebbero verificare incrementi di costi, ritardi nella consegna, pagamenti di penali contrattuali ovvero di danni e/o l'annullamento di contratti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione.

4.1.7 Rischi legati all'integrazione di Lamiflex

Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a sviluppare e/o mantenere con successo le sinergie previste ai fini dell'integrazione di Itema e Lamiflex, in particolare, nelle aree acquisti, ricerca e sviluppo e produzione.

Nell'ambito del Progetto Galaxy, in data 28 aprile 2017 l'Emittente ha acquisito una partecipazione societaria, pari al 61% del capitale sociale di Lamiflex, società operante nella produzione di materiali compositi avanzati applicabili ai settori meccano-tessile, medicale, aeronautico e industriale, con sede e stabilimento produttivo principale in Ponte Nossa (BG), la quale deteneva il 100% del capitale sociale di Lamiflex Composites S.r.l. poi fusa per incorporazione nella prima.

Nell'ambito di tale acquisizione (i) è stata svolta un'attività di *due diligence* (attività di esame) per gli aspetti di natura legale, fiscale e finanziaria relativamente a Lamiflex e Lamiflex Composites S.r.l.; (ii) la partecipazione in Lamiflex oggetto di compravendita non è stata invece oggetto di valutazione da parte di un esperto indipendente. Si precisa che Lamiflex Asia non è stata ricompresa nel perimetro della predetta attività di *due diligence*.

Ai sensi del contratto regolante la compravendita della predetta partecipazione, il prezzo di acquisto della partecipazione è soggetto ad un aggiustamento in funzione dell'aggiornamento della posizione finanziaria netta di Lamiflex Asia alla data del 31 marzo 2017. Alla Data del Documento di Registrazione, tale aggiustamento è in fase di determinazione e dovrebbe risultare in un importo contenuto (circa Euro 50.000) in favore di Itema. Si precisa inoltre che l'Emittente ha avviato le negoziazioni con i cedenti per attivare il predetto aggiustamento del prezzo.

Ai sensi del contratto, inoltre, i cedenti si sono impegnati, proporzionalmente alle partecipazioni rispettivamente cedute e alla quota di prezzo riscosso, a tenere manlevata e indenne Itema fino all'importo corrispondente al 61% di eventuali passività che dovessero emergere a carico di Lamiflex e/o della controllata Lamiflex Composites (poi fusa per incorporazione in Lamiflex) derivanti dalla violazione delle dichiarazioni e garanzie dagli stessi rilasciate, tra le quali, vi è la dichiarazione dell'insussistenza di passività, oltre a quelle risultanti dal bilancio regolarmente approvato, fatte salve, esclusivamente, quelle derivanti dalla gestione ordinaria e corrente delle società. Si precisa inoltre che tale impegno ricomprende altresì eventuali passività a carico di Lamiflex e/o della controllata Lamiflex Composites (poi fusa per incorporazione in Lamiflex) riferibili a Lamiflex Asia.

FATTORI DI RISCHIO

La responsabilità dei cedenti in relazione alle dichiarazioni e garanzie di cui al contratto di cessione della partecipazione in Lamiflex ha una durata di 30 mesi dalla data di perfezionamento della cessione, avvenuta in data 28 aprile 2017 e eccezione per le dichiarazioni e garanzie aventi ad oggetto la documentazione INPS, INAIL ed ambientale, che verranno a cessare al completo decorso del periodo di 60 mesi dalla medesima data e fatta per le dichiarazioni e garanzie aventi ad oggetto la documentazione fiscale che verranno a cessare in data 31 dicembre 2022.

In particolare, ai sensi del contratto di cessione, i cedenti hanno assunto obblighi di indennizzo nei confronti di Itema nel limite dell'importo complessivo massimo corrispondente a: (i) Euro 4 milioni, per eventuali richieste di indennizzo formulate da Itema nei primi 30 mesi successivi alla data di perfezionamento della cessione delle azioni; (ii) Euro 2 milioni, per eventuali richieste di indennizzo formulate da Itema nel periodo compreso tra il primo giorno del trentunesimo mese successivo alla data di perfezionamento della cessione delle azioni e l'ultimo giorno del 60mo mese; e (iii) Euro 500.000,00, per eventuali richieste di indennizzo formulate da Itema nel periodo compreso tra il primo giorno del 61mo mese e la data del 31 dicembre 2022. I predetti limiti non opereranno in caso di dolo e/o colpa grave. Ai sensi del contratto nessun obbligo di indennizzo rimarrà a carico dei cedenti successivamente alla data del 31 dicembre 2022.

In coerenza con la strategia di integrazione sottesa al Progetto Galaxy, l'Emittente svolge un ruolo determinante nella gestione dello sviluppo di sinergie tra la propria attività e quella di Lamiflex, preservando, in ogni caso, l'autonomia organizzativa e gestionale di Lamiflex.

In particolare l'Emittente delinea le strategie di Gruppo in un'ottica di integrazione verticale, con riferimento ai componenti prodotti da Lamiflex impiegati dal Gruppo nella produzione dei telai e, contestualmente, in un'ottica di sviluppo degli altri settori di *business* in cui opera Lamiflex, estranei all'attività del Gruppo.

Tuttavia, a causa di difficoltà non previste, il Gruppo potrebbe non essere in grado di sviluppare e/o mantenere con successo le sinergie previste, in particolare, nelle aree acquisti, ricerca e sviluppo e produzione, rispettivamente di Itema e Lamiflex.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di gestire efficacemente tale integrazione, potrebbe dover modificare, ovvero ridimensionare, i propri obiettivi, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10.8 del Documento di Registrazione.

4.1.8 Rischi connessi alla presenza estera del Gruppo e in particolare nei mercati emergenti

Il Gruppo è esposto al rischio che fattori di instabilità politica, sociale ed economica dei Paesi in cui opera possano comportare ripercussioni sulle dinamiche di mercato, in particolare, in relazione all'operatività dello stesso nei mercati emergenti.

FATTORI DI RISCHIO

IteMa, anche attraverso le società del Gruppo, vende i suoi prodotti su base mondiale in oltre 100 Paesi e possiede sei siti industriali ubicati in tre diversi Paesi: Italia, Svizzera e Cina. In linea con la propria strategia, il Gruppo opera anche attraverso società commerciali ubicate in Stati Uniti d'America, Giappone, India, Dubai e Hong Kong al fine di beneficiare della relativa domanda interna.

Come la maggior parte degli operatori del settore meccano-tessile, il Gruppo svolge una significativa parte della propria attività in mercati emergenti ubicati nelle aree APAC e MEA, quali, in particolare Cina, Turchia, India e altri mercati sudamericani e asiatici.

Circa il 65% dei ricavi di vendita del Gruppo nell'esercizio 2017 è stato registrato in mercati emergenti.

Il Gruppo è pertanto esposto a rischi tipici di Paesi con sistemi economici e politici instabili, tra cui (i) instabilità economica; (ii) instabilità politica; (iii) boicottaggi, sanzioni ed embarghi che potrebbero essere imposti dalla comunità internazionale nei confronti dei Paesi in cui il Gruppo opera; (iv) cambiamenti sfavorevoli nelle politiche governative; (v) sviluppi o applicazioni penalizzanti di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali unilaterali che comportano la riduzione di valore di beni in proprietà, disinvestimenti forzosi ed espropriazioni; (vi) fluttuazioni significative dei tassi di interesse e di cambio; (vii) impossibilità di proteggere i propri diritti in talune giurisdizioni sotto il profilo legale e contrattuale; (viii) elevata percentuale di frodi e corruzione nel contesto delle amministrazioni locali; (ix) atti di terrorismo e di criminalità; (x) controlli valutari che potrebbero limitare la rimessa di fondi o la conversione di valuta; (xi) incrementi della fiscalità applicabile; (xii) aumento significativo dei dazi e delle tariffe doganali. Tali eventi sono caratterizzati da limitata prevedibilità e possono insorgere ed evolvere in ogni momento.

Inoltre il Gruppo è esposto a ulteriori fattori di rischio tipicamente associati ai mercati emergenti, quali l'applicazione di tassi di cambio sfavorevoli, oltre che alla fluttuazione degli stessi, la nazionalizzazione di determinate attività, liquidità del sistema dei pagamenti, inflazione, svalutazione, volatilità dei prezzi, intercambiabilità della valuta e rischio di credito.

Inoltre, diversi di tali Paesi pongono in essere politiche governative di sussidio all'industrializzazione delle rispettive economie. Negli ultimi anni, in particolare, Cina e Taiwan, hanno adottato piani governativi di incoraggiamento allo sviluppo economico. Analoghe politiche governative in tal senso si sono registrate in passato, sono attualmente in essere, o potrebbero riscontrarsi in futuro in Paesi quali India, Pakistan e Turchia. Il Gruppo è pertanto esposto al rischio di mutamento delle politiche di incentivazione all'attività produttiva che spesso vengono adottate dai governi dei Paesi emergenti al fine di supportare gli investimenti sul proprio territorio e che possono influire anche in maniera rilevante sugli investimenti del settore.

A causa della sua esposizione specifica sui mercati emergenti, non si può escludere che il Gruppo risenta dei predetti fattori di rischio con conseguenti effetti negativi sulle attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in proposito si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.9 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali**

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino mutamenti non prevedibili alla data di predisposizione dei bilanci, determinando in futuro la necessità di svalutare l'avviamento o le altre immobilizzazioni immateriali, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali sono infatti influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri.

Il Bilancio Consolidato include attività immateriali per complessivi Euro 52.304 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 33.795 migliaia al 31 dicembre 2016 e Euro 34.092 al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2017, l'incidenza complessiva delle attività immateriali, comprensive dell'avviamento, è pari al 17,5% sul totale attivo e pari al 49,6% sul totale patrimonio netto.

La tabella che segue riporta il dato dell'avviamento e delle altre attività immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015, con l'incidenza percentuale sul totale attività e sul totale patrimonio netto.

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro e percentuale)</i>			
Avviamento	46.830	28.539	28.539
Altre attività immateriali	5.474	5.256	5.553
Totale attività immateriali	52.304	33.795	34.092
Totale attività	298.383	256.925	254.090
Attività immateriali/totale attività (%)	17,5%	13,2%	13,4%
Totale patrimonio netto	105.482	97.145	95.645
Attività immateriali/Totale patrimonio netto (%)	49,6%	34,8%	35,6%

Al 31 dicembre 2017, l'importo dell'avviamento è pari a Euro 46.830 migliaia e si riferisce per Euro 18.291 migliaia al Segmento *Industrial* e per la parte residua di Euro 28.539 migliaia al Segmento *Weaving*.

L'avviamento allocato al Segmento *Weaving* per Euro 28.539 migliaia si è generato a partire dal 2002, anno del primo consolidamento di IteMa Holding S.p.A. (detenuta al 75%) in Radici Holding Meccanotessile S.p.A., ora IteMa S.p.A.. Ad IteMa Holding S.p.A. facevano allora capo tutte le attività del settore meccanotessile ed in particolare essa deteneva una partecipazione di controllo in Promatech S.p.A., società operativa nel Segmento *Weaving*. La differenza di consolidamento iscritta nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2002 di Radici Holding Meccanotessile S.p.A., in seguito al primo consolidamento di IteMa Holding S.p.A., era pari ad Euro 101.987 migliaia. Essa era stata inizialmente ammortizzata in quote costanti su base decennale ed in funzione della prevista utilità futura secondo i principi contabili italiani.

Nel 2006 Radici Holding Meccanotessile S.p.A. ha effettuato la transizione ai principi contabili internazionali IFRS, con data di prima adozione 1 gennaio 2007. Nell'ambito del passaggio

FATTORI DI RISCHIO

agli IFRS, Radici Holding Meccanotessile S.p.A. decise di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute successivamente alla data di prima adozione, mentre per le acquisizioni avvenute prima l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili italiani. Il valore netto contabile dell'avviamento allocato ad Itema Holding S.p.A. alla data di transizione agli IFRS era pari ad Euro 44.039 migliaia. Nell'esercizio 2008 il test di *impairment* a cui è stato assoggettato l'avviamento ha evidenziato la presenza di una riduzione di valore, a seguito di una contrazione dei flussi di cassa attesi, di Euro 15.500 migliaia. Al 31 dicembre 2008 l'avviamento iscritto in Radici Holding Meccanotessile S.p.A. ed allocato a Itema Holding S.p.A. era, pertanto, pari ad Euro 28.539 migliaia. Negli anni successivi il test di *impairment* a cui esso è assoggettato non ha rilevato perdite durevoli di valore. Nell'esercizio 2011, con l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria del Gruppo, Radici Holding Meccanotessile S.p.A. ha incorporato mediante fusione Itema Holding S.p.A. e Promatech S.p.A. e modificato la denominazione in Itema S.p.A., mantenendo iscritto l'avviamento di Euro 28.539 migliaia relativo alle società operative nel Segmento *Weaving*.

L'avviamento allocato al Segmento *Industrial* per Euro 18.291 migliaia si è generato a seguito dell'acquisizione del Gruppo Lamiflex avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In particolare, con efficacia contabile 30 aprile 2017 il Gruppo Itema ha acquisito il 61% del capitale sociale di Lamiflex S.p.A., operante nel settore dei materiali tecnici compositi. Alla data dell'acquisizione, Lamiflex S.p.A. possedeva interamente Lamiflex Composites S.r.l. In data 1 novembre 2017 è intervenuta la fusione per incorporazione di Lamiflex Composites S.r.l. in Lamiflex S.p.A. (con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1 maggio 2017). Il corrispettivo pagato complessivamente da Itema S.p.A. per l'acquisizione di Lamiflex S.p.A. è stato pari ad Euro 13.015 migliaia. Il prezzo delle azioni di Lamiflex S.p.A. è stato determinato sulla base di un *Enterprise Value* di Euro 24 milioni rettificato della somma algebrica della posizione finanziaria netta di Lamiflex e Lamiflex Composites S.r.l. (calcolata alla data del 21 aprile 2017) e di Lamiflex Asia (calcolata alla data del 28 febbraio 2017) complessivamente pari a Euro 2,7 milioni a titolo di indebitamento netto. La determinazione dell'*Enterprise Value* è stata effettuata attraverso l'adozione del metodo comparativo dei multipli di mercato considerando il multiplo EV/EBITDA, applicato all'EBITDA 2015 del Gruppo Lamiflex, ultimo dato consuntivo disponibile. Al riguardo, non essendo disponibile alla data di valutazione un bilancio consolidato certificato del Gruppo Lamiflex, la determinazione dell'EBITDA alla base del processo valutativo è frutto di rielaborazioni del dipartimento Amministrazione, Finanza, Controllo di Itema condivise con i soci cedenti Lamiflex. Contestualmente al perfezionamento dell'operazione, Itema, da una parte, e i Soci di Minoranza Lamiflex, dall'altra parte, hanno sottoscritto un accordo parasociale volto a definire, tra l'altro, i termini e le condizioni dell'acquisto, nel medio/lungo termine, da parte di Itema della totalità del capitale sociale di Lamiflex mediante opzioni di vendita e di acquisto.

L'ammontare delle attività acquisite e dalle passività assunte alla data di acquisizione del controllo di Lamiflex S.p.A. era pari ad Euro 5.161 migliaia. In sede di *Purchase Price Allocation*, inoltre, Itema ha deciso di considerare come parte delle passività acquisite la passività finanziaria determinata in sede di valutazione dell'opzione *put*, applicando il metodo dell'acquisizione anticipata (c.d. *Anticipated-Acquisition Method*). Il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione di vendita è stato stimato pari a Euro 10.227 migliaia.

FATTORI DI RISCHIO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di Lamiflex S.p.A. è stato rilevato come differenza tra il corrispettivo trasferito e il *fair value* delle attività e passività acquisite, inclusa la passività finanziaria dell'opzione *put*, come illustrato nella tabella seguente:

(In migliaia di Euro)

Totale corrispettivo trasferito	13.015
<i>Fair value</i> delle attività nette identificabili	(5.161)
<i>Fair value</i> opzione di vendita (*)	10.227
Avviamento	18.081

In data 1 agosto 2017 il Gruppo ha inoltre acquisito il controllo di Lamiflex Asia Ltd., con il 60,2% delle azioni e dei diritti di voto. Il corrispettivo trasferito è stato complessivamente pari a Euro 400 migliaia. Il totale delle attività identificabili nette acquisite è stato pari a Euro 189 migliaia, generando un conseguente avviamento pari a Euro 210 migliaia.

Si precisa che in sede di *Purchase Price Allocation*, ai fini dell'identificazione delle attività e passività acquisite con l'operazione di Acquisizione Lamiflex, Itema ha ritenuto non necessario il coinvolgimento di un esperto terzo indipendente data la limitata rilevanza dei valori delle società acquisite, ritenendo i valori contabili delle attività e passività acquisite rappresentativi dei rispettivi *fair value*.

Le altre attività immateriali, diverse dall'avviamento, ammontano a Euro 5.474 migliaia, Euro 5.256 migliaia ed Euro 5.553 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e sono riferibili principalmente (per Euro 2.733 migliaia, Euro 3.442 migliaia ed Euro 4.144 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015) a costi di sviluppo di nuove tecnologie e nuovi telai.

L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento ma, in conformità allo IAS 36 – “Riduzione di valore delle attività”, è sottoposto a una verifica della sua recuperabilità (*Impairment Test*) con riferimento alle unità generatrici di flussi finanziari (“CGU”) o gruppi di CGU alle quali è allocato e monitorato dal *management*. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento deve essere rilevata nel caso in cui il valore recuperabile del complesso delle attività e passività operative relative alla CGU o gruppo di CGU, alle quali l'avviamento è stato allocato, risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra (i) il *fair value* della CGU (ossia il valore di mercato), al netto degli oneri di vendita, e (ii) il suo valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla sua dismissione alla fine della sua vita utile. L'*Impairment Test* è effettuato con cadenza annuale ovvero, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore, con frequenza maggiore quando tali indicatori si manifestano.

Le altre attività immateriali aventi vita utile definita sono invece assoggettate ad ammortamento sulla base della stimata vita utile economico-tecnica e assoggettate a *Impairment Test* in presenza di indicatori che possano far ritenere che le stesse possano aver subito una riduzione di valore.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015, non sono state rilevate perdite di valore relativamente all'avviamento e alle altre attività immateriali.

FATTORI DI RISCHIO

Ai fini dell'*Impairment Test* sull'avviamento, lo stesso è stato allocato alle divisioni operative del Gruppo come illustrato nella tabella seguente:

(In migliaia di Euro)	al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>Weaving</i>	28.539	28.539	28.539
<i>Industrial</i>	18.291	-	-
Totale	46.830	28.539	28.539

Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari per entrambe le divisioni operative identificate è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso attualizzando i flussi finanziari futuri derivanti dall'uso continuo dell'unità.

Di seguito si riportano le ipotesi utilizzate per il calcolo del valore d'uso delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). I valori assegnati alle principali ipotesi riflettono la valutazione della direzione aziendale degli andamenti futuri dei settori di riferimento delle due CGU e si basano su fonti sia interne sia esterne.

	Tasso di attualizzazione pre-tax			Tasso di crescita valore terminale		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Unità generatrici di flussi finanziari						
<i>Weaving</i>	21,4%	16,9%	21,1%	3,5%	3,3%	2,7%
<i>Industrial</i>	16,0%	n.a.	n.a.	1,7%	n.a.	n.a.

I tassi di attualizzazione applicati per il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa operativi sono rappresentati dal costo medio ponderato del capitale (WACC), determinato mediante la metodologia del CAPM – *Capital Asset Pricing Model*. I tassi di crescita terminale (*g rate*) sono stati determinati sulla base del tasso di inflazione di lungo periodo dei mercati geografici in cui le due unità generatrici di flussi finanziari sono presenti. Tali informazioni sono state stimate dalla direzione aziendale e confortate con fonti esterne.

Il modello dei flussi finanziari attualizzati si basa su flussi finanziari determinati in maniera analitica per un periodo pari a tre anni e applicando una crescita inerziale annua (*g rate*) ai fini del calcolo del *Terminal Value* post piano. I flussi finanziari del periodo esplicito riflettono quanto incluso nel *Budget 2018* e Piano 2019-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Itema S.p.A. in data 14 dicembre 2017.

Nell'ambito dell'*Impairment Test* effettuato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono state effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati dell'*Impairment Test* della variazione di alcuni parametri ritenuti significativi. In particolare sono stati analizzati gli effetti derivanti da variazioni del costo medio ponderato del capitale e del tasso di crescita terminale sull'incidenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile della CGU in esame (in grassetto i valori risultanti sulla base dei parametri utilizzati nell'effettuazione dell'*Impairment Test*).

Come esposto nella tabella che segue, talune variazioni del costo medio ponderato del capitale e del tasso di crescita terminale nella CGU *Industrial* determinerebbero una differenza

FATTORI DI RISCHIO

negativa tra il valore recuperabile e il valore contabile, per cui il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile.

<i>Industrial</i> (in migliaia di Euro)	g rate					
	(0,3%)	0,7%	1,7%	2,7%	3,7%	
	12,6%	(3.221)	(1.825)	(172)	1.814	4.247
WACC post-tax	11,6%	(1.209)	489	2.529	5.028	8.159
	10,6%	1.174	3.270	5.837	9.054	13.204
	9,6%	4.037	6.675	9.981	14.245	19.955
	8,6%	7.544	10.942	15.325	21.194	29.458

Con riferimento al costo medio ponderato del capitale, si evidenzia inoltre che un aumento del tasso del 21,9% della CGU *Weaving* e dell'1,9% della CGU *Industrial* determinerebbero un sostanziale pareggio fra valore recuperabile e relativo valore contabile.

Il Gruppo sulla base delle analisi sopra esposte, ha ritenuto di non dover procedere ad una riduzione di valore dell'avviamento delle CGU in esame.

Occorre evidenziare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (tra cui, in particolare, la stima dei flussi di cassa attesi e i tassi di attualizzazione) sono influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto, e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili alla data di predisposizione dei bilanci. Variazioni sfavorevoli e non prevedibili dei suddetti parametri che saranno utilizzati per l'*Impairment Test*, potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare l'avviamento e, potenzialmente, altre immobilizzazioni, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

4.1.10 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino situazioni di potenziale conflitto di interesse tra i membri del Consiglio di Amministrazione e la Società, in ragione delle partecipazioni dagli stessi detenute in via diretta o indiretta nel capitale della Società. Si segnala infatti che alla data del Documento di Registrazione, gran parte dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi propri o per conto di terzi in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Società

In particolare alla Data del Documento di Registrazione:

- (i) Gianfranco Ceruti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, è amministratore Unico di TAM che detiene n. 4.536.710 azioni ordinarie rappresentative del 7,1% del capitale sociale dell'Emittente;
- (ii) Angelo Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso la società Gefira dal medesimo controllata (partecipazione detenuta in Gefira rappresenta-

FATTORI DI RISCHIO

- tiva del 90% del capitale sociale), di una partecipazione rappresentativa del 20% del capitale sociale di SER che, a sua volta, detiene n. 38.400.000 azioni ordinarie rappresentative del 60% del capitale sociale dell'Emittente. Angelo Radici è altresì presidente del consiglio di amministrazione di Gefira e consigliere di SER. Angelo Radici è inoltre rappresentante di SER, congiuntamente a Maurizio Radici, nei rapporti con il Gruppo Arizzi & Torri ai fini del Patto Parasociale *post* Quotazione;
- (iii) Bruna Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso Zarafin dalla medesima partecipata (partecipazione detenuta in piena proprietà per il 2,07% del capitale sociale e, a titolo di usufrutto per il 41,41% del capitale sociale di Zarafin), di una partecipazione rappresentativa del 20% del capitale sociale di SER che, a sua volta, detiene n. 38.400.000 azioni ordinarie rappresentative del 60% del capitale sociale dell'Emittente. Bruna Radici è altresì presidente del consiglio di amministrazione di Zarafin e presidente del consiglio di amministrazione di SER. Si precisa che il coniuge di Bruna Radici, Martino Zambaiti, detiene, anche per via di diritto di usufrutto, il restante 56,52% del capitale sociale di Zarafin (partecipazione detenuta in piena proprietà per il 2,07% del capitale sociale e, a titolo di usufrutto per il 54,45% del capitale sociale di Zarafin);
- (iv) Paolo Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso la Agricola Ronco Calino, dal medesimo controllata (partecipazione detenuta in Agricola Ronco Calino rappresentativa del 60% del capitale sociale), di una partecipazione rappresentativa del 20% del capitale sociale di SER che, a sua volta, detiene n. 38.400.000 azioni ordinarie rappresentative del 60% del capitale sociale dell'Emittente. Paolo Radici è altresì amministratore unico e procuratore di Agricola Ronco Calino e consigliere di SER;
- (v) Debora Susanna Torri, amministratore non esecutivo della Società, è titolare della nuda proprietà su una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Tos Immobiliare, che, a sua volta, detiene n. 7.980.800 azioni ordinarie rappresentative del 12,5% del capitale sociale dell'Emittente. Si precisa che il restante 50% del capitale sociale di Tos Immobiliare è detenuto dalla sorella (Monica Maria Torri); e
- (vi) Danilo Enrico Arizzi, amministratore non esecutivo della Società, è titolare di n. 637.710 azioni ordinarie rappresentative del 1,00% del capitale sociale dell'Emittente, nonché di una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Immobiliare Archi, che, a sua volta, detiene n. 3.990.400 azioni ordinarie rappresentative del 6,25% del capitale sociale dell'Emittente. Danilo Enrico Arizzi è altresì consigliere di Immobiliare Archi. Si precisa che il restante 50% del capitale sociale di Immobiliare Archi è detenuto dalla sorella (Elena Arizzi). Danilo Enrico Arizzi è inoltre rappresentante del Gruppo Arizzi & Torri, congiuntamente a Claudio Arizzi Radici, nei rapporti con SER ai fini del Patto Parasociale *post* Quotazione. Danilo Enrico Arizzi è altresì imparentato con Francesco, Claudio, Giorgio e Nadia Arizzi e con Rita Aquilini, i quali detengono una partecipazione in Mafin, a titolo di nuda proprietà e (nei soli casi di Francesco Arizzi e Rita Aquilini) a titolo di usufrutto.

Si segnala inoltre che gli amministratori Angelo Radici, Bruna Radici e Paolo Radici sono, tra loro, parenti non oltre il quinto grado.

Si segnala infine che SER e TAM, in qualità di Azionisti Venditori, hanno un interesse proprio nell'Offerta, in quanto percepiranno i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta medesima.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Registrazione.

4.1.11 Rischi connessi alla concentrazione del business sul segmento dei telai (weaving)

L'Emittente è esposto al rischio legato all'elevata concentrazione dei ricavi sul Segmento *Weaving*. Il processo di diversificazione del *business* è stato avviato dall'Emittente nel corso 2017 il quale richiede importanti investimenti la cui implementazione potrebbe richiedere tempi più lunghi di quelli previsti.

In particolare la strategia di diversificazione che il Gruppo intende perseguire attraverso il Progetto Galaxy potrebbe non essere sviluppata con successo o nei tempi stabiliti in quanto l'Emittente potrebbe (i) incorrere in costi significativi, o riscontrare criticità finanziarie o di gestione inattese in relazione all'acquisizione di nuove attività; (ii) sperimentare difficoltà nel processo di integrazione delle realtà già acquisite, tali da non consentirne l'allineamento con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo; (iii) non essere in grado di individuare, sviluppare o gestire le nuove attività in maniera profittevole; (iv) non essere in grado di selezionare adeguatamente o trattenere il personale chiave delle imprese acquisite; (v) incorrere in eventi, circostanze o responsabilità inaspettati; e/o (vi) incontrare difficoltà a reperire i finanziamenti necessari, ovvero tali finanziamenti risultino disponibili solo a condizioni sfavorevoli, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La seguente tabella mostra il peso percentuale dei ricavi del Gruppo relativi al Segmento *Weaving* negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 (cfr. Capitolo 9 del Documento di Registrazione), nonché i ricavi come risultanti dai dati finanziari 2017 *pro-forma*:

Ricavi (In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2017 proforma	%	2017	%	2016	%	2015	%	CAGR 2015-2017
<i>Weaving</i>	286.903	93,8	286.903	95,8	265.850	100	271.659	100	2,8%
Totale Ricavi	305.768	100	299.576	100	265.850	100	271.659	100	5,0%

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'incidenza dei ricavi derivanti dal Segmento *Weaving* sul totale dei ricavi era pari al 95,8%. Nel medesimo esercizio l'incidenza dei ricavi derivanti dalla vendita di telai a pinza e a proiettile copre una quota di fatturato non superiore al 65%.

Nell'ambito del Segmento *Weaving*, pur essendo il Gruppo l'unico produttore a livello globale di telai a proiettile⁽⁵⁾, non si può escludere che in futuro un *competitor* possa sviluppare e commercializzare telai con tale tecnologia, con conseguente contrazione sui prezzi e riduzione del margine per il Gruppo.

(5) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

FATTORI DI RISCHIO

Nell'ambito del Segmento *Weaving*, i clienti del Gruppo sono principalmente tessitori concentrati nei settori abbigliamento, tessuti per la casa e spugna. I ricavi del Gruppo relativi al Segmento *Weaving* per applicazione produttiva in termini di destinazione finale d'uso dei telai venduti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono ripartiti come segue: abbigliamento 28%, arredamento 25%, spugna 13%, tessuti tecnici 11%, altro, 16% e *denim* 7%. I settori abbigliamento, tessuti per la casa e spugna hanno generato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 oltre il 60% dei ricavi conseguiti dal Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si vedano il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1, il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione.

4.1.12 Rischi connessi alla dipendenza del Gruppo da figure chiave e personale specializzato

L'Emittente è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti professionali con figure apicali che ricoprono un ruolo chiave o figure altamente specializzate del proprio personale, nonché al rischio di non essere in grado di sostituire tali figure in modo adeguato e tempestivo.

I risultati e il successo del Gruppo dipendono, tra l'altro, dalla capacità dello stesso di attrarre e trattenere personale qualificato, nonché dalle competenze dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* che svolgono un ruolo essenziale e strategico, e pertanto chiave, per lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

Ai fini di chiarezza, si precisa che sono considerate figure chiave gli amministratori esecutivi, e i dirigenti con responsabilità strategica che rivestono un ruolo primario nella gestione del Gruppo contribuendo al suo sviluppo. Per figure altamente specializzate s'intende invece il personale che, in ragione delle proprie competenze ed esperienze, risulta determinante per l'operatività, la crescita e lo sviluppo dell'Emittente e del Gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione sono considerate figure chiave del Gruppo: Carlo Rogora, che ricopre la carica di Amministratore Delegato dell'Emittente, il quale ha contribuito in maniera significativa all'attuazione dell'attuale modello di *business* del Gruppo e ricopre tuttora un ruolo rilevante nella definizione della strategia di *business*; Giacomo Sala, direttore amministrazione finanza e controllo del Gruppo e direttore generale di IteMa Switzerland; e Christian Straubhaar, direttore vendite del Gruppo.

Sebbene l'Emittente ritenga di aver adottato una struttura operativa e dirigenziale idonea ad assicurare la continuità nella gestione del *business* e lo sviluppo futuro delle proprie attività, non si può escludere che l'interruzione del rapporto professionale in essere con le figure chiave o il personale altamente specializzato, senza una tempestiva e adeguata sostituzione, possa condizionare la capacità competitiva, l'attività, nonché le prospettive di crescita del Gruppo e avere conseguenze negative sui risultati economici e finanziari del Gruppo medesimo. Con riferimento al triennio 2017/2015, si precisa che non si sono verificati casi di interruzioni dei rapporti di lavoro in essere con figure chiave e/o personale specializzato all'interno del Gruppo che abbiano avuto ripercussioni significative sull'Emittente e/o sul Gruppo. L'Emittente al fine di attrarre e mantenere risorse qualificate al proprio interno, nel

FATTORI DI RISCHIO

2014 ha promosso un'iniziativa denominata "Itema Academy" finalizzata a formare neolaureati, attraverso l'affiancamento del personale qualificato del Gruppo. Attraverso tale iniziativa l'Emittente punta a rafforzare progressivamente le competenze e le qualifiche professionali del proprio personale fin dalle funzioni di livello più basso, così creando una base altamente qualificata, in grado di meglio controbilanciare l'eventuale uscita di figure chiave.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Documento di Registrazione.

4.1.13 Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate

Il Gruppo è esposto al rischio di non poter aver certezza che, ove le operazioni concluse con Parti Correlate fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità concordate con le predette Parti Correlate.

Le operazioni con Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 (*"Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"*), sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Più precisamente, le Parti Correlate sono Geoenergia S.p.A., Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A. e Immobiliare Protea S.r.l..

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non si può avere certezza che, ove le stesse fossero concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 21 febbraio 2018, ha approvato la bozza della "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile e del Regolamento OPC. La bozza della procedura, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, sarà sottoposta senza indugio al parere del Comitato Controllo e Rischi e all'approvazione finale del Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento OPC.

Nel seguito sono illustrati i saldi economici e patrimoniali del Gruppo relativi ai rapporti tra Parti Correlate:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Vendita di beni e prestazioni di servizi	247	-	-
Acquisto di beni e prestazioni di servizi	(5.606)	(5.382)	(5.010)
Totale costi/ricavi	(5.359)	(5.382)	(5.010)
Crediti commerciali	247	-	-
Debiti commerciali	(2.494)	(2.328)	(1.487)
Altri crediti	100	-	-
Altri debiti	-	-	-
Totale debiti/crediti	(2.147)	(2.328)	(1.487)

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

4.1.14 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente e delle società controllate dall'Emittente

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a realizzare utili distribuibili ovvero, anche a fronte di utili di esercizio distribuibili, potrebbe decidere di non effettuare distribuzioni a favore degli azionisti o, ancora, di procedere a distribuzioni in misura diversa rispetto al passato.

L'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, è stata e sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti, nel rispetto dei limiti di legge e statutari.

Con riferimento agli utili realizzati dall'Emittente nel proprio bilancio di esercizio relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, come riportato nella tabella che segue, l'Emittente ha deliberato di non distribuire dividendi con riferimento all'utile dell'esercizio 2017, di distribuire dividendi per Euro 15.040.000 con riferimento all'utile dell'esercizio 2016 e per Euro 15.040.000 con riferimento all'utile dell'esercizio 2015.

In termini di cassa, il Gruppo ha distribuito dividendi per Euro 15.040 migliaia, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Euro 15.040 migliaia, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ed Euro 8.960 migliaia, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Si riporta di seguito un riepilogo dei dividendi distribuiti dal gruppo esposti secondo un principio di competenza.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2017	2016	2015
Dividendi distribuiti	-	15.040	15.040
Utile netto Itema Spa	22.118	9.525	13.195
<i>Incidenza dividendi distribuiti su Utile Netto Itema S.p.A.</i>	<i>0%</i>	<i>158%</i>	<i>114%</i>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Itema S.p.A.	187.561	157.913	139.690
<i>Incidenza dividendi distribuiti su Ricavi Itema S.p.A.</i>	<i>0%</i>	<i>10%</i>	<i>11%</i>
Ricavi Gruppo	299.576	265.850	271.569
<i>Incidenza dividendi distribuiti su Ricavi Gruppo</i>	<i>0%</i>	<i>6%</i>	<i>6%</i>

La distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente sarà tra l'altro condizionata per gli esercizi futuri dai risultati conseguiti dallo stesso Emittente, nonché dalle proprie controllate. Inoltre modifiche delle politiche di controllo dei tassi di cambio, restrizioni al rimpatrio dei capitali o, in generale, mutamenti normativi e regolamentari dei Paesi in cui le società del Gruppo operano, potrebbero limitare la capacità delle società del Gruppo controllate dall'Emittente di distribuire dividendi o effettuare trasferimenti di risorse infragruppo.

Si precisa che i dividendi distribuiti di competenza degli esercizi 2015 e 2016, sono stati prelevati dalla riserva "Utili portati a nuovo" del patrimonio netto dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.7, del Documento di Registrazione.

4.1.15 Rischi di natura fiscale e previdenziale

Il Gruppo è esposto al rischio di essere soggetto a possibili accertamenti di autorità fiscali o previdenziali in numerosi ordinamenti e al rischio che le competenti autorità fiscali o previdenziali possano non condividere l'eventuale interpretazione della normativa come applicata dal Gruppo (ivi inclusa la localizzazione dei redditi prodotti dal Gruppo nei vari Paesi e Stati in cui il Gruppo opera ovvero l'iscrizione a fondi previdenziali italiani o dei vari Paesi e Stati in cui il Gruppo opera) e di conseguenza contestare l'importo delle imposte e dei contributi previdenziali assolti.

Il Gruppo è soggetto al pagamento di tasse, imposte e contributi previdenziali in diverse giurisdizioni e determina gli ammontari sulla base dell'interpretazione della legislazione fiscale e previdenziale vigente nei Paesi e negli Stati in cui opera.

Ancorché il Gruppo ritenga di aver operato nel rispetto delle normative vigenti e che le stime utilizzate siano ragionevoli, sussiste in ogni caso il rischio che, ove dovessero manifestarsi delle pretese da parte delle competenti autorità fiscali o previdenziali, gli accantonamenti effettuati in bilancio non siano sufficienti a coprire l'esito finale di tali pretese e del relativo contenzioso, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio che gli accantonamenti effettuati in bilancio non siano sufficienti a coprire i costi di eventuali procedimenti di accertamento e sanzioni di natura fiscale.

Si segnala, inoltre, che le società del Gruppo, nel corso dell'ordinaria attività, pongono in essere transazioni tra Parti Correlate residenti in Paesi diversi, soggette alla disciplina in materia di prezzi di trasferimento. La determinazione dei prezzi di trasferimento segue regole di natura valutativa, che sono suscettibili quindi di dar luogo a valutazioni da parte delle competenti autorità fiscali non necessariamente allineate a quelle effettuate dalle società del Gruppo.

Fermo restando il convincimento dell'Emittente di aver operato nel pieno rispetto delle norme e dei principi nazionali ed internazionali in materia di prezzi di trasferimento, globalmente definite, a seconda dei casi, dall'OCSE o dalle Nazioni Unite (UN), poiché la normativa in materia è complessa e potenzialmente soggetta ad interpretazioni diverse da parte delle competenti autorità dei vari Paesi, non può esservi certezza che le metodologie e le conclusioni in proposito raggiunte dall'Emittente e dalle sue controllate siano sempre integralmente condivise da ciascuna di dette autorità. Pertanto, sussiste il rischio che, in caso di verifica da parte dell'amministrazione finanziaria, emergano contestazioni in merito alla congruità dei prezzi di trasferimento applicati nelle operazioni infragruppo tra società del Gruppo residenti in Paesi diversi che potrebbero portare all'applicazione delle sanzioni amministrative di cui alla normativa applicabile, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, è parte di un contenzioso relativo a contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate di Clusone sull'IVA di competenza del periodo d'imposta 2001. In particolare, la contestazione riguarda la corretta applicazione dell'IVA relativamente a *bonus* erogati per attività promozionali. Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è in attesa della fissazione dell'udienza da parte della Commissione Tributaria Regionale di Milano – Sezione di Brescia, essendo stato accolto il ricorso proposto avanti la Corte Suprema di Cassazione con rinvio alla suddetta Commissione. L'importo della controversia è pari ad Euro 1,177 milioni in merito ai quali Itema ha provveduto a stanziare in bilancio un fondo a copertura del rischio fiscale di pari importo.

L'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, è stato altresì oggetto di attività di verifica da parte delle competenti autorità fiscali italiane anche con riferimento al *transfer pricing* in capo a Itema sui periodi d'imposta 2012, 2013, 2014 e 2015 conclusasi con l'emissione da parte dell'Agenzia delle Entrate del Processo Verbale di Costatazione del 28 luglio 2017. In particolare, sono stati formulati rilievi per rettifica del valore delle transazioni infragruppo ai fini IRES ai sensi dell'art. 110, comma 7 del TUIR e ai fini IRAP degli articoli 5 e 11 del D.lgs. n. 446/1997 per un maggiore imponibile complessivo di Euro 43.805.758. A fronte di tali rilievi corrisponderebbe una maggiore imposta IRES di Euro 12.046.584, eventualmente ridotta ad Euro 1.708.343 per l'utilizzo di perdite fiscali disponibili, ed una maggiore imposta IRAP di Euro 1.708.425.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente, supportata da parere reso dai propri consulenti fiscali, stima il rischio di soccombenza in un eventuale giudizio come possibile e pertanto non ha provveduto a stanziare alcun accantonamento in bilancio.

Per quel che concerne le operazioni soggette alle regole del *transfer pricing*, la normativa italiana prevede che, in caso di contestazione da parte delle competenti autorità fiscali, non trovino applicazione le sanzioni amministrative laddove sia stata redatta apposita documentazione in materia di *transfer pricing* (articolo 26 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e relativo Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 settembre 2010). Si segnala, al riguardo, che le società del Gruppo interessate dalle predette operazioni non hanno redatto la suddetta documentazione (prevista normativamente su base facoltativa), né adempiuto a taluni oneri dichiarativi, con la conseguenza che il Gruppo, in caso di accertamento fiscale, potrebbe essere esposto all'irrogazione delle sanzioni amministrative nel caso di contestazioni in materia di prezzi di trasferimento.

Per informazioni sui contenziosi di natura fiscale che coinvolgono il Gruppo alla Data del Documento di Registrazione si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2 del Documento di Registrazione.

4.1.16 Rischi legati alla struttura e all'entità dei costi fissi del Gruppo

Il Gruppo è soggetto ai rischi legati alla struttura e all'entità dei propri costi fissi di gestione.

Il Gruppo è impegnato in attività industriali sia di tipo *capital intensive* (cioè a predominante impiego di macchinari e attrezzature), sia *labour intensive* (cioè laddove preminente è l'apporto di manodopera). Le prime sono attività di trasformazione di materie prime o semilavorati, in particolare lavorazioni meccaniche svolte con l'ausilio di fresatura e tornitura, mentre

FATTORI DI RISCHIO

le seconde consistono prevalentemente nell'assemblaggio e montaggio delle componenti ultimate o acquistate esternamente.

Il Gruppo ha adottato una strategia industriale di significativa esternalizzazione produttiva che gli consente di limitare l'attività di trasformazione ad un numero limitato di componenti critici e concentrare le risorse e le competenze sull'attività di progettazione e sviluppo e assemblaggio ritenute maggiormente strategiche.

La forte esternalizzazione produttiva che caratterizza l'attività del Gruppo è destinata ad attenuarsi per effetto dell'implementazione del Progetto Galaxy che, in quanto finalizzato al perseguimento di una strategia di crescita per linee esterne attraverso l'acquisizione di società sinergiche, produttrici di parti, applicazioni o sottosistemi delle macchine tessili (che svolgano altresì una considerevole parte della propria attività in settori di interesse strategico) è, per sua natura, destinato ad incorporare nuovi processi produttivi all'interno del Gruppo, con conseguente aumento dei costi fissi del Gruppo.

Le attività di trasformazione conservate al proprio interno dal Gruppo, in quanto *capital intensive*, generano costi di ammortamenti periodici.

Inoltre, il Gruppo nell'ambito della propria attività sostiene costi fissi per (i) costo del lavoro, che pesa circa il 60% sul complessivo, particolarmente focalizzato nelle attività *labour intensive* di assemblaggio e montaggio e con una concentrazione del personale nei paesi europei caratterizzati da un elevato costo del lavoro; e (ii) costi di struttura, quali, a titolo semplificato, energia e riscaldamento. Il Gruppo si è progressivamente dotato di un'organizzazione del lavoro e di un processo produttivo improntati alla massima flessibilità possibile in modo tale da gestire l'apporto della forza lavoro, potendone orientare con modalità elastiche tempi e modi di impiego nell'ambito del processo.

L'attuale struttura organizzativa del Gruppo, pertanto, è idonea alla sua corrente attività e assicura l'efficienza produttiva e commerciale dello stesso nelle attuali condizioni, nonché in caso di oscillazioni, entro determinati parametri, della domanda in termini quantitativi e/o di *mix* di prodotti.

Tuttavia non può escludersi che eventuali mutamenti futuri del mercato, aventi effetti più significativi sul metodo produttivo e/o sulla domanda, possano comportare un incremento dell'incidenza dei costi fissi con conseguente riduzione della marginalità sui prodotti dell'Emittente e effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente stesso.

Inoltre il Gruppo è esposto al rischio di incrementi, anche repentini, nel costo del lavoro per effetto di pressioni derivanti dall'inflazione o di previsioni normative, che comportino un incremento dei costi del salario e dei relativi oneri sociali e previdenziali.

Tale aumento del costo del lavoro e dei costi operativi del Gruppo, ove non compensato da un corrispondente aumento dei prezzi di vendita dei prodotti o dall'adozione di altre misure volte a compensarne gli effetti al fine di mantenere inalterata la redditività dei propri prodotti, potrebbe determinare effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafi 6.1.9 e 6.1.10, del Documento di Registrazione.

4.1.17 Rischi connessi ai sistemi informativi, alle strutture di rete e alla protezione delle informazioni tecniche

Il Gruppo è esposto al rischio che i propri dati di natura riservata e confidenziale possano essere illegittimamente diffusi senza preventiva autorizzazione.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Gruppo fa affidamento su informazioni e dati, di carattere riservato e confidenziale, predisposti e archiviati in documenti, anche in formato elettronico, il cui accesso e diffusione non autorizzati possono arrecare danni alla Società e al Gruppo.

Nonostante la Società adotti protocolli e politiche di sicurezza informatica, non può escludersi che la Società debba far fronte a minacce alla sicurezza del proprio sistema informatico ovvero a tentativi illegittimi di accesso allo stesso (cc.dd. *cyber attacks*) che potrebbero comportare, tra l'altro, la perdita, l'alterazione o la diffusione non autorizzata di dati, danni alla proprietà intellettuale o, l'interruzione dei processi produttivi.

Con riferimento al triennio 2017/2015, si precisa che non si sono verificati casi di minacce alla sicurezza del sistema informatico del Gruppo ovvero tentativi illegittimi di accesso allo stesso che abbiano avuto ripercussioni significative sull'Emittente e/o sul Gruppo.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

4.1.18 Rischi connessi alla difettosità dei prodotti

Il Gruppo è esposto ai rischi conseguenti a singoli o diffusi episodi di malfunzionamento, difetti di costruzione o non conformità alle specifiche tecniche dichiarate in quanto produttore.

Il Gruppo realizza e commercializza prodotti complessi e ad alto contenuto tecnologico che, pertanto potrebbero presentare difetti di costruzione, di funzionamento e/o di non conformità con le specifiche tecniche dichiarate dallo stesso in qualità di produttore, che a loro volta potrebbero causare, tra l'altro, danni a persone e/o a cose.

Inoltre tali prodotti debbono rispettare *standard* qualitativi e di sicurezza differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Il Gruppo è, quindi, esposto al rischio di azioni di responsabilità per prodotti difettosi nei Paesi in cui opera, inclusi gli Stati Uniti d'America, dove, tra l'altro, le cause relative ad infortuni personali derivanti da prodotti difettosi possono comportare significativi obblighi di risarcimento dei danni.

Al riguardo, si precisa che le società del Gruppo hanno sottoscritto apposite polizze assicurative volte a fronteggiare il rischio in oggetto. In particolare si precisa che nell'ambito della

FATTORI DI RISCHIO

polizza responsabilità civile, l'Emittente, Itema Switzerland, Itema Weaving China e Itema Asia sono assicurate per responsabilità civile prodotti (RCP) per i danni cagionati a terzi da difetti dei prodotti fabbricati, commercializzati, venduti e distribuiti dopo la loro consegna a terzi, per morte, lesioni personali e distruzione o deterioramento di cose diverse dal prodotto difettoso, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione all'attività assicurata. Per ciascun sinistro è previsto uno scoperto del 10% con il minimo di Euro 10.000 e il massimo di Euro 50.000. Inoltre la polizza responsabilità civile prevede la copertura dei costi e spese connessi al ritiro di prodotti in conseguenza di provvedimento di autorità competente, ovvero a seguito di lesioni corporali a terzi o danneggiamenti materiali a cose ovvero qualora il difetto costituisca un pericolo attuale di danni gravi alla salute o all'integrità fisica di terzi, nonché di danneggiamenti materiali a cose. In questo caso, la copertura prevede scoperto del 10% con il minimo di Euro 50.000, per singolo evento.

Si segnala che, ad eccezione di quanto di seguito riportato, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2015 e alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo non è stato coinvolto in significativi procedimenti o transazioni connessi a richieste di risarcimento per danni causati da difetti o non adeguate prestazioni dei prodotti commercializzati. In ogni caso per far fronte ad eventuali difettosità dei propri prodotti la Società ha implementato servizi di assistenza *post* vendita con il compito di ripristinare tempestivamente i telai, ove necessario, anche con campagne di richiamo.

Alla Data del Documento di Registrazione, è pendente tra Itema Switzerland, da un lato, e le società Finan S.r.l. in liquidazione (già Finan S.r.l.), Tessival Sud S.r.l. in liquidazione (già Tessival Sud S.r.l.) e Tessival S.p.A. in liquidazione (già Tessival S.p.A.), dall'altro, di fronte alla Pretura di Lugano un contenzioso riguardante, tra le altre cose, la richiesta da parte di Finan S.r.l. in liquidazione, Tessival Sud S.r.l. in liquidazione e Tessival S.p.A. in liquidazione, di un risarcimento danni da prodotto difettoso sulla base di presunti vizi e difetti di alcuni macchinari forniti da Itema Switzerland alle predette società. A tal riguardo, si precisa che il consulente tecnico d'ufficio da ultimo nominato dalla Pretura di Lugano ha quantificato l'eventuale importo degli asseriti danni in ipotesi ascrivibili a Itema Switzerland in Euro 4.179.787. Si rende altresì noto che: (i) a seguito della declaratoria di fallimento di Tessival S.p.A. in liquidazione e Finan S.r.l. in liquidazione, il Pretore di Lugano ha condannato tali società al pagamento di una cauzione, pena lo stralcio dell'azione promossa in sede giudiziale; e che (ii) solo Tessival S.p.A. in liquidazione ha versato entro i termini di legge l'importo ad essa richiesto. In data 8 novembre 2016, il Pretore di Lugano ha accertato il mancato pagamento della cauzione da parte di Finan e, confermando lo stralcio dell'azione riconvenzionale promossa dalla stessa, ha dichiarato Finan soccombente in causa, condannandola a versare a Itema Switzerland l'importo delle spese legali e giudiziarie.

Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento si trova al termine della fase di istruttoria, all'esito della quale il Pretore di Lugano valuterà se rimettere la causa in fase decisoria. Allo stato attuale del procedimento non è possibile escludere un esito sfavorevole dello stesso e, pertanto, l'Emittente sulla base di proprie valutazioni, nel bilancio al 31 dicembre 2017, ha accantonato fondi per un ammontare complessivo pari a Euro 1.450 migliaia a fronte del rischio di soccombenza.

Alla Data del Documento di Registrazione, sono pendenti tra Itema China, Itema Asia e Itema India, da un lato e, rispettivamente, Ganesh Textiles, Shree Vyankatech Textiles, Mahalaxmi

FATTORI DI RISCHIO

Textiles, Balaji Textiles e Tirupati Textiles, dall'altro lato, di fronte alla *State Consumer Dispute Redressal Commission* di Mumbai cinque contenziosi civili riguardanti la richiesta, da parte di Ganesh Textiles, Shree Vyankatech Textiles, Mahalaxmi Textiles, Balaji Textiles e Tirupati Textiles, di sostituzione di alcuni telai prodotti da Itema China e venduti da Itema Asia per il tramite di Itema India, oltre alle richieste: (i) di riconoscimento dell'asserita adozione, da parte di Itema China, di pratiche commerciali scorrette e (ii) di risarcimento degli asseriti danni subiti per effetto di presunti vizi e difetti dei suddetti telai.

A tal riguardo, si precisa che: (i) la richiesta di risarcimento di ciascun attore corrisponde a circa Euro 113.197,18; (ii) tutti e cinque i procedimenti contenziosi sono tutt'ora in corso e, pertanto, (iii) non è al momento possibile quantificare il rischio potenziale di tale contenzioso. Tuttavia, l'Emittente, sulla base di proprie valutazioni, nel bilancio al 31 dicembre 2017, ha accantonato fondi per un ammontare complessivo pari a Euro 600.000 a fronte del rischio di soccombenza.

Si segnala, inoltre, che nel triennio 2017/2015 non si sono verificati casi di interruzione dei contratti o di applicazioni di penali per difettosità dei prodotti che hanno comportato impatti significativi sull'attività del Gruppo.

Sebbene l'Emittente ritenga di porre in essere, nelle varie fasi della propria attività, procedimenti conformi alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e di prestare la dovuta attenzione al controllo di conformità e di qualità dei prodotti che vengono commercializzati, la vendita di prodotti difettosi non in linea con le normative di sicurezza o con le specifiche tecniche dichiarate dal produttore stesso, potrebbe esporre il Gruppo a richieste di risarcimento danni e al rischio di ripercussioni negative sull'immagine e reputazione dello stesso, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.18 e il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10.7, e il Capitolo 20, Paragrafo 20.8.1, del Documento di Registrazione.

4.1.19 Rischi connessi all'erogazione di finanziamenti e contributi per l'agevolazione di operazioni commerciali

L'Emittente è esposto al rischio che, all'esito di modifiche normative o regolamentari e/o in forza di nuove e più restrittive interpretazioni di tali regole, risulti impedito l'accesso a forme di agevolazione, vengano modificati i termini e le condizioni relativi all'erogazione di finanziamenti e contributi, possano essere interrotte le erogazioni in corso di esecuzione e/o richiesto il rimborso parziale o totale di importi già erogati, con conseguenti possibili responsabilità di natura civile, penale e/o amministrativa.

Le vendite dei prodotti della Società avvengono prevalentemente al di fuori dell'Italia (89,3% nell'esercizio 2017) e la Società si qualifica come esportatore abituale. La Società e la sua controllata italiana Lamiflex hanno avuto accesso, e potrebbero accedere in futuro, a forme di finanziamento e contributi con fondi pubblici per l'agevolazione di operazioni commerciali, in particolare a sostegno dell'esportazione, erogate (anche in forme diverse e in un arco temporale pluriennale) da soggetti a ciò abilitati.

FATTORI DI RISCHIO

L'erogazione di tali forme di agevolazione è soggetta a complesse e articolate procedure regolate da norme primarie (incluse, tra l'altro, la Legge 227/1977, il D.lgs. 143/1998, la Legge 133/2008 e il Reg. CE n. 428/2009), secondarie (incluso, tra l'altro il D.M. 199 del 21 aprile 2000), nonché da regolamenti, circolari e/o deliberazioni interne adottate dai soggetti erogatori in forza dei poteri ad essi attribuiti e finalizzate, tra l'altro, a stabilire i requisiti per l'accesso ai finanziamenti e contributi. Inoltre, il soggetto erogatore è titolato a svolgere un'attività continuativa di vigilanza sulla permanenza dei requisiti di erogazione e più in generale sul rispetto delle norme che regolano l'erogazione dei finanziamenti e dei contributi nel corso di tutto il periodo di erogazione.

Questo complesso di regole include, tra l'altro, ampi obblighi informativi in favore del soggetto erogatore in merito alla società beneficiaria dei finanziamenti e dei contributi, ai soggetti coinvolti nell'operazione commerciale e, più in generale, alle modalità di svolgimento dell'operazione commerciale stessa e ai flussi economico-finanziari con essa attivati. Tale complesso di regole, nonché la loro interpretazione – anche, nei casi più stringenti, con efficacia retroattiva – sono soggette a continuo aggiornamento.

Ancorché la Società ritenga di aver sempre operato nel pieno rispetto delle norme di legge e regolamento applicabili, nonché in ossequio a ogni procedura stabilita da soggetti erogatori di tali finanziamenti e contributi, sussiste in ogni caso il rischio che, all'esito di modifiche normative o regolamentari e/o in forza di nuove e più restrittive interpretazioni di tali regole, risulti impedito l'accesso a simili forme di agevolazione, vengano modificati i termini e le condizioni relativi all'erogazione dei finanziamenti e contributi, possano essere interrotte le erogazioni in corso di esecuzione e/o richiesto il rimborso parziale o totale di importi già erogati, con conseguenti possibili responsabilità di natura civile, penale e/o amministrativa.

La Società ha utilizzato sino al 31 dicembre 2013 forme di agevolazione per un ammontare complessivo pari a Euro 32.756.823,11, e, fermo restando che nell'ultimo triennio né l'Emitteente, né la sua controllata Lamiflex hanno usufruito di alcuna forma di finanziamento o di agevolazione con fondi pubblici, non si può escludere che le stesse società possano accedere in futuro a tali forme di finanziamento e/o di agevolazione. Alla Data del Documento di Registrazione, la Società non è a conoscenza di alcuna richiesta o pretesa di terzi, anche solo minacciata, avente ad oggetto somme dalla stessa percepite a titolo di agevolazione per operazioni commerciali. In considerazione di quanto sopra esposto, non può, tuttavia, escludersi l'insorgenza di responsabilità di natura civile, penale e/o amministrativa con riguardo a tali fattispecie e, conseguentemente, il verificarsi di eventuali effetti negativi a carico dell'Emittente e/o dei suoi amministratori, sia sotto il profilo reputazionale, sia sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11, del Documento di Registrazione.

4.1.20 Rischi legati alle Informazioni Finanziarie Pro-Forma

Il Gruppo è esposto al rischio che, qualora l'Acquisizione Lamiflex e il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo a supporto dell'operazione stessa si fossero effettivamente perfezionati alla data di riferimento per la predisposizione delle Informazioni Finan-

FATTORI DI RISCHIO

ziarie *Pro-Forma*, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie *Pro-Forma*.

Il Documento di Registrazione contiene le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma*, predisposte unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Acquisizione Lamiflex da parte dell'Emittente intervenuta nel corso dell'esercizio 2017, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta in data 1 gennaio 2017.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* pubblicate nel Documento di Registrazione sono state esaminate dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 15 febbraio 2018.

In particolare le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* sono state predisposte per scopi meramente illustrativi al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti dell'Acquisizione Lamiflex sulla situazione economica e sui flussi di cassa del Gruppo, come se tale Acquisizione fosse intervenuta il 1° gennaio 2017. Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* riflettono inoltre gli effetti economici e finanziari derivanti dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A., stipulato in connessione all'Acquisizione Lamiflex in data 26 aprile 2017, come se lo stesso fosse stato sottoscritto in data 1 gennaio 2017.

In considerazione di quanto sopra, le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi del Gruppo. In particolare, poiché le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* sono costruite per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Acquisizione Lamiflex, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, corredate delle necessarie attestazioni, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*.

Si evidenzia inoltre che i dati *pro-forma* non riflettono i dati prospettici; tali evidenze non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono pertanto essere interpretati in tal senso.

Gli investitori sono quindi invitati a non fare esclusivo affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni e a valutare complessivamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Acquisizione Lamiflex con riferimento al conto economico consolidato *pro-forma* e al rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, questi ultimi devono essere letti ed interpretati a meri fini illustrativi e senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.2 e il Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione.

4.1.21 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Il Documento di Registrazione contiene Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP), utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo per i gli

FATTORI DI RISCHIO

esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che pertanto potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri gruppi.

Tali indicatori sono estratti dal Bilancio Consolidato, nonché da elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale e rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle linee guida contenute nel documento ESMA/2015/1415 del 5 ottobre 2015 (così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015) e nel punto 100 delle FAQ ESMA/2016/1133 del 15 luglio 2016, che trovano applicazione a partire dal 3 luglio 2016.

Sebbene l'Emittente ritenga che gli Indicatori Alternativi di *Performance* riportati nel presente Documento di Registrazione siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso, non essendo tali Indicatori Alternativi di *Performance* identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e soggetti a revisione contabile, non devono essere considerati quali misure alternative a quelle fornite nei bilanci della Società per la valutazione dell'andamento economico e della relativa posizione finanziaria. Gli Indicatori Alternativi di *Performance* devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie tratte dal Bilancio Consolidato.

Inoltre il criterio applicato dalla Società per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi. Il Gruppo risulta, dunque, esposto al rischio di scostamento nella definizione degli Indicatori Alternativi di *Performance* rispetto a quanto determinato da altri gruppi.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del Documento di Registrazione.

4.1.22 Rischi connessi all'indebitamento finanziario dell'Emittente e del Gruppo

Il Gruppo è esposto al rischio di mancato rispetto dei termini e delle condizioni dei contratti di finanziamento a lungo termine sottoscritti dall'Emittente, nonché di mutamento di circostanze e di normative con effetti sui tali contratti di finanziamento a lungo termine tali da comportare il diritto di risoluzione o di recesso della banca o la decadenza dal beneficio del termine dell'Emittente.

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività l'Emittente ha sottoscritto, in data 26 aprile 2017, un contratto di finanziamento chirografario di importo massimo pari ad Euro 20.000.000,00 con Intesa Sanpaolo (successivamente modificato e integrato in data 12 febbraio 2018 e 19 aprile 2018) e, in data 31 marzo 2015, due contratti di mutuo ipotecario di importo massimo pari ad Euro 10.500.000,00 ed Euro 4.500.000,00 con Banca Popolare di Bergamo (successivamente fusa per incorporazione in UBI Banca).

I predetti contratti di finanziamento prevedono il rispetto da parte dell'Emittente di taluni obblighi, nonché la facoltà della banca erogante di recedere o risolvere il relativo contratto al verificarsi di determinate circostanze espressamente indicate.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo prevede l'impegno da parte dell'Emittente a rispettare almeno uno dei seguenti parametri di natura finanziaria (*covenant*), fino al momento in cui tutte le ragioni di credito della banca in virtù dello stesso contratto di finanziamento non siano state integralmente e definitivamente soddisfatte:

1. indebitamento netto consolidato /EBITDA (come contrattualmente definito) inferiore o uguale a circa 3,5x;
2. indebitamento netto consolidato / patrimonio netto inferiore o uguale a circa 1,0x.

Per gli esercizi in esame tutti i predetti *financial covenants* risultano rispettati. Nella tabella seguente viene riportato il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e i valori dagli stessi assunti al 31 dicembre 2017.

Finanziamento	Data di riferimento	Parametro	Limite	Valori al 31 dicembre 2017
Intesa Sanpaolo	Base annuale	Indebitamento finanziario netto / EBITDA	≤ 3,50	2,20
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto / PN	≤ 1,00	0,54

Si segnala che i valori riportati in tabella sono esposti in valore assoluto, essendo l'Indebitamento finanziario netto una posizione finanziaria positiva.

Il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo prevede, altresì, l'obbligo di ottenere il preventivo consenso scritto da parte di Intesa Sanpaolo nel caso in cui l'Emittente intenda (i) dare corso a fusioni, scissioni, cessioni di rami d'azienda, *spin-off*, o altre operazioni societarie aventi carattere straordinario; (ii) effettuare acquisizioni per un valore massimo superiore a Euro 20.000.000,00 su base annua ovvero a Euro 60.000.000,00 dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (purché la stessa intervenga entro e non oltre il 30 giugno 2018); (iii) costituire patrimoni separati; e/o (iv) richiedere finanziamenti destinati a uno specifico affare ai sensi degli articoli 2447-bis e 2447-decies del Codice Civile.

In forza dell'*addendum* sottoscritto in data 12 febbraio 2018, il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo, contempla inoltre, a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (purché la stessa intervenga entro il 30 giugno 2018), il diritto della banca di recedere dal medesimo ovvero di dichiarare l'Emittente decaduto dal beneficio del termine, nel caso in cui gli azionisti di riferimento dell'Emittente, per tali intendendosi Paolo Radici, Angelo Radici, Maurizio Radici, Bruna Radici, Maria Grazia Radici, Francesco Arizzi, Rita Aquilini, Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Giovanni Torri, Carla Ostorero e/o qualsivoglia dei rispettivi coniugi, discendenti, genitori e i fratelli e/o sorelle, cessino di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessivamente almeno pari al 51% del capitale sociale della Società.

Il Gruppo non può escludere che in futuro possano verificarsi una o più delle ipotesi di inadempimento o di decadenza dal beneficio del termine previste dai documenti finanziari, che potrebbe legittimare la richiesta da parte delle banche finanziatrici di immediato rimborso delle somme erogate, con possibili effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre, qualora le attività del Gruppo non producessero flussi di cassa sufficienti o non vi fossero risorse finanziarie disponibili tali da permettere al Gruppo medesimo di ripagare i

FATTORI DI RISCHIO

propri debiti nei tempi previsti dai relativi contratti di finanziamento o di finanziare la sua operatività, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Infine, i suddetti contratti di mutuo sottoscritti con Banca Popolare di Bergamo (successivamente fusa per incorporazione in UBI Banca) prevedono la concessione, da parte dell'Emittente, di ipoteche sui complessi industriali ed i terreni siti rispettivamente nei comuni di Colzate (BG) e di Casnigo (BG), e nel comune di Vilminore di Scalve (BG). Tali ipoteche sono state iscritte per un importo di Euro 15.750.000 (a garanzia del finanziamento in linea capitale di Euro 10.500.000) e di Euro 6.750.000 (a garanzia del finanziamento in linea capitale di Euro 4.500.000). Qualora si verificassero una o più delle ipotesi di inadempimento, le garanzie concesse ai sensi dei contratti di cui sopra possono legittimare l'attivazione da parte dei creditori garantiti di rimedi contrattuali quali l'escussione delle garanzie medesime con il conseguente venir meno della piena disponibilità in capo all'Emittente dei relativi beni oggetto di ipoteca.

Si segnala inoltre che negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 il Gruppo ha fatto ricorso a strumenti di smobilizzo di crediti commerciali, alle condizioni *pro soluto*, per un importo pari rispettivamente ad Euro 11.199 migliaia, Euro 5.001 migliaia ed Euro 18.781 migliaia, sostenendo oneri finanziari pari rispettivamente ad Euro 275 migliaia, Euro 18 migliaia ed Euro 124 migliaia. Alla Data del Documento di Registrazione non sussistono particolari criticità connesse a tale strumento di liquidità.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 8, Paragrafo 8.1, il Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 e il Capitolo 22, Paragrafi 22.1.1 e 22.1.2 del Documento di Registrazione.

4.1.23 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Il Gruppo è esposto al rischio di dover aumentare significativamente le risorse necessarie alla tutela dei propri diritti e di subire danni all'immagine e alla reputazione del proprio marchio Itema con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La tutela dei diritti di proprietà intellettuale è un elemento di grande importanza per il successo dei prodotti e per il posizionamento competitivo del Gruppo e, a tal fine, il Gruppo provvede a depositare domande di registrazione di marchi e brevetti, a livello sia nazionale sia internazionale.

In particolare, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è titolare di 47 famiglie di brevetti registrati in Italia, nell'Unione Europea e in diversi paesi del mondo.

Il posizionamento competitivo del Gruppo dipende anche dalla capacità di offrire prodotti in grado di distinguersi mediante l'utilizzo di segni distintivi idonei a identificare l'Emittente differenziandolo dai propri concorrenti.

A tale riguardo, tuttavia, si segnala che alcuni prodotti, processi e *know how* sviluppati dal Gruppo non sono suscettibili di essere registrati in quanto non presentano i necessari carat-

FATTORI DI RISCHIO

teri di innovatività e individualità, nonostante gli stessi siano rilevanti nell'ambito dei processi produttivi e industriali del Gruppo. Inoltre, le domande che potrebbero essere depositate in futuro dalle società del Gruppo potrebbero essere rigettate dalle competenti autorità, con conseguente mancato ottenimento dei diritti di privativa richiesti.

Anche in caso di ottenimento delle relative registrazioni e di concessione dei brevetti, i diritti di privativa: (i) non impediscono ad operatori concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti o migliori che non violino i diritti di proprietà industriale o intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale e di contraffazione da parte di terzi.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non vi sono contenziosi riferibili ai diritti di proprietà intellettuale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 11, Paragrafo 11.2, del Documento di Registrazione.

4.1.24 Rischi connessi alla riconoscibilità, percezione e reputazione del marchio

L'Emittente è esposto al rischio di non essere in grado, attraverso i prodotti e i servizi che compongono la propria offerta di telai e le proprie iniziative di *marketing* e comunicazione, di mantenere la riconoscibilità e i tratti distintivi del marchio IteMa e la percezione degli stessi da parte del mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La perdita di riconoscibilità e dei caratteri distintivi del marchio IteMa potrebbe pregiudicare il posizionamento del Gruppo nel proprio mercato di riferimento.

Il successo del Gruppo è significativamente influenzato dall'immagine, dalla percezione e dalla riconoscibilità del marchio IteMa. Il Gruppo si adopera per mantenere e accrescere la notorietà e la valenza distintiva del marchio IteMa, prestando particolare attenzione all'innovatività, al *design* e alla qualità dei materiali e delle lavorazioni dei prodotti offerti, nonché attraverso una coerente strategia di *marketing* e comunicazione. L'Emittente, inoltre, continua a proteggere i marchi in passato utilizzati dal Gruppo nella commercializzazione dei propri telai, quali i marchi Vamatex, Somet, Sultex e Promatech, il cui uso – destinato a ridursi progressivamente- da parte del Gruppo – è peraltro attualmente limitato al solo settore ricambi.

Inoltre, qualunque evento che sia suscettibile di influenzare negativamente il marchio IteMa e la reputazione del Gruppo, per cause anche non imputabili allo stesso o per fatti di terzi, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In tale contesto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, eventi avversi o incidenti durante l'utilizzo dei telai a marchio IteMa da parte di clienti di significativa notorietà a livello internazionale, potrebbero avere riflessi negativi sulla percezione del marchio e sull'immagine di IteMa.

FATTORI DI RISCHIO

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati eventi di rilievo del tipo sopra descritto. Tuttavia, qualora in futuro tali eventi dovessero verificarsi, ciò potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Documento di Registrazione.

4.1.25 Rischi connessi alla gestione, al trattamento e alla protezione dei dati personali

Il Gruppo è esposto al rischio di violazioni della normativa di riferimento in tema di gestione, trattamento e protezione dei dati personali, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Nello svolgimento della propria attività imprenditoriale, il Gruppo tratta principalmente i dati personali, anche di natura sensibile, dei dipendenti, dei clienti e fornitori e, pertanto, deve ottemperare alle disposizioni di cui alla normativa in vigore nell'Unione Europea e in Italia, nonché ai provvedimenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha conferito, a professionisti esterni, l'incarico di svolgere un'attività di analisi delle modalità di trattamento dei dati personali impiegate dall'Emittente al fine di verificarne la conformità alla normativa applicabile e adottare, se del caso, le necessarie misure e procedure con particolare riferimento all'imminente entrata in vigore delle recenti normative in materia di protezione dei dati personali, conseguenti all'applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 ("*Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati*" o "*RGPD*"), che richiederà l'adozione di nuove misure nell'attività di trattamento dati posta in essere dalle società del Gruppo.

In particolare, in data 23 febbraio 2018, l'Emittente ha conferito incarico a professionisti di propria fiducia avente ad oggetto (i) lo svolgimento di un'analisi preliminare volta a verificare il grado di conformità dell'Emittente e di Lamiflex al RGPD, consistente nell'analisi della tipologia di dati trattati dalle Società, delle modalità del trattamento, di conservazione e cancellazione dei dati, nonché nella verifica dei soggetti effettivamente coinvolti nel trattamento dei dati; (ii) la disamina delle procedure interne e dei documenti già esistenti in merito alla *privacy* e la loro eventuale revisione; (iii) un'analisi approfondita del flusso di dati e del sistema informatico utilizzato dalle stesse per verificare la modalità di trattamento dei dati; (iv) la redazione dei documenti necessari al fine di adempiere alla nuova normativa; (v) la redazione dell'organigramma/funzionigramma a fini *privacy*; (vi) la previsione e condivisione di un piano di formazione ed aggiornamento dei dipendenti in merito agli adempimenti da compiere per essere conformi al RGPD.

Il RGPD infatti – applicabile a decorrere dal 25 maggio 2018 – abroga la precedente Direttiva 95/46/CE in materia di protezione dei dati personali e per l'effetto le disposizioni con esso contrastanti del D. Lgs. n. 196/2003, *Codice in materia di protezione dei dati personali*. Il RGPD, in particolare, modifica gli obblighi che il Gruppo sarà tenuto a rispettare relativamente alla raccolta e al trattamento dei dati personali, introducendone dei nuovi e prevedendo, in taluni casi, un regime più restrittivo, nonché sanzioni massime applicabili più elevate.

FATTORI DI RISCHIO

Il RGPD prevede, in particolare:

- sanzioni massime applicabili più elevate, fino all'importo maggiore tra (i) Euro 20 milioni o (ii) il 4% del fatturato globale annuale per ciascuna violazione, a fronte delle sanzioni, inferiori a Euro 1 milione, previste dall'attuale regolamentazione;
- requisiti più onerosi per il consenso in quanto quest'ultimo dovrà sempre essere espresso mentre il consenso implicito è talvolta ritenuto sufficiente dall'attuale regolamentazione;
- diritti rafforzati, ivi incluso il "diritto all'oblio", che prevede, in alcune circostanze, la cancellazione permanente dei dati personali di un utente.

Si segnala che nel triennio 2017/2015 il Gruppo non è stato oggetto di azioni di responsabilità ai sensi della normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali, né al riguardo è stata oggetto di sanzioni da parte dell'Autorità Garante.

Nonostante le attività poste in essere dal Gruppo in relazione al trattamento dei dati personali, non è possibile escludere che tali dati possano essere indebitamente sottratti, persi, divulgati o elaborati dal Gruppo o dai fornitori terzi di cui il Gruppo si dovesse avvalere in maniera non perfettamente aderente alla normativa in materia di protezione dei dati personali. Pertanto il Gruppo potrebbe incorrere in responsabilità ai sensi delle leggi in materia di protezione dei dati personali ed essere esposto al rischio di sanzioni da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11, del Documento di Registrazione.

4.1.26 Rischio di credito legato ai ritardi nei pagamenti da parte dei clienti

L'Emittente potrebbe incorrere in una perdita finanziaria nel caso in cui si concretizzasse il rischio di mancato pagamento di crediti commerciali da parte dei propri clienti.

In generale, l'esposizione del Gruppo al rischio di credito dipende principalmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente. Peraltro i crediti del Gruppo tendono a non essere particolarmente concentrati su un numero ridotto di clienti, ma sono diffusi sull'intero portafoglio clienti.

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo adotta diverse politiche di gestione del credito, sia riducendo le dilazioni di pagamento concesse, laddove le condizioni di mercato e le politiche dei concorrenti lo consentano, sia utilizzando strumenti quali polizze assicurative, stipulate con primarie compagnie specializzate nel settore dei crediti, sia mediante strumenti d'incasso, quali lettere di credito o garanzie nei confronti della clientela residente nelle aree maggiormente soggette al rischio creditizio. In particolare, la scelta e l'eventuale combinazione dei predetti strumenti di tutela del credito è effettuata, caso per caso, sulla base della valutazione del rischio Paese, del rischio mercato e del rischio cliente. In tal senso, il Gruppo già in sede di formulazione dell'offerta ad un cliente, effettua un'analisi del merito di credito del cliente, avvalendosi del supporto di enti esterni, al fine di verificare la congruità delle condizioni economiche dell'offerta al relativo merito creditizio.

FATTORI DI RISCHIO

In considerazione della valutazione del rischio Paese, del rischio mercato e del rischio cliente la copertura dell'eventuale polizza assicurativa a copertura del rischio di credito subisce delle variazioni. In particolare, le coperture assicurative in essere alla Data del Documento di Registrazione coprono, in media: (i) il 96 % circa dei crediti dei clienti relativi al Segmento *Weaving* e (ii) il 78 % circa dei crediti dei clienti relativi al segmento *industrial*. Nel triennio di riferimento l'importo ricevuto dall'Emittente a titolo di indennizzo a fronte dell'attivazione della polizza a copertura del rischio credito ammonta a complessivi Euro 76.785,45 in relazione a due posizioni di credito, una nei confronti di un cliente in Brasile e l'altra nei confronti di un cliente in Egitto. Per entrambi i clienti la copertura del credito è stata pari al 90%.

Inoltre, in alcuni casi la merce venduta è soggetta ad una clausola di riserva di proprietà, in modo da tutelare il Gruppo in caso di inadempienze da parte del cliente. Il Gruppo generalmente non richiede il rilascio di garanzie reali a fronte dei crediti commerciali e degli altri crediti.

È stata, inoltre, istituita a livello di Gruppo una procedura per la gestione del credito che prevede che l'affidabilità creditizia di ciascun nuovo cliente venga analizzata individualmente prima che siano definite le condizioni di pagamento e consegna.

Si riporta quindi il dettaglio relativo ai tempi medi di incasso per il triennio 2017/2015, nonché delle perdite su crediti registrate nel suddetto periodo:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	45	38	39
Indice di rotazione dei crediti commerciali	8,0	9,6	9,3

(In migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Perdite su crediti	575	0,2%	4.793	1,8%	1.111	0,4%

Si segnala che nel triennio di riferimento, non si sono rilevati significativi crediti in contenzioso non coperti da fondo svalutazione crediti.

Si riporta quindi l'*ageing* dei crediti commerciali, se garantiti o meno, nonché la ripartizione per valuta degli stessi:

(In migliaia di Euro)

	Composizione crediti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2017					Totale
	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 120 gg	Scaduti oltre i 120 gg	
Crediti commerciali garantiti (a)	13.172	1.201	2.152	227	18	16.770
Crediti commerciali non garantiti (b)	18.933	1.253	496	202	1.902	22.786
Crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione (a)+(b)	32.105	2.454	2.648	429	1.920	39.556
Fondo svalutazione crediti	-	(65)	(43)	(60)	(1.871)	(2.039)
<i>Incidenza fondo svalutazione crediti</i>	-	2,6%	1,6%	14,0%	97,4%	5,2%
Totale crediti commerciali	32.105	2.389	2.605	369	49	37.517

FATTORI DI RISCHIO*(In migliaia di Euro)***Composizione crediti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2016**

	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 120 gg	Scaduti oltre i 120 gg	Totale
Crediti commerciali garantiti (a)	12.023	-	14	35	18	12.090
Crediti commerciali non garantiti (b)	13.309	1.080	887	230	2.685	18.191
Crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione (a)+(b)	25.332	1.080	901	265	2.703	30.281
Fondo svalutazione crediti	-	(60)	(8)	(55)	(2.342)	(2.465)
<i>Incidenza fondo svalutazione crediti</i>	-	5,6%	0,9%	20,8%	86,6%	8,1%
Totale crediti commerciali	25.332	1.020	893	210	361	27.816

*(In migliaia di Euro)***Composizione crediti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2015**

	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 120 gg	Scaduti oltre i 120 gg	Totale
Crediti commerciali garantiti (a)	13.078	189	39	-	350	13.656
Crediti commerciali non garantiti (b)	12.586	1.924	856	170	7.180	22.716
Crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione (a)+(b)	25.664	2.113	895	170	7.530	36.372
Fondo svalutazione crediti	-	-	(28)	(142)	(7.089)	(7.259)
<i>Incidenza fondo svalutazione crediti</i>	-	-	3,1%	83,5%	94,1%	20,0%
Totale crediti commerciali	25.664	2.113	867	28	441	29.113

*(In migliaia di Euro)***Al 31 dicembre**

	2017	In %	2016	In %	2015	In %
Euro	27.288	73%	19.534	70%	19.104	69%
Franco Svizzero	2.619	7%	2.467	9%	3.033	11%
Dollaro USA	3.246	9%	2.818	10%	2.450	9%
Renminbi	3.458	9%	2.331	8%	3.345	12%
Yen Giapponese	790	2%	543	2%	1.012	4%
Altre Valute	115	0%	122	0%	169	1%
Totale	37.517	100%	27.816	100%	29.113	100%

Si segnala che il Gruppo Itema ha prestato *fidejussioni* a favore di clienti per transazioni commerciali per Euro 2.063 migliaia, Euro 121 migliaia ed Euro 358 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In Euro)

	2017	2016	2015
Itema	1.739.680	26.445	164.250
Itema Switzerland	83.382	94.868	91.853
Itema Asia	240.000	-	101.634
Totale	2.063.062	121.313	357.737

Sebbene il rischio di credito sia costantemente monitorato e analizzato per porre in essere tempestivamente azioni correttive atte a minimizzare i possibili impatti negativi, non si può tuttavia escludere che in futuro i tempi di incasso dei crediti verso i clienti peggiorino con conseguenze negative sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e sui risultati operativi dell'Emittente e del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala, inoltre, nella tabella seguente l'incidenza del primo, dei primi 2, dei primi 5 e dei primi 10 clienti rispetto ai ricavi complessivi del Segmento *Industrial*.

	2017	2016	2015
Primo cliente	24,3%	-	-
Primi 2 clienti	41,4%	-	-
Primi 5 clienti	58,7%	-	-
Primi 10 clienti	69,2%	-	-

La base clienti del segmento *Industrial* risulta abbastanza concentrata e ciò potrebbe comportare il fatto che il Gruppo sia esposto al rischio che perdendo i primi clienti, in assenza di azioni miranti all'ampliamento della base clienti, le proprie *performance* possano essere influenzate negativamente.

Per ulteriori informazioni, si vedano il Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e il Capitolo 6, Paragrafi 6.1.10.3 e 6.1.6 del Documento di Registrazione.

4.1.27 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

L'Emittente è esposto al rischio che le fonti selezionate dal *management* per meglio rappresentare i mercati di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento della Società, possano fornire una rappresentazione parziale o non corretta dei dati riportati.

Il posizionamento dell'Emittente e l'andamento del mercato di riferimento potrebbero risultare differenti rispetto a quanto ipotizzato nelle dichiarazioni e nelle stime contenute nel Documento di Registrazione a causa di errori di analisi e valutazione da parte dell'Emittente, nonché rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.

Il Documento di Registrazione contiene dichiarazioni di preminenza basate su valutazioni, stime, e comparazioni con operatori concorrenti, anche di carattere previsionale, sulla struttura e sull'andamento del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo, nonché sull'andamento del mercato di riferimento, su eventi futuri che, per loro natura, sono caratterizzati da incertezza. Tali dichiarazioni di preminenza, stime e valutazioni sono basate su elaborazioni dell'Emittente e/o su informazioni riservate, non pubblicamente disponibili, prodotte da soggetti terzi (*i.e.* Studio Gherzi ed Euromonitor) su commissione dell'Emittente stesso. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività, dei mercati e del posizionamento competitivo del Gruppo. Tali informazioni, ove non diversamente specificato, non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti e sono state formulate dalla Società sulla base dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato o stime della Società stessa.

Inoltre, alcune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento della Società e del Gruppo si basano su fonti terze individuate discrezionalmente dal *management* della Società sulla base della specifica conoscenza del settore, le quali possono differire, anche in modo significativo, dai dati elaborati da ulteriori fonti terze. Sebbene il *management* ritenga di aver selezionato le fonti che meglio rappresentano i mercati di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento della Società, tali fonti potrebbero tuttavia fornire una rappresentazione parziale o non corretta dei dati riportati.

FATTORI DI RISCHIO

In generale, il Gruppo ritiene che non siano attualmente disponibili fonti o analisi di mercato pubblicamente disponibili e consultabili che descrivano e illustrino in modo omogeneo ed esaustivo, o con un sufficiente grado di dettaglio, il settore meccanotessile, i segmenti nel quale il Gruppo ritiene di ricoprire una posizione di preminenza e le relative quote di mercato.

Per tale ragione, Itema monitora i mercati di riferimento e determina la propria posizione concorrenziale utilizzando come base per le proprie elaborazioni studi e raccolte dati predisposte da associazioni di categoria (es. ITMF) o informazioni non pubbliche derivate da ricerche di settore.

L'Emittente, inoltre, ritiene non disponibili elementi informativi tratti da fonti terze indipendenti in ordine al mercato di riferimento e al posizionamento competitivo di Lamiflex nel periodo antecedente all'Acquisizione Lamiflex.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafi 6.2 e 6.5 del Documento di Registrazione.

4.1.28 Rischi legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Gruppo è soggetto a rischi connessi al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Eventuali violazioni della suddetta normativa e/o l'esito negativo di un contenzioso derivante da incidenti occorsi sul luogo di lavoro, potrebbero comportare limitazioni all'attività della Società e del Gruppo, nonché costi, anche rilevanti.

Le attività del Gruppo, sono soggette alle normative in tema di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei vari Paesi in cui il Gruppo svolge la propria attività. In particolare nei Paesi di Italia, Svizzera e Cina la Società, oltre a svolgere un'attività commerciale, possiede anche degli stabilimenti produttivi in cui esegue lavorazioni per realizzare telai e componenti di ricambio. Inoltre, l'attività produttiva svolta da Lamiflex prevede l'impiego di compositi che possono essere qualificati "agenti chimici" ai sensi del D. Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza sul lavoro con la conseguente applicazione della relativa disciplina.

Il Gruppo è tenuto all'osservanza di leggi e regolamenti volti a garantire adeguati ambienti lavorativi e a prevenire malattie professionali e incidenti sul luogo di lavoro.

Nello specifico, il Gruppo è esposto – indipendentemente dal rispetto delle normative vigenti sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei diversi Paesi in cui esso opera – al rischio che possano verificarsi infortuni sul luogo di lavoro anche di notevole rilievo. Tali eventi potrebbero comportare l'insorgere di contenziosi, nonché possibili danni di immagine, tali da poter determinare effetti negativi sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. In particolare, si segnala che con riferimento al triennio 2017/2015 gli infortuni occorsi aventi una prognosi pari o superiore a 40 giorni sono stati 3; nel medesimo periodo non si sono rinvenuti infortuni con prognosi superiore a 30 giorni e inferiore a 40 giorni. Nessuno dei predetti infortuni ha generato contenziosi con la Società, né sono state intraprese azioni penali.

In generale, nel periodo da gennaio 2008 alla Data del Documento di Registrazione, (i) gli infortuni con prognosi superiore a 30 giorni e inferiori a 40 ammontano complessivamente a

FATTORI DI RISCHIO

4, e (ii) gli infortuni con prognosi pari o superiore a 40 giorni ammontano complessivamente a 8, di cui 3 relativi al triennio 2017/2015 e precedentemente menzionati.

Si precisa che gli infortuni con prognosi superiore a 30 giorni rilevano ai soli fini del cosiddetto danno differenziale, ossia la quota di danni subiti dall'infortunato non coperta dall'ente nazionale competente (i.e. INAIL). Nel caso invece di infortuni con prognosi pari o superiore a 40 giorni, oltre al succitato danno differenziale, il lavoratore interessato o l'autorità competente potrebbe avviare un'azione penale da cui potrebbe conseguire una responsabilità amministrativa in capo all'Emittente ai sensi della L. n. 231/2001, oltre ad una responsabilità, anch'essa di natura amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Le condizioni di sicurezza, salute e igiene sui luoghi di lavoro sono monitorate dal Gruppo mediante un continuo aggiornamento delle proprie procedure interne, lo svolgimento di controlli obbligatori per legge e l'adozione di politiche, sistemi di gestione e procedure *ad hoc*. Al riguardo si segnala che l'Emittente, al fine di limitare il rischio di diffusione di particelle e/o fibre di amianto ha provveduto a far eseguire nel mese di luglio/agosto del 2015 le attività di smaltimento e bonifica delle lastre in cemento amianto con assemblaggio di nuove lastre in lamiera isolata sulla copertura dei reparti produttivi dello stabilimento di Colzate che presentava capannoni dotati di coperture in *eternit*. Nonostante gli interventi manutenzione e sostituzione delle coperture in amianto recentemente realizzati dall'Emittente, non è tuttavia possibile escludere che possano essere avanzate in futuro, anche a distanza di anni, delle contestazioni finalizzate al risarcimento danni da parte di soggetti che siano stati esposti a tali materiali in epoca antecedente ai predetti interventi, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, nonostante l'Emittente ritenga che il Gruppo abbia effettuato in passato, e continui a prevedere, adeguati investimenti nel settore della sicurezza al fine di operare nel rispetto della normativa vigente in materia, non si può escludere che in futuro si renda necessario incrementare tale livello di investimenti per far fronte al mutamento degli *standard* richiesti dalla normativa applicabile e/o delle tecnologie utilizzate.

Inoltre, non è possibile escludere che eventuali violazioni, ovvero un sistema di prevenzione e protezione e di deleghe gestorie in materia di sicurezza non adeguato alle reali esigenze del Gruppo, possa comportare, per l'Emittente o per il Gruppo, l'applicazione di sanzioni amministrative significative, di natura monetaria ovvero la sospensione dell'attività o, ancora, sanzioni penali nei confronti degli esponenti aziendali e delle figure apicali (ivi inclusi i consiglieri di amministrazione dell'Emittente i quali potrebbero congiuntamente essere ritenuti responsabili per alcune delle sopracitate violazioni).

FATTORI DI RISCHIO

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha in essere con Allianz una polizza assicurativa per responsabilità verso terzi i cui termini essenziali sono nel seguito riportati:

Sinistro	Massimali	Franchigia
Infortuni dipendenti in missione	Invalità permanente: Euro 105.000 Morte: Euro 80.000	non prevista
Infortuni dirigenti	Invalità permanente: 5 volte la retribuzione lorda annua Morte: 6 volte la retribuzione lorda annua	non prevista
Infortuni, quadri, impiegati , etc.	I. Assicurazione forma a multipli di retribuzione: quadri/impiegati/fattorini: - invalidità permanente: 6 volte la retribuzione lorda - morte: 5 volte la retribuzione lorda retribuzioni di riferimento: (i) quadri/impiegati: € 6.327.492,00; (ii) fattorini: € 30.000,00 II Assicurazione a forma fissa per dipendenti con qualifica di montatori: - invalidità permanente: Euro 400.000 - morte: Euro 400.000.	non prevista

Nel triennio di riferimento non si sono verificate violazioni rilevanti di un sistema di prevenzione e protezione o di deleghe gestorie in materia di sicurezza che possano comportare l'applicazione di sanzioni amministrative ovvero la sospensione dell'attività o sanzioni penali nei confronti degli esponenti aziendali e delle figure apicali.

Inoltre, nel triennio di riferimento, la polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi è stata attivata nel giugno 2017 per un infortunio sul lavoro occorso nel giugno 2014.

Nonostante a giudizio dell'Emittente le polizze assicurative accese siano adeguate e capienti con riferimento all'attività svolta, non si può escludere che i singoli rischi di cui sopra possano esulare dall'oggetto delle polizze assicurative ad oggi vigenti, ovvero che le relative coperture si rivelino a posteriori insufficienti a coprire gli eventuali danni che potrebbero concretamente manifestarsi di volta in volta, esponendo le società del Gruppo oggetto di sinistro al pagamento di una quota parte ovvero dell'intera somma dovuta in relazione allo specifico evento.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere dei conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive e la sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

4.1.29 Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali

Il Gruppo è esposto al rischio di scioperi o di altre forme di astensione dal lavoro, ovvero di periodi di tensione sindacale.

In particolare, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la maggior parte dei lavoratori di Itema risultano iscritti alle organizzazioni sindacali. Nel medesimo esercizio sociale risultano eletti come rappresentanti sindacali unitari n. 9 dipendenti.

FATTORI DI RISCHIO

In generale, i rapporti e le negoziazioni con le organizzazioni sindacali (ove esistenti) sono gestiti localmente da ogni società del Gruppo, nel rispetto delle leggi e, ove previsti, dei contratti collettivi nazionali, di usi e prassi vigenti in ciascun Paese. A tale gestione si affianca il ruolo svolto dalle funzioni centrali, che coordinano le attività e garantiscono l'osservanza dei principi a livello di Gruppo.

Le linee guida sulle contrattazioni dei rinnovi contrattuali si basano sulla salvaguardia del potere d'acquisto dei salari dei lavoratori (con riferimento al tasso di inflazione ufficiale e alle condizioni generali del mercato del lavoro) e agli obiettivi di efficienza, produttività e competitività per gli stabilimenti produttivi.

In futuro le società del Gruppo, anche in considerazione della competitività dei mercati in cui operano e delle dinamiche macroeconomiche, politiche e sociali agli stessi collegate (contrazione dei consumi, alta inflazione ed innalzamento della disoccupazione), potrebbero trovarsi a negoziare con i rappresentanti dei lavoratori prima della scadenza dei contratti vigenti, sebbene sempre coerentemente con le linee guida sopracitate, e non essere in grado di soddisfare tutte le richieste formulate dai lavoratori, con il conseguente rischio di scioperi, incrementi di costi (inclusi costi derivanti dalla rinegoziazione di contratti esistenti) o altre forme di interruzione delle attività produttive.

Con riferimento al triennio 2015-2017 l'attività aziendale non ha subito ripercussioni rilevanti in conseguenza di scioperi effettuati dal personale in forza. In particolare, con riferimento all'attività produttiva gli scioperi effettuati non hanno avuto ripercussioni sui tempi di consegna. In generale si rileva che le ragioni sottostanti gli scioperi effettuati nel triennio sono state principalmente legate ad eventi di carattere nazionale e in particolare lo sciopero dei dipendenti dell'Emittente del giugno 2016 è intervenuto nell'ambito delle trattative finalizzate al rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro (CCNL) per i lavoratori metalmeccanici.

Inoltre si precisa che nel triennio di riferimento non si sono verificate astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità in ragione delle condizioni politiche e sociali dei Paesi in cui il Gruppo opera. Non può tuttavia escludersi che in futuro l'attività della Società e del Gruppo possa risentire di tali astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività stessa con conseguenti potenziali ritardi nel processo produttivo.

La struttura organizzativa dell'Emittente è idonea all'attuale attività dello stesso e assicura un'efficienza produttiva e commerciale nelle attuali condizioni. Non si può, tuttavia, escludere che eventuali modifiche della normativa a tutela dei dipendenti e/o dei contratti di lavoro collettivi in vigore, anche in risposta ai cambiamenti delle condizioni di mercato, possano comportare una temporanea difficoltà nella riorganizzazione del processo produttivo.

Parimenti, eventuali operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione collegate al bilanciamento delle produzioni e dei volumi del mercato con possibili riduzioni di organico potrebbero portare ad interruzioni dell'attività del Gruppo in occasione di scioperi o altre forme di astensione dal lavoro, ovvero periodi di tensione sindacale, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.30 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e alla mancata implementazione del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 in materia di *"responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"*.

Più precisamente tale decreto legislativo sancisce la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati commessi dai soggetti apicali nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia l'esonero dell'ente da responsabilità qualora lo stesso dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati.

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa. A seguito dell'Acquisizione Lamiflex, l'Emittente ha inoltre avviato la revisione del modello di organizzazione e gestione adottato da Lamiflex in maniera tale da adeguarlo al proprio. L'Emittente non risulta coinvolto, nel triennio di riferimento, in casi di responsabilità amministrativa e di applicazione di sanzioni pecuniarie o interdittive ai sensi del D. Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza dell'Emittente ha segnalato, nella seduta del 20 maggio 2016, l'esistenza di un procedimento penale per lesioni personali colpose in relazione ad un incidente occorso nel 2014 instauratosi nei confronti dell'allora datore di lavoro, dal quale però non emergono rilievi per l'Emittente ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Tuttavia l'adozione di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 non esclude di per sé l'applicabilità delle relative sanzioni. Infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (c.d. reati presupposto), l'autorità giudiziaria è chiamata a valutare tale modello, e la sua concreta attuazione. Qualora l'autorità giudiziaria ritenga che il modello adottato non sia idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi o che tale modello non sia stato efficacemente attuato, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul suo funzionamento da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, la Società verrebbe comunque assoggettata a sanzioni, quali, a titolo esemplificativo, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione o la limitazione all'accesso a finanziamenti pubblici, con conseguenti effetti negativi su attività, prospettive e situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Nonostante l'adozione delle predette misure, sussiste in ogni caso il rischio che il modello di organizzazione e gestione adottato non sia considerato idoneo alla prevenzione dei reati presupposto dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata all'accertamento di fattispecie contemplate nella citata normativa.

Sussiste altresì il rischio che, al verificarsi di determinate circostanze, l'Emittente e le società controllate, anche all'estero, possano incorrere nella suddetta responsabilità amministrativa

FATTORI DI RISCHIO

ed essere, pertanto, esposte al rischio di eventuali sanzioni pecuniarie o interiettive, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Emittente, si veda il Capitolo 16, Paragrafo 16.4.3 del Documento di Registrazione.

4.1.31 Rischi connessi agli impianti produttivi o altre strutture del Gruppo e all'interruzione dell'attività operativa

Il Gruppo è esposto al rischio che guasti, incidenti o malfunzionamenti degli impianti o altre strutture ovvero il mancato rilascio o rinnovo di licenze, autorizzazioni o concessioni per l'esercizio dell'attività ovvero altri rischi operativi, normativi e regolamentari relativi ai propri siti produttivi ne limitino la capacità produttiva ovvero, in talune circostanze, possano esporre il Gruppo ad interruzioni di attività e/o alla applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, con conseguenti possibili effetti negativi sui rapporti con i propri clienti, sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo possiede quattro siti produttivi in Italia (uno a Colzate, uno a Vilminore di Scalve e due a Ponte Nossa), uno in Svizzera (Zuchwil) e uno in Cina (Shanghai). In particolare i siti di Colzate, Vilminore di Scalve e Zuchwil sono dedicati alla produzione o assemblaggio di telai; quello di Shanghai all'assemblaggio di telai e quelli di Ponte Nossa (facenti capo a Lamiflex) alla produzione di materiali tecnici compositi (segmento *Industrial*). Inoltre, presso ciascuna delle controllate estere ubicate in USA, Giappone, India, UAE e Hong Kong, il Gruppo dispone di magazzini destinati allo stoccaggio di parti di ricambio adibite al rifornimento dei locali mercati geografici di sbocco.

Tali rischi operativi includono, a titolo esemplificativo, difficoltà o ritardi nel reperimento di materie prime, semilavorati o prodotti finiti, di pezzi di ricambio o attrezzature, di manodopera, razionamenti prolungati nella fornitura di energia elettrica, incendi, calamità naturali, disordini civili, eventi bellici, incidenti sul lavoro, incidenti industriali, blocchi produttivi o attacchi informatici e necessità di conformarsi alla normativa applicabile in materia di igiene, salute, sicurezza e tutela ambientale ed ai protocolli conclusi con le autorità locali o ai risultati delle ispezioni da esse effettuate.

Nel triennio non si sono verificati episodi di importanza tale da avere effetti significativi sul processo produttivo.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Documento di Registrazione.

4.1.32 Rischi connessi alle coperture assicurative del Gruppo Itema

Il Gruppo è esposto al rischio che le polizze assicurative stipulate non siano in grado di coprire le perdite e passività in cui lo stesso potrebbe incorrere.

FATTORI DI RISCHIO

Il Gruppo è principalmente esposto ai rischi intrinseci alla tipologia di attività svolta, quali i rischi di (i) interruzione dell'attività produttiva; (ii) di infortuni dei dipendenti nei siti produttivi e/o presso il cliente nella fase di installazione, nonché ai rischi connessi alla tipologia di prodotto, quale il rischio di responsabilità per prodotto difettoso.

Al fine di tutelarsi da tali rischi, il Gruppo sottoscrive apposite polizze assicurative che, alla Data del Documento di Registrazione, sono ritenute dall'Emittente idonee ai fini di copertura.

In particolare, il Gruppo ha stipulato polizze di assicurazione con primarie compagnie assicurative a copertura, tra l'altro, dei seguenti rischi: terremoto, inondazioni, alluvioni, allagamenti, sovraccarico neve, eventi atmosferici, grandine, infortuni dei dipendenti, danni da trasporto delle merci, responsabilità civile verso terzi e responsabilità civile prodotti e ritiro prodotti.

Inoltre, l'Emittente ha sottoscritto le polizze *all risk* e responsabilità civile in adesione alla convenzione in essere tra la compagnia di assicurazione Allianz Global Corporate and Speciality SE e Radici Partecipazioni S.p.A., società il cui capitale sociale è indirettamente detenuto dai Sig.ri Paolo Radici, Angelo Radici e Maurizio Radici che detengono altresì indirettamente, complessivamente, il 60% del capitale sociale del socio SER, con conseguente applicazione di termini e condizioni unitari a tutti i soggetti aderenti alla convenzione. L'Emittente, al fine di adeguare le proprie polizze assicurative allo *status* di società quotata evitando che eventi esterni al Gruppo possano avere effetti sullo stesso, in caso di ammissione della Società alla quotazione sottoscriverà una nuova polizza *all risk* e una nuova polizza a copertura della responsabilità civile, in via autonoma.

Si precisa che nel triennio di riferimento non si sono verificati casi di responsabilità significative per cui le polizze assicurative non contemplassero e/o non risultassero sufficienti a coprire le passività derivanti da tale responsabilità, né si sono verificati ritardi nel pagamento dell'indennizzo da parte delle compagnie assicuratrici tali da determinare effetti negativi sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Qualora il Gruppo dovesse incorrere in responsabilità significative e le limitazioni contrattuali, gli obblighi di indennizzo o le coperture assicurative non contemplassero o non fossero sufficienti a coprire le passività derivanti da tali responsabilità, o qualora il pagamento dell'indennizzo da parte della compagnia assicuratrice del Gruppo fosse ritardato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

4.1.33 Rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente in occasione della cessione del Gruppo Savio

L'Emittente è esposto al rischio che possano essere avanzate richieste di indennizzo in relazione all'operazione di cessione della partecipazione detenuta in Savio Macchine Tessili S.p.A. ("**Savio**") con possibili effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In data 20 giugno 2011, Itema Holding S.p.A. (successivamente fusa mediante incorporazione nell'Emittente) e la *sub-holding* Promatech (successivamente fusa mediante incorpo-

FATTORI DI RISCHIO

razione nell'Emittente) hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto la cessione dell'intero capitale sociale di Savio – alla quale facevano capo, attraverso una pluralità di società controllate in via diretta e indiretta, tutte le attività dedicate alla produzione e commercializzazione di macchine roccatrici (*spinning*) e di sistemi di controllo e gestione degli impianti (*electronic*) – in favore di Penelope S.r.l., società controllata dal fondo Alpha Private Equity Fund V, gestito dal *general partner* APEF Management Company 5 Limited (Channel Islands) (la “**Dismissione Savio**”).

Ai sensi del contratto che regola la Dismissione Savio, la parte venditrice ha: (i) rilasciato talune dichiarazioni e garanzie in linea con la prassi di mercato per operazioni similari; e (ii) assunto un correlato obbligo di indennizzo per i danni conseguenti alla violazione delle suddette dichiarazioni e garanzie.

Il contratto di compravendita fissa in due anni a decorrere dalla data di attuazione della Dismissione Savio (ossia 11 novembre 2011) la durata degli obblighi di indennizzo della parte venditrice, fatta eccezione per gli obblighi di indennizzo correlati a Passività derivanti dalla violazione di specifiche dichiarazioni e garanzie, per le quali la relativa durata è fissata in un periodo di 8 anni sempre dalla predetta data di attuazione (e quindi sino al 11 novembre 2019) ovvero, se più brevi, sino allo scadere degli applicabili termini di prescrizione di legge.

Alla Data del Documento di Registrazione, ai sensi del citato contratto persiste in capo all'Emittente (subentrata alla parte venditrice per effetto delle succitate fusioni) l'obbligo di indennizzare la parte acquirente per eventuali danni conseguenti alla violazione di talune dichiarazioni e garanzie all'epoca rilasciate, tra cui quelle in materia di organizzazione, permessi, titolarità delle azioni, impegni e rischi inespressi, operazioni in derivati, lavoro, agenzia, distribuzione, consulenza e altre forme di collaborazione commerciale, rispetto della normativa, fiscale, tributaria e doganale, ambientale, sicurezza sul lavoro e prevenzione di incendi. L'obbligo di indennizzo, nei limiti consentiti dalla legge (ossia esclusi i casi di dolo e colpa grave), è, tuttavia, limitato all'importo massimo complessivo di Euro 18 milioni, con una franchigia assoluta di Euro 2,4 milioni (sicché solo l'eventuale eccedenza è oggetto di indennizzo). Non rilevano, in ogni caso, danni inferiori a Euro 25.000,00 singolarmente considerati ovvero complessivamente in caso di danni seriali. Tali limiti di importo non trovano applicazione in caso di violazione da parte dei venditori di alcune dichiarazioni e garanzie particolarmente rilevanti (quali, a titolo esemplificativo, quelle in materia di organizzazione, permessi, titolarità delle azioni, operazioni in derivati, impegni e rischi già noti all'acquirente al tempo dell'acquisizione). Il diritto della parte acquirente di formulare richieste di indennizzo si prescrive alla scadenza dell'ottavo anno successivo alla data di attuazione della Dismissione Savio (e quindi 1°11 novembre 2019).

Nonostante la Dismissione Savio sia stata perfezionata e completata nel 2011 e non vi siano state in passato, né siano pendenti o minacciate per iscritto alla Data del Documento di Registrazione, richieste di indennizzo o pretese di terzi che trovino origine nel contratto che regola la Dismissione Savio e più in generale nella stessa Dismissione Savio, non si può escludere che in futuro possano essere avanzate richieste di indennizzo in relazione alla Dismissione Savio nei confronti dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e il Capitolo 22, Paragrafo 22.1.5 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.34 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di alcune previsioni statuarie**

L'Emittente ha adeguato il proprio statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, anche ai fini dell'ammissione a quotazione delle proprie azioni sul MTA e, ricorrendone i presupposti, sul segmento STAR, fermo restando che, talune norme statutarie in materia di *governance* di società quotate troveranno applicazione solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

In data 14 febbraio 2018, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato il Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA.

Il Nuovo Statuto prevede, tra l'altro, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, in conformità alla normativa applicabile, è volto a consentire la nomina di rappresentanti delle minoranze in seno a tali organi sociali.

Il Nuovo Statuto, prevede, inoltre che sia il Consiglio di Amministrazione, sia il Collegio Sindacale debbano includere la presenza di candidati di entrambi i generi in modo che i candidati del genere meno rappresentato siano, a partire dal primo rinnovo integrale di detti organi sociali successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni, almeno un quinto del totale e per i mandati successivi almeno un terzo del totale, con arrotondamento in caso di numero frazionato all'unità superiore.

Pertanto, le previsioni in materia di voto di lista e di genere contenute nel Nuovo Statuto troveranno applicazione (nei termini sopra riportati) solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 16, Paragrafo 16.4 e il Capitolo 21, Paragrafo 21.2, del Documento di Registrazione.

4.1.35 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

L'Emittente è esposto al rischio connesso alla circostanza di non essere contendibile, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni dell'Emittente sul MTA.

Ai sensi dell'accordo, in data 12 febbraio 2018, che ha modificato il contratto di finanziamento sottoscritto, in data 27 aprile 2017, tra l'Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A., successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, purché la stessa intervenga entro il 30 giugno 2018, l'istituto di credito ha, tra l'altro, diritto di risolvere il contratto di finanziamento, di recedere dallo stesso ovvero di dichiarare l'Emittente decaduto dal beneficio del termine se i soci di riferimento, per tali intendendosi, Paolo Radici, Angelo Radici, Maurizio Radici, Bruna Radici, Maria Grazia Radici, Francesco Arizzi, Rita Aquilini, Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Giovanni Torri, Carla Ostorero e/o qualsivoglia dei rispettivi coniugi, discendenti, genitori e i

FATTORI DI RISCHIO

fratelli e/o sorelle, dovessero cessare di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessivamente almeno pari al 51% del capitale sociale della Società.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in seguito all'Offerta, assumendo l'integrale collocamento della stessa e l'integrale esercizio dell'opzione Greenshoe, i predetti soci di riferimento (per il tramite di SER e il Gruppo Arizzi & Torri) deterranno complessivamente 62,19% del capitale sociale dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione.

4.1.36 Rischi connessi alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di mercato delle materie prime impiegate direttamente o indirettamente nella produzione dei componenti dei telai.

Il Gruppo non effettua rilevanti attività di trasformazione se non con riferimento a un numero limitato di componenti e pertanto non risulta acquirente di rilevanti quantitativi di materia prima (grezza). Indirettamente, tuttavia, il prezzo della maggior parte dei componenti o semilavorati acquistati esternamente dal Gruppo, il cui valore di mercato è correlato prevalentemente a costi di lavorazione, può essere influenzato anche dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime di cui sono composti.

Si segnala che i costi per materie prime e materiali di consumo costituiscono la maggiore voce di costo per il Gruppo e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ammontano a circa Euro 164 milioni con un'incidenza pari al 55% sui ricavi consolidati del Gruppo.

I costi di produzione del Gruppo legati al reperimento sul mercato delle materie prime di cui lo stesso fa uso, direttamente o indirettamente, nella produzione dei telai ossia, principalmente, acciaio, ghisa e alluminio ed energia elettrica, dipendono da un'ampia varietà di fattori, in larga misura non controllabili dall'Emittente o dal Gruppo e difficilmente prevedibili.

In particolare la crisi economico-finanziaria innescatasi nel 2007 ha determinato per lunghi anni un calo della domanda di materie prime sui mercati internazionali a causa della diminuzione della domanda di beni di consumo e investimento registrata in numerosi mercati su scala globale e un conseguente raffreddamento delle quotazioni delle principali materie prime negoziate sui mercati internazionali. Più di recente tuttavia si sono registrati indicatori di inversione di tendenza che hanno evidenziato un ritorno a tassi di crescita significativi del prodotto interno lordo di molte economie precedentemente coinvolte nella crisi con importanti segnali di aumento della domanda mondiale per materie prime che hanno fatto registrare una tendenza generale al rialzo delle quotazioni internazionali delle stesse.

In caso di variazioni dei costi delle materie prime necessarie per produrre i componenti, è possibile un aumento significativo dei costi della relativa fornitura che, in genere, il Gruppo cerca di ribaltare nei prezzi di vendita dei propri prodotti e/o di mitigare, ove possibile, attraverso l'impiego di fornitori alternativi. Tuttavia qualsiasi aumento di prezzo che non possa essere completamente trasferito sui prezzi di vendita (o altrimenti mitigato) può ridurre la

FATTORI DI RISCHIO

redditività del Gruppo, tenuto anche conto del fatto che, dato il limitato acquisto di materie prime, quest'ultimo non ha in essere coperture finanziarie che possano neutralizzare o mitigare eventuali incrementi dei prezzi delle stesse.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 e 6.1.10, del Documento di Registrazione.

4.1.37 Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio che possano verificarsi oscillazioni significative dei tassi di cambio o che le politiche adottate per neutralizzare tali oscillazioni si rivelino inefficaci. Il Gruppo non ha fatto ricorso a strumenti derivati a copertura dei rischi di cambio.

Il Gruppo svolge la propria attività anche in Paesi diversi dalla c.d. Eurozona e, pertanto, i ricavi e i costi di una parte delle attività del Gruppo sono determinati in valute diverse dall'Euro.

Più precisamente, il Gruppo opera su mercati internazionali attraverso società produttive e commerciali localizzate in Paesi che utilizzano valute diverse dall'Euro ed è pertanto esposto al rischio derivante dalla fluttuazione nei tassi di cambio tra le diverse divise. In particolare l'Emittente è esposto alle fluttuazioni del Dollaro statunitense, Renminbi, Yen e del Franco svizzero.

Si riporta nel seguito la ripartizione dei costi e ricavi in valuta:

Costi operativi in valuta

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% su costi	2016	% su costi	2015	% su costi
EUR	210.605	75,6%	151.756	61,6%	137.378	54,0%
CHF	25.214	9,1%	58.519	23,8%	59.671	23,5%
CNY	27.161	9,8%	18.886	7,7%	33.419	13,1%
USD	6.819	2,4%	6.404	2,6%	6.670	2,6%
JPY	6.353	2,3%	5.775	2,3%	6.975	2,7%
INR	1.442	0,5%	1.401	0,6%	1.440	0,6%
AED	647	0,2%	240	0,1%	-	0,0%
HKD	211	0,1%	3.400	1,4%	8.707	3,4%
Totale	278.451	100,0%	246.380	100,0%	254.260	100,0%

FATTORI DI RISCHIO*Ricavi in valuta*

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% su ricavi	2016	% su ricavi	2015	% su ricavi
EUR	218.694	73,0%	196.717	74,0%	175.121	64,5%
USD	23.853	8,0%	23.493	8,8%	38.189	14,1%
CHF	11.044	3,7%	16.059	6,0%	13.135	4,8%
CNY	30.371	10,1%	14.841	5,6%	28.940	10,7%
GBP	1.067	0,4%	1.152	0,4%	1.435	0,5%
JPY	14.125	4,7%	13.194	5,0%	14.349	5,3%
INR	349	0,1%	392	0,1%	489	0,2%
HKD	71	0,0%	2	0,0%	2	0,0%
Totale	299.576	100%	265.850	100%	271.659	100%

Nella tabella di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi e altri proventi e dei costi operativi (ossia di tutti i costi inclusi all'interno del risultato operativo) in valuta:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017		2016		2015	
	Ricavi	Costi operativi	Ricavi	Costi operativi	Ricavi	Costi operativi
Euro	73%	76%	74%	62%	64%	54%
Hong Kong Dollar	0%	0%	0%	1%	0%	3%
Franco svizzero	4%	9%	6%	24%	5%	23%
Renminbi cinese	10%	10%	6%	7%	11%	13%
Dollaro americano	8%	2%	9%	3%	14%	3%
Yen Giapponese	5%	2%	5%	2%	5%	3%
Sterlina britannica	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Rupia Indiana	0%	1%	0%	1%	0%	1%
Dirham degli Emirati Arabi Uniti	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Altre valute minori	0%	1%	1%	1%	1%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

In generale, per quanto possibile, il Gruppo persegue una strategia di *hedging* naturale del rischio di cambio volta a far coincidere valuta di denominazione di costi operativi e ricavi realizzati da parte delle proprie strutture produttive localizzate principalmente in area Euro e, in misura minore, Svizzera e Cina.

FATTORI DI RISCHIO

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività sul risultato operativo derivante da una variazione del tasso di cambio dell'Euro rispetto alle valute sotto elencate pari al 5% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 (a segno positivo corrisponde un apprezzamento, a segno negativo, un deprezzamento dell'Euro):

(In migliaia di Euro)	Impatti sul risultato operativo lordo					
	al 31 dicembre 2017		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	+5%	-5%	+5%	-5%	+5%	-5%
CHF	(626)	626	(2.109)	2.109	(2.241)	2.241
CNY	162	(162)	(170)	170	(216)	216
USD	854	(854)	857	(857)	1.578	(1.578)
JPY	389	(389)	371	(371)	369	(369)
HKD	(7)	7	(169)	169	(413)	413

In particolare, il rischio di variazione dei tassi di cambio al quale è esposto il Gruppo ha diversa natura, ossia: (i) rischio di cambio di natura economico-competitiva, derivante dal fatto che il Gruppo ha una struttura organizzativa e produttiva basata prevalentemente in valuta Euro (e, in misura minore, Franco svizzero e Renminbi cinese relativamente agli stabilimenti produttivi ubicati in Svizzera e Cina) pur operando in un mercato tradizionalmente esposto ad altre valute e alla relativa parità dei poteri di acquisto nei confronti dell'Euro. Pertanto, le oscillazioni dei tassi di cambio potrebbero influenzare la competitività del Gruppo nei vari Paesi; (ii) rischio di cambio di natura transattiva, derivante dalle vendite dirette/indirette al cliente finale a un prezzo denominato in una valuta diversa dalla valuta di riferimento funzionale del Gruppo; (iii) rischio di cambio di natura traslativa, derivante dal fatto che l'Emittente predispone i propri bilanci consolidati in Euro e, pertanto, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo significativo sia i risultati del Gruppo, sia l'indebitamento finanziario netto consolidato, sia il patrimonio netto consolidato, come espressi in Euro nei bilanci consolidati dell'Emittente.

Al fine di minimizzare l'esposizione complessiva del Gruppo, la gestione del rischio di cambio risulta accentrata in capo alla Società in qualità di capogruppo. Negli ultimi anni il Gruppo ha inoltre implementato la propria *policy* per la copertura del rischio di cambio, mediante nuove forme di copertura più confacenti alle dinamiche del *business*.

In particolare, il Gruppo effettua coperture dei tassi di cambio attraverso l'accensione di finanziamenti in valuta estera e mediante acquisti e vendite a termine di valuta. Qualora ciò sia ritenuto opportuno, il Gruppo adotta anche forme di copertura *ad hoc* per le operazioni espresse in valuta estera.

Si segnala che il Gruppo non effettua nessuna forma di copertura per gli investimenti in società espressi in valuta estera.

Relativamente ai rischi di cambio di natura economico-competitiva e traslativa, essi non sono, per propria natura, suscettibili di nessuna forma di copertura tramite strumenti derivati.

Nonostante le cautele poste in essere, le oscillazioni dei tassi di cambio potrebbero incidere negativamente sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni, si vedano il Capitolo 9, Paragrafo 9.2 e Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

4.1.38 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

In considerazione del fatto che il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano il costo dei vari finanziamenti, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

Si riporta nel seguito un'analisi dell'indebitamento finanziario (ad esclusione delle passività finanziarie relative ai derivati a copertura del rischio di tasso di interesse e all'opzione di vendita esercitabile da parte dei Soci di Minoranza Lamiflex ai sensi del Patto Parasociale Lamiflex) al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sulla base della tipologia di tasso di interesse applicabile:

(In migliaia di Euro)	2017	In %	2016	In %	2015	In %
Tasso fisso (*)	34.077	95%	4.841	27%	3.419	17%
Tasso variabile	1.711	5%	13.136	73%	16.304	83%
Totale indebitamento	35.788	100%	17.977	100%	19.723	100%

(*) Il valore dei debiti a tasso fisso include sia i debiti contrattualmente a tasso fisso, sia i debiti denominati a tasso variabile a fronte dei quali nel corso del 2017 sono posti in essere dei derivati di copertura dal rischio di fluttuazione dei tassi di interesse.

L'Emittente monitora costantemente l'andamento dei tassi di interesse utilizzando, laddove ritenuto opportuno, strumenti di copertura del rischio di oscillazione tassi o ricorrendo a tassi fissi.

La maggior parte dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso e solo una componente marginale a tasso variabile (non coperto da contratti derivati). Tuttavia, se in futuro la Società, in particolare nell'attuare il progetto di crescita per linee esterne (c.d. Progetto Galaxy), incrementasse il ricorso a risorse finanziarie esterne a tasso variabile senza porre in essere idonee coperture, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si vedano il Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Documento di Registrazione.

4.1.39 Rischi connessi all'esistenza di pattuizioni parasociali

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, entrerà in vigore il Patto Parasociale *post* Quotazione tra SER e il Gruppo Arizzi & Torri, i quali, in seguito all'Offerta, assumendo l'integrale collocamento della stessa e l'integrale esercizio dell'opzione *Greenshoe*, deterranno il 37,81%, quanto a SER, e il 25,21%, complessivamente, quanto al Gruppo Arizzi & Torri del capitale sociale dell'Emittente.

Le principali disposizioni del Patto Parasociale *post* Quotazione regolano gli impegni delle parti, tra l'altro, in relazione: (i) alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e

FATTORI DI RISCHIO

del Collegio Sindacale della Società; (ii) alla preventiva consultazione in occasione di qualsivoglia Assemblea dell'Emittente al fine di discutere in buona fede i punti posti all'ordine del giorno e concordare, se possibile, una comune indicazione di voto, fermo restando che in assenza di accordo ciascun aderente al Patto Parasociale *post* Quotazione potrà esprimere liberamente il proprio voto; e (iii) l'impegno di non disporre delle azioni della Società rispettivamente detenute o dei diritti da esse derivanti e di non acquistare ulteriori azioni o diritti da esse derivanti, se non con il preventivo assenso del 75% dei voti conferiti dagli aderenti nel Patto Parasociale *post* Quotazione, salvo in caso di aumenti del capitale sociale, anche a titolo gratuito, purché nei limiti del relativo *pro-quota*.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione.

4.1.40 Rischi connessi alla cessazione dell'attività di rivendita delle macchine spinning da parte di Itema Asia

Il Gruppo è esposto al rischio che l'interruzione dell'attività di commercializzazione delle macchine *spinning* svolta da Itema Asia per conto di Savio possa avere un impatto negativo sulla marginalità di Itema Asia e quindi un impatto negativo sul Gruppo.

Il Gruppo, tramite la controllata Itema Asia svolge, tra l'altro, l'attività di commercializzazione sul mercato asiatico di macchine per la filatura e roccatrici (*spinning*) per conto di Savio.

Tale attività ha portato una contribuzione negativa all'EBITDA del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e pari ad Euro 1.070 migliaia, Euro 1.079 migliaia e Euro 3.081 migliaia rispettivamente. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del Documento di Registrazione.

In base agli accordi commerciali in essere tra Itema Asia e Savio, sottoscritti nel 2011, Itema Asia, quale punto di accesso al mercato asiatico, e cinese in particolare, ha continuato a svolgere attività di commercializzazione, in qualità di distributore, delle macchine *spinning* prodotte dal Gruppo Savio.

In base agli ulteriori accordi successivamente intervenuti tale attività è destinata a cessare a far data dal 30 giugno 2018. Al riguardo, si segnala che non sussistono alla Data del Documento di Registrazione condizioni che possano impedirne la cessazione in virtù del fatto che la scelta del Gruppo di non proseguire con l'attività di commercializzazione delle macchine *spinning* prodotte dal gruppo Savio è frutto di un libero accordo fra le parti, considerando che l'attività non presenta carattere di strategicità per Itema.

Fermo restando che l'attività di commercializzazione delle macchine *spinning* svolta da Itema Asia non riveste, allo stato, carattere strategico per il Gruppo non può escludersi che l'interruzione del predetto rapporto con Savio possa avere un impatto negativo sulla marginalità di Itema Asia e quindi un impatto negativo sul Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2. e al Capitolo 9, Paragrafo 9.2

FATTORI DI RISCHIO**4.1.41 Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi Principi Contabili**

Il Gruppo è esposto al rischio connesso all'applicazione dei nuovi principi contabili che potrebbe condurre nei prossimi esercizi a possibili effetti negativi, anche significativi, sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo stesso e sulle relative prospettive.

Il Gruppo predispone i propri bilanci e le situazioni intermedie sulla base dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea applicabili alla data di redazione degli stessi.

In particolare, si evidenzia che i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB e, in particolare, l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e l'IFRS 16 "Leases", avranno un potenziale impatto per il Gruppo a partire dal 2018, come di seguito precisato.

Il 24 luglio 2014, lo IASB ha completato il progetto di revisione dello *standard* in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Le nuove disposizioni dell'IFRS 9: modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (c.d. *expected credit losses*) e modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Le disposizioni dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "Leases" che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni. L'IFRS 16 elimina la distinzione dei *leasing* fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio dei locatari; per tutti i contratti di *leasing* con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatari, invece, è mantenuta la distinzione tra *leasing* operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i locatari sia per i locatori. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1 gennaio 2019.

Si precisa che il Gruppo sta valutando gli effetti che l'applicazione dei suddetti principi potrebbe avere sul proprio bilancio. Con particolare riguardo all'IFRS 16 si segnala che i principali effetti che il Gruppo stima di avere sono relativi ai contratti di affitto che la capogruppo IteMa e le sue controllate hanno in essere in alcuni paesi (principalmente Italia, Svizzera e Cina) per la locazione dei fabbricati ad uso industriale nei quali svolgono la propria attività di produzione e di ricerca e sviluppo.

La Società stima di concludere entro la fine del terzo trimestre 2018 il lavoro di valutazione degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 *Leases*, con particolare attenzione agli impatti sul prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e sul prospetto dell'utile dell'esercizio.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri e alle politiche contabili adottate dall'Emittente si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.42 Rischi connessi all'assetto azionario e alla presumibile qualifica di PMI dell'Emittente**

L'Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni possa essere qualificabile quale "PMI" e in tal caso, alla medesima Data di Avvio delle Negoziazioni, saranno immediatamente efficaci le deroghe statutarie previste ai sensi degli articoli 106, comma 1-ter e 106, comma 3-quater, del TUF, in materia di OPA totalitaria.

In particolare, ai sensi dell'articolo 33 del Nuovo Statuto la soglia per il sorgere dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica totalitaria di acquisto è incrementata al 40% ed è escluso, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione della Società, l'obbligo di offerta pubblica totalitaria di acquisto, nei casi di acquisti superiori al 5% e/o di maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi, da parte di coloro che già detengano una partecipazione la cui acquisizione dia luogo all'obbligo di promuovere un'OPA totalitaria.

Pertanto, la predetta soglia per il sorgere dell'obbligo di OPA totalitaria – tenuto conto che alla Data di Avvio delle Negoziazioni, assumendo l'integrale collocamento della stessa e l'integrale esercizio dell'opzione *Greenshoe*, SER deterrà il 37,81% del capitale sociale dell'Emittente – potrebbe comportare un cambio di controllo sull'Emittente senza il lancio di un'OPA, negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso. In materia di cambio di controllo, si segnalano peraltro le previsioni del Patto Parasociale *Post* Quotazione (di cui è parte anche SER) che disciplinano il trasferimento delle Azioni detenute dagli aderenti e quelle del contratto di finanziamento tra l'Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A. che disciplinano specificatamente le possibili conseguenze di un cambio del controllo (come ivi definito). Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.4.2 e il Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1, del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni in merito al regime delle società qualificabili quali "PMI" si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4 e il Capitolo 21, Paragrafo 21.2.6, del Documento di Registrazione.

4.1.43 Rischi connessi alla data di riferimento delle informazioni finanziarie

Alla Data del Documento di Registrazione, le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo sono estratte dal Bilancio Consolidato. Nel Capitolo 12 del Documento di Registrazione sono riportate indicazioni in ordine all'andamento gestionale del Gruppo nel primo trimestre 2018. Più in particolare, nel corso del primo trimestre 2018 il Gruppo ha proseguito il proprio *trend* di crescita dei ricavi registrato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. I ricavi da vendita di prodotti realizzati dal Gruppo nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2018 si sono attestati a circa Euro 80,5 milioni evidenziando una crescita di circa il 14% rispetto al medesimo periodo del 2017, risultato questo, sostanzialmente in linea con le previsioni del *budget* 2018. I suddetti dati sono stati estratti dal sistema contabile e gestionale dell'Emittente e non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile e si segnala, pertanto, che gli stessi potrebbero subire delle variazioni in occasione della predisposizione dei bilanci dell'Emittente per il periodo contabile di riferimento (relazione finanziaria infrannuale semestrale e bilancio di esercizio).

FATTORI DI RISCHIO

Ove le Azioni siano ammesse alla negoziazione sul MTA, segmento STAR, il resoconto intermedio di gestione, relativo al primo trimestre 2018, sarà approvato soltanto dopo l'avvio delle negoziazioni delle azioni sul MTA e pertanto i dati definitivi potrebbero discostare da quelli indicati e potrebbe esprimere un andamento del Gruppo non in linea con i dati risultanti dal Bilancio Consolidato soggetto a revisione (31 dicembre 2017).

I dati sopra indicati non devono, in ogni caso, essere presi a riferimento come un'indicazione della *performance* futura dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 12 del Documento di Registrazione.

4.1.44 Rischi connessi all'assenza di *rating*

Il *rating* costituisce una valutazione indipendente rilasciata da una agenzia di valutazione del merito creditizio circa la capacità di un emittente e/o del relativo gruppo di assolvere ai propri impegni finanziari, ovvero circa il grado di rischiosità degli strumenti finanziari emessi. Alla Data del Documento di Registrazione, all'Emittente non è stato assegnato, né lo stesso ha richiesto l'attribuzione di un *rating* né per se stesso, né per gli strumenti finanziari dell'Emittente, né è previsto che venga assegnato alcun *rating*.

L'assenza di *rating* può rappresentare un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo del grado di solvibilità dell'Emittente.

4.1.45 Rischi connessi all'evoluzione della redditività

Il Gruppo è esposto al rischio di un'evoluzione negativa della propria redditività, legata a potenziali sviluppi avversi del mercato di riferimento oltreché all'entità della propria struttura di costo, che potrebbero determinare effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si riporta nel seguito un'analisi dello sviluppo dei principali indicatori di redditività nell'orizzonte di riferimento 2015-2017:

EBITDA

(In percentuale)

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
EBITDA <i>margin</i>	8,1%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>margin adjusted</i>	8,8%	7,6%	9,1%
EBITDA <i>margin Weaving</i>	7,2%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>margin adjusted Weaving</i>	8,0%	7,6%	9,1%
EBITDA <i>margin adjusted Industrial</i>	28,3%	n.a.	n.a.

L'EBITDA *margin* e EBITDA *margin Weaving* evidenziano un lieve decremento nel 2017 rispetto all'esercizio precedente, principalmente riconducibile a (i) un miglioramento della marginalità del Segmento *Weaving* legato ad un diverso *mix* di prodotto con un effetto posi-

FATTORI DI RISCHIO

tivo sull'EBITDA e (ii) un effetto netto negativo per componenti non ricorrenti e contribuzione *spinning* sia nel 2017 che nel 2016.

In linea generale l'evoluzione della marginalità operativa risulta meglio espressa prendendo in considerazione la movimentazione dell'EBITDA *margin adjusted* (e dell'EBITDA *margin adjusted Weaving*) – definibile come il rapporto tra l'EBITDA rettificato dall'effetto delle componenti non ricorrenti e dalla contribuzione dall'area di *business Spinning* – e i ricavi.

Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione dell'EBITDA nell'orizzonte temporale di riferimento si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del Documento di Registrazione.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBITDA con l'EBITDA *adjusted* e la modalità di determinazione dell'EBITDA *adjusted margin*:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)</i>			
EBITDA	24.249	22.055	21.513
Componenti non ricorrenti	1.109	(2.854)	-
Contribuzione <i>Spinning</i>	1.070	1.079	3.081
EBITDA adjusted	26.428	20.280	24.594
Ricavi	299.576	265.850	271.659
EBITDA adjusted margin	8,8%	7,6%	9,1%

Le componenti non ricorrenti sono pari ad oneri per Euro 1.109 migliaia, proventi per Euro 2.854 migliaia e Euro 0 migliaia rispettivamente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per maggiori informazioni in merito alla natura di tali componenti non ricorrenti, si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del Documento di Registrazione.

Al fine di tutelarsi dal rischio di evoluzione avversa del mercato di riferimento in cui opera, il Gruppo ha sviluppato, tra le altre, una strategia di crescita per linee esterne improntata sull'acquisizione di società caratterizzate da (i) un'operatività nella componentistica e/o nello sviluppo di applicazioni o sottosistemi della filiera meccano-tessile e, a fini di diversificazione, una considerevole esposizione in settori diversi da quello meccano-tessile e (ii) una marginalità operativa positiva e superiore a quella registrata oggi dall'Emittente.

A tal proposito, la tabella che segue evidenzia il contributo fornito da Lamiflex, prima acquisizione implementata nell'ambito del Progetto Galaxy, alla marginalità operativa del gruppo:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>Migliaia di Euro</i>			
<i>Weaving</i>	20.657	22.055	21.513
<i>Industrial</i>	3.592	n.a.	n.a.
EBITDA	24.249	22.055	21.513
EBITDA %	8,1%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>Weaving</i> %	7,2%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>Industrial</i> %	28,3%	n.a.	n.a.

FATTORI DI RISCHIO*Margine operativo netto e Utile Netto*

Nella tabella che segue è riportata l'evoluzione del margine operativo netto e dell'Utile Netto nell'orizzonte di riferimento 2015-2017:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Margine operativo netto	5,8%	6,1%	5,9%
Utile di esercizio	17.017	18.610	17.723

Il margine operativo netto evidenzia un lieve decremento nel 2017 rispetto all'esercizio precedente principalmente riconducibile a (i) un decremento dell'EBITDA *margin* a fronte delle dinamiche intervenute nelle componenti non ricorrenti già commentate in precedenza (parzialmente mitigate dalla marginalità registrata dal Segmento *Industrial*) e (ii) incremento dell'incidenza sui ricavi di ammortamenti e svalutazione per effetto dell'acquisizione Lami-flex e dei nuovi investimenti effettuati nel 2017 con riferimento al Segmento *Weaving*.

Medesime considerazioni valgono per ciò che concerne l'evoluzione dell'utile netto 2016, ulteriormente influenzato (i) dalla presenza di imposte differite (differenza permanente) per Euro 5.794 migliaia e (ii) dall'incremento dei proventi finanziari netti riconducibile a maggiori utili su cambi, ai maggiori proventi finanziari legati alla contribuzione *spinning*, parzialmente compensati dai maggiori oneri finanziari connessi all'incremento dell'indebitamento bancario del Gruppo e alle maggiori perdite su cambi.

Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione del margine operativo netto e dell'utile di esercizio nell'orizzonte temporale di riferimento si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del Documento di Registrazione.

ROE e ROI

(In percentuale)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
ROE	16,1%	19,2%	18,5%
ROI	35,4%	70,3%	67,0%

ROE e ROI evidenziano un decremento nel 2017 rispetto all'esercizio precedente. Il ROE decremmenta principalmente per effetto (i) della contrazione dell'utile di esercizio, le cui dinamiche sono state in precedenza commentate e (ii) dell'incremento di Patrimonio Netto per l'effetto combinato delle minori perdite attuariali dei piani a benefici definiti al netto delle relative imposte.

Per maggiori informazioni in merito al calcolo e alla natura della voce "benefici ai dipendenti" si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

Il ROI decremmenta principalmente per effetto (i) del minor margine operativo netto (le cui dinamiche sono state in precedenza commentate) e (ii) del decremento del Capitale Investito Netto (CIN).

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione del ROE e del ROI nell'orizzonte temporale di riferimento si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del Documento di Registrazione.

4.1.46 Rischi connessi alla vetustà del magazzino e all'affidamento a terzi della logistica

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a ricollocare sul mercato la componentistica specificamente dedicata alle versioni "speciali" delle macchine tessili (ossia quella componentistica studiata per rispondere a richieste di personalizzazione della clientela per le quali si necessita di un intervento di modifica particolarmente complesso o non risolvibile con componenti di serie) con conseguente rischio di incorrere in fenomeni di invenduto.

Per quanto riguarda invece la componentistica non riferibile a versioni "speciali" dei telai, tali prodotti non sono per loro natura soggetti a particolari fenomeni strutturali di obsolescenza.

La gestione del magazzino è improntata ad una logica di tipo *just in time* volta a minimizzare l'entità delle giacenze medie garantendo un'evasione in tempi rapidi degli ordini provenienti dalla clientela.

In particolare, per i beni la cui produzione è indirizzata a preconstituire adeguate scorte destinate a far fronte in maniera tempestiva alle oscillazioni della domanda di mercato (*make to stock*: tipicamente parti di ricambio), la pianificazione del magazzino avviene in modo tale da coniugare le esigenze di adeguato supporto alle fasi produttive nel rispetto di opportuni *standard* in termini di giacenze medie.

Si precisa altresì che il fondo svalutazione magazzino risulta pari a Euro 39.197 migliaia, Euro 42.283 migliaia ed Euro 45.671 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, corrispondente ad un'incidenza sul totale magazzino pari al 43,6%, 44,8% e 46,1% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

Il Gruppo è, inoltre, esposto ai rischi operativi inerenti alle attività di trasporto e logistica svolte da soggetti terzi indipendenti. Il Gruppo seleziona in modo accurato tali operatori, prestando particolare attenzione alla qualità dei servizi resi.

Tuttavia, non si può escludere che si verifichino eventi significativi o particolarmente frequenti di errata e/o mancata e/o ritardata consegna dei prodotti ovvero di danneggiamento o perimento dei medesimi in fase di trasporto, anche per ragioni indipendenti dalla volontà degli operatori terzi (come ad esempio disastri naturali e incidenti).

Per maggiori informazioni in merito alle politiche di approvvigionamento e all'organizzazione delle attività di logistica si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10.6 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO****4.2.1 Rischi connessi al cambiamento delle preferenze della clientela**

L'Emittente è esposto al rischio legato all'eventuale incapacità di prevedere *trend* rilevanti nell'evoluzione dei prodotti e nello sviluppo di tecnologie che rispondano alle esigenze dei clienti così da poter influenzare negativamente le vendite delle macchine prodotte dall'Emittente.

Il successo del Gruppo dipende dalla capacità di adattarsi ai cambiamenti delle preferenze della clientela e di introdurre sul mercato nuove macchine in grado di rispondere alle esigenze dei clienti.

L'incapacità del Gruppo di adattarsi ai cambiamenti della domanda potrebbe comportare una perdita di quote di mercato con effetti negativi sulle attività, i risultati e la situazione economica del Gruppo.

Il Gruppo deve essere in grado di realizzare prodotti capaci di interpretare e anticipare le preferenze della clientela di riferimento. La clientela di riferimento dell'Emittente è costituita essenzialmente da imprenditori del settore tessile per i quali il combinato dei fattori quali, tra l'altro, risparmio energetico, efficienza, produttività e versatilità di funzionamento riveste un ruolo primario e per i quali, – in base ad analisi di mercato effettuate da terzi⁽⁶⁾- dovrebbe acquisire sempre maggiore rilevanza l'utilizzo di telai ad aria e/o pinza.

Inoltre lo sviluppo tecnologico di nuove macchine richiede un elevato *know-how* industriale e scientifico e le attività necessarie allo sviluppo di nuovi prodotti tecnologicamente avanzati devono essere realizzate in largo anticipo rispetto alle relative vendite.

Il successo del Gruppo dipende dalla capacità dello stesso di adattarsi ai cambiamenti delle preferenze dei clienti e di introdurre sul mercato nuove macchine e linee produttive che incontrino tali richieste. L'incapacità dell'Emittente di adattarsi a tali cambiamenti potrebbe dare luogo alla perdita di quote di mercato con ripercussioni sulle attività, sui risultati e sulla situazione economica.

Peraltro, considerato che il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato da un'elevata competitività l'Emittente, al fine di mantenere le proprie quote di mercato, deve investire su innovazione e sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche che siano adatte alle mutevoli esigenze dei propri clienti.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione.

(6) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017

FATTORI DI RISCHIO**4.2.2 Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore in cui il Gruppo opera**

Il Gruppo opera in un settore altamente competitivo ed è esposto al rischio che l'intensificarsi della concorrenza caratteristica del settore possa limitare la capacità dello stesso di mantenere o espandere la propria attuale quota di mercato.

Il mercato in cui opera il Gruppo è altamente competitivo e caratterizzato dalla presenza di altri operatori, alcuni dei quali dotati di importanti risorse finanziarie e industriali e di marchi aventi un rilevante livello di notorietà sia a livello internazionale, che locale, in grado di poter disporre di un'offerta simile o superiore in termini di volumi di vendita, gamma di prodotti venduti, importanza dei clienti serviti o mercati geografici di riferimento.

A mero titolo esemplificativo i concorrenti del Gruppo potrebbero far valere l'ampiezza della propria capacità produttiva per perseguire efficientamenti ed economie di scala nelle funzioni comuni alle aree di attività conseguendo vantaggi di prezzo sui propri listini ovvero finanziare politiche di ricerca e sviluppo volte a rendere maggiormente concorrenziale il prodotto sotto il profilo qualitativo o dell'innovazione tecnologica o sfruttare la presenza distributiva e commerciale su larga scala per promuovere politiche di vendita, valorizzare il marchio o fornire servizi post-vendita in modo più competitivo. Inoltre, i concorrenti di maggiori dimensioni potrebbero porre in essere politiche di prezzo aggressive, perseguite attraverso la concessione di maggiori benefici alla clientela, in particolar modo nelle aree di principale rilevanza strategica per il Gruppo (quali ad esempio Pakistan e Bangladesh) dove lo stesso presenta ad oggi ampie opportunità di crescita. La sensibilità al prezzo da parte del cliente finale, infatti, risulta piuttosto elevata in sede di acquisto di una nuova macchina tessile in virtù dell'incidenza dell'onerosità del macchinario sul costo al metro quadro del tessuto prodotto.

L'intensificarsi del livello di concorrenza nel settore in cui opera il Gruppo e/o l'eventuale incapacità del Gruppo di affrontare la concorrenza, attuale o futura, potrebbero, in futuro, avere effetti negativi sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

In merito alle potenziali implicazioni derivanti dal programma di potenziamento degli investimenti in ricerca e sviluppo a Taiwan, l'Emittente ritiene che la specializzazione nell'elettronica di consumo tipica del paese, nonostante l'elevata competenza ingegneristica, risulti di difficile applicazione al campo mecatronico in generale e in particolare allo sviluppo dei telai, rendendo poco probabili potenziali ripercussioni negative sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo. La tecnologia di costruzione del telaio rappresenta, infatti, una robusta barriera all'entrata a fronte della complessità intrinseca oltre che dei profili di missione delle macchine per tessere.

Inoltre, in alcuni mercati come la Cina, sono presenti concorrenti locali (Cinesi *Tier 1* o Cinesi *Tier 2*), specializzati in singole tecnologie di inserzione di qualità inferiore, in particolare nella tecnologia di inserzione della trama a getto d'aria, che offrono prodotti a prezzi economici e hanno la possibilità di operare con la valuta nazionale. Tali concorrenti locali (Cinesi *Tier 1* o Cinesi *Tier 2*), che nel segmento dei telai a pinza, principale attività (c.d. *core business*) del Gruppo, detengono una quota di mercato di oltre il 30% nel 2017 (Fonte: elaborazioni del *management* sulla base di informazioni pubblicamente disponibili tra cui dati ITMF, sta-

FATTORI DI RISCHIO

tistiche doganali di *import-export* e dati derivanti da fornitori), potrebbero espandere la loro presenza anche nel segmento *premium* grazie all'introduzione di accorgimenti tecnologici, potendo in futuro così intercettare anche flussi di domanda provenienti dalla riconversione dei telai a getto d'acqua verso altre tecnologie.

A tal proposito, il potenziale incremento della competitività tecnologica cinese, alla base del piano governativo *China Manufacture 2025*, finalizzato all'accelerazione della transizione tecnologica nel settore manifatturiero, potrebbe comportare una variazione dei rapporti di forza tra il bacino europeo e quello cinese per quanto riguarda la produzione di macchine tessili ad alta tecnologia e quindi modificare lo scenario competitivo del Gruppo.

Tuttavia, la disponibilità di un sito produttivo *in loco*, consente al Gruppo di gestire, già da ora, la variabilità delle dinamiche di acquisto dei clienti cinesi, che di volta in volta scelgono se privilegiare la macchina assemblata localmente piuttosto che quella importata, prospettando al tempo stesso per il Gruppo la possibilità di beneficiare in futuro del citato programma per ridurre la quota d'importazione dall'Europa dei materiali necessari alla costruzione del telaio. Per tale ragione, l'Emittente non ritiene che alla Data del Documento di Registrazione vi siano potenziali rischi per la propria attività derivanti dall'entrata in vigore del programma governativo in oggetto.

Nell'ambito del Segmento *Weaving*, pur essendo il Gruppo l'unico produttore a livello globale di telai a proiettile⁽⁷⁾, non si può escludere che in futuro un *competitor* possa sviluppare e commercializzare telai con tale tecnologia, con conseguente contrazione dei prezzi e riduzione del margine per il Gruppo. Inoltre, pur essendo stato il mercato dei telai ad aria storicamente caratterizzato da una stabilità dei prezzi, non è possibile escludere che in futuro un *competitor* possa offrire un prodotto competitivo caratterizzato da maggiore qualità, con ripercussioni sui prezzi e quindi sul margine per il Gruppo.

Per quanto attiene allo sviluppo del mercato dei telai di seconda mano, tale fattispecie comporta di fatto una potenziale pressione sullo scenario competitivo per i soli produttori Cinesi *Tier 2*, che realizzano e commercializzano macchine per la tessitura caratterizzate da un livello tecnologico e da un *pricing* estremamente basso, in quanto le limitate competenze tecniche e le contenute disponibilità finanziarie della clientela del mercato dei telai di seconda mano, non consentono ai medesimi utenti di accedere ad una gamma di prodotti in competizione con quelli di fascia *premium*. Inoltre, lo sviluppo del mercato dei telai di seconda mano talvolta contribuisce alla vendita delle parti di ricambio, favorendo la crescita del fatturato per i produttori di fascia *premium*, a fronte dell'acquisto da parte degli utilizzatori finali di *kit* di aggiornamento e ricambistica finalizzati ad un incremento delle *performance* del telaio di seconda mano per avvicinarle, per quanto possibile, a quelle di un telaio di nuova produzione. Tuttavia, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio che gli acquirenti dei telai di seconda mano, al fine di incrementare le *performance* della macchina tessile, accedano al mercato parallelo delle parti di ricambio a fronte di potenziali risparmi in termini di costo d'acquisto delle stesse.

(7) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

FATTORI DI RISCHIO

In generale l'eventuale incapacità del Gruppo di affrontare la concorrenza, attuale o futura, tipica del settore di riferimento, facendo leva sui propri fattori di *business* chiave, potrebbe comportare possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Infine, con riferimento al mercato delle parti di ricambio, lo sviluppo di canali paralleli di vendita da parte dei fornitori che realizzano componentistica originale per i produttori di telai potrebbe comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, i fornitori degli OEM, se non presidiati correttamente fin dal principio, tenuto conto del *know-how* e della tecnologia acquisiti, potrebbero commercializzare sul mercato dei ricambi parallelo gli stessi pezzi di ricambio prodotti dal Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6 Paragrafi 6.1.3.1, 6.1.4 e 6.2.4, del Documento di Registrazione.

4.2.3 Rischi connessi all'andamento macroeconomico globale e dei mercati in cui il Gruppo opera

Il Gruppo opera nel settore dei beni strumentali, impiegati al servizio del comparto tessile, esposto all'andamento del ciclo macroeconomico globale. In particolare, l'attività del Gruppo è fortemente concentrata nel Segmento *Weaving* e nell'ambito di tale segmento nei settori abbigliamento, arredamento e spugna (in termini di destinazione finale d'uso dei telai).

Nonostante il comparto tessile sia caratterizzato da una relativa stabilità dei consumi, resta in ogni caso un settore ciclico, correlato all'andamento dell'economia globale che potrebbe comportare, nel tempo, una contrazione della domanda di telai in taluni dei Paesi di operatività del Gruppo.

Il Fondo Monetario Internazionale, nell'aggiornamento del *World Economic Outlook*⁽⁸⁾, ha stimato una crescita del Prodotto Interno Lordo globale nell'ordine del 3,7% nel 2017 con una previsione del 3,9% per il 2018 e il 2019. Le stime riflettono il miglioramento dello stato di salute dell'economia mondiale e l'impatto atteso dalle recenti riforme fiscali approvate negli Stati Uniti.

La presenza e l'operatività su diversi mercati internazionali, così come la strategia di sviluppo in nuovi mercati emergenti, espone, il Gruppo a rischi connessi alle condizioni macroeconomiche dei Paesi in cui è presente e/o dove intende espandere o rafforzare la propria presenza.

In particolare, la capacità reddituale del Gruppo è influenzata dall'andamento di vari fattori quali le aspettative dei clienti, l'indice di fiducia degli imprenditori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine e dei tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, l'inflazione, i prezzi delle materie prime e dell'energia, il costo del lavoro, la disponibilità e l'onerosità dell'accesso al credito, in quanto fattori in grado di influenzare la propensione al rischio e

(8) <http://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2018/01/11/world-economic-outlook-update-january-2018>

FATTORI DI RISCHIO

le decisioni di investimento nell'ambito del settore di operatività del Gruppo e la domanda per i suoi prodotti. Indirettamente incidono sulla congiuntura del settore di appartenenza del Gruppo anche gli indicatori relativi alla domanda per beni di consumo quali ricchezza e capacità di spesa delle famiglie, tasso di disoccupazione, indice di fiducia dei consumatori, disponibilità di credito al consumo.

A tal riguardo si segnala che per effetto della crisi economica e finanziaria del 2008 che ha causato il deterioramento delle condizioni macroeconomiche, su scala globale, l'allora capogruppo Itema Holding ha sottoscritto con gli istituti finanziari esposti verso il gruppo, nel giugno 2009, un accordo di moratoria e di *stand-still* (ossia di sospensione e blocco delle azioni esecutive), e nel marzo 2010, una convenzione per la ristrutturazione dell'indebitamento di natura finanziaria sulla base di un piano redatto ai sensi dell'articolo 76, comma 3, lett. d.), della Legge Fallimentare. Tale convenzione è stata, peraltro, risolta di comune accordo, nel novembre 2011, a fronte dell'anticipato rimborso della quasi totalità dell'indebitamento finanziario grazie al contestuale perfezionamento della Dismissione Savio.

Con riferimento alla tipologia di rischio sopra descritta, Itema sta attuando una politica volta ad una diversificazione geografica e di clientela in modo tale da contenere l'impatto negativo di eventuali situazioni avverse riguardanti singoli Paesi ed aree geografiche, nonché tipologia di clientela.

Tuttavia, non vi è certezza che le misure adottate siano sufficienti e/o idonee ad eliminare o limitare il rischio in oggetto in quanto tale rischio dipendente da fattori non controllabili dalla Società. Tali fattori potrebbero produrre ripercussioni sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e il Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Registrazione.

4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione dei mercati finanziari europei anche in relazione ad eventi politici

L'instabilità del quadro politico, economico e finanziario europeo potrebbe limitare l'accesso del Gruppo al capitale e ostacolarne la capacità di rifinanziare il proprio debito, con possibili effetti negativi sulla propria attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Negli ultimi anni, la crisi del debito sovrano in Grecia, Irlanda, Islanda, Portogallo, Spagna e Cipro ha avuto un notevole impatto sui mercati finanziari, determinando un aumento dei rendimenti obbligazionari e un'elevata volatilità dello *spread* sul debito sovrano di numerosi Paesi dell'Unione Europea, compresa l'Italia.

L'instabilità nel quadro politico, economico e finanziario europeo ha avuto e potrebbe continuare ad avere un impatto sui flussi internazionali di capitale, sui livelli di fiducia e sulla capacità di spesa dei consumatori, sui tassi di mortalità delle imprese, sui livelli di esposizione al debito al consumo della popolazione e sul grado di solvibilità di operatori economici e famiglie.

FATTORI DI RISCHIO

Nonostante le misure monetarie espansive adottate dalla Banca Centrale Europea, non può esservi certezza che i futuri piani di sostegno monetario della Banca Centrale Europea continuino ad essere attuati.

Ciò potrebbe comportare un rialzo dei tassi di inflazione e dei tassi di interesse. In più di un'occasione, sono inoltre emersi timori che l'Unione Monetaria Europea potesse terminare o che singoli stati membri potessero abbandonare l'Euro.

L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, a valle del referendum del 23 giugno 2016 (*Brexit*) è attualmente oggetto di negoziati internazionali ai fini di determinarne le modalità operative di attuazione delle quali non è ancora possibile prevedere gli esiti conclusivi.

Inoltre, in data 4 marzo 2018, in Italia si sono tenute le elezioni politiche nazionali i cui risultati potrebbero comportare instabilità politica prolungata con possibili effetti negativi sul mercato italiano e conseguenti ripercussioni sull'Emittente che, alla Data del Documento di Registrazione, sono tuttavia difficili da prevedere o valutare.

4.2.5 Rischi connessi al quadro normativo di riferimento dei Paesi in cui il Gruppo opera

Il Gruppo è esposto al rischio di variazioni del quadro normativo italiano e internazionale di riferimento che potrebbero avere un impatto negativo sull'operatività del Gruppo tra cui lo sviluppo dei prodotti ideati e commercializzati del Gruppo.

Variazioni o mutamenti del quadro normativo di riferimento che imponessero, tra l'altro, significativi adeguamenti strutturali degli impianti o delle unità operative del Gruppo ovvero mutamenti nei processi produttivi, quali requisiti più stringenti per ottenere o mantenere le certificazioni ed autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie attività, potrebbero richiedere al Gruppo di effettuare investimenti e/o sostenere costi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell'attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre il fatto che la maggior parte delle vendite del Gruppo si concentri al di fuori dell'Unione Europea e, in particolare, in Cina, India, Asia, Turchia, Medio Oriente e Sud America, espone il Gruppo al rischio che i governi dei predetti Paesi adottino, tra l'altro, misure restrittive di importazioni e/o esportazioni, limitative degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali, con possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In particolare, la presenza su diversi mercati internazionali, sia per la produzione, sia la commercializzazione dei prodotti, espone il Gruppo a rischi derivanti da eventuali mutamenti dei regimi fiscali applicabili e delle normative in materia doganale, nonché a mutamenti interpretativi delle norme esistenti.

Infine, sebbene il Gruppo ritenga di condurre le attività in tali Paesi in ottemperanza alle normative di volta in volta applicabili e di avere implementato procedure e politiche interne volte

FATTORI DI RISCHIO

a prevenire eventuali violazioni, sussiste in ogni caso il rischio che il Gruppo possa in futuro incorrere in una violazione di tali normative. Inoltre, l'inasprimento delle sanzioni esistenti ovvero l'irrogazione di nuove sanzioni potrebbero avere effetti pregiudizievoli sull'operatività del Gruppo in determinati Paesi ovvero con determinate controparti.

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle informazioni a disposizione della Società e raccolte tramite la propria rete (diretta e indiretta) di vendita presente nei principali Paesi in cui opera il Gruppo, la Società non ha sentori in merito a variazioni rilevanti del quadro normativo di riferimento che potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11, del Documento di Registrazione.

4.2.6 Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino eventi pregiudizievoli per l'ambiente nello svolgimento della propria attività tali da poter comportare effetti negativi sull'attività del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente che impongono, tra l'altro, l'ottenimento ed il rinnovo di specifiche autorizzazioni, l'esecuzione di specifici adempimenti tecnici ed amministrativi preventivi o successivi rispetto all'esecuzione di talune attività e l'osservanza di prescrizioni relativamente, a titolo esemplificativo, a limiti all'emissione in atmosfera, allo scarico delle acque ed alle emissioni sonore, o che disciplinano il trattamento, lo stoccaggio e l'eliminazione dei residui solidi e delle sostanze pericolose e limitano il tipo di materie prime utilizzabili per la produzione di macchine tessili.

Nell'ambito della propria attività produttiva il Gruppo è soggetto alla normativa ambientale dei Paesi nei quali, in particolare, detiene stabilimenti produttivi e pertanto, Italia, Svizzera e Cina laddove il rischio di mancato rispetto della normativa ambientale riguarda, in particolare, la fase produttiva.

L'Emittente, nell'ambito delle proprie strategie di gestione e sviluppo, si è dotato di linee guida e di procedure interne di *audit* periodici finalizzate alla predisposizione e al costante aggiornamento di un sistema di gestione ambientale, definendo altresì precisi obiettivi di miglioramento della propria efficienza ambientale, in modo integrato e compatibile con la struttura organizzativa dell'azienda e nel rispetto della normativa applicabile.

Nel corso del triennio 2017/2015 non si sono verificati eventi pregiudizievoli per l'ambiente che hanno comportato l'applicazione di sanzioni significative di natura penale e/o civile o importanti costi di adeguamento né, pertanto, casi in cui le polizze assicurative a copertura di tali rischi sono risultate insufficienti.

Nonostante le cautele adottate dall'Emittente, sussiste in ogni caso il rischio che le autorizzazioni richieste dall'Emittente o da società del Gruppo, non siano concesse o, alla sca-

FATTORI DI RISCHIO

denza, rinnovate, ovvero non siano concesse o rinnovate nei tempi previsti, ovvero ancora che nel corso della normale attività dell'Emittente e del Gruppo si verifichino eventi pregiudizievoli per l'ambiente ovvero che le coperture assicurative non risultino sufficienti. Inoltre, il verificarsi di tali eventi potrebbe anche comportare sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili, temporanei fermi degli impianti produttivi, nonché l'applicazione di sanzioni in capo all'Emittente anche ai sensi del D. Lgs. 231/2001, con conseguenti costi a carico di quest'ultima, nonché oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente, salute e sicurezza.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 8, Paragrafo 8.2, del Documento di Registrazione.

CAPITOLO 5 – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

L’Emittente è denominata Itema S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione

L’Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Bergamo, codice fiscale e Partita Iva n. 02915320168, Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.), presso il Registro delle Imprese di Bergamo n. 333513.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

L’Emittente è stata costituita in data 23 novembre 2001, con atto a rogito del Notaio Dott. Antonio Parimbelli di Bergamo – rep n. 80633 e racc. 28991, nella forma di società per azioni, con la denominazione Radici Holding Meccanotessile S.p.A. e iscritta presso il Registro delle Imprese di Bergamo in data 30 novembre 2001. L’Emittente ha modificato la propria denominazione in Itema S.p.A., con atto in data 11 novembre 2011 con atto a rogito del Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo – rep n. 39610 racc. 18088.

La durata della Società è statutariamente fissata fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con decisione dei soci a norma di legge.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

L’Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni possa essere qualificabile quale “PMI”.

Ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. *w-quater*.1) del TUF, sono considerate “PMI” e gli emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all’ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni sia inferiore a Euro 300 milioni ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.

Con riguardo al parametro della capitalizzazione, la capitalizzazione di mercato presunta dell’Emittente risulta inferiore al limite di Euro 500 milioni, atteso che l’intervallo di valoriz-

zazione indicativa del capitale economico dell'Emittente indicato nel Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa, riporta quale valore minimo e valore massimo, rispettivamente, l'ammontare di Euro 3,15 e di Euro 4,15 per Azione, nonché quale valore massimo in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale l'ammontare di Euro 348,6 milioni.

Alla luce, infatti, dei principi enunciati nel documento di consultazione di Consob del 24 novembre 2017 avente ad oggetto le *“Disposizioni attuative della definizione di emittenti azioni quotate “PMI” e modifiche della disciplina applicabile agli emittenti finanziari diffusi presso il pubblico in misura rilevante”* che, seppur non ancora definitivi, costituiscono il più recente orientamento dell'Autorità in materia, in caso di società neo-quotate si dovrebbe far riferimento ad un *“capitalizzazione presunta”* della società che chiede l'ammissione alle negoziazioni calcolata *“assumendo il numero di giornate di negoziazione “n” pari a 1 e sostituendo il prezzo ufficiale, da moltiplicare per il numero di azioni emesse, con il prezzo di offerta o con la media aritmetica del prezzo massimo e del prezzo minimo della forchetta di offerta indicata nel prospetto di quotazione predisposto dalla società.*

Con riguardo al parametro del fatturato, al 31 dicembre 2017, il fatturato dell'Emittente è pari a Euro 299,5 milioni sulla base del Bilancio Consolidato, mentre risulta pari a Euro 305,8 milioni sulla base delle Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* predisposte volontariamente dall'Emittente unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Acquisizione Lamiflex (e relativo finanziamento) intervenuta nel corso dell'esercizio 2017, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta in data 1 gennaio 2017 e riguardano pertanto una situazione ipotetica.

In considerazione degli orientamenti espressi da Consob, e considerato che la Società ritiene di potersi qualificare quale PMI, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, con l'entrata in vigore del Nuovo Statuto, le previsioni dell'articolo 33 del medesimo saranno immediatamente efficaci. Detto articolo 33 prevede che nell'ipotesi in cui la Società fosse qualificabile come PMI, sulla base della normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente, troverà applicazione, senza necessità di ulteriori adempimenti, il regime di deroga previsto dagli articoli 106, comma 1-ter e 106, comma 3-*quater*, del TUF, in materia di OPA totalitaria. Più in particolare: (i) la percentuale di partecipazione al superamento della quale sorgerà l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica totalitaria di acquisto sarà pari al 40%; e (ii) non comporteranno alcun obbligo di offerta pubblica totalitaria di acquisto, gli acquisti superiori al 5% e/o la maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi, da parte di coloro che già detengano una partecipazione del 30% senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. Tale deroga troverà applicazione sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione della Società.

L'Emittente ha sede legale in Colzate (BG), Via Cav. Gianni Radici n. 4, numero di telefono +39 035 728 2111.

Per informazioni in merito alle principali disposizioni applicabili alle PMI si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.7 del Documento di Registrazione.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'Emittente

Introduzione

L'Emittente è stata fondata con la denominazione di Radici Holding Meccanotessile S.p.A., dalla famiglia Radici, nel 2001 a Bergamo, in Val Seriana, storica culla dell'industria tessile italiana, e sede di importanti gruppi produttivi. In origine la funzione dell'Emittente era quella di *holding* di partecipazioni detenute in una società operativa nel settore meccano-tessile (ossia Somet, di cui *infra*), nella cui compagine sociale erano presenti anche le famiglie Arizzi e Torri.

La storia del Gruppo trova la propria origine in epoca precedente, nel 1968, anno in cui la famiglia Radici, storica compagine di industriali del comparto chimico, investe nel settore meccano-tessile entrando nel capitale sociale di Società Meccanica Tessile S.p.A. – SO. ME.T (“**Somet**”) – società avente a oggetto la costruzione e la vendita di macchine per l'industria tessile – che nei primi anni settanta vede anche l'ingresso delle famiglie Arizzi e Torri. Negli anni successivi la famiglia Radici investe ulteriormente nel settore meccano-tessile, attraverso una serie di acquisizioni, poste in essere per il tramite di due società, Fin Somet S.p.A. (“**Fin Somet**”), società costituita nel 1985 con il ruolo di *holding* di partecipazioni in società operative nel settore della produzione e del commercio di telai a marchio “Somet”, e Nuova Vamatex S.p.A. (“**Nuova Vamatex**”), società costituita nel 1992, in occasione dell'acquisizione da parte della stessa dell'attività della Vamatex S.p.A.. Fin Somet e Nuova Vamatex rappresentano le due capogruppo di due distinti gruppi di società dotati di una propria filiera produttiva e commerciale, che negli anni 2000-2001 sono interessate da operazioni di natura straordinaria, tra le quali, in particolare, l'acquisizione della divisione *world wide* Sulzer Textile facente capo al gruppo svizzero Sulter. All'esito delle predette operazioni straordinarie Fin Somet (a partire dal 18 dicembre 2001 denominata IteMa Holding S.p.A.) diviene la *holding* di un unico gruppo operante nel settore meccano-tessile, in particolare, nelle aree di *business* dei telai (*Weaving*), degli accessori, delle roccatrici (*spinning*) e dell'elettronica (*electronic*).

Nel 2001, sempre all'esito delle predette operazioni di natura straordinaria, l'Emittente diviene titolare di una partecipazione del 75% del capitale sociale di IteMa Holding S.p.A. (già Fin Somet).

L'attuale configurazione del Gruppo deriva da ulteriori operazioni straordinarie poste in essere nel periodo giugno-novembre 2011.

In virtù delle succitate operazioni straordinarie del 2001, prima, e del 2011, poi, il Gruppo si presenta dunque quale risultato dell'aggregazione di società di lunga tradizione nel settore meccano-tessile, essendo stato capace, nel tempo, di riunire sotto di sé i principali operatori del settore in Italia e in Europa, grazie allo sviluppo di nuove tecniche produttive e alla continua innovazione, nonché grazie alla riconoscibilità del proprio marchio (IteMa) sul mercato.

L'attuale configurazione dell'Emittente, in particolare, nasce dall'aggregazione di tre distinte realtà imprenditoriali operanti sul mercato italiano ed estero dei telai, con i marchi “Somet”, “Vamatex” e “Sultex”.

Le origini: fatti importanti nell'evoluzione dell'Emittente dal 1967 alla fine degli anni novanta

Nel 1967 nasce, dalla trasformazione di una società costituita dall'artigiano Sig. Nello Pezzoli, la Somet, che si dedica, per prima sul mercato mondiale⁽⁹⁾, alla produzione su scala industriale del telaio a pinza moderno, nella configurazione sviluppata dal medesimo Sig. Nello Pezzoli. Successivamente, alcune famiglie del panorama industriale bergamasco, decidono di investire in Somet. Si tratta della famiglia Radici, nel 1968 e delle famiglie Arizzi e Torri, nel 1972. Nasce il marchio "Somet".

Nei primi anni settanta il Sig. Nello Pezzoli lascia Somet e fonda, nel 1973, Vamatex S.p.A. ("**Vamatex**"), società operante nella produzione e commercializzazione di telai per la tessitura con tecnologia a pinza, la stessa tecnologia utilizzata dalla Somet, contraddistinti dal marchio "Vamatex".

Vamatex diviene in pochi anni il primo concorrente di Somet nella produzione di telai a pinza.

Nella seconda metà degli anni '90 Vamatex attraversa una forte crisi in conseguenza del rallentamento del mercato meccano-tessile, all'esito della quale nel 1992 il Tribunale di Bergamo ne dichiara il fallimento.

Nell'ambito della procedura fallimentare, nel 1992 la famiglia Radici rileva l'azienda Vamatex. Tale acquisizione avviene per mezzo della allora neo-costituita Nuova Vamatex S.p.A., la cui compagine societaria è simile a quella di Fin Somet, in quanto entrambe controllate dalla famiglia Radici e partecipate dalle famiglie Arizzi e Torri.

Da questo momento le famiglie Radici, Arizzi e Torri sono presenti nel settore meccano-tessile attraverso due distinti gruppi facenti capo, rispettivamente a Fin Somet e Nuova Vamatex, caratterizzati entrambi dalla presenza di controllate estere, di matrice commerciale, che saranno oggetto di integrazione negli anni 2000-2001.

Negli anni che precedono tale integrazione, Fin Somet e Nuova Vamatex pongono, tra l'altro, in essere una serie di operazioni volte all'acquisizione, in via congiunta, di società operanti nel settore meccano-tessile, nelle aree delle roccatrici (*spinning*), degli accessori e dell'elettronica (*electronic*).

Nel 1998, Fin Somet e Nuova Vamatex, con partecipazioni paritetiche, acquisiscono Savio Macchine Tessili S.p.A. ("**Savio**"), società a cui fanno capo una pluralità di controllate estere, operante nella produzione e commercializzazione di macchine per il finissaggio dei filati di lana, cotone, lino e sintetici quali roccatrici, ritorcitori e filatoi a rotore.

Negli anni successivi vengono, inoltre, acquisite congiuntamente da Fin Somet e Nuova Vamatex, varie società produttrici di "accessori" dei telai a marchio "Somet" e "Vamatex", tra le quali Nuova OMV S.p.A. e, successivamente, Fimtextile S.p.A., integrando, così, il ciclo produttivo, nonché Eutron S.p.A., società operante, anche tramite le controllate SAAR Elettronica S.p.A. e Infosecurity S.r.l., nel settore dell'elettronica avanzata.

(9) Fonte: Elaborazioni della Società sulla base di fonti pubblicamente disponibili.

Alla fine degli anni novanta, Fin Somet e Nuova Vamatex svolgono ciascuna, con la propria struttura, attività nell'area dei telai (la prima a marchio "Somet" e la seconda a marchio "Vamatex") e attraverso strutture partecipate da entrambe, attività nelle aree delle roccatrici (*spinning*), degli accessori e dell'elettronica (*electronic*). I due gruppi, quindi, facenti entrambi capo alle famiglie Radici, Arizzi e Torri si presentano, nel complesso, con una struttura molto articolata e complessa, caratterizzata da duplicazioni di spese di struttura e difficoltà nella creazione di sinergie tra le diverse unità produttive.

La riorganizzazione – Anni 2000 e 2001

Nel 2000 viene avviato un importante progetto di ristrutturazione e riorganizzazione delle società operanti nel settore meccano-tessile facenti capo alle famiglie Radici, Arizzi e Torri che, specie con riguardo all'area *Weaving*, consentirà, a completamento, una semplificazione della struttura societaria, pervenendo a una riduzione delle entità giuridiche coinvolte, grazie, ad esempio, alla unificazione delle strutture industriali e all'eliminazione di duplicazione nelle strutture commerciali, di servizio e assistenza ai clienti, nonché di progettazione e aggiornamento tecnologico dei prodotti.

Nel 2000 viene costituita la società Promatech S.p.A. ("**Promatech**") nella quale, in data 19 luglio 2000, con atti a rogito Notaio Dott. Antonio Parimbelli di Bergamo, sono conferiti, con effetto, sia ai fini contabili che fiscali, a decorrere dal 1° agosto 2000 (compreso), i rami di azienda industriali delle società Somet e Nuova Vamatex. A seguito di tale operazione Fin Somet e Nuova Vamatex detengono, ciascuna, il 50% del capitale sociale di Promatech.

Nel contesto di tali conferimenti, avviene l'accorpamento dei siti produttivi di Somet e Nuova Vamatex, attraverso la concentrazione delle attività nei siti di Colzate (BG) e Mele Casnigo (BG), e l'unificazione delle attività di progettazione e dei servizi accessori alla produzione e vendita dei telai, fino ad allora svolte con strutture separate e indipendenti dalle due società conferenti.

Contestualmente alla costituzione di Promatech sono costituite da Somet e Nuova Vamatex rispettivamente le società Somet Weave Tech S.p.A. e Vamatex S.p.A. nelle quali confluiscono i rami d'azienda commerciali e di assistenza alla vendita delle società Somet e Nuova Vamatex, con lo scopo di preservare, nel breve termine, gli equilibri di mercato e la forza di penetrazione e diversificazione dei due marchi ("Somet" e "Vamatex").

Nel 2001, prosegue il programma di razionalizzazione delle attività commerciali facenti capo a Somet Weave Tech S.p.A. e Vamatex S.p.A. che si attua attraverso:

- la cessione a Promatech delle partecipazioni detenute da Somet e Nuova Vamatex rispettivamente in Somet Weave Tech S.p.A. e Vamatex S.p.A.;
- l'affitto, a decorrere dal 1° marzo 2001, da parte di Promatech dei rami d'azienda commerciali e di assistenza alla vendita di Somet Weave Tech S.p.A. e Vamatex S.p.A.;
- la fusione per incorporazione in Promatech di Somet Weave Tech S.p.A. e Vamatex S.p.A., interamente possedute, con atto a rogito del Notaio Dott. Antonio Parimbelli di Bergamo, in data 29 novembre 2001, i cui effetti, ai fini sia contabili, sia fiscali, decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2001.

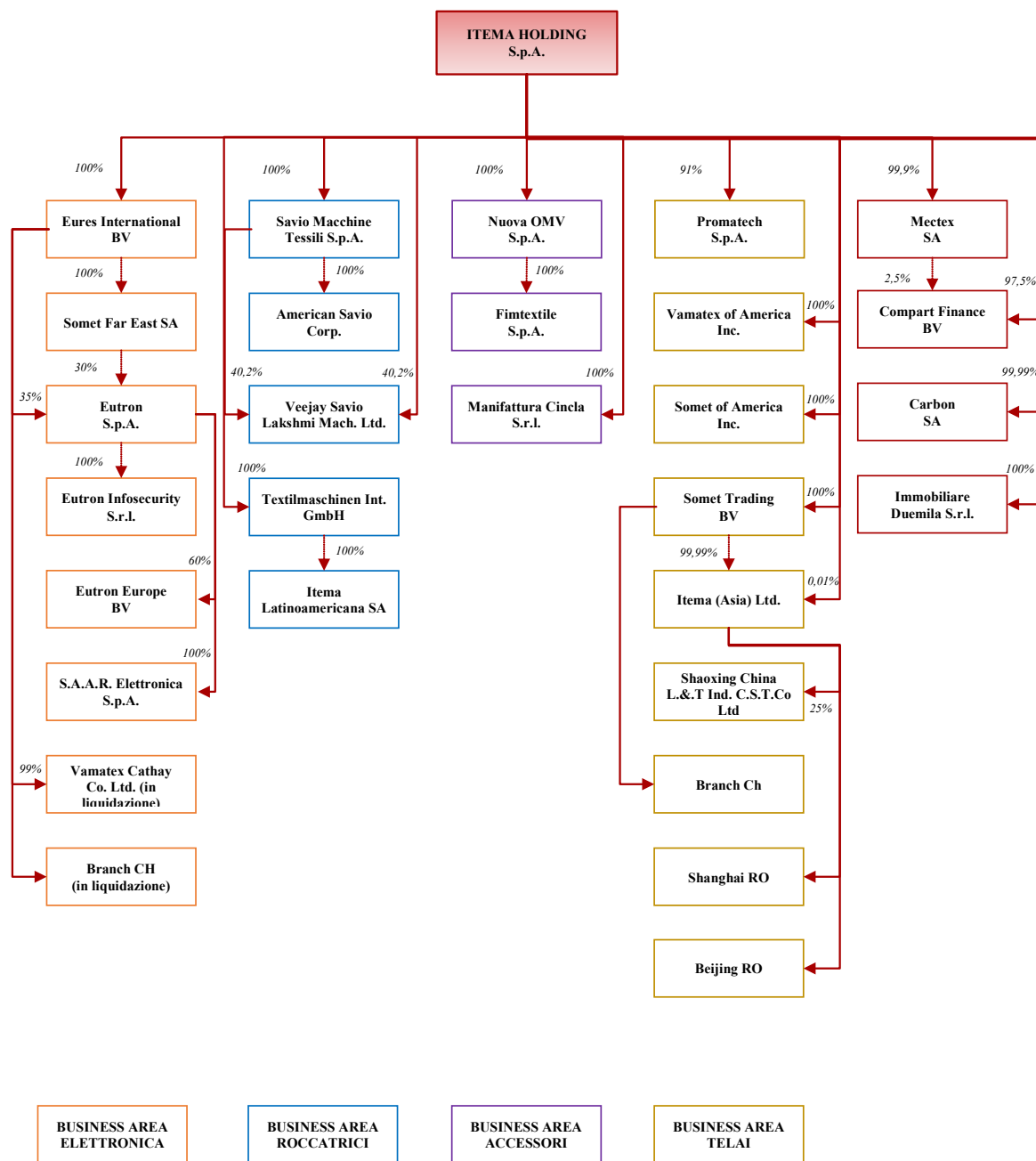
Nel dicembre 2001, viene portata a termine la fase principale del piano di ristrutturazione e riorganizzazione avviato nel 2000, attraverso l'identificazione di un'unica capogruppo, Fin Somet (che, in tale occasione modifica la propria denominazione in Itema Holding), a cui fanno capo tutte le attività nel settore meccano-tessile prima facenti capo a Fin Somet e Nuova Vamatex.

In data 12 dicembre 2001, con atto a rogito del Notaio Dott. Antonio Parimbelli di Bergamo (rep. n. 80762):

- Fin Somet incorpora, tramite fusione con concambio, Nuova Vamatex, con conseguente aumento del capitale sociale, e, tramite fusione di società interamente controllata, Somet. Gli effetti della fusione, ai fini sia contabili, sia fiscali, decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2001;
- Fin Somet modifica la propria denominazione in Itema Holding S.p.A..

Ad esito delle suddette operazioni di fusione, l'Emittente detiene una partecipazione di controllo nel capitale sociale di Itema Holding (già Fin Somet), che controlla, a sua volta, Promatech.

Con la nascita di Itema Holding si delinea l'identità del Gruppo facente capo alle famiglie Radici, Arizzi e Torri, attivo nel settore meccano-tessile in quattro principali aree di *business* ossia: telai, filoroccatura (c.d. *spinning*), accessori ed elettronica e che, con riguardo al settore dei telai, inizia a operare con il logotipo "ITEMA GROUP" (che sarà oggetto di registrazione solo successivamente – Si veda al riguardo il Capitolo 11, Paragrafo 11.2.1). A un logotipo comune non corrisponde, tuttavia, un unico marchio. In questa fase il Gruppo continua, infatti, a commercializzare i propri prodotti con una pluralità di marchi che, quanto ai telai, sono "Somet" e "Vamatex".



L'acquisizione della divisione Sulzer Textil e della tecnologia dei telai a proiettile – Anni 2001 e 2002

Il gruppo Sulzer, conglomerata industriale elvetica quotata sulla locale borsa valori attualmente operante in un'ampia gamma di settori tra cui nella produzione di sistemi di pompaggio, nasce nel 1834 a Winterthur, vicino a Zurigo, nel nord-est della Svizzera, e dal 1953 produce telai con la tecnologia a proiettile.

In data 25 luglio 2001, pendente la riorganizzazione delle attività di Fin Somet e Nuova Vamatex, Promatech sottoscrive con Sulzer Ltd., un contratto di acquisizione avente ad oggetto la divisione Sulzer Textil del gruppo Sulzer, attiva nel settore dei macchinari tessili e, in particolare, della produzione e commercializzazione di telai a proiettile e a pinza, e costituita da 6 società (ossia Sulzer Textil AG, Sulzer Tessile S.p.A., Sulzer Textil Inc., Sulzer SA, Sulzer Iran Ltd. e Toyoda-Sulzer Sales Ltd.) e 11 rami di azienda. Il perfezionamento dell'acquisizione è condizionato alla verifica e, se del caso, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità *antitrust* europee.

Con decisione in data 24 luglio 2002 (*ref.* Caso n. COMP/M. 2698 Promatech/Sulzer Textil), la Commissione Europea autorizza l'attuazione dell'operazione, condizionatamente all'impegno di Promatech di cedere l'attività di produzione di telai a pinza svolta presso lo stabilimento italiano di Schio (VI), facente capo a Sulzer Tessile S.p.A. (successivamente SMIT S.p.A.) e presso lo stabilimento di Zuchwil (CH), facente capo a Sulzer Textil A.G. (successivamente Sultex A.G.).

A seguito della citata autorizzazione condizionata della Commissione Europea, in data 1 ottobre 2002, Promatech acquista il 100% del capitale sociale delle predette società fermi restando i predetti impegni.

Tali impegni vengono rispettati da Promatech attraverso la cessione dell'intero capitale sociale di SMIT S.p.A., intervenuta nel novembre 2003.

Con l'acquisizione della divisione Sulzer Textil, il gruppo – che dal 1997 aveva già ampliato la propria gamma di telai, introducendo, accanto al telaio a pinza, il telaio ad aria – completa la propria gamma di prodotti con il telaio a proiettile.

Grazie all'acquisizione della divisione Sulzer Textil, entrano a far parte del perimetro del gruppo, tra l'altro, le società distributrici dei telai con sede, rispettivamente, in Giappone, oggi IteMa Weaving Japan Ltd, e in India (Mumbai), oggi IteMa Weaving India Ltd.

Le attività originariamente rientranti nella divisione Sulzer Textil vengono condotte da Promatech sotto la denominazione "Sultex" fino al 2009, anno in cui Sultex A.G. modifica la propria denominazione in IteMa Switzerland Ltd.

Il completamento della riorganizzazione – La razionalizzazione della struttura estera – Anni 2002-2005

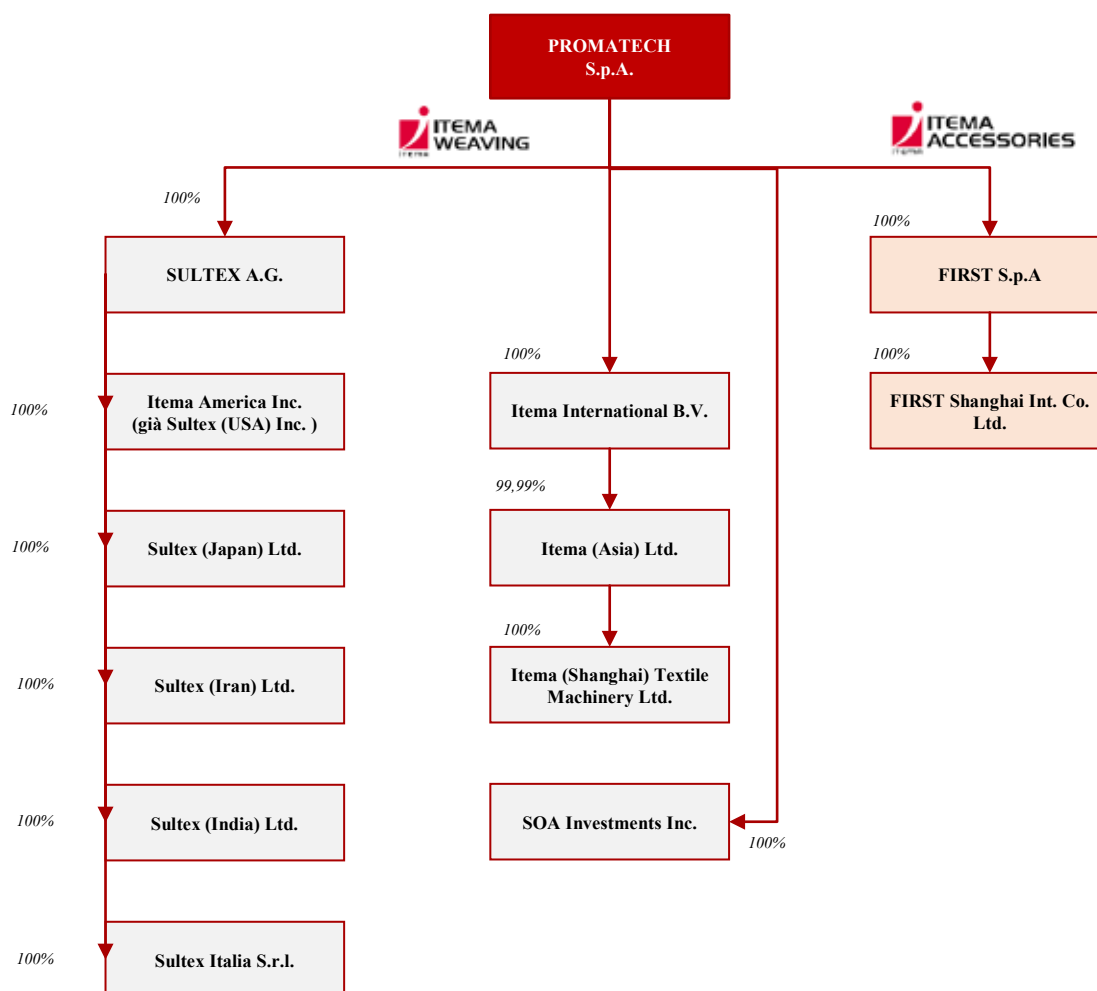
Il piano di ristrutturazione e riorganizzazione si conclude nell'anno 2002, nel corso del quale, tra l'altro, la capogruppo IteMa Holding conferisce a Promatech le proprie partecipazioni nelle società operative nella produzione e commercializzazione di accessori per telai (Nuova OMV S.p.A., poi F.I.R.S.T. S.p.A., e Manifattura Cincla S.p.A., successivamente incorporata in F.I.R.S.T. S.p.A.) e nella commercializzazione, distribuzione e assistenza tecnica (IteMa America Inc. e Somet Trading BV). Promatech diviene così la *sub-holding* operativa nel settore dei telai e accessori.

Alla fine dell'anno 2002, Promatech, per il tramite di IteMa Asia Ltd. (già Somet Asia Ltd.), decide di investire ulteriormente sul mercato cinese, aprendo *in loco* un proprio sito produttivo.

vo, facente capo alla neo-costituita Promatech Shanghai Textile Machinery Co. Ltd. (ora Itama Weaving Machinery (China) co. Ltd.) e destinato alla produzione dei telati con tecnologia ad aria e a pinza. Il Gruppo risponde in questo modo all'evoluzione del mercato dell'industria tessile caratterizzato da un trasferimento di risorse e commesse verso l'Asia (che risulterà mercato sempre più importante negli anni successivi), trattandosi di attività *labor intensive* (ossia ove l'apporto di manodopera è prevalente).

Nel gennaio 2004, Promatech, attraverso la propria controllata F.I.R.S.T. S.p.A., attiva nel settore accessori, costituisce F.I.R.S.T. Shanghai International Trading Ltd., avente sede a Shanghai in Cina, che va ad aggiungersi alla sempre più rilevante presenza del gruppo in Asia.

Nel 2005, sono oggetto di interventi di riorganizzazione le controllate americane a esito dei quali Itama America Inc. confluisce in Sultex USA Inc., che assume quindi la denominazione di Itama America Inc.



La crisi finanziaria – Anni 2007-2010

Reduce da anni di crescita, il settore meccano-tessile avverte, a partire dal 2007, i primi segnali di debolezza della domanda destinati ad accentuarsi fortemente con la crisi finanziaria del 2008 che si riflettono anche sull'economia reale e produttiva, e, in particolare, sul settore manifatturiero, e al suo interno, sul segmento dei beni strumentali. L'andamento fortemente negativo del mercato colpisce anche il gruppo Itema caratterizzato, in questa fase, tra l'altro, da una struttura industriale piuttosto articolata e una struttura operativa sovradimensionata. In tale contesto nel giugno 2009, l'allora capo-gruppo Itema Holding sottoscrive con le banche finanziatrici⁽¹⁰⁾ un accordo di moratoria e *stand-still* (ossia di sospensione e blocco delle azioni esecutive) che, nelle more della finalizzazione di un nuovo piano industriale e di ristrutturazione finanziaria per gli anni 2010 – 2014 (il "**Piano di Risanamento**"), consente al Gruppo Itema di poter continuare ad operare.

Nel febbraio 2010 il Piano di Risanamento, è approvato dal consiglio di amministrazione di Itema Holding e nell'aprile dello stesso anno, è oggetto di attestazione di ragionevolezza per le finalità di cui all'art. 67, comma 3, lett. d), della Legge Fallimentare, da parte del Dott. Mario Piantanida, nominato con provvedimento in data 25 maggio 2009, dal Presidente del Tribunale di Bergamo.

In data 26 luglio 2010, sulla base del Piano di Risanamento e relativa attestazione, Itema Holding e le società dalla stessa all'epoca, direttamente e indirettamente, controllate, da una parte, e gli istituti di credito e società di *leasing* esposte verso il gruppo, dall'altra parte, sottoscrivono, la Convenzione che, in sintesi, prevede:

- il rimborso integrale dell'indebitamento verso le società di *leasing* e di quello di natura ipotecaria e chirografaria verso gli istituti bancari, a mezzo di un piano di ammortamento concordato tra le parti;
- il mantenimento delle linee auto liquidanti e di firma, nonché dei contratti di copertura;
- la facoltà del gruppo Itema di richiedere, nell'arco del Piano di Risanamento, nuovi affidamenti a breve per complessivi Euro 30 milioni.

La durata della Convenzione viene prevista sino al 31 dicembre 2017 (benché la stessa venga successivamente risolta, come di seguito meglio specificato, in data 10 novembre 2011), con facoltà, peraltro, di Itema Holding di procedere a un rimborso anticipato volontario, anche parziale, secondo modalità da definirsi di volta in volta.

Itema Holding è all'epoca partecipata per il 75% dall'Emittente (facente capo alla famiglia Radici), per il 12,5% dalla famiglia Arizzi e per il restante 12,5% dalla famiglia Torri.

(10) Alba Leasing S.p.A., Banca Italease S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Popolare di Verona S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare società cooperativa – filiale di Londra, Banca Popolare Friuladria S.p.A., Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A., Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., Credito Valtellinese Società Cooperativa, Credito Bergamasco S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A. e Unicredit Corporate Banking S.p.A.

La dismissione di Savio Macchine Tessili S.p.A. – Anno 2011

In tale scenario IteMa Holding decide di concentrare le proprie risorse sul Segmento *Weaving*, e previo accordo con gli istituti finanziari parte della Convenzione, in data 20 giugno 2011, IteMa Holding e la *sub-holding* Promatech sottoscrivono un contratto avente a oggetto la cessione dell'intero capitale sociale di Savio – alla quale fanno capo, attraverso una pluralità di società controllate in via diretta e indiretta, tutte le attività dedicate a macchine roccatrici (*spinning*) e sistemi di controllo e gestione degli impianti (*electronic*) – in favore di Penelope S.r.l., società controllata dal fondo Alpha Private Equity Fund V, gestito dal *general partner* APEF Management Company 5 Limited (Channel Islands) (la “**Dismissione Savio**”).

Il contratto regolante la Dismissione Savio prevede, in particolare:

- un corrispettivo complessivo di Euro 240 milioni, soggetto a incremento in funzione della data di ottenimento dell'autorizzazione da parte della competente autorità *anti-trust*, da versare integralmente al perfezionamento del trasferimento;
- la liberatoria di Savio, e delle società dalla stessa controllate in via diretta e indiretta, dalla Convenzione;
- il regolamento (mediante pagamento in contanti) delle esposizioni di natura finanziaria in essere tra IteMa Holding e relative controllate diverse da quelle oggetto della Dismissione Savio, da una parte, e Savio e relative controllate, dall'altra parte.

Il completamento della ristrutturazione dell'indebitamento finanziario

In data 10 novembre 2011 si perfezionano, contestualmente, le seguenti attività:

- la Dismissione Savio, con pagamento del prezzo di compravendita e il rimborso dell'esposizione di natura finanziaria in essere tra i due gruppi;
- Savio e relative controllate vengono liberate dalla Convenzione;
- IteMa Holding rimborsa, in via anticipata, (per circa Euro 121 milioni) l'indebitamento di natura finanziaria oggetto della Convenzione, ad eccezione dell'importo di circa Euro 7 milioni;
- la Convenzione viene risolta e per l'effetto il succitato debito non rimborsato torna a essere regolato dai relativi contratti originali.

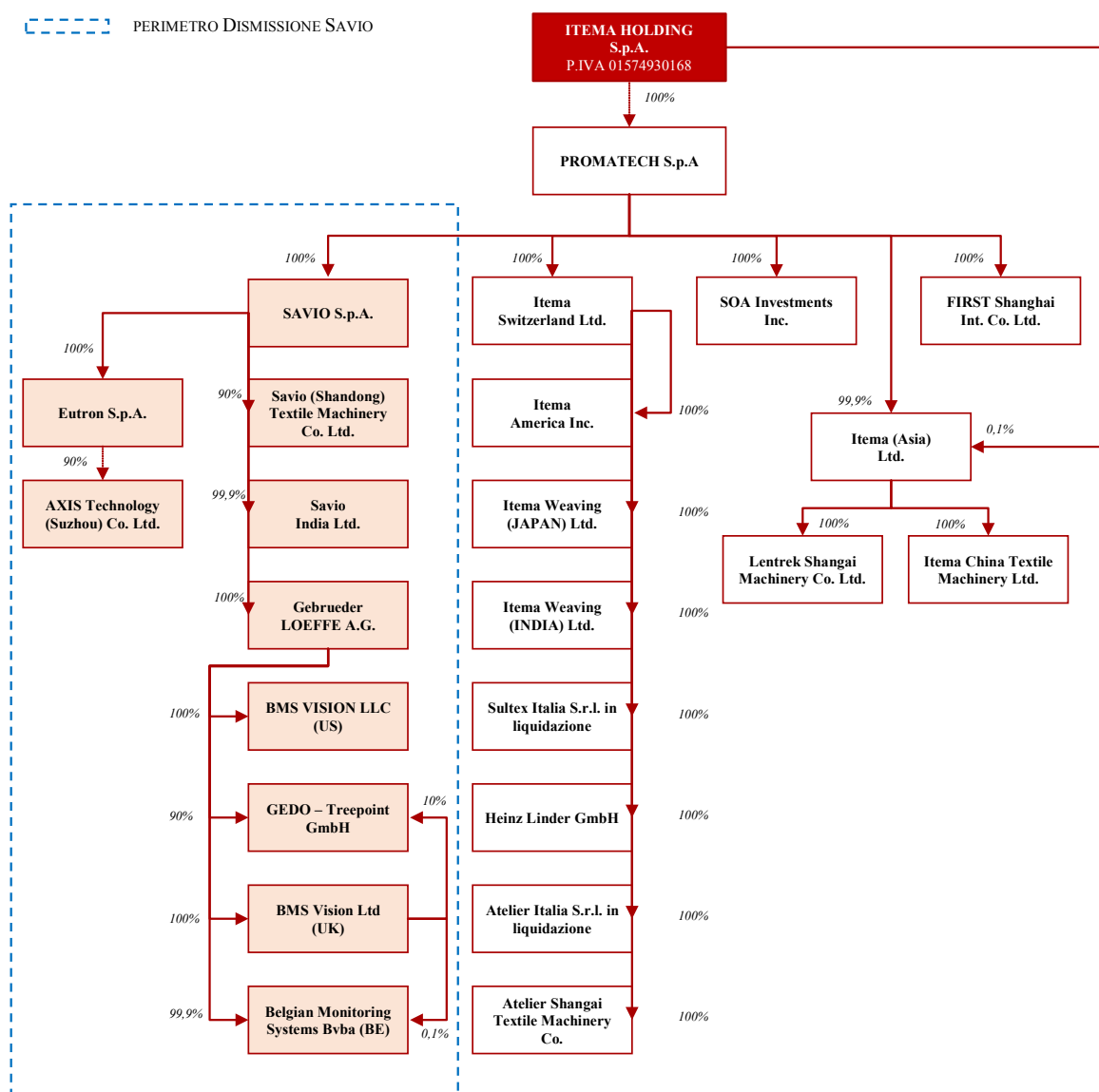
Il riassetto del Gruppo – Anno 2011

Nello stesso anno e in parallelo all'operazione relativa alla Dismissione Savio e alla risoluzione consensuale della Convenzione, l'Emittente (all'epoca denominata Radici Holding Meccanotessile S.p.A.) pone in essere un'ulteriore riorganizzazione volta a razionalizzare la struttura societaria del gruppo, a esito della quale, con atto in data 11 novembre 2011, a rogito del Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo (rep n. 39610 e racc. n. 180088):

- l'Emittente incorpora, mediante fusione semplificata, IteMa Holding e Promatech;
- l'Emittente modifica la propria denominazione in IteMa S.p.A. (l'attuale denominazione).

Nell’ambito dell’intervento di riorganizzazione della struttura societaria dell’Emittente, antecedentemente alla fusione e funzionalmente alla medesima,

- l’Emittente rileva la quota del capitale di Itema Holding detenuta dalle famiglie Arizzi e Torri, raggiungendo così il 100% del capitale sociale di Itema Holding che, a sua volta, detiene il 100% del capitale sociale di Promatech;
- le famiglie Arizzi e Torri, nel luglio 2011, sottoscrivono e versano un aumento di capitale dell’Emittente, venendo così a detenere, complessivamente, il 25% del capitale sociale dello stesso, di cui il 12,5% di proprietà della famiglia Arizzi e il 12,5% di proprietà della famiglia Torri.



Il rilancio del Gruppo – Anni 2011-2016

L'anno 2011 segna, oltre all'uscita dalla crisi del Gruppo con un'identità più definita e un nuovo impulso alla crescita, anche l'avvio di una nuova fase di rinnovo dell'Emittente.

Nel 2011 vi è il lancio del nuovo marchio unico "Itema", che va ad affiancare e progressivamente a sostituire i marchi precedentemente utilizzati dalle società del Gruppo per la produzione e commercializzazione dei telai. A partire dal 2011 i marchi precedentemente utilizzati dal Gruppo per la commercializzazione dei telai ("Somet", "Vamatex" e "Promatech") vengono, pertanto, utilizzati per la sola commercializzazione dei componenti di ricambio dei telai venduti in precedenza.

A partire dal 2010 si registra inoltre il progressivo passaggio della guida delle società del Gruppo ad un nuovo *management*.

Nel marzo del 2010, sottoscritta la Convenzione, la gestione di Promatech – società operativa nell'area *Weaving* – viene affidata al Dott. Lorenzo Cucchetto, già membro del Consiglio di Amministrazione, che assume la carica di amministratore delegato.

Vengono progressivamente ridefinite le deleghe all'interno degli organi di controllo, e la struttura manageriale del Gruppo viene rivista e integrata attribuendo un ruolo operativo primario *al management* del Gruppo, mentre gli azionisti conservano il compito di individuare le linee strategiche del Gruppo stesso.

Nell'ambito di questo processo di rinnovo del *management*, l'Ing. Carlo Rogora, Amministratore Delegato dell'Emittente alla data del Documento di Registrazione, è nominato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, e, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2011, Amministratore Delegato.

Negli ultimi anni, l'Emittente si è dedicata alla ricerca di nuovi talenti ed allo sviluppo delle capacità del personale promuovendo le iniziative di Itema Academy, nel 2014, e Itema Campus, nel 2015. Attraverso Itema Academy vengono formati neolaureati per avviarli ad una carriera nel settore meccano-tessile, mettendo a loro disposizione risorse e competenze del Gruppo, mentre Itema Campus, inaugurato nel 2015, rappresenta un nuovo *training center* dove personale altamente qualificato e supportato da strumentazioni all'avanguardia, si dedica a formare tessitori da tutto il mondo al fine di ottenere il massimo delle prestazioni dai prodotti Itema.

In data 27 dicembre 2012, con delibera dell'Assemblea straordinaria dell'Emittente (a rogito del Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo, rep. n. 43594 e racc. n. 19876), il capitale sociale viene ridotto per esuberanza rispetto agli scopi sociali, ai sensi dell'art. 2445 del Codice Civile, di Euro 44.300.000,00, portandolo per l'effetto a Euro 19.700.000,00, mediante annullamento di n. 4.430.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna, con rimborso in denaro agli azionisti, *pro-quota* tra loro, del capitale ridotto.

In data 30 aprile 2014, con delibera dell'Assemblea straordinaria dell'Emittente (a rogito del Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo, rep. n. 47679 e racc. n. 21822), il capitale sociale viene aumentato gratuitamente, di Euro 10.700.000,00, portandolo per l'effetto a

Euro 30.400.000,00, mediante imputazione a capitale di riserve disponibili come risultanti dal bilancio approvato, chiuso al 31 dicembre 2013. L'aumento risponde all'opportunità di esprimere più adeguatamente, nel capitale sociale, la consistenza patrimoniale dell'Emittente.

Nell'aprile 2016, il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo *hub* commerciale costituendo una nuova società, con sede a Dubai, denominata Itema Middle East DMCC, avente l'obiettivo di sviluppare il *business* nelle aree del *Middle East*, dell'Africa dell'Est e del Pakistan.

Progetto Galaxy – L'acquisizione Lamiflex – Anni 2016-2017

In linea con la propensione alla crescita che caratterizza la storia dell'Emittente sin dalle sue origini, nel 2015 il Consiglio di Amministrazione inizia a valutare possibili opzioni di crescita per linee esterne ricercando potenziali società *target* che possano integrare, massimizzandole, le competenze tecniche e commerciali della Società.

Nella seduta del 31 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione decide di perseguire la strategia di crescita esterna attraverso la progressiva integrazione di produttori di macchinari, componenti o accessori tessili affini al *core business* di Itema, ma dotati di un proprio mercato, allo scopo di attenuare gli effetti della ciclicità del mercato in cui opera il Gruppo. Tale progetto di crescita viene denominato "Progetto Galaxy".

In tale ottica viene individuata quale *target* la società Lamiflex, operante nel settore dei materiali tecnici compositi. L'acquisizione di Lamiflex, unitamente a Lamiflex Asia, viene valutata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente una scelta in linea con lo spirito del Progetto Galaxy, permettendo la crescita del Gruppo, sia in un'ottica di integrazione verticale, essendo Lamiflex fornitrice di Itema per componentistica dei telai, sia in un'ottica di diversificazione dei settori di attività, operando Lamiflex, oltre che nel settore tessile, nel settore medicale, nel settore aerospaziale e nel settore industriale. In data 13 aprile 2017, l'Emittente, in qualità di acquirente, da una parte, e i Sig.ri Luigina Bernini ed Elio Carrara, in qualità di cedenti, dall'altra parte, sottoscrivono un contratto avente ad oggetto l'acquisizione da parte dell'Emittente di azioni di Lamiflex rappresentative, complessivamente, del 61% del capitale sociale della stessa, e del 60,2% di Lamiflex Asia.

Nell'ambito di tale acquisizione è stata svolta un'attività di *due diligence* (attività di esame) per gli aspetti di natura legale, fiscale e finanziaria relativamente a Lamiflex e Lamiflex Composites S.r.l. La partecipazione in Lamiflex oggetto di compravendita non è stata invece oggetto di valutazione da parte di un esperto indipendente.

Il prezzo delle azioni di Lamiflex acquistate da Itema è stato calcolato sulla base di un *enterprise value* (valore di impresa) fissato in Euro 24 milioni, rettificato con la somma algebrica della posizione finanziaria netta di Lamiflex e Lamiflex Composites S.r.l. (calcolata alla data del 21 aprile 2017) e di Lamiflex Asia (calcolata alla data del 28 febbraio 2017). L'*Enterprise value* è stato determinato applicando la metodologia dei multipli attraverso l'utilizzo del moltiplicatore EV / EBITDA. Tale prezzo è stato corrisposto da Itema ai cedenti in misura proporzionale alle rispettive partecipazioni cedute, in un'unica soluzione alla data di perfezionamento dell'operazione. Il prezzo delle azioni calcolato alla data di perfezionamento

dell'operazione in applicazione della metodologia di calcolo sopra descritta resta soggetto ad un ulteriore aggiustamento in funzione dell'aggiornamento della posizione finanziaria netta di Lamiflex Asia alla data del 31 marzo 2017. Alla Data del Documento di Registrazione, tale aggiustamento è in fase di determinazione e dovrebbe risultante in un importo di scarsa rilevanza (circa Euro 50.000) in favore di Itema.

Il perfezionamento dell'operazione interviene in data 28 aprile 2017, con atto di vendita di azioni a rogito del Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo (rep. n. 56282, racc. n. 25611), i cui effetti decorrono dal 30 aprile 2017 (compreso) per un corrispettivo di vendita complessivamente pari a Euro 13.014.353,00. A seguito del perfezionamento della compravendita, il capitale sociale di Lamiflex, pari a Euro 3.000.000,00, suddiviso in n. 96.000 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 31,25 ciascuna, risulta così ripartito:

- Itema, n. 58.560 azioni, pari al 61% del capitale sociale;
- Francesco Carrara Castelli, Federico Carrara Castelli e Davide Carrara (i "**Soci di Minoranza Lamiflex**"), ciascuno, n. 12.480 azioni, pari al 13% del capitale sociale e complessivamente al residuo 39%.

Nell'ambito dell'operazione di acquisto di Lamiflex l'Emittente ha assunto gli obblighi e prestato le garanzie generalmente applicate ad operazioni di questo genere, tra cui rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la dichiarazione e garanzia di costituzione e vigenza, nonché di buono stato e di disporre delle risorse economiche necessarie per adempiere alle obbligazioni del relativo contratto.

Le risorse necessarie per il pagamento del predetto prezzo sono state reperite mediante un contratto di finanziamento sottoscritto in data 26 aprile 2017 con Intesa Sanpaolo. Si veda in proposito il Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1.

Contestualmente al perfezionamento dell'operazione, Itema, da una parte, e i Soci di Minoranza Lamiflex, dall'altra parte, sottoscrivono un accordo volto a definire i termini e le condizioni che disciplinino i loro rapporti quali azionisti di Lamiflex, il regime di circolazione delle rispettive partecipazioni in Lamiflex, nonché, mediante opzioni di vendita e di acquisto, i termini e le condizioni dell'acquisto, nel medio/lungo termine, da parte di Itema della totalità del capitale sociale di Lamiflex ("**Accordo Parasociale Lamiflex**").

Per ulteriori informazioni sull'Accordo Parasociale Lamiflex si rimanda al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.3 del Documento di Registrazione.

Alla data del perfezionamento dell'operazione, Lamiflex possedeva interamente Lamiflex Composites S.r.l. In data 25 ottobre 2017, con atto a rogito del Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo (rep. n. 57550 e racc. n. 26204, Lamiflex incorpora, mediante fusione semplificata ai sensi dell'art. 2505 Codice Civile, la controllata al 100% Lamiflex Composites S.r.l, con efficacia a decorrere dall'1 novembre 2017. Inoltre, il 1 agosto 2017, in adempimento degli impegni assunti con il "*Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza*" i soci Lamiflex hanno ceduto a Lamiflex la propria partecipazione del 60,2% di Lamiflex Asia. Per maggiori dettagli sull'Acquisizione e sul "*Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza*" si rimanda rispettivamente al Capitolo 5 e al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.3.1 del Documento di Registrazione.

Investimento in Noecha – Anni 2016-2017

Tra la fine del 2016 e gli inizi del 2017, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente valuta l’investimento nella società Noecha S.r.l., una *start-up* produttrice di macchine per la stampa digitale che sta sviluppando un progetto per la realizzazione di una macchina per la stampa su tessuto.

In data 19 aprile 2017, IteMa, da una parte, e i soci di Noecha S.r.l., dall’altra parte, sottoscrivono un accordo di investimento che consente all’Emittente di acquisire, in data 20 aprile 2017, una partecipazione rappresentativa del 12% dello stesso. L’accordo prevede, inoltre, in favore dell’Emittente un’opzione di acquisto avente a oggetto il restante capitale sociale di Noecha S.r.l., da esercitare entro il 30 settembre 2017. Allo scadere del termine, l’opzione di acquisto non viene esercitata dall’Emittente, che mantiene così l’investimento già effettuato, nei termini di un investimento finanziario non strategico.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Principali investimenti effettuati dall’Emittente nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015

Il presente Paragrafo riporta l’analisi degli investimenti effettuati dal Gruppo IteMa in attività materiali e immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e fino alla Data del Documento di Registrazione. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato (si veda Capitolo 20, Paragrafo 20.1, del Documento di Registrazione) e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e dei dati gestionali.

Le informazioni patrimoniali e finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nel corso del triennio 2017-2015, il Gruppo IteMa ha effettuato investimenti in attività immateriali e materiali e investimenti rappresentati da acquisizione di partecipazioni come dettagliato nel seguito.

Investimenti in attività immateriali

La tabella che segue riporta l’ammontare degli investimenti in attività immateriali altre (escluso avviamento), suddivisi per categoria, effettuati dal Gruppo IteMa negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	%	2016	%	2015	%
(In migliaia di Euro)						
Marchi, brevetti, <i>software</i> e altri diritti simili	460	18,1%	243	11,3%	147	8,3%
Costi di sviluppo	1.283	50,5%	1.354	63,0%	1.531	86,0%
Altre attività immateriali	77	3,0%	31	1,4%	100	5,6%
Attività in corso	723	28,4%	522	24,3%	3	0,2%
Totale	2.543	100,0%	2.150	100,0%	1.781	100,0%

Di seguito si riporta una breve analisi degli investimenti in attività immateriali effettuati dal Gruppo IteMa negli esercizi di riferimento.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Gli investimenti di Euro 2.543 migliaia si riferiscono principalmente a costi sostenuti dal Gruppo IteMa in attività di sviluppo per il miglioramento del livello tecnologico dei telai prodotti (principalmente sui telai A9500 e R9500) e per lo sviluppo e produzione di una nuova tecnologia di telaio in grado di apprendere e modificare in maniera autonoma i propri parametri di funzionamento (il “telaio del futuro”). I costi di sviluppo sono prevalentemente sono relativi al costo del personale impiegato in tali progetti.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Gli investimenti di Euro 2.150 migliaia si riferiscono principalmente a costi di sviluppo sostenuti dal Gruppo IteMa per il miglioramento del livello tecnologico dei telai prodotti (telai A9500 e R9500) e per lo sviluppo e produzione di una nuova tecnologia di telaio in grado di apprendere e modificare in maniera autonoma i propri parametri di funzionamento (il “telaio del futuro”). Tali costi sono relativi al costo del personale impiegato in tali progetti.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Gli investimenti di Euro 1.781 migliaia si riferiscono principalmente a costi sostenuti dal Gruppo IteMa per lo sviluppo dei telai A9500 e R9500. Tali costi sono relativi al costo del personale impiegato in tali progetti.

Investimenti in attività materiali

La tabella che segue riporta l’ammontare degli investimenti in attività materiali, suddivisi per categoria, effettuati dal Gruppo IteMa negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	%	2016	%	2015	%
Terreni e fabbricati	228	3,1%	255	3,0%	457	7,3%
Impianti e macchinari	2.463	32,9%	4.871	56,6%	3.987	63,4%
Attrezzature	1.193	16,0%	960	11,2%	1.326	21,1%
Altri beni	242	3,2%	1.164	13,5%	445	7,1%
Attività in corso	3.351	44,8%	1.351	15,7%	75	1,2%
Totale	7.477	100,0%	8.601	100,0%	6.290	100,0%

Di seguito si riporta una breve analisi degli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo IteMa negli esercizi di riferimento.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo Itema nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a Euro 7.477 migliaia, di cui Euro 2.727 migliaia relativi alla capogruppo Itema S.p.A., Euro 3.094 migliaia ad Itema Switzerland e ad Euro 1.132 migliaia a Lamiflex.

Per quanto riguarda Itema S.p.A. gli incrementi si riferiscono per Euro 537 migliaia al rinnovo dell'impiantistica (climatizzazione, antincendio, etc.) dei siti produttivi in Italia e per Euro 797 migliaia all'acquisto di attrezzature, in particolare modelli, stampi e attrezzature meccaniche varie. Quanto ad Itema Switzerland gli investimenti si riferiscono all'acquisto di centri di lavoro meccanici e alla realizzazione di una linea di assemblaggio automatizzata, effettuati pressoché interamente (per Euro 2.999 migliaia) nell'ambito del Progetto Futura.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo Itema nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a Euro 8.601 migliaia, di cui Euro 4.746 migliaia relativi alla capogruppo Itema S.p.A. e Euro 3.364 migliaia ad Itema Switzerland.

Per quanto riguarda Itema S.p.A. gli incrementi si riferiscono principalmente all'acquisto di nuovi macchinari (centri di lavoro) per Euro 1.925 migliaia e per Euro 877 migliaia all'acquisto di attrezzature, in particolare modelli e stampi e attrezzature meccaniche varie. Quanto ad Itema Switzerland gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di nuovi macchinari e impianti per Euro 1.529 migliaia. Gli investimenti effettuati da Itema Switzerland nell'ambito del Progetto Futuro ammontano complessivamente a Euro 2.253 migliaia al 31 dicembre 2016.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo Itema nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a Euro 6.290 migliaia, di cui Euro 5.770 migliaia relativi alla capogruppo Itema. Tali investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di nuovi macchinari (centri di lavoro) per Euro 3.028 migliaia, e per Euro 1.333 migliaia all'acquisto e alla realizzazione di attrezzature, in particolare modelli e stampi e attrezzature meccaniche varie.

Investimenti rappresentati da acquisizione di partecipazioni

Di seguito si riporta una sintesi degli investimenti rappresentati da acquisizione di partecipazioni effettuati dal Gruppo Itema negli esercizi di riferimento.

Acquisizione Lamiflex

Il Gruppo Itema nel mese di aprile 2017 ha completato l'operazione di acquisizione del 61% di Lamiflex che ha riguardato l'acquisto della maggioranza del capitale sociale di Lamiflex

S.p.A., la quale, alla data di acquisizione, possedeva interamente Lamiflex Composites S.r.l.. Il corrispettivo trasferito è stato complessivamente pari ad Euro 13.015 migliaia.

Inoltre, nell'ambito delle pattuizioni contenute nel "Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza" i soci Lamiflex si sono impegnati a che Lamiflex acquisisse il 60,2% del capitale di Lamiflex Asia, detenuto dagli stessi soci Lamiflex. Il trasferimento della partecipazione del 60,2% di Lamiflex Asia a Lamiflex è avvenuto il 1 agosto 2017. Il corrispettivo trasferito è stato complessivamente pari ad Euro 400 migliaia.

Si segnala inoltre che è riconosciuta ai Soci di Minoranza Lamiflex un'opzione di vendita di tutte o parte delle azioni di Lamiflex di rispettiva proprietà. Tale opzione di vendita può essere esercitata dall'1 maggio 2018 e sino al 30 aprile 2028, ovvero, in presenza di gravi inadempimenti addebitabili al socio Itema, a far data dalla sottoscrizione dell'Accordo Parasciale Lamiflex e comunque sino al 30 aprile 2028.

Il Gruppo, a seguito della valutazione dell'opzione di vendita (*put option*) concessa agli azionisti di minoranza della società controllata Lamiflex S.p.A., ha deciso di applicare il metodo dell'acquisizione anticipata consolidando quindi tale partecipazione con una percentuale pari al 100%, procedendo quindi all'iscrizione al 31 dicembre 2017 di un debito riconducibile alla *put option* di Euro 10.227 migliaia. A seguito di tale acquisizione nel bilancio al 31 dicembre 2017 è stato iscritto un avviamento di Euro 18.291 migliaia.

Per maggiori dettagli sull'Acquisizione Lamiflex si rimanda al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.3 del presente Documento di Registrazione.

Acquisizione Noecha S.r.l.

Nel mese di aprile 2017, l'Emittente ha concluso l'acquisizione di una partecipazione rappresentativa del 12% della Noecha S.r.l. per un corrispettivo pari ad Euro 1.500 migliaia.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Registrazione.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Nel periodo dal 1° gennaio 2018 e fino alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Itema ha effettuato investimenti in attività immateriali per Euro 175 migliaia, riferiti principalmente allo sviluppo continuo dei telai e per la prosecuzione del progetto finalizzato allo sviluppo e alla produzione di una nuova tecnologia di telaio in grado di apprendere e modificare in maniera autonoma i propri parametri di funzionamento (il "telaio del futuro"), e in attività materiali per Euro 158 migliaia, finalizzati per la maggior parte al mantenimento tecnologico e funzionale degli impianti esistenti.

Tali investimenti sono finanziati principalmente attraverso il ricorso a disponibilità liquide a disposizione del Gruppo.

5.2.3 Investimenti futuri

Si segnala che gli investimenti in attività immateriali e materiali, non ancora riflessi nei bilanci del Gruppo Itema, per i quali esistono impegni contrattuali già assunti con terzi, sono stimati essere pari a Euro 2,7 milioni alla Data del Documento di Registrazione. Gli impegni contrattuali già assunti con terzi riguardano una pluralità di investimenti di importo singolarmente pari o inferiore a Euro 1.000 migliaia relativi all'acquisto di macchinari per lavorazioni di officina, finalizzati alla sostituzione e al rinnovamento di impianti esistenti.

Si segnala, inoltre, che con riferimento all'Acquisizione Lamiflex avvenuta nel corso del 2017 è riconosciuta ai Soci di Minoranza Lamiflex un'opzione di vendita di tutte o parte delle azioni di Lamiflex di rispettiva proprietà. Tale opzione di vendita può essere esercitata dall'1 maggio 2018 e sino al 30 aprile 2028, ovvero, in presenza di gravi inadempimenti addebitabili al socio Itema, a far data dalla sottoscrizione dell'Accordo Parasociale Lamiflex, e comunque sino al 30 aprile 2028.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha iscritto nel proprio bilancio un debito riconducibile alla *put option* pari ad Euro 10.227 migliaia.

Gli investimenti in oggetto verranno finanziati facendo ricorso a disponibilità liquide a disposizione del Gruppo e ai flussi di cassa generati dalla gestione operativa.

CAPITOLO 6 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

6.1.1 Premessa

Itema, con sede in val Seriana, storica culla dell'industria tessile italiana è attiva sin dagli anni Sessanta nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine tessili, in particolare telai e parti di ricambio, ed è oggi uno dei *leader* su scala globale nel settore, in grado di offrire soluzioni di tessitura all'avanguardia e servizi integrati.

L'Emittente è a capo di un gruppo industriale che si articola in due segmenti, di cui uno relativo alla progettazione, produzione e commercializzazione di telai tessili e parti di ricambio, nonché alla fornitura di servizi integrati e di assistenza *post-vendita* connessi all'attività principale (*Weaving*) e l'altro relativo alla progettazione, produzione e commercializzazione di semilavorati o prodotti finiti ad impiego industriale destinati, quali componenti, al settore meccanotessile, e a comparti produttivi diversi (*Industrial*).

Itema, sulla base dello studio di mercato redatto da Studio Gherzi dietro apposito incarico dell'Emittente a fronte di corrispettivo, ritiene di essere l'unico produttore di telai tessili al mondo in grado di offrire le tre migliori tecnologie di inserzione della trama senza navetta ovvero, la tecnologia a pinza, ad aria e a proiettile, proponendo la soluzione adatta per ogni tipologia di tessuto (tra cui tessuti destinati a lavorazioni di alta moda, tessuti industriali e tecnici, etc.), in grado di adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato. Il Gruppo si posiziona nel segmento *premium* dell'industria meccano-tessile, caratterizzato da un'estrema attenzione all'innovazione tecnologica, oltreché dall'affidabilità e dalle *performance* operative delle macchine tessili (per l'analisi del mercato di riferimento e del posizionamento competitivo si rinvia al Paragrafo 6.2. del presente Capitolo).

L'attuale posizionamento e riconoscimento del brand Itema nel settore meccano-tessile sono il risultato di un intenso processo di rinnovamento del Gruppo avviato a partire dal 2012, che ha coinvolto trasversalmente tutti i comparti aziendali. Nell'ultimo quinquennio l'Emittente, capitalizzando l'esperienza e i valori maturati nell'arco di una storia centenaria, considerando l'attività dell'elvetica Sulzer acquisita nel 2002, ha rilanciato il proprio brand sul mercato, proponendo macchinari rivoluzionari e individuando una missione aziendale fondata sull'innovazione tecnologica e la ricerca costante dell'eccellenza di prodotto.

Il Segmento *Industrial* è frutto del progetto di crescita per linee esterne avviato nel corso del 2017, denominato "Progetto Galaxy", che si propone di realizzare acquisizioni di società sinergiche – produttrici di parti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili – con al contempo una quota considerevole di fatturato realizzata in settori diversi da quello meccano-tessile. La prima acquisizione realizzata nell'ambito di tale progetto è avvenuta in data 28 aprile 2017 ed ha interessato l'acquisto del 61% del capitale sociale di Lamiflex, società italiana attiva nella produzione di materiali compositi avanzati con sede e stabilimenti produttivi in Ponte Nossa (BG).

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo IteMa vanta una presenza capillare su scala globale, grazie alle dodici sedi e affiliate produttive, commerciali e di assistenza *post-vendita* di cui nove relative al Segmento *Weaving*, ubicate in Italia, Cina, Svizzera, India, Giappone, USA, Hong Kong e Dubai, e tre relative al segmento *Industrial*, di pertinenza di Lamiflex, di cui due ubicate a Ponte Nossa (BG) e una ad Hong Kong (Cina).

In particolare, il Gruppo dispone, per il Segmento *Weaving*, di due stabilimenti produttivi in Italia, ubicati rispettivamente a Colzate (BG) e a Vilminore di Scalve (BG), e di due stabilimenti produttivi siti oltre i confini nazionali, a Zuchwil (Svizzera) e a Shanghai (Cina), cui si aggiungono tre stabilimenti produttivi di Lamiflex ubicati a Ponte Nossa (BG). Al fine di rafforzare il proprio posizionamento competitivo, IteMa ha elaborato una strategia di crescita basata, tra l'altro, sul presidio delle aree geografiche ritenute a maggior potenziale di crescita ossia Cina, India, Turchia, Pakistan e Bangladesh, attraverso l'ausilio di agenti *in loco* e all'organizzazione di *open house*, seminari e *training center*, ovvero eventi di natura promozionale tipicamente organizzati presso le sedi del Gruppo IteMa in cui vengono presentati nuovi telai o nuove versioni degli stessi a selezionati clienti.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo impiegava complessivamente 908 unità su scala globale. Caratteristica distintiva degli stabilimenti di IteMa è l'eccellenza qualitativa e gestionale ottenuta attraverso l'attuazione di progetti di *lean manufacturing*, metodologia fondata sull'ottimizzazione, efficienza e precisione della produzione.

Il modello di *business* di IteMa ha perseguito inoltre negli anni una strategia volta all'ottimizzazione del profilo finanziario grazie (i) alla strutturazione di un sistema di vendita basato sulla ricezione di anticipi dalla clientela prima dell'avvio della messa in produzione, con conseguente riduzione delle necessità di finanziamento e con tempi di incasso medi relativi al 2017 di 45 giorni e (ii) all'ottenimento di rilevanti dilazioni di pagamento dai fornitori (tempi medi di pagamento nell'ordine di 162 giorni dalla fornitura della merce/dalla firma degli ordini).

La seguente tabella evidenzia l'evoluzione di ricavi e marginalità per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016, e 2015:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				CAGR 2015-2017
	2017 <i>proforma</i>	2017	2016	2015	
Ricavi	305.768	299.576	265.850	271.659	5,0%
EBITDA	25.638	24.249	22.055	21.513	6,2%
EBITDA %	8,4%	8,1%	8,3%	7,9%	
EBITDA <i>adjusted</i>	27.662	26.428	20.280	24.594	3,7%
EBITDA <i>adjusted</i> %	9,0%	8,8%	7,6%	9,1%	

I ricavi del Gruppo sono realizzati in quattro aree geografiche: Europa, MEA, America e APAC. Tali aree sono determinate avendo riguardo alla provenienza geografica dei clienti che commissionano gli ordini.

La tabella che segue illustra l'andamento dei ricavi in ciascuna delle quattro aree geografiche di riferimento, relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Ricavi per Area Geografica (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2017 <i>proforma</i>	%	2017	%	2016	%	2015	%	CAGR 2015-2017
Europa	75.925	24,8	70.750	23,6	56.876	21,4	53.541	19,7	15,0%
MEA	79.186	25,9	78.895	26,3	54.615	20,5	43.798	16,1	34,2%
America	34.143	11,2	33.845	11,3	39.068	14,7	38.066	14,0	-5,7%
APAC	116.514	38,1	116.086	38,8	115.290	43,4	136.253	50,2	-7,7%
Totale Ricavi	305.768	100,0	299.576	100,0	265.850	100,0	271.659	100,0	5,0%

La crescita del fatturato conseguita nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è principalmente imputabile ad un'evoluzione positiva delle vendite di telai a pinza – prodotto di punta di IteMa per ricavi e posizionamento competitivo – nell'area MEA (26% dei ricavi al 31 dicembre 2017) ed in parte anche all'acquisizione di Lamiflex, attiva nel settore dei materiali compositi, perfezionata nell'aprile 2017. Di pari passo, anche la marginalità operativa ha registrato un *trend* positivo, principalmente guidato dall'incremento del fatturato e da un efficientamento della struttura di costo.

Al 31 dicembre 2017, IteMa registrava un portafoglio pari a 1.082 clienti, in aumento del 18% rispetto all'esercizio precedente quando ammontavano a 914. Di questi, i primi 10 clienti contano per il 9,7% del fatturato. Inoltre, considerando una ripartizione per tipologia di applicazione, IteMa risulta principalmente concentrata nei segmenti Abbigliamento, Arredamento e Spugna che generano nel complesso oltre il 60% del fatturato telai pertinente al Segmento *Weaving*.

La base clienti di IteMa è principalmente caratterizzata da tessitori di medie e piccole dimensioni, più agevolmente penetrabili e con maggiori opportunità di fidelizzazione.

Al fine di competere nel segmento *premium* del mercato, IteMa ha istituito al proprio interno due dipartimenti di ricerca e sviluppo, dedicati rispettivamente (i) alle evoluzioni e miglioramenti delle macchine esistenti e (ii) all'innovazione in senso stretto, quest'ultima svolta presso IteMaLab – incubatore di idee innovative – ubicato presso il Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso di Bergamo – avente come obiettivo lo sviluppo di una nuova tipologia di telaio in grado di apprendere e modificare in maniera autonoma i propri parametri di funzionamento, (il "telaio del futuro"), e in grado di generare un solido vantaggio competitivo.

Tale vocazione all'innovazione ha trovato riscontro nell'ottenimento da parte dell'Emittente del Premio Meccatronica 2016⁽¹¹⁾, a fronte dell'adozione di soluzioni meccatroniche che hanno agevolato lo sviluppo di prodotti innovativi nel settore di appartenenza.

6.1.2 Aree di business

L'attività di IteMa è distinta in due segmenti: (i) *Weaving* e (ii) *Industrial*.

(11) Organizzato e promosso da Unindustria Reggio Emilia in collaborazione con il Club Meccatronica e Nòva24, l'inserito di innovazione del Sole-24Ore.

Il Gruppo, tramite la controllata Itema Asia, svolge anche attività di pura rivendita di macchine per la filatura e roccatrici (*spinning*) per conto di Savio Macchine Tessili S.p.A. sebbene tale *business* non sia considerato strategico per il Gruppo e risulti ad oggi in via di dismissione (si rinvia al Paragrafo 9. 2 del Documento di Registrazione).

Il Segmento *Weaving* è relativo alla progettazione, produzione e vendita di macchine tessili e parti di ricambio, nonché alla fornitura di servizi integrati e di assistenza *post-vendita* connessi all'attività principale.

Il segmento *Industrial*, invece, è il frutto del progetto di crescita per linee esterne avviato dal *management* nel corso del 2017 ed orientato al rafforzamento del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento al fine di incrementare i risultati di lungo periodo riducendo al contempo il rischio di concentrazione. Alla data del Documento di Registrazione, tale segmento rappresenta unicamente il fatturato generato da Lamiflex, acquisita nell'aprile 2017.

La seguente tabella mostra i ricavi generati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 (*cf.* Capitolo 9 del Documento di Registrazione). La tabella illustra inoltre i ricavi come risultanti dai dati finanziari 2017 *proforma*:

Ricavi (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2017 <i>proforma</i>	%	2017*	%	2016	%	2015	%	CAGR 2015-2017
<i>Weaving</i>	286.903	93,8	286.903	95,8	265.850	100,0	271.659	100,0	2,8%
<i>Industrial</i> (*)	18.865	6,2	12.673	4,2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Totale Ricavi	305.768	100,0	299.576	100,0	265.850	100,0	271.659	100,0	5,0%

(*) Il risultato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 incorpora unicamente i ricavi generati da Lamiflex dalla data di efficacia dell'acquisizione, ossia 30 aprile 2017.

Il Segmento *Weaving* ha generato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Euro 286,9 milioni di ricavi, in aumento del 7,9 % rispetto all'esercizio precedente quando ammontavano a Euro 265,9 milioni. Al 31 dicembre 2015 i ricavi totali erano pari a Euro 271,7 milioni.

Nel medesimo esercizio l'incidenza dei ricavi derivanti dal Segmento *Weaving* sul totale dei ricavi era pari al 95,8%, con una concentrazione nelle vendite di telai a pinza e a proiettile pari a una quota di fatturato non superiore al 65%.

I ricavi del segmento *Industrial*, corrispondenti al fatturato di pertinenza di Lamiflex, ammontano a Euro 12,7 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I ricavi del Segmento *Weaving* sono realizzati in quattro aree geografiche differenti: Europa, MEA, America e APAC. Tali aree sono determinate con riferimento alla provenienza geografica dei clienti che commissionano gli ordini.

La tabella che segue illustra l'andamento del fatturato del Segmento *Weaving* per ciascuna delle aree evidenziate relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Ricavi <i>Weaving</i> per area geografica <i>(in migliaia di Euro)</i>	2017	%	2016	%	2015	%	CAGR 2015-2017
Europa	60.950	21,2	56.876	21,4	53.541	19,7	6,7%
MEA	78.529	27,4	54.615	20,5	43.798	16,1	33,9%
America	33.246	11,6	39.068	14,7	38.066	14,0	(6,5%)
APAC	114.178	39,8	115.290	43,4	136.253	50,2	(8,5%)
Totale Ricavi <i>Weaving</i>	286.903	100,0	265.850	100,0	271.659	100,0	2,8%

Ricavi *Weaving* realizzati in Europa

I ricavi realizzati in tale mercato sono stati pari a Euro 53,5 milioni, Euro 56,9 milioni, Euro 60,9 milioni rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017, e pari rispettivamente al 19,7%, 21,4% e 21,2% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo. Dal 2015 al 2017 il CAGR è risultato pari al 6,7%.

Ricavi *Weaving* realizzati nella regione MEA

I ricavi realizzati in tale mercato sono stati pari a Euro 43,8 milioni, Euro 54,6 milioni, Euro 78,5 milioni rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017, e pari rispettivamente al 16,1%, 20,5% e 27,4% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo. Dal 2015 al 2017 il CAGR è risultato pari al 33,9%.

Ricavi *Weaving* realizzati nell'area America

I ricavi realizzati in tale mercato sono stati pari a Euro 38,1 milioni, Euro 39,1 milioni, Euro 33,2 milioni rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017, e pari rispettivamente al 14,0%, 14,7% e 11,6% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo. Dal 2015 al 2017 il CAGR è risultato negativo per 6,5%.

In merito al mercato americano, il CAGR negativo registrato nel triennio 2015-2017 è principalmente riconducibile al calo di fatturato registrato dal 2016 al 2017 in Messico, Argentina e Canada, attribuibile ad un calo dei volumi di vendita nelle tecnologie aria e proiettile oltre ad una contrazione delle vendite nell'*after-sales*.

Ricavi *Weaving* realizzati nell'area APAC

I ricavi realizzati in tale mercato sono stati pari a Euro 136,3 milioni, Euro 115,4 milioni, Euro 114,2 milioni, rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017, e pari rispettivamente al 50,2%, 43,4% e 39,8% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo. Dal 2015 al 2017 il CAGR è risultato negativo per 8,5%.

Il CAGR negativo registrato dall'APAC nel triennio di riferimento è principalmente attribuibile all'andamento del mercato cinese, la cui economia ha risentito, a partire dal 2016, della stretta creditizia promossa dal governo accompagnata da una svalutazione del Renminbi verso Euro che ha reso i beni denominati in tale ultima valuta relativamente meno competitivi. In aggiunta, il mercato delle macchine tessili in Cina sta attraversando una fase di consolidamento, con crescite più contenute rispetto al passato, fatta eccezione per il settore *denim*, dove il Gruppo, tuttavia, presenta ancora ampi margini di sviluppo. A tal proposito, Itema sta lavorando all'evoluzione del telaio a pinza specificamente dedicato al *denim* al fine di incrementare la propria quota di mercato in un settore ritenuto altamente strategico e ad elevato potenziale di crescita.

Di pari passo con quanto evidenziato per il Segmento *Weaving*, anche i ricavi del Segmento *Industrial* sono realizzati in quattro aree geografiche differenti: Europa, MEA, America e APAC. Tali aree sono determinate con riferimento alla provenienza geografica dei clienti che commissionano gli ordini.

La tabella che segue illustra l'andamento del fatturato *Industrial* per ciascuna delle aree evidenziate relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 oltre ad una ripartizione dei ricavi così come risultante dai dati finanziari *proforma*.

Ricavi <i>Industrial</i> (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2017 proforma	%	2017	%	2016	%	2015	%
Europa	14.975	79,4	9.800	77,3	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MEA	657	3,5	366	2,9	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
America	897	4,8	599	4,7	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
APAC	2.336	12,4	1.908	15,1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Totale Ricavi Industrial	18.865	100,0	12.673	100,0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Ricavi *Industrial* realizzati in Europa

I ricavi realizzati in tale mercato sono stati pari a Euro 9,8 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Euro 15 milioni relativamente ai dati finanziari *proforma*, e pari rispettivamente al 77,3%, 79,4% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo.

Ricavi *Industrial* realizzati nella regione MEA

I ricavi realizzati in tale mercato sono stati pari a Euro 0,4 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Euro 0,7 milioni relativamente ai dati finanziari *proforma*, e pari rispettivamente al 2,9%, 3,5% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo.

Ricavi *Industrial* realizzati nell'area America

I ricavi realizzati in tale mercato sono stati pari a Euro 0,6 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Euro 0,9 milioni relativamente ai dati finanziari *proforma*, e pari rispettivamente al 4,7%, 4,8% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo.

Ricavi *Industrial* realizzati nell'area APAC

I ricavi realizzati in tale mercato sono stati pari a Euro 1,9 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Euro 2,3 milioni relativamente ai dati finanziari *proforma*, e pari rispettivamente al 15,1%, 12,4% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo.

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 IteMa ha evidenziato un progressivo miglioramento del margine operativo, la cui evoluzione è esposta nella tabella che segue:

EBITDA (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				CAGR 2015-2017
	2017 proforma	2017	2016	2015	
Weaving	20.812	20.657	22.055	21.513	-2,01%
Industrial	4.826	3.592	n.a.	n.a.	n.a.
EBITDA	25.638	24.249	22.055	21.513	6,17%
EBITDA %	8,4%	8,1%	8,3%	7,9%	

Negli ultimi tre esercizi IteMa ha registrato un incremento dell'EBITDA e dell'EBITDA *margin* da (i) 21,5 milioni e 7,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a (ii) Euro 24,2 milioni e 8,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, registrando complessivamente un CAGR del 6,2%. L'incremento della marginalità è stato principalmente guidato da un incremento del fatturato – nonostante la lieve flessione evidenziata nel corso del 2016 – e da un efficientamento della struttura di costo.

L'EBITDA *margin* e EBITDA *margin Weaving* evidenziano un lieve decremento nell'orizzonte temporale di riferimento 2015-2017. Tuttavia, tale dinamica è influenzata dalla presenza, nell'esercizio 2015, di un effetto positivo sull'EBITDA derivante da un rilascio del fondo di magazzino sulla controllata IteMa Switzerland, dovuto ad un errore materiale verificatosi negli esercizi precedenti. Fatta salva tale precisazione, in linea generale l'evoluzione della marginalità operativa risulta meglio espressa prendendo in considerazione la movimentazione dell'EBITDA *margin adjusted* (e dell'EBITDA *margin adjusted Weaving*) – definibile come il rapporto tra l'EBITDA rettificato dall'effetto delle componenti non ricorrenti e dalla contribuzione dall'area di business *Spinning* – e i ricavi.

(In percentuale)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
EBITDA <i>margin</i>	8,1%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>margin adjusted</i>	8,8%	7,6%	9,1%
EBITDA <i>margin Weaving</i>	7,2%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>margin adjusted Weaving</i>	8,0%	7,6%	9,1%
EBITDA <i>margin adjusted Industrial</i>	28,3%	n.a.	n.a.

Per maggiori informazioni in merito alla determinazione dell'EBITDA *adjusted*, si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del Documento di Registrazione.

6.1.3 Descrizione dei fattori chiave del Gruppo

I punti di forza del Gruppo possono essere così sintetizzati:

1. Posizione di *leadership* nel segmento *premium* del mercato di riferimento;
2. Vocazione all'innovazione;
3. *Management team* giovane e motivato con comprovata capacità di generare risultati;
4. Solida strategia di crescita;
5. Comprovata capacità di generare flussi di cassa dalla gestione operativa.

6.1.3.1 Posizione di leadership nel segmento premium del mercato di riferimento

IteMa si colloca fra i primi cinque produttori di telai su scala globale ricoprendo una posizione di preminenza nel segmento *premium* del mercato⁽¹²⁾, in particolare per ciò che concerne la tecnologia d'inserzione a pinza, principale punto di forza del Gruppo (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione).

I principali produttori di telai su scala globale, oltre al Gruppo, risultano:

Competitor	Nazionalità	Mercato di quotazione	Tipologia di telai
Picanol	Belgio	Euronext Bruxelles	Rapier, Air-jet
Toyota	Giappone	Tokyo Stock Exchange	Air-jet, Water-jet
Tsudakoma	Giappone	Tokyo Stock Exchange	Air-jet, Water-jet
Dornier	Germania	n.a.	Rapier, Air-jet (tessuti tecnici)

Il segmento *premium*, caratterizzato da una clientela finale di tessitori che producono tessuti di primaria qualità, richiede un costante aggiornamento tecnologico oltre ad una capacità di rispondere prontamente alle mutevoli esigenze del mercato, offrendo un prodotto in grado di tessere anche i filati più complessi senza trascurare l'eccellenza qualitativa.

In tale ambito, IteMa ritiene di poter beneficiare del titolo di inventore su scala industriale del telaio a pinza, che si differenzia rispetto alle altre tecnologie di inserzione per un'elevata versatilità, ed un'ottimizzazione dei consumi combinati ad un'elevata produttività (per una ripartizione del mercato per tecnologia si rinvia al Paragrafo 6.2. del presente Capitolo).

Al fine di poter competere nel segmento *premium*, fondamentale è la capacità di offrire soluzioni su misura (c.d. *tailor-made*) con applicazioni personalizzate destinate a particolari sotto-segmenti di mercato. In quest'ottica, IteMa ha sviluppato, tra gli altri, un telaio a pinza specificamente dedicato alla tessitura della spugna (R9500 *terry*), lanciato sul mercato nel 2015, frutto di un *mix* vincente di esperienza (derivante dalle macchine tessili dedicate alla spugna a marchio Sulzer e Vamatex) e tecnologia innovativa risultante dal telaio R9500, prodotto più venduto (c.d. *best-seller*) di IteMa.

Il segmento *premium* genera margini di profitto più elevati rispetto al segmento *low-end* in quanto i prodotti ivi ricompresi sono riconosciuti dai tessitori su scala globale come prodotti

(12) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

ad alto valore aggiunto in termini di *performance*, innovazione tecnologica e affidabilità, consentendo a Itema di praticare una politica di prezzi più elevati.

A livello globale il mercato dei telai è cresciuto tra il 2012 e il 2016 ad un tasso medio annuo del 9,7%⁽¹³⁾. In tale contesto, il segmento dei telai a pinza ha evidenziato una crescita media annua del 6,6% e la quota di mercato di Itema è risultata pari al 18,1%⁽¹⁴⁾ a chiusura dell'esercizio 2016.

Itema ritiene che l'evoluzione del segmento *premium* rispetto al *low-end* risulti particolarmente evidente nel segmento dei telai a pinza, attività principale (c.d. *core business*) del Gruppo, dove i produttori cinesi di livello *Tier 1*⁽¹⁵⁾ e *Tier 2*⁽¹⁶⁾, con un'offerta contraddistinta da prodotti di qualità e innovazione inferiore a prezzi contenuti, hanno sperimentato una progressiva contrazione della propria quota di mercato passando da circa il 47% nel 2013 a poco più del 30% nel 2017 (Fonte: elaborazioni del *management* sulla base di informazioni pubblicamente disponibili tra cui dati ITMF, statistiche doganali di *import-export* e dati derivanti da fornitori).

6.1.3.2 Vocazione all'innovazione

L'innovazione tecnologica è un elemento essenziale della strategia di Itema e ricopre un ruolo centrale nel modello di *business*. Itema ritiene che le proprie capacità di innovazione siano fondamentali per il mantenimento di una posizione di *leadership* in un mercato competitivo e in continua evoluzione come quello meccano-tessile.

L'importante attività di ricerca e innovazione consente all'Emittente di perseguire un duplice obiettivo: (i) rendere l'offerta più dinamica attraverso la riduzione del *time to market* di nuovi prodotti e/o applicazioni (ii) essere all'avanguardia dell'evoluzione tecnologica del settore.

Per rispondere simultaneamente ai due obiettivi precedentemente esposti, Itema ha strutturato l'attività di R&D in due dipartimenti:

- Sviluppo Prodotto: dedicato allo sviluppo di nuove applicazioni/configurazioni per le macchine di serie e ubicato presso la sede centrale;
- Innovazione: dedicato all'innovazione in senso stretto e localizzato presso *ItemaLab* – incubatore di idee innovative ubicato nel Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso di Bergamo. Obiettivo di *ItemaLab* è lo sviluppo del “telaio del futuro” in grado di apprendere e modificare in maniera autonoma i propri parametri di funzionamento e destinato a rivoluzionare il mercato creando contestualmente un solido vantaggio competitivo.

(13) Fonte: Euromonitor International: “*Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market*” – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(14) Fonte: Gherzi “*Strategic positioning of Itema*” – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(15) Produttori cinesi che realizzano e commercializzano macchine per la tessitura caratterizzate da un livello tecnologico classificabile come medio-basso e con *pricing* basso.

(16) Produttori cinesi che realizzano e commercializzano macchine per la tessitura caratterizzate da un livello tecnologico molto basso e con *pricing* estremamente basso.

Prova concreta dei significativi sforzi e investimenti in ambito dell'innovazione è data dalle 47 famiglie di brevetti registrati al 31 dicembre 2017, con riguardo a componenti, accessori e applicazioni delle macchine tessili.

Tra le innovazioni più recenti, particolare menzione merita *IteMa Loom Management System* (ILMS), un *software* innovativo, presentato a fine 2015, che consente di accedere ai parametri di funzionamento della macchina da computer o dispositivi mobili, attraverso una connessione SIM integrata tramite un server.

Il *software* ILMS consente di monitorare in tempo reale lo stato dei telai, i dati tessili e i parametri impostati, oltre a garantire la possibilità di consultare e scaricare le statistiche della macchina in un file Excel, rendendo accessibili alla clientela le informazioni essenziali in merito al funzionamento del proprio parco macchine.

Le attività di ricerca e sviluppo consentono a IteMa di essere tra i *leader* del mercato con un'offerta di telai innovativi, tecnologicamente avanzati e tecnicamente complessi, ben riconosciuta da parte di esperti di settore. A conferma di ciò, la Società è stata insignita del Premio Meccatronica 2016⁽¹⁷⁾, riservato alle eccellenze italiane nel campo dell'innovazione meccatronica.

Tra i progetti di sviluppo futuro si annovera il lancio sul mercato di una nuova versione del telaio R9500 *denim* specificamente dedicato ai produttori di *denim*, un segmento di mercato in continua espansione e prevalentemente concentrato nei mercati strategici del Pakistan e nella regione cinese del Guangdong.

6.1.3.3 Management team giovane e motivato con comprovata capacità di generare risultati

Il *management* di IteMa è guidato dall'Amministratore Delegato, Ing. Carlo Rogora che dal 2012 dirige l'azienda e definisce le linee guida strategiche del Gruppo ed è composto da professionisti – con un'età media pari a 45 anni – portatori di competenze tecniche consolidate e di esperienze pluriennali in settori diversificati, preziosa fonte di arricchimento alla base dell'intenso processo di rinnovamento avviato nel 2012 che ha interessato trasversalmente tutti i comparti aziendali.

La Società si contraddistingue per una struttura dirigenziale snella e motivata che condivide la strategia definita dal CEO, perseguendola con determinazione grazie anche al sistema di incentivazione previsto per i dirigenti (c.d. *executives*). Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 15, Paragrafo 15.1.5, del Documento di Registrazione.

Il coordinamento e la cooperazione tra le diverse figure dirigenziali risultano favoriti dalla centralizzazione del processo decisionale presso la sede di Colzate (BG), dove vengono definite le linee di sviluppo. Il modello centralizzato, tuttavia, non trascura le esigenze delle singole realtà locali dal momento che per ogni sede affiliata è stato designato un dirigente (c.d. *country manager*) a cui è affidato il compito di declinare la missione aziendale nel contesto di riferimento.

(17) Organizzato e promosso da Unindustria Reggio Emilia in collaborazione con il Club Meccatronica e Nòva24, l'inserito di innovazione del *Sole-24Ore*

In ottica di perseguimento dell'eccellenza, Itema ripone una particolare attenzione nel processo di attrazione e valorizzazione di giovani talenti attraverso un'intensa attività di formazione, cui si aggiungono iniziative dedicate, quali *Itema Academy*.

Itema Academy è un percorso formativo finalizzato all'inserimento in azienda di giovani neo-laureati in ottica di sviluppo e facilitazione dell'integrazione organizzativa aziendale per orientarla al risultato di *business*. Il programma prevede sessioni di introduzione e approfondimento in aula seguite da formazione diretta in affiancamento alle principali funzioni aziendali.

6.1.3.4 Solida strategia di crescita

Il *business* di Itema è basato su una strategia aziendale solida, flessibile e di ampio respiro caratterizzata da una profonda conoscenza del mercato di riferimento e delle esigenze della clientela in ottica di miglioramento sistematico delle *performance* aziendali.

L'essenza della strategia di Itema risiede nell'elaborazione di azioni volte a (i) rafforzare il posizionamento competitivo del Gruppo attraverso l'ingresso in nuovi mercati geografici (quali Cina, India, Turchia, Pakistan e Bangladesh) cogliendo opportunità di mercato emergenti (spesso difficilmente identificabili) (ii) reagire al mutamento di fattori esterni (quali la congiuntura economica) attraverso una politica di diversificazione del rischio di concentrazione perseguibile tramite operazioni di acquisizione (iii) rafforzare il modello di *business* e (iv) sviluppare prodotti innovativi in grado di generare un vantaggio competitivo sostenibile con conseguente incremento di fatturato e marginalità. Per un approfondimento in merito alla strategia di crescita per linee esterne si rimanda al Paragrafo 6.1.4.

Uno dei punti di forza del Gruppo è rappresentato da un solido network di vendita in grado di captare *trend* di mercato emergenti, grazie anche al supporto di sofisticati strumenti di CRM, con conseguente capacità di anticipare le esigenze della clientela e strutturare una proposta commerciale (c.d. *selling proposition*) dedicata.

Inoltre, la presenza di un solido dipartimento di *marketing* tecnico di grande esperienza, responsabile delle analisi di mercato e del monitoraggio della concorrenza, consente a Itema di elaborare una strategia di posizionamento geografico mirata, alla base del rafforzamento delle *performance* future.

6.1.3.5 Comprovata capacità di generare flussi di cassa dalla gestione operativa

L'Emittente ritiene di poter vantare un profilo finanziario solido, caratterizzato da una crescita sistematica della marginalità operativa e da una costante generazione di cassa.

Il modello di *business* di Itema persegue una strategia di ottimizzazione del profilo finanziario, grazie (i) alla strutturazione di un sistema di vendita basato sulla ricezione di anticipi dalla clientela prima dell'avvio della messa in produzione, con conseguente riduzione delle necessità di finanziamento e considerando tempi medi di incasso per il 2017 nell'ordine di 45 giorni oltre a (ii) all'ottenimento di importanti dilazioni di pagamento dai fornitori (tempi medi di pagamento nell'ordine di 162 giorni).

L'efficiente gestione del capitale circolante, unita alla crescita della redditività, ha permesso all'Emittente di realizzare una costante generazione di cassa, con un conseguente mantenimento di una posizione finanziaria netta creditoria (*cash positive*) che ha consentito il finanziamento di investimenti strategici oltre all'erogazione di un flusso costante di dividendi per gli azionisti.

6.1.4 Strategia

Il Gruppo si propone di continuare il proprio percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni volto alla creazione di valore per tutti i portatori di interesse (c.d. *stakeholders*) attraverso una proposta di valore (c.d. *value proposition*) che si sostanzia nelle seguenti linee guida strategiche, capitalizzando fattori chiave illustrati nella sezione precedente:

- Evoluzione ed innovazione di prodotto;
- Presidio dei principali mercati geografici;
- Ampliamento della base clienti;
- Crescita per linee esterne.

Evoluzione ed innovazione di prodotto

Il Gruppo intende consolidare il proprio posizionamento nel mercato di riferimento perseguendo un sistematico aggiornamento tecnologico attraverso un solido piano di investimenti in ricerca e sviluppo.

Itema ritiene che tale sforzo produrrà un significativo ritorno nel medio periodo legato alla possibilità di sfruttare una domanda di mercato sempre più interessata ad una tecnologia all'avanguardia e in grado di garantire un efficientamento dei consumi (che incidono sul costo al metro quadro dei tessuti prodotti).

A tal proposito, il Gruppo intende focalizzarsi, in primo luogo, sul miglioramento delle *performance* delle macchine attualmente in portafoglio al fine di mantenere un livello di eccellenza qualitativa, fondamentale per la possibilità di competere con i diretti concorrenti nel segmento *premium* del mercato.

In particolare, Itema sta lavorando all'evoluzione del telaio a pinza (R9500 *denim*) specificamente dedicato al *denim* al fine di incrementare la propria quota di mercato in un settore ritenuto altamente strategico e ad elevato potenziale di crescita (con un bacino di utenza superiore a 5.000 macchine secondo stime interne).

Nonostante il focus primario sul *business* dei telai a pinza, Itema ha elaborato anche un programma di evoluzione per i prodotti afferenti alle tecnologie di inserzione a getto d'aria e a proiettile.

Il mercato dei telai ad aria si contraddistingue per l'elevata competizione e prezzi contenuti, con conseguente contrazione della marginalità. Per tale ragione, il Gruppo è votato allo sviluppo di soluzioni atte a ridurre il costo di realizzazione della macchina stessa, senza trascurare l'ottimizzazione delle *performance*, principale *driver* per il progressivo incremento della *market share* in tale segmento.

Per quanto concerne i telai a proiettile, il Gruppo è focalizzato sull'implementazione di soluzioni migliorative a livello di elettronica e componentistica delle macchine tessili.

In generale, l'intera strategia di evoluzione ed innovazione sarà supportata da un programma di rafforzamento dell'attuale organico di ingegneri.

Presidio dei principali mercati geografici

Al fine di migliorare ulteriormente la propria *performance* finanziaria e rafforzare il posizionamento competitivo, limitando al tempo stesso potenziali interventi da parte della concorrenza diretta, Itema ha elaborato una strategia focalizzata sul presidio delle aree geografiche ritenute a maggior potenziale di crescita ovvero Cina, India, Turchia, Pakistan e Bangladesh.

Per quanto concerne il mercato cinese, Itema si propone di consolidare la propria strategia di promozione e comunicazione avviata negli esercizi precedenti e avente quale *target* prioritario i clienti *denim* della regione del Guangdong e del distretto di Wujiang. A tal proposito, Itema sta pianificando *open house* e seminari sotto l'insegna *Itema Innovation Roadshow* finalizzati alla promozione del *brand* ed alla diffusione della filosofia di Itema di una produzione di pari livello qualitativo (*premium*) sia in Italia che in Cina.

In merito al mercato indiano, la Società presenzierà alle principali fiere a rilevanza regionale organizzate nel corso del 2018, a copertura dei più importanti distretti tessili del paese. A tal proposito, Itema sta lavorando all'organizzazione di due *Innovation Roadshows* con l'obiettivo di promuovere i telai e al tempo stesso consolidare le conoscenze e competenze in campo tessile. Inoltre, sempre nel 2018, è stato programmato un importante investimento finalizzato all'ammodernamento dell'*Itema Campus* di Coimbatore (importante distretto tessile dell'India meridionale), al fine di allinearlo agli *standard* degli altri *Itema Campus* presenti su scala globale.

Con riferimento al mercato turco, il terzo in ordine di rilevanza per Itema, la Società, dopo un intenso anno di attività promozionali, a partire dal 2018 concentrerà la propria attenzione sul consolidamento della propria immagine e *leadership* nella fornitura di tecnologia all'avanguardia con la partecipazione all'ITM Exhibition di Istanbul nel mese di aprile.

Pakistan e Bangladesh rappresentano due mercati altamente strategici per il settore meccano-tessile con un bacino di utenza che, secondo stime interne, si attesta tra i 4.000 e i 5.000 telai attualmente presidiati dalla concorrenza. La ridotta presenza di Itema in tali mercati è da ricondursi a motivazioni di carattere storico che hanno portato la Società a soffrire della perdita di quote di mercato negli anni più turbolenti della crisi economica.

In particolare, il Pakistan, ospitando le sedi produttive di numerosi tessitori di alta gamma su scala globale, rappresenta uno tra i mercati più esigenti al mondo in termini di tecnologia. Al fine di penetrare tale area, Itema ha istituito nel 2016 il proprio ufficio commerciale di Dubai (Itema Middle East DMCC), punto di riferimento per le trattative commerciali degli imprenditori pakistani, cui si aggiunge la recente inaugurazione, sempre in Pakistan, di un *Training Center Itema Campus*, a pari livello di quelli già presenti in Italia, Cina, India, Svizzera, America e Giappone, collocato in uno spazio di circa 200 mq ospitante due macchine tessili (nello specifico un telaio a pinza e uno a getto d'aria).

Obiettivo dei *training centers* di Itema è quello di fidelizzare la clientela promuovendo un'intensa attività di formazione volta all'ottenimento delle migliori *performance* dai telai installati nelle sale di tessitura, imparando a gestirli in piena sicurezza.

Ampliamento della base clienti

La base clienti di Itema è principalmente caratterizzata da tessitori di medie e piccole dimensioni, il cui mercato è caratterizzato da una più facile accessibilità e da maggiori opportunità di fidelizzazione.

Nel medio termine, Itema intende ampliare il proprio bacino di utenza andando a conquistare una parte dei produttori tessili di grandi dimensioni attualmente clienti della concorrenza. La penetrazione di tale comparto (con sale di tessitura ospitanti da 500 fino a 1.000 telai) comporta un'intensa attività di promozione e una *selling proposition* mirata, dovuta al fatto che il potenziale *target* è spesso disincentivato al cambio di fornitore a causa dei possibili risvolti che tale scelta potrebbe avere sul personale tecnico, portatore di conoscenze e competenze maturate su telai strutturalmente diversi.

Inoltre, sempre in ottica di ampliamento della base clienti, tra gli obiettivi della Società si annoverano (i) incremento della propria quota di mercato in settori di nicchia quale quello dei tessuti tecnici e (ii) il convogliamento delle esigenze di investimento derivanti dalla dismissione della tecnologia di inserzione a getto d'acqua (attualmente diffusa principalmente nel mercato cinese) verso la tecnologia di inserzione ad aria e a pinza a fronte del minor impatto ambientale.

Crescita per linee esterne

Itema ha avviato, nel corso del 2017, un progetto di crescita per linee esterne denominato "*Progetto Galaxy*" che si propone di realizzare acquisizioni di società sinergiche, produttrici di parti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili prodotte dal Gruppo, e che svolgano al contempo una percentuale considerevole di attività in settori di interesse strategico diversi da quello meccano-tessile.

La prima acquisizione realizzata nell'ambito di tale progetto è stata completata nel mese di aprile 2017 ed ha riguardato l'acquisto della maggioranza del capitale sociale di Lamiflex, società italiana, attiva nella produzione di materiali compositi.

Gli obiettivi del Progetto Galaxy possono essere così riassunti:

1. Internalizzazione della produzione: ovvero l'internalizzazione della produzione e dell'assemblaggio di accessori e apparecchiature, ad oggi demandati a fornitori esterni, al fine di consentire il raggiungimento di una maggior integrazione verticale con un conseguente beneficio in termini di ampliamento del *know how* industriale e integrazione delle attività di ricerca e sviluppo, marginalità, controllo tecnico della qualità e ottimale integrazione con il corpo macchina (cosiddetta strategia industriale di tipo *make*).
2. Presidio del mercato dei ricambi: il controllo del mercato dei ricambi assume primaria rilevanza. Infatti i fornitori degli OEM, se non presidiati correttamente fin dal principio,

- tenuto conto del *know-how* e della tecnologia acquisiti, potrebbero commercializzare sul mercato dei ricambi «parallelo» gli stessi pezzi di ricambio prodotti per il Gruppo;
3. Riduzione del rischio di concentrazione: ovvero l'acquisizione di società attive in settori diversi da quello meccano-tessile, al fine di ridurre il rischio di concentrazione su di un'unica attività di trasformazione (la tessitura), esposta all'evoluzione della congiuntura economica globale e locale. L'accesso a settori di *business* controciclici relativamente al settore tessile, permetterebbe ad Itema di avere un profilo finanziario e di *performance* più stabile e protetto dalla volatilità del settore tessile;

In tale ottica, tra i settori di maggiore interesse si annoverano quello dei motori elettrici, delle schede elettroniche, dell'accessoristica per macchine tessili, della sensoristica oltre a piccole fonderie.

Coerentemente con gli obiettivi sopra esposti, le società oggetto di analisi ai fini di una potenziale acquisizione nell'ambito del Progetto Galaxy debbono possedere talune specifiche caratteristiche e, cioè: (i) operatività nella componentistica e/o nello sviluppo di applicazioni o sottosistemi della filiera meccano-tessile e, a fini di diversificazione, una considerevole esposizione in settori diversi da quello meccano-tessile; (ii) marginalità operativa positiva e superiore a quella registrata oggi dall'Emittente; (iii) importante componente innovativa; (iv) conduzione tipicamente familiare e (v) ubicazione in aree non eccessivamente distanti dalle sedi ove opera il Gruppo (preferibilmente nel distretto industriale di Bergamo) al fine di facilitare sia le attività preliminari di ricerca (c.d. *scouting*), sia le successive attività di integrazione nel Gruppo.

Lamiflex incarna perfettamente il profilo precedentemente descritto in quanto (i) produce i nastri portapinza, una componente delle macchine tessili prodotte dal Gruppo, (ii) presenta un'elevata marginalità operativa, (iii) registra ricavi principalmente generati in settori diversi da quello meccano-tessile quali quello medico e aeronautico e (iv) opera nel distretto tessile della Val Seriana in prossimità delle sedi produttive dell'Emittente.

All'interno dei settori di interesse strategico, alla Data del Documento di Registrazione Itema ha individuato un gruppo di 25 potenziali società *target*, di cui 10 fortemente complementari alla strategia del Gruppo, aventi una dimensione di fatturato principalmente concentrata in un *range* compreso tra Euro 5 e Euro 35 milioni (dimensione media in linea con quella di Lamiflex).

Al fine di perseguire il percorso di crescita precedentemente esposto, Itema ha elaborato una strategia di acquisizione e integrazione esplicitabile nei seguenti assunti:

- struttura di acquisizione flessibile con previsione di meccanismi di *put/call* se necessario;
- acquisto di una quota di maggioranza nella società *target*;
- scelta da parte di Itema della figura dell'amministratore delegato della *target* che riporterà direttamente all'amministratore delegato del Gruppo;
- struttura del consiglio di amministrazione in linea con la struttura di controllo;
- controllo diretto da parte di Itema delle attività di amministrazione, controllo e gestione finanziaria;
- implementazione delle logiche di *lean manufacturing* negli stabilimenti produttivi;

- sviluppo di sinergie in ambito acquisti, logistico e distributivo;
- sviluppo di una piattaforma di ricerca e sviluppo congiunta finalizzata allo sviluppo di componentistica destinata al settore meccano-tessile.

Infine, IteMa ha previsto potenziali meccanismi di incentivazione per i soci/manager della società *target* tra cui si annoverano il possibile mantenimento di quote di minoranza nella società stessa e, compatibilmente con le capacità del soggetto interessato, il potenziale mantenimento del direttore generale in carica al momento dell'acquisizione.

6.1.5 Prodotti e Servizi

6.1.5.1 Prodotti – Segmento Weaving

IteMa è uno dei maggiori operatori nel mercato della progettazione, produzione e commercializzazione di telai tessili (per ulteriori informazioni in merito ai principali operatori sul mercato, i rinvia al Paragrafo 6.2.2 del presente Capitolo).

Il portafoglio prodotti si articola ad oggi in tre differenti categorie a seconda della tecnologia di inserzione della trama adottata:

- Telai a pinza;
- Telai a getto d'aria; e
- Telai a proiettile.

La tabella a seguire fornisce una comparazione tra le tre diverse tipologie di telaio prodotte da IteMa in termini di produttività, versatilità e applicazione.

Prodotti IteMa - Weaving	Altezza del telaio	Velocità di produzione	Consumo energetico	Colori di trama	Durata media	Principali applicazioni
Telai a pinza	Da 170cm a 540 cm	Fino a 700 rpm	6-7 Kw	Fino a 12	10 - 15 anni	Tecnologia più versatile: tutti i tessuti a base cotone (denim, abbigliamento, tessile casa, lenzuolame), tessuti con trame delicate e fantasia per arredamento e moda (es. lurex, ciniglia), seta, tessuti tecnici con trama e ordito multi e mono filamento
Telai a getto d'aria	Da 190cm a 360 cm	Fino a 1.100 rpm	4-5 Kw + consumo di aria compressa variabile	Fino a 6	10 anni	Tessuti dalle costruzioni semplici e principalmente grezzi (non o poco colorati) senza filati di trama fantasia, per cui denim, cotone grezzo per abbigliamento, camiceria semplice, lenzuolame, alcuni tessuti tecnici (paracadute, medicali, airbag OPW)
Telai a proiettile	Da 220cm a 655cm	Fino a 380 rpm	7,7 - 14,5 Kw*	Fino a 4	oltre 50 anni	Denim premium di alta qualità anche molto pesante, tessuti tecnici con filati piattina come agro e geotessile

(*) Il dato considera il consumo della macchina e degli accessori esterni

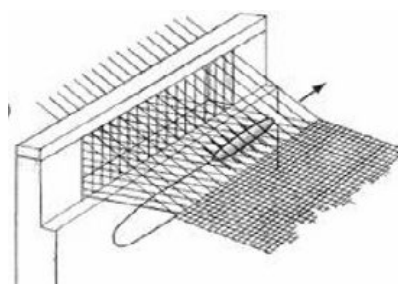
Evoluzione delle macchine tessili

In linea generale, nell'evoluzione della macchina per tessitura – quest'ultima definibile come l'intreccio ortogonale di fili di trama e di ordito per formare un tessuto – le tecniche di inserzione della trama costituiscono uno degli elementi fondamentali.

Sin dai primordi, l'uomo ha realizzato i propri tessuti trasportando i fili di trama all'interno dell'ordito per mezzo di una navetta (o spoletta o *shuttle*) azionata manualmente e quindi, con l'avvento della rivoluzione industriale nell'Inghilterra del XVIII secolo e l'invenzione della macchina a vapore, in modalità semiautomatica o automatica.



Navetta o spoletta o *shuttle*⁽¹⁸⁾



Funzionamento di un telaio a navetta⁽¹⁹⁾

A partire dagli anni '50 del secolo scorso sono stati industrializzati e commercializzati, sulla base di invenzioni solo di qualche decennio anteriori, gli attuali sistemi di inserzione del filo di trama privi di spoletta (c.d. *shuttle less*) che hanno progressivamente sostituito quelli a navetta, che rappresentava l'unico sistema automatico precedentemente noto.

In base al sistema d'inserzione del filo di trama nell'ordito, le macchine per tessere *shuttle less* possono essere suddivise in:

- Telai a pinza;
- Telai a proiettile;
- Telai a getto d'aria (c.d. *airjet*);
- Telai a getto d'acqua (c.d. *waterjet*).

(18) Fonte: <https://www.heddels.com/2014/10/shuttle-vs-projectile-looms-whats-the-difference/>

(19) Fonte: Elaborazione del management sulla base di fonti di settore pubblicamente disponibili

Il sistema a navetta ha consentito il raggiungimento di velocità fino a 200 inserzioni al minuto⁽²⁰⁾, comportando tuttavia al contempo notevoli limitazioni a livello di *performance* date le dimensioni della navetta stessa che richiedevano bocche d'ordito molto elevate ed erano causa di una limitata autonomia.

I principali vantaggi delle macchine per tessere *shuttle less* (telai moderni) rispetto ai telai convenzionali sono sintetizzabili in:

- (i) eliminazione del lavoro di spolatura (l'operazione di preparazione delle spole, ovvero il supporto metallico su cui si avvolge il filato della trama che si inserisce nella navetta) e pertanto minore costo del lavoro;
- (ii) aumento della produttività grazie alla velocità di esecuzione di gran lunga superiore: sino a 600/700/800 inserzioni al minuto contro le 200 dei telai tradizionali a seconda delle diverse tecnologie e dell'ampiezza utile dei telai;
- (iii) riduzione del passo, ovvero minore tensione dei fili d'ordito con conseguente contrazione del numero di rotture e di prodotti difettosi, nonché riduzione degli scarti di produzione;
- (iv) automazione dei diversi dispositivi e più tempestiva adattabilità alle esigenze della domanda finale del mercato di riferimento dei tessuti (versatilità);
- (v) minore incidentalità della produzione, maggiore qualità e minori costi di manutenzione e per parti di ricambio;
- (vi) minore inquinamento acustico.

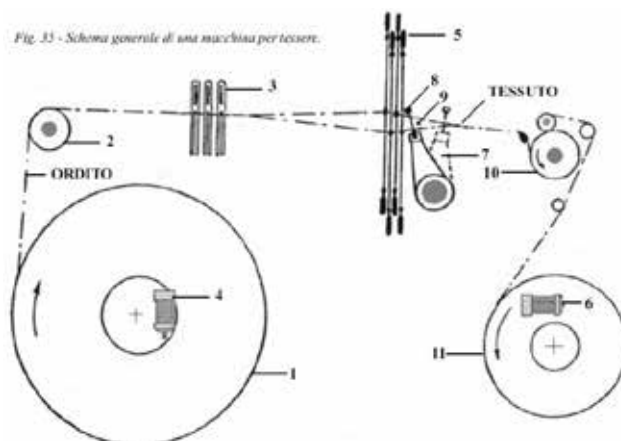
Nonostante ciò esistono macchine a navetta che continuano ad essere installate e utilizzate nel mondo in parte, considerata la durata pluriennale di un telaio, come portato di investimenti pregressi, in parte in quanto tale tecnologia comporta alcuni vantaggi in relazione per esempio a produzioni di nicchia e alta qualità ove si richieda la finitura dell'orlo del tessuto senza cuciture (la spoletta a differenza delle tecnologie *shuttle less* scorre in maniera bidirezionale senza necessità di recidere il filo dopo ogni inserzione, come evidenziato nella figura in principio di paragrafo) in parte più semplicemente in ragione della presenza in aree geografiche a basso costo della manodopera, e quindi dove la componente lavoro può rappresentare un fattore economico della produzione di minore impatto strategico.

Per quanto riguarda i telai a getto d'acqua, per la natura del mezzo trasportatore essi sono compatibili con fibre idrorepellenti (quindi prevalentemente di natura sintetica) e trovano di preferenza impiego in produzioni a basso costo/basso valore per la realizzazione di tessuti destinati a mercati emergenti. Sempre tenuto conto del mezzo trasportatore, presentano inoltre particolari criticità in termini di impatto ambientale per le esigenze di depurazione delle acque di scarto. Il Gruppo IteMa non è presente in tale comparto.

In generale, la produzione del Gruppo IteMa si posiziona competitivamente nella fascia di alta gamma dei rispettivi segmenti dei telai a pinza e ad aria laddove a fronte di prezzi di vendita più elevati fanno da riscontro superiori caratteristiche qualitative in termini, a titolo esemplificativo, di affidabilità e durevolezza del bene e prestazionali in termini, ad esempio, di velocità di funzionamento, risparmio energetico, versatilità e complessità dell'articolo tessile superiori (segmento *premium* del mercato).

(20) Fonte: ACIMIT – Quaderni di tecnologia tessile

Nella figura seguente è rappresentato lo schema di funzionamento⁽²¹⁾ generale di una macchina per tessere:



I fili d'ordito avvolti su un subbio (1) si piegano sul portafili (2), sostenendo speciali lamelle guardiaordito (3), e passano nelle maglie dei licci (5) e tra i denti del pettine (8) fissato al battente (7) sul cui piano scorre il mezzo che trasporta la trama (9). Il tessuto formato dall'intreccio ortogonale di fili di trama e di ordito viene quindi richiamato dal tirapezza (10) e avvolto sul subbio avvolgipezza (11).

Nella figura sono rappresentati anche il motore per lo svolgimento dell'ordito (4) e quello per la regolazione del tessuto (6).

I parametri di giudizio per la scelta di una particolare tecnologia di inserzione della trama sono essenzialmente due (i) produttività e (ii) versatilità.

- (i) Produttività: misura il rapporto tra velocità di funzionamento in termini di numero di inserzioni al minuto e fattori produttivi (in particolare energia elettrica) necessari all'alimentazione della macchina.
- (ii) Versatilità: intesa come capacità di tessere la più ampia gamma di tessuti anche con trame delicate e fantasia o tessuti tecnici. Tra le caratteristiche della macchina tessile che consentono di beneficiare di una maggior versatilità si annoverano l'altezza del telaio e i colori di trama.

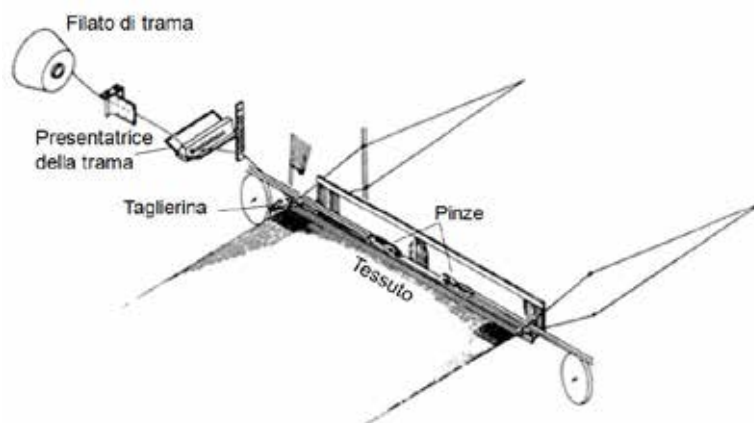
Telai a pinza

I telai a pinza, introdotti sul mercato nella seconda metà degli anni '60, rappresentano la categoria di macchine per tessere dotata della maggiore flessibilità con un campo di applicazione che copre un'ampia gamma di articoli, sia di abbigliamento, che di arredamento che tecnici: in particolare camiceria, *denim* e tessuti tecnici con trama e ordito multi e mono filamento.

(21) Fonte: ACIMIT – Quaderni di tecnologia tessile, quarta edizione anno 2009

Il Gruppo IteMa è stato il primo al mondo nel 1967 a industrializzare e commercializzare tale tipo di telai (Fonte: elaborazioni del *management* sulla base di fonti pubblicamente disponibili). Per ulteriori informazioni si veda Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5. del Documento di Registrazione.

La figura seguente riporta il principio di funzionamento di un telaio a pinza:



Fonte: Elaborazione del management sulla base di fonti di settore pubblicamente disponibili

La testa della pinza portante montata su di un nastro flessibile o un'asta raccoglie un'estremità del filo di trama dalla spola di alimentazione che viene tagliata dal lato cimosa tramite una taglierina.

La trama, adeguatamente fermata, viene poi trasportata al centro del passo, dove la pinza portante si incontra con la pinza traente che prende in consegna il filo e, sempre tenendolo per la testa, con il suo movimento di ritorno lo trasporta fino al lato opposto dove viene rilasciato, completando l'inserzione.

I telai a pinza si caratterizzano per una produttività medio-elevata (fino a 700 colpi al minuto), un'alta versatilità oltre ad un'elevata qualità dei tessuti.

In termini di obiettivi di sviluppo futuri, l'attenzione dei costruttori di telai appartenenti a tale categoria è rivolta ai seguenti aspetti chiave:

- Aumento delle versatilità del telaio, ampliando le tipologie di filato tessibili;
- Aumento della produttività/*performance*: l'aumento del numero di colpi al minuto porterebbe i produttori di telai a pinza ad inserirsi nella porzione di mercato coperta dai telai a getto d'aria con ratiera. Questa possibile evoluzione è legata al fatto che la macchina per tessere a pinza è caratterizzata da un minor consumo di energia (non dovendo produrre aria compressa).

I telai a pinza rappresentano il punto di forza del marchio IteMa. In tale segmento, il Gruppo risulta attualmente ben radicato e riconosciuto su scala globale (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2. del Documento di Registrazione), con un consistente numero di macchine installate presso una clientela principalmente di medie e piccole dimensioni.

Il portafoglio prodotti dei telai a pinza risulta in grado di rispondere alle molteplici esigenze della clientela, includendo anche macchine specificamente dedicate alla tessitura del *denim* e della spugna.

L'altezza dei telai a pinza IteMa, caratteristica che si riflette sulla lunghezza del tessuto prodotto, varia da 170 cm a 540cm e i telai sono progettati fino a 12 colori di trama. La velocità di produzione raggiunge 700 battute al minuto con un consumo energetico tra i 6 e i 7 Kw. Tra i principali segmenti di applicazione si annoverano: tutti i tessuti a base cotone (*denim*, abbigliamento, tessile casa, lenzuolame), tessuti con trame delicate e fantasie per arredamento e moda (es. *lurex* e ciniglia), seta, tessuti tecnici con trama e ordito multi e mono filamento.

I modelli attualmente disponibili risultano:

- R9500
- R9500 p
- R9500 *terry*
- R9500 *denim*
- R9000

Tra i telai a pinza, il *best-seller* assoluto è il modello R9500, un prodotto versatile che offre una gamma completa di configurazioni per la tessitura delle più svariate applicazioni con una posizione di forza in camiceria, *denim* e tessuti tecnici.

Telaio a pinza R9500



Il telaio R9500 si contraddistingue per robustezza dei componenti strutturali, dimensioni compatte, ampia versatilità e facilità di utilizzo.

La struttura solida e di alta precisione consente vibrazioni minime ed elevata stabilità anche alle più alte velocità di tessitura. Il meccanismo di comando, inoltre, è progettato per un controllo totale dei movimenti al fine di gestire perfettamente la tessitura, anche nel caso di tessuti pesanti ed armature sbilanciate, assicurando un'eccellente qualità del tessuto ed una contestuale riduzione di costi e interventi di manutenzione.

Il telaio R9500 è disponibile in versioni da 170cm a 540 cm di altezza nominale e da 4, 8 e 12 colori di trama.

Le dimensioni compatte, con una larghezza fino ad un massimo di 8.000mm, permettono alla clientela di ottimizzare la superficie disponibile nelle sale di tessitura, con un conseguente vantaggio in termini di possibilità di ampliamento del parco macchine installato ed un beneficio in termini di minimizzazione delle emissioni sonore.

Inoltre, l'ampia versatilità di questo telaio consente di rispondere prontamente alle nuove opportunità del tessile, agevolando l'ingresso in nuovi mercati.

Ulteriori caratteristiche sono l'azionamento elettronico Hi-Drive con motore "senza spazzole" (c.d. *brushless*) e la certificazione QRP (*Quality, Reliability, Productivity*) ovvero Qualità, Affidabilità e Produttività.

Telai a proiettile

I telai a proiettile, introdotti sul mercato a metà degli anni '50, si caratterizzano per un'elevata versatilità e qualità del tessuto che possono produrre (in termini di densità, resistenza e accuratezza delle finiture) oltre alla capacità di tessere in modo efficace ad elevate altezze. Per tale ragione quella a proiettile è tuttora la tecnologia più utilizzata in alcuni settori dei tessuti tecnici quali quelli dei tessuti per filtri, tessuti per palloni aerostatici, per sacconi quali *Big-bag* o per agro o geo-tessile in nastri di polipropilene ad impiego in una svariata serie di comparti produttivi. Inoltre sono indicati per la produzione di *denim* di prima qualità.

Il Gruppo Itema, tramite la divisione Sulter Textil acquisita nel 2002, è stato il primo al mondo a industrializzare e commercializzare tale tipo di telai presentandoli alla fiera ITMA di Bruxelles nel 1955, e ne risulta tuttora l'unico produttore di significativo *standing* su scala globale (per ulteriori informazioni *cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5. del Documento di Registrazione)⁽²²⁾.

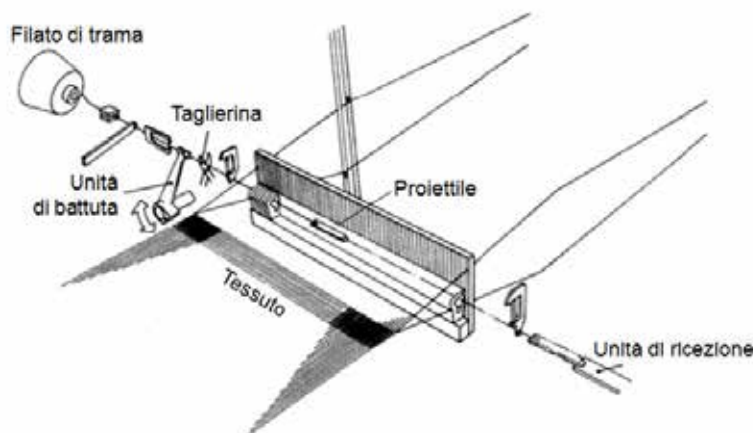
Nonostante l'ampia diffusione, negli ultimi anni tale macchinario sta soffrendo la concorrenza dei telai a pinza che hanno conseguito risultati maggiormente soddisfacenti sia in termini di produttività che versatilità.

In questa macchina per tessere, l'inserzione della trama è fatta mediante piccoli proiettili a morsetto che con la loro pinza prendono il filo da grosse rocche incrociate e lo inseriscono nel passo sempre nella medesima direzione. I proiettili operano in serie e cioè vengono lanciati consecutivamente tracciando l'uno dopo l'altro nello spazio un percorso continuo, senza fine, come se fossero aderenti ad una cinghia trasportatrice.

La fortissima accelerazione impressa al proiettile al momento del lancio sollecita notevolmente la trama, che pertanto deve essere di ottima qualità.

(22) Fonte: <http://nopr.niscair.res.in/bitstream/123456789/19309/1/IJFTR%2019%283%29%20172-176.pdf>

La figura seguente riporta il principio di funzionamento di un telaio a proiettile:



Fonte: Elaborazione del management sulla base di fonti di settore pubblicamente disponibili

Tale tipologia di telaio si rivolge ad una nicchia di mercato che predilige la tecnologia a proiettile per la tessitura in grande altezza (fino a 655 cm) di tessuti tecnici e di *denim* di alta qualità. In virtù delle sue caratteristiche tecnologiche e della sua unicità, il telaio a proiettile (P7300HP) si posiziona sul mercato con un prezzo elevato (c.d. “*premium price*”).

La velocità di produzione raggiunge 380 battute al minuto con un consumo energetico tra i 7,7 e i 14,5 Kw, comprensivo del consumo degli accessori esterni. Tra i principali segmenti di applicazione si annoverano oltre al *denim premium* di alta qualità, i tessuti tecnici come agro-tessile e geo-tessile.

Telaio a proiettile P7300HP



Il telaio a proiettile P7300HP si contraddistingue per un'elevata versatilità, un sistema di comandi di facile utilizzo (c.d. *user-friendly*) ed un'eccellente qualità del tessuto finito. Inoltre, grazie alla moderna struttura modulare, è possibile «riconvertire» la macchina in ogni momento, ossia modificarla rendendola idonea a una diversa applicazione attraverso la sostituzione di alcune componenti, per rispondere alle nuove esigenze del mercato.

Oltre a tessuti tecnici e *denim* di alta gamma, tale tipologia di telaio risulta ottimale per la produzione di tessuti speciali per palloni aerostatici, tessuti per *Big-Bag*, geo e agro tessili in nastri di polipropilene.

Il telaio P7300HP è disponibile in nove diverse versioni con un'altezza nominale compresa tra 220cm e 655cm e fino a 6 colori di trama.

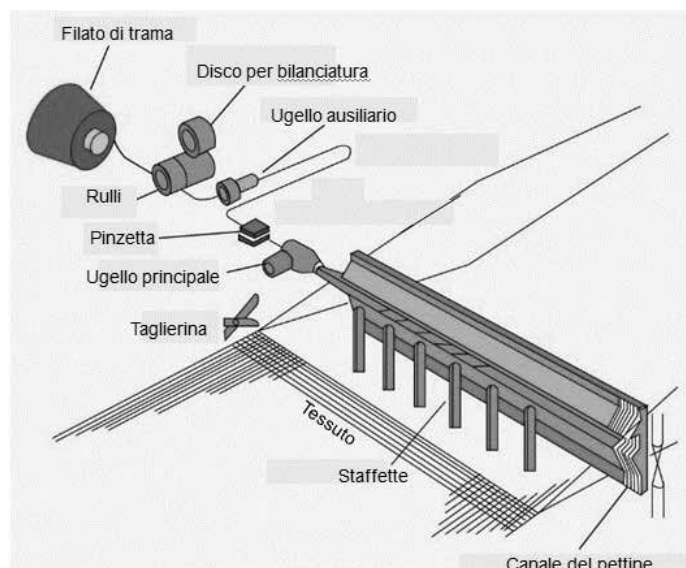
Punti di forza della macchina sono l'elevato ciclo di vita, le perdite di filato minime, i bassi consumi energetici e i bassi costi di manutenzione.

Telai a getto d'aria

Le macchine per tessere a getto d'aria si caratterizzano per un'elevata produttività e risultano particolarmente adatte per la fabbricazione sia di tessuti leggeri che di tessuti di peso medio, preferibilmente di cotone o di talune fibre sintetiche (*i.e.* lenzuola, stoffe per camicie, foderami).

Nelle macchine a getto d'aria la trama viene trasportata da un lato all'altro dell'ordito mediante un flusso d'aria compressa che percorre un canale ricavato nel pettine. L'aria viene soffiata sia da un ugello principale, nel quale è inserita la trama, sia da una serie di ugelli secondari, detti staffette, che soffiano secondo sequenze e tempi appositamente sincronizzati.

La figura seguente riporta il principio di funzionamento di un telaio a getto d'aria:



Fonte: Elaborazione del management sulla base di fonti di settore pubblicamente disponibili

Nel settore dei telai a getto d'aria particolare attenzione è posta all'alto consumo di energia richiesto per la preparazione dell'aria compressa, un consumo tanto più importante quanto maggiori sono l'altezza e la velocità. La riduzione del consumo di energia è tra le principali preoccupazioni dei costruttori oltretutto rappresenta un importante criterio di scelta per il compratore.

La tecnologia ad aria è molto diffusa nel panorama della tessitura, in particolar modo nel continente asiatico, in quanto consente di soddisfare i grossi volumi di domanda, stante l'elevata produttività.

La velocità di produzione raggiunge 1.100 battute al minuto con un consumo energetico tra i 4 e i 5 Kw cui si somma un consumo variabile legato alla produzione di aria compressa. La tecnologia ad aria risulta particolarmente indicata per tessuti dalle costruzioni semplici e principalmente grezzi, ovvero non o poco colorati, senza filati di trama fantasia, come *denim*, cotone grezzo per abbigliamento, camiceria semplice, e lenzuolame.

Nel 2014 Itema ha lanciato un nuovo modello di telaio ad aria (A9500), caratterizzato da innovazioni uniche nella sua categoria, che gli permettono di ricoprire una posizione di vantaggio nella filatura di *denim* "leggero" e lenzuolame. Nonostante questo segmento di mercato sia dominato da produttori storici, che ne rendono difficoltosa la penetrazione benché il Gruppo sia in grado di offrire una macchina con pari livello di *performance* rispetto a quella dei maggiori concorrenti, grazie al lancio di tale nuovo prodotto le quote di mercato del Gruppo Itema stanno progressivamente crescendo su base annua.

Il portafoglio prodotti di Itema nella tecnologia di inserzione ad aria include tre modelli:

- A9500
- A9500 p
- A9500 e

Telaio a getto d'aria A9500



Il telaio A9500 si contraddistingue per essenzialità, versatilità e affidabilità.

La robustezza della struttura assicura stabilità e vibrazioni minime anche alle maggiori velocità di tessitura e grazie al bilanciamento del battente è possibile ottenere una battuta consistente ed efficace in qualsiasi condizione.

La macchina A9500 è stata concepita per ridurre i tempi di fermo macchina e l'eliminazione di onerose procedure di preparazione e manutenzione.

Inoltre, l'innovativa geometria tessile progettata da Itema, contestualmente al costante controllo elettronico dei principali parametri tessili, consente di prevenire i difetti più comuni, tra cui i segni di fermata.

Il telaio A9500 è disponibile in versioni da 190cm a 360cm di altezza nominale e da 2, 4 e 6 colori di trama.

Ulteriori caratteristiche sono l'azionamento elettronico *Hi-Drive* con motore *brushless* e la certificazione QRP (*Quality, Reliability, Productivity*).

Telai a getto d'acqua

I telai a getto d'acqua si contraddistinguono per un'elevatissima produttività seppur caratterizzata dalle maggiori limitazioni nel campo di applicazione. Sono prodotti da pochi costruttori e sono impiegati nella fabbricazione di tessuti leggeri e di medio peso con caratteristiche *standard*, costituiti da materiali idrorepellenti, quindi principalmente fili sintetici.

Il trasporto della trama tramite acqua avviene grazie ad un getto ad alta pressione emesso da un ugello. Le macchine a getto d'acqua sono utilizzate nei paesi dell'Asia orientale sebbene la loro applicazione stia progressivamente riducendosi per via dell'impatto ambientale.

Itema non è attiva in tale segmento.

Servizi post – vendita

Oltre alla produzione e commercializzazione di telai tessili, il Gruppo Itema offre servizi di consulenza tecnica e assistenza post-vendita connessi all'attività principale, unitamente alla vendita di parti di ricambio tramite la rete distributiva in Italia e all'estero e il portale *e-commerce My Itema*.

In particolare, a copertura dei servizi di assistenza post-vendita su scala globale, il Gruppo ha previsto la designazione, secondo criteri geografici (per area geografica), di un responsabile diretto denominato *After-Sales Area Manager*, incaricato della gestione e pianificazione delle attività di assistenza in un dato mercato attraverso un *team* composto da personale tecnico di Itema e da tecnici facenti capo agli agenti e ai distributori. Gli agenti e/o i distributori, infatti, con la sola eccezione dei mercati di minori dimensioni, sono dotati al loro interno di personale tecnico adeguatamente formato e in grado di effettuare interventi di media-bassa difficoltà, garantendo al cliente una risposta in tempo reale. Nel caso, invece, di interventi particolarmente complessi e/o di natura strategica, l'*After-Sales Area Manager* invia un tecnico del Gruppo.

Per quanto concerne i ricambi, la vendita è effettuata attraverso il portale *My Itema* con ordine diretto dal cliente o, in alternativa, attraverso gli agenti e/o distributori la cui attività è soggetta a costante monitoraggio da parte dell'*After-Sales Area Manager*. Inoltre, nei mercati di maggiore dimensione, al fine di garantire una rapida evasione degli ordini, i distributori dispongono di uno *stock* di parti di ricambio *in loco*.

6.1.5.2 Prodotti – Segmento Industrial

Grazie all'acquisizione del 61% del capitale di Lamiflex perfezionata nell'aprile 2017, IteMa è entrata nel *business* dei materiali tecnici compositi.

A partire dalla realizzazione del primo nastro in composito nel 1977, seguita dall'invenzione del nastro a rigidità variabile e della punta intercambiabile, Lamiflex ha maturato nel corso degli anni una notevole esperienza nella realizzazione di materiali compositi avanzati a fibra lunga (principalmente in carbonio).

Una delle maggiori peculiarità dell'azienda è la disponibilità delle otto maggiori tecnologie per la produzione di materiali compositi avanzati a fibra lunga attualmente presenti nel mercato: (i) Pultrusione e *Pullwinding*, (ii) *Wrapping*, (iii) pressa a passo multivano, (iv) impregnatrice a solvente, (v) autoclave, (vi) *Resin Transfer Moulding* (RTM), (vii) *Low Pressure Moulding Compound* (LPMC) e (viii) *Filament Winding*.

I settori di applicazione dei materiali tecnici compositi sono potenzialmente molto numerosi. Attualmente, l'attività di Lamiflex è focalizzata nei seguenti settori:

- **Meccano-tessile:** settore avente rilevanza strategica. Tra i principali prodotti di questo settore si annoverano i nastri portapinzina e gli accessori dinamici per telai (*i.e.* ruote dentate) montati anche sui telai IteMa;
- **Medicale:** settore per il quale Lamiflex realizza lettini porta paziente per macchine di diagnosi ai raggi X, per urologia, angiografia, cardiologia e TAC, impiegando un composito appositamente studiato, formato da schiuma e fibra di carbonio;
- **Aeronautico:** per questo settore Lamiflex realizza canaline rigide e flessibili, a basso peso, per impianti di controllo della pressurizzazione e condizione ambientale del velivolo (sistemi ECS) nonché canaline e sistemi schermanti e conduttivi, per la protezione dalle interferenze elettromagnetiche dei cavi e dei dispositivi elettronici dei velivoli o macchine ad alte prestazioni nel settore della difesa o delle telecomunicazioni;
- **Industriale:** per questo settore Lamiflex realizza – tra gli altri – rulli e cilindri per il *packaging*, tubi in pressione per i dissalatori, *racle* (ossia particolari spatole) in composito per i raschiatori dei cilindri delle cartiere, archi flettenti, lastre piane semilavorate per il settore della difesa e lamelle in composito per il settore dei motori.

In aggiunta a quanto precedentemente descritto, a seguito di specifiche analisi di mercato, Lamiflex ha recentemente deciso di entrare nel settore dei rulli in composito di carbonio per la stampa flessografica e nel settore delle pompe per il vuoto.



6.1.5.3 Nuovi prodotti e/o servizi

L'innovazione di prodotto rappresenta per il Gruppo un elemento chiave della propria strategia e un obiettivo costante a cui tendere.

Nell'ultimo triennio, il principale elemento di novità in ambito di sviluppo prodotto è rappresentato dal lancio sul mercato del telaio a pinza R9500*terry*, un telaio innovativo specificamente dedicato ai tessitori della spugna, frutto di un *mix* vincente di esperienza (derivante dalle macchine tessili dedicate alla spugna a marchio Sulzer e Vamatex) e tecnologia innovativa risultante dal telaio R9500, il prodotto più venduto (c.d. best-seller) di IteMa.

Il telaio R9500 *terry* è caratterizzato da (i) robustezza dei componenti strutturali, che garantisce stabilità e vibrazioni minime anche alle maggiori velocità (ii) un nuovo sistema di comando pinze (denominato "*Turboprop*") che assicura affidabilità e ridotta manutenzione (iii) un nuovo sistema di inserzione ereditato dal telaio R9500 e (iv) un'innovativa piattaforma elettronica che permette l'immediato e intuitivo controllo di tutti i parametri tecnici della macchina.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo sta ultimando la realizzazione di un nuovo telaio (R9500 *denim Second Generation*) specificamente dedicato ai produttori di *denim*, un segmento di mercato in continua espansione, prevalentemente concentrato nei mercati strategici del Pakistan e nella regione cinese del Guangdong.

Il nuovo telaio sarà caratterizzato da (i) un nuovo sistema di azionamento (c.d. *Turboprop*) che garantirà un miglioramento delle *performance* del telaio, (ii) un nuovo gruppo di comando delle pinze, caratterizzato da una nuova tipologia di nastro e ruota dentata in materiale composito – entrambe frutto del primo sviluppo congiunto IteMa – Lamiflex – che consentirà un miglioramento delle *performance* ed una sensibile riduzione del grado di usura dei componenti, (iii) un miglioramento dell'ergonomia del telaio attraverso una riduzione dell'altezza del telaio e (iv) una nuova piattaforma elettronica (sistema *software* e *hardware*) di interfaccia uomo-macchina (HMI) che agevolerà il controllo di tutti i parametri tecnici della macchina.

Il risultato atteso è una nuova macchina più robusta, affidabile, veloce e in grado di ridurre sensibilmente il consumo di energia elettrica.

6.1.6 Clienti e canali di vendita

Weaving

Nell'industria della produzione di tessuto su telaio operano aziende di diverse dimensioni, tipicamente raggruppabili in tre segmenti⁽²³⁾ in funzione del numero di telai installati a sua volta legato anche alla tipologia di articolo da tessere:

Tipologia di clientela	Telai installati	Applicazioni principali
Piccole dimensioni	Fino a 100 telai	Spugna, seta, arredamento
Medie dimensioni	Da 100 a 500 telai	
Grandi dimensioni	Oltre 500 telai	Denim e tessuti grezzi (non o poco colorati)

(23) Elaborazioni del dipartimento di Marketing tecnico della Società

I clienti del Gruppo sono principalmente tessitori di medie e piccole dimensioni, il cui mercato è caratterizzato da una più facile accessibilità e da maggiori opportunità di fidelizzazione. Tuttavia, negli ultimi anni, la categoria di clienti di grandi dimensioni è cresciuta comportando per IteMa l'incremento della dimensione degli ordini.

Nel complesso, al 31 dicembre 2017, il Gruppo registrava 1.082 clienti, in aumento del 18% rispetto all'esercizio precedente, principalmente concentrati nei segmenti *abbigliamento*, *tessuti per la casa e spugna*.

La tabella a seguire presenta l'evoluzione della base clienti registrata negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 con evidenza della relativa variazione per segmento:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2017	2016	2015	Var % 16/17	Var % 15/16
Abbigliamento	168	184	134	-9%	37%
Lenzuolame	31	28	41	11%	-32%
Tende	4	21	25	-81%	-16%
<i>Denim</i>	31	55	38	-44%	45%
<i>Grey cotton</i>	55	31	23	77%	35%
Tessuti per la casa	300	198	171	52%	16%
Etichette	68	57	103	19%	-45%
Camiceria	20	36	57	-44%	-37%
Seta	90	43	67	109%	-36%
Tessuti tecnici	96	92	71	4%	30%
Spugna	185	145	139	28%	4%
Lana	31	23	8	35%	188%
Altro	3	1	-	200%	-
Totale Clienti	1.082	914	877	18%	4%

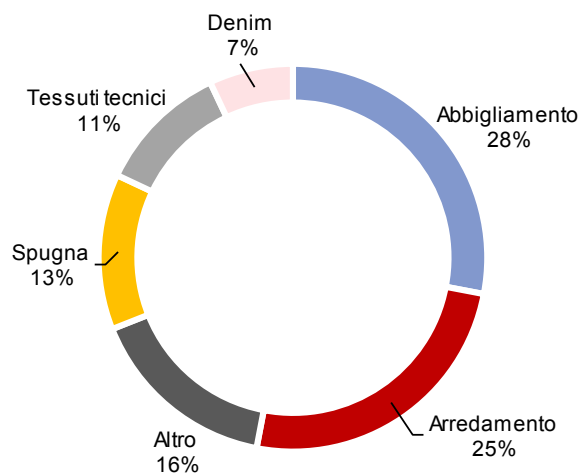
A seguire si riporta una sintesi dei principali clienti per segmento di applicazione e per volumi:

Principali clienti per applicazione	
Applicazione	Cliente
Abbigliamento	Miroglio
<i>Denim</i>	ITG Parras Cone (Levi's)
<i>Denim</i>	Kaihara (Uniqlo)
Tessuti tecnici	Mattex
Arredamento	Rubelli
Lana	Loro Piana
Camiceria	Albini Group

Principali clienti per volumi	
Cliente	Paese
D'Decor	India
RB Karesi	Turchia
Arihant	India
Seazon	Cina
Kaihara	Giappone

Principali clienti per applicazione	
Applicazione	Cliente
Abbigliamento	Miroglio
Denim	ITG Parras Cone (Levi's)
Denim	Kaihara (Uniqlo)
Tessuti tecnici	Mattex
Arredamento	Rubelli
Lana	Loro Piana
Camiceria	Albini Group

A seguire si riporta una ripartizione dei ricavi del Segmento *Weaving* per applicazione produttiva in termini di destinazione finale d'uso dei telai venduti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:



Si fornisce di seguito l'incidenza del primo, dei primi 2, 5 e 10 clienti rispetto ai ricavi complessivi del Segmento *Weaving*.

	2017	2016	2015
Primo cliente	1,74%	1,99%	1,91%
Primi 2 clienti	3,34%	3,96%	3,64%
Primi 5 clienti	6,21%	7,71%	8,45%
Primi 10 clienti	9,72%	12,53%	14,26%

Il sistema di vendita del Gruppo Itema è ad oggi in grado di raggiungere tutti i principali mercati mondiali grazie ad una rete commerciale qualificata e attiva in oltre 50 Paesi nel mondo, basata su personale locale (oltre ad agenti e promotori) coordinati dalla funzione *corporate*.

La forza vendita del Gruppo Itema è costituita da 60 persone, organizzata per area geografica (America, MEA, Europa e APAC) e per prodotto (telai e ricambi).

In particolare, in linea con quanto previsto per la copertura dei servizi di assistenza post-vendita, il Gruppo Itema ha strutturato la propria rete commerciale prevedendo la designazione, secondo criteri geografici (per Paese), di un responsabile diretto denominato *Sales Area Manager*.

Il *Sales Area Manager* è responsabile nei confronti del Direttore Commerciale e del *management* di Itema del mercato cui è stato designato, svolgendo attività di analisi di possibili progetti di investimento ai fini dell'elaborazione del *budget* aziendale, di approfondimento delle politiche economiche del Paese e di monitoraggio del contesto competitivo. Il *Sales Area Manager* di Itema può essere contestualmente responsabile di più mercati e, per tale ragione, viene affiancato dagli agenti distributori nello svolgimento delle proprie attività, al fine di garantire una copertura capillare del mercato.

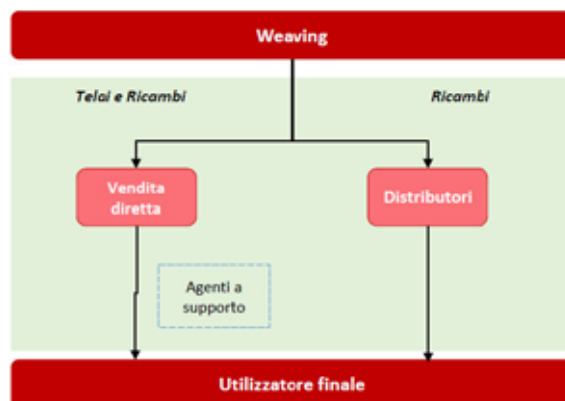
L'agente e/o distributore è il riferimento territoriale del *Sales Area Manager* sul mercato, raccogliendo e riportando a quest'ultimo le informazioni necessarie alla pianificazione delle attività e all'elaborazione della strategia commerciale. Gli agenti dispongono a loro volta di una rete commerciale caratterizzata da un'approfondita conoscenza tecnica dei prodotti di Itema, frutto di un'intensa attività di formazione periodica resa attraverso corsi di aggiornamento presso le varie sedi di Itema. Gli agenti, di propria iniziativa o su indicazione del *Sales Area Manager*, effettuano su base giornaliera visite presso clienti esistenti e/o potenziali al fine di cogliere eventuali esigenze emergenti e creare i presupposti per una successiva visita del *Sales Area Manager*.

La trattativa con il cliente può essere avviata dall'agente ma, generalmente, viene gestita e finalizzata direttamente dal *Sales Area Manager*.

Le condizioni generali di vendita dell'Emittente, le specifiche tecniche del prodotto e il prezzo sono stabiliti nell'ambito della conferma d'ordine. La conferma d'ordine vincola Itema per un periodo di 90 giorni dalla data di emissione, salvo diversi accordi pattuiti fra le parti. Qualora entro 90 giorni Itema non abbia ricevuto da parte del cliente la lettera di credito, l'acconto o ogni altro mezzo di pagamento ritenuto valido, la conferma d'ordine non risulta più vincolante per Itema.

I telai a marchio Itema sono soggetti ad una garanzia di 24 mesi dalla data di installazione a condizione che l'installazione sia stata effettuata da personale tecnico di Itema o da tecnici terzi dalla stessa autorizzati; in ogni caso il periodo di garanzia non potrà superare i 26 mesi dalla data della lettera di vettura internazionale (c.d. *Convention des Merchandises* o CMR), dalla data della polizza di carico (c.d. *Bill of Lading* o B/L) e dalla data della lettera di vettura aerea (c.d. *Air Waybill* o AWB) dei telai. L'acquirente è tenuto ad ispezionare il prodotto alla ricezione e a segnalare ogni eventuale difetto entro 8 giorni dalla data di consegna presso i propri stabilimenti. Per quanto concerne i difetti latenti, ogni reclamo deve essere inoltrato in forma scritta ad Itema entro 8 giorni dalla data di manifestazione. La configurazione del prodotto venduto, oggetto di conferma nel contratto di vendita, è da considerarsi definitiva, liberando l'Emittente dall'obbligo di accettare modifiche. In ogni caso, Itema potrebbe considerare l'accettazione di modifiche minori alla configurazione contrattualmente definita qualora esse vengano comunicate in forma scritta entro 10 settimane dalla data di consegna programmata.

Il grafico a seguire fornisce una rappresentazione dell'approccio al mercato e della organizzazione delle vendite:



Il processo di vendita, in base al quale operano le società del Gruppo, è articolato in sei fasi: (i) analisi di mercato e identificazione delle opportunità, (ii) pianificazione e gestione dell'attività di vendita, (iii) gestione dell'offerta tecnica (circa 6 mesi), (iv) gestione dell'offerta economica (circa 3 mesi), (v) gestione della lettera di credito e ordine (circa 3 mesi) e (vi) gestione della relazione con i clienti e servizi post-vendita.

La prima fase del processo di vendita è caratterizzata dall'*information source*, ovvero la raccolta di informazioni sul mercato riguardanti per esempio l'avvio di nuove sale di tessitura da parte della clientela, l'esigenza di tessere una nuova tipologia di tessuto e/o la necessità di sostituire il parco macchine installato. Il posizionamento geografico e la solidità della rete commerciale è fondamentale per lo sviluppo del *business* in quanto consente di rispondere prontamente alle nuove esigenze rivenienti dalla clientela, anticipando le azioni della concorrenza.

La vendita di un nuovo telaio rappresenta, infatti, un investimento per il cliente, in considerazione della lunga vita utile media, che varia dai 10 ai 15 anni per i principali tessitori fino a 30 anni per gli operatori di minor rilievo, considerando anche la rivendita del bene sul mercato secondario.

L'acquisto di una nuova macchina tessile è principalmente guidato da esigenze di ampliamento della capacità produttiva, di rinnovamento del parco macchine installato oppure dalla volontà di penetrazione in un nuovo segmento di mercato. La sensibilità al prezzo risulta piuttosto elevata in virtù dell'incidenza del costo del macchinario sul costo al metro quadro del tessuto prodotto.

Più in generale, i fattori di acquisto alla base della scelta del prodotto Itēma sono sintetizzabili in: (i) *performance* della macchina tessile, (ii) tecnologia e possibilità di personalizzazione, (iii) prezzo competitivo della macchina tessile (iv) prezzo competitivo dei ricambi (v) facilità di utilizzo, (vi) affidabilità del *brand* Itēma, (vii) relazioni consolidate con la clientela e (viii) qualità del servizio.

Nell'ambito di un processo di negoziazione, la parte predominante è rappresentata dalla fase di offerta tecnica, caratterizzata da un confronto di carattere operativo che coinvolge

il personale tecnico del Gruppo IteMa e del cliente in merito a tipo di prodotto o tessuto da trattare. In tale fase è fondamentale prestare attenzione a cogliere le specifiche esigenze del cliente per progettare una macchina che abbia le caratteristiche tecniche necessarie per soddisfarle.

La capacità di offrire soluzioni su misura (c.d. *tailor-made*) rappresenta una caratteristica necessaria per poter competere nel segmento *premium* del mercato. Le macchine tessili a marchio IteMa sono progettate per agevolare un allestimento in linea con le specifiche esigenze di tessitura del cliente, grazie all'ampia gamma di componenti – disponibili di serie – che consentono di incrementare o modificare le funzionalità dei telai per renderli adatti alla lavorazione di diverse tipologie di tessuto.

La configurazione della macchina è effettuata in base alle esigenze del cliente nel corso della fase di offerta tecnica attraverso l'utilizzo di un *software* dedicato denominato *Sofon*. Qualora le richieste di personalizzazione rivenienti dalla clientela prevedano un intervento di modifica particolarmente complesso o non risolvibile con componenti di serie, la richiesta viene trasmessa alla funzione di Sviluppo Prodotto e Innovazione del Gruppo che studia la soluzione più idonea a soddisfare le necessità del cliente, elaborando quella che viene definita una versione "speciale" del telaio.

La durata delle fasi di offerta tecnica e economica varia in funzione della natura dell'investimento in macchine tessili per la clientela, differenziandosi tra acquisti finalizzati alla mera sostituzione del parco macchine installato o investimenti in macchinari come parte integrante di un più ampio progetto di *set-up* di un nuovo stabilimento produttivo.

Nel primo caso trattasi di domanda di sostituzione, di norma di una o un numero limitato di macchine, cosa che comporta pertanto una fase negoziale sia tecnica che economica più circoscritta nel tempo e semplice nella sostanza. Nel secondo caso si tratta di allestimento di stabilimenti produttivi del tutto nuovi, comprendenti sale macchine talvolta di svariate decine di apparecchiature: in tal caso anche in considerazione di esigenze progettuali legate ad altri fattori quali logistica dello stabilimento, la fase di offerta tecnica ed economica raggiunge i maggiori periodi di durata e complessità in particolare a seguito del necessario perfezionamento dei complessivi progetti di fattibilità da parte del cliente stesso.

Una volta conclusa la fase di offerta tecnica ed economica, la gestione delle procedure di carattere amministrativo e la gestione della lettera di credito, sono affidate al dipartimento di *Sales Administration & Logistica*.

La ricezione di anticipi dalla clientela prima dell'avvio della produzione, con conseguente riduzione delle necessità di finanziamento, rappresenta uno dei punti di forza del modello di *business* di IteMa, che consente all'Emittente di beneficiare di un'ampia disponibilità di cassa oltre a perseguire una minimizzazione di potenziali perdite su crediti.

Il monitoraggio dell'esecuzione dell'ordine è a carico della funzione Vendite e Marketing in coordinamento con la funzione produzione al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti (qualità e tempi di consegna) e di gestire le attese del cliente.

Infine, l'ultima fase del ciclo di vendita si sostanzia nella gestione della relazione post-vendita, attraverso la vendita di ricambi, gestita tramite il portale *web My Itema* e il servizio di assistenza tecnica (in coordinamento con la funzione *Product Care*).

Si precisa che le condizioni generali di vendita dell'Emittente che regolano i rapporti con la clientela contengono, tra l'altro, le seguenti previsioni:

- l'obbligo dell'Emittente di considerare vincolante il contratto e/o la conferma d'ordine ricevuta dal cliente per un periodo di 90 giorni dal perfezionamento degli stessi salvo diverso specifico accordo. Ciò comporta la facoltà di Itema di recedere se entro il predetto termine non abbia ricevuto un acconto o una lettera di credito o un altro valido strumento di pagamento da parte del cliente;
- la riserva di proprietà in capo all'Emittente fino all'integrale pagamento del prezzo da parte del cliente;
- il diritto dell'Emittente di trattenere il pagamento già ricevuto a titolo di penale, fatto salvo il diritto di agire per richiedere l'ulteriore danno, nel caso in cui il cliente violi il divieto di alienazione del prodotto acquistato vigente fino all'integrale pagamento del prezzo;
- la garanzia dell'Emittente sui prodotti per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi dalla data di installazione fatta eccezione per le parti soggette a usura e materiali di consumo; la garanzia dell'Emittente è limitata alla sola sostituzione delle parti danneggiate senza alcun costo per il cliente.

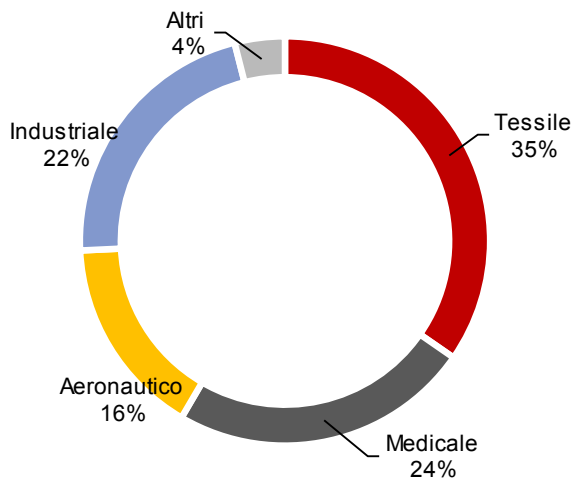
Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10.3, del Documento di Registrazione.

Industrial

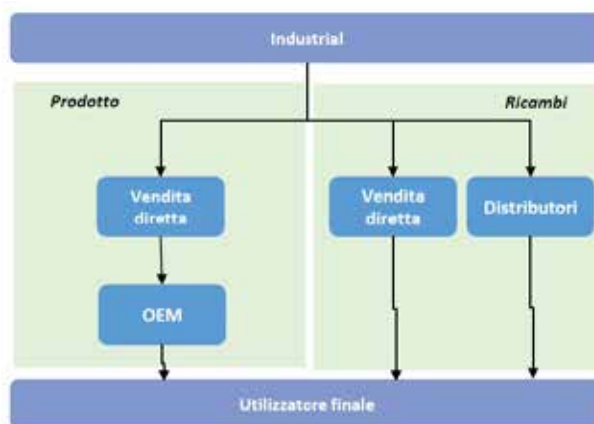
L'approccio al mercato di Lamiflex, risulta differenziato in funzione del settore di operatività, nello specifico:

- Meccano-tessile;
- Medica;
- Aeronautico;
- Industriale;
- Rulli e tubi per la stampa flessografica;
- Pompe per il vuoto in fibra aramidica.

A seguire si riporta una ripartizione dei ricavi del Segmento *Industrial* per settore di operatività nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:



Il grafico a seguire fornisce una rappresentazione dell'approccio al mercato e della organizzazione delle vendite:



Con riferimento al settore meccano-tessile, segmento storico e di riferimento dell'azienda, Lamiflex vende direttamente alle case produttrici (OEM) solo in caso di primo equipaggiamento per poi garantire la copertura del mercato mondiale dei ricambi attraverso un'ampia rete di distributori. Unica eccezione è rappresentata dal mercato cinese ove, a presidio della regione strategica del *Far East*, è stata costituita Lamiflex Asia, con sede commerciale ad Hong Kong.

I nastri portapinza in composito sono il prodotto storico di Lamiflex, per il quale la società ritiene di mantenere da oltre 40 anni una posizione di *leadership*, attraverso l'offerta di un prodotto mediamente più oneroso dei *competitors* ma con un marchio e una qualità riconosciuti su scala globale, condizioni queste che le consentono di beneficiare di un significativo ritorno in termini di marginalità.

Vantaggio competitivo di Lamiflex nel settore meccano-tessile è l'internalizzazione della tecnologia di impregnazione attraverso la quale è possibile elaborare la propria "ricetta" di resina da applicare ai tessuti/filamenti.

Per tutti gli altri settori, dove la componente di personalizzazione è estremamente elevata, Lamiflex collabora strettamente con la propria clientela (OEM), offrendo una soluzione tecnica progettata sulle specifiche esigenze dell'acquirente grazie ad un'approfondita conoscenza delle materie prime oltre alla disponibilità di tecnologie di processo diversificate. Anche in tal caso, pertanto, la vendita agli OEM è effettuata in via diretta dal Gruppo. Analogamente ai componenti destinati al Segmento *Weaving*, anche per quanto riguarda gli altri comparti di destinazione d'uso, per quanto concerne l'assistenza postvendita, il Gruppo vende in qualità di OEM prodotti a titolo di parti di ricambio agli utilizzatori finali direttamente o tramite una rete di distributori.

La base clienti di Lamiflex risulta abbastanza concentrata. La tabella che segue evidenzia l'incidenza del primo, dei primi 2, dei primi 5 e dei primi 10 clienti rispetto ai ricavi complessivi del segmento *Industrial*:

	2017	2016	2015
Primo cliente	24,3%	-	-
Primi 2 clienti	41,4%	-	-
Primi 5 clienti	58,7%	-	-
Primi 10 clienti	69,2%	-	-

Inoltre, la tabella che segue evidenzia la distribuzione in termini di settore di riferimento dei primi 10 clienti per l'esercizio 2017:

	2017
Aeronautico	31%
Medicale	35%
Meccanotessile	12%
OEM	22%

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10.3, del Documento di Registrazione.

6.1.7 Ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo, concentrata presso l'Emittente, rappresenta uno dei punti di forza del Gruppo che investe con continuità sia per l'aggiornamento e il miglioramento dei prodotti esistenti sotto il profilo prestazionale, sia per l'innovazione tecnologica di nuove soluzioni. L'attività si suddivide in:

- Sviluppo Prodotto: dedicato allo sviluppo di nuove applicazioni/configurazioni per le macchine di serie in particolare sotto il profilo della versatilità, risparmio energetico e qualità del telaio;
- Innovazione: dedicata all'innovazione in senso stretto e il cui obiettivo è lo sviluppo del "telaio del futuro" in grado di apprendere e modificare in maniera autonoma i propri

parametri di funzionamento e destinato a rivoluzionare il mercato creando contestualmente un solido vantaggio competitivo.

La Società ha speso per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 rispettivamente circa Euro 6,7 milioni, Euro 7,4 milioni ed Euro 6,8 milioni in ricerca e sviluppo, tra costi del personale e della struttura stessa. Di questi Euro 1,8 milioni, Euro 1,8 milioni e Euro 1,5 milioni sono stati capitalizzati.

I nuovi prodotti sviluppati e commercializzati a partire dal 2012, anno di lancio sul mercato del telaio *best seller* di IteMa R9500, hanno generato un fatturato progressivamente crescente: il 60,7% dei ricavi nel 2017, il 55,9% dei ricavi nel 2016 e il 38,9% dei ricavi nel 2015 sono derivati da nuovi telai R9500/A9500.

L'impulso all'innovazione e allo sviluppo tecnologico ha portato nel corso dell'ultimo decennio ad un progressivo abbattimento del *Time-To-Market* (da oltre 4 anni nel 2002 a meno di 2 anni nel 2016) dei nuovi prodotti oltre ad un'ottimizzazione del numero di risorse coinvolte (da 148 risorse (FTE) a 62 risorse (FTE)), con un conseguente recupero in termini di efficienza (Fonte: statistiche elaborate dal *management* di IteMa).



6.1.8 Qualità e Product Care

Al fine di mantenere adeguati *standard* di eccellenza qualitativa, strategici nel settore, IteMa monitora l'affidabilità dell'intero processo produttivo, dalle fasi di approvvigionamento alla produzione alla vendita.

I rapporti con i fornitori sono gestiti sulla base di ordini di acquisto in cui vengono specificati gli elementi essenziali della fornitura, quali la quantità di prodotti, i prezzi, i termini di consegna e di pagamento.

L'Emittente ritiene che la gestione del rapporto con i fornitori attraverso ordini di acquisto dettagliati, senza vincoli derivanti da accordi di fornitura di durata pluriennale, consenta di gestire lo sviluppo del *core business* in modo flessibile, senza preclusioni in merito alla eventuale ricerca di soluzioni produttive più vantaggiose. Fanno eccezione per via della strategicità del componente i rapporti con il fornitore di ratiere Stäubli, con il quale intercorre un

contratto pluriennale. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.1.4.1 del Documento di Registrazione.

I fornitori – fatto salvo qualche raro caso specifico – non godono di alcun diritto di esclusiva e, salvo che per l'esecuzione dell'ordine, non sono autorizzati a trasmettere o consentire l'utilizzo a terzi delle informazioni tecniche di IteMa, dovendosi ritenere con questo termine qualsiasi informazione, documentazione tecnica o tecnologica nonché modelli o campioni messi a disposizione per la progettazione e lo sviluppo dell'oggetto dell'ordine, dei relativi prototipi o attrezzature.

Nell'ambito di una metodologia di programmazione, oggetto di comunicazione da parte dell'Emittente, o in presenza di termini di consegna, i termini e i programmi di consegna sono da considerarsi vincolanti. In caso di ritardo di consegna, non dovuto a circostanze di forza maggiore, l'Emittente, a sua discrezione, può fare appello a una o più delle seguenti facoltà: (i) pretendere l'esecuzione totale o parziale dell'ordine e applicare una penale pari al 2% del prezzo delle quantità non consegnate entro il termine pattuito fino ad un massimo del valore della merce, (ii) approvvigionare altrove, totalmente o parzialmente, la merce ordinata a spese e a rischio del fornitore dandone comunicazione allo stesso e (iii) risolvere con effetto immediato il rapporto in essere ai sensi e per gli effetti previsti dall'articolo 1456 Codice Civile. Il Gruppo attribuisce una particolare rilevanza alla pianificazione e alla gestione degli acquisti nonché alle relazioni con i fornitori, oggetto di costante monitoraggio attraverso l'attribuzione a ciascuna controparte di una valutazione (c.d. un *Vendor Rating*), atta a verificare la *performance* registrata dal fornitore in ciascuna delle quattro aree oggetto di attenzione:

- Puntualità: percentuale di consegne nei tempi previsti (c.d. *on time*) e media giorni di ritardo (c.d. *out of time*);
- Qualità: percentuale di pezzi conformi, numero di pezzi e lotti derogati, ovvero lotti di materiali non completamente conformi al disegno o alla specifica fornita giudicati comunque utilizzabili dopo un'accurata verifica tecnica;
- Prezzi e condizioni: evoluzione dei prezzi in termini di fatturato nel periodo e condizioni applicate;
- Servizio: valutato in funzione di quattro parametri ossia, reattività di risposta alla richiesta di offerta del cliente (o RdO), reattività di risposta varie, reattività in caso di evasione urgente, flessibilità in termini di lotti e *mix* di prodotto.

In merito alle *performance* registrate dai fornitori, si segnala che nel triennio 2015-2017 non si sono verificati significativi fenomeni di ritardo/mancate consegne e/o resi per il mancato rispetto degli *standard* di qualità richiesti dal Gruppo.

Nel corso degli anni, il Gruppo ha inoltre introdotto numerosi progetti e iniziative volti all'ottimizzazione dei processi di acquisto, tra cui (i) sconti speciali riconosciuti dai principali fornitori, (ii) Strategia di *Double Sourcing*, (iii) attività di *benchmarking*, (iv) analisi della distinta base e efficientamento dei costi diretti, (v) *Bonus Agreements* e (vi) note di debito verso fornitori.

La strategia di *Double Sourcing* rappresenta un fattore critico di successo in quanto consente ad IteMa di prevenire il rischio di dipendenza dai principali fornitori, aprendo al contempo nuovi canali per la ricerca di nuove opportunità di risparmio.

Unica eccezione è rappresentata da Stäubli, principale fornitore del Gruppo, ed in generale uno dei più importanti produttori su scala globale di ratiere, il componente più critico e rilevante della macchina tessile. Quello con Stäubli è un rapporto consolidato, con una storicità di oltre 10 anni, gestito attraverso un contratto pluriennale. La ratiera Stäubli risulta una condizione necessaria alla vendita dei telai del Gruppo, rappresentando uno *standard* di settore su scala globale. Stäubli si configura anche come il primo fornitore di IteMa a livello di qualità e logistica, manifestando un eccellente *vendor rating*.

La tabella che segue fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	2017	2016	2015
Primo fornitore	12,9%	13,0%	9,9%
Primi 2 fornitori	17,7%	17,8%	14,6%
Primi 5 fornitori	28,0%	28,2%	23,9%
Primi 10 fornitori	39,3%	40,2%	33,7%

Il Gruppo al fine efficientare la gestione della relazione con i fornitori, sta implementando un nuovo portale *web* finalizzato all'ottimizzazione dell'intero processo di approvvigionamento e all'elaborazione di un *vendor rating* dinamico con visibilità in tempo reale.

Inoltre, il Gruppo svolge in via sistematica un'attività di controllo del livello qualitativo degli *standard* produttivi attraverso la funzione di *Product Care* che interviene in quattro diverse fasi del processo operativo:

- supporto alla vendita, attraverso prove tessili *in loco* dal potenziale cliente. A tal proposito viene preparato un telaio con una specifica *mission* di tessitura destinato a rispondere alle specifiche esigenze del potenziale cliente;
- produzione, attraverso la verifica di congruenza del prodotto rispetto alla distinta e successiva emissione della delibera finale sulla conformità del prodotto (*quality gate*);
- consegna, attraverso l'installazione del telaio (che richiede dalle 14 alle 22 ore) e la formazione del personale tecnico del cliente;
- post-vendita, attraverso i servizi di supporto al parco installato ancora in garanzia e alla risoluzione di eventuali problematiche emergenti a livello qualitativo.

6.1.9 Flessibilità ed efficienza del processo produttivo

Il Gruppo IteMa si contraddistingue per un'elevata flessibilità ed efficienza del processo produttivo. Grazie ad un piano di investimento e miglioramento continuo, caratterizzato da soluzioni innovative sia dal punto di vista tecnologico che di organizzazione del processo, gli stabilimenti produttivi sono ad oggi in grado di rispondere in misura efficace ed efficiente, sia in termini di volume che di *mix* di prodotto, all'evoluzione della domanda di mercato.

Tra le principali soluzioni adottate si annoverano:

- linee di montaggio a modello misto (c.d. *mixed-model*), sulle quali è possibile effettuare le operazioni di assemblaggio di tutti i modelli dell'ampia gamma di telai proposti. Lo studio di ripartizioni di lavoro estremamente accurate ha portato, infatti, ad un ottimale bilanciamento delle linee produttive, caratterizzate quindi da ridotte insaturazioni e

conseguentemente elevate produttività. In particolare, il bilanciamento dei carichi di lavoro prevede un'attribuzione delle attività alle singole postazioni di lavoro che garantisca la massima efficienza possibile di ciascun operaio, indipendentemente dalla sequenza e dal *mix* produttivo;

- soluzioni produttive orientate alla scalabilità, come linee di assemblaggio sottogruppi basate su veicoli autoguidati, il cui *output* è facilmente incrementabile attraverso ripartizioni di lavoro differenziate in funzione della domanda;
- postazioni di premontaggio flessibili, capaci di essere convertite in produzioni sensibilmente differenti con tempi di attrezzaggio ridotti, attraverso l'adozione di soluzioni di *quick in-over*, ovvero di riattrezzaggio e cambio produzione rapido;
- forte livello di integrazione della catena di fornitura, che offre possibilità di adottare differenti strategie di *make or buy*, ovvero di produzione interna piuttosto che di acquisto all'esterno, per i componenti non strategici, così da poter rispondere rapidamente alle variazioni di domanda;
- centri di lavoro di fresatura e tornitura, ciascuno dotato di ampi magazzini utensili dedicati e automatizzati, organizzati in linee flessibili dotate di estesi magazzini per pallet portapezzi, richiamabili in maniera completamente automatizzata in tempi molto rapidi. Tale architettura consente di variare rapidamente il *mix* produttivo, riducendo al minimo la necessità di attrezzaggi manuali;
- possibilità di ricorrere a differenti modelli di turnazione, passando da 40 ore lavorative settimanali articolate in 5 turni da 8 h oppure in 4 turni da 10 ore.

Dal punto di vista dell'organizzazione della forza lavoro, la flessibilità produttiva è stata gestita attraverso:

- la sigla di accordi sindacali per la gestione della flessibilità produttiva e per la diversificazione e l'inserimento di turnazioni orarie (4 turni da 10 ore, doppio turno nei reparti assemblaggio e nel reparto lavorazioni meccaniche anche sfalsati dove necessario, con possibilità di passaggio sulle diverse turnazioni con un preavviso minimo 15 giorni, attraverso l'utilizzo di un pacchetto ore flessibilità sia in salita produttiva sia in discesa con meccanismi di compensazione secondo le regole del CCNL metalmeccanico);
- ricorso a personale in somministrazione.

Inoltre, IteMa ha intrapreso nel febbraio 2013 un percorso di *lean manufacturing*, implementando alcune migliorie negli stabilimenti produttivi, a partire da quello di Colzate (BG), con la finalità di creare un flusso continuo di materiale e valore attraverso i processi.

In particolare, a seguito dell'introduzione della politica di *lean manufacturing*, il montaggio a isola è stato sostituito con la linea di produzione, al fine di ottimizzare i tempi e supportare un'elevata flessibilità del processo produttivo.

In una logica di flusso, la disposizione delle macchine segue la sequenza delle operazioni del ciclo di lavorazione riducendo i tempi di ciclo e l'ingombro generato dal *Work in Progress*, ovvero la quantità di semilavorati in corso di lavorazione.

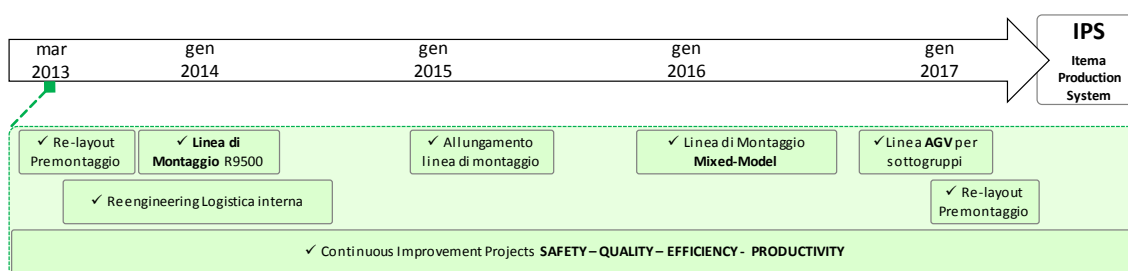
Più in generale, quello *lean* è definibile come un approccio alla produzione e, più specificamente, alle operazioni che coprono diversi aspetti delle organizzazioni logistiche e di produzione, caratterizzato da una vasta gamma di strumenti e metodi.

Ogni progetto di *lean manufacturing* che viene avviato persegue obiettivi specifici, basati sui punti chiave del processo oggetto di analisi, e consiste nell'identificazione e eliminazione di tutte le attività non a valore aggiunto, ovvero sprechi e perdite.

La flessibilità, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni, sono per Itema risorse essenziali per competere con successo sul mercato in quanto consentono una riduzione dei tempi di consegna dei prodotti alla clientela.

In sintesi, gli interventi implementati in ambito *operations* a partire dal 2013 hanno consentito a Itema di conseguire notevoli risultati nei seguenti ambiti:

- **Lead Time:** ovvero la riduzione del tempo di evasione degli ordini da 8 a 5 settimane (per i telai a pinza) e da 13 a 5 settimane per i telai ad aria, oltre ad una contrazione del *throughput time* da 10 a 5 giorni;
- **Produttività:** ovvero la riduzione del costo *standard* di trasformazione del 30% medio in termini di ore di manodopera diretta per gli assemblaggi (Fonte: statistiche elaborate dal *management* di Itema);
- **Flessibilità:** ovvero l'implementazione di processi produttivo-logistici capaci di assecondare variazioni di volume superiori al 40% su base mensile e soddisfare qualsiasi *mix* produttivo;
- **Capacità:** ovvero l'incremento della capacità produttiva da 8 telai/gg a 18 telai/gg (Fonte: statistiche elaborate dal *management* di Itema).



6.1.10 Modello di *business* del Gruppo Itema

L'ampia gamma di prodotti offerta dal Gruppo è concepita e realizzata seguendo un modello organizzativo che va dallo sviluppo del prodotto, all'attività di commercializzazione e servizi post-vendita.

Di seguito sono descritte le varie attività svolte lungo la filiera produttiva e la correlazione tra le stesse in un contesto di processo integrato.

6.1.10.1 Segmento Weaving – modello di business

Con riferimento al Segmento *Weaving*, la catena del valore si articola in cinque fasi: (i) Sviluppo Prodotto e Innovazione, (ii) Vendite e *Marketing*, (iii) Acquisti, (iv) Produzione e (v) *Product Care*.



6.1.10.2 Sviluppo Prodotto e Innovazione

Il Gruppo Itema dedica una forte attenzione all'innovazione tecnologica, svolgendo in via continuativa attività di ricerca e sviluppo.

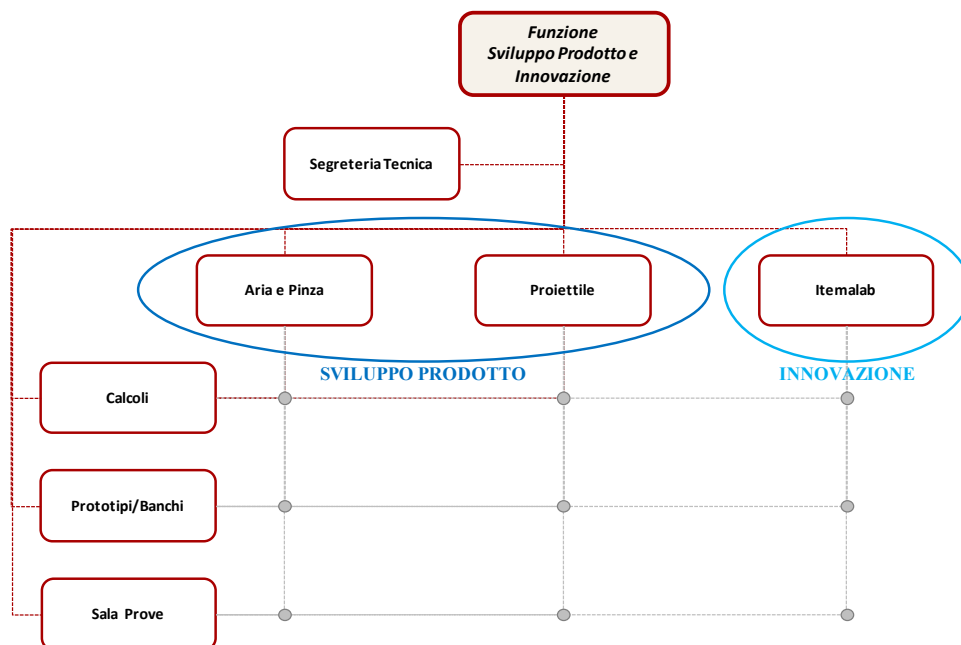
Possono essere individuate cinque fasi fondamentali nell'avanzamento di un progetto di ricerca e sviluppo: (i) studio preliminare, (ii) progetto di dettaglio, (iii) realizzazione di prototipi, (iv) emissione e/o revisione di disegni e approntamento delle distinte tecniche e (v) approvvigionamento dei materiali speciali per pre-serie e realizzazione di attrezzature primarie laddove necessario.

A livello organizzativo, l'attività di ricerca e sviluppo è stata strutturata, a partire dal 2014, in due dipartimenti:

- Sviluppo Prodotto, incaricato delle evoluzioni dei prodotti venduti sul mercato;
- Innovazione, concentrato presso *ItemaLab* – incubatore di idee innovative ubicato presso il Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso – avente quale obiettivo primario la progettazione del “telaio del futuro” in ottica di perseguimento di un'innovazione di carattere tecnologico in grado di rivoluzionare l'industria meccano-tessile;

In particolare, per quanto concerne il dipartimento di Sviluppo Prodotto, l'organizzazione della funzione prevede una struttura a matrice composta da tre linee di prodotto (pinza, aria e proiettile). Entrambi i dipartimenti di Sviluppo prodotto e Innovazione sono interamente supportati da servizi tecnici trasversali di calcolo, prototipazione e sala prove. Tale organizzazione, risponde alla volontà di Itema di uniformare mezzi e metodi di progettazione.

Per maggiore chiarezza, a seguire si fornisce una rappresentazione della struttura organizzativa.



Nel complesso, al 31 dicembre 2017 l’organico della funzione di Sviluppo Prodotto e Innovazione includeva 66 risorse.

La percentuale di fatturato derivante da prodotti sviluppati nell’arco del quinquennio 2012 – 2017 è pari al 60,7% del totale.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 le spese in ricerca e sviluppo ammontano rispettivamente a Euro 6,7 milioni, Euro 7,4 milioni ed Euro 6,8 milioni, di cui Euro 1,8 milioni, Euro 1,8 milioni e Euro 1,5 milioni capitalizzate.

Sviluppo Prodotto

Il dipartimento di Sviluppo Prodotto è incaricato della progettazione (con il programma CAD), verifica e calcolo (CAE), sperimentazione e successiva messa a punto di evoluzioni e/o “customizzazioni” dei prodotti già presenti sul mercato oltre della gestione della distinta e configurazione del prodotto (SAP – PLM).

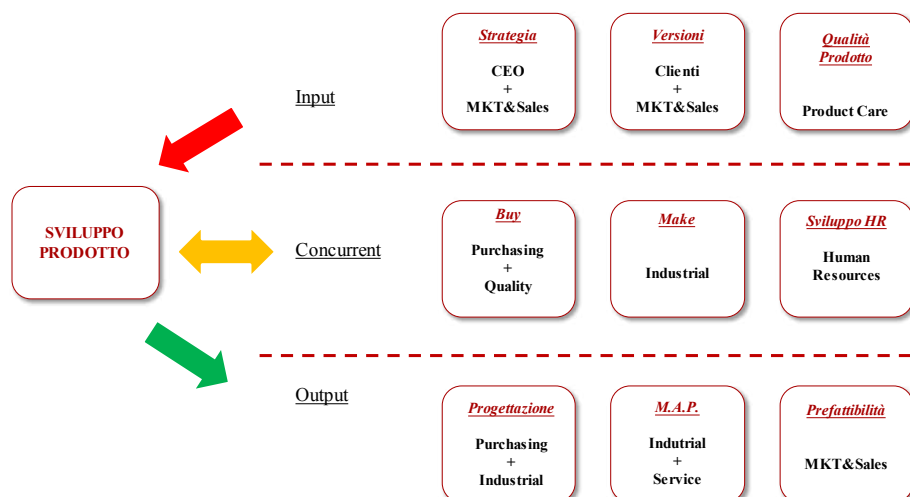
Le linee guida per l’impostazione dei nuovi progetti di sviluppo vengono definite in base a: (i) nuove esigenze emergenti dalla clientela (ii) eventuali miglioramenti in termini di qualità, affidabilità, manutenibilità, idoneità all’uso e sicurezza inerenti i prodotti esistenti (iii) requisiti imposti da normative applicabili al settore in materia di sicurezza e di ambiente, (iv) caratteristiche tecniche che concorrono a definire il prodotto in termini prestazionali e (v) durata del prodotto e procedure di smaltimento a fine vita, in condizioni di sicurezza.

Tra i fattori critici di successo della funzione si annoverano (i) un'elevata competenza sia in ambito meccanico che elettrico unita ad (ii) una forte interfunzionalità e interdisciplinarietà delle risorse, connotati questi che consentono di rispondere alle frequenti richieste di personalizzazione provenienti dalla clientela.

Il risultato della progettazione è il disegno e/o il *software* codificato corredato da fogli di calcolo, da analisi varie e dalle specifiche tecniche di fornitura, il tutto sotto la responsabilità del capo progetto. Le soluzioni progettuali sono pensate per un miglioramento continuo delle prestazioni nell'interesse del cliente e del costo del ciclo di vita dei prodotti (c.d. *Life Cycle Cost*) dei prodotti.

Il funzionamento dei telai è basato su un linguaggio proprietario di programmazione sviluppato internamente.

Lo schema qui riportato evidenzia i processi e le interazioni esistenti tra le diverse funzioni aziendali in ambito Sviluppo Prodotto:



Gli *input* allo sviluppo ingegneristico provengono sia dall'interno che dall'esterno del contesto aziendale, combinando una visione storica (*Product care*) e una prospettica (*CEO e Marketing Tecnico*). In particolare:

- *Product Care*: segnala al dipartimento Sviluppo Prodotto eventuali anomalie emergenti o riscontrate nei prodotti sul mercato al fine di colmare possibili difetti qualitativi, stimolando nuove migliorie;
- *CEO e Marketing Tecnico*: rappresentano il canale di comunicazione tra le attività di ricerca e sviluppo e le esigenze del mercato di breve (customizzazioni) e di medio-lungo periodo.

Innovazione

Nel dipartimento di innovazione del Gruppo Itema denominato *ItemaLab* vengono progettate e sviluppate soluzioni innovative in ambito meccanico, elettronico e soprattutto meccatronico, per nuovi prodotti e nuovi dispositivi, spesso applicabili anche al prodotto di serie.

ItemaLab rappresenta il Gruppo Itema nel consorzio *Intellimech*. Tale consorzio, promosso da Kilometro Rosso e Confindustria Bergamo, è finalizzato alla ricerca interdisciplinare mecatronica, informatica e di Sistemi IoT, per applicazioni in settori industriali differenziati.

ItemaLab, si propone quale macro obiettivo quello di sviluppare “il telaio del futuro”, all’interno di un polo dedicato alla crescita delle idee, alla sperimentazione e al dialogo tra gli innovatori provenienti dal mondo accademico, dall’azienda e dalla scienza, in un proficuo incontro tra realtà differenti che condividono la medesima tensione all’innovazione e al progresso tecnologico.

6.1.10.3 Vendite e Marketing

I telai sono prodotti *made to order*, ovvero realizzati a seguito della ricezione di specifica commessa produttiva da parte del cliente nell’ambito di un listino prodotti preesistente. Inoltre, sulla base del listino prodotti preesistente, ogni telaio dispone di norma di una serie di circa 20 diverse configurazioni nell’ambito delle quali il tessitore, all’atto dell’invio della commessa, può personalizzare in base alle proprie esigenze produttive la macchina ordinata. In una ulteriore serie di casi, i telai sono venduti in forza di progetti speciali che prevedono configurazioni *ad hoc* non previste di serie e comportano pertanto una fase di studio e assemblaggio addizionale.

La struttura commerciale è l’organo incaricato della gestione dei rapporti con la clientela, dello sviluppo del *business* e delle attività di *marketing* mirate ad accrescere la conoscenza del marchio e dei prodotti Itema presso il mercato.

Nel complesso, al 31 dicembre 2017 l’organico della funzione Vendite e Marketing includeva 112 risorse.

Dal punto di vista delle vendite, le principali attività consistono nella:

- Gestione delle negoziazioni: istituzione di procedure concordate per i *sales area manager* al fine di consentire una gestione indipendente delle negoziazioni cui si aggiunge un intervento diretto del *management* in caso di *deal* di carattere strategico;
- Organizzazione e gestione delle vendite: *reporting* settimanale sullo *status* delle attività di vendita e dei *trend* di mercato attraverso la piattaforma CRM (Oracle), supervisione dei margini, preparazione delle offerte e gestione delle medesime tramite Sofon (direttamente collegato a SAP per ciò che concerne il prezzo, monitoraggio della concorrenza e definizione di *budget* e strategie commerciali);
- Segmentazione del mercato: suddivisione della clientela esistente e potenziale in specifici clusters e rilevamento di situazioni economico/politiche atte ad influenzare il *business* di Itema;

Le condizioni generali di vendita dell’Emittente, le specifiche tecniche del prodotto e il prezzo sono stabiliti nell’ambito della conferma d’ordine. La conferma d’ordine vincola Itema per un periodo di 90 giorni dalla data di emissione, salvo diversi accordi pattuiti fra le parti. Qualora entro 90 giorni l’Emittente non abbia ricevuto da parte del cliente la lettera di credito, l’acconto o ogni altro mezzo di pagamento ritenuto valido, la conferma d’ordine non risulta più vincolante per Itema.

I telai a marchio Itema sono soggetti ad una garanzia di 24 mesi dalla data di installazione a condizione che l'installazione sia stata effettuata da personale tecnico di Itema o da tecnici terzi dalla stessa autorizzati; in ogni caso il periodo di garanzia non potrà superare i 26 mesi dalla data della lettera di vettura internazionale (c.d. *Convention des Merchandises* o CMR), dalla data della polizza di carico (c.d. *Bill of Lading* o B/L) e dalla data della lettera di vettura aerea (c.d. *Air Waybill* o AWB) dei telai. L'acquirente è tenuto ad ispezionare il prodotto alla ricezione e a segnalare ogni eventuale difetto entro 8 giorni dalla data di consegna presso i propri stabilimenti. Per quanto concerne i difetti latenti, ogni reclamo deve essere inoltrato in forma scritta ad Itema entro 8 giorni dalla data di manifestazione. La configurazione del prodotto venduto, oggetto di conferma nel contratto di vendita, è da considerarsi definitiva, liberando l'Emittente dall'obbligo di accettare modifiche. In ogni caso, Itema potrebbe considerare l'accettazione di modifiche minori alla configurazione contrattualmente definita qualora esse vengano comunicate in forma scritta entro 10 settimane dalla data di consegna programmata.

Una volta conclusa la fase di offerta tecnica e economica, la gestione delle procedure di carattere amministrativo e la gestione della lettera di credito, sono affidate al dipartimento di *Sales Administration & Logistica*, le cui attività possono essere così descritte:

- Gestione pagamenti: verifica della congruità delle modalità di pagamento concordate tra la forza vendita e la clientela, definizione e validazione dei documenti di pagamento oltre ad analisi e valutazione del rischio finanziario in coordinamento con enti esterni;
- Amministrazione vendite e gestione ordini: *order intake* (elaborazione, coordinamento e gestione della documentazione commerciale), gestione del portafoglio ordini ed emissione dei relativi contratti di vendita, verifica e sollecito dei pagamenti, raccolta e verifica delle richieste pervenute attraverso il portale *e-commerce* dedicato ai ricambi *My Itema* e rapporto diretto con la clientela in ottica di risoluzione di eventuali problematiche (c.d. *problem solving*) e consulenza tecnica;
- Programmazione commerciale e gestione del magazzino (c.d. *warehouse management*): programmazione e pianificazione di ordini e approvvigionamenti, definizione della configurazione tecnica di ogni commessa, previsione delle scorte di sicurezza e analisi e controllo delle giacenze di magazzino;
- Logistica: spedizione e fatturazione.

L'intero processo di vendita risulta ampiamente supportato da un'intensa attività di *marketing* e comunicazione, finalizzata allo sviluppo della *brand awareness* e all'analisi costante del mercato di riferimento.

In particolare, le attività di *marketing* possono essere distinte in due tipologie: (i) comunicazione e (ii) *marketing* di natura tecnica.

L'area della comunicazione riguarda:

- L'analisi del mercato globale delle macchine tessili e definizione delle statistiche di *market share*;
- L'elaborazione, definizione e implementazione di azioni strategiche focalizzate su specifici gruppi di clientela;
- La definizione delle campagne pubblicitarie, sia tradizionali che *online*;

- Pianificazione delle campagne promozionali sui diversi mezzi di comunicazione (c.d. *Media planning*) e definizione dei contenuti editoriali (comunicati stampa, articoli e interviste);
- L'organizzazione e gestione di eventi (fiere, *open houses*, conferenze e seminari);
- Gestione dei *Social Media* (Facebook, Twitter e LinkedIn) oltre alla gestione del sito *corporate*;
- La definizione della strategia di lancio di un nuovo prodotto: prezzo e posizionamento, strumenti di comunicazione e eventi di presentazione;
- Analisi CRM e strumenti di reportistica;
- Programmazione di attività finalizzate alla promozione del marchio (c.d. *brand awareness*).

L'area del *marketing* di natura tecnica coinvolge invece i seguenti ambiti:

- Interviste nel settore atte a cogliere i *trend* di mercato;
- Analisi delle caratteristiche tecniche dei prodotti della concorrenza;
- Preparazione di documentazione tecnica per la rete di vendita (i.e. *Sales kit*);
- Rilascio di comunicazioni interne ed esterne relativamente allo sviluppo di nuovi prodotti, modifiche o dispositivi;
- Attività di *training* tecnico della rete di vendita;
- Programmazione di fiere e *open houses*;
- Supporto strategico al *team* di vendita incluse visite a clientela chiave e preparazione di meeting;
- Analisi di fattibilità.

In conclusione, i fattori critici di successo della funzione Vendite e *Marketing* risultano:

- Rete commerciale distribuita su scala globale;
- Rapidità decisionale frutto di un'organizzazione *lean*;
- Processo standardizzato e strumentazione adeguata (es. Sofon);
- Intensa attività di promozione e forte visibilità nelle principali fiere di settore;
- Esperienza storica nel settore.

La rete commerciale del Gruppo è composta da otto strutture dislocate presso gli stabilimenti produttivi in Italia, Svizzera e Cina (uffici commerciali centrali), nonché dalle controllate commerciali in USA, India, UAE, Hong Kong e Giappone. Il Gruppo, inoltre, distribuisce i propri prodotti (telai e ricambi) tramite una rete di circa 40 agenti plurimandatari attivi in tutti i Paesi ove il Gruppo non è presente con controllate. Di norma gli agenti agiscono sulla base di accordi che, nella maggior parte dei casi, prevedono una esclusiva reciproca.

In particolare, per l'intera durata del contratto (che salvo risoluzione anticipata consiste in un periodo di tempo indefinito dalla data di stipula), l'agente è soggetto a divieto di vendita o distribuzione, diretta o indiretta, di ogni prodotto simile o in competizione con i prodotti specificatamente indicati nel contratto. Inoltre, l'agente è tenuto a dichiarare ogni altro prodotto che rappresenta e ad informare tempestivamente Itema nel caso in cui si prospettasse una potenziale opportunità di vendita al di fuori del proprio territorio di competenza. Nel caso in cui l'agente vendesse anche parti di ricambio per i prodotti oggetto di pattuizione contrattuale, lo stesso è obbligato a proporre e vendere unicamente parti originali prodotte da Itema.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6, del Documento di Registrazione

6.1.10.4 Acquisti

Il Gruppo IteMa attribuisce una significativa importanza alla pianificazione e alla gestione degli acquisti nonché alle relazioni con i fornitori, sia per quanto riguarda l'ottenimento delle migliori condizioni di fornitura in termini di prezzi, rapidità di risposta, innovazione, e qualità dei prodotti e dei servizi, sia come elemento in grado di supportare il funzionamento e l'efficienza del processo produttivo.

In considerazione della esternalizzazione da parte del Gruppo della produzione di una componente significativa dei semilavorati necessari per la realizzazione dei telai, il rapporto con i fornitori risulta strategico. Il gruppo pertanto procede alla selezione di un limitato numero di fornitori instaurando di norma rapporti di *partnership*, o *co-makership*, di lungo termine e al contempo individua fornitori alternativi al fine di ottenere condizioni di vendita vantaggiose dai fornitori esistenti e poter far fronte all'eventuale esigenza di sostituire in breve tempo gli attuali fornitori ovvero gestire eventuali picchi di domanda da parte dei propri clienti (*Double Sourcing*).

La *partnership* si estende alla programmazione delle forniture in base alle previsioni di vendita in ottica produttiva *just in time* al fine di minimizzare le giacenze di magazzino.

I rapporti con i fornitori sono disciplinati da accordi che, oltre ad indicare i termini e le condizioni della fornitura, contengono previsioni che, a tutela dell'Emittente, pongono a carico del fornitore obblighi quali: (i) il rispetto della legislazione applicabile in tema di anti-corruzione, (ii) il rispetto degli *standard* di etica aziendale e responsabilità sociale, (iii) il rispetto delle normative in materia di sicurezza e (iv) il rispetto degli *standard* di qualità (consegna conforme e puntuale dell'ordine, qualità del prodotto e del servizio offerto).

L'ufficio acquisti si occupa di tutte le funzioni relative all'acquisizione delle materie prime: selezione dei fornitori, negoziazione dei prezzi, emissione degli ordini, controllo della puntualità e coerenza delle merci spedite.

Inoltre, in coordinamento con le funzioni di Sviluppo Prodotto e Innovazione, Produzione e *Product Care*, e coerentemente con le linee guida strategiche, si occupa delle valutazioni di fattibilità economica dei nuovi prodotti o delle nuove varianti e del miglioramento della distinta base per i prodotti attualmente in portafoglio.

A livello di Gruppo, la porzione principale degli acquisti è concentrata presso IteMa (oltre il 72% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017), mentre il restante 28% è suddiviso tra gli stabilimenti produttivi svizzero e cinese. La pianificazione degli acquisti è svolta singolarmente da ciascuna sede produttiva in funzione del proprio programma di produzione.

È importante evidenziare come al fine di garantire l'eccellenza qualitativa del prodotto a marchio IteMa, che rappresenta uno dei punti di forza dell'Emittente, i componenti critici del telaio, ad eccezione della ratiera, vengano realizzati internamente, attraverso macchine dedicate e appositamente configurate.

Effettuando una suddivisione per categoria merceologica, la composizione degli acquisti risulta molto varia, prevalentemente di natura meccanica ma con un crescente incremento degli acquisti di carattere elettronico. Si riporta a seguire una ripartizione degli acquisti del Gruppo per categoria:

- Materie prime, Componenti Meccaniche, Officina e Lavorazioni Meccaniche: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 tale voce ammontava a circa Euro 105 milioni (pari al 53% del totale acquisti di materiale/servizio diretto), mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tale voce era pari a Euro 102 milioni (pari al 56% del totale acquisti di materiale/servizio diretto).
- Componenti Elettroniche: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 tale voce ammontava a circa Euro 37 milioni (pari al 19% del totale acquisti di materiale/servizio diretto), mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tale voce era pari a Euro 34 milioni (pari al 18% del totale acquisti di materiale/servizio diretto).
- Accessori e utensileria: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 tale voce ammontava a circa Euro 48 milioni (pari al 24% del totale acquisti di materiale/servizio diretto), mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tale voce era pari a Euro 43 milioni (pari al 23% del totale acquisti di materiale/servizio diretto).
- Logistica: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 tale voce ammontava a circa Euro 6 milioni (pari al 3% del totale acquisti di materiale/servizio diretto), mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tale voce era pari a Euro 5 milioni (pari al 3% del totale acquisti di materiale/servizio diretto).

Negli ultimi anni la componente elettronica è andata progressivamente crescendo, in linea con il sempre maggiore contenuto tecnologico delle macchine.

Al fine di soddisfare le necessità di approvvigionamento, ogni direzione aziendale o ufficio che ne abbia necessità trasmette una richiesta di acquisto tramite il sistema informativo aziendale che verifica automaticamente la completezza dei dati.

In linea generale, l'approvvigionamento avviene tramite l'emissione di:

- Ordini di acquisto chiusi: vengono realizzati per fare fronte a richieste di materiali non previste dal sistema di pianificazione di fabbisogni di materiali (*Material Requirements Planning* o MRP) a seguito dell'esame dell'offerta presentata dal fornitore ed alla trattativa commerciale.
- Ordini di acquisto aperti: accordi definiti con i fornitori al termine di una fase di trattativa che prevedono la fornitura periodica (giornaliera, settimanale o mensile) di particolari di serie le cui necessità vengono determinate in base al sistema informatico di programmazione.

I materiali d'acquisto, accompagnati dalla relativa bolla di consegna, vengono sottoposti al controllo in ingresso. In caso di non conformità riscontrate a qualsiasi livello di utilizzo (produzione, collaudi, installazione assistenza) vengono emessi i relativi rapporti che l'addetto al controllo qualità trasmette al fornitore definendo le azioni correttive necessarie e le eventuali modalità di reso.

L'accettazione provvede allo scarico dei particolari in arrivo, al loro deposito e alla verifica della conformità di quanto indicato nella bolla con l'ordine di acquisto, prestando particolare

attenzione alle quantità, alle condizioni del materiale, all'imballaggio e all'identificazione (QR Code).

6.1.10.5 Produzione

La produzione è dislocata in due stabilimenti produttivi ubicati in Italia (uno a Colzate, uno a Vilminore di Scalve in provincia di Bergamo), uno in Svizzera (Zuchwil) ed uno in Cina (Shanghai) in cui operano complessivamente 402 risorse (in *Full Time Equivalent*) al 31 dicembre 2017, così suddivise: 233 risorse presso i due stabilimenti italiani, 84 risorse presso lo stabilimento svizzero e 85 risorse presso lo stabilimento cinese. Il sistema produttivo del Gruppo prevede una specializzazione per tecnologia di inserzione, sebbene persista un coordinamento centrale che assicura la condivisione dei processi in ottica *lean manufacturing*.

Più precisamente:

- (i) i due stabilimenti italiani si occupano della produzione di telai completi a pinza e a getto d'aria, dei principali componenti per tutti i siti produttivi del Gruppo e di ricambi per i medesimi e, per una parte residuale, per i telai a proiettile;
- (ii) lo stabilimento svizzero gestisce il processo produttivo dei telai a proiettile e di ricambi per i medesimi, questi ultimi, sono altresì prodotti negli stabilimenti di Colzate e Vilminore di Scalve o acquistati da fornitori terzi; mentre
- (iii) lo stabilimento cinese è dedicato all'assemblaggio di telai a pinza e a getto d'aria.

In generale, il processo produttivo, svolto interamente su ordine, si articola in sei fasi: (i) pianificazione della produzione, (ii) approvvigionamento delle materie prime e dei componenti (si veda il precedente Paragrafo 6.1.10.4), (iii) lavorazioni meccaniche e trattamenti termici, (iv) assemblaggio, (v) collaudo e (vi) controllo qualità.

La formula imprenditoriale adottata dall'Emittente si basa sul ricorso all'esternalizzazione produttiva consistente nel limitare l'attività di trasformazione a pochi componenti critici e concentrare le risorse e le competenze sull'attività di progettazione, sviluppo e assemblaggio. Questo consente di focalizzare il Gruppo sulle attività ritenute strategiche, garantendo pertanto la massima efficienza commerciale e contemporaneamente riducendo l'investimento di capitale in forma di immobilizzazioni materiali, con un conseguente aumento della flessibilità economica e finanziaria della gestione. Gran parte dei componenti acquistati è progettato internamente e l'affidamento a terzi della lavorazione o realizzazione di alcune componenti ha natura di mera esternalizzazione manifatturiera, restando in capo all'Emittente il relativo *know-how*.

Pianificazione della produzione

La programmazione della produzione rappresenta una fase cruciale e per tale ragione viene svolta a livello di *headquarter* un'attività di supervisione della pianificazione della produzione del Gruppo, che consente a IteMa di avere visibilità su quantità e tipologia di prodotto da realizzarsi in ciascuno stabilimento produttivo.

L'orizzonte temporale (*Lead Time*) spazia dalle 5 alle 6 settimane di cui 4 settimane dedicate all'approvvigionamento del materiale, 2 settimane alle lavorazioni e all'assemblaggio e 2 giorni al collaudo e al controllo qualità.

Le tipologie di programmazione sono ad oggi di due tipi: (i) a fabbisogno, per tutti quei materiali che vengono forniti a 4 settimane e (ii) su previsione di consumi, per ciò che concerne l'officina e le lavorazioni meccaniche.

Lavorazioni Meccaniche e trattamenti termici

Le lavorazioni meccaniche sono realizzate dal Gruppo Itema presso gli stabilimenti di Colzate e Vilminore di Scalve e si classificano come (i) lavorazioni meccaniche per tornitura, fresatura e rettifica e (ii) trattamenti termici. In particolare, lo stabilimento di Vilminore di Scalve è dedicato alle suddette lavorazioni in relazione alla componentistica di minori dimensioni tra cui pinze, ugelli e ganci.

Assemblaggio

Le attività di assemblaggio, svolte negli stabilimenti produttivi di Colzate, Zuchwil e Shanghai, si suddividono in due sottoprocessi:

- Premontaggio: riguarda l'assemblaggio di particolari allo scopo di produrre gruppi oggetto di successivo impiego per il montaggio finale della macchina;
- Montaggio finale: riguarda l'assemblaggio di tutte le parti (gruppi premontati e particolari singoli) per ottenere la macchina completa.

Collaudo e controllo qualità

Al termine della fase di montaggio finale, tutte le macchine vengono sottoposte a controllo finale e collaudo, in coordinamento con il *Product Care*.

6.1.10.6 Logistica

La gestione del magazzino in entrata è improntata ad una logica di tipo *just in time* volta a minimizzare l'entità delle giacenze medie e pertanto a ottimizzare il profilo del capitale circolante, ai fini della quale la puntualità di consegna degli approvvigionamenti da parte dei fornitori risulta strategica.

A seconda della tipologia di beni all'alimentazione del cui processo produttivo è preordinata, cioè beni la cui produzione avviene a seguito della ricezione di ordine (*make to order*: tipicamente telai) o la cui produzione è indirizzata a preconstituire adeguate scorte onde far fronte in maniera tempestiva alle oscillazioni della domanda del mercato (*make to stock*: tipicamente parti di ricambio), la pianificazione del magazzino in entrata avviene in modo tale da coniugare le esigenze di adeguato supporto alle fasi produttive nel rispetto di opportuni *standard* in termini di giacenze medie.

Per quanto concerne le politiche di approvvigionamento di componenti (in particolare ricambi, considerando il profilo *make to order* dei telai), il Gruppo effettua talune differenziazioni in funzione del livello di rotazione dei medesimi. Più precisamente:

- Componenti ad alta rotazione: gestione a previsione e a scorta di sicurezza;
- Componenti a media rotazione: per i componenti internamente prodotti gestione a previsione mentre per i componenti acquistati esternamente gestione a scorta di sicurezza;
- Componenti a lenta rotazione: gestione a scorta di sicurezza;
- Componenti a bassa rotazione: gestione a singolo fabbisogno (e/o in alcuni casi a scorta di sicurezza).

Come per il magazzino in entrata, così anche la pianificazione del magazzino in uscita risponde a una filosofia industriale di tipo *just in time* volta a minimizzare la giacenza media delle scorte.

Per quanto concerne l'Emittente, le attività di accettazione dei materiali in ingresso, di *pick-up* (gestione *kit* di montaggio) e di spedizione dei telai finiti al magazzino dell'operatore della logistica ubicato a Stezzano sono demandate ad una società terza, incaricata anche delle attività di logistica inerenti la ricambistica, dalla ricezione alla spedizione. Per quanto concerne invece i due stabilimenti produttivi svizzero e cinese, le attività di logistica sono gestite internamente.

La tabella seguente riporta i giorni medi di giacenze delle rimanenze e l'indice di rotazione delle stesse, sia per il magazzino complessivo che per il solo magazzino ricambi, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Giorni medi di giacenza delle rimanenze totali	61	71	71
Indice di rotazione delle rimanenze totali	5,9	5,1	5,1
Giorni medi di giacenza delle rimanenze ricambi	68	57	50
Indice di rotazione delle rimanenze ricambi	5,4	6,4	7,3

L'indice di rotazione delle rimanenze è stato calcolato rapportando i ricavi delle vendite e delle prestazioni generati dal Gruppo alle rimanenze al netto del fondo obsolescenza. Per ulteriori informazioni in merito all'entità del fondo si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.1.

I criteri di determinazione del fondo obsolescenza risultano differenziati in funzione della tipologia di giacenza distinguendo tra (i) materie prime e semilavorati e (ii) prodotti finiti.

Per quanto concerne le giacenze di materie prime e semilavorati, il calcolo delle obsolescenze si basa su di un principio di progressione scalare dei consumi ove, in funzione dei giorni di copertura, si applicano determinate aliquote di svalutazione, in un range da 0% a 100%. In particolare, i giorni di copertura vengono calcolati dividendo la quantità *stock*, al netto di quanto impegnato, per il consumo medio giornaliero, a sua volta determinato ricostruendo i consumi rilevati nei 24 mesi precedenti *rolling*.

Per quanto concerne, invece, i prodotti finiti (telai) la determinazione del fondo obsolescenza segue i seguenti criteri:

- a. Sia i telai nuovi che quelli usati vengono valorizzati per il primo anno al loro prezzo pieno. Successivamente, per ogni anno di "anzianità" viene applicata una svalutazione pari al 15% sul costo storico.
- b. Per i telai collocati presso *show room*, sale prove o in prova presso clienti, la svalutazione del primo anno è pari a 0%, per il secondo anno è pari al 15% fino a raggiungere un'aliquota del 100% per il quinto anno e successivi.

I telai usati riacquistati e giacenti a magazzino, invece, vengono valorizzati al loro prezzo di riacquisto ed eventualmente svalutati in relazione all'ultimo valore di mercato disponibile.

Inoltre, il Gruppo svolge con cadenza annuale una verifica sullo *stock* oggetto di integrale svalutazione, effettuando una stima del fabbisogno che in un ragionevole arco temporale di durata pluriennale potrebbe essere coperto da tale *stock* e, qualora si evidenzino un'eccedenza (c.d. *overstock*) rispetto al fabbisogno determinato, il Gruppo promuove campagne di rottamazione.

6.1.10.7 Product Care

La direzione *Product Care*, presso la quale al 31 dicembre 2017 operano 96 risorse, è responsabile del controllo qualità dei prodotti a marchio Itema e dei servizi alla clientela.

La sede centrale della funzione *Product Care* è ubicata presso la sede dell'Emittente che coordina i servizi di assistenza e controllo qualità svolti presso gli stabilimenti di Zuchwil e Shanghai, con il supporto degli *Area Manager* locali.

A livello organizzativo, la funzione *Product Care* si articola in due dipartimenti: (i) *Customer Service* e (ii) *Product Quality*.

Customer Service

La divisione è responsabile del supporto tecnico e dei servizi post-vendita forniti ai clienti, servizio che si sostanzia principalmente nella fornitura d'informazioni di carattere tecnico nonché, in alcuni casi, in visite di personale specializzato presso le sedi del cliente al fine di individuare e risolvere eventuali problematiche emergenti relativamente al funzionamento dei macchinari installati.

In sintesi, le attività del servizio assistenza risultano così suddivise: (i) interventi a pagamento, (ii) interventi in garanzia, (iii) interventi in prova, (iv) avviamento telai, (v) prove interne per clienti, (vi) prove esterne per conto dell'Ufficio Tecnico, (vii) istruzione clienti, (viii) visite a clienti, (ix) formazione del personale interno del cliente.

Il servizio di installazione e messa in funzione del telaio è incluso nel prezzo di vendita al pari della formazione del personale tecnico del cliente qualora non sia già dotato di risorse formate.

Il personale impiegato nella funzione *Product Care* è altamente specializzato con una profonda conoscenza del macchinario e del suo funzionamento.

Il servizio assistenza, in collaborazione con lo Sviluppo Prodotto, è inoltre responsabile dell'approntamento, traduzione e pubblicazione dei manuali di istruzione per installazione, avviamento, esercizio e manutenzione nonché per l'organizzazione dei corsi di addestramento del personale interno ed esterno (cliente).

Al fine di consentire alla propria clientela di massimizzare le prestazioni dei prodotti IteMa, il Gruppo ha promosso negli ultimi anni un'intensa attività di formazione del personale e dei clienti attraverso, tra le altre, l'iniziativa *IteMa Campus* che consiste nell'allestimento di *training center* finalizzati alla formazione di tessitori provenienti da tutto il mondo da parte del personale IteMa altamente qualificato.

Product Quality

Il controllo del livello qualitativo degli *standard* produttivi è svolto interamente da IteMa.

La funzione qualità si occupa della: (i) delibera finale per quanto riguarda i telai di produzione italiana, (ii) gestione dell'eventuale difettosità sul campo, (iii) gestione delle azioni correttive da implementare sui processi interni/presso i fornitori e (iv) attività di certificazione ISO.

Fattore critico di successo della funzione è il *know-how* del personale impiegato.

La tabella a seguire fornisce un'evidenza del numero di interventi in garanzia effettuati dall'E-mittente nel corso del triennio 2015-2017:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Numero di interventi effettuati	541	333	390

6.1.10.8 Segmento Industrial – modello di business

Per quanto concerne invece Lamiflex, unico *target* all'interno del segmento *Industrial*, il modello di *business* si articola in sei fasi: (i) Vendite e *marketing*, (ii) Progettazione e prototipazione, (iii) Acquisti, (iv) Produzione, (v) Logistica e (vi) *Product Care*.



Nel complesso, il personale impiegato al 31 dicembre 2017 includeva 104 risorse. La produzione è svolta presso i due stabilimenti industriali situati in Ponte Nossa (BG).

I punti di forza del modello di *business* di Lamiflex, sono rappresentati da (i) competenze multisettoriali, (ii) disponibilità di tecnologie di processo diversificate, (iii) approfondita cono-

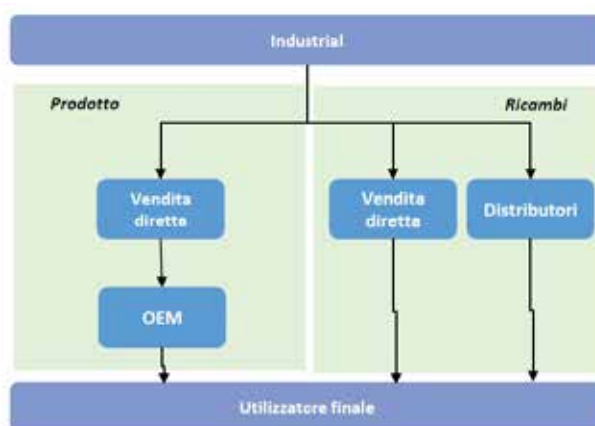
scienza delle materie prime e (iv) reputazione e *leadership* storica, connotati questi che consentono di offrire una soluzione tecnica progettata sulle specifiche necessità della clientela.

Come già menzionato in precedenza, i settori di operatività di Lamiflex si articolano in:

- Meccano-tessile;
- Medica;
- Aeronautico;
- Industriale;
- Rulli e tubi per la stampa flessografica;
- Pompe per il vuoto in fibra aramidica.

Le prime due fasi del processo richiedono mediamente tre-quattro settimane a completamento di tutte le attività di progettazione (in stretta collaborazione con il cliente), elaborazione della distinta base, preventivo e offerta. Unica eccezione è rappresentata dal settore aeronautico, dove a fronte delle procedure imposte dalla normativa EN9100, le tempistiche possono essere dilatate fino a due mesi.

Il grafico a seguire fornisce una rappresentazione dell'approccio al mercato e della organizzazione delle vendite di:



Con riferimento al settore meccano-tessile, segmento storico e di riferimento dell'azienda, Lamiflex vende direttamente alle case produttrici (OEM) solo in caso di primo equipaggiamento per poi garantire la copertura del mercato mondiale dei ricambi attraverso un'ampia rete di distributori. Unica eccezione è rappresentata dal mercato cinese ove, a presidio della regione strategica del *Far East*, è stata costituita Lamiflex Asia, con sede commerciale ad Hong Kong.

I nastri portapinza in composito sono il prodotto storico di Lamiflex, per il quale la società ritiene di mantenere da oltre 40 anni una posizione di *leadership*, attraverso l'offerta di un prodotto mediamente più oneroso dei competitors ma con un marchio e una qualità riconosciuti su scala globale, condizioni queste che le consentono di beneficiare di un significativo ritorno in termini di marginalità.

Vantaggio competitivo di Lamiflex nel settore meccano-tessile è l’internalizzazione della tecnologia di impregnazione attraverso la quale è possibile elaborare la propria “ricetta” di resina da applicare ai tessuti/filamenti.

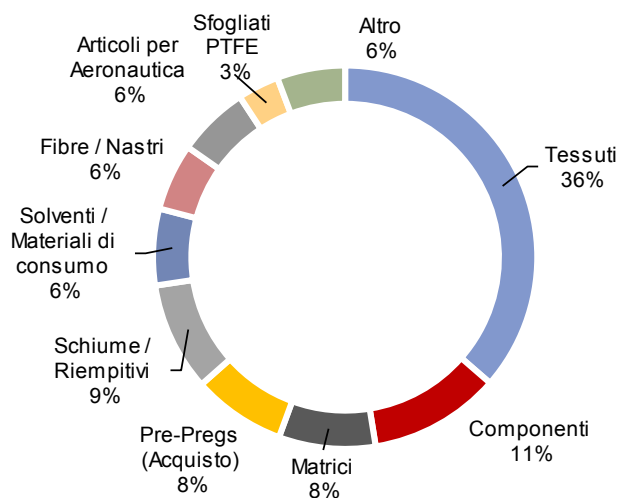
Per tutti gli altri settori, dove la componente di personalizzazione è estremamente elevata, Lamiflex collabora strettamente con la propria clientela (OEM), offrendo una soluzione tecnica progettata sulle specifiche esigenze dell’acquirente grazie ad un’approfondita conoscenza delle materie prime oltre alla disponibilità di tecnologie di processo diversificate. Anche in tal caso, pertanto, la vendita agli OEM è effettuata in via diretta dal Gruppo. Analogamente ai componenti destinati al Segmento *Weaving*, anche per quanto riguarda gli altri comparti di destinazione d’uso, per quanto concerne l’assistenza postvendita, il Gruppo vende in qualità di OEM prodotti a titolo di parti di ricambio agli utilizzatori finali direttamente o tramite una rete di distributori.

Per maggiori informazioni sulla struttura della rete di vendita, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Registrazione.

La base clienti di Lamiflex risulta piuttosto concentrata. La tabella che segue evidenzia l’incidenza del primo, dei primi 2, dei primi 5 e dei primi 10 clienti rispetto ai ricavi complessivi del segmento *Industrial*:

	2017	2016	2015
Primo cliente	24,3%	-	-
Primi 2 clienti	41,4%	-	-
Primi 5 clienti	58,7%	-	-
Primi 10 clienti	69,2%	-	-

Per quanto concerne l’approvvigionamento delle materie prime, effettuando una suddivisione per categoria merceologica, si evidenzia una composizione piuttosto varia e caratterizzata principalmente da tessuti. Il grafico che segue evidenzia la ripartizione relativa all’esercizio 2017 *proforma*, per un totale di circa Euro 6 milioni:



A livello di produzione, le tempistiche di consegna commerciale richiedono in media 30/40 giorni in funzione della tipologia di prodotto e/o applicazione. Le attività di *manufacturing* sono principalmente internalizzate fatta eccezione per alcune lavorazioni minori quali verniciature o la finitura di alcuni componenti per il settore medicale, demandate a terzi.

Infine, per quanto concerne la gestione della relazione post-vendita, Lamiflex offre una garanzia di conformità del prodotto, essendo dotata di un servizio di *back-office* incaricato della risoluzione di eventuali problematiche di non conformità. Completa l'offerta un servizio di assistenza tecnica per la risoluzione di problematiche operative o eventuale *re-design* del componente per una variante migliorata, caratteristiche che rafforzano la relazione con gli OEM. Tali attività sono concentrate presso la sede di Ponte Nossola (BG).

L'acquisizione da parte di IteMa ha rappresentato per Lamiflex un'opportunità di rafforzamento del proprio modello di *business*. Nel corso del 2017 sono stati avviati i primi progetti di collaborazione tra le due realtà principalmente in ambito *lean manufacturing*. Grazie al supporto del team del Gruppo IteMa, è stato elaborato un progetto di ridefinizione degli spazi all'interno degli stabilimenti produttivi di Lamiflex, con l'obiettivo di un efficientamento del processo produttivo e una riduzione degli sprechi.

6.1.11 Quadro normativo relativo all'attività dell'Emittente

Si indicano di seguito le principali disposizioni legislative e regolamentari, maggiormente rilevanti, applicabili all'attività dell'Emittente:

- Legge 10 ottobre 1990 n. 287, "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato", contenente l'individuazione delle pratiche restrittive della libertà di concorrenza;
- D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, "Codice della Privacy" e, a decorrere dal 25 maggio 2018, Regolamento UE 679/2016 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" o "RGPD", contenente norme relative alla protezione dei dati personali;
- Legge n. 300 del 20 maggio 1970, "Statuto dei Lavoratori", come successivamente modificato e integrato;
- D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, in materia di sicurezza sul lavoro;
- D. Lgs. n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice della proprietà industriale", contenente, tra l'altro, la disciplina dei diritti di proprietà industriale, del loro esercizio e tutela;
- D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Codice dell'Ambiente";
- Legge 227/1977, D.Lgs. 143/1998, D.M. 199 del 21 aprile 2000, Legge 133/2008, Reg. CE n. 428/2009 (successivamente modificato dal Regolamento 2268/2017/EU) e D.M. 199 del 21 aprile 2000, in materia di commercio con l'estero;
- Direttiva 2014/42/CE (nota quale "Direttiva Macchine"), attuata per l'Italia con D. Lgs. n. 17 del 27 gennaio 2010, in materia di requisiti di sicurezza e di tutela della salute applicabili alle macchine (come ivi identificate);
- Direttiva 2014/30/UE, attuata per l'Italia con D. Lgs. n. 80 del 18 maggio 2016, in materia di compatibilità elettromagnetica (rifusione);
- Direttiva 2014/35/UE, attuata per l'Italia con D. Lgs. n. 86 del 19 maggio 2016, in materia di messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato a essere adoperato entro taluni limiti di tensione.

Nello svolgimento della sua attività, l'Emittente ritiene di operare in sostanziale conformità alla normativa sopra riportata e non è, alla Data del Documento di Registrazione, a conoscenza di eventuali modifiche alle suddette normative che possano avere significativi impatti sull'operatività aziendale

Con particolare riferimento all'ambito giuslavoristico si precisa che IteMa Weaving Machinery China ha sottoscritto un accordo con la competente autorità locale (il "*Local Human resources social security bureau*") volto a disciplinare l'orario di lavoro in modo flessibile.

Inoltre, alcune altre società del Gruppo hanno ottenuto dalle autorità competenti le seguenti autorizzazioni:

- IteMa Switzerland ha ottenuto un'autorizzazione al lavoro nel fine settimana e un'autorizzazione per il lavoro straordinario;
- IteMa Weaving Japan ha ottenuto un'autorizzazione al lavoro straordinario ("*labor agreement of overtime works and work on rest days*") e un'autorizzazione che consente di derogare all'applicazione di alcune norme generalmente applicabili ai lavoratori a tempo determinato per i lavoratori che hanno raggiunto l'età pensionabile ("*second class plan*").

6.2 PRINCIPALI MERCATI

6.2.1 Premessa

Il presente paragrafo illustra l'andamento e le dinamiche del mercato di riferimento del Gruppo IteMa, rappresentato dal mercato dei macchinari tessili e delle relative parti di ricambio ad impiego industriale, rivolto alla clientela *business* rappresentata dai produttori di tessuti (c.d. mercato B2B).

Il complessivo comparto mondiale meccano-tessile ad impiego industriale si può suddividere in quattro principali segmenti: macchine per tessitura (*weaving machinery*), macchine per filatura (*spinning machinery*), macchine per finitura (*finishing machinery*) e macchine per maglieria (*knitting machinery*).

Le macchine per filatura sono utilizzate per la preparazione del filato antecedentemente alla fase di realizzazione del tessuto mentre, le macchine per finitura sono utilizzate in parte prima (per esempio nella fase di candeggiatura o tintura) in parte al termine del processo produttivo (stampa, compattamento, pettinatura, pressatura, rasatura, cucitura, orlatura dei semilavorati ecc.). I telai per la tessitura e la maglieria costituiscono la fase centrale del processo e rappresentano due diverse tecnologie di realizzazione dei tessuti (la prima basata sull'inserzione longitudinale della trama nell'ordito tramite un mezzo trasportatore lineare di varia natura, la seconda basata su di un intreccio ottenuto incatenando con un sistema circolare di aguglieria righe trasversali di maglie – dette ranghi – e longitudinali dette coste) non in competizione diretta tra di loro in quanto funzionali al tipo di prodotto che si intende realizzare: indicativamente tessuti per abbigliamento, arredamento o tecnici con caratteristiche di compattezza e resistenza nel primo caso, tessuti più morbidi ed elastici (quali ad esempio maglioni o *leggings*) nel secondo caso.

Il Gruppo Itēma opera nel primo dei suddetti segmenti, ossia il *Weaving*, che adotta un sistema privo di navetta (c.d. *shuttle less*), e si suddivide, in base alla tecnologia impiegata per l'inserzione del filo di trama nell'ordito, in quattro comparti (dei quali i primi due si caratterizzano per l'inserimento meccanico del filo di trama) come segue:

- Telai a pinza (c.d. *rapier machinery*)
- Telai a proiettile (c.d. *projectile machinery*)
- Telai a getto d'aria (c.d. *airjet machinery*)
- Telai a getto d'acqua (c.d. *waterjet machinery*)

Nell'ambito del settore macchine tessili, il Gruppo si posiziona nella fascia di gamma medio-alta del mercato (c.d. segmento *premium* o *high-to-medium end*) mentre non è presente nel segmento medio-basso e nei telai a getto d'acqua (si veda successivo Paragrafo 6.2.3).

Il Gruppo opera anche nella commercializzazione (*trading*) di *spinning machines* per conto della ex societā controllata Savio Macchine Tessili S.p.A. ma tale comparto non è considerato strategico dal Gruppo ed è in via di dismissione. Pertanto, non se ne fornisce una analisi nel presente Paragrafo.

Si noti inoltre che nel presente Paragrafo, ai fini di analisi, i telai a pinza e a proiettile vengono per semplicitā accorpati per formare un unico comparto, da un lato per via delle affinitā tecnologiche che caratterizzano la due modalitā di trasporto del filo di trama (mezzo meccanico) dall'altro in quanto i telai a proiettile, a fronte di un parco installato nel mondo stimato di dimensioni ancora ragguardevoli, in termini di nuove unitā vendute annualmente rappresentano correntemente una percentuale di nicchia rispetto ai telai a pinza. Peraltro Itēma risulta l'unico produttore a livello globale di telai a proiettile⁽²⁴⁾.

Nell'elaborazione del presente paragrafo, l'Emittente ha riportato le informazioni contenute nei *report* commissionati a Euromonitor International ("*Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market*" – Dicembre 2017), riferito all'orizzonte temporale 2012-2021, e a Gherzi⁽²⁵⁾ ("*Strategic Positioning of Itēma*" – Dicembre 2017), riferito all'orizzonte temporale 2012-2020, oltre a informazioni reperibili da *report* di settore o da fonti pubblicamente disponibili.

Le elaborazioni di Euromonitor International Limited ⁽²⁶⁾ illustrate nel presente paragrafo si riferiscono a stime relative al mercato mondiale delle macchine tessili basate su molteplici fonti tra le quali interviste (ad esempio con i principali operatori di mercato) e fonti secondarie pubblicamente disponibili (ad esempio provenienti da associazioni di categoria, istituti statistici, societā ed altre varie pubblicazioni ufficiali e semi-ufficiali di rilievo a livello mondiale quali VDMA, ACIMIT, United Nations Statistical Division, International Textile Manufacturers Federation) e sono utilizzate come strumento di ricerca. I dati presentati da Euromonitor International si riferiscono al mercato mondiale delle macchine tessili (tecnologie *air-jet* e *rapier*) espresso in termini di vendite B2B in Euro milioni, comprensive delle vendite di macchinari, servizi di manutenzione / formazione e parti di ricambio.

(24) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itēma" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(25) <http://www.gherzi.com/>

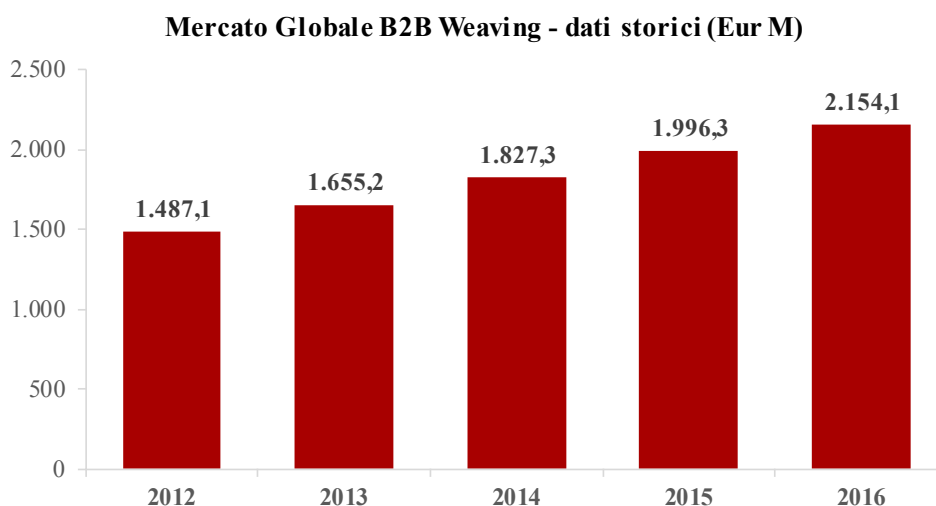
(26) <http://www.Euromonitor.com/>

Le elaborazioni di Gherzi si basano su un cospicuo numero di interviste condotte con oltre 85 operatori del settore meccano-tessile in Europa, India, Pakistan, Bangladesh e Cina, oltre a studi di settore, cui si aggiunge un'approfondita conoscenza dell'industria tessile, frutto di oltre ottant'anni di esperienza in tale settore, cui Gherzi offre servizi di consulenza manageriale e strategica oltreché ingegneristica. Le analisi fanno riferimento al mercato mondiale delle macchine tessili espresso in termini di unità di macchine tessili vendute.

6.2.2 Mercato globale dei macchinari weaving

Attualmente si stima che nel mondo sia installato un parco telai *shuttleless* superiore a 1,5 milioni⁽²⁷⁾ di unità, con una prevalente diffusione di macchine a getto d'acqua installate in Cina, a getto d'aria in America e a pinza o proiettile nel resto del mondo.

In termini di valore della produzione, il segmento delle macchine tessili (inclusivo di vendite di macchinari, ricambi e servizi di assistenza), è stimato a livello globale pari a circa Euro 2,2 miliardi nel 2016, evidenziando un progressivo *trend* di crescita storica ad un CAGR 2012-2016 del 9,7%⁽²⁸⁾.



Fonte: Euromonitor International

In termini di volumi prodotti, il mercato globale dei telai ha presentato nel corso del periodo 2012-2016 un andamento stabile pari a circa 85.000⁽²⁹⁾ macchine, caratterizzato da differenti dinamiche per le diverse tipologie, considerando l'incremento dei telai a pinza/proiettile (da circa 23.000 a circa 30.000 unità) e la sostanziale stabilità dei telai a getto d'aria (intorno a circa 23.000 unità), a fronte della riduzione dei telai a getto d'acqua (da circa 40.000 a circa 31.800 unità), ritenuti non più sostenibili a causa del loro elevato impatto ambientale.

(27) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(28) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(29) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

N. unità	2012	2013	2014	2015	2016	2012-2016 CAGR
Telai a pinza/proiettile	23.253	23.828	27.271	31.783	30.033	6,60%
Telai a getto d'aria	23.286	25.011	20.176	19.852	22.908	-0,40%
Telai a getto d'acqua	39.916	34.579	24.220	29.926	31.792	-5,50%
Totale	86.455	83.418	71.667	81.561	84.733	-0,50%

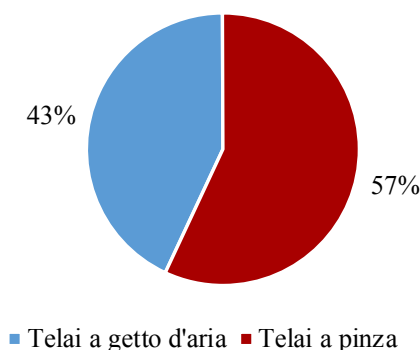
Fonte: ITMF, stime Gherzi

Il comparto rappresentato dai telai a pinza/proiettile e dai telai a getto d'aria, in cui il Gruppo IteMa opera, è passato da un'incidenza del 54% sui volumi totali nel 2012 ad un'incidenza di oltre il 62% sui volumi totali nel 2016, a fronte di una quota dei telai a getto d'acqua, ove l'Emittente non è presente, in riduzione dal 46% al 38%⁽³⁰⁾ nello stesso periodo.

Il mercato globale delle macchine tessili come sopra individuato si suddivide tra: (i) vendite di telai, che rappresentano circa l'80-85% del valore totale, e (ii) vendita di parti di ricambio, corrispondenti a circa il 15-20% del valore totale. Nel corso dell'orizzonte temporale 2012-2016 entrambe le componenti hanno storicamente presentato un tasso di crescita allineato (CAGR tra il 9 e l'11%)⁽³¹⁾.

Per quanto riguarda i segmenti di presenza del gruppo (pari al 62%⁽³²⁾ del totale delle macchine prodotte escludendo cioè la modalità di inserzione *waterjet*), in termini di tecnologia adottata, il mercato globale delle macchine tessili è costituito per circa il 57% dai telai a pinza e per il 43% dai telai a getto d'aria⁽³³⁾.

Mercato Weaving 2016 - Ripartizione per tecnica di inserzione della trama



Fonte: Euromonitor International

(30) Fonte: Elaborazioni del *Management* sulla base di dati di Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(31) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(32) Fonte: Elaborazioni del *Management* sulla base di dati di Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(33) Fonte: Elaborazioni del *Management* sulla base di dati di Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

Come evidenziato in precedenza, nell'ultimo quinquennio il numero di telai venduti annualmente si è mantenuto nel complesso sostanzialmente stabile intorno a 85.000 unità con tuttavia tendenze differenti in base alla tecnologia: in crescita i telai a pinza, stabili quelli ad aria e in calo quelli ad acqua. In generale, il mercato vede la prevalenza dei telai a pinza e a getto d'aria (circa 62% delle macchine vendute nel 2016), con tali due tecnologie progressivamente emergenti e destinate a divenire sempre più rilevanti in futuro.

Tendenzialmente la tecnologia *airjet* è una soluzione ad alta produttività (caratterizzata cioè da un numero superiore di inserzioni al minuto) impiegata per produzioni *mass market* con forti obiettivi di volume di *output* in termini di metri di tessuto realizzati e processi produttivi marcatamente ripetitivi a fronte di una connaturata pressione sui costi (in particolare in termini di contenimento della onerosità dell'investimento iniziale nel telaio e di manutenzione a regime della macchina – servizi e parti di ricambio – in quanto caratterizzata da un minor numero di elementi in movimento), mentre il consumo energetico più elevato è dovuto alla necessità di comprimere l'aria.

La crescita dei telai a pinza tendenzialmente più costosi e meno veloci è ascrivibile alla aumentata domanda di tessuti tecnici caratterizzati da elevate qualità e alla crescente richiesta di qualità anche per gli altri tessuti oltre che versatilità produttiva al fine di rispondere tempestivamente alle tendenze evolutive dei mercati finali di sbocco delle produzioni (telai facilmente riorientabili alla tessitura di un ampio spettro di fibre quali seta, lana, cotone anche per produzioni *fashion*). Caratteristico di questa tecnologia è inoltre il minore consumo energetico rispetto ai telai ad aria.

Per converso, i telai *water-jet* vedono le proprie prospettive limitate da un lato dal ridotto numero di applicazioni consentite (ovvero tessuti idrorepellenti) e dall'altro dal rilevante impatto ambientale delle acque di scarto che sta progressivamente imponendo sempre più severi vincoli legislativi anche in paesi quali la Cina con un ampio parco macchine installate, pur se in presenza di costi di acquisto più economici.

I telai a proiettile si possono considerare ormai una tecnologia consolidata e di nicchia caratterizzata tuttavia dal più alto livello di flessibilità, minori consumi energetici e applicazioni mirate come tessuti tecnici di particolare spessore e altezza nonché *denim* di elevatissima qualità non realizzabili attualmente con tecnologie alternative. Il parco macchine installate è stimato in circa 10.000 unità con circa 100 nuovi telai venduti ogni anno⁽³⁴⁾ ma con interessanti ritorni in termini di mercato delle parti di ricambio.

Nel complesso, possono essere individuati quattro principali *driver*⁽³⁵⁾ della domanda di mercato a livello mondiale:

1. Nascita di nuovi distretti (c.d. *hub*) di produzione tessile
2. Crescita della popolazione e del reddito *pro-capite*
3. Innovazioni tecnologiche
4. Sostenibilità ambientale

(34) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(35) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

Nascita di nuovi *hub* di produzione tessile

La produzione di tessuti a livello mondiale sta evidenziando una progressiva estensione dai paesi tradizionali, quali Cina, India e Corea del Sud, verso nuovi centri di produzione, come Vietnam, Iran e Egitto. Tale dinamica è guidata dai sostanziali risparmi in termini di costo del lavoro e dalle emergenti iniziative governative, come quella sviluppata dal governo turco che mira ad aumentare la produzione nazionale di tessuti attraverso significativi investimenti volti ad ampliare il parco macchine installato.

Crescita della popolazione e del reddito *pro-capite*

L'aumento della popolazione globale e l'ascesa della classe media rappresentano due fattori chiave per la crescita del mercato globale delle macchine tessili, in particolare nei mercati in via di sviluppo, comportando un sostanziale incremento della domanda di tessuti. La produzione tessile è cresciuta in valore negli ultimi cinque anni in paesi chiave come Cina, India e Indonesia, ad un tasso (CAGR) del 4,8% in media⁽³⁶⁾.

Innovazioni tecnologiche

La crescente domanda di tecnologie energeticamente efficienti e flessibili identifica uno dei *driver* preminenti alla base delle recenti innovazioni tecnologiche. La riduzione dei consumi energetici, che incidono sul costo al metro quadro dei tessuti prodotti, infatti, rappresenta un aspetto cruciale del processo di produzione tessile e la flessibilità operativa rappresenta un requisito essenziale per rispondere con prontezza alle repentine evoluzioni del mercato, soprattutto per ciò che concerne i produttori di tessuti destinati all'industria dell'abbigliamento.

Sostenibilità ambientale

L'attenzione alla sostenibilità ambientale da parte dei produttori tessili è sensibilmente cresciuta negli ultimi anni, comportando un aumento della domanda di macchinari efficienti dal punto di vista energetico e al tempo stesso rispettosi dell'ambiente. Questa tendenza risulta supportata anche dalle recenti iniziative governative mirate ad incrementare l'imposizione fiscale sul consumo di energia richiedendo limiti alle emissioni di CO₂. Tale tendenza sta portando ad una progressiva dismissione dei telai a getto d'acqua a beneficio delle macchine tessili a pinza e a getto d'aria.

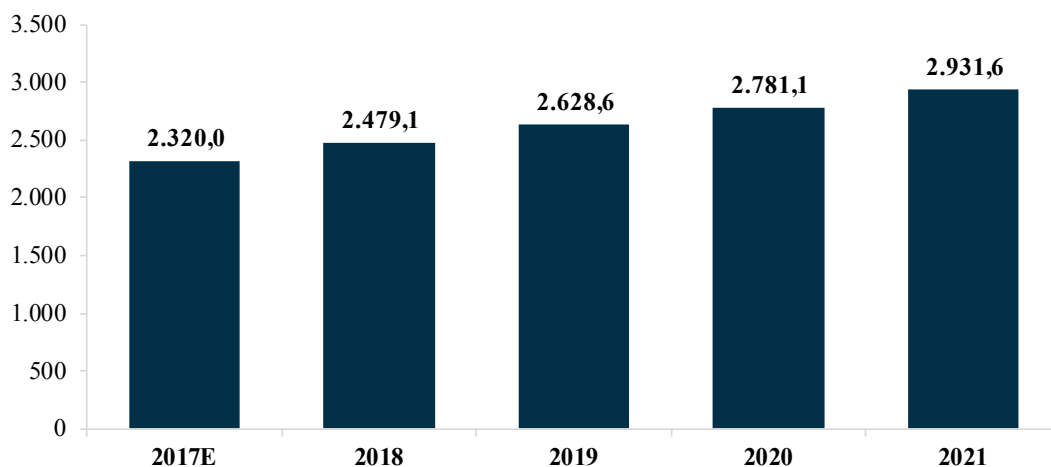
A livello globale, il Segmento *Weaving* (B2B sales) è previsto crescere nei prossimi anni ad un tasso CAGR 2017-2021 del 6,0%⁽³⁷⁾, inferiore rispetto al periodo precedente, fino a raggiungere un controvalore pari a Euro 2,9 miliardi nel 2021. Si precisa che nel triennio 2018-2020 il CAGR è stimato al 5,9%⁽³⁸⁾.

(36) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(37) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(38) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

Mercato Globale B2B Weaving - previsioni (Eur M)



Fonte: Euromonitor International

In termini di volumi venduti, per il periodo 2016-2020 è prevista una crescita annua di circa il 3,2% (CAGR)⁽³⁹⁾ dei telai a pinza/proiettile e dei telai a getto d'aria, questi ultimi in particolare, destinati a sostituire in minima parte i telai a pinza (grazie alla loro accresciuta flessibilità e alla più elevata produttività a fronte però di più elevati consumi di energia) e soprattutto, in misura crescente, i telai a getto d'acqua per le ragioni sopra indicate.

N. unità Mercato <i>weaving</i> - stime	2016	2020E	2016-2020E CAGR
Pinza/proiettile	30.033	34.000	3,20%
Getto d'aria	22.908	26.000	3,20%
Getto d'acqua	31.792	25.000	-5,80%
Totale	84.733	85.000	0,10%

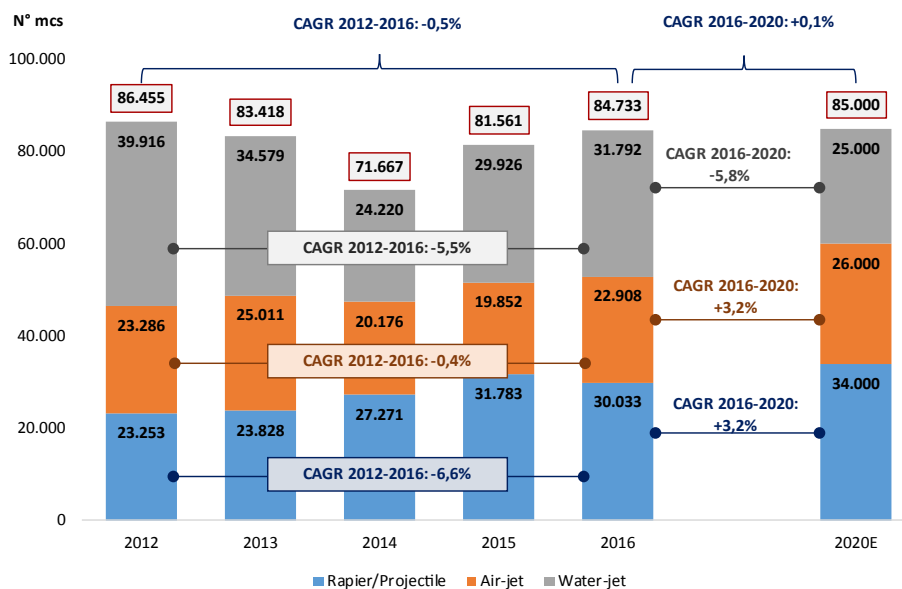
Fonte: ITMF, stime Gherzi

Il comparto rappresentato dai telai a pinza/proiettile e dai telai a getto d'aria, in cui il Gruppo IteMa opera, si prevede incrementare la propria incidenza dal 62% sui volumi totali nel 2016 ad un'incidenza di circa il 71% sui volumi totali nel 2020, a fronte di una quota dei telai a getto d'acqua, ove l'Emittente non è presente, in riduzione dal 38% al 29% nello stesso periodo.

L'andamento asimmetrico tra controvalori (in crescita) e volumi (stabili) è ascrivibile al progressivo aumento del peso relativo dei telai a pinza e a getto d'aria rispetto a quelli a getto d'acqua caratterizzati da prezzi più economici nonché al crescente contenuto tecnologico intrinseco dei telai a seguito della costante innovazione introdotta dai produttori che ne innalzano progressivamente il valore economico di mercato.

(39) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

Si fornisce qui di seguito una rappresentazione grafica⁽⁴⁰⁾ di sintesi a titolo riepilogativo degli andamenti storici e prospettici stimati in termini di volumi per il mercato delle macchine tessili discussi nei capoversi precedenti.



Fonte: ITMF, stime Gherzi

In generale i *driver* di crescita saranno in linea con quelli riscontrati in passato e pertanto improntati alla richiesta da parte del mercato di sempre maggiori livelli di qualità/affidabilità, versatilità e risparmio energetico nel caso dei telai a pinza/proiettile e conseguimento di crescenti obiettivi di produttività e risparmio di costi per produzioni destinate al mercato di massa con riferimento alla tecnologia *air-jet*.

Tutte le più recenti tendenze registrate nella domanda di macchine tessili, ed in particolare una più elevata efficienza nei consumi di energia, una elevata flessibilità di impiego e miglioramento continuo delle *performance* operative, hanno posto le basi per un crescente impegno di ricerca e innovazione tecnologica destinato a perdurare in futuro.

In tale contesto, filo conduttore del comparto continuerà pertanto ad essere l'innovazione tecnologica supportata dall'attività di ricerca e sviluppo e in particolare l'individuazione di soluzioni migliorative ad ampio spettro sotto ciascuno dei profili strategici di funzionamento delle macchine. La domanda per tecnologie che assicurino il maggior risparmio energetico possibile sarà ad ogni modo trasversale a tutte le modalità di inserzione (ivi compreso per tanto *air-jet*) così come anche per quanto riguarda versatilità e produttività.

Il mercato delle parti di ricambio contribuirà alla crescita dell'intero mercato globale delle macchine tessili.

Inoltre nei prossimi anni, l'evoluzione tecnologica dei tessuti da un lato e i cambiamenti legislativi dall'altro potranno rappresentare importanti fattori di sviluppo di questo mercato.

(40) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

In particolare, l'aumento della domanda per tessuti "tecnici", caratterizzati da funzioni specifiche e non meramente estetiche, determineranno significative opportunità di crescita del mercato. In particolare, l'evoluzione di alcuni materiali come la fibra di carbonio sarà cruciale per settori industriali quali *automotive* e aerospaziale, costantemente alla ricerca di componenti a peso ridotto.

L'impiego dei c.d. tessuti "intelligenti" potrà costituire un ulteriore elemento di innovazione in grado di sostenere la crescita del valore del mercato, attraverso la creazione di prodotti in grado di reagire alle condizioni ambientali così come a stimoli prodotti da fonti elettriche o magnetiche, impiegati ad esempio nella produzione di abbigliamento sportivo e nelle applicazioni nel settore della medicina.

L'azienda chimica DuPont⁽⁴¹⁾, per esempio, ha recentemente presentato una nuova linea di tessuto "intelligente" (c.d. *Smart Textile*), denominato *Intexar*, ottenuto unendo inchiostri connettivi ai tessuti destinati poi ad essere lavorati con i classici sistemi di tessitura. Tale innovazione consente di integrare direttamente nei tessuti dei veri e propri circuiti elettrici che, essendo dotati della necessaria sensoristica, sono in grado di raccogliere informazioni biometriche come la frequenza del battito cardiaco oppure lo sforzo muscolare localizzato e la respirazione. Con il tessuto *smart Intexar* sono stati già realizzati i primi esempi di capi di abbigliamento intelligenti tra cui un reggiseno sportivo di alta gamma capace di rilevare battito cardiaco e respirazione. I dati ottenuti sono poi comunicati ad uno *smartphone*, dove, tramite un'applicazione, vengono assoggettati ad analisi e confronto con piani specifici di allenamento.

Infine, il programma "China Manufacture 2025", programma governativo cinese finalizzato all'accelerazione della transizione tecnologica nel settore manifatturiero, incentiverà i produttori di tessuti a sostituire le vecchie macchine a getto d'acqua con telai a pinza e a getto d'aria (o a getto d'acqua maggiormente innovative), più sostenibili dal punto di vista ambientale, nel più grande mercato mondiale di produzione tessile.

Oltre a ciò, più in generale, il settore potrà beneficiare delle tendenze sottostanti alle dinamiche demografiche e sociali previste a livello globale in termini da un lato di aumento complessivo della popolazione mondiale e dall'altro di affermazione di sempre più ampie fasce di popolazione nei Paesi emergenti rappresentata da una classe media benestante e occidentalizzata sensibile agli andamenti dei gusti e delle mode internazionali in fatto sia di abbigliamento che di arredamento con una tendenza inoltre alla sempre maggior concentrazione abitativa della popolazione in grandi metropoli evolute (urbanizzazione). Lo sviluppo impetuoso del commercio elettronico (*e-commerce*) è da considerarsi un ulteriore fattore di crescita dei consumi di prodotti tessili.

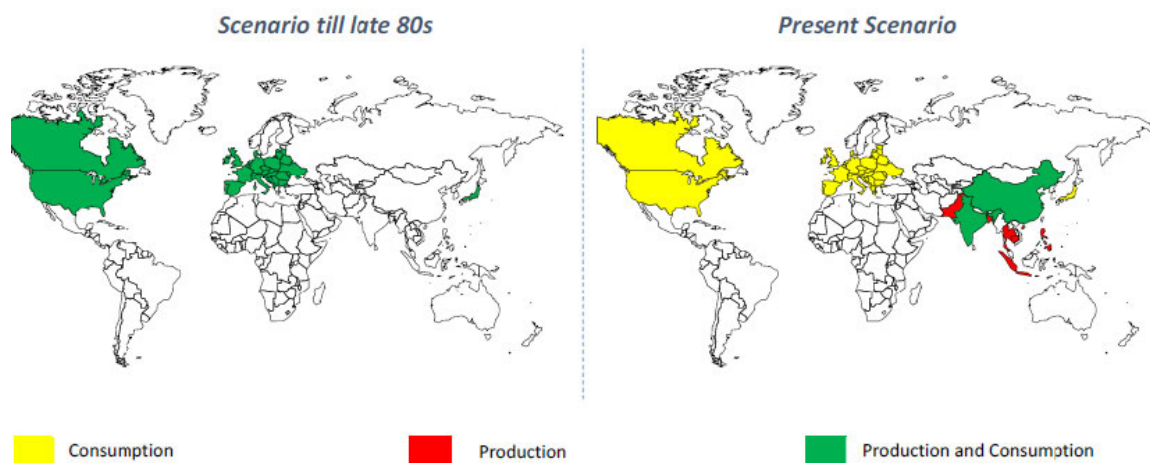
Quanto sopra dovrebbe supportare la domanda di abbigliamento e beni per la casa come bisogno primario in termini generali basilari e inoltre i fabbisogni di natura aspirazionale per prodotti a maggior valore aggiunto espressi dalle fasce più abbienti della popolazione mondiale, in particolare proveniente dai paesi emergenti⁽⁴²⁾.

(41) Fonte: <http://www.dupont.com/products-and-services/electronic-electrical-materials/media/press-releases/20170725-intexar-launch.html>

(42) Fonte: https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2017/02/global_20170228_global-middle-class.pdf

6.2.3 Mercati geografici

L'industria tessile ha sperimentato un cambiamento epocale nel corso del recente trentennio in relazione alla propria base manifatturiera. Sino agli anni '80 l'industria tessile e dell'abbigliamento era concentrata in Nord America ed Europa (oltre al Giappone), ma nel corso del tempo la produzione tessile è stata trasferita principalmente in Asia⁽⁴³⁾.



Tale fenomeno è stato causato dalla ricerca di vantaggi di costo individuabili nei paesi emergenti dell'Asia ricchi in particolare di abbondante forza lavoro a buon mercato, dapprima Cina, India e Corea del Sud e successivamente numerosi altri. La Cina si è rivelato il principale Paese a beneficiare di tale tendenza anche a seguito della liberalizzazione del mercato interno ed è ora il principale paese manifatturiero con una quota del 40% della produzione tessile globale⁽⁴⁴⁾.

Nord America ed Europa (oltre al Giappone) rimangono i più grandi mercati di consumo mentre Cina, India, Corea del Sud (questi anche forti Paesi consumatori), Bangladesh, Indonesia, Pakistan, Vietnam, Sri Lanka, Cambogia, Turchia e Iran rappresentano singolarmente o nel complesso le principali economie manifatturiere nel settore tessile e abbigliamento⁽⁴⁵⁾. In particolare, la produzione di tessuti in regioni come Cina, India e Indonesia è cresciuta in valore a CAGR pari a circa il 4,8% in media negli ultimi 5 anni⁽⁴⁶⁾. Ultimamente risultano in ascesa anche Paesi del continente africano come Egitto, Marocco, Etiopia e Algeria.

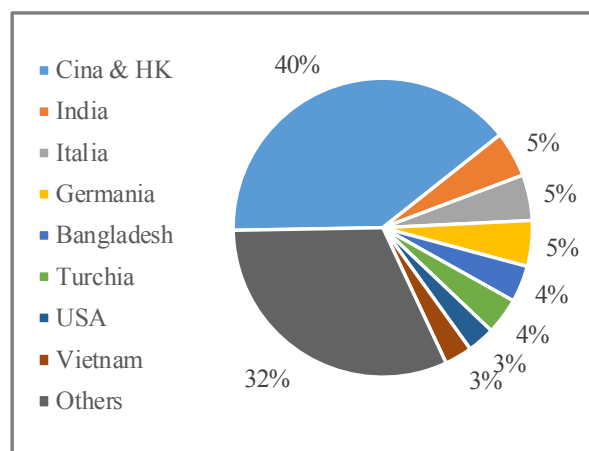
(43) Fonte: <http://ficci.in/spdocument/20817/3-FICCI-TAG-2016-Whitepaper.pdf>

(44) Fonte: <http://ficci.in/spdocument/20817/3-FICCI-TAG-2016-Whitepaper.pdf>

(45) Fonte: <http://ficci.in/spdocument/20817/3-FICCI-TAG-2016-Whitepaper.pdf>

(46) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

Principali economie manifatturiere nel settore tessile e dell'abbigliamento (2014)



Fonte: UN Comtrade

Si noti per completezza informativa come in molti di tali paesi emergenti coesistano tuttora tecnologie di tessitura moderne (cioè *shuttle less*) con tecnologie tradizionali (cioè a navetta) laddove non di rado i telai installati di vecchia generazione, sebbene di gran lunga meno produttivi, sopravanzano in numero le macchine più evolute. Ciò si verifica in particolare nel caso di modelli industriali non integrati (ove cioè almeno una parte del ciclo manifatturiero è realizzato in opifici piccoli e decentrati) e con sovrabbondanza di manodopera: *cf.* ad es. l'India, caratterizzata da un ampio parco di telai a navetta automatici – oppure in regioni dove è ancora forte la componente rurale della tessitura, in cui si riscontrano addirittura numerosi telai a mano impiegati per produzioni di capi tipici locali (*cf.* ad. es. Bangladesh).

A completamento dell'analisi precedentemente esposta, a seguire si fornisce un focus sullo sviluppo dei mercati considerati a maggior potenziale di crescita, ovvero India, Bangladesh, Pakistan e Cina.

I dati quantitativi relativi ai mercati geografici che verranno presentati nel seguito, vedono quale unica fonte il *report* redatto da Studio Gherzi⁽⁴⁷⁾.

India

L'industria tessile indiana, che nel 2016 rappresentava il secondo mercato per dimensioni dopo quello cinese, è attesa raggiungere Dollari (US\$) 226 miliardi nel 2023, esprimendo una crescita annua (CAGR) del 10,80%.⁽⁴⁸⁾

(47) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

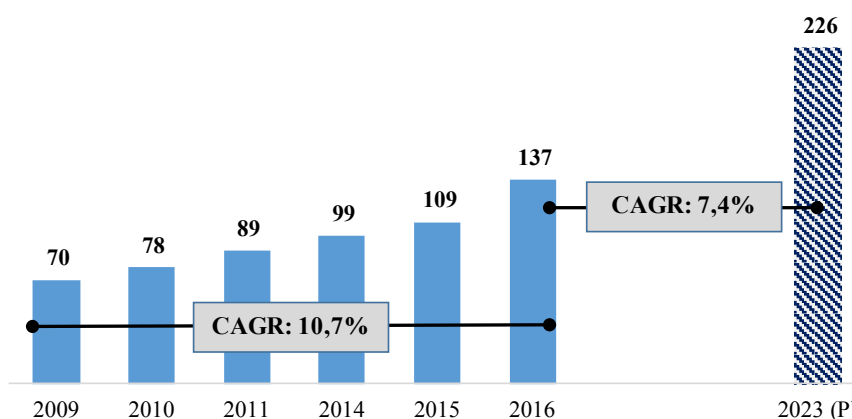
(48) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

La capacità installata è pari a 147.000⁽⁴⁹⁾ macchine tessili, con una crescita di nuove macchine per 14.000 – 15.000 unità su base annua.

Lo sviluppo del mercato è riconducibile a numerose dinamiche, tra cui si annoverano:

- L'ampia disponibilità di materie prime a basso costo che consente all'India di qualificarsi come il principale produttore di cotone al mondo oltre ad essere il secondo produttore di fibre in poliestere;
- La crescente espansione dell'*E-commerce* che sta progressivamente trainando il settore *retail*;
- Più del 60% della capacità installata è legata a tecnologie tradizionali (cioè a navetta) in particolare nel caso di modelli industriali non integrati (ove cioè almeno una parte del ciclo manifatturiero è realizzato in opifici piccoli e decentrati), catalizzando quindi nuovi investimenti in moderne macchine tessili;
- Aumento della domanda domestica pari a US\$ 75 miliardi di cui abbigliamento (69%), tessuti per la casa (7%) e tessuti tecnici (24%)⁽⁵⁰⁾;
- Aumento del consumo di fibre (kg *per capita*) da 5,4 nel 2016 a stimati 5,9 nel 2020;
- Incentivi governativi sia a livello centrale che statale.

Dimensione dell'industria tessile indiana (US\$ mld)

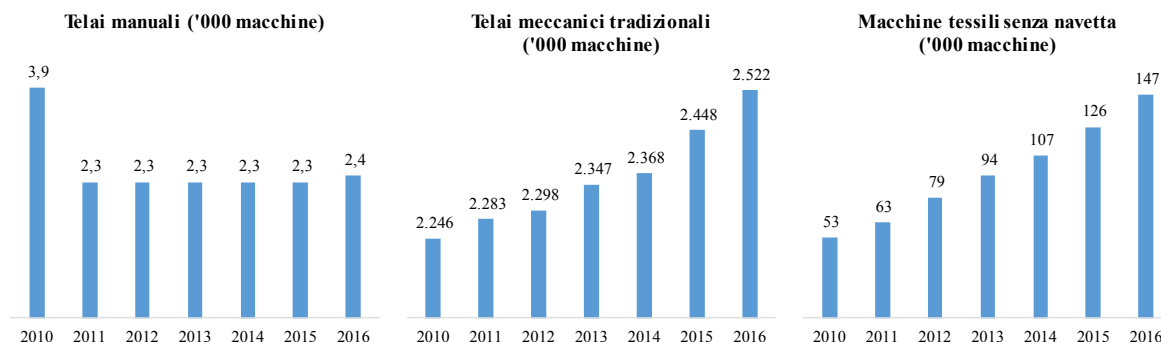


Fonte: Gherzi

(49) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(50) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

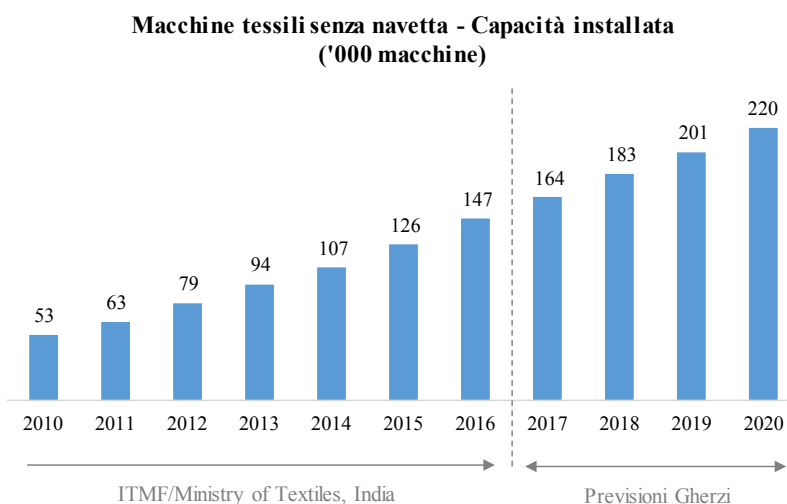
A seguire si fornisce una rappresentazione dell'evoluzione storica (2010-2016) della capacità installata suddivisa tra telai manuali (*handloom*), telai meccanici tradizionali (*powerloom*) e macchine tessili senza navetta (*shuttleless*):



Fonte: Gherzi

La capacità di telai manuali è rimasta stagnante negli ultimi sei anni, a beneficio dei telai a navetta tradizionali e delle macchine tessili senza navetta che hanno evidenziato una crescita (CAGR) rispettivamente del 2.67% e del 18%⁽⁵¹⁾.

In particolare, il mercato delle moderne macchine tessili senza navetta è stimato raggiungere una capacità installata di 220.000 macchine nel 2020⁽⁵²⁾.



Fonte: Gherzi

In ottica generale, i *driver* di sviluppo del mercato indiano sono sintetizzabili in:

- (i) incentivi: le politiche governative a livello centrale e statale attrarranno nuovi investimenti lungo tutta la catena del valore;

(51) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(52) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

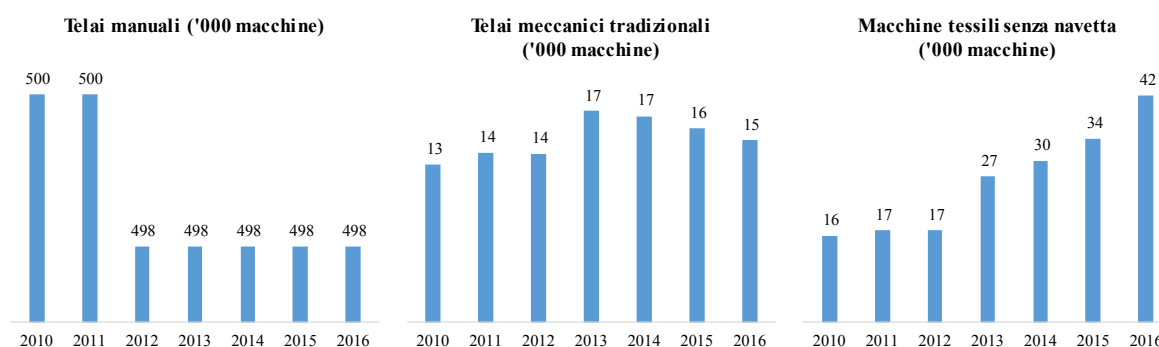
- (ii) accordi di libero scambio (FTA): è in corso di negoziazione un accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e l'India per una durata decennale che fornirà un significativo impulso allo sviluppo del mercato;
- (iii) investimenti esteri: l'evoluzione e il miglioramento del contesto imprenditoriale sta progressivamente attraendo investimenti esteri;
- (iv) crescita del mercato domestico: la crescita della popolazione a 1,3 miliardi accompagnata dall'aumento del reddito *pro-capite*, offre opportunità di sviluppo di lungo periodo all'industria tessile.

Bangladesh

La capacità installata di macchine tessili senza navetta è stimata pari a 41.500 macchine nel 2016, triplicata rispetto al 2010 quando risultava pari a 16.000 unità.

La crescente domanda di *denim* e tessuti per il segmento dell'abbigliamento, legati al progressivo rafforzamento del settore tessile primario, trainerà le vendite di telai a pinza e a getto d'aria nel paese.

A seguire si fornisce una rappresentazione dell'evoluzione storica (2010-2016) della capacità installata suddivisa tra telai manuali (*handloom*), telai meccanici tradizionali (*powerloom*) e macchine tessili senza navetta (*shuttleless*):



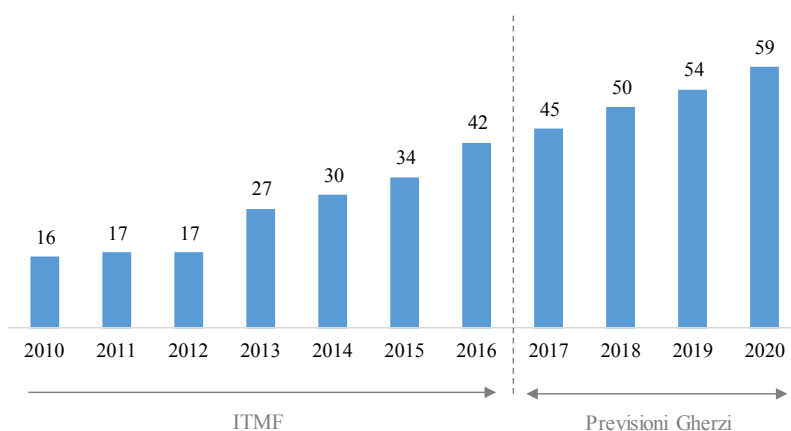
Fonte: Gherzi

La capacità installata di telai manuali è rimasta stagnante negli ultimi cinque anni, a beneficio dei telai meccanici tradizionali e delle macchine tessili senza navetta che hanno evidenziato una crescita (CAGR) rispettivamente del 3% e del 17%.

In particolare, il mercato delle moderne macchine tessili senza navetta è stimato raggiungere una capacità installata di 59.000 macchine nel 2020⁽⁵³⁾, con un'installazione media annua di 5.000 macchine.

(53) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

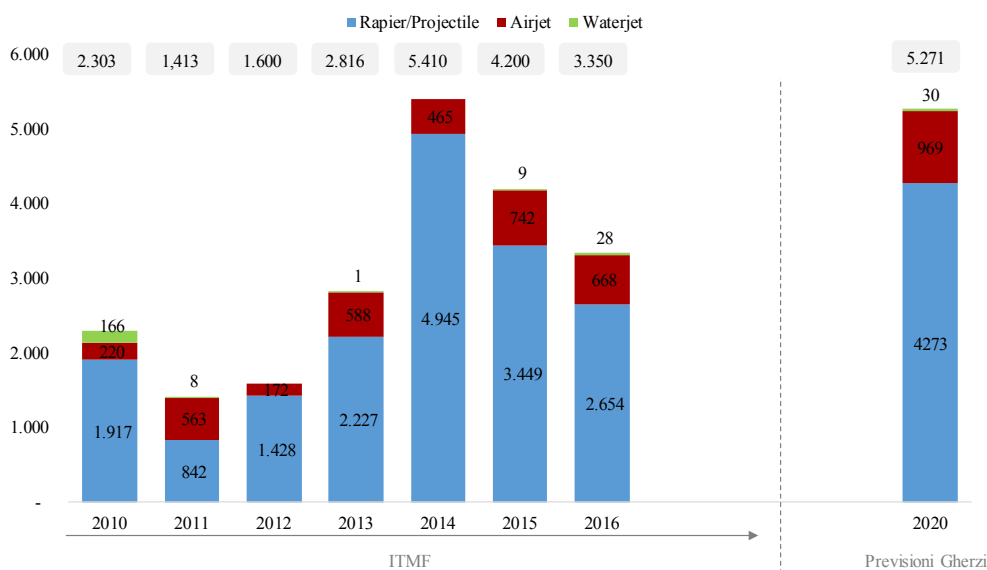
Macchine tessili senza navetta - Capacità installata ('000 macchine)



Fonte: Gherzi

Effettuando una fotografia anno su anno del mercato delle macchine tessili in Bangladesh, si evince come il segmento *Rapier* incida per il 79% nel 2016 e ci si attende una crescita della quota di pertinenza sia della tecnologia d’inserzione a pinza che a getto d’aria nel prossimo futuro.

Mercato delle macchine tessili ('000 macchine) - Bangladesh



Fonte: Gherzi

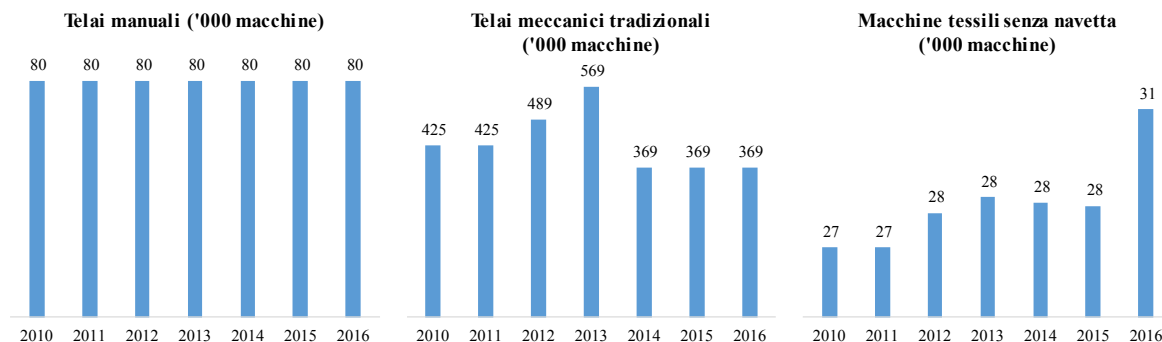
In ottica generale, i *driver* di sviluppo del mercato del Bangladesh sono sintetizzabili in:

1. Spostamento di parte della produzione cinese in Bangladesh;
2. Miglioramento dell’approvvigionamento energetico e costituzione di nuovi parchi industriali;
3. Accesso *Duty-free* al mercato Europeo e al mercato regionale (SAARC).

Pakistan

La capacità installata di macchine tessili senza navetta è stimata pari a 30.915⁽⁵⁴⁾ macchine nel 2016, in aumento rispetto al 2015, grazie anche alla disponibilità locale di materie prime.

A seguire si fornisce una rappresentazione dell'evoluzione storica (2010-2016) della capacità installata suddivisa tra telai manuali (*handloom*), telai meccanici tradizionali (*powerloom*) e macchine tessili senza navetta (*shuttleless*):



Fonte: Gherzi

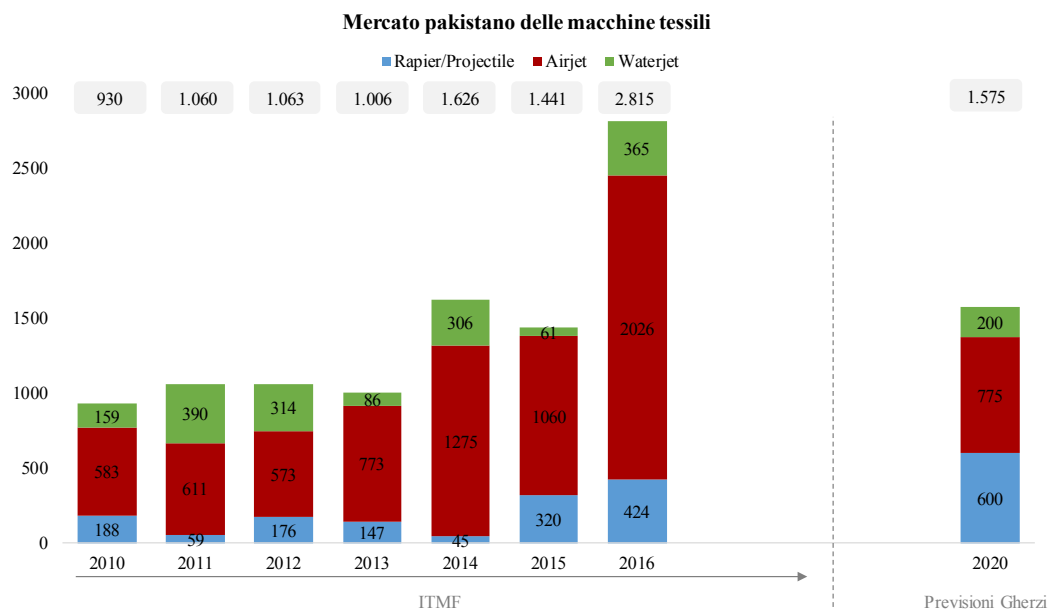
La capacità installata di telai manuali è rimasta stagnante a 80.000 macchine negli ultimi 6 anni, a beneficio delle macchine tessili senza navetta che hanno evidenziato una crescita della capacità installata fino a 30.915 macchine nel 2016, pari ad un CAGR del 2%⁽⁵⁵⁾.

Effettuando una fotografia anno su anno del mercato delle macchine tessili in Pakistan, si evince come il segmento *Air-jet* incida per il 72%⁽⁵⁶⁾ sebbene ci si attenda una crescita della quota di pertinenza della tecnologia d'inserzione a pinza nel prossimo futuro.

(54) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(55) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of IteMa" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

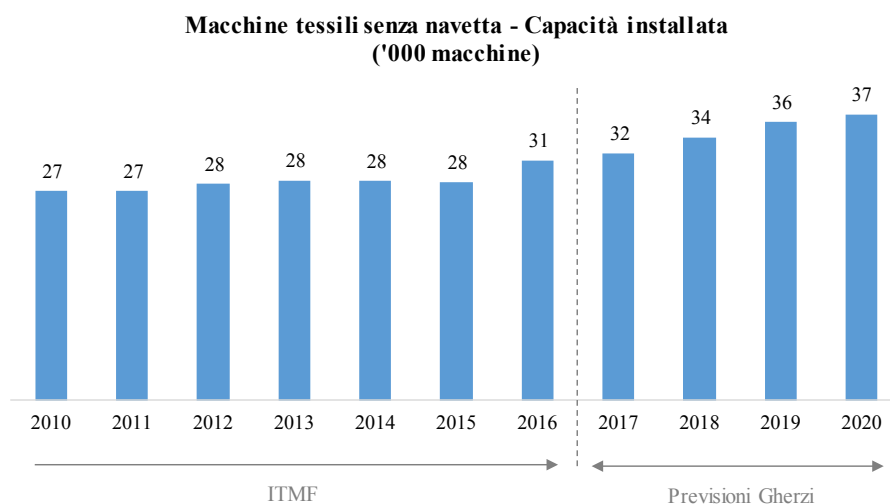
(56) Fonte: Elaborazione del *Management* sulla base di dati Gherzi, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.



Fonte: Gherzi

I tessitori pakistani si stanno progressivamente adattando ai nuovi *standard* qualitativi emergenti nel mercato globale, comportando un incremento delle importazioni di macchine tessili di ultima generazione.

Nel prossimo futuro, il mercato delle moderne macchine tessili senza navetta è atteso stagnante con una capacità installata di 37.115 macchine nel 2020⁽⁵⁷⁾ e un’installazione media annua di 1.500 macchine.



Fonte: Gherzi

(57) Fonte: Gherzi “Strategic positioning of Itma” – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall’Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

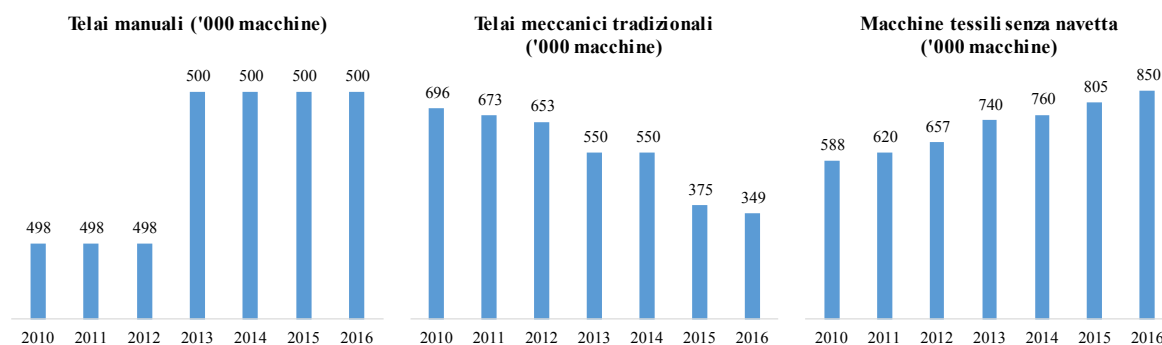
In ottica generale, i *driver* di sviluppo del mercato pakistano sono sintetizzabili in:

- (i) incentivi governativi: il governo sta incoraggiando lo sviluppo delle unità tessili attraverso incentivi volti alla modernizzazione del parco macchine installato e alle esportazioni;
- (ii) crescita del mercato domestico: la crescita demografica sosterrà l'incremento del consumo pro-capite.

Cina

La capacità installata di macchine tessili senza navetta è stimata pari a 850.000⁽⁵⁸⁾ macchine nel 2016, in aumento rispetto al 2015. Con la più ampia base installata, la Cina rappresenta il primo mercato al mondo nel settore tessile e dell'abbigliamento.

A seguire si fornisce una rappresentazione dell'evoluzione storica (2010-2016) della capacità installata suddivisa tra telai manuali (*handloom*), telai meccanici tradizionali (*powerloom*) e macchine tessili senza navetta (*shuttleless*):



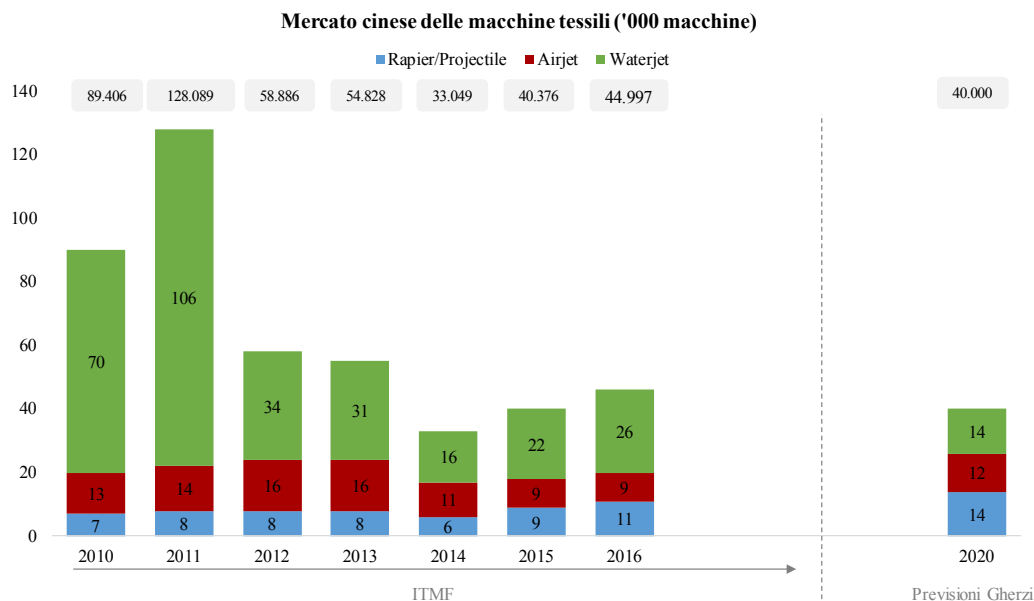
Fonte: Gherzi

La capacità installata di telai manuali è rimasta stagnante negli ultimi 4 anni, a beneficio delle macchine tessili senza navetta che hanno evidenziato una crescita della capacità installata fino a 850.000⁽⁵⁹⁾ macchine nel 2016, con un CAGR del 6,34%.

Effettuando una fotografia anno su anno del mercato delle macchine tessili in Cina, si evince come il segmento *Water-jet* incida per il 59% nel 2016 sebbene la crescente attenzione alle tematiche di sostenibilità ambientale porterà ad una progressiva dismissione dei telai a getto d'acqua, a beneficio delle tecnologie a pinza e a getto d'aria.

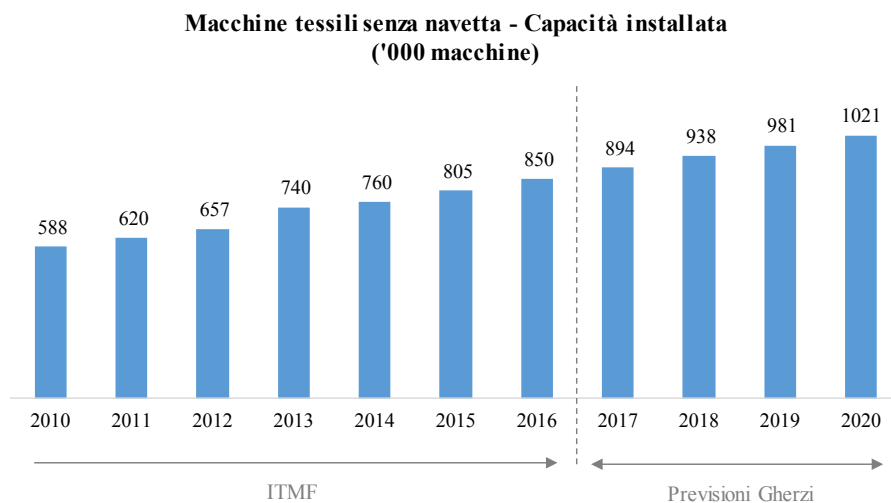
(58) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

(59) Fonte: Gherzi "Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.



Fonte: Gherzi

Nel prossimo futuro, il mercato delle moderne macchine tessili senza navetta è atteso in crescita con una capacità installata di 1.021.000 macchine nel 2020⁽⁶⁰⁾ e un’installazione media annua di 42.000 macchine.



Fonte: Gherzi

(60) Fonte: Gherzi “Strategic positioning of Itēma” – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall’Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

In ottica generale, i *driver* di sviluppo del mercato cinese sono sintetizzabili in:

- (i) La creazione di una *supply chain* su scala globale ed espansione della capacità tessile della regione occidentale;
- (ii) Il piano cinese di sviluppo a cinque anni focalizzato sull'accelerazione dello sviluppo nel settore tessile;
- (iii) La crescita della popolazione a 1,38 miliardi con conseguente incremento del reddito pro-capite che portano ad un ampliamento dei consumi nel settore tessile.

6.2.4 Posizionamento competitivo

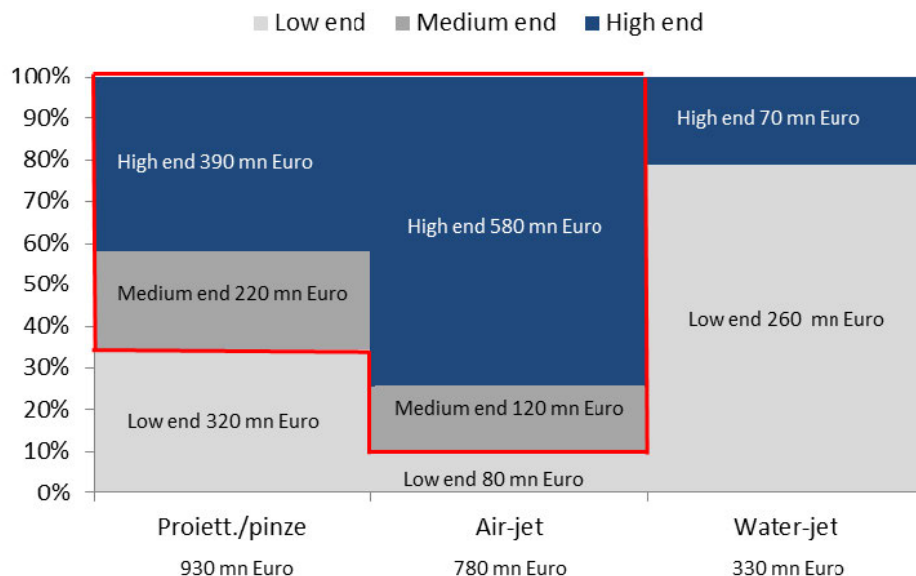
Come indicato nel precedente Paragrafo 6.2.1, l'Emittente opera nel Segmento *Weaving*. In particolare, il Gruppo Itema opera nella fascia di gamma medio-alta nell'ambito dei seguenti segmenti:

- (i) telai a pinza, che si caratterizzano per la loro elevata qualità di produzione e flessibilità di impiego (dalla seta pura ai tessuti tecnici), l'elevata efficienza energetica ed il ridotto impatto ambientale;
- (ii) telai a proiettile, che rappresentano una nicchia di mercato principalmente impiegata per la tessitura in grande altezza e per tessuti tecnici e *denim* di alta qualità;
- (iii) telai a getto d'aria, meno costosi rispetto ai telai a pinza poiché di più semplice realizzazione e con minori oneri di manutenzione, anche se con consumi di energia più elevati dovuti anche ai più elevati regimi di rotazione consentiti per il loro utilizzo.

Nell'ambito del Segmento *Weaving* costituito da circa 85.000 macchine l'anno per l'intero comparto (ivi compresi i telai *water-jet*) e corrispondente a circa Euro 2,2 miliardi di controvalore nel 2016, il mercato accessibile per il Gruppo (cioè il segmento *premium* delle tecnologie a pinza/proiettile e a getto d'aria) è rappresentato da circa 35.000 macchine all'anno pari, in valore, a circa Euro 1,3 miliardi⁽⁶¹⁾.

Il grafico a seguire evidenzia da un lato (sull'asse delle ascisse) (i) la dimensione del mercato accessibile per il Gruppo (in termini di valore) per singola tecnologia di inserzione e dall'altro (sull'asse delle ordinate) (ii) l'incidenza di ciascun segmento (*high end*, *medium end* e *low end*) sul controvalore del mercato relativo alla singola tecnologia oggetto di analisi. In particolare, le fasce *high* e *medium end* incidono per il 65,6% e per l'89,7% sul controvalore complessivo rispettivamente dei telai a proiettile/pinza e dei telai ad aria.

(61) Fonte: Elaborazioni Gherzi ("Strategic positioning of Itema" – Dicembre 2017) sulla base di dati ITMF, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.



La fascia di gamma medio-alta del settore (*premium*) si identifica, tra l'altro, in base tra l'altro a caratteristiche distintive quali a titolo esemplificativo velocità di funzionamento (>600/400 inserzioni al minuto per i telai a pinza, >900/700 per i telai ad aria rispettivamente di fascia alta e media), prezzo (rispettivamente >Euro 45.000/25.000 e >Euro 30.000/15.000) facilità d'uso, connettività *web*, flessibilità e completezza di configurazione, ecc.

I principali Paesi produttori di macchine tessili sono Belgio, Italia, Giappone, Germania e Cina, con i produttori europei e giapponesi che dominano i segmenti da alto a medio (c.d. *high-to-mid end*) e per converso i produttori cinesi che dominano i segmenti *medium-to-low end* per le tre diverse tecnologie di inserzione della trama.

La fascia di gamma medio-alta del settore (*premium*) risulta concentrata e presidiata da 5 *players* che pesano complessivamente per circa il 65% della quota di mercato, e più precisamente: Picanol, Toyota, Itēma, Tsudakoma e Dornier⁽⁶²⁾. Picanol, attivo nelle tecnologie *rapier* e *airjet*, nonché diversificato in ulteriori settori industriali, è un Gruppo belga quotato presso la Borsa Euronext di Bruxelles. Toyota, produttrice di macchine *airjet* e *waterjet* oltreché macchine per la roccatura (*spinning*), quotata presso la Borsa di Tokyo, fa parte dell'omonima conglomerata multinazionale nipponica che rappresenta tra l'altro il principale costruttore a livello mondiale nel settore automobilistico nonché produttrice di carrelli elevatori⁽⁶³⁾. Tsudakoma, produttrice di macchine *airjet* oltreché di macchine per la finitura (*finishing*), è un operatore giapponese anch'esso quotato presso la locale borsa valori. Infine, Dornier produce telai a pinza e ad aria e ha sede in Germania⁽⁶⁴⁾. Il segmento *medium-to-*

(62) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

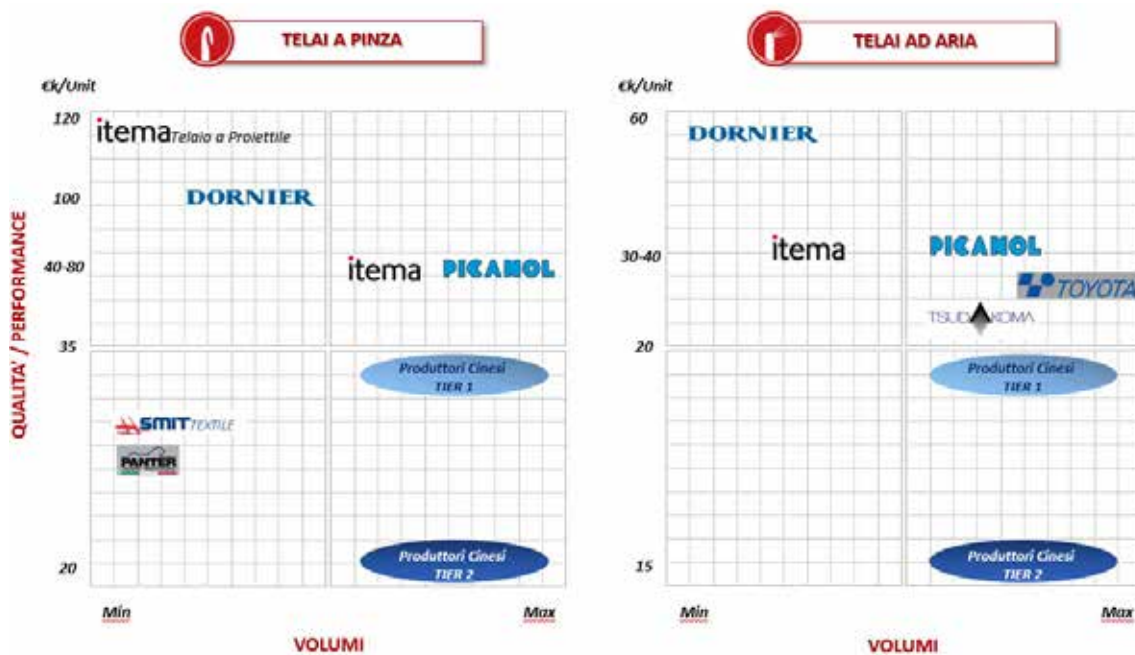
(63) Fonte: <https://www.statista.com/statistics/316786/global-market-share-of-the-leading-automakers/>

(64) Fonte:
 Picanol: <http://www.picanolgroup.com/en/investors/investors-contacts>
 Toyota Industries: <https://www.toyota-industries.com/>
 Tsudakoma: <https://www.tsudakoma.co.jp/former/textile/english/>
 Dornier: <https://www.lindauerdornier.com/en/>

low end, rappresentativo del restante 35%⁽⁶⁵⁾ del mercato, è altamente frammentato tra un elevato numero di produttori di minori dimensioni. Tra questi si annoverano Rifa (CN) e Kingtex (CN). I produttori più piccoli non sono di norma dotati di autonome capacità di ricerca e sviluppo e tendono ad emulare le tecnologie più avanzate dei *market leaders* con una base costi e pertanto prezzi di vendita più bassi ma un livello qualitativo corrispondentemente ridotto⁽⁶⁶⁾.

Recentemente, in Cina in occasione del 19° Congresso del Partito Comunista Cinese nonché a Taiwan, con il programma per la promozione dello sviluppo delle tecnologie industriali di nuova generazione, sono stati approvati provvedimenti di sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo, dei quali si prevede che soltanto i principali operatori del settore, data la loro struttura organizzativa e capacità di investimento, potranno beneficiare, favorendo così una spinta alla concentrazione del settore.

La figura che segue riporta il posizionamento di Itema nel settore dei telai a pinza/proiettile e nel settore dei telai ad aria.



Fonte: Elaborazione del management

(65) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.
 (66) Fonte: Euromonitor International: "Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario.

I telai *premium* si indirizzano tipicamente a produttori di maggiori dimensioni particolarmente sensibili agli sviluppi tecnologici delle macchine e disposti pertanto a costi di investimento iniziali più elevati a fronte di soluzioni innovative. Produttori minori con limitate capacità di investimento risultano orientati a telai di qualità inferiore se non ad acquisti di seconda mano (fenomeno riscontrato in special modo in India). Il mercato dell'usato può anche essere utilizzato da produttori con analoghi vincoli di spesa che intendono tuttavia risalire la scala qualitativa dei telai installati passando da macchine di bassa a macchine di medio-alta gamma in particolare a fini di efficientamento produttivo delle realizzazioni *mass market*.

Nei telai a pinza, il Gruppo si posiziona nella fascia di qualità medio-alta insieme al *competitor* belga Picanol, mentre la tedesca Dornier, caratterizzata da qualità elevata, realizza volumi inferiori, superando a sua volta per volumi SMIT Textile e Panter Textile Machinery. In quest'ambito, il Gruppo si colloca al top di gamma con i telai a proiettile, caratterizzati da volumi ridotti. I produttori cinesi *Tier 1* realizzano volumi elevati con telai di media qualità, mentre i produttori cinesi *Tier 2*, che rappresentano un gruppo più numeroso, si posizionano su una fascia di bassa qualità⁽⁶⁷⁾.

Nei telai ad aria, il Gruppo si posiziona sulla fascia di prezzo medio-alta, leggermente inferiore a ad un altro produttore europeo, realizzando però volumi inferiori, e simile a quella dei principali *competitor* giapponesi, che realizzano volumi più elevati, analogamente ai produttori Cinesi *Tier 1* e Cinesi *Tier 2*.

Nel segmento dei telai a pinza, la quota di mercato del Gruppo si attesta tra il 18% e il 20%⁽⁶⁸⁾ mentre nel segmento dei telai a getto d'aria la quota di mercato si attesta tra lo 0,8% e il 2,5%⁽⁶⁹⁾.

La tabella a seguire evidenzia un riepilogo dei tassi di crescita storici registrati dal mercato e dal Gruppo nel triennio 2015-2017. Nell'elaborazione del presente confronto, IteMa ha considerato, relativamente allo sviluppo del mercato globale delle macchine tessili, i dati consuntivi relativi agli esercizi 2015 e 2016 e il dato prospettico stimato relativo al 2017 riportati nella ricerca commissionata a Euromonitor. Tali dati sono stati raffrontati con i dati consuntivi di fatturato registrati dal Gruppo nel medesimo orizzonte temporale e relativi al solo Segmento *Weaving*.

(in milioni di euro)	2015	2016	2017	CAGR 2015-2017
Mercato	1.996,3	2.154,1	2.320,0	7,8%
IteMa (<i>Weaving</i>)	271,7	265,9	286,9	2,8%

Nel corso del triennio 2015-2017 il mercato globale delle macchine tessili (in termini di valore della produzione) ha registrato un CAGR pari al 7,8% mentre il CAGR realizzato dal Gruppo nel medesimo triennio 2015-2017 nel Segmento *Weaving* è risultato pari al 2,8%, penalizzato dalla contrazione dei ricavi registrata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, cui ha fatto seguito nel 2017 un incremento (rispetto al 2016) dell'8% conseguito grazie ad azioni commerciali mirate e innovazioni di prodotto, superiore al tasso di crescita registrato dal

(67) Fonte: Elaborazioni del *Management* su dati pubblicamente disponibili.

(68) Fonte: Elaborazioni Gherzi ("*Strategic positioning of IteMa*" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario) sulla base di dati ITMF

(69) Fonte: Elaborazioni Gherzi ("*Strategic positioning of IteMa*" – Dicembre 2017, ricerca commissionata dall'Emittente ottenuta a fronte di corrispettivo monetario) sulla base di dati ITMF.

mercato globale delle macchine tessili nel medesimo anno e pari al 7,7% (quest'ultimo calcolato come variazione tra il dato consuntivo 2016 e il dato atteso 2017 relativi alle vendite di mercato, secondo stime Euromonitor).

Dal punto di vista delle aree geografiche, il Gruppo ha registrato risultati in crescita soprattutto nell'area MEA (Africa e *Middle East*) registrando un CAGR del *Weaving*, nel triennio in esame, pari al 33,9%.

Per quanto attiene alle prospettive di sviluppo del mercato globale delle macchine tessili per il triennio 2018-2020, le previsioni elaborate da Euromonitor riportano una crescita (CAGR) nell'ordine del 5,9% e l'Emittente non è a conoscenza di elementi in ragione dei quali ritenere che le aspettative di crescita del Gruppo nel *Weaving* debbano differire sensibilmente dall'andamento atteso del mercato globale di riferimento.

Punti di Forza

- Posizione di *leadership* nel segmento premium del mercato di riferimento
- Vocazione all'innovazione
- *Management* di comprovata esperienza
- Solida strategia di crescita
- Comprovata capacità di generar flussi di cassa dalla gestione operativa

Opportunità

- Incremento della propria quota di mercato in mercati geografici a rilevanza strategica (Cina, India, Turchia, Pakistan e Bangladesh)
- Incremento della propria quota di mercato nel segmento *denim*
- Progetto Galaxy: diversificazione del rischio imprenditoriale e incremento delle dimensioni aziendali e della redditività

Debolezze

- Concentrazione del fatturato nel settore meccano-tessile, connotato da un'intrinseca ciclicità legata agli sviluppi del contesto macroeconomico
- Dipendenza da uno specifico fornitore per l'approvvigionamento delle ratiere
- Dipendenza dal *top management*

Minacce

- Evoluzioni sfavorevoli del contesto geopolitico relativo ai paesi in cui opera il Gruppo(es.imposizione di dazi doganali per la salvaguardia della produzione domestica).
- Pressione sulle politiche di prezzo da parte dei *competitor* diretti
- Aumento della competitività da parte dei cinesi *Tier 1* anche a fronte dell'introduzione di misure governative atte a sostenere l'evoluzione tecnologica
- Mercato parallelo delle parti di ricambio

6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E SUI PRINCIPALI MERCATI OVE OPERA L'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione non si segnalano fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività del Gruppo.

6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI

Alla Data del Documento di Registrazione, a giudizio dell'Emittente, l'attività del Gruppo non dipende in misura significativa da brevetti, marchi o licenze di terzi, né da contratti e/o rapporti industriali o commerciali con agenti, distributori, fornitori o clienti, né da contratti finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione, singolarmente considerati, fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 22 paragrafo 22.1.4 del Documento di Registrazione con riferimento al contratto commerciale con il fornitore Staübli.

6.5 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Le informazioni e le dichiarazioni riguardanti il contesto competitivo in cui il Gruppo opera e il suo posizionamento sono state tratte da fonti terze e integrate con elaborazioni effettuate dal *management* di IteMa, secondo quanto indicato di volta in volta mediante apposite note a piè di pagina.

Le fonti terze utilizzate a supporto delle dichiarazioni del Gruppo sulla posizione concorrenziale riflettono studi di mercato commissionati direttamente dall'Emittente, rispettivamente a Studio Gherzi ("*Strategic Positioning of IteMa*" – Dicembre 2017) ed Euromonitor ("*Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market*" – Dicembre 2017), ottenuti a fronte di corrispettivo monetario e aventi valore esclusivamente nel rapporto tra l'Emittente e la fonte terza stessa.

In generale, il Gruppo ritiene che non siano attualmente disponibili fonti o analisi di mercato pubblicamente disponibili e consultabili che descrivano e illustrino in modo omogeneo ed esaustivo, o con un sufficiente grado di dettaglio, il settore meccanotessile, i segmenti nel quale il Gruppo ritiene di ricoprire una posizione di preminenza e le relative quote di mercato.

Per tale ragione, IteMa monitora i mercati di riferimento e determina la propria posizione concorrenziale utilizzando come base per le proprie elaborazioni studi e raccolte dati predisposte da associazioni di categoria (es. ITMF) o informazioni non pubbliche derivate da ricerche di settore.

IteMa ritiene che non vi siano divergenze sostanziali tra le proprie valutazioni in ordine all'andamento del mercato e al posizionamento competitivo del Gruppo e le informazioni fornite da fonti terze.

CAPITOLO 7 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

L'Emittente non appartiene ad alcun gruppo ed alla Data del Documento di Registrazione è la capogruppo del Gruppo Itema e controlla, direttamente o indirettamente, le società indicate nel successivo Paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è controllata, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF, da SER che detiene una partecipazione complessivamente pari al 60% del capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in seguito all'Offerta, assumendo l'integrale collocamento della stessa e l'integrale esercizio dell'opzione *Greenshoe*, SER deterrà il 37,81% del capitale sociale dell'Emittente.

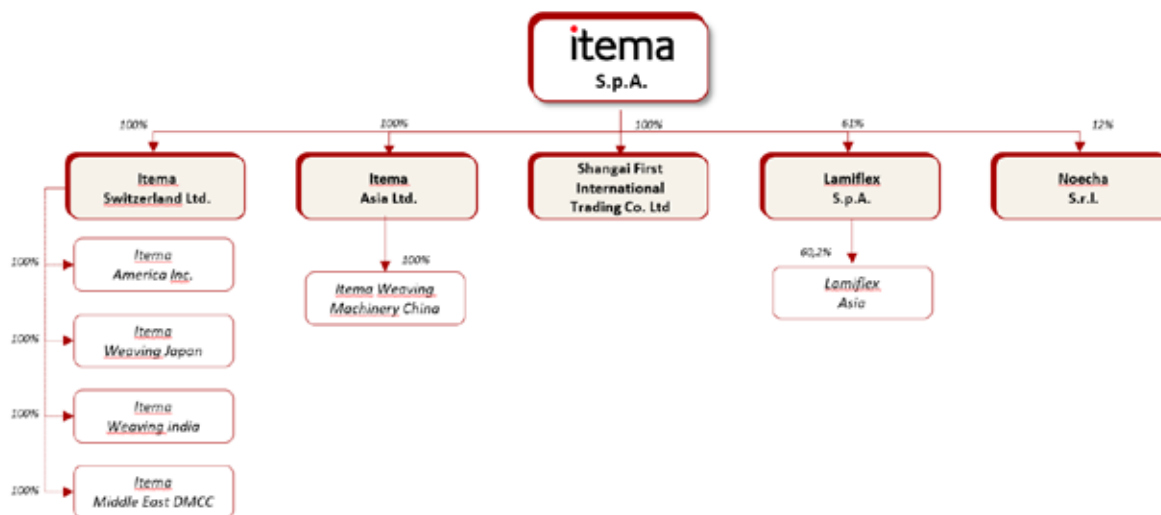
L'Emittente ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di SER o di altra società o ente in quanto la presunzione relativa di cui all'articolo 2497-*sexies* del Codice Civile in capo al soggetto controllante risulta essere superata, nonostante i rapporti di controllo intercorrenti alla Data del Documento di Registrazione, dalla circostanza che non si reputa esistente il concreto esercizio da parte di SER o di altra società o ente di un'attività di direzione o coordinamento nei confronti dell'Emittente.

Al riguardo, la mancanza di direzione e coordinamento da parte di SER ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile viene desunta dalle seguenti circostanze: (i) le principali decisioni gestionali della Società sono assunte autonomamente dai propri organi, ai quali compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i *budget* della Società, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (ii) la Società opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo; (iii) non sussistono tra SER e la Società né collegamenti organizzativo-funzionali, né SER esercita funzioni centralizzate che coinvolgano la Società, quali ad esempio di tesoreria, di amministrazione o di controllo di indirizzo strategico; (iv) la Società non è soggetta in alcun modo a, direttive o istruzioni da parte di SER attinenti la politica finanziaria e creditizia e/o operazioni di matura straordinaria, tra cui, acquisizioni, dismissioni e concentrazioni di partecipazioni/attività. Sulla base di tali assunzioni, nella seduta del 14 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'assenza dell'esercizio di attività di direzione e coordinamento da parte di SER.

Per ulteriori informazioni circa i principali azionisti dell'Emittente e gli accordi in essere tra gli stessi, si veda il Capitolo 18, Paragrafi 18.1 e 18.4 del Documento di Registrazione.

7.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte, del Gruppo IteMa, con indicazione delle partecipazioni detenute in ciascuna di esse, alla Data del Documento di Registrazione.



Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, nei confronti delle società di diritto italiano appartenenti al Gruppo IteMa e controllate, direttamente o indirettamente, dallo stesso, ossia Lamiflex e IteMa Italia S.r.l., esercitando su di esse il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (art. 2497 e seguenti del Codice Civile) prevedono una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (i) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (ii) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio.

Le richiamate disposizioni prevedono, inoltre, (i) la responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-bis del codice civile per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi; (ii) ipotesi specifiche di recesso a favore di soci di

società sottoposte a direzione e coordinamento (*cf.* l'articolo 2497-*quater* del Codice Civile). In particolare, il socio di una società soggetta ad attività di direzione e coordinamento può recedere qualora la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento abbia deliberato una trasformazione che implichi il mutamento dello scopo sociale ovvero una modifica del suo oggetto sociale consentendo l'esercizio di attività che alterino in modo sensibile e diretto le condizioni economiche e patrimoniali della società soggetta a direzione e coordinamento.

Più in generale, l'Emittente, in qualità di capogruppo, svolge attività di direzione delle strategie aziendali e di gruppo mediante l'approvazione di piani industriali, finanziari e strategici con valenza di gruppo con riferimento, tra l'altro, a (i) risultati economici e finanziari, (ii) obiettivi industriali e di investimento, e (iii) politiche commerciali e di *marketing*, l'accentramento della gestione della loro tesoreria (*cash pooling*), e l'elaborazione di direttive, procedure e linee guida di Gruppo.

In particolare, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è a capo di un gruppo composto dalle seguenti società:

Denominazione	Attività
Itema Switzerland Ltd.	Società di diritto svizzero attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di telai tessili con tecnologia a proiettile, parti di ricambio e connessi servizi di assistenza tecnica e di distribuzione, anche attraverso le società estere dalla stessa controllate, e ubicate in Asia, quali Itema Weaving (Japan) Ltd., Itema Weaving (India) Pvt., Ltd., America (Itema America, Inc.) e Middle East (Itema Middle East DMCC). Oltre alle società citate, Itema (Switzerland) Ltd. controlla Itema Italia S.r.l. e Sultex Export GmbH.
Itema America Inc.	Società di diritto statunitense, controllata da Itema Switzerland, attiva nella distribuzione ed assistenza tecnica dei prodotti Itema nel mercato di riferimento, ossia continenti americani con l'esclusione del Messico.
Itema Weaving Japan Ltd.	Società di diritto giapponese, controllata da Itema Switzerland, attiva nella distribuzione ed assistenza tecnica dei prodotti Itema nel mercato giapponese.
Itema Weaving India Ltd.	Società di diritto indiano, controllata da Itema Switzerland, attiva nella distribuzione ed assistenza tecnica dei prodotti Itema nel mercato di riferimento, ossia India.
Itema Middle East DMCC	Società di diritto dell'Emirato di Dubai, controllata da Itema Switzerland, svolge attività di hub commerciale per i prodotti Itema nelle aree del Middle East, dell'East Africa e del Pakistan e Bangladesh.
Itema Italia S.r.l.	Società di diritto italiano dormiente.
Sultex Export GmbH	Società di diritto svizzero dormiente.
Shanghai First International Trading Co. Ltd.	Società di diritto cinese che svolge attività di trading per il Gruppo e società terze.
Itema Asia Ltd.	Società di diritto cinese con sede a Hong Kong, attiva nella distribuzione ed assistenza tecnica dei prodotti Itema nell'area APAC. Itema Asia controlla integralmente Itema Weaving Machinery China.
Itema Weaving Machinery China Co. Ltd.	Società di diritto cinese, attiva nella produzione, commercializzazione e assistenza tecnica di telai con tecnologia ad aria e pinza, prevalentemente rivolti al mercato locale.
Lamiflex S.p.A.	Società di diritto italiano, attiva nel settore dei materiali compositi e, in particolare, dei materiali compositi a fibra lunga (principalmente in carbonio).
Lamiflex Asia Ltd	Società di diritto cinese attiva nella commercializzazione dei prodotti di Lamiflex S.p.A. nell'area APAC, controllata da quest'ultima che detiene una partecipazione del 60,2% nella stessa. Il restante 39,8% del capitale sociale è detenuto da un socio locale che gestisce l'attività di distribuzione dei prodotti Lamiflex S.p.A. nella predetta area.

Nella tabella seguente sono riportate alcune informazioni relative alle società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale	Valuta	Partecipazione detenuta direttamente o indirettamente dall'Emittente (%)	Percentuale di diritti di voto
Shanghai First International Trading Co., Ltd.	Shanghai	9,793,360	Renmimbi cinese (CNY)	100%	100%
Itema Asia Ltd.	Hong Kong	10,000	Dollaro di Hong Kong (HKD)	100%	100%
Itema Weaving Machinery China Co., Ltd.	Shanghai	233,601,020	Renmimbi cinese (CNY)	100% ⁽⁷⁰⁾	100%
Itema Switzerland Ltd.	Wilén bei Wollerau, Svizzera	10.000.000	Franco svizzero (CHF)	100%	100%
Itema America, Inc.	Spartanburg, USA	5,250,000	Dollaro Americano (USD)	100% ⁽⁷¹⁾	100%
Itema Weaving Japan Ltd.	Ibaraki City Osaka, Giappone	200.000.000	Yen giapponese (JPY)	100% ⁽⁷²⁾	100%
Itema Weaving India Ltd.	Mumbai, India	46,794,890	Rupia indiana (INR)	100% ⁽⁷³⁾	100%
Itema Middle East DMCC	Dubai, UAE	50,000	Dirham degli Emirati Arabi Uniti (AED)	100% ⁽⁷⁴⁾	100%
Itema Italia S.r.l.	Via Cavalier Gianni Radici 4, Colzate (BG)	50.000	Euro (EUR)	100% ⁽⁷⁵⁾	100%
Sultex Export GmbH	Wilén b. Wollerau, Svizzera	20.000	Franco svizzero (CHF)	100% ⁽⁷⁶⁾	100%
Lamiflex S.p.A.	Via Ernesto De Angeli 51 Ponte Nossà (BG)	3.000.000	Euro (EUR)	61%	61%
Lamiflex Asia Ltd.	Hong Kong	500,000	Dollaro di Hong Kong (HKD)	60,2%	60,2%

(70) Detenuta tramite Itema Asia Ltd.

(71) Detenuta tramite Itema Switzerland Ltd.

(72) Detenuta tramite Itema Switzerland Ltd.

(73) Detenuta tramite Itema Switzerland Ltd.

(74) Detenuta tramite Itema Switzerland Ltd.

(75) Detenuta tramite Itema Switzerland Ltd.

(76) Detenuta tramite Itema Switzerland Ltd.

Nella tabella seguente sono riportati il valore di carico delle partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate iscritte nel bilancio separato dell'Emittente e i relativi valori di Patrimonio Netto.

Denominazione (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017	
	Valore di carico	Patrimonio Netto(*)
Itema Switzerland	41.383	36.845
Lamiflex	13.015	7.682
First Shangai International Trading	937	1.557
Itema Asia	1	6.744
Itema Weaving Machinery China	(***)	13.428
Itema Weaving India	(**)	1.481
Itema America	(**)	5.369
Itema Weaving Japan	(**)	3.364
Itema Middle East	(**)	85
Lamiflex Asia	(****)	444
Itema Italia	(**)	n.d.
Sultex Export	(**)	n.d.

(*) Si segnala che i valori di Patrimonio Netto riportati in tabella derivano dalle situazioni contabili delle società controllate predisposte ai fini del bilancio consolidato.

(**) Detenuta tramite Itema Switzerland Ltd.

(***) Detenuta tramite Itema Asia Ltd.

(****) Detenuta tramite Lamiflex

Si precisa che l'Emittente, in quanto controllante di società costituite e regolate secondo la legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, rispetta le condizioni previste dall'articolo 15 del Regolamento CONSOB in materia di mercati n. 20249/2017.

In particolare, l'Emittente (i) a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, intende mettere a disposizione del pubblico, mediante deposito presso la sede sociale, le situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti lo stato patrimoniale e il conto economico, delle società controllate aventi significativa rilevanza individuate in applicazione dei parametri previsti dall'articolo 151 del Regolamento Emittenti ai fini del citato articolo 15 e segnatamente: Itema America, Itema Asia, Itema Weaving China e Itema Switzerland; (ii) ha acquisito dalle suddette società lo statuto, nonché la composizione e i poteri degli organi sociali; e (iii) ha accertato che tali società forniscano alla Società di Revisione le informazioni a questa necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Emittente e dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione dell'Emittente e alla Società di Revisione i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Si precisa che alla Data del Documento di Registrazione sono qualificabili come società che non rivestono significativa rilevanza, sulla base di entrambi i criteri previsti dall'articolo 151 del Regolamento Emittenti, le seguenti società *extra* UE controllate dall'Emittente: First Shanghai Int., Itema India, Itema Weaving Japan, Itema Middle East, Sultex Export GmbH e Lamiflex Asia.

CAPITOLO 8 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE E BENI AFFITTATI, CON INDICAZIONE DI EVENTUALI GRAVAMI PENDENTI

8.1.1 Beni immobili in proprietà

La tabella che segue mostra le principali proprietà immobiliari del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione, indicandone la società proprietaria, l'ubicazione, la destinazione d'uso e la superficie.

PROPRIETÀ	UBICAZIONE	DESTINAZIONE	SUPERFICIE
Itema	Via Cavalier Radici 4 Colzate (BG)	produzione e uffici	informazione non disponibile
Itema	Via SP della Val Seriana Casnigo (BG)	terreno edificabile – inutilizzato	7.417 MQ
Itema	Loc. S. Maria SN piano S1-1 Vilminore di Scalve (BG)	produzione	3.605 MQ
Itema(*)	Loc. S. Maria SN Vilminore di Scalve (BG)	terreno	405 MQ
Itema America	Spartanburg SC 29304	uffici – depositi – laboratori	informazione non disponibile
Itema Weaving Japan Ltd	Shukunosho, Ibaraki	terreno	7.139 MQ
Itema Weaving Japan Ltd	194-2-2 Shukunosho, Ibaraki	uffici – depositi	2.670 MQ
Itema Weaving Japan Ltd	194-2-3 Shukunosho, Ibaraki	residenza	75,35 MQ

(*) proprietà per 32/45

Alla Data del Documento di Registrazione, tutti gli immobili, nella titolarità dell'Emittente risultano gravati da ipoteca in favore di UBI Banca S.p.A.. A garanzia dei due mutui ipotecari (dell'importo, in linea capitale, di Euro 10.500.000 e Euro 4.500.000) sottoscritti con Banca Popolare di Bergamo S.p.A. (poi fusa per incorporazione nella capogruppo UBI Banca S.p.A.) risultano infatti iscritte due ipoteche, rispettivamente per l'importo di Euro 15.750.000 e di Euro 6.750.000, sui complessi industriali e i terreni siti nei Comuni di Colzate (BG), di Casnigo (BG), e nel comune di Vilminore di Scalve, il tutto come meglio indicato nella tabella che segue.

Si precisa che in occasione dell'accensione dei predetti finanziamenti e connesse garanzie ipotecarie, in data 15 marzo 2015, è stata da terzi redatta una relazione di stima sul valore degli immobili oggetto di ipoteca, il quale è risultato determinato, applicando il metodo del costo, in complessivi Euro 23.280.000.

Gli stessi immobili, sono iscritti nel Bilancio Consolidato per un valore netto contabile pari ad Euro 20.436 migliaia.

Per ulteriori informazioni sulle ipoteche si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2, del Documento di Registrazione.

Via Cavalier Radici 4 Colzate (BG)	produzione e uffici	informazione non disponibile
Loc. S. Maria n. SN piano S1-1 Vilminore di Scalve (BG)(*)	produzione	3.605 MQ
Loc. S. Maria SN Vilminore di Scalve (BG)	terreno	405 MQ
Via SP della Val Seriana Casnigo (BG)	terreno edificabile – inutilizzato	7.417 MQ

(*) proprietà per 32/45

Alla Data del Documento di Registrazione risultano altresì ancora iscritte su tutti i beni immobili dell'Emittente sopra indicati due ulteriori ipoteche rilasciate in favore di Credito Bergamasco S.p.A. (ora Banco BPM S.p.A.) e Banca Popolare di Bergamo S.p.A. a garanzia di un precedente finanziamento concesso nel 2013. Tale finanziamento è stato interamente rimborsato il 31 marzo 2015 e pertanto le predette ipoteche devono intendersi estinte per effetto del decorso del termine di efficacia delle stesse ai sensi del relativo contratto. Essendosi così verificate le condizioni di estinzione delle ipoteche la Società è in attesa che gli Istituti di Credito beneficiari delle stesse pongano in essere le formalità richieste per la loro cancellazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, sugli immobili di proprietà del Gruppo Itema non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo da parte dei rispettivi proprietari.

Alla Data del Documento di Registrazione non sono previsti altri investimenti immobiliari.

8.1.2 Beni immobili in uso

Nell'ordinaria gestione amministrativa, il Gruppo sottoscrive contratti di locazione in relazione ad immobili necessari allo svolgimento della propria attività, inclusi uffici, laboratori, magazzini.

Nella seguente tabella sono indicati i beni immobili in locazione, utilizzati dal Gruppo al 31 dicembre 2017, con l'indicazione della società conduttrice, dell'ubicazione, della destinazione d'uso e della scadenza.

Società locatrice	Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione	Estensione	Scadenza	Canone annuo
Kilometro Rosso S.p.A.	Itema	Via Stezzano 87, Bergamo	polo R&D km rosso (ufficio / laboratorio)	221 + 88 mq	31 gennaio 2020 ⁽¹⁾	Euro 40.000 + 18.000 oltre iva
Persona fisica	Itema	Clusone (BG)	appartamento ceo	informazione non disponibile	31 marzo 2020	Euro 7.200 oltre iva
Wan Ho Kau, Chaung Lai Sheung	Itema Asia	Appartamento 15d, Blocco 16 Laguna Street, 1, Laguna City, Kowloon	residenziale	85 mq	31 ottobre 2018 ⁽²⁾	Dollari (HK) 282.000
Ng Ka Man Karmen, Ng Wah Fong	Itema Asia	Appartamento 808, Torre 1, Enterprise Square, 9 Sheung Yuet Road, Kowloon Bay, (Hong Kong)	uffici	277 mq	21 novembre 2019 ⁽³⁾	Dollari (HK) 587.208
Million Best International Mechanical (Shanghai) Co. Ltd	Itema Weaving Machinery China	Shengang Road, 28889, Songjiang Distretto di Shanghai	produzione – uffici	7.550 + 3.250 mq	30 settembre 2025 ⁽⁴⁾	RMB 4.111.560
Mr. Xiaoiun Zhou	Itema Weaving Machinery China	Danxi Road, 1500, Lanxi City	uso commerciale	126 mq	30 dicembre 2019 ⁽⁵⁾	RMB 60.000 + imposte (canone soggetto ad incremento biennale del 10%)
Foshan City Nanhai Zhenheng Property management Co. Ltd.	Itema Weaving Machinery China	37-38, Zhenheng building, Primo Piano Qiaojin Road, Xiqiao Town, Distretto di Nanhai, Foshan City	uso commerciale	98.87 mq	31 agosto 2018	RMB 90.000
Sultex (Japan) Limited	Itema Weaving Japan	4-15-16 Shukunoshō, Ibaraki, Osaka	residenziale	75,35 mq	31 ottobre 2018 ⁽⁶⁾	No rent
Immobiliare Protea S.r.l.	Lamiflex	Ponte Nossa (BG), Via De Angeli, 28	attività industriale e commerciale	7.400 mq	27 aprile 2027 ⁽⁷⁾	Euro 214.600 + IVA, ridotto ad Euro 192.400 + IVA per la durata del secondo decennio
Immobiliare Protea S.r.l.	Lamiflex	Ponte Nossa (BG), Via De Angeli, 30	attività industriale e commerciale	3.030 mq	27 aprile 2027 ⁽⁷⁾	Euro 87.870 + IVA, ridotto ad Euro 78.780 + IVA per la durata del secondo decennio
Immobiliare Protea S.r.l.	Lamiflex	Ponte Nossa (BG), Via De Angeli, 51	attività industriale e commerciale	3.330 mq	27 aprile 2027 ⁽⁷⁾	Euro 96.570 + IVA, ridotto ad Euro 86.580 + IVA per la durata del secondo decennio

Società locatrice	Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione	Estensione	Scadenza	Canone annuo
Persona fisica	Itema Weaving India	Shubhashri Apartment, Ichalkaranji Dist- Kolhapur	Attività commerciale	150 MQ	31 dicembre 2018	Rs 1.50.000 + aumento su base annuale pari al 5%
Persona fisica	Itema Weaving India	“Navamani” 53, E-1, PN.Palayam Road, Varadharaj Layout, Ganapathy, Coimbatore – 641006	Attività commerciale, tecnica e uffici	5.415 SqF	3 agosto 2020	Rs 2.101.620 + aumento su base annuale pari all'8%
SPS Immobilien A.G.	Itema Switzerland	Allmendweg 8 (330), CH-4528 Zuchwil	Attività commerciale e uffici	21.968,7 MQ	30 aprile 2027	CHF 2.308.794 (canone a regime)
BVG Buch-Vertriebs-GmbH	Itema Switzerland	Korporationsweg 13 c 8832 Wilen b. Wollerau	ufficio + archivio	360 MQ + 100 MQ	31 Agosto 2020	CHF 134.660 + Iva (8%)
PABS Résidences+ Appartements AG	Itema Switzerland	Höschgasse 68, 2, Stock mitte (3 1/2-Zi), CH-8008 Zürich	Abitazione	85 MQ	31 Agosto 2018	CHF 57.300
vR Verwaltungen AG	Itema Switzerland	Ritterquai 23, 2. OG links, c2 (2 1/2-Zi), 4500 Solothurn	Abitazione	59 MQ	30 Aprile 2018	CHF 15.000

- (1) è contrattualmente previsto il rinnovo tacito dopo il sesto anno, fatta salva disdetta di una delle due parti con avviso mediante raccomandata A/R 6 mesi in anticipo.
- (2) è contrattualmente previsto, a favore di entrambe le parti, il diritto di recesso *ad nutum* da esercitarsi alla scadenza dell'undicesimo mese di locazione, previa comunicazione scritta da inviarsi con un mese di preavviso (o, alternativamente, previo pagamento di un mese di canone).
- (3) è contrattualmente previsto, a favore di entrambe le parti, il diritto di recesso *ad nutum* da esercitarsi alla scadenza del primo anno di locazione, previa comunicazione scritta da inviarsi con tre mesi di preavviso (o, alternativamente, previo pagamento di tre mesi di canone).
- (4) è contrattualmente previsto, a favore del conduttore, il diritto di recesso *ad nutum* da esercitarsi previa comunicazione scritta da inviarsi con sei mesi di preavviso (o, alternativamente, previo pagamento di sei mesi di canone).
- (5) è contrattualmente previsto, a favore di entrambe le parti, il diritto di recesso *ad nutum* da esercitarsi previa comunicazione scritta da inviarsi con tre mesi di preavviso (in caso contrario, verrà applicata una penale). Itema Weaving Machinery China ha receduto dal contratto con effetto in data 30 aprile 2018.
- (6) è contrattualmente previsto il rinnovo tacito annuale della locazione, fatta salva disdetta di una delle due parti da inviarsi con tre mesi di preavviso rispetto alla scadenza annuale.
- (7) è contrattualmente previsto il rinnovo tacito di ulteriori dieci anni, fatta salva disdetta di una delle due parti da inviarsi con dodici mesi di preavviso rispetto alla scadenza. A far data dall'inizio del secondo decennio, è prevista, a favore della conduttrice, la facoltà di recedere *ad nutum* dal contratto, da esercitarsi previa comunicazione scritta da inviarsi con sei mesi di preavviso.

Alla Data del Documento di Registrazione, sugli immobili in locazione non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo da parte delle società conduttrici. La Società, inoltre, non ha beni immobili in locazione finanziaria.

8.1.3 Impianti produttivi e macchinari

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Itema è proprietario della maggior parte degli impianti e dei macchinari produttivi necessari per lo svolgimento della propria attività ad eccezione di quelli indicati nella tabella che segue, oggetto di contratti di locazione finanziaria.

Società locatrice	Società conduttrice	Contratto	Ubicazione	Bene	Scadenza	Canone mensile
Credit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Itema	locazione finanziaria n. 01528236/001	Vilminore di Scalve	tornio/fresa mazak e accessori	6 febbraio 2020	euro 14.006,46
Credit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Itema	locazione finanziaria n. 01534324/001	Colzate edificio 1	levigatrice verticale cnc mod. pe 500	28 gennaio 2021	euro 2.227,79
Credit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Itema	locazione finanziaria n. 01535227/001	Colzate edificio 1	macchina zeiss duramax	19 maggio 2021	euro 1.897,54
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6092473	Vilminore di Scalve	affilatrice e magazzino automatico e robot mitsubishi	1 dicembre 2019	euro 10.623,22
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6082960	Vilminore di Scalve	n. 2 centri orizzontale mori seiki e robot fanuc r2000i/a250	1 ottobre 2018	euro 15.095,84
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6082957	Colzate edificio 1	centro orizzontale mori seiki	1 ottobre 2018	euro 23.587,25
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6092690	Colzate edificio 1	centro orizzontale mori seiki	1 gennaio 2020	euro 10.224,85
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6078663	Colzate edificio 1	centro orizzontale mori seiki e magazzino multipallet	1 giugno 2018	euro 27.728,43
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6082959	Vilminore	impianto asservimento centri di lavoro	1 ottobre 2018	euro 5.425,07
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6092459	Colzate edificio 1	strumento di misura accurata II accessori	1 febbraio 2020	euro 4.689,65
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6087233	Colzate edificio 1	sistema di movimentazione automatica n. 8 veicoli elettrici automatici	1 agosto 2020	euro 5.184,75
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6094922	Colzate edificio 1	rettificatrice tangenziale per superfici piane con guide a sostentamento idrostatico	1 febbraio 2020	euro 3.470,34
Ubi Leasing S.p.A.	Itema	locazione finanziaria n. 6104547	Colzate edificio 1	jukam 5000/51s basic machine	firmato a gennaio 2018 – bene non ancora collaudato – in attesa di piano di ammortamento	euro 23.931,92

Società locatrice	Società conduttrice	Contratto	Ubicazione	Bene	Scadenza	Canone mensile
Alba Leasing S.p.A.	IteMa	locazione finanziaria n. 01036348/001	Colzate edificio 1	rettifica cilindrica tacchella	1 febbraio 2018	euro 13.356,42
Alba Leasing S.p.A.	IteMa	locazione finanziaria n. 01037668/001	Colzate edificio 1	tornio/fresa mazak integrex con imp. tecnoforme e robot	1 febbraio 2018	euro 9.811,91
Alba Leasing S.p.A.	IteMa	locazione finanziaria n. 01044787	Colzate edificio 1	n. 247 riflettori led da 150 w modello gkd03	1 ottobre 2018	euro 1.419,29
Alba Leasing S.p.A.	IteMa	locazione finanziaria n. 01044760	Colzate edificio 1	n. 240 riflettori led da 150 w modello gkd03	1 giugno 2018	euro 1.379,03
Alba Leasing S.p.A.	IteMa	locazione finanziaria n. 01044788	Colzate edificio 1	sistema di dimmerazione x riflettori led da 150 w	1 giugno 2018	euro 453,63
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 791986 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	30 giugno 2020	euro 6.108,50
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 792076 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 agosto 2020	euro 3997,32
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 794388 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	30 giugno 2020	euro 1.282,09
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 795093 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 agosto 2020	euro 5.401,07
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 794365 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 agosto 2020	euro 1.479,02
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 794366 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 ottobre 2020	euro 687,87
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 794367 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 ottobre 2020	euro 768,38
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 794368 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 ottobre 2020	euro 768,38
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 792080 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	30 novembre 2020	euro 8711,01
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 796587 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	30 novembre 2020	euro 3.150,63
Credit Suisse lease zurich	IteMa Switzerland	locazione finanziaria n. 792081 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 gennaio 2021	euro 8.210,46

Società locatrice	Società conduttrice	Contratto	Ubicazione	Bene	Scadenza	Canone mensile
Credit Suiesse lease zurich	Itema Switzerland	locazione finanziaria n. 795908 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 gennaio 2021	euro 8.199,53
Credit Suiesse lease zurich	Itema Switzerland	locazione finanziaria n. 850348 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 marzo 2021	euro 7.329,09
Credit Suiesse lease zurich	Itema Switzerland	locazione finanziaria n. 798892 / 282523	Zuchwil	bene strumentale	31 dicembre 2021	euro 12.349,44
Mediocredito Italiano S.p.A.	Lamiflex	Locazione finanziaria n. 00995467/001	Ponte Nossa (BG), Via De Angeli, 51	bene strumentale	14 marzo 2019	euro 7.049,86
Mediocredito Italiano S.p.A.	Lamiflex	Locazione finanziaria n. 01002221/001	-	autovetture	1 giugno 2019	euro 1.132,92
Deutsche Leasing Italia S.p.A.	Lamiflex	Locazione finanziaria n. 23444	Ponte Nossa (BG), Via De Angeli, 51	bene strumentale	5 gennaio 2021	euro 1.231,00
Deutsche Leasing Italia S.p.A.	Lamiflex	Locazione finanziaria n. 24775	Ponte Nossa (BG), Via De Angeli, 51	bene strumentale	15 aprile 2020	euro 1.442,00
Ubi Leasing S.p.A.	Lamiflex	Locazione finanziaria n. 6097780	Ponte Nossa (BG), Via De Angeli, 28-30	bene strumentale	Ultima rata 01/06/2022	euro 8.726,10

Le condizioni contrattuali dei contratti di locazione finanziaria dei beni mobili indicati nella precedente tabella sono in linea con la prassi commerciale.

Si precisa che, con riferimento ai contratti di locazione finanziaria di prossima scadenza, è intenzione dell'Emittente procedere al riscatto dei relativi beni.

Le immobilizzazioni materiali detenute in proprietà non sono gravate da vincoli o altri gravami.

8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Alla Data del Documento di Registrazione, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente e dal Gruppo nel suo complesso, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali relative all'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al precedente Paragrafo 8.1 del Documento di Registrazione.

L'attività del Gruppo è soggetta a leggi e regolamenti comunitari, nazionali e locali a tutela dell'ambiente che impongono l'ottenimento di specifiche autorizzazioni, l'esecuzione di specifici adempimenti e l'osservanza di prescrizioni relativamente, tra l'altro, alle emissioni in atmosfera, allo scarico delle acque reflue, alla gestione e smaltimento dei rifiuti e alle emissioni sonore verso l'esterno.

Il principale riferimento normativo applicabile è rappresentato dal D.lgs. 3 aprile del 2006, n. 152 recante il "Codice dell'Ambiente", nonché del D.P.R. n. 59 del 2013 in materia di

Autorizzazione Unica Ambientale che, oltre a disciplinare il predetto regime autorizzativo, prevede le responsabilità e gli obblighi dei proprietari e dei gestori di siti inquinati.

La costante attenzione dell'Emittente, nell'ambito delle proprie strategie di gestione e sviluppo, alla salvaguardia dell'ambiente e l'impegno specifico rivolto alla prevenzione dell'inquinamento, alla ricerca del miglioramento continuo delle proprie *performance* ambientali e al rispetto della normativa applicabile è testimoniato dal fatto che lo stesso si è dotato di Linee guida e procedure interne di *audit* periodici finalizzate alla predisposizione e al costante aggiornamento di un sistema di gestione ambientale, definendo altresì precisi obiettivi di miglioramento della propria efficienza ambientale, in modo integrato e compatibile con la struttura organizzativa dell'azienda, raggiunti attraverso precisi programmi di intervento in campo ambientale allineati alle migliori prassi internazionali di settore.

L'attività che sottende alla certificazione, nonché al controllo e al mantenimento dei sistemi già implementati e certificati, è coordinata centralmente dalla Società che al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione delle problematiche ambientali ha il preciso compito di:

- (i) rispettare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale provvedendo a richiedere le prescritte autorizzazioni e i relativi rinnovi, nonché a porre in essere i prescritti adempimenti e comunicazioni al fine di poter esercitare regolarmente l'attività di impresa;
- (ii) ottimizzare l'impiego di risorse, attraverso la riduzione dei consumi e il miglioramento del loro utilizzo già in fase di progettazione dei processi;
- (iii) minimizzare gli impatti ambientali dei processi produttivi e dei prodotti realizzati, attraverso l'adozione delle migliori tecnologie disponibili;
- (iv) identificare e monitorare gli indicatori ambientali, oltre alla prevenzione degli eventi accidentali;
- (v) condividere i principi e gli impegni assunti in campo ambientale con i fornitori;
- (vi) sensibilizzare, informare e formare i dipendenti e il personale esterno; e
- (vii) comunicare in modo trasparente i risultati ambientali conseguiti.

In base a tale quadro normativo e regolamentare interno alla Società, si sottolinea che la stessa ha ottenuto, tra l'altro, con riferimento ai due stabilimenti di Colzate e Vilminore di Scalve le prescritte Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, gestendo le acque reflue di processo e agli altri rifiuti prodotti dalla Società, in modo da garantirne la tracciabilità, la classificazione, la raccolta controllata, lo smaltimento e/o riutilizzo tramite società autorizzate. Salvo la pendente definizione della procedura amministrativa relativa alla prevenzione incendi dell'ufficio amministrativo e dei locali deposito e mensa (Edifici 2 e 3 dello stabilimento di Colzate), non risultano in corso procedure di rilascio ovvero di rinnovo di permessi, autorizzazioni e concessioni per lo svolgimento dell'operatività o il cui mancato rilascio o rinnovo possa compromettere le attività produttive della Società.

CAPITOLO 9 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria e gestionale del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Le informazioni finanziarie del Gruppo Itema sono state estratte e/o elaborate sulla base del Bilancio Consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Itema S.p.A. in data 14 febbraio 2018, e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 15 febbraio 2018.

Il Bilancio Consolidato è riportato nel Capitolo 20 del presente Documento di Registrazione, unitamente alla relazione della società di revisione KPMG S.p.A..

Sono stati omessi dal presente Capitolo i dati finanziari riferiti ai bilanci separati della società Itema, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 5, 6, 10 e 20 del presente Documento di Registrazione.

Il presente capitolo include indicatori alternativi di *performance*, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Tali indicatori non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del presente Documento di Registrazione.

9.1 ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO ITEMA AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015

La tabella che segue riporta lo schema riclassificato per "fonti e impieghi" della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Itema al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Impieghi			
Capitale immobilizzato netto	78.052	44.286	30.180
Capitale circolante netto	(29.161)	(21.188)	(6.145)
Capitale investito netto	48.891	23.098	24.035
Fonti			
Patrimonio netto	105.482	97.145	95.645
Indebitamento finanziario netto	(56.591)	(74.047)	(71.610)
Fonti di finanziamento	48.891	23.098	24.035

Di seguito è riportata una breve analisi delle principali voci incluse nello schema riclassificato per “fonti e impieghi” al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riporta di seguito la composizione del capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Immobili, impianti e macchinari	44.570	40.398	35.136
Avviamento	46.830	28.539	28.539
Altre attività immateriali	5.474	5.256	5.553
Partecipazioni in altre imprese	1.546	46	46
Fondi non correnti	(6.720)	(6.663)	(8.145)
Benefici ai dipendenti	(13.462)	(25.563)	(28.901)
Altre attività e passività non correnti	493	379	560
Attività / (passività) per imposte differite	(679)	1.894	(2.608)
Capitale immobilizzato netto	78.052	44.286	30.180

Si riporta di seguito la composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Rimanenze	50.615	52.136	53.310
Crediti commerciali	37.517	27.816	29.113
Debiti commerciali	(102.308)	(85.502)	(75.581)
Capitale circolante operativo	(14.176)	(5.550)	6.842
Altre passività correnti	(11.821)	(9.795)	(10.544)
Altre attività correnti	5.254	4.799	7.612
Attività e passività per imposte correnti	(1.535)	(4.525)	(3.294)
Fondi correnti	(6.883)	(6.117)	(6.761)
Capitale circolante netto	(29.161)	(21.188)	(6.145)

Immobili, impianti e macchinari

La voce “Immobili, impianti e macchinari” include principalmente il valore di:

- terreni pari a Euro 8.711 migliaia, Euro 8.836 migliaia ed Euro 8.754 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, relativi principalmente ai terreni su cui si situano i fabbricati della capogruppo Itema S.p.A. e della controllata Itema Weaving Japan;
- fabbricati pari a Euro 14.276 migliaia, Euro 14.958 migliaia ed Euro 15.366 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, relativi principalmente ai fabbricati industriali di proprietà del Gruppo;
- impianti e macchinari pari a Euro 21.583 migliaia, Euro 16.604 migliaia ed Euro 11.016 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio della voce “Impianti e macchinari” al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Impianti e macchinario	5.833	4.184	3.609
Impianti e macchinario in <i>leasing</i>	8.513	7.152	4.224
Attrezzature industriali e commerciali	2.610	2.244	2.325
Altri beni materiali	3.320	1.398	741
Immobilizzazioni materiali in corso	311	1.304	81
Altri beni materiali in <i>leasing</i>	730	173	0
Acconti terzi su immobilizzazioni materiali	266	149	36
Totale	21.583	16.604	11.016

Si precisa che nella voce “Immobili, impianti e macchinari” sono iscritti terreni e fabbricati della Itema S.p.A. sui quali è iscritta un’ipoteca a garanzia del puntuale e corretto adempimento delle obbligazioni derivanti da un mutuo ipotecario sottoscritto con UBI Banca S.p.A. dal valore nozionale di Euro 15.000 migliaia. Tale finanziamento si compone di due contratti di finanziamento per un ammontare rispettivamente di Euro 10.500 migliaia e Euro 4.500 migliaia. In particolare viene concessa da Itema S.p.A. alla Banca Popolare di Bergamo S.p.A. (fusa per incorporazione in UBI Banca S.p.A.) l’iscrizione di un’ipoteca immobiliare per la somma di Euro 15.750 migliaia per il finanziamento di Euro 10.500 migliaia e di Euro 6.750 migliaia per il finanziamento di Euro 4.500 migliaia. Si precisa che tale ipoteca grava su tutti gli immobili di proprietà di Itema S.p.A., oggetto di adeguate coperture assicurative del valore pari a quello degli immobili ipotecati, con vincolo irrevocabile di primo grado a favore della banca e durata biennale con rinnovo alla scadenza. Il valore netto contabile di tali beni è pari ad Euro 20.436 migliaia, Euro 20.834 migliaia ed Euro 21.242 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce altri beni materiali pari ad Euro 3.320 migliaia, Euro 1.398 migliaia e Euro 741 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 comprende principalmente *hardware*, attrezzature elettroniche, immobili ed arredi.

Per maggiori dettagli sugli investimenti effettuati dal Gruppo Itema in attività materiali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del presente Documento di Registrazione.

Avviamento

La voce “Avviamento” è pari a Euro 46.830 migliaia, Euro 28.539 migliaia ed Euro 28.539 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Al 31 dicembre 2017 la voce avviamento registra un incremento pari ad Euro 18.291 migliaia a seguito dell’Acquisizione Lamiflex avvenuta nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2016 e 2015 l’importo dell’avviamento pari ad Euro 28.539 migliaia deriva dagli effetti delle operazioni straordinarie che hanno interessato il Gruppo negli anni antece-

denti il 2015 fino a portarlo all'attuale perimetro, per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 5 del presente Documento di Registrazione.

L'incidenza della voce sul totale attivo è pari al 15,7%, 11,1% e 11,2% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L'incidenza della voce sul patrimonio netto è pari al 44,4%, 29,4% e 29,8% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Documento di Registrazione.

Altre attività immateriali

La voce "Altre attività immateriali" è pari a Euro 5.474 migliaia, Euro 5.256 migliaia ed Euro 5.553 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio della voce "Altre attività immateriali" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Costi di sviluppo	2.733	3.442	4.144
Brevetti e opere dell'ingegno	103	106	39
Concessioni, licenze, marchi e diritti	118	10	11
<i>Software</i>	630	460	477
Altre immobilizzazioni immateriali	668	716	866
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	34	27	16
Costi di sviluppo in corso	1.188	495	0
Totale	5.474	5.256	5.553

I costi di sviluppo sono interamente attribuibili alla capogruppo Itema S.p.A. e si riferiscono principalmente al costo del personale tecnico dedicato allo sviluppo dei nuovi telai.

Per maggiori dettagli sugli investimenti effettuati dal Gruppo Itema in attività immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del presente Documento di Registrazione.

Partecipazioni in altre imprese

La voce “Partecipazioni in altre imprese” pari ad Euro 1.546 migliaia, Euro 46 migliaia ed Euro 46 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferisce a partecipazioni in altre imprese come riportato nella tabella che segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Noecha S.r.l.	1.500	–	–
Agenzia per la Cina	8	8	8
Consorzio Lombartech	15	15	15
Associazione sistemi informativi aziendali	5	5	5
Consorzio Intellimech	5	5	5
Tecnossile Società Nazionale di Ricerca Tecnologica	13	13	13
Totale	1.546	46	46

L’incremento al 31 dicembre 2017 si riferisce all’investimento effettuato nel corso dell’esercizio 2017 dalla IteMa S.p.A. nella società Noecha S.r.l.. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo detiene una partecipazione pari al 12% del capitale sociale della Noecha S.r.l.. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Registrazione.

Fondi correnti e non correnti

I fondi correnti e non correnti ammontano ad Euro 13.603 migliaia, Euro 12.780 migliaia ed Euro 14.906 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei fondi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 suddivisi tra fondi correnti e fondi non correnti:

(In migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Trattamento di quiescenza ed obblighi simili	1.341	1.364	1.272
Altri fondi non correnti	5.379	5.299	6.873
Totale fondi per rischi ed oneri non correnti	6.720	6.663	8.145
Fondo garanzia	4.384	4.530	4.919
Altri fondi correnti	2.499	1.587	1.842
Totale fondi per rischi ed oneri correnti	6.883	6.117	6.761
Totale	13.603	12.780	14.906

Al 31 dicembre 2017 la voce “Trattamento di quiescenza ed obblighi simili” è principalmente riferibile al fondo indennità suppletiva di clientela che si riferisce all’accantonamento previsto dalla normativa europea in vigore in tema di indennità di cessazione dei rapporti di agenzia della capogruppo IteMa S.p.A..

La voce “Fondo garanzia” si riferisce principalmente ai fondi stanziati dalle società produttive del Gruppo (IteMa S.p.A., IteMa Switzerland e IteMa Weaving Machinery China) al fine di coprire il rischio derivante dal possibile intervento di manutenzione sui telai venduti nell’arco dei due esercizi precedenti.

Gli altri fondi rischi non correnti sono relativi per Euro 2.543 migliaia a contenziosi in essere e rischi in capo a Itema S.p.A., di cui Euro 1.177 migliaia a copertura del rischio connesso ad un contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate relativo a tematiche IVA. La parte residua è relativa principalmente per Euro 2.224 migliaia alla società Itema Switzerland e per Euro 600 migliaia a Itema Asia riferibili principalmente a contenziosi di natura commerciale.

I fondi correnti si riferiscono per Euro 4.384 migliaia ai fondi garanzia stanziati dalle singole società del Gruppo, ed altri fondi correnti della controllata Itema Switzerland per Euro 853 migliaia, per rischi connessi a contenziosi di varia natura e della controllata Itema Asia per Euro 1.633 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 la voce "Trattamento di quiescenza ed obblighi simili" è principalmente riferibile al fondo indennità suppletiva di clientela della capogruppo Itema S.p.A.. Gli altri fondi rischi non correnti sono relativi per Euro 2.543 migliaia a contenziosi in essere e rischi in capo a Itema, di cui Euro 1.177 migliaia a copertura del rischio connesso ad un contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate relativo a tematiche IVA. La parte residua è principalmente relativa per Euro 2.109 migliaia alla società Itema Switzerland per rischi connessi alla verifica fiscale condotta nel 2014 relativamente agli esercizi fiscali 2010-2011 di cui si è in attesa di giudizio e per Euro 600 migliaia a Itema Asia con riferimento principalmente a contenziosi di natura commerciale.

I fondi correnti si riferiscono per Euro 4.530 migliaia ai fondi garanzia stanziati dalle singole società del Gruppo, e ad altri fondi correnti per Euro 1.587 migliaia relativi a rischi connessi a contenziosi di varia natura.

Al 31 dicembre 2015 la voce "Trattamento di quiescenza ed obblighi simili" è principalmente riferibile al fondo indennità suppletiva di clientela della capogruppo Itema S.p.A.. Gli altri fondi rischi pari a Euro 6.873 migliaia sono relativi per Euro 4.093 migliaia a contenziosi in essere e rischi in capo alla società capogruppo Itema, di cui Euro 1.177 migliaia a copertura del rischio connesso ad un contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate relativo a tematiche IVA. La parte residuale si riferisce prevalentemente alla società Itema Switzerland per rischi connessi a principalmente alla verifica fiscale condotta nel 2014.

I fondi correnti si riferiscono per Euro 4.919 migliaia ai fondi garanzia stanziati dalle singole società del Gruppo, e ad altri fondi correnti per Euro 1.842 migliaia, di cui Euro 1.380 migliaia della controllata Itema Switzerland con riferimento prevalentemente a contenziosi di natura commerciale verso clienti e a controversie per rapporti di fornitura.

Per maggiori dettagli sui contenziosi in essere si rimanda al Capitolo 20, Paragrafo 20.8, del presente Documento di Registrazione.

Benefici ai dipendenti

La voce "Benefici ai dipendenti", pari ad Euro 13.462 migliaia, Euro 25.563 migliaia ed Euro 28.901 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 include la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle società italiane del Gruppo Itema (a titolo di TFR-Trattamento Fine

Rapporto) e della controllata Itema Switzerland all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Si precisa che le stime attuariali, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, sono state condotte da attuari esterni indipendenti.

Il decremento nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 12.101 migliaia è principalmente riferibile all'effetto attuariale positivo per Euro 12.129 migliaia, di cui Euro 12.116 migliaia relativi alla controllata Itema Switzerland.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del presente Documento di Registrazione.

Altre attività e passività non correnti

La voce "Altre attività e passività non correnti", pari ad Euro 493 migliaia, Euro 379 migliaia ed Euro 560 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferisce esclusivamente ad attività non correnti.

Al 31 dicembre 2017 la voce comprende principalmente il credito d'imposta della capogruppo Itema S.p.A. per Euro 153 migliaia e di Lamiflex per Euro 199 migliaia oltre a un credito per Euro 100 migliaia vantato dalla controllata Lamiflex verso la parte correlata Immobiliare Protea S.r.l. relativo a un deposito cauzionale.

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 la voce comprende principalmente il credito d'imposta della capogruppo Itema S.p.A..

Attività / (passività) per imposte differite

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio della voce "Attività / (passività) per imposte differite" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Attività per imposte differite	2.409	4.251	910
Passività per imposte differite	(3.088)	(2.357)	(3.518)
Attività/(passività) per imposte differite	(679)	1.894	(2.608)

Si segnala che, al 31 dicembre 2017, la capogruppo Itema S.p.A. ha perdite fiscali pregresse per un totale di Euro 60.529 migliaia per le quali sono state iscritte imposte anticipate in bilancio per Euro 1.284 migliaia.

Capitale circolante netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Rimanenze	50.615	52.136	53.310
Crediti commerciali	37.517	27.816	29.113
Debiti commerciali	(102.308)	(85.502)	(75.581)
Capitale circolante operativo	(14.176)	(5.550)	6.842
Altre passività correnti	(11.821)	(9.795)	(10.544)
Altre attività correnti	5.254	4.799	7.612
Attività e passività per imposte correnti	(1.535)	(4.525)	(3.294)
Fondi correnti	(6.883)	(6.117)	(6.761)
Capitale circolante netto	(29.161)	(21.188)	(6.145)

Il Gruppo mostra un capitale circolante netto negativo pari ad Euro 29.161 migliaia, Euro 21.188 migliaia e Euro 6.145 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Si specifica a tal riguardo, come meglio descritto a commento dei crediti e debiti commerciali, che per gli esercizi in esame i giorni medi di pagamento risultano essere superiori rispetto ai giorni medi di incasso.

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	45	38	39
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali	162	150	133

Di seguito sono brevemente commentate le principali voci incluse nel capitale circolante netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Rimanenze

La voce "Rimanenze" è pari a Euro 50.615 migliaia, Euro 52.136 migliaia ed Euro 53.310 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio della voce rimanenze al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	29.216	30.455	34.358
Prodotti in corso di lavorazione	4.155	3.222	4.912
Prodotti finiti e merci	16.192	17.843	13.452
Acconti	1.052	616	588
Totale	50.615	52.136	53.310

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino pari a Euro 39.197 migliaia, Euro 42.283 migliaia ed Euro 45.671 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L'incidenza del fondo svalutazione magazzino sul totale magazzino è pari al 43,6%, 44,8% e 46,1% rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si specifica a tal riguardo che il fondo svalutazione magazzino è particolarmente influenzato dalla svalutazione dei componenti dedicati alla ricambistica. Il Gruppo infatti tiene a disposizione anche componenti di ricambio di telai vecchi con bassa rotazione in modo tale da poter soddisfare le richieste dei propri clienti. A tal riguardo si ricorda che la vita utile media di un telaio varia dai 10 ai 30 anni.

La tabella seguente riporta i giorni medi di giacenze delle rimanenze e l'indice di rotazione delle rimanenze stesse per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Giorni medi di giacenza delle rimanenze	61	71	71
Indice di rotazione delle rimanenze	5,9	5,1	5,1

Tali indicatori alternativi di *performance* non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

L'indice di rotazione delle rimanenze è stato calcolato rapportando i ricavi delle vendite e delle prestazioni generati dal Gruppo alle rimanenze al netto del fondo svalutazione magazzino.

I giorni medi di giacenza sono stati calcolati moltiplicando per 360 giorni il rapporto delle rimanenze nette sui ricavi del Gruppo.

Nel 2017 si registra una riduzione dei giorni medi di giacenza delle rimanenze pari a 10 giorni e un incremento dell'indice di rotazione delle rimanenze di 0,8, principalmente dovuto al progetto di *lean manufacturing* avviato dal Gruppo nel Segmento *Weaving* a partire dall'esercizio 2016.

Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" è pari ad Euro 37.517 migliaia, Euro 27.816 migliaia ed Euro 29.113 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e si riferisce esclusivamente a crediti commerciali verso terzi. I crediti commerciali sono iscritti al netto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.039 migliaia, Euro 2.465 migliaia ed Euro 7.259 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(In migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Crediti commerciali	39.556	30.281	36.372
Fondo svalutazione crediti	(2.039)	(2.465)	(7.259)
Totale	37.517	27.816	29.113

I crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 registrano un incremento pari ad Euro 9.701 migliaia principalmente per effetto dell'Acquisizione Lamiflex (Euro 4.267 migliaia) e dell'incremento dei ricavi della Itema S.p.A. (Euro 3.403 migliaia)

I crediti verso parti correlate ammontano ad Euro 247 migliaia, Euro 0 migliaia ed Euro 0 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda al Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

I crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo ammontano a Euro 355 migliaia, Euro 1.995 migliaia ed Euro 952 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

In termini di incidenza percentuale sul totale crediti commerciali, il fondo svalutazione passa dal 19% all'8,1%, al 5,2% rispettivamente al dicembre 2015, 2016 e 2017. Il decremento dell'incidenza del fondo svalutazione crediti sul totale dei crediti commerciali nel corso del triennio in esame è principalmente legato a svalutazioni effettuate nel corso di esercizi precedenti e per le quali il relativo credito è stato portato a perdita nel corso degli esercizi oggetto di analisi. Si segnala che 31 dicembre 2015 i crediti commerciali lordi ed il relativo fondo svalutazione comprendono un importo pari ad Euro 4.612 migliaia relativo ad un credito nei confronti di un unico cliente interamente svalutato e portato a perdita nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Al netto di tale posta l'incidenza del fondo svalutazione sul totale dei crediti sarebbe stato pari all'8,3%. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato di seguito a commento della movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017.

Si riepiloga di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 1 gennaio 2015	8.382
Accantonamenti	114
Utilizzi e rilasci	(1.295)
Differenze da conversione	58
Saldo al 31 dicembre 2015	7.259
Accantonamenti	12
Utilizzi e rilasci	(4.797)
Differenze da conversione	(9)
Saldo al 31 dicembre 2016	2.465
Accantonamenti	127
Utilizzi e rilasci	(492)
Variazione area di consolidamento	7
Differenze da conversione	(45)
Saldo al 31 dicembre 2017	2.039

L'utilizzo dell'esercizio 2017 è principalmente connesso alla messa a perdita, da parte di Itema S.p.A., del credito commerciale verso il cliente Tessuti Italiani S.p.A. per Euro 432 migliaia.

L'utilizzo dell'esercizio 2016 è principalmente connesso alla messa a perdita, da parte di Itema S.p.A., del credito commerciale verso il cliente LGM *Denim* per Euro 4.612 migliaia. In particolare, a seguito della procedura fallimentare in corso in Marocco, è emersa l'impossibilità di recuperare tali partite.

L'utilizzo dell'esercizio 2015 è riferibile per Euro 1.020 migliaia alla capogruppo Itema S.p.A. ed è connesso principalmente alla messa a perdita dei crediti commerciali ceduti da Smit S.p.A., a seguito della sentenza di fallimento della controllante Magrè Technologies S.A. e conseguentemente al venir meno di ogni possibilità di recupero di tali partite.

La tabella seguente illustra la ripartizione per area geografica dei crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di euro)	Al 31 dicembre					
	2017	% sui crediti	2016	% sui crediti	2015	% sui crediti
Europa	12.744	34,0%	5.460	19,6%	6.222	21,4%
MEA	2.923	7,8%	1.960	7,0%	1.478	5,1%
America	4.428	11,8%	5.509	19,8%	4.478	15,4%
APAC	17.422	46,4%	14.887	53,5%	16.935	58,2%
Totale	37.517	100%	27.816	100%	29.113	100%

La tabella seguente illustra la ripartizione per valuta dei crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	2017	% sui crediti	2016	% sui crediti	2015	% sui crediti
Euro	27.288	72,7%	19.534	70,2%	19.104	68,7%
Franco Svizzero	2.619	7,0%	2.467	8,9%	3.033	10,9%
Dollaro USA	3.246	8,7%	2.818	10,1%	2.450	8,8%
Renminbi	3.458	9,2%	2.331	8,4%	3.345	12,0%
Yen Giapponese	790	2,1%	543	2,0%	1.012	3,6%
Altre Valute	115	0,3%	122	0,4%	169	0,6%
Totale	37.517	100%	27.816	100%	29.113	100%

La tabella seguente riporta i giorni medi di incasso dei crediti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	45	38	39
Indice di rotazione dei crediti commerciali	8,0	9,6	9,3

Tali indicatori alternativi di *performance* non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I giorni medi di incasso sono stati calcolati moltiplicando per 360 giorni il rapporto tra i crediti commerciali e i ricavi.

L'indice di rotazione dei crediti commerciali è stato calcolato rapportando i ricavi ai crediti commerciali.

L'aumento dei giorni medi di incasso nel 2017 pari a 45, rispetto ai 38 nel 2016, è principalmente riferibile al contributo dell'Acquisizione Lamiflex.

Le seguenti tabelle illustrano la composizione dei crediti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, con evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti:

Al 31 dicembre 2017

	Composizione crediti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2017					Totale
	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 120 gg	Scaduti oltre i 120 gg	
Crediti commerciali garantiti (a)	13.172	1.201	2.152	227	18	16.770
Crediti commerciali non garantiti (b)	18.933	1.253	496	202	1.902	22.786
Crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione (a)+(b)	32.105	2.454	2.648	429	1.920	39.556
Fondo svalutazione crediti	-	(65)	(43)	(60)	(1.871)	(2.039)
<i>Incidenza fondo svalutazione crediti</i>	-	2,6%	1,6%	14,0%	97,4%	5,2%
Totale crediti commerciali	32.105	2.389	2.605	369	49	37.517

Al 31 dicembre 2016

	Composizione crediti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2016					Totale
	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 120 gg	Scaduti oltre i 120 gg	
Crediti commerciali garantiti (a)	12.023	-	14	35	18	12.090
Crediti commerciali non garantiti (b)	13.309	1.080	887	230	2.685	18.191
Crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione (a)+(b)	25.332	1.080	901	265	2.703	30.281
Fondo svalutazione crediti	-	(60)	(8)	(55)	(2.342)	(2.465)
<i>Incidenza fondo svalutazione crediti</i>	-	5,6%	0,9%	20,8%	86,6%	8,1%
Totale crediti commerciali	25.332	1.020	893	210	361	27.816

Al 31 dicembre 2015

	Composizione crediti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2015					Totale
	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 120 gg	Scaduti oltre i 120 gg	
Crediti commerciali garantiti (a)	13.078	189	39	-	350	13.656
Crediti commerciali non garantiti (b)	12.586	1.924	856	170	7.180	22.716
Crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione (a)+(b)	25.664	2.113	895	170	7.530	36.372
Fondo svalutazione crediti	-	-	(28)	(142)	(7.089)	(7.259)
<i>Incidenza fondo svalutazione crediti</i>	-	-	3,1%	83,5%	94,1%	20,0%
Totale crediti commerciali	25.664	2.113	867	28	441	29.113

Non si registrano singole posizioni in contenzioso di importo significativo non coperte dal relativo fondo svalutazione.

Con riferimento ai crediti commerciali non garantiti scaduti da oltre 120 giorni, pari ad Euro 1.902 migliaia al 31 dicembre 2017 e coperti dal relativo fondo svalutazione per il 97,4%, si segnala che gli stessi sono frammentati nei confronti di una pluralità di soggetti e che si riferiscono per il 70,8% a crediti in capo ad Itema S.p.A., per il 17,9% a crediti in capo a Itema Weaving Japan, per il 7,9% a crediti in capo a Itema Switzerland e per il restante 3,5% a crediti in capo alle altre società del Gruppo.

Il Gruppo analizza l'affidabilità creditizia, anche tramite valutazioni effettuate da enti e società esterne, di ciascun nuovo cliente prima che vengano definite le condizioni di pagamento e consegna.

Con circa il 75% dei suoi clienti il Gruppo intrattiene rapporti commerciali da più di quattro anni e le perdite su crediti non sono frequenti. Le attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi sulla base delle caratteristiche del credito, la dislocazione geografica, l'anzianità del credito, la scadenza e l'esistenza di precedenti difficoltà finanziarie. I crediti commerciali e gli altri crediti del Gruppo sono prevalentemente verso società industriali di produzione.

In alcuni casi la merce venduta è soggetta a clausola di riserva di proprietà in modo tale che, in caso di inadempienza del cliente, il Gruppo possa contare su una garanzia legale. Il Gruppo generalmente non richiede il rilascio di garanzie reali a fronte dei crediti commerciali. Ulteriori pratiche per ridurre l'incidenza di tale rischio sul Gruppo concorrono con le principali modalità e politiche di gestione del credito, di vendita e di pagamento praticate: oltre alle citate vendite con clausola di riserva di proprietà le vendite del Gruppo sono effettuate prevalentemente a fronte di lettere di credito con garanzie bancarie o con accensione di polizze assicurative sui crediti.

Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei di attività a fronte di perdite già sofferte che non sono state ancora identificate.

Si segnala che il Gruppo Itema ha prestato *fidejussioni* a favore di clienti per transazioni commerciali per Euro 2.063 migliaia, Euro 121 migliaia ed Euro 358 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si fornisce di seguito l'incidenza del primo, dei primi 2, 5 e 10 clienti rispetto ai crediti complessivi del Segmento *Weaving*:

<i>(In percentuale sui crediti commerciali)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Percentuale dei crediti verso il primo cliente sul totale dei crediti commerciali	5,1%	14,0%	4,8%
Percentuale dei crediti verso i primi due clienti sul totale dei crediti commerciali	9,6%	21,7%	8,8%
Percentuale dei crediti verso i primi cinque clienti sul totale dei crediti commerciali	18,9%	30,2%	17,6%
Percentuale dei crediti verso i primi dieci clienti sul totale dei crediti commerciali	28,4%	38,2%	26,7%

La tabella che segue evidenzia l'incidenza del primo, dei primi 2, dei primi 5 e dei primi 10 clienti rispetto ai crediti complessivi del Segmento *Industrial*:

<i>(In percentuale sui crediti commerciali)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Percentuale dei crediti verso il primo cliente sul totale dei crediti commerciali	20,8%	n.d.	n.d.
Percentuale dei crediti verso i primi due clienti sul totale dei crediti commerciali	35,3%	n.d.	n.d.
Percentuale dei crediti verso i primi cinque clienti sul totale dei crediti commerciali	60,6%	n.d.	n.d.
Percentuale dei crediti verso i primi dieci clienti sul totale dei crediti commerciali	71,0%	n.d.	n.d.

Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali", è pari a Euro 102.308 migliaia, Euro 85.502 migliaia ed Euro 75.581 rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti commerciali rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Debiti commerciali verso terzi	99.814	83.174	74.094
Debiti commerciali verso parti correlate	2.494	2.328	1.487
Totale	102.308	85.502	75.581

Al 31 dicembre 2017, l'incremento dei debiti commerciali verso terzi pari ad Euro 16.640 migliaia, confrontato con il saldo al 31 dicembre 2016, è principalmente riferibile per Euro 2.640 migliaia all'effetto Acquisizione Lamiflex e per la restante parte a politiche di pagamento adottate dal Gruppo Itema.

Al 31 dicembre 2016, l'incremento dei debiti commerciali verso terzi pari ad Euro 9.080 migliaia è principalmente riferibile a politiche di pagamento.

I debiti commerciali verso parti correlate pari ad Euro 2.494 migliaia, Euro 2.328 migliaia ed Euro 1.487 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferiscono principalmente rapporti di fornitura di beni e servizi tra la capogruppo IteMa S.p.A. e Geoenergia S.p.A., società collegata all'azionista S.E.R., nonché tra la capogruppo IteMa S.p.A. e la società Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A.. Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda al Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

La tabella seguente illustra la ripartizione per area geografica dei debiti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	2017	% sui debiti	2016	% sui debiti	2015	% sui debiti
Europa	82.696	80,8%	66.892	78,2%	53.346	70,6%
MEA	2.306	2,3%	3.129	3,7%	2.698	3,6%
America	2.375	2,3%	1.763	2,1%	3.990	5,3%
APAC	14.931	14,6%	13.718	16,0%	15.547	20,6%
Totale	102.308	100%	85.502	100%	75.581	100%

La tabella seguente illustra la ripartizione per valuta dei debiti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	2017	% sui debiti	2016	% sui debiti	2015	% sui debiti
Euro	86.154	84,2%	69.387	81,2%	61.117	80,9%
Franco Svizzero	3.935	3,8%	6.374	7,5%	4.651	6,2%
Dollaro USA	2.171	2,1%	1.058	1,2%	1.946	2,6%
Renminbi	9.553	9,3%	6.525	7,6%	5.282	7,0%
Yen Giapponese	380	0,4%	1.966	2,3%	2.412	3,2%
Altre Valute	116	0,1%	193	0,2%	173	0,2%
Totale	102.308	100%	85.502	100%	75.581	100%

La tabella seguente riporta i giorni medi di pagamento dei debiti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali	162	150	133
Indice di rotazione dei debiti commerciali	2,2	2,4	2,7

Tali indicatori alternativi di *performance* non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I giorni medi di pagamento sono stati calcolati moltiplicando per 360 giorni il rapporto tra i debiti commerciali e i costi per materie prime e materiali di consumo, costi per servizi e altri costi operativi.

L'indice di rotazione dei debiti commerciali è stato calcolato rapportando i costi per materie prime e materiali di consumo, costi per servizi e altri costi operativi ai debiti commerciali.

I giorni medi di pagamento dei debiti commerciali nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015 mostrano un costante incremento dovuto alle politiche di pagamento adottate dal Gruppo IteMa nel corso degli esercizi in esame.

Le seguenti tabelle illustrano la composizione dei debiti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>						
Composizione debiti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2017						
	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 180 gg	Scaduti oltre i 180 gg	Totale
Debiti commerciali	88.929	11.462	1.530	99	287	102.308
<i>Incidenza % sul totale</i>	86,9%	11,2%	1,5%	0,1%	0,3%	100,0%

Al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>						
Composizione debiti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2016						
	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 180 gg	Scaduti oltre i 180 gg	Totale
Debiti commerciali	66.022	10.798	8.289	46	347	85.502
<i>Incidenza % sul totale</i>	77,2%	12,6%	9,7%	0,1%	0,4%	100,0%

Al 31 dicembre 2015

<i>(In migliaia di Euro)</i>						
Composizione debiti commerciali per scadenza al 31 dicembre 2015						
	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31 e 90 gg	Scaduti tra 91 e 180 gg	Scaduti oltre i 180 gg	Totale
Debiti commerciali	62.892	9.945	2.075	80	588	75.581
<i>Incidenza % sul totale</i>	83,2%	13,2%	2,7%	0,1%	0,8%	100,0%

Nei periodi in esame la parte preponderante dello scaduto è concentrata nella fascia entro 30 giorni ed è riconducibile alle politiche di pagamento adottate dal Gruppo IteMa nel corso degli esercizi in esame. Lo scaduto nella fascia compresa tra 31 e 90 giorni è in parte riconducibile a ritardi nella ricezione dei documenti amministrativi e nella successiva gestione dei relativi pagamenti, tali situazioni, generalmente, non generano rischi connessi alle forniture poiché gestite nell'ambito delle relazioni con i fornitori. Si segnala che, con riferimento ai debiti commerciali scaduti, non sussistono rischi connessi a sospensioni o interruzioni di fornitura che possano compromettere l'operatività. Non si registrano debiti commerciali in contenzioso o per i quali sono state intraprese iniziative da parte dei fornitori.

Inoltre si segnala che non vi sono debiti commerciali garantiti rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La tabella che segue fornisce la concentrazione dei debiti del primo, dei primi 2, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 relativamente al Segmento *Weaving*:

<i>(In percentuale sui debiti commerciali)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Percentuale dei debiti verso il primo fornitore sul totale dei debiti commerciali	11,2%	9,3%	8,6%
Percentuale dei debiti verso i primi due fornitori sul totale dei debiti commerciali	17,2%	15,5%	15,3%
Percentuale dei debiti verso i primi cinque fornitori sul totale dei debiti commerciali	27,8%	25,1%	25,8%
Percentuale dei debiti verso i primi dieci fornitori sul totale dei debiti commerciali	38,6%	35,9%	35,0%

Si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 il primo fornitore è rappresentato dalla società Stäubli Faverges S.c.a..

La tabella che segue fornisce la concentrazione dei debiti del primo, dei primi 2, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 relativamente al Segmento *Industrial*:

<i>(In percentuale sui debiti commerciali)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Percentuale dei debiti verso il primo fornitore sul totale dei debiti commerciali	6,4%	n.d.	n.d.
Percentuale dei debiti verso i primi due fornitori sul totale dei debiti commerciali	11,7%	n.d.	n.d.
Percentuale dei debiti verso i primi cinque fornitori sul totale dei debiti commerciali	23,8%	n.d.	n.d.
Percentuale dei debiti verso i primi dieci fornitori sul totale dei debiti commerciali	38,2%	n.d.	n.d.

Altre passività correnti

La voce "Altre passività correnti" è pari a Euro 11.821 migliaia, Euro 9.795 migliaia ed Euro 10.544 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. La tabella seguente mostra la composizione degli altri debiti e passività correnti al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Debiti verso dipendenti	6.738	5.843	6.450
Debiti verso istituti di previdenza	1.823	1.505	1.441
Debiti tributari per IVA	150	32	296
Altri debiti tributari	1.083	830	911
Altri debiti	2.027	1.585	1.446
Totale	11.821	9.795	10.544

Al 31 dicembre 2017, l'incremento della voce pari ad Euro 2.026 migliaia è riferibile al Gruppo Lamiflex per Euro 979 migliaia.

La voce altri debiti comprende principalmente anticipi e caparre da clienti per garanzie e debiti verso dipendenti.

Altre attività correnti

La voce “Altre attività correnti” è pari a Euro 5.254 migliaia, Euro 4.799 migliaia ed Euro 7.612 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. La tabella seguente mostra la composizione degli altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Crediti verso erario per Iva	2.049	1.596	4.517
Altri crediti verso erario	248	248	95
Anticipi a fornitori di servizi	1.048	765	1.066
Altri crediti verso terzi	1.909	2.190	1.934
Totale	5.254	4.799	7.612

La voce altri crediti verso terzi comprende principalmente depositi cauzionali a fornitori, crediti per rimborso di dazi doganali della IteMa S.p.A. e altri crediti minori.

Attività e passività per imposte correnti

La voce “Attività e passività per imposte correnti” è pari a Euro 1.535 migliaia, Euro 4.525 migliaia ed Euro 3.294 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. La tabella seguente mostra la composizione delle attività e passività per imposte correnti al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Credito tributario Ires	880	1.281	1.978
Debiti tributari per Irap	(114)	–	–
Debiti tributari per imposte sul reddito	(2.301)	(5.806)	(5.272)
Totale	(1.535)	(4.525)	(3.294)

Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” è pari a Euro 105.482 migliaia, Euro 97.145 migliaia ed Euro 95.645 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per una descrizione dettagliata della composizione del patrimonio netto del Gruppo IteMa e della relativa movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.1, del presente Documento di Registrazione.

Indebitamento finanziario netto

Nella tabella seguente viene mostrata l'indebitamento finanziario netto del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni ESMA/2013/319:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Cassa	102.119	92.024	91.333
B. Altre disponibilità (Depositi bancari)	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	676	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	102.795	92.024	91.333
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti – quota corrente	(4.553)	(2.066)	(2.028)
H. Altre passività finanziarie correnti	(2.195)	(2.693)	(1.204)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(6.748)	(4.759)	(3.232)
<i>- di cui garantito</i>	<i>(4.311)</i>	<i>(4.759)</i>	<i>(3.232)</i>
J. Posizione finanziaria corrente netta (D+E+I)	96.047	87.265	88.101
K. Debiti verso banche per finanziamenti – quota non corrente	(25.542)	(9.325)	(11.415)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altre passività finanziarie non correnti	(13.914)	(3.893)	(5.076)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(39.456)	(13.218)	(16.491)
<i>- di cui garantito</i>	<i>(10.069)</i>	<i>(11.346)</i>	<i>(13.610)</i>
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	56.591	74.047	71.610

Per una descrizione dettagliata della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo IteMa al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, si veda il Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1. del presente Documento di Registrazione.

9.2 GESTIONE OPERATIVA DEL GRUPPO

Il Gruppo IteMa, con sede in val Seriana, uno dei principali distretti tessili italiani, è attivo sin dagli anni Sessanta nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine tessili, in particolare telai e parti di ricambio.

L'Emittente è a capo di un gruppo industriale che si articola in due aree di *business*, costituite dal settore della progettazione, produzione e commercializzazione di telai tessili, parti di ricambi e servizi integrati (*Weaving*) e dal settore dei materiali compositi (*Industrial*) costituito nel corso del 2017 a seguito dell'Acquisizione Lamiflex.

Il Segmento *Industrial* è frutto del progetto di crescita per linee esterne avviato nel corso del 2017, denominato "Progetto *Galaxy*", che si propone di realizzare acquisizioni di società sinergiche –produttrici di parti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili – con al contempo una quota considerevole di fatturato realizzata in settori diversi da quello meccano-tessile. La prima acquisizione realizzata nell'ambito di tale progetto è l'Acquisizione Lamiflex.

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo IteMa vanta una presenza capillare su scala globale, grazie alle diverse sedi e affiliate produttive, commerciali e di assistenza *post-vendita* di cui una parte relativa al Segmento *Weaving*, ubicate in Italia, Cina, Svizzera, India, Giappone, USA, Hong Kong e Dubai, e una parte relativa al segmento *Industrial*, di pertinenza di Lamiflex, di cui due ubicate rispettivamente a Ponte Nossola (BG) e una ad Hong Kong (Cina).

In particolare, il Gruppo dispone, per il Segmento *Weaving*, di due stabilimenti produttivi in Italia, ubicati rispettivamente a Colzate (BG) e a Vilminore di Scalve (BG), e di due stabilimenti produttivi siti oltre i confini nazionali, a Zuchwil (Svizzera) e a Shanghai (Cina), cui si aggiungono i due stabilimenti produttivi di Lamiflex ubicati a Ponte Nossola (BG).

Per maggiori dettagli sulle principali attività del Gruppo IteMa si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Registrazione.

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività del Gruppo IteMa

Sono di seguito brevemente riportati i principali fattori che hanno influenzato l'andamento economico del Gruppo IteMa, commentato in dettaglio nel successivo Paragrafo 9. 2.2 del presente Documento di Registrazione, nel corso dei periodi in esame.

Contesto macroeconomico e scenario di mercato

Negli esercizi in esame, l'economia mondiale ha registrato dei progressivi segnali di ripresa dalla crisi finanziaria che, a partire dal 2007, aveva investito sostanzialmente la maggior parte dei paesi industrializzati, e ha superato, senza particolari conseguenze, i timori sulle scelte elettorali negli Stati Uniti e referendarie nel Regno Unito e in Italia, ed il perdurare dei conflitti in Medio Oriente e degli attentati terroristici.

In particolare il mercato mondiale delle macchine tessili nel triennio in esame ha evidenziato una crescita. La tabella a seguire evidenzia un riepilogo in termini di valore della produzione dei dati storici registrati dal mercato, per il segmento delle macchine tessili (per maggiori informazioni sull'andamento del mercato di riferimento si rimanda al Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2. del presente Documento di Registrazione).

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2016	2017
Mercato	1.996,3	2.154,1	2.320,0

L'Emittente ha considerato, relativamente allo sviluppo del mercato globale delle macchine tessili, i dati consuntivi relativi agli esercizi 2015 e 2016 e il dato prospettico stimato relativo al 2017 riportati nella ricerca commissionata a Euromonitor.

Nel corso del triennio 2015-2017 il mercato globale delle macchine tessili (in termini di valore della produzione) ha registrato un CAGR pari al 7,8% mentre il CAGR realizzato dal Gruppo nel medesimo triennio 2015-2017 nel Segmento *Weaving* è risultato pari al 2,8%, penalizzato dalla contrazione dei ricavi registrata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, cui ha fatto seguito nel 2017 un incremento (rispetto al 2016) dell'8% conseguito grazie ad azioni

commerciali mirate e innovazioni di prodotto, superiore al tasso di crescita registrato dal mercato globale delle macchine tessili nel medesimo anno e pari al 7,7% (quest'ultimo calcolato come variazione tra il dato consuntivo 2016 e il dato atteso 2017 relativi alle vendite di mercato, secondo stime Euromonitor).

Dal punto di vista delle aree geografiche, il Gruppo ha registrato risultati in crescita soprattutto nell'area MEA (Africa e *Middle East*) registrando un CAGR del Segmento *Weaving*, nel triennio in esame, pari al 33,9%.

La tabella che segue espone i ricavi per aree geografia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						CAGR
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi	
Europa	70.750	23,6%	56.876	21,4%	53.541	19,7%	15,0%
- di cui Italia	31.139	10,4%	27.527	10,4%	19.393	7,1%	26,7%
MEA	78.895	26,3%	54.615	20,5%	43.798	16,1%	34,2%
America	33.845	11,3%	39.068	14,7%	38.066	14,0%	-5,7%
APAC	116.086	38,8%	115.291	43,4%	136.253	50,2%	-7,7%
Totale	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.658	100,0%	5,0%

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi *Weaving* suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						CAGR
	2017	%(*)	2016	%(*)	2015	%(*)	
Europa	60.950	21,20%	56.876	21,40%	53.541	19,70%	6,7%
MEA	78.529	27,40%	54.615	20,50%	43.798	16,10%	33,9%
America	33.246	11,60%	39.068	14,70%	38.066	14,00%	-6,5%
APAC	114.178	39,80%	115.290	43,40%	136.253	50,20%	-8,5%
Totale	286.903	100,0%	265.850	100,0%	271.659	100,0%	2,8%

(*) in percentuale sul totale ricavi *Weaving*

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi *Industrial* suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	%(*)	2016	%(*)	2015	%(*)
Europa	9.800	77,3%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MEA	366	2,9%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
America	599	4,7%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
APAC	1.908	15,1%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Totale	12.673	100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

(*) in percentuale sul totale ricavi *Industrial*

Esposizione al rischio di cambio

Il Gruppo Itema opera in diversi mercati a livello mondiale, pertanto è naturalmente esposto ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio. Il rischio di variazione dei tassi di cambio al quale è esposto il Gruppo ha diversa natura, ossia:

- rischio di cambio di natura economico-competitiva, derivante dal fatto che il Gruppo ha una struttura organizzativa e produttiva basata principalmente in valuta Euro (e in misura minore Franco svizzero e Renminbi cinese relativamente agli stabilimenti produttivi ubicati in Svizzera e Cina) pur operando in un mercato tradizionalmente esposto ad altre valute. Pertanto, le oscillazioni dei tassi di cambio potrebbero influenzare la competitività del Gruppo nei vari Paesi;
- rischio di cambio di natura transattiva, derivante dalle vendite dirette/indirette al cliente finale a un prezzo denominato in una valuta diversa dalla valuta di riferimento funzionale del Gruppo;
- rischio di cambio di natura traslativa, derivante dal fatto che l'Emittente predispone i propri bilanci consolidati in Euro e, pertanto, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo significativo sia i risultati del Gruppo, sia l'indebitamento finanziario netto consolidato, sia il patrimonio netto consolidato, come espressi in Euro nei bilanci consolidati dell'Emittente.

Più precisamente il Gruppo opera su mercati internazionali attraverso società produttive e commerciali localizzate in Paesi che utilizzano valute diverse dall'Euro quali Franco svizzero, Yen, Dollaro statunitense, Renminbi, Rupia, Dollaro di Hong Kong e Dirham ed è pertanto esposto al rischio derivante dalla fluttuazione nei tassi di cambio tra le diverse divise e alla relativa parità dei poteri di acquisto nei confronti dell'Euro. In particolare l'Emittente è principalmente esposto alle fluttuazioni del Dollaro statunitense, del Renminbi, dello Yen e del Franco svizzero.

Al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio, nonché di minimizzare le esposizioni complessive ed i costi di copertura, la gestione del rischio suddetto risulta accentrata in capo a Itema S.p.A. in qualità di capogruppo. Negli ultimi anni il Gruppo ha inoltre implementato la propria *policy* per la copertura del rischio di cambio, mediante nuove forme di copertura più confacenti alle dinamiche del *business*. In particolare, il Gruppo effettua coperture dei tassi di cambio attraverso l'accensione di finanziamenti da parte delle società controllate direttamente in valuta estera e mediante acquisti e vendite a termine di valuta. Qualora ciò sia ritenuto opportuno, il Gruppo adotta anche forme di copertura *ad hoc* per le operazioni espresse in valuta estera.

La tabella che segue espone i ricavi per valuta negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% su ricavi	2016	% su ricavi	2015	% su ricavi
EUR	218.694	73,0%	196.717	74,0%	175.121	64,5%
USD	23.853	8,0%	23.493	8,8%	38.189	14,1%
CHF	11.044	3,7%	16.059	6,0%	13.135	4,8%
CNY	30.371	10,1%	14.841	5,6%	28.940	10,7%
GBP	1.067	0,4%	1.152	0,4%	1.435	0,5%
JPY	14.125	4,7%	13.194	5,0%	14.349	5,3%
INR	349	0,1%	392	0,1%	489	0,2%
HKD	71	0,0%	2	0,0%	2	0,0%
Totale	299.576	100%	265.850	100%	271.659	100%

La tabella che segue espone i costi per valuta negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% su costi	2016	% su costi	2015	% su costi
EUR	210.605	75,6%	151.756	61,6%	137.378	54,0%
CHF	25.214	9,1%	58.519	23,8%	59.671	23,5%
CNY	27.161	9,8%	18.886	7,7%	33.419	13,1%
USD	6.819	2,4%	6.404	2,6%	6.670	2,6%
JPY	6.353	2,3%	5.775	2,3%	6.975	2,7%
INR	1.442	0,5%	1.401	0,6%	1.440	0,6%
AED	647	0,2%	240	0,1%	-	0,0%
HKD	211	0,1%	3.400	1,4%	8.707	3,4%
Totale	278.451	100,0%	246.380	100,0%	254.260	100,0%

Con riferimento al periodo in esame il Gruppo ha registrato utili e perdite su cambi come di seguito riportato:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Utili su cambi	2.657	0,9%	1.555	0,6%	9.045	3,3%
Perdite su cambi	(2.117)	-0,7%	(1.874)	-0,7%	(7.320)	-2,7%
Totale	540	0,2%	(319)	-0,1%	1.725	0,6%

Si evidenzia che con riferimento al periodo in esame gli effetti dell'esposizione alle oscillazioni delle valute sul risultato operativo lordo del Gruppo Itema risulta non significativo, in quanto gli effetti sui ricavi sono stati sostanzialmente compensati dagli effetti sui relativi costi.

Nella tabella di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi, altri proventi e dei costi operativi (ossia di tutti i costi inclusi all'interno del risultato operativo lordo) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In %)	Esercizio chiuso al					
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Ricavi	Costi operativi	Ricavi	Costi operativi	Ricavi	Costi operativi
Euro	73%	76%	74%	62%	64%	54%
Hong Kong Dollar	0%	0%	0%	1%	0%	3%
Franco svizzero	4%	9%	6%	24%	5%	23%
Renminbi cinese	10%	10%	6%	7%	11%	13%
Dollaro americano	8%	2%	9%	3%	14%	3%
Yen Giapponese	5%	2%	5%	2%	5%	3%
Sterlina britannica	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Rupia Indiana	0%	1%	0%	1%	0%	1%
Dirham degli Emirati Arabi Uniti	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Altre valute minori	0%	1%	1%	1%	1%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività sul risultato operativo derivante da una variazione del tasso di cambio dell'Euro rispetto alle valute sotto elencate pari al 5% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 (a segno positivo corrisponde un apprezzamento, a segno negativo un deprezzamento dell'Euro):

(In migliaia di Euro)	Impatti sul risultato operativo lordo					
	Esercizio chiuso al					
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	+5%	-5%	+5%	-5%	+5%	-5%
CHF	(626)	626	(2.109)	2.109	(2.241)	2.241
CNY	162	(162)	(170)	170	(216)	216
USD	854	(854)	857	(857)	1.578	(1.578)
JPY	389	(389)	371	(371)	369	(369)
HKD	(7)	7	(169)	169	(413)	413

Attività di trading di macchine spinning

Il Gruppo, tramite la controllata IteMa Asia, svolge l'attività di pura rivendita di macchine per la filatura e roccatrici (*spinning*) per conto di Savio.

In base agli accordi commerciali in sede di cessione del Gruppo Savio a terzi, avvenuta nel corso del 2011, il Gruppo IteMa ha continuato a svolgere attività di pura commercializzazione, in qualità di distributore, delle macchine *spinning* prodotte dal Gruppo Savio tramite la propria controllata IteMa Asia quale punto di accesso al mercato asiatico, e cinese in particolare.

In base agli ulteriori accordi intervenuti fra IteMa Asia ed il Gruppo Savio, tale attività cesserà a far data dal 30 giugno 2018.

La contribuzione di tale attività all'EBITDA del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è stata negativa e pari rispettivamente ad Euro 1.070 migliaia, Euro 1.079 migliaia ed Euro 3.081 migliaia e risulta dal differenziale esistente tra il prezzo di vendita al cliente finale delle macchine *spinning* del Gruppo Savio e la somma dei costi d'acquisto delle macchine e dei costi commerciali sostenuti dalla stessa IteMa Asia per la loro commercializzazione.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, tale contribuzione negativa è stata compensata dalla gestione finanziaria che, grazie al riacquisto del proprio debito ad un valore inferiore al nominale, ha consentito di generare proventi finanziari netti tali da compensare la contribuzione negativa a livello di EBITDA e di portare i risultati di tale attività di pura commercializzazione ad un sostanziale pareggio.

Si riporta infine che l'attività di commercializzazione delle macchine *spinning* da parte del Gruppo IteMa, in base alle previsioni dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", è esposto su base netta (ricavi di vendita meno costi d'acquisto e commerciali) nella voce "costi per servizi" in relazione al ruolo di "distributore" svolto dal Gruppo IteMa in tali transazioni.

Acquisizione Lamiflex

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo IteMa ha completato l'operazione di acquisizione del 61% di Lamiflex avvenuta in data 28 aprile 2017, con effetto dal 30 aprile 2017. Alla data di Acquisizione, Lamiflex possedeva interamente Lamiflex Composites S.r.l.. Inoltre, nell'ambito delle pattuizioni contenute nel "Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza" i soci Lamiflex si sono impegnati a che Lamiflex acquisisse il 60,2% del capitale di Lamiflex Asia, detenuto dagli stessi soci Lamiflex. Il trasferimento della partecipazione del 60,2% di Lamiflex Asia a Lamiflex è avvenuto il 1 agosto 2017. Per maggiori dettagli sull'Acquisizione e sul "Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza" si rimanda rispettivamente al Capitolo 5, Paragrafo 5.1 e al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.3 del presente Documento di Registrazione.

Gli effetti dell'Acquisizione Lamiflex sui dati economici al 31 dicembre 2017 sono indicati nella tabella che segue:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Ricavi	12.673
Risultato operativo lordo	3.592
Proventi finanziari	32
Oneri finanziari	(202)
Totale proventi (oneri) finanziari	(170)
Risultato ante imposte	2.847
Imposte sul reddito	(560)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.287

9.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo Itema negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Nella tabella seguente sono riportati i dati economici consolidati del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Ricavi	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.659	100,0%
Altri proventi	3.124	1,0%	2.585	1,0%	4.114	1,5%
Variazioni rimanenze	(2.639)	-0,9%	(1.085)	-0,4%	(3.328)	-1,2%
Costo per materie prime e materiali di consumo	(164.711)	-55,0%	(145.675)	-54,8%	(144.702)	-53,3%
Costi per servizi	(60.036)	-20,0%	(57.109)	-21,5%	(56.976)	-21,0%
Costi del lavoro	(50.072)	-16,7%	(42.558)	-16,0%	(48.498)	-17,9%
Capitalizzazioni interne	2.047	0,7%	2.108	0,8%	1.877	0,7%
Altri costi operativi	(3.040)	-1,0%	(2.061)	-0,8%	(2.633)	-1,0%
Risultato operativo lordo	24.249	8,1%	22.055	8,3%	21.513	7,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(6.945)	-2,3%	(5.806)	-2,2%	(5.399)	-2,0%
Risultato operativo netto	17.304	5,8%	16.249	6,1%	16.114	5,9%
Proventi finanziari	8.346	2,8%	6.584	2,5%	18.049	6,6%
Oneri finanziari	(4.331)	-1,4%	(3.663)	-1,4%	(10.425)	-3,8%
Totale proventi (oneri) finanziari	4.015	1,3%	2.921	1,1%	7.624	2,8%
Risultato ante imposte	21.319	7,1%	19.170	7,2%	23.738	8,7%
Imposte correnti	(3.840)	-1,3%	(6.354)	-2,4%	(6.012)	-2,2%
Imposte differite	(462)	-0,2%	5.794	2,2%	(3)	0,0%
Imposte sul reddito	(4.302)	-1,4%	(560)	-0,2%	(6.015)	-2,2%
Utile (perdita) dell'esercizio	17.017	5,7%	18.610	7,0%	17.723	6,5%
Attribuibile a:						
Quota di pertinenza delle minoranze	58	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Quota di pertinenza degli azionisti della controllante	16.959	5,7%	18.610	7,0%	17.723	6,5%

Per valutare l'andamento del Gruppo, il *management* dell'Emittente monitora, tra l'altro, l'E-BITDA e l'EBITDA *adjusted*, evidenziati nelle seguenti tabelle per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
EBITDA	24.249	22.055	21.513
<i>EBITDA margin</i>	8,1%	8,3%	7,9%
EBITDA adjusted	26.428	20.280	24.594
<i>EBITDA adjusted margin</i>	8,8%	7,6%	9,1%

Si riepiloga di seguito l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del *Weaving* e *Industrial*:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2017		2016	2015
	<i>Weaving</i>	<i>Industrial</i>	<i>Weaving</i>	<i>Weaving</i>
EBITDA	20.657	3.592	22.055	21.513
<i>EBITDA margin</i>	7,2%	28,3%	8,3%	7,9%
EBITDA <i>adjusted</i>	22.836	3.592	20.280	24.594
<i>EBITDA <i>adjusted margin</i></i>	8,0%	28,3%	7,6%	9,1%

L'EBITDA, l'EBITDA *margin*, l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* sono indicatori alternativi di *performance*, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del presente Documento di Registrazione.

Per le modalità di determinazione dell'EBITDA e dell'EBITDA *adjusted*, si vedano i successivi Paragrafi del presente Capitolo.

Di seguito sono commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per segmento per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
<i>Weaving</i>	286.903	95,8%	265.850	100,0%	271.659	100,0%
<i>Industrial</i>	12.673	4,2%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Totale	299.576	100%	265.850	100,0%	271.659	100,0%

Come evidenziato nella tabella che precede, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Lamiflex, il Gruppo IteMa ha introdotto la linea di *business* denominata *Industrial*, che incorpora unicamente i ricavi generati dal Gruppo Lamiflex dalla data di efficacia dell'Acquisizione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 i ricavi aumentano di Euro 33.726 migliaia, da Euro 265.850 migliaia del 31 dicembre 2016 ad Euro 299.576 migliaia del 31 dicembre 2017. Tale incremento è riferibile per Euro 21.053 migliaia al *Weaving* principalmente per effetto di un incremento dei volumi e per Euro 12.673 migliaia all'Acquisizione Lamiflex.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, i ricavi diminuiscono di Euro 5.809 migliaia, da Euro 271.659 migliaia del 31 dicembre 2015 ad Euro 265.850 migliaia del 31 dicembre 2016, per effetto principalmente della riduzione dei volumi di vendita.

I ricavi complessivi nel triennio in esame registrano un CAGR pari al 5,0%, mentre i ricavi del Segmento *Weaving* registrano un CAGR pari al 2,8%.

La dinamica dei ricavi realizzati dal Gruppo non è inficiata da significativi fenomeni di stagionalità.

Ricavi per area geografica

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi	CAGR
Europa	70.750	23,6%	56.876	21,4%	53.541	19,7%	15,0%
- di cui Italia	31.139	10,4%	27.527	10,4%	19.393	7,1%	26,7%
MEA	78.895	26,3%	54.615	20,5%	43.798	16,1%	34,2%
America	33.845	11,3%	39.068	14,7%	38.066	14,0%	-5,7%
APAC	116.086	38,8%	115.291	43,4%	136.253	50,2%	-7,7%
Totale	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.658	100,0%	5,0%

Come evidenziato nella tabella che precede, con riferimento al triennio in esame, l'area *Extra UE* ha rappresentato più del 75% dei ricavi complessivi del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi *Weaving* suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						
	2017	%(*)	2016	%(*)	2015	%(*)	CAGR
Europa	60.950	21,20%	56.876	21,40%	53.541	19,70%	6,7%
MEA	78.529	27,40%	54.615	20,50%	43.798	16,10%	33,9%
America	33.246	11,60%	39.068	14,70%	38.066	14,00%	-6,5%
APAC	114.178	39,80%	115.290	43,40%	136.253	50,20%	-8,5%
Totale	286.903	100,0%	265.850	100,0%	271.659	100,0%	2,8%

(*) in percentuale sul totale ricavi *Weaving*

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi *Industrial* suddivisi per le principali aree geografiche in cui opera il Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						
	2017	%(*)	2016	%(*)	2015	%(*)	
Europa	9.800	77,3%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
MEA	366	2,9%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
America	599	4,7%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
APAC	1.908	15,1%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Totale	12.673	100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

(*) in percentuale sul totale ricavi *Industrial*

Ricavi realizzati in Europa

I ricavi realizzati in Europa ammontano ad Euro 70.750 migliaia, Euro 56.876 migliaia, ed Euro 53.541 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, pari nell'ordine al 23,6%, 21,4% e 19,7% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo e con un CAGR nel triennio in esame pari al 15%.

Tra questi i ricavi realizzati in Italia ammontano ad Euro 31.139 migliaia, Euro 27.527 migliaia ed Euro 19.393 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, pari nell'ordine al 10,4%, 10,4% e 7,1% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo e con un CAGR nel triennio in esame pari al 26,7%.

Al 31 dicembre 2017 l'incidenza dei ricavi del *Weaving* e *Industrial* sul totale dei ricavi realizzati in Europa è pari rispettivamente al 86,1% e 13,9%.

I ricavi *Weaving* realizzati in Europa ammontano ad Euro 60.950 migliaia, Euro 56.876 migliaia, ed Euro 53.541 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, pari nell'ordine al 21,2%, 21,4% e 19,7% dei ricavi complessivi *Weaving* registrati nello stesso periodo e con un CAGR nel triennio in esame pari al 6,7%.

Ricavi realizzati nell'area MEA

I ricavi realizzati nell'area MEA ammontano ad Euro 78.895 migliaia, Euro 54.615 migliaia, ed Euro 43.798 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, pari nell'ordine al 26,3%, 20,5% e 16,1% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo e con un CAGR nel triennio in esame pari al 34,2%.

Al 31 dicembre 2017 l'incidenza dei ricavi del *Weaving* e *Industrial* sul totale dei ricavi realizzati nell'area MEA è pari rispettivamente al 99,5% e 0,5%.

I ricavi *Weaving* realizzati nell'area MEA ammontano ad Euro 78.529 migliaia, Euro 54.615 migliaia, ed Euro 43.798 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, pari nell'ordine al 27,4%, 20,5% e 16,1% dei ricavi complessivi *Weaving* registrati nello stesso periodo e con un CAGR nel triennio in esame pari al 33,9%.

Ricavi realizzati nell'area America

I ricavi realizzati nell'area America ammontano ad Euro 33.845 migliaia, Euro 39.068 migliaia, ed Euro 38.066 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, pari nell'ordine al 11,3%, 14,7%, e 14,0% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo e con un CAGR negativo nel triennio in esame pari al 5,7%.

Al 31 dicembre 2017 l'incidenza dei ricavi del *Weaving* e *Industrial* sul totale dei ricavi realizzati nell'area America è pari rispettivamente al 98,2% e 1,8%.

I ricavi *Weaving* realizzati nell'area America ammontano ad Euro 33.246 migliaia, Euro 39.068 migliaia, ed Euro 38.066 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017,

2016 e 2015, pari nell'ordine al 11,6%, 14,7%, e 14,0% dei ricavi complessivi *Weaving* registrati nello stesso periodo e con un CAGR negativo nel triennio in esame pari al 6,5%.

Ricavi realizzati nell'area APAC

I ricavi realizzati nell'area APAC ammontano ad Euro 116.086 migliaia, Euro 115.291 migliaia, ed Euro 136.254 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, pari nell'ordine al 38,8%, 43,4%, e 50,2% dei ricavi complessivi registrati nello stesso periodo e con un CAGR negativo nel triennio in esame pari al 7,7%.

Al 31 dicembre 2017 l'incidenza dei ricavi del *Weaving* e *Industrial* sul totale dei ricavi realizzati dell'area APAC è pari rispettivamente al 98,4% e 1,6%.

I ricavi *Weaving* realizzati nell'area APAC ammontano ad Euro 114.178 migliaia, Euro 115.291 migliaia, ed Euro 136.254 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, pari nell'ordine al 39,8%, 43,4%, e 50,2% dei ricavi complessivi *Weaving* registrati nello stesso periodo e con un CAGR negativo nel triennio in esame pari al 8,5%.

Concentrazione clienti

La tabella che segue fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, 5 e 10 clienti rispetto ai ricavi complessivi del Segmento *Weaving* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Primo cliente	1,7%	2,0%	1,9%
Primi 2 clienti	3,3%	4,0%	3,6%
Primi 5 clienti	6,2%	7,7%	8,5%
Primi 10 clienti	9,7%	12,5%	14,3%

La tabella che segue fornisce la concentrazione del primo, dei primi 2, 5 e 10 clienti rispetto ai ricavi complessivi del Segmento *Industrial* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Primo cliente	24,3%	-	-
Primi 2 clienti	41,4%	-	-
Primi 5 clienti	58,7%	-	-
Primi 10 clienti	69,2%	-	-

Altri proventi

Di seguito viene fornita la composizione della voce “Altri proventi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Plusvalenze da cessioni immobili, impianti e macchinari	186	0,1%	111	0,0%	26	0,0%
Altri proventi	2.938	1,0%	2.473	0,9%	4.085	1,5%
Contributi in c/esercizio e in c/capitale	–	0,0%	1	0,0%	3	0,0%
Totale	3.124	1,0%	2.585	1,0%	4.114	1,5%

2017 vs 2016

La voce “Altri proventi” si incrementa di Euro 539 migliaia, da Euro 2.585 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 3.124 migliaia nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

La sottovoce altri proventi comprende principalmente proventi fiscali della Itema Switzerland, rilascio di fondi da parte della controllata svizzera, rimborso di dazi doganali e danni a favore della Itema S.p.A. e riaddebiti vari da parte della capogruppo alla Noecha S.r.l e a fornitori.

2016 vs 2015

La voce “Altri proventi” si riduce di Euro 1.529 migliaia, da Euro 4.114 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 2.585 migliaia nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2016. La variazione è principalmente dovuta alla riduzione degli altri proventi pari a Euro 1.612 migliaia.

La sottovoce altri proventi al 31 dicembre 2016, comprende principalmente il rilascio di fondi da parte della Itema S.p.A. e sopravvenienze riferibili alla controllata Itema Asia.

La sottovoce altri proventi al 31 dicembre 2015, si riferisce principalmente alla Itema S.p.A. e comprende il rilascio di fondi, proventi fiscali e contributi vari.

Costi per materie prime e materiali di consumo

Di seguito viene fornita la composizione della voce “Costi per materie prime” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Acquisto materie prime e sussidiarie	152.513	50,9%	137.412	51,7%	132.524	48,8%
Acquisto prodotti finiti e merci	6.546	2,2%	3.395	1,3%	7.193	2,6%
Acquisto materiali di consumo	4.794	1,6%	3.783	1,4%	4.025	1,5%
Acquisti vari	858	0,3%	1.085	0,4%	960	0,4%
Totale	164.711	55,0%	145.675	54,8%	144.702	53,3%

Come si evince dalla tabella che precede l'incidenza del costo per l'acquisto di materie prime e sussidiarie sul totale del costo per materie prime e materiali di consumo è pari al 92,6%, 94,3% e 91,6% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

2017 vs 2016

La voce “Costi per materie prime e materiali di consumo” si incrementa di Euro 19.036 migliaia da Euro 145.675 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 164.711 migliaia nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. La variazione è riferibile per Euro 4.043 migliaia all'effetto dell'Acquisizione Lamiflex e per Euro 14.993 migliaia all'effetto dell'incremento dei volumi di vendita del Segmento *Weaving*.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, i costi per materie e materiali di consumo, nel biennio 2016-2017, passano dal 54,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 55,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

Nel corso del biennio in esame, la voce “Costi per materie prime e materiali di consumo” aumenta di Euro 973 migliaia da Euro 144.702 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 145.675 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, i costi per materie e materiali di consumo, nel biennio 2015-2016, passano dal 53,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 54,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Costi per servizi

Di seguito viene fornita la composizione della voce “Costi per servizi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Lavorazioni esterne	22.750	7,6%	20.794	7,8%	17.683	6,5%
Utenze	2.212	0,7%	2.194	0,8%	2.342	0,9%
Manutenzioni	2.076	0,7%	1.850	0,7%	1.680	0,6%
Consulenze tecniche e servizi industriali vari	2.802	0,9%	1.718	0,6%	1.734	0,6%
Costi accessori di acquisto	1.488	0,5%	1.674	0,6%	1.533	0,6%
Assicurazioni	1.187	0,4%	681	0,3%	762	0,3%
Provvigioni passive	4.263	1,4%	3.945	1,5%	3.490	1,3%
Costi accessori di vendita	5.104	1,7%	4.885	1,8%	8.178	3,0%
Pubblicità	360	0,1%	226	0,1%	286	0,1%
Mostre e fiere	646	0,2%	1.704	0,6%	1.354	0,5%
Accantonamento/utilizzo fondo indennità di clientela	(18)	0,0%	23	0,0%	372	0,1%
Servizi vari commerciali	8.535	2,8%	8.785	3,3%	9.324	3,4%
Costi generali e amministrativi	4.478	1,5%	3.971	1,5%	3.437	1,3%
Affitti e locazioni passive	4.153	1,4%	4.659	1,8%	4.801	1,8%
Totale	60.036	20,0%	57.109	21,5%	56.976	21,0%

2017 vs 2016

La voce “Costi per servizi” si incrementa di Euro 2.927 migliaia da Euro 57.109 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 60.036 migliaia nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. La variazione è riferibile per Euro 2.361 migliaia all’effetto dell’Acquisizione Lamiflex e principalmente riferibile alle voci lavorazione esterne per Euro 501 migliaia, affitti e locazione passive per Euro 304 migliaia, costi generali e amministrativi per Euro 255 migliaia, manutenzioni industriali ordinarie per Euro 346 migliaia.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, i “Costi per servizi” registrano un decremento nel biennio 2016-2017, passando dal 21,5% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 20,0% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

La voce “Costi per servizi” aumenta di Euro 133 migliaia, da Euro 56.976 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ad Euro 57.109 migliaia nel 2016. Tali costi sono sostanzialmente in linea con il precedente anno con alcune variazioni riconducibili ai seguenti principali effetti:

- riduzione di Euro 3.293 migliaia registrata dai costi accessori di vendita che passano da Euro 8.178 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 4.885 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;

- incremento di Euro 3.111 migliaia registrato dai costi di lavorazioni esterne che passano da Euro 17.683 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 20.794 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per effetto dell'incremento dell'esternalizzazione di alcune fasi di lavorazione a basso valore.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, i "Costi per servizi" registrano un incremento nel biennio 2015-2016, passando dal 21,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 21,5% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Negli esercizi in esame la voce costi accessori alla vendita passa da Euro 8.178 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ad Euro 4.885 migliaia ed Euro 5.104 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2016 e 2017. Tale riduzione è principalmente imputabile alla riduzione dell'attività di *trading* svolta da Itema Asia con Savio Macchine Tessili S.p.A., come meglio descritto in precedenza.

Costi del lavoro

Di seguito viene fornita la composizione della voce "Costi del lavoro" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Compensi amministratori	1.344	0,4%	1.378	0,5%	1.195	0,4%
Salari e stipendi	37.421	12,5%	33.609	12,6%	35.111	12,9%
Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali	8.793	2,9%	4.543	1,7%	9.592	3,5%
Altri costi	2.514	0,8%	3.028	1,1%	2.600	1,0%
Totale	50.072	16,7%	42.558	16,0%	48.498	17,9%

La voce altri costi comprende principalmente il costo sostenuto dalla capogruppo Itema S.p.A. per l'impiego di lavoratori interinali.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero medio di dirigenti, quadri, impiegati, e operai complessivamente presenti nel Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Dirigenti	19	16	17
Impiegati e quadri	370	327	326
Operai	494	445	450
Totale	882	788	793

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero complessivo di dirigenti, quadri, impiegati, e operai complessivamente presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Dirigenti	20	15	17
Impiegati e quadri	379	326	328
Operai	509	441	449
Totale	908	782	794

2017 vs 2016

La voce "Costo del lavoro" registra un incremento pari ad Euro 7.514 migliaia, da Euro 42.558 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 50.072 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 principalmente a seguito:

- all'incremento per Euro 3.812 migliaia della voce "Salari e stipendi" da Euro 33.609 migliaia a Euro 37.421 migliaia, principalmente dovuta all'incremento del numero medio della forza lavoro di 94 unità, da 788 collaboratori nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a 882 collaboratori nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Al 31 dicembre 2017 il numero puntuale dei collaboratori ammonta a 908 unità (782 unità al 31 dicembre 2016), di cui 104 unità dipendenti del Gruppo Lamiflex;
- dell'incremento per Euro 4.250 migliaia della voce "Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali" principalmente dovuto al fatto che il saldo al 31 dicembre 2016 comprendeva un provento, pari ad Euro 4.526 migliaia, relativo alle prestazioni di lavoro di esercizi precedenti rilevate a seguito della variazione dei *conversion rates* (tassi di conversione utilizzati per determinare la quota annuale del trattamento pensionistico spettante ad ogni lavoratore) applicati ai piani pensionistici della controllata Itema Switzerland;
- del decremento per Euro 514 migliaia della voce "Altri costi", da Euro 3.028 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 2.514 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- del decremento per Euro 34 migliaia della voce "Compensi amministratori", da Euro 1.378 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 1.344 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Tra i costi del lavoro, quelli riferibili al Gruppo Lamiflex ammontano a Euro 3.557 migliaia al 31 dicembre 2017.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi i "Costi del lavoro" passano da 16% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a 16,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

La voce “Costi del lavoro” si riduce di Euro 5.940 migliaia, da Euro 48.498 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 42.558 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 principalmente a seguito:

- della riduzione per Euro 5.049 migliaia della voce “Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali” principalmente per l’effetto positivo di Euro 4.526 migliaia relativo al provento connesso alle prestazioni di lavoro di esercizi precedenti rilevate a seguito della variazione nel valore attuale dell’obbligazione per piani a benefici definiti risultante da una modifica apportata ai piani pensionistici di Itema Switzerland inerente ai *conversion rates* (tassi di conversione utilizzati per determinare la quota annuale del trattamento pensionistico spettante ad ogni lavoratore);
- della riduzione per Euro 1.502 migliaia della voce “Salari e stipendi” da Euro 35.111 migliaia a Euro 33.609 migliaia, principalmente dovuta alla riduzione della numerosità media della forza lavoro di 5 unità, da 793 collaboratori nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a 788 collaboratori nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, e al minor ricorso a contratti di lavoro interinale;
- dell’incremento per Euro 428 migliaia della voce “Altri costi”, da Euro 2.600 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 3.028 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- dell’incremento per Euro 183 migliaia della voce “Compensi amministratori”, da Euro 1.195 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 1.378 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi i “Costi del lavoro” passano da 17,9% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a 16,0% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Capitalizzazioni interne

Di seguito viene riepilogata la voce “Capitalizzazioni interne” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Capitalizzazioni interne	2.047	0,7%	2.108	0,8%	1.877	0,7%
Totale	2.047	0,7%	2.108	0,8%	1.877	0,7%

2017 vs 2016

La voce capitalizzazioni interne registra un decremento pari a Euro 61 migliaia, da Euro 2.108 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 2.047 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La voce comprende:

- la capitalizzazione dei costi sostenuti per costruzioni interne di immobilizzazioni materiali per Euro 234 migliaia;
- costi di sviluppo di nuovi telai per Euro 1.813 migliaia.

2016 vs 2015

La voce capitalizzazioni interne registra un incremento pari a Euro 231 migliaia, da Euro 1.877 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 2.108 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La voce comprende:

- la capitalizzazione dei costi sostenuti per costruzioni interne di immobilizzazioni materiali per Euro 259 migliaia ed Euro 346 migliaia rispettivamente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2015;
- costi di sviluppo di nuovi telai per Euro 1.849 migliaia ed Euro 1.531 migliaia rispettivamente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2015.

Altri costi operativi

Di seguito viene fornita la composizione della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Svalutazioni e perdite su crediti	273	0,1%	–	0,0%	110	0,0%
Accantonamenti/utilizzi fondi	224	0,1%	–	0,0%	286	0,1%
Imposte e tasse – non sul reddito	449	0,1%	448	0,2%	512	0,2%
Minusvalenze da cessioni immobili, impianti e macchinari	55	0,0%	28	0,0%	34	0,0%
Altri costi correnti di gestione	2.039	0,7%	1.585	0,6%	1.691	0,6%
Totale	3.040	1,0%	2.061	0,8%	2.633	1,0%

La voce altri costi correnti di gestione comprende principalmente i costi sostenuti dal Gruppo per forniture ufficio, spese per trasferte, erogazioni liberali, contributi associativi per le organizzazioni di settore, spese di rappresentanza e altri costi di gestione degli uffici commerciali esteri.

2017 vs 2016

La voce "Altri costi operativi" ammonta a Euro 3.040 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, registrando un incremento pari ad Euro 979 migliaia rispetto agli Euro 2.061 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, gli "Altri costi operativi" rimangono sostanzialmente in linea nel biennio 2016-2017, passando dallo 0,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 allo 1,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

La voce "Altri costi operativi" ammonta a Euro 2.061 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.633 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, registrando un decremento pari ad Euro 572 migliaia.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, gli “Altri costi operativi” rimangono sostanzialmente in linea nel biennio 2015-2016, passando dallo 1,0% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 allo 0,8% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Risultato operativo lordo, EBITDA, EBITDA adjusted

Si riepiloga di seguito il risultato operativo lordo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Risultato operativo lordo	24.249	22.055	21.513

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, il risultato operativo lordo è pari all’8,1%, all’8,3% e al 7,9% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Il Gruppo ha identificato l’EBITDA, l’EBITDA *margin*, l’EBITDA *adjusted* e l’EBITDA *adjusted margin* come indicatori economici per monitorare l’andamento economico del Gruppo, alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile sull’informativa finanziaria.

L’EBITDA, l’EBITDA *margin*, l’EBITDA *adjusted* e l’EBITDA *adjusted margin* sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell’Emittente per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo. Gli indicatori sopra riportati non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Il Gruppo definisce l’EBITDA come l’utile (perdita) dell’esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell’esercizio, (ii) ammortamenti e svalutazioni, (iii) componenti finanziarie.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione tra l’utile dell’esercizio e l’EBITDA e la modalità di determinazione dell’EBITDA *margin*:

(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Utile (perdita) dell’esercizio	17.017	18.610	17.723
Imposte sul reddito dell’esercizio (*)	4.302	560	6.015
Ammortamenti e svalutazioni	6.945	5.806	5.399
Componenti finanziarie (**)	(4.015)	(2.921)	(7.624)
EBITDA	24.249	22.055	21.513
EBITDA margin	8,1%	8,3%	7,9%

(*) comprende: (i) imposte correnti per Euro 3.840 migliaia, Euro 6.354 migliaia e Euro 6.012 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015; (ii) imposte differite per Euro (462) migliaia, Euro 5.794 migliaia e Euro 3 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;

(**) comprende: (i) proventi finanziari per Euro 8.346 migliaia, Euro 6.584 migliaia ed Euro 18.049 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015; (ii) oneri finanziari per Euro 4.331 migliaia, Euro 3.663 migliaia ed Euro 10.425 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nel triennio 2017, 2016 e 2015, i risultati del Gruppo Itema sono stati influenzati da proventi e oneri di natura non ricorrente, oltre che dalla contribuzione negativa dell'attività di *trading* di macchine *spinning*, descritti nel Paragrafo 3.1.2 del presente Documento di Registrazione e riepilogati nella tabella seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)</i>			
EBITDA	24.249	22.055	21.513
Componenti non ricorrenti	1.109	(2.854)	-
Contribuzione <i>Spinning</i>	1.070	1.079	3.081
EBITDA adjusted	26.428	20.280	24.594
Ricavi	299.576	265.850	271.659
EBITDA adjusted margin	8,8%	7,6%	9,1%

Le componenti non ricorrenti sono pari ad oneri per Euro 1.109 migliaia, proventi per Euro 2.854 migliaia e Euro 0 migliaia rispettivamente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio delle componenti non ricorrenti per gli esercizi in esame:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
IAS 19 piani a benefici definiti Itema Switzerland	-	(4.526)	-
Progetto Futura per ristrutturazione sito Itema Switzerland	596	1.672	-
M&A Progetto Galaxy (acquisizioni Lamiflex e Noecha S.r.l.)	273	-	-
Costi IPO	240	-	-
Totale	1.109	(2.854)	-
- di cui <i>Weaving</i>	954	(2.854)	-
- di cui <i>Industrial</i>	155	-	-

Si riepiloga di seguito l'EBITDA e l'EBITDA *margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del Segmento *Weaving*:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)</i>			
EBITDA	20.657	22.055	21.513
Ricavi	286.903	265.850	271.659
EBITDA margin	7,2%	8,3%	7,9%

Si riepiloga di seguito l'EBITDA e l'EBITDA *margin* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Segmento *Industrial*:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
<i>(In migliaia di Euro e percentuale sui ricavi)</i>	
EBITDA	3.592
Ricavi	12.673
EBITDA margin	28,3%

Si riepiloga di seguito l'EBITDA *adjusted* e l'EBITDA *adjusted margin* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del *Weaving* e *Industrial*:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2017		2016	2015
	<i>Weaving</i>	<i>Industrial</i>	<i>Weaving</i>	<i>Weaving</i>
EBITDA	20.657	3.592	22.055	21.513
Componenti non ricorrenti	1.109	-	(2.854)	-
Contribuzione <i>Spinning</i>	1.070	-	1.079	3.081
EBITDA <i>adjusted</i>	22.836	3.592	20.280	24.594
Ricavi	286.903	12.673	265.850	271.659
EBITDA <i>adjusted margin</i>	8,0%	28,3%	7,6%	9,1%

2017 vs 2016

EBITDA

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un EBITDA pari ad Euro 24.249 migliaia, con un incremento pari ad Euro 2.194 migliaia rispetto agli Euro 22.055 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA *margin* passa da 8,3% al 8,1%.

Con riferimento al Segmento *Weaving* si registra un decremento dell'EBITDA pari ad Euro 1.398 migliaia, da Euro 22.055 migliaia a Euro 20.657 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2017, principalmente dovuto a:

- miglioramento della marginalità del Segmento *Weaving* dovuto ad un diverso *mix* di tipologie di prodotto con un effetto positivo sull'EBITDA pari ad Euro 2.556 migliaia per il 31 dicembre 2017;
- effetto negativo pari ad Euro 3.954 migliaia dovuto al combinato risultato del venir meno, da un lato, di componenti non ricorrenti e contribuzione *spinning* di segno positivo sull'EBITDA per Euro 1.775 migliaia registratesi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a fronte, per converso, di una contribuzione negativa delle stesse per complessivi Euro 2.179 migliaia verificatasi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA *margin* del Segmento *Weaving* passa da 8,3% al 7,2%.

Con riferimento al Segmento *Industrial* si registra per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 un EBITDA pari ad Euro 3.592 migliaia corrispondente ad un EBITDA *margin* del 28,3%.

EBITDA *adjusted*

L'EBITDA *adjusted* al 31 dicembre 2017 risulta pari ad Euro 26.428 migliaia con un incremento pari ad Euro 6.148 migliaia rispetto agli Euro 20.280 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA *adjusted margin* passa da 7,6% al 8,8%.

Con riferimento al Segmento *Weaving* si registra un incremento dell'EBITDA *adjusted* pari ad Euro 2.401 migliaia, da Euro 20.280 migliaia a Euro 22.681 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2017, principalmente dovuto a un diverso *mix* di tipologie di prodotto. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA *adjusted margin* del Segmento *Weaving* passa da 7,6% al 8,0%.

Con riferimento al Segmento *Industrial* si registra per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 un EBITDA *adjusted* pari ad Euro 3.592 migliaia corrispondente ad un EBITDA *adjusted margin* del 28,3%.

2016 vs 2015

EBITDA

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un EBITDA pari ad Euro 22.055 migliaia, con un incremento pari ad Euro 542 migliaia rispetto agli Euro 21.513 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA *margin* passa da 7,9% al 8,3%.

L'incremento dell'EBITDA è principalmente dovuto a:

- flessione della marginalità del Segmento *Weaving* dovuto ad una riduzione dei ricavi e della marginalità del *mix* di tipologie di prodotto con un effetto negativo sull'EBITDA pari ad Euro 4.314 migliaia per il 31 dicembre 2016;
- effetto netto positivo per componenti non ricorrenti pari ad Euro 2.854 migliaia al 31 dicembre 2016;
- effetto positivo per Euro 2.002 migliaia relativamente alla riduzione dell'attività di *trading* di macchine *spinning* effettuata dal Gruppo. La contribuzione di tale attività all'EBITDA risulta essere infatti negativa per Euro 3.081 migliaia al 31 dicembre 2015 e negativa per Euro 1.079 migliaia al 31 dicembre 2016.

EBITDA adjusted

Con riferimento all'EBITDA *adjusted*, al 31 dicembre 2016 risulta pari ad Euro 20.280 migliaia con un decremento pari ad Euro 4.314 migliaia rispetto agli Euro 24.594 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tale riduzione è principalmente riconducibile ad una flessione dei ricavi e della marginalità del *mix* di prodotti. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA *adjusted margin* passa da 9,1% al 7,6%.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito viene fornita la composizione della voce “Ammortamenti e svalutazioni” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Ammortamento attività immateriali	515	0,2%	356	0,1%	349	0,1%
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	3.932	1,3%	3.050	1,1%	2.792	1,0%
Ammortamento immobili, impianti e macchinari in <i>leasing</i>	510	0,2%	351	0,1%	250	0,1%
Ammortamento costi di sviluppo	1.992	0,7%	2.056	0,8%	2.021	0,7%
Ripristino di valore attività materiali CE	(4)	0,0%	(7)	0,0%	(13)	0,0%
Totale	6.945	2,3%	5.806	2,2%	5.399	2,0%

2017 vs 2016

La voce “Ammortamenti e svalutazioni” si incrementa di Euro 1.139 migliaia, da Euro 5.806 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 6.945 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tali scostamenti sono principalmente legati all’effetto dell’Acquisizione Lamiflex e a nuovi investimenti effettuati nel corso dell’esercizio.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, gli “Ammortamenti e svalutazioni” registrano un incremento nel biennio 2016-2017, passando dal 2,2% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 2,3% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

La voce “Ammortamenti e svalutazioni” si incrementa di Euro 407 migliaia, da Euro 5.399 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 5.806 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale incremento è principalmente riconducibile all’ammortamento degli impianti e macchinari, per Euro 258 migliaia. Tali scostamenti sono legati alle acquisizioni effettuate durante l’anno.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, gli “Ammortamenti e svalutazioni” registrano un incremento nel biennio 2015-2016, passando dal 2,0% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 2,2% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Risultato operativo netto

2017 vs 2016

Il risultato operativo netto si incrementa di Euro 1.055 migliaia da Euro 16.249 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 17.304 migliaia al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto dell’Acquisizione Lamiflex. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, il margine operativo netto passa dal 6,1% al 5,8%.

2016 vs 2015

Il risultato operativo netto si incrementa di Euro 135 migliaia da Euro 16.114 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 16.249 migliaia al 31 dicembre 2016. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, il margine operativo netto passa dal 5,9% al 6,1%.

Proventi finanziari

Di seguito viene riepilogata la voce "Proventi finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Interessi attivi	432	0,1%	256	0,1%	482	0,2%
Altri proventi finanziari	5.257	1,8%	4.773	1,8%	8.522	3,1%
Utili su cambi	2.657	0,9%	1.555	0,6%	9.045	3,3%
Totale	8.346	2,8%	6.584	2,5%	18.049	6,6%

2017 vs 2016

La voce "Proventi finanziari" ammonta a Euro 8.346 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed Euro 6.584 migliaia nel 2016, registrando un incremento pari ad Euro 1.762 migliaia.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, i "Proventi finanziari" passano da 2,5% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a 2,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L'incremento è principalmente riconducibile a:

- incremento per Euro 176 migliaia della voce "Interessi attivi", pari ad Euro 256 migliaia ed Euro 432 migliaia rispettivamente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2017 principalmente per effetto della maggiore liquidità media detenuta dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2017;
- incremento per Euro 484 migliaia della voce "Altri proventi finanziari", pari ad Euro 4.773 migliaia ed Euro 5.257 migliaia rispettivamente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2017. Tale voce include principalmente gli interessi attivi derivanti dall'attività di *trading* svolta da Itema Asia per Savio;
- incremento per Euro 1.102 migliaia della voce "Utili su cambi", pari ad Euro 1.555 migliaia ed Euro 2.657 migliaia rispettivamente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2017 principalmente per effetto della dinamica dei tassi di cambio delle valute in cui opera il Gruppo.

2016 vs 2015

La voce "Proventi finanziari" ammonta a Euro 6.584 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 18.049 migliaia nel 2015, registrando un decremento pari ad Euro 11.465 migliaia.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, i “Proventi finanziari” passano da 6,6% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a 2,5% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il decremento è principalmente riconducibile a:

- decremento per Euro 3.749 migliaia della voce “Altri proventi finanziari”, pari ad Euro 8.522 migliaia ed Euro 4.773 migliaia rispettivamente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 2016, principalmente dovuto alla riduzione dell’attività di *trading* svolta da Itema Asia per Savio;
- decremento per Euro 7.490 migliaia della voce “Utili su cambi”, pari ad Euro 9.045 migliaia ed Euro 1.555 migliaia rispettivamente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 2016, principalmente per effetto della dinamica dei tassi di cambio delle valute in cui opera il Gruppo;
- decremento per Euro 226 migliaia della voce “Interessi attivi”, pari ad Euro 482 migliaia ed Euro 256 migliaia rispettivamente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 2016.

Oneri finanziari

Di seguito viene fornita la composizione della voce “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Interessi passivi	(734)	-0,2%	(343)	-0,1%	(774)	-0,3%
Altri oneri finanziari	(1.480)	-0,5%	(1.446)	-0,5%	(2.331)	-0,9%
Perdite su cambi	(2.117)	-0,7%	(1.874)	-0,7%	(7.320)	-2,7%
Totale	(4.331)	-1,4%	(3.663)	-1,4%	(10.425)	-3,8%

2017 vs 2016

La voce “Oneri finanziari” si incrementa di Euro 668 migliaia, da Euro 3.663 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 4.331 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, la voce “Oneri finanziari” rimane allineata all’1,4% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2017.

Tale incremento è principalmente riconducibile a:

- incremento degli “Interessi passivi” per Euro 391 migliaia, da Euro 343 migliaia a Euro 734 migliaia rispettivamente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2017, per effetto dell’incremento dell’indebitamento bancario del Gruppo Itema che passa da Euro 11.391 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 30.095 migliaia al 31 dicembre 2017, relativi (i) al mutuo ipotecario sottoscritto nel 2015 con UBI Banca S.p.A., dal valore nozionale di Euro 15.000 migliaia, con scadenza nel marzo 2022. e (ii) al finanziamento chirografario sottoscritto nel 2017 con Intesa Sanpaolo S.p.A., dal valore nozionale di Euro 20.000 migliaia, con scadenza nel giugno 2024; (iii) al finanziamento sottoscritto nel 2017 da Lamiflex con Banca Popolare di Bari per un valore nominale complessivo

pari ad Euro 1.000 migliaia e con scadenza ottobre 2018; (iv) al finanziamento sottoscritto nel 2011 da Lamiflex con Simest S.p.A. per un valore nominale complessivo pari ad Euro 500 migliaia e con scadenza dicembre 2018. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del presente Documento di Registrazione;

- incremento degli “Altri oneri finanziari” per Euro 34 migliaia, da Euro 1.446 migliaia ad Euro 1.480 migliaia rispettivamente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2017. Tale voce include principalmente gli interessi passivi derivanti dall’attività di *trading* svolta da Itema Asia per Savio;
- incremento delle “Perdite su cambi” per Euro 243 migliaia, da Euro 1.874 migliaia ad Euro 2.117 migliaia rispettivamente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2017, principalmente per effetto della dinamica dei tassi di cambio delle valute in cui opera il Gruppo.

2016 vs 2015

La voce “Oneri finanziari” si riduce di Euro 6.762 migliaia, da Euro 10.425 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 3.663 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In termini di incidenza percentuale sui ricavi, gli “Oneri finanziari” passano da 3,8% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a 1,4% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Tale riduzione è principalmente riconducibile a:

- riduzione degli “Interessi passivi” per Euro 431 migliaia, da Euro 774 migliaia a Euro 343 migliaia rispettivamente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 2016, per effetto della riduzione dell’indebitamento bancario del Gruppo Itema che passa da Euro 13.443 migliaia al 31 dicembre 2015 a Euro 11.391 migliaia al 31 dicembre 2016, relativo interamente al mutuo ipotecario sottoscritto da Itema S.p.A. nel 2015 per complessivi Euro 15.000 migliaia e con scadenza marzo 2022;
- riduzione della voce “Altri oneri finanziari” per Euro 885 migliaia, da Euro 2.331 migliaia ad Euro 1.446 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2016, per effetto della riduzione dell’attività di *trading* svolta da Itema Asia per Savio;
- riduzione della voce “Perdite su cambi” per Euro 5.446 migliaia, da Euro 7.320 migliaia ad Euro 1.874 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2016, principalmente per effetto della dinamica dei tassi di cambio delle valute in cui opera il Gruppo.

Risultato ante imposte

2017 vs 2016

Per effetto di quanto commentato in precedenza, il risultato ante imposte si incrementa di Euro 2.149 migliaia da Euro 19.170 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 21.319 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, il risultato ante imposte passa da 7,2% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a 7,1% per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

Per effetto di quanto commentato in precedenza, il risultato ante imposte si decrementa di Euro 4.568 migliaia da Euro 23.738 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 19.170 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In termini di incidenza percentuale sui ricavi, il risultato ante imposte passa da 8,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a 7,2% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Imposte sul reddito

Di seguito viene fornita la composizione della voce "Imposte sul reddito" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.680)	-1,2%	(6.354)	-2,4%	(6.012)	-2,2%
Irap dell'esercizio	(160)	-0,1%	-	0,0%	-	0,0%
Totale imposte correnti	(3.840)	-1,3%	(6.354)	-2,4%	(6.012)	-2,2%
Imposte differite	(303)	-0,1%	5.266	2,0%	476	0,2%
Imposte anticipate	(159)	-0,1%	528	0,2%	(479)	-0,2%
Totale imposte differite	(462)	-0,2%	5.794	2,2%	(3)	0,0%
Totale	(4.302)	-1,4%	(560)	-0,2%	(6.015)	-2,2%

2017 vs 2016

Le "Imposte sul reddito" aumentano di Euro 3.742 migliaia, da Euro 560 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 4.302 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In termini di incidenza rispetto al risultato ante imposte, si passa dal 0,2% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 1,4% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale variazione è prevalentemente riconducibile all'effetto positivo della contabilizzazione, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, di imposte differite per complessivi Euro 5.794 migliaia, derivanti principalmente dal rilascio di imposte differite passive su attività immateriali cedute nell'esercizio.

2016 vs 2015

Le "Imposte sul reddito" diminuiscono di Euro 5.455 migliaia, da Euro 6.015 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 560 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In termini di incidenza rispetto al risultato ante imposte, si passa dal 2,2% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 0,2% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale variazione è principalmente riconducibile alla contabilizzazione, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, di imposte differite per complessivi Euro 5.794 migliaia.

Utile dell'esercizio

2017 vs 2016

L'utile dell'esercizio diminuisce di Euro 1.593 migliaia da Euro 18.610 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 17.017 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In termini di incidenza percentuale sui ricavi il risultato dell'esercizio passa dal 7,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 5,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

L'utile dell'esercizio si incrementa di Euro 887 migliaia da Euro 17.723 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 18.610 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. In termini di incidenza percentuale sui ricavi il risultato dell'esercizio si incrementa di 0,5 punti percentuali passando da 6,5% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al 7,0% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato sulla base del risultato del periodo attribuibile agli azionisti della capogruppo Itema S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno.

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
N° medio ponderato delle azioni a fine periodo (in migliaia)	6.400	6.400	6.400
Utile (perdita) netta attribuibile (migliaia di Euro)	16.959	18.610	17.723
Utile per azione base (in Euro)	2,65	2,91	2,77

L'utile per azione diluito è calcolato con le stesse modalità espresse per l'utile per azione base, tenuto conto degli effetti diluitivi derivanti dalle opzioni di sottoscrizione; per gli esercizi 2017, 2016 e 2015 tali effetti sono pari a zero. Si precisa che l'utile per azione diluito risulta pertanto identico all'utile per azione base.

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo

Nel periodo cui le informazioni finanziarie ed i risultati economici in precedenza riportati si riferiscono, l'attività del Gruppo non è stata influenzata in modo sostanziale da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica,; così come non si prevedono significative ripercussioni sull'attività del Gruppo che potrebbero derivare in futuro dagli stessi.

CAPITOLO 10 – RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria del Gruppo Itema per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date.

Le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Itema sono state estratte e/o elaborate sulla base del Bilancio Consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 febbraio 2018, e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 15 febbraio 2018.

Sono stati omessi dal presente Capitolo i dati finanziari riferiti ai bilanci separati della società Itema S.p.A. ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Il presente capitolo include indicatori alternativi di *performance*, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Tali indicatori non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2 del presente Documento di Registrazione.

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9 e 20 del Documento di Registrazione.

10.1 RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO ITEMA

10.1.1 Posizione finanziaria netta del Gruppo IteMa

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione delle attività e passività finanziarie del Gruppo IteMa al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, determinate secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
A. Cassa	102.119	92.024	91.333
B. Altre disponibilità (Depositi bancari)	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	676	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	102.795	92.024	91.333
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. Debiti verso banche c/c passivi	-	-	-
G. Debiti verso banche per finanziamenti – quota corrente	(4.553)	(2.066)	(2.028)
H. Altre passività finanziarie correnti	(2.195)	(2.693)	(1.204)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(6.748)	(4.759)	(3.232)
- di cui garantito	(4.311)	(4.759)	(3.232)
J. Posizione finanziaria corrente netta (D+E+I)	96.047	87.265	88.101
K. Debiti verso banche per finanziamenti – quota non corrente	(25.542)	(9.325)	(11.415)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altre passività finanziarie non correnti	(13.914)	(3.893)	(5.076)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(39.456)	(13.218)	(16.491)
- di cui garantito	(10.069)	(11.346)	(13.160)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	56.591	74.047	71.610

Con riferimento all'indebitamento finanziario si segnala che la quota garantita si riferisce alla parte residua relativa al finanziamento sottoscritto da IteMa S.p.A. nel 2015 con UBI Banca S.p.A. (come meglio esposto nel seguito) sul quale è stata concessa una ipoteca su tutti gli immobili posseduti dalla stessa IteMa S.p.A. e ai debiti finanziari di *leasing* garantiti dagli stessi beni ottenuti in locazione.

Si precisa che tra le altre passività finanziarie non correnti è iscritto il valore attuale del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) concessa agli azionisti di minoranza di Lami-flex, per un importo pari ad Euro 10.227 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 5, Paragrafo 2.1. e al Capitolo 20, Paragrafo 1 del presente Documento di Registrazione.

La seguente tabella riporta un riepilogo delle scadenze annuali del totale indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017, per quota capitale e interessi, ad esclusione delle passività finanziarie relative ai derivati a copertura del tasso d'interesse e alla *put option* esercitabile dai Soci di Minoranza Lamiflex di cui si fornisce una descrizione nei paragrafi successivi:

(In migliaia di Euro)	Anno di scadenza											
	2018		2019		2020		2021		2022		2023 e oltre	
	Quota capitale	Quota interessi (*)	Quota capitale	Quota interessi (*)	Quota capitale	Quota interessi (*)	Quota capitale	Quota interessi (*)	Quota capitale	Quota interessi (*)	Quota capitale	Quota interessi (*)
UBI Banca S.p.A. (Finanziamento Euro 10.500 migliaia)	2.116	74	2.169	35	539	2	-	-	-	-	-	-
UBI Banca S.p.A. (Finanziamento Euro 4.500 migliaia)	-	90	-	90	1.664	82	2.263	40	574	3	-	-
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.667	368	3.333	320	3.333	260	3.333	198	3.333	137	5.000	91
Simest S.p.A.	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Popolare di Bari	670	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti e debiti finanziari	2.195	62	1.557	33	946	12	300	3	695	-	-	-
Totale indebitamento	6.748	620	7.059	478	6.482	357	5.896	241	4.602	140	5.000	91

(*) Con riferimento ai finanziamenti con UBI Banca S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. la quota interessi è stata calcolata utilizzando i tassi d'interesse fissi derivanti dai contratti di *Interest Rate Swap* stipulati a copertura dalla fluttuazione dei tassi.

La seguente tabella riporta un'analisi dell'indebitamento finanziario (ad esclusione delle passività finanziarie relative ai derivati a copertura del rischio di tasso di interesse e alla *put option*) al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sulla base della tipologia di tasso di interesse applicabile:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					
	2017	In %	2016	In %	2015	In %
Tasso fisso	34.077	95%	4.841	27%	3.419	17%
Tasso variabile	1.711	5%	13.136	73%	16.304	83%
Totale indebitamento	35.788	100%	17.977	100%	19.723	100%

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario del Gruppo è principalmente contratto a tassi variabili che, per effetto della stipulazione di contratti derivati di copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, sono trasformati in finanziamenti a tasso fisso.

Nella tabella sopra riportata il valore dei debiti a tasso fisso include sia i debiti contrattualmente a tasso fisso che i debiti denominati a tasso variabile a fronte dei quali nel corso del 2017 sono stati posti in essere dei derivati di copertura.

Considerata la parte marginale di indebitamento a tassi variabili non coperta da contratti derivati, alla Data del Documento di Registrazione si ritiene non significativo il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse.

Nel corso degli esercizi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 non si sono verificate oscillazioni dei tassi di interesse che abbiano influenzato in misura significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Con riferimento all'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo nel corso degli esercizi e dei periodi coperti dal Documento di Registrazione si segnala quanto segue:

- al 31 dicembre 2017 la posizione finanziaria netta è positiva, pari ad Euro 56.591 migliaia con un decremento pari ad Euro 17.456 migliaia. Come evidenziato nella tabella che precede, la variazione è dovuta ad un incremento dell'indebitamento finanziario corrente e non corrente rispettivamente per Euro 1.989 migliaia ed Euro 26.238 migliaia determinato principalmente dall'accensione di un nuovo finanziamento bancario con Intesa Sanpaolo S.p.A. e dall'iscrizione di un debito riconducibile alla *put option* di Euro 10.227 migliaia esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Lamiflex, compensato da un incremento della liquidità per Euro 10.771 migliaia;
- al 31 dicembre 2016 e 2015 la posizione finanziaria netta è positiva, rispettivamente pari ad Euro 74.047 migliaia e ad Euro 71.610 migliaia con un incremento pari ad Euro 2.437 migliaia. Come evidenziato nella tabella che precede, la variazione è principalmente dovuta ad una diminuzione dell'indebitamento finanziario non corrente per Euro 3.273 migliaia, dovuta al rimborso del finanziamento concesso dal fornitore Stäubli e alla riclassifica della quota del finanziamento con UBI Banca S.p.A. scadente entro l'esercizio successivo fra i debiti correnti, compensata da un incremento dell'indebitamento finanziario netto corrente per Euro 836 migliaia.

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del debito al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto	0,54	0,76	0,75
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto tangibile	1,06	1,17	1,16
Posizione finanziaria netta/EBITDA	2,33	3,36	3,33
Posizione finanziaria netta/EBITDA <i>pro-forma</i>	2,21	n.a.	n.a.
EBITDA/Oneri finanziari	5,60	6,02	2,06
EBITDA <i>pro-forma</i> /Oneri finanziari <i>pro-forma</i>	5,78	n.a.	n.a.
Oneri finanziari/Risultato d'esercizio	0,25	0,20	0,59
Oneri finanziari <i>pro-forma</i> /Risultato d'esercizio <i>pro-forma</i>	0,25	n.a.	n.a.

Si precisa che gli indicatori di solvibilità sono indicatori alternativi di *performance*, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Tali indicatori non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Gli indicatori di solvibilità evidenziano la presenza di una posizione finanziaria netta positivo (attività finanziarie superiori alle passività finanziarie), il cui andamento è stato commentato nei paragrafi precedenti.

Sui saldi attivi di cassa, rappresentati prevalentemente da depositi bancari, il Gruppo non percepisce interessi attivi ad eccezione delle disponibilità liquide di IteMa Weaving Machinery China (Euro 14.031 migliaia al 31 dicembre 2017) remunerate al 2,8%.

Sui finanziamenti bancari il Gruppo Itema al 31 dicembre 2017 paga interessi passivi ad un tasso compreso tra l'1,80% e il 2% (per maggiori informazioni si veda nel seguito il paragrafo "Debiti verso banche per finanziamenti").

La scelta di detenere attività liquide a fronte del ricorso a finanziamenti deriva dal vincolo gestionale posto dagli azionisti Itema, anche a seguito della crisi degli anni 2008-2009 sfociata nel Piano di Risanamento, oggetto di attestazione di ragionevolezza per le finalità di cui all'art. 67, comma 3, lett. d), della Legge Fallimentare (per maggiori informazioni di veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Registrazione).

In questo contesto, il Gruppo Itema cerca di massimizzare costantemente la propria liquidità anche attraverso una gestione molto attenta del capitale circolante, anche a fronte di una gestione finanziaria non ottimale dal punto di vista degli effetti economici.

Nell'ambito delle decisioni di politica finanziaria il Gruppo Itema valuta separatamente la necessità di circolante, che rispondono ad un orizzonte temporale di breve periodo, rispetto a quelle di investimento, che rispondono ad esigenze di medio-lungo termine.

Nell'ambito della gestione di breve periodo, il Gruppo, grazie anche alla gestione del circolante, genera cassa sufficiente al proprio fabbisogno. Per far fronte ad eventuali oscillazioni nella dinamica del circolante, il Gruppo può far ricorso ad affidamenti bancari di natura commerciale, per l'emissione di garanzie (*advance payment bond*, *bid-bond*, *performance bond*, etc.), per anticipi salvo buon fine, per l'apertura di linee di credito a copertura del rischio cambio per l'accensione di linee finanziarie pure. Inoltre, il Gruppo ha adottato un sistema di *cash-pooling* per ottimizzare le esigenze di liquidità delle società che vi partecipano che necessitano comunque di una dotazione sempre adeguata ai propri fabbisogni. Alcune società del Gruppo non sono parte di questo meccanismo e detengono localmente l'ammontare di liquidità necessaria al proprio fabbisogno (per maggiori informazioni si veda nel seguito il paragrafo "Cassa").

Nell'ambito delle politiche di gestione finanziaria di medio-lungo termine è previsto che tutti gli investimenti per i quali è stimato un *pay-back* oltre l'anno, trovino adeguata copertura finanziaria con finanziamenti *ad-hoc* di durata temporale coerente (ad esempio il ricorso ai *leasing* per l'acquisto dei macchinari). Allo stesso modo si spiegano i finanziamenti a medio-lungo termine strumentali ad operazioni di acquisizione come nel caso di Lamiflex per la quale si è fatto ricorso al finanziamento da Intesa Sanpaolo S.p.A. di Euro 20 milioni descritto al successivo paragrafo "Debiti verso banche per finanziamenti").

Alla Data del Documento di Registrazione la Società non è soggetta a valutazione di *rating* da parte di soggetti esterni. Si segnala inoltre che non sussistono finanziamenti anche indiretti di terzi garantiti dall'Emittente ovvero che prevedano clausole di *cross-default* che possano coinvolgere direttamente la Società e/o il Gruppo a seguito di eventi di inadempimento in capo a tali soggetti terzi.

Le *fidejussioni* bancarie complessive prestate dal Gruppo ammontano ad Euro 3.314 migliaia, Euro 1.484 migliaia ed Euro 642 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 di cui, Euro 2.063 migliaia, Euro 121 migliaia ed Euro 358 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, a favore di clienti

per transazioni commerciali ed Euro 1.251 migliaia, Euro 1.363 migliaia ed Euro 284 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 emesse da IteMa Switzerland in favore del locatore dell'immobile sito in Zuchwil e in favore delle Agenzie delle Dogane svizzera e tedesca

Non si segnalano, infine, posizioni verso parti correlate tra le attività e passività finanziarie.

Di seguito è riportata una breve analisi delle principali voci incluse nella posizione finanziaria netta del Gruppo.

Cassa

Di seguito, si riporta il dettaglio della voce "Cassa" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
Depositi bancari e postali	102.010	91.941	91.259
Denaro e altri valori in cassa	109	83	74
Totale	102.119	92.024	91.333

Di seguito, si riporta il dettaglio per valuta della voce "Cassa" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Al 31 dicembre					
	2017	In %	2016	In %	2015	In %
<i>(In migliaia di Euro)</i>						
Euro	65.998	65%	63.378	69%	55.924	61%
Franco Svizzero	7.729	8%	9.021	10%	13.582	15%
Dollaro USA	9.441	9%	8.055	9%	10.101	11%
Renminbi	13.702	13%	6.165	7%	6.770	7%
Yen Giapponese	3.802	4%	3.446	4%	2.786	3%
Altre Valute	1.447	1%	1.958	2%	2.172	2%
Totale	102.119	100%	92.024	100%	91.333	100%

L'Emittente ha sottoscritto un contratto di gestione accentrata della liquidità ("*cash pooling*") con le controllate IteMa Switzerland, IteMa Asia, IteMa America e IteMa Weaving Japan volto ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie. IteMa S.p.A., in qualità di "*pooler*", ha predisposto alcuni conti correnti bancari nei quali sono accentrati e gestiti unitariamente i saldi attivi e passivi delle società del Gruppo aderenti all'accordo. Il tasso di interesse applicato, attivo e passivo, varia rispetto alle diverse società del Gruppo ed è pari all'Euribor a 3 mesi più uno *spread* compreso tra 0,10% e 1%. Di seguito si riporta il dettaglio dello *spread* applicato sui saldi attivi e passivi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In percentuale)</i>			
Interesse attivo	1,00%	1,00%	1,00%
Interesse passivo	0,35%	0,35%	0,10%

Di seguito, si riporta la ripartizione della voce “Cassa” per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Europa	74.062	64.988	71.833
MEA	6	61	-
America	2.522	1.932	1.933
APAC	25.529	25.043	17.567
Totale	102.119	92.024	91.333

Si segnala che negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 il Gruppo ha fatto ricorso a strumenti di smobilizzo di crediti commerciali, alle condizioni pro soluto, per un importo pari rispettivamente ad Euro 11.199 migliaia, Euro 5.001 migliaia ed Euro 18.781 migliaia, sostenendo oneri finanziari pari rispettivamente ad Euro 275 migliaia, Euro 18 migliaia ed Euro 124 migliaia.

Debiti verso banche per finanziamenti

Di seguito, si riporta il dettaglio della voce “Debiti verso banche per finanziamenti” al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Debiti verso banche non correnti	25.542	9.325	11.415
Debiti verso banche correnti	4.553	2.066	2.028
Totale	30.095	11.391	13.443

L’indebitamento bancario del Gruppo Itema al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 ammonta rispettivamente ad Euro 30.095 migliaia, Euro 11.391 migliaia ed Euro 13.443 migliaia.

Al 31 dicembre 2017 i debiti verso banche si riferiscono: (i) per Euro 20.000 migliaia al finanziamento sottoscritto nel 2017 da Itema S.p.A. con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un valore nominale complessivo pari ad Euro 20.000 migliaia e con scadenza giugno 2024; (ii) per Euro 9.325 migliaia al debito residuo dei finanziamenti sottoscritti nel 2015 da Itema S.p.A. con UBI Banca S.p.A. per nominali Euro 10.500 migliaia ed Euro 4.500 migliaia, per un valore complessivo pari di Euro 15.000 migliaia, con scadenza rispettivamente marzo 2020 e marzo 2022; (iii) per Euro 670 migliaia al finanziamento sottoscritto nel 2017 da Lamiflex con Banca Popolare di Bari per un valore nominale complessivo pari ad Euro 1.000 migliaia e con scadenza ottobre 2018; (iv) per Euro 100 migliaia al finanziamento sottoscritto nel 2011 da Lamiflex con Simest S.p.A. per un valore nominale complessivo pari ad Euro 500 migliaia e con scadenza dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i debiti verso banche si riferiscono esclusivamente a due finanziamenti accesi da Itema S.p.A. con UBI Banca S.p.A., per nominali Euro 10.500 migliaia ed Euro 4.500 migliaia, per un valore complessivo pari ad Euro 15.000 migliaia.

La riduzione dei debiti finanziari non correnti tra 2016 e 2015 per Euro 2.090 migliaia è relativa alla riclassifica della quota scadente entro l'esercizio successivo fra i debiti correnti.

Nella seguente tabella sono riportati i finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, con indicazione dell'importo originario, anno di accensione e scadenza, tasso applicato e debito residuo:

Banca (In migliaia di Euro)	Importo originario	Accensione	Scadenza	Tasso applicato	Al 31 dicembre					
					2017	di cui quota corrente	2016	di cui quota corrente	2015	di cui quota corrente
UBI Banca S.p.A.	10.500	2015	2020	1,90%+ Euribor 3 mesi (*)	4.825	2.116	6.891	2.066	8.943	2.028
UBI Banca S.p.A.	4.500	2015	2022	1,90%+Euribor 3 mesi (*)	4.500	-	4.500	-	4.500	-
Intesa Sanpaolo S.p.A.	20.000	2017	2024	1,40%+ Euribor 6 mesi (*)	20.000	1.667	-	-	-	-
Simest S.p.A.	500	2011	2018	0,5%	100	100	-	-	-	-
Banca Popolare di Bari	1.000	2017	2018	2,2% + Euribor 6 mesi	670	670	-	-	-	-
Totale finanziamenti					30.095	4.553	11.391	2.066	13.443	2.028

(*) Finanziamento a tasso variabile a cui è abbinato un contratto di *Interest Rate Swap* con le seguenti caratteristiche:

Banca (In migliaia di Euro)	Data apertura contratto	Data scadenza contratto	Valore nozionale alla stipula in valuta	Tasso d'interesse IRS	Fair value al 31 dicembre 2017
UBI Banca S.p.A.	30/06/2017	31/03/2020	5.920	1,81%	(14)
UBI Banca S.p.A.	30/06/2017	31/03/2022	4.500	2,01%	(27)
UBI Banca S.p.A.	29/12/2017	28/06/2024	20.000	1,83%	(148)

Si segnala che il contratto di finanziamento in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A. per nominali Euro 20.000 migliaia, acceso nel corso del 2017, prevede il rispetto di *covenants* finanziari e patrimoniali, di seguito riepilogati, il mancato rispetto dei quali determina l'obbligo di rimborso immediato in via anticipata del debito da parte di IteMa S.p.A. per recesso dal contratto:

Finanziamento	Data di riferimento	Parametro	Limite
Intesa Sanpaolo S.p.A.	base annuale	Indebitamento finanziario netto / EBITDA	≤ 3,50
	base annuale	Indebitamento finanziario netto / PN	≤ 1,00

Di seguito si riporta la definizione dei fattori utilizzati per il calcolo dei suddetti parametri:

- Indebitamento finanziario netto, calcolato sottraendo all'indebitamento finanziario l'importo derivante dalla somma di attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, limitatamente ai titoli prontamente liquidabili, e disponibilità liquide.
- EBITDA, calcolato come somme di risultato operativo netto, ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti a fondi rischi e oneri, esclusi utili e perdite a piani a benefici definiti.
- Patrimonio netto, al netto degli utili o riserve dei quali è già stata deliberata la distribuzione.

Si precisa che i summenzionati *covenants* sono calcolati sulla base dei bilanci consolidati del Gruppo Itema.

In aggiunta ai summenzionati *covenants*, il finanziamento a medio-lungo termine con Intesa Sanpaolo S.p.A. prevede, in linea con la prassi di mercato, (i) obblighi gravanti sulla Società tra cui comunicare tempestivamente alla banca ogni eventuale volontà di modificare la compagine di controllo societario e (ii) una serie di eventi che potrebbero comportare la risoluzione del contratto, in linea con la prassi di mercato, tra cui l'ipotesi che la Società non provveda al puntuale e integrale pagamento anche di una sola rata.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del presente Documento di Registrazione.

Qualora il Gruppo non rispettasse i *covenants* finanziari o gli altri impegni previsti nei contratti di finanziamento in essere, potrebbe essere tenuto a rimborsare anticipatamente il relativo indebitamento in linea capitale e gli interessi, unitamente a eventuali costi ulteriori.

Le verifiche dei *covenants* finanziari avvengono alla chiusura dell'esercizio sociale. In generale, al 31 dicembre 2017 tutti i *covenants* e gli altri impegni previsti in tutti i contratti di finanziamento in essere, nonché i contratti di finanziamento in essere durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione, risultano rispettati.

In particolare i valori assunti dai *covenants* finanziari al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

Finanziamento	Parametro	Limite	Valore al 31 dicembre 2017
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Indebitamento finanziario netto / EBITDA	≤ 3,50	(2,20)
	Indebitamento finanziario netto / PN	≤ 1,00	(0,54)

Si riporta, infine, che il Gruppo non ha in essere finanziamenti bancari in valuta diversa dall'Euro negli esercizi in esame.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali contratti di finanziamento in essere al 31 dicembre 2017.

UBI Banca S.p.A. (Euro 10.500 migliaia e Euro 4.500 migliaia)

Nel corso del 2015, provvedendo al rimborso anticipato del finanziamento ipotecario sottoscritto con un *pool* di banche dal valore nozionale di Euro 17.000 migliaia, Itema S.p.A. ha sottoscritto un mutuo ipotecario dal valore nozionale di Euro 15.000 migliaia con scadenza nel marzo 2022 con UBI Banca S.p.A.. Tale finanziamento si compone di due contratti di finanziamento per un ammontare rispettivamente di Euro 10.500 migliaia e Euro 4.500 migliaia.

La somma capitale mutuata del primo contratto deve essere restituita da parte di Itema S.p.A. entro 60 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento, maggiorata degli interessi maturandi, mediante 20 rate trimestrali posticipate di ammortamento, comprensive di capitale e interessi. Al 31 dicembre 2017 non risultano rate impagate, sono stati rimborsati in linea capitale Euro 2.087 migliaia e residuano Euro 4.825 migliaia.

Il secondo contratto di finanziamento prevede la restituzione della somma capitale da parte di Itema S.p.A. entro 84 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento, maggiorata degli interessi maturandi, mediante 20 rate trimestrali posticipate costanti di preammortamento, con le quali sono corrisposti alla banca i soli interessi sulle somme erogate dal giorno dell'erogazione alla data di scadenza del periodo di preammortamento, e 8 rate trimestrali posticipate costanti di ammortamento, comprensive di capitale e interessi il cui pagamento decorre dal termine del rimborso del primo contratto di finanziamento. Al 31 dicembre 2017 residua perciò l'intera quota capitale di Euro 4.500 migliaia.

In entrambi i contratti gli interessi pattuiti sono calcolati applicando un tasso pari a Euribor a 3 mesi, maggiorato di un margine pari a 190 punti base in ragione d'anno (in precedenza il margine era pari a 215 punti base per anno). Il Gruppo, per proteggersi dal rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, ha sottoscritto due contratti di *Interest Rate Swap* a copertura di entrambi i finanziamenti per effetto dei quali, di fatto, l'interesse da riconoscere alla banca è pari rispettivamente a 1,81% e 2,01%.

Il contratto di mutuo consente all'Emittente di rimborsare, in via anticipata, in parte, la somma mutuata anche in momenti diversi rispetto alle scadenze delle singole rate, senza versare a UBI Banca S.p.A. alcuna somma a titolo di spesa per riduzione di finanziamento.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 118 D. Lgs. n. 385/1993 e successive modifiche e integrazioni, in qualunque momento UBI Banca S.p.A. ha la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni contrattuali, qualora sussista giustificato motivo, ad eccezione dei tassi di interesse. Tali modifiche unilaterali dovranno essere portate a conoscenza dell'Emittente con un preavviso minimo di due mesi ed entreranno in vigore con la decorrenza ivi indicata.

Sono previste garanzie a presidio del puntuale e corretto adempimento delle obbligazioni derivanti in capo a Itema S.p.A. dai contratti di finanziamento. In particolare viene concessa da Itema S.p.A. alla Banca Popolare di Bergamo S.p.A. (fusa per incorporazione in UBI Banca S.p.A.) l'iscrizione di un'ipoteca immobiliare per la somma di Euro 15.750 migliaia per il finanziamento di Euro 10.500 migliaia e di Euro 6.750 migliaia per il finanziamento di Euro 4.500 migliaia. Si precisa che tale ipoteca grava su tutti gli immobili di proprietà di Itema S.p.A., oggetto di adeguate coperture assicurative del valore pari a quello degli immobili ipotecati, con vincolo irrevocabile di primo grado a favore della banca e durata biennale con rinnovo alla scadenza.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.2 del presente Documento di Registrazione.

Intesa Sanpaolo S.p.A. (Euro 20.000 migliaia)

In data 26 aprile 2017 è stato stipulato tra Itema S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. un contratto di finanziamento chirografario per un ammontare pari ad Euro 20.000 migliaia destinato a coprire le esigenze finanziarie connesse all'acquisizione di Lamiflex, che è avvenuta con il versamento di un corrispettivo pari ad Euro 13.014 migliaia.

La somma capitale mutuata deve essere restituita da parte di Itema entro 86 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento, maggiorata degli interessi maturandi, mediante 3 rate

semestrali costanti posticipate di preammortamento, con le quali sono corrisposti alla Banca i soli interessi sulle somme erogate dal giorno dell'erogazione alla data di scadenza del periodo di preammortamento, e 12 rate semestrali costanti posticipate di ammortamento, comprensive di capitale e interessi, a partire dal 31 dicembre 2018 e fino al 28 giugno 2024. Al 31 dicembre 2017 non sono perciò stati effettuati rimborsi in linea capitale.

Gli interessi pattuiti sono calcolati applicando un tasso pari a Euribor a sei mesi maggiorato di un margine stabilito in misura pari a 140 punti base in ragione d'anno. Il Gruppo, per proteggersi dal rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, ha sottoscritto in data 13 luglio 2017 un contratto di *Interest Rate Swap* con UBI Banca S.p.A. per effetto del quale, di fatto, l'interesse da riconoscere alla banca è pari a 1,83%.

Il contratto di finanziamento consente a Itema S.p.A. di rimborsare, in via anticipata, in parte o per intero, il finanziamento tramite comunicazione scritta irrevocabile riportante l'indicazione dell'ammontare dell'importo che intende rimborsare. Per i termini e le condizioni del rimborso anticipato si rimanda al Capitolo 22.1.1 del presente Documento di Registrazione.

Itema si impegna ad adempiere l'obbligo di ottenere il preventivo consenso scritto da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. nel caso in cui la società intenda (i) dare corso a fusioni, scissioni, cessioni di rami d'azienda, *spin-off*, o altre operazioni societarie aventi carattere straordinario; (ii) effettuare acquisizioni per un valore massimo superiore ad Euro 20.000 migliaia su base annua ovvero ad Euro 60.000 migliaia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (purché la stessa intervenga entro e non oltre il 30 giugno 2018); (iii) costituire patrimoni separati; (iv) richiedere finanziamenti destinati a uno specifico affare ai sensi degli articoli 2447-*bis* e 2447-*decies* del Codice Civile, in quanto applicabili.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto da parte di Itema di alcuni obblighi finanziari indicati in precedenza. Alla Data del Documento di Registrazione, i vincoli di natura finanziaria contenuti nel predetto contratto risultano rispettati dalla Società.

Non sono previste garanzie a presidio del puntuale e corretto adempimento delle obbligazioni derivanti in capo alla società Itema S.p.A. dal contratto di finanziamento. Itema si impegna a mantenere in buono stato i propri immobili, i propri macchinari e le proprie attrezzature, stipulando adeguate coperture assicurative.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del presente Documento di Registrazione.

Banca Popolare di Bari (Euro 1.000 migliaia)

Nel corso del 2017 Lamiflex ha sottoscritto un finanziamento chirografario dal valore nominale di Euro 1.000 migliaia con scadenza a ottobre 2018. La somma capitale mutuata deve essere restituita da parte di Lamiflex entro 18 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento, maggiorata degli interessi maturandi, mediante 6 rate trimestrali posticipate comprensive di capitale e interessi. Al 31 dicembre 2017 sono stati rimborsati in linea capitale Euro 330 migliaia e residuano Euro 670 migliaia.

Gli interessi pattuiti sono calcolati applicando un tasso pari a Euribor a sei mesi, maggiorato di un margine pari a 220 punti base in ragione d'anno. In ogni caso il tasso d'interesse nominale annuo non potrà mai essere inferiore al 2%.

Simest S.p.A. (Euro 500 migliaia)

A fine 2011 Lamiflex ha sottoscritto con Simest S.p.A. un contratto di finanziamento agevolato per il sostegno patrimoniale delle PMI esportatrici per un importo di Euro 500 migliaia con un tasso variabile agevolato pari allo 0,5% e scadenza dicembre 2018. Il piano di ammortamento prevede 10 rate semestrali posticipate, dopo un periodo di due anni di preammortamento. Al 31 dicembre 2017 sono stati rimborsati in linea capitale Euro 400 migliaia e residuano Euro 100 migliaia.

Altre passività finanziarie

Di seguito, si riporta il dettaglio della voce "Altre passività finanziarie" al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Passività finanziarie non correnti	13.914	3.893	5.076
Passività finanziarie correnti	2.195	2.693	1.204
Totale	16.109	6.586	6.280

Le altre passività finanziarie al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 ammontano rispettivamente ad Euro 16.109 migliaia, Euro 6.586 migliaia ed Euro 6.280 migliaia.

Le altre passività finanziarie al 31 dicembre 2017 comprendono principalmente:

- un debito in capo alla Itema S.p.A. pari ad Euro 10.227 migliaia, riconducibile alla *put option* esercitabile da parte dei Soci di Minoranza Lamiflex, società acquisita nel corso dell'esercizio 2017. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.3 del presente Documento di Registrazione;
- debiti per *leasing* finanziari su macchinari per Euro 1.882 migliaia relativi a Itema S.p.A., per Euro 2.501 migliaia relativi a Itema Switzerland e per Euro 672 migliaia relativi a Lamiflex.

Le altre passività finanziarie al 31 dicembre 2016 comprendono principalmente:

- un finanziamento concesso dalla società Stäubli Faverges S.c.a., fornitore del Gruppo, a Itema S.p.A. per un importo originario pari ad Euro 7.500 migliaia, il quale verrà compensato fino alla restituzione totale della quota capitale. Il debito residuo in linea capitale al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 1.239 migliaia ed è stato interamente rimborsato in linea capitale nel corso dell'esercizio 2017.
- debiti per *leasing* finanziari su macchinari per Euro 3.287 migliaia, di cui Euro 1.637 migliaia correnti, relativi a Itema S.p.A. e per Euro 1.427 migliaia, di cui Euro 1.056 migliaia correnti, relativi a Itema Switzerland.

Le altre passività finanziarie al 31 dicembre 2015 comprendono principalmente:

- un finanziamento concesso dalla società Stäubli Faverges S.c.a., fornitore del Gruppo, a Itema S.p.A. per un importo originario pari ad Euro 7.500 migliaia e un debito residuo in linea capitale al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 2.727 migliaia.
- debiti per *leasing* finanziari su macchinari per Euro 2.861 migliaia, di cui Euro 1.116 migliaia correnti, relativi a Itema S.p.A. e per Euro 88 migliaia, interamente correnti, relativi a Itema Switzerland.

Leasing finanziari

I debiti per *leasing* finanziari si riferiscono ai debiti derivanti da alcuni contratti di *leasing* finanziario, principalmente relativi a fabbricati, impianti e macchinari e altri beni, sottoscritti dalle società del Gruppo. Tali contratti risultano sottoscritti in Euro e in valute diverse dall'Euro. Per i termini e le condizioni di tali contratti si rimanda al Capitolo 8.1.3 del presente Documento di Registrazione.

Si segnala che la capogruppo Itema S.p.A. ha stipulato un contratto di *Interest Rate Swap* a copertura dei rischi di fluttuazione dei tassi di due contratti di *leasing* in essere con le seguenti caratteristiche:

(In migliaia di Euro)	Data apertura contratto	Data scadenza contratto	Valore nozionale alla stipula in valuta	Valuta del nozionale	Fair value al 31 dicembre		
					2017	2016	2015
IRS Banco BPM S.p.A.	26/03/2014	14/03/2018	1.000	Euro	-	-	-

Finanziamento Stäubli Faverges S.c.a. ("Stäubli")

Il finanziamento da parte del fornitore Stäubli è stato concesso nel 2010 nell'ambito del più ampio progetto di cessione del *business* ratiere da parte di Itema S.p.A., attraverso una struttura di accordi in base alla quale Itema S.p.A. (allora Promatech S.p.A.) ha trasferito a Stäubli alcuni brevetti relativi a ratiere, movimento a camme e sistemi di trasmissione, nonché il marchio "Fimtextile", e si è impegnata ad acquistare in via esclusiva da Stäubli la ratiera elettromeccanica rotativa e a non produrla, in proprio o in cooperazione con terzi, fino al 13 luglio 2020. L'accordo quadro del 2010 prevedeva inoltre la concessione da parte di Stäubli di un finanziamento di Euro 7.500 migliaia, senza il rilascio di alcuna garanzia, nell'ambito dell'obiettivo condiviso di intensificare i reciproci rapporti nell'industria meccano-tessile, creando sinergie volte a vendere telai sempre più performanti in Europa e Cina.

L'accordo prevedeva il rimborso da parte di Itema S.p.A. in sette anni attraverso un meccanismo in forza del quale Itema S.p.A. deduce dall'importo dovuto al fornitore in relazione ad ogni fornitura una somma pari al 7,5% del prezzo della stessa. Il tasso di interesse passivo, inizialmente del 2%, è stato rinegoziato all'1,5% con la modifica dell'accordo quadro avvenuta il 13 luglio 2015 che ha posticipato la scadenza del finanziamento al 13 luglio 2022. L'accordo prevede la corresponsione degli interessi al termine del contratto.

Nel corso dell'esercizio 2017 il finanziamento è stato interamente rimborsato in linea capitale. Al 31 dicembre 2017 residuano Euro 638 migliaia a titolo di interessi passivi maturati durante l'intera durata del prestito che verranno liquidati nel corso del 2022.

Per maggiori informazioni relativamente alla natura di tale finanziamento si rimanda al Capitolo 22 Paragrafo 22.4.1 del presente Documento di Registrazione.

10.2 FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO ITEMA

Nella tabella che segue viene riportata una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	35.752	26.356	31.485
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(22.823)	(10.704)	(8.323)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	1.346	(15.327)	(6.523)
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide ed equivalenti dal 1° gennaio al 31 dicembre	14.274	325	16.639
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	92.024	91.333	73.319
Effetto fluttuazione dei cambi sulle disponibilità liquide	(4.179)	366	1.375
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	102.119	92.024	91.333

L'attività operativa, di investimento e finanziaria ha generato cassa complessivamente per Euro 14.274 migliaia, Euro 325 migliaia ed Euro 16.639 migliaia rispettivamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Non si segnalano significativi fenomeni di stagionalità dei flussi di cassa.

Di seguito sono brevemente descritti i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa negli esercizi in esame.

Flusso di cassa derivante dall'attività operativa

Nella tabella che segue è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività operativa con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Utile dell'esercizio	17.017	18.610	17.723
Rettifiche per elementi non monetari			
Imposte sul reddito	4.302	560	6.015
Proventi finanziari netti	(4.015)	(2.921)	(7.624)
(Utili)/Perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	(135)	76	(5)
Accantonamenti e rilasci dei fondi	1.327	330	506
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.949	5.813	5.412
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.233)	(435)	(3.431)
Totale rettifiche per elementi non monetari	24.212	22.033	18.596
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	2.639	1.174	117
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(5.730)	1.297	709
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	15.239	9.921	4.606
Altre variazioni del capitale circolante netto	484	(721)	10.501
Totale variazioni del capitale circolante netto	36.844	33.704	34.529
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	4.169	1.462	4.563
(Imposte sul reddito pagate)	(4.302)	(6.354)	(5.959)
(Utilizzo dei fondi)	(959)	(2.456)	(1.648)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	35.752	26.356	31.485

2017 vs 2016

L'attività operativa ha generato cassa per Euro 35.752 migliaia nel corso del 2017, principalmente per effetto:

- del flusso di cassa positivo dall'attività operativa ante variazioni del capitale circolante netto pari ad Euro 24.212 migliaia principalmente per effetto del risultato d'esercizio;
- della diminuzione delle rimanenze che genera un flusso di cassa positivo pari ad Euro 2.639 migliaia;
- del positivo effetto dell'aumento dei debiti verso fornitori di Euro 15.239 migliaia generato dall'aumento dei volumi di attività e dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali passati da 150 al 31 dicembre 2016 a 162 al 31 dicembre 2017;
- dell'assorbimento di cassa per Euro 5.730 migliaia generato dall'aumento dei ricavi nonché dall'aumento dei giorni medi di incasso dei crediti commerciali passati da 38 al 31 dicembre 2016 a 45 al 31 dicembre 2017.

2016 vs 2015

L'attività operativa ha generato cassa per Euro 26.356 migliaia nel corso del 2016 ed Euro 31.485 migliaia nel corso del 2015, principalmente per effetto:

- del flusso di cassa positivo dall'attività operativa ante variazioni del capitale circolante pari ad Euro 22.033 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aumento rispetto al valore dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (Euro 18.596 migliaia), per effetto dell'andamento del risultato di esercizio negli esercizi in esame e delle rettifiche dei proventi finanziari netti e delle imposte sul reddito;
- della gestione delle rimanenze che, con riferimento all'esercizio 2016, generano un flusso di cassa pari ad Euro 1.174 migliaia mentre con riferimento all'esercizio 2015 ha generato cassa per Euro 117 migliaia;
- del positivo effetto in termini di cassa generato dall'aumento dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali che ha consentito la generazione di un flusso di cassa netto per Euro 9.921 migliaia nell'esercizio 2016 passati da 133 al 31 dicembre 2015 a 150 al 31 dicembre 2016;
- della gestione dei crediti commerciali, la quale genera flussi di cassa per Euro 1.297 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 709 migliaia nell'esercizio 2015;
- dei flussi di cassa negativi generati dell'utilizzo dei fondi rischi per Euro 2.456 migliaia per l'esercizio 2016 e Euro 1.648 migliaia per l'esercizio 2015;
- della variazione delle altre voci del capitale circolante netto che hanno assorbito cassa per Euro 721 migliaia nel 2016 principalmente per effetto della variazione dei benefici ai dipendenti e generato cassa per Euro 10.501 migliaia nel 2015 principalmente per effetto della variazione delle attività e passività per imposte correnti e differite.

Flusso di cassa derivante dall'attività di investimento

Nella tabella che segue è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività di investimento con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(7.477)	(8.342)	(6.232)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	218	47	36
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(2.543)	(2.409)	(2.127)
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti in capitali di rischio)	(1.500)	-	-
Variazione altri crediti immobilizzati	172	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	(85)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	309	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(11.917)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento	(22.823)	(10.704)	(8.323)

2017 vs 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di investimento ha complessivamente assorbito cassa per Euro 22.823 migliaia principalmente per effetto:

- dell'acquisizione del Gruppo Lamiflex che, al netto delle disponibilità liquide acquisite, ha assorbito cassa per Euro 11.917 migliaia;
- dell'investimento in Noecha S.r.l. per Euro 1.500 migliaia;
- degli investimenti in attività materiali per complessivi Euro 7.477 migliaia principalmente riferibili al normale processo di rinnovamento degli impianti;
- degli investimenti in attività immateriali per complessivi Euro 2.543 migliaia principalmente riferibili alla capitalizzazione di costi del personale tecnico impegnato nello sviluppo di nuovi telai.

2016 vs 2015

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività di investimento ha complessivamente assorbito cassa per Euro 10.704 migliaia principalmente per effetto:

- di investimenti in attività materiali per complessivi Euro 8.342 migliaia principalmente riferibili al normale processo di rinnovamento degli impianti;
- della capitalizzazione dei costi di sviluppo per Euro 1.849 migliaia riconducibili al costo del personale tecnico dedicato allo sviluppo dei nuovi telai.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, l'attività di investimento ha complessivamente assorbito cassa per Euro 8.323 migliaia, principalmente per effetto:

- di investimenti in attività materiali per complessivi Euro 6.232 migliaia principalmente riferibili al normale processo di rinnovamento degli impianti;
- della capitalizzazione dei costi di sviluppo per Euro 1.531 migliaia del personale tecnico dedicato allo sviluppo dei nuovi telai.

Flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento

Nella tabella che segue è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività di finanziamento con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.211)	-	-
Accensione finanziamenti Passivi	20.285	3.480	17.725
Rimborso finanziamenti Passivi	(2.688)	(3.767)	(15.288)
Mezzi propri			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(15.040)	(15.040)	(8.960)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	1.346	(15.327)	(6.523)

2017 vs 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di finanziamento ha complessivamente generato cassa per Euro 1.346 migliaia, principalmente per effetto:

- dell'accensione di un finanziamento passivo bancario per Euro 20.000 migliaia con Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- della variazione dei debiti bancari a breve che ha assorbito cassa per Euro 1.211 migliaia;
- del rimborso di finanziamenti e *leasing* finanziari per Euro 2.688 migliaia;
- della distribuzione di dividendi per Euro 15.040 migliaia.

2016 vs 2015

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività di finanziamento ha complessivamente assorbito cassa per Euro 15.327 migliaia, principalmente per effetto:

- dell'accensione di finanziamenti e *leasing* operativi per Euro 3.480 migliaia al lordo di rimborsi di finanziamenti per Euro 2.052 migliaia e pagamenti di debiti per *leasing* finanziari per Euro 1.715 migliaia;
- della distribuzione di dividendi per Euro 15.040 migliaia.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, l'attività di finanziamento ha complessivamente assorbito cassa per Euro 6.523 migliaia, principalmente per effetto:

- dell'accensione di finanziamenti e *leasing* operativi per Euro 17.725 migliaia al lordo di rimborsi di finanziamenti per Euro 14.500 migliaia e pagamenti di debiti per *leasing* finanziari per Euro 788 migliaia;
- della distribuzione di dividendi per Euro 8.960 migliaia.

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE

Per le informazioni relative alla composizione delle fonti e degli impieghi, nonché del fabbisogno finanziario del Gruppo si rinvia a quanto descritto nel Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione. Per quanto concerne la struttura di finanziamento del Gruppo si rimanda a quanto descritto nel precedente Paragrafo 10.1.

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Relativamente alle risorse finanziarie in essere alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono limitazioni significative all'uso delle stesse che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente.

10.5 Fonti previste di finanziamento

L'Emittente ritiene che i principali fabbisogni futuri di liquidità del Gruppo consistano principalmente nella copertura del capitale circolante, nei costi per gli investimenti previsti e nella spesa per interessi sul debito.

Tali fabbisogni saranno tendenzialmente coperti tramite le disponibilità liquide esistenti al 31 dicembre 2017 e i flussi di cassa generati dalla gestione operativa.

10.6 RATING

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha sollecitato il rilascio di un *rating*.

CAPITOLO 11 – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Itema costituiscono una fase di importanza fondamentale per lo sviluppo di nuovi prodotti. Conseguentemente, il Gruppo Itema dedica un'elevata attenzione all'innovazione tecnologica e svolge in via continuativa attività di ricerca e sviluppo in relazione a prodotti e processi produttivi impiegati.

L'attività di ricerca e sviluppo, che si avvale di due dipartimenti costantemente in contatto con le altre funzioni aziendali e con la funzione *marketing* al fine di individuare le aree di maggior interesse coerentemente alle indicazioni ricevute dai clienti e dal mercato, si orienta verso le seguenti principali direzioni:

- (i) lo sviluppo e il miglioramento del livello tecnologico dei telai prodotti, al fine di raggiungere *standard* qualitativi sempre più elevati,
- (ii) lo sviluppo di nuove tecnologie che supportino la progettazione, sviluppo e produzione di una nuova tipologia di telaio in grado di apprendere e modificare in maniera autonoma i propri parametri di funzionamento (il "telaio del futuro").

Ai diversi obiettivi perseguiti dall'Emittente nell'ambito dell'attività di ricerca e sviluppo svolta corrispondono due divisioni: *i)* l'ufficio tecnico, presso la sede di Colzate, la cui attività è dedicata allo sviluppo e miglioramento dei prodotti attualmente realizzati e commercializzati dal Gruppo a supporto e beneficio della clientela, con una strategia ed un orizzonte temporale di breve periodo, e *ii)* la divisione denominata "Itema Lab" dedicata all'attività di ricerca e innovazione tecnologica avanzata, focalizzata su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Tale attività viene svolta presso il Polo Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso, unità locale inaugurata nel maggio 2014.

In particolare, l'attività di sviluppo del prodotto condotta dall'ufficio tecnico di Colzate, volta al miglioramento continuo delle prestazioni dei telai, si realizza attraverso le attività di progettazione, verifica a calcolo, sperimentazione e successiva messa a punto di evoluzioni e/o "*customizzazioni*" del prodotto, nonché configurazione del prodotto.

Le spese sostenute dal Gruppo Itema per attività di ricerca e sviluppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, comprensivi di costi del personale e costi di struttura ammontano, rispettivamente, a:

- 6.781 migliaia di Euro, di cui 1.531 migliaia di Euro, correlati al costo del personale tecnico dedicato allo sviluppo dei nuovi telai, sono stati capitalizzati (suddivisi in 1.242 migliaia di Euro per la famiglia telai a pinza e 289 migliaia di Euro per la famiglia telai ad aria);
- 7.384 migliaia di Euro, di cui 1.849 migliaia di Euro, correlati al costo del personale tecnico dedicato allo sviluppo dei nuovi telai, sono stati capitalizzati (suddivisi in 1.056 migliaia di Euro per la famiglia telai a pinza, 298 migliaia di Euro per la famiglia telai ad aria e 495 migliaia per lo sviluppo di una tecnologia innovativa di telaio); e
- 6.712 migliaia di Euro, di cui 1.813 migliaia di Euro, correlati al costo del personale tecnico dedicato allo sviluppo dei nuovi telai, sono stati capitalizzati (suddivisi in 1.009

migliaia di Euro per la famiglia telai a pinza, 274 migliaia di Euro per la famiglia telai ad aria e 531 migliaia per lo sviluppo di una tecnologia innovativa di telaio).

11.2 PROPRIETÀ INDUSTRIALE

La competitività del Gruppo Itema dipende anche dalla notorietà dei marchi di cui il medesimo è titolare nell'ambito del proprio settore di attività, nonché dalla capacità di individuare e realizzare prodotti (in alcuni casi coperti da specifici titoli di proprietà industriale) in grado di soddisfare le esigenze della clientela. Si descrivono di seguito brevemente le principali caratteristiche dei marchi, brevetti e degli altri titoli di proprietà industriale del Gruppo.

La Società ritiene che la differenziazione della propria produzione si consegua attraverso prodotti ad alto contenuto tecnologico e che il vantaggio competitivo ottenuto tramite la loro offerta sul mercato debba essere protetto e consolidato in termini di diritti di proprietà industriale. Il Gruppo presta pertanto particolare attenzione alle dinamiche associate allo sviluppo tecnologico, attraverso l'adozione di strategie di investimento in tecnologie di processo e di prodotto, in funzione del vantaggio competitivo conseguibile in termini di proprietà intellettuale, nonché alla creazione e gestione di un portafoglio di marchi e brevetti che consenta di consolidare tale vantaggio.

In virtù di quanto sopra, il Gruppo si è dotato nel tempo sia di competenze tecnico-scientifiche qualificate sia di processi produttivi e prodotti proprietari, che consentono ai medesimi di non dipendere da tecnologie, brevetti e/o processi di fabbricazione di terze parti.











Al fine di proteggere i propri diritti di proprietà industriale Itema ha depositato numerosi brevetti e registrato diversi marchi sia in Italia che all'estero, in tutti i Paesi in cui sono localizzate sia la produzione che la vendita dei propri prodotti. In linea generale, è intenzione dell'Emittente provvedere al rinnovo delle registrazioni dei marchi (fatte salve eventuali verifiche sulla futura utilizzabilità degli stessi) e dei brevetti registrati alla Data del Documento di Registrazione. A tal fine l'Emittente monitora lo stato delle registrazioni e relativi rinnovi avvalendosi di un consulente esterno al fine di avviare per tempo le procedure per il relativo rinnovo. Le tempistiche del processo di rinnovo dipendono dal regime normativo applicabile.








11.2.1 Marchi

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è titolare di marchi registrati nei Paesi in cui sono principalmente realizzate e commercializzate le proprie produzioni.

I principali marchi attualmente utilizzati dal Gruppo Itema sono "ITEMA", "itema group", "iREED", "Sultex". Tali marchi sono registrati nei settori merceologici che caratterizzano l'attività tipica del Gruppo nonché in ulteriori settori merceologici funzionali allo sfruttamento dei medesimi. Inoltre l'Emittente ha provveduto al rinnovo dei marchi "Sommet", "Vamatex" e "Promatech" che sono utilizzati per la commercializzazione dei pezzi di ricambi dei relativi telai.

In particolare, i marchi registrati per l'Italia e tutti i Paesi dell'Unione Europea di titolarità del Gruppo alla data del Documento di Registrazione sono descritti nella seguente tabella, e sono tutti liberi da pegni o gravami di alcun genere:

Titolare	Immagine	Tipo di marchio	Paese	Tipo di diritto	Classi	Prossima scadenza
Itema ^(*)	HI DRIVE	denominativo	Cina	Nazionale	7	27/04/2019
Itema ^(*)		figurativo	Cina	Nazionale	7	13/05/2020
Itema		figurativo	Internazionale	Internazionale	7	31/05/2022
Itema		figurativo	Italia	Nazionale	7	12/02/2025
Itema ^(*)					1, 2, 3, 4, 7, 9, 11, 12, 14, 16, 18, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 36, 39	
	ITEMA	denominativo	Italia	Nazionale		22/02/2021
Itema		figurativo	Argentina	Nazionale	7	02/06/2022
Itema		figurativo	Argentina	Nazionale	9	02/06/2022
Itema ^(*)		figurativo	Canada	Nazionale	1, 7, 9, 12, 25, 27, 36, 42	19/01/2020
Itema ^(*)		figurativo	Hong Kong	Nazionale	7, 9, 36, 42	27/10/2019
Itema ^(*)		figurativo	Internazionale	Internazionale	1, 7, 9, 12, 25, 27, 36, 42	11/07/2021
Itema		figurativo	Italia	Nazionale	1, 2, 3, 4, 7, 9, 11, 12, 14, 16, 18, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 36, 39	22/02/2021
Itema		figurativo	Unione Europea	Comunitario	1, 7, 9, 12, 25, 27, 36, 42	29/06/2021

Titolare	Immagine	Tipo di marchio	Paese	Tipo di diritto	Classi	Prossima scadenza
Itema		denominativo	Cina	Nazionale	9	27/11/2026
Itema		figurativo	Argentina	Nazionale	7	08/11/2024
Itema		figurativo	Argentina	Nazionale	9	08/11/2024
Itema		figurativo	Internazionale	Internazionale	7, 9	06/05/2020
Itema		figurativo	Taiwan	Nazionale	7, 9	15/03/2024
Itema		figurativo	Unione Europea	Comunitario	7, 9	03/08/2022
Itema (*)	LEONARDO	denominativo	Brasile	Nazionale	7	21/03/2020
Itema	LEONARDO	denominativo	Estonia	Nazionale	7	11/08/2019
Itema (*)	LEONARDO	denominativo	Taiwan	Nazionale	7	31/03/2019
Itema (*)	LEONARDO	denominativo	U.S.A.	Nazionale	7	04/04/2020
Itema	LOOMP@RTNER	denominativo	Unione Europea	Comunitario	42	08/10/2022
Itema (*)	PGA	denominativo	Cina	Nazionale	7	27/04/2019
Itema (*)	PROMATECH	denominativo	Canada	Nazionale	7, 9	30/03/2019
Itema (*)	PROMATECH	denominativo	Hong Kong	Nazionale	7, 9	18/04/2019
Itema (*)		figurativo	Brasile	Nazionale	9	12/02/2018(*)
Itema (*)		figurativo	Canada	Nazionale	7, 9	30/03/2019
Itema (*)		figurativo	Hong Kong	Nazionale	7, 9	18/04/2019
Itema (*)		figurativo	India	Nazionale	7, 9, 37	25/02/2025
Itema		figurativo	Internazionale	Internazionale	7, 9	23/09/2022
Itema		figurativo	Italia	Nazionale	7, 9	19/04/2022
Itema	SILVER	denominativo	Cina	Nazionale	7	06/11/2019
Itema (*)	SOMET	denominativo	Cina	Nazionale	7	20/01/2021
Itema (*)	SOMET	denominativo	Cina	Nazionale	9	27/03/2021
Itema (*)	SOMET	denominativo	Internazionale	Internazionale	7, 9	25/03/2021
Itema (*)	SOMET	denominativo	Unione Europea	Comunitario	7, 9	22/06/2021
Itema (*)		denominativo	Cina	Nazionale	7	20/01/2021
Itema (*)		denominativo	Cina	Nazionale	9	27/03/2021

Titolare	Immagine	Tipo di marchio	Paese	Tipo di diritto	Classi	Prossima scadenza
Itema ⁽¹⁾	VAMATEX	denominativo	Brasile	Nazionale	7	23/04/2021
Itema ⁽¹⁾		figurativo	Brasile	Nazionale	07.10/60 (7)	24/01/2019
Itema		figurativo	Estonia	Nazionale	7	01/10/2022
Itema ⁽¹⁾	范美德	denominativo	Cina	Nazionale	7	27/04/2020
Itema ⁽¹⁾	范美特	denominativo	Cina	Nazionale	7	27/04/2020
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Arabia Saudita	Nazionale	7	03/11/2021
Itema Switzerland ⁽⁴⁾	SULTEX	denominativo	Brasile	Nazionale	7	11/03/2018
Itema Switzerland ⁽⁴⁾	SULTEX	denominativo	Canada	Nazionale	7	29/08/2021
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Guatemala	Nazionale	7	05/06/2023
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Hong Kong	Nazionale	7	08/04/2019
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	India	Nazionale	7	03/04/2022
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Indonesia	Nazionale	7	05/10/2021
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Internazionale	Internazionale	7	27/03/2022
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Iran	Nazionale	7	22/04/2022
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Pakistan	Nazionale	7	05/10/2018
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Rep. Corea (Sud)	Nazionale	7	14/11/2023
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Sud Africa	Nazionale	7	03/04/2022
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Svizzera	Nazionale	7	05/03/2022
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Tailandia	Nazionale	7	22/10/2021
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	Taiwan	Nazionale	7	28/02/2023
Itema Switzerland	SULTEX	denominativo	U.S.A.	Nazionale	7	27/12/2017 ⁽⁵⁾
Lamiflex		figurativo	Cina Popolare	Nazionale	7	27/05/2019
Lamiflex		figurativo	Taiwan	Nazionale	7	31/07/2019
Lamiflex		figurativo	Hong Kong	Nazionale	7	2/03/2025
Lamiflex		figurativo	Korea del Sud	Nazionale	7	11/09/2019
Lamiflex		figurativo	India	Nazionale	17	09/12/2020

Titolare	Immagine	Tipo di marchio	Paese	Tipo di diritto	Classi	Prossima scadenza
Lamiflex S.p.A.		figurativo	UE	Comunitario	6, 17	08/07/2026
Lamiflex S.p.A.		figurativo	Italia	Nazionale	17	06/11/2025
Lamiflex S.p.A.		figurativo	Italia	Nazionale	6, 7, 17	11/09/2026
Lamiflex S.p.A.	STARX	denominativo	Italia	Nazionale	6, 7, 17	11/09/2026
Lamiflex S.p.A.		figurativo	UE	Comunitario	7, 23, 24, 40, 42	09/09/2019

(*1) Promatech S.p.A.

(*2) in corso di rinnovo

(*3) Itema Holding

(*4) Sultex AG

(*5) ai sensi della legge applicabile è previsto il termine fino al 27 giugno 2018 per la comunicazione di rinnovo

Inoltre l’Emittente ha depositato domanda di registrazione alle competenti autorità in relazione ai marchi indicati nella tabella che segue.

Itema		denominativo	Cina	Nazionale	7	
Itema		figurativo	Brasile	Nazionale	7	
Itema		figurativo	Brasile	Nazionale	9	
Itema		figurativo	Hong Kong	Nazionale	7 9	02/04/2023
Itema		figurativo	India	Nazionale	7 9	12/04/2023

11.2.2 Brevetti

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è titolare di numerosi brevetti per invenzione (di prodotto o di processo) frutto della propria politica di forte valorizzazione dell’innovazione tecnologica nei principali Paesi in cui svolge la propria attività produttiva e commerciale. Tali brevetti hanno a oggetto, prevalentemente, tecnologie di produzione proprietarie del Gruppo. Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo ha allo studio alcune soluzioni tecnologiche in fase di sviluppo che potrebbero trovare futura applicazione nei prodotti e nei relativi processi di produzione.

In particolare, alla data del Documento di Registrazione, il Gruppo è titolare di ben 47 famiglie di brevetti registrati in Italia, nell'Unione Europea ed in diversi paesi del mondo.

Società Titolare	Riferimento famiglia brevettuale (descrizione del brevetto)	Numero di Domanda di priorità della famiglia brevettuale	Data della Domanda	Paesi	Fine Vita
Itéma	Cilindro portatili del riccio in telai per spugna	102015000036407	21/07/2015	Italia India Giappone Europa Cina	20/07/2036
Itéma	Cimossatrice a testina mobile	102015902340782	26/03/2015	Italia India Giappone Europa Cina	26/03/2035
Itéma	Cimossatrice a testina mobile oscillante	102016000122838	02/12/2016	Italia India Giappone Europa Cina	02/12/2036
Itéma	Dispositivo di aggancio rapido per quadri dei licci	102015000070891	10/11/2015	Italia India Giappone Europa Cina PCT	10/11/2035
Itéma	Evoluzione NFC	pratica in corso di deposito			
Itéma	IREED pettine migliorato per telati ad aria	102015000017898	26/05/2015	Italia India Hong Kong Giappone Europa Cina	26/05/2035
Itéma	Pinza portante – Coppia di pinze, portante e traente, perfezionate per telaio tessile	502014902309013	07/09/2012	Italia Belgio Cina Germania Hong Kong Turchia	07/09/2032
Itéma	Sistema PCC – Sistema di controllo di una trama in un telaio ad aria	502013902142371	09/11/2009	Italia Belgio Cina Germania Turchia	09/11/2029
Itéma	Soffietto alzatrama	102015000024151	16/06/2015	Italia India Giappone Europa Cina	16/06/2035
Itéma Switzerland	Vorrichtung zum abtrennen eines in ein webeach	11-363860	22/12/1999	Giappone	08/01/2019
Itéma Switzerland ^{(*)3}	Webmaschine mit einem eintragungssystem	664934	19/09/2000	U.S.A.	23/04/2020
Itéma Switzerland ^{(*)3}	System und verfahren zum eintragen eines	502007901491413	29/03/2004	Italia Belgio	29/03/2024
Itéma Switzerland	Verfahren & Vorrichtung zum eintragen eines	502011901910250	16/01/2008	Italia Cina Belgio	16/01/2028
Itéma	Telaio tessile a proiettili a prestazioni migliorate	102017000128756	10/11/2017	Italia	10/11/2037

Società Titolare	Riferimento famiglia brevettuale (descrizione del brevetto)	Numero di Domanda di priorità della famiglia brevettuale	Data della Domanda	Paesi	Fine Vita
IteMa	Ugello di lancio con mezzi di ritegno di trama per un telaio tessile ad aria	502016000081028	05/03/2010	Italia Turchia Belgio Cina Germania	05/03/2030
IteMa	Unità di comando per telai tessili ad elevata flessibilità di uso, munita di dispositivo di controllo di sicurezza rispetto a possibili sfasamenti critici degli organi	502012902097538	28/12/2010	Italia Turchia Belgio Cina Germania Hong Kong	28/12/2030
IteMa ^(*)	Apripinza motorizzato perfezionato	502010901805768	26/01/2004	Italia Belgio	26/01/2024
IteMa ^(*)	Dispositivo a comando elettrico per il taglio programmabile della trama in telai di tessitura	102003901130214	17/07/2003	Italia	26/01/2024
IteMa ^(*)	Dispositivo di comando e regolazione per la formazione dei ricci in telai di tessitura di tipo a spugna	502005901324463	23/02/2001	Italia Belgio	23/02/2021
IteMa ^(*)	Dispositivo di comando per la legatura a giro inglese in telai di tessitura	502003901168799	30/06/1998	Italia Belgio	30/06/2018
IteMa ^(*)	Dispositivo di compattazione e scarico dello scarto di trama di un'apparecchiatura di evacuazione dello scarto di trama per telai di tessitura	502008901668224	29/07/1999	Italia Belgio	29/07/2019
IteMa ⁽²⁾	Dispositivo di taglio del filo di trama in telai di tessitura ad aria	529002	06/04/2000	U.S.A. Cina	17/01/2020
IteMa ^(*)	Dispositivo per la formazione della legatura a giro inglese in telai di tessitura	502010901840955	08/08/2001	Italia Belgio	08/08/2021
IteMa ^(*)	Disposizione di portafili perfezionata per un telaio tessile	502008901612359	29/01/2004	Italia Belgio	29/01/2024
IteMa	Gruppo di comando del meccanismo di tessitura per telai tessili	02823069.8	20/05/2004	Cina	15/11/2022
IteMa ^(*)	Innesto di marcia lenta e ricerca del passo a flusso magnetico perfezionato e suo metodo di ottenimento	502008901679285	26/01/2004	Italia Belgio	26/01/2024
IteMa ^(*)	Innesto frontale a più posizioni con dispositivo di blocco dell'ancora mobile, per un gruppo di comando di telaio tessile	01830224.0	23/09/2001	Germania	29/03/2021
IteMa	Metodo automatico di controllo della velocità di lavorazione di un telaio di tessitura al fine di ottimizzare la produttività	502012902068049	06/05/2008	Italia Turchia Germania Cina Belgio	06/05/2028
IteMa ^(*)	Metodo di riavvio di un telaio tessile dopo un arresto ed una variazione della posizione della catena di ordito	502007901532197	10/11/2003	Italia Belgio Germania	10/11/2023

Società Titolare	Riferimento famiglia brevettuale (descrizione del brevetto)	Numero di Domanda di priorità della famiglia brevettuale	Data della Domanda	Paesi	Fine Vita
Itema ^(*)	Metodo per la formazione della cimossa rientrata in telai ad aria e dispositivo per attuare detto metodo	502006901471355	14/02/2001	Italia Belgio	14/02/2021
Itema ^(*)	Perfezionamenti nelle pinze di trasporto della trama per telai di tessitura e nei sistemi per guidarle	502007901547666	30/08/2002	Italia Belgio	30/08/2022
Itema ^(*)	Pinza portante per telai di tessitura con dispositivo anti ansa per evitare la pinzatura anticipata della trama	502009901718297	17/05/2005	Italia Turchia Cina Belgio	17/05/2025
Itema ^(*)	Pinza portante per telai di tessitura regolabile in funzione dello spessore del filo di trama	502009901750286	08/05/2001	Italia Turchia Belgio	08/05/2021
Itema ^(*)	Pinza portante perfezionata per telai di tessitura	502010901836335	02/12/2003	Italia Belgio	02/12/2023
Itema ^(*)	Portafilii per telai di tessitura	502002901073676	23/12/1999	Italia	23/12/2019
Itema ^(*)	Presentatrice per telai a singola freccia	502006901385879	10/07/2003	Italia	10/07/2023
Itema ^(*)	Dispositivo di separazione di una trama difettosa e relativo metodo di estrazione di un telaio tessile	502011901910249	22/06/2007	Italia Germania Belgio	22/06/2027
Itema ^(*)	Ruota dentata di struttura composita perfezionata per l'azionamento di nastri portapinze in telai di tessitura	502002900996867	17/04/1998	Italia Belgio	17/04/2018
Itema ^(*)	Sistema di telegestione di telai tessili in tessitura e relativo metodo di assistenza	502005901276076	24/09/2002	Italia Germania Belgio	24/09/2022
Itema ^(*)	Telaio tessile dotato di comando modulato e metodo di controllo della tessitura con variazione della velocità di comando	502007901555935	11/11/2003	Italia Germania Belgio	11/11/2023
Itema ^(*)	Traversa per quadri porta licci di telai di tessitura con fissaggio perfezionato della lastrina porta licci	502010901812853	23/11/2005	Italia Turchia U.S.A. Germania Cina Belgio	23/11/2025
Itema	Dispositivo di frenatura controllata di proiettili in un telaio tessile a proiettile	102017000080746	17/07/2017	Italia	17/07/2037
Itema	Dispositivo per la regolazione della cimossa	102017000073787	30/06/2017	Italia	30/06/2037
Itema	Guida per vite comando pinze	102015000016943	22/05/2015	Italia Cina Europa Giappone Hong Kong India PCT	22/05/2035
Itema	Lanciatore multiwheel-sistema di inserimento dei fili di trama in un telaio per tessitura	102014902318433	22/12/2014	Italia Cina Europa Giappone Hong Kong India	22/12/2034

Società Titolare	Riferimento famiglia brevettuale (descrizione del brevetto)	Numero di Domanda di priorità della famiglia brevettuale	Data della Domanda	Paesi	Fine Vita
Itema	Proiettile a pinza positiva in un telaio tessile a proiettile	102017000066823	15/06/2017	Italia	15/06/2037
Itema	Sistema elettromagnetico di inserzione trama	102015902341741	31/03/2015	Italia Cina Europa Giappone Hong Kong India	31/3/2035

(*1) Promatech S.p.A.

(*2) Somet

(*3) Sultex AG

11.2.3 Know How

La Società è inoltre legittima titolare, a titolo originario o derivativo per averne commissionato a terzi la relativa realizzazione, di talune informazioni aziendali ed esperienze tecnico-industriali segrete (cosiddetto “*Know How*”), che sono meritevoli di tutela ai sensi di legge. Detto *Know How*, che non è nella precisa configurazione e combinazione dei suoi elementi generalmente noto o facilmente accessibili agli operatori del settore nel quale opera il Gruppo Itema e pertanto, il possesso di tale *Know How* in regime di segreto presenta rilevante valore economico per la Società, anche in ragione della vendita dei prodotti che lo incorporano.

11.2.4 Nomi a dominio

La Società è inoltre titolare dei seguenti nomi a dominio, che, nella maggioranza dei casi, sono costituiti dai marchi di proprietà dello stesso Emittente seguiti dal suffisso dell’autorità di registrazione competente:

- itemagroup.com
- itemagroup.it
- howdoyoudenim.it
- howdoyoudenim.com
- myitema.com
- somet.it
- vamatex.it
- promatech.it

La Società monitora il rinnovo della registrazione dei nomi a dominio e la loro tutela in caso di violazione da parte di terzi.

11.2.5 Politica di tutela della proprietà intellettuale

Il Gruppo persegue un’attenta politica di tutela del proprio portafogli di beni immateriali, al fine di prevenire e contrastare contraffazioni ed abusi di beni presenti nello stesso. In par-

ticolare, il Gruppo, a livello preventivo, cioè prima di produrre o commercializzare i propri prodotti, effettua ricerche, sia attraverso banche dati sia attraverso indagini di mercato, per accertare che la vendita degli stessi non sia in contraffazione di marchi o brevetti di terzi. In relazione ai nuovi segni distintivi si procede alla loro registrazione come marchi.

Per quanto riguarda l'innovazione tecnica, si eseguono studi di brevettabilità e si identificano gli strumenti più adatti ad ottenere diritti di esclusiva per esempio in termini di brevetti, modelli e disegni. Per ogni famiglia di marchi, brevetti, modelli o disegni viene fatta un'attenta valutazione circa i Paesi in cui estendere la protezione, tenendo conto non solo dei Paesi in cui il Gruppo produce o commercializza i propri prodotti, ma anche di quelli in cui operano i diretti concorrenti ai fini di una corretta tutela del proprio vantaggio competitivo.

Il Gruppo, inoltre, effettua controlli per accertare che l'uso interno dei marchi e dei brevetti sia conforme ai depositi effettuati e per evitare che terzi indebitamente utilizzino la proprietà intellettuale del Gruppo. Analisi simili sono svolte per quanto riguarda i nomi a dominio, sia per quanto riguarda l'eventuale presenza di diritti di terzi, sia per quanto riguarda la registrazione ed estensione territoriale.

Si segnala infine che l'Emittente non è a conoscenza di casi rilevanti di contraffazione di diritti di proprietà intellettuale di titolarità del Gruppo Itema da parte di terzi negli ultimi cinque anni. Alla data del Documento di Registrazione, il Gruppo Itema non è interessato da contenziosi attivi o passivi aventi a oggetto i propri diritti di proprietà intellettuale.

CAPITOLO 12 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE RECENTI NELL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Nel corso del primo trimestre 2018 e fino alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo ha proseguito il proprio *trend* di crescita dei ricavi registrato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In particolare, i ricavi da vendita di prodotti realizzati dal Gruppo nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2018 si sono attestati a circa Euro 80,5 milioni evidenziando una crescita di circa il 14% rispetto al medesimo periodo del 2017, risultato questo, sostanzialmente in linea con le previsioni del budget 2018.

L'incremento dei ricavi ha riguardato sia il Segmento *Weaving* sia il Segmento *Industrial*. In particolare, il Segmento *Weaving* ha registrato una crescita nel corso del primo trimestre chiuso al 31 marzo 2018 di circa il 15% rispetto al medesimo periodo del 2017. Il Segmento *Industrial* ha registrato nel primo trimestre 2018 un incremento dei ricavi di circa il 6% rispetto al medesimo periodo del 2017.

Il positivo andamento del fatturato è accompagnato dal mantenimento delle politiche del margine di contribuzione e dei prezzi di vendita applicati nel 2017.

I suddetti dati sono stati estratti dal sistema contabile e gestionale dell'Emittente e non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile e si segnala, pertanto, che gli stessi potrebbero subire delle variazioni in occasione della predisposizione dei bilanci dell'Emittente per il periodo contabile di riferimento (relazione finanziaria infrannuale semestrale e bilancio di esercizio). Tali dati, inoltre, non devono essere presi a riferimento come un'indicazione della *performance* futura dell'Emittente.

Con riguardo alle indicazioni in ordine all'andamento gestionale del Gruppo nel primo trimestre 2018 si evidenzia che i dati finanziari, patrimoniali ed economici definitivi relativi a tale periodo saranno approvati soltanto dopo l'avvio delle negoziazioni delle azioni sul MTA, segmento STAR.

Salvo quanto in precedenza indicato, a giudizio della Società, alla Data del Documento di Registrazione non vi sono ulteriori circostanze da segnalare che potrebbero avere un impatto negativo rilevante sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo.

12.2 TENDENZE INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni, o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

CAPITOLO 13 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

CAPITOLO 14 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 ORGANI SOCIALI E ALTI DIRIGENTI

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, in vigore alla Data del Documento di Registrazione la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non più di 13 (tredici) componenti che durano in carica per un periodo non superiore a 3 esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione, composto da 8 (otto) membri, è stato nominato dall'Assemblea dell'Emittente riunitasi in data 14 febbraio 2018. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione, scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Alla Data del Documento di Registrazione il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Gianfranco Ceruti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Alzano Lombardo (BG), 11 settembre 1946
Carlo Rogora	Amministratore Delegato (Chief Executive Officer)	Varese, 18 luglio 1957
Angelo Radici	Amministratore	Bergamo, 26 agosto 1951
Bruna Radici	Amministratore	Bergamo, 13 ottobre 1949
Paolo Radici	Amministratore	Bergamo, 13 dicembre 1946
Alessandro Manzoni	Amministratore	Bergamo, 30 giugno 1957
Danilo Enrico Arizzi	Amministratore	Gazzaniga (BG), 12 agosto 1957
Debora Susanna Torri	Amministratore	Gazzaniga (BG), 12 dicembre 1968

Ai sensi dell'articolo 14 del Nuovo Statuto, che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da 11 (undici) ovvero 13 (tredici) membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea di volta in volta.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, riunitasi in data 14 febbraio 2018 ha deliberato, con efficacia alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di determinare in 11 (undici) il numero di amministratori e a integrazione del Consiglio di Amministrazione così come composto alla Data del Documento di Registrazione, ha nominato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni i seguenti soggetti: Gianluigi Carlo Viscardi, Ercole Galizzi e Dario More-sco (i "**Nuovi Amministratori**"). I Nuovi Amministratori entreranno in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e resteranno in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione prevista con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

I membri del Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla Data del Documento di Registrazione, nonché i Nuovi Amministratori, sono stati nominati di comune accordo tra i soci, anche derogando alle previsioni del Patto Parasociale *pre* Quotazione in vigore alla Data del Documento di Registrazione (destinato ad essere risolto automaticamente alla Data

di Avvio delle Negoziazioni) e più in particolare: (i) 4 (quattro) amministratori, 2 (due) dei Nuovi Amministratori e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati su designazione di SER; (ii) 2 (due) amministratori e uno dei Nuovi Amministratori, su designazione del Gruppo Arizzi & Torri; e (iii) l'amministratore delegato (ossia Carlo Rogora) su designazione congiunta di SER e il Gruppo Arizzi & Torri.

Più in particolare, sono amministratori nominati su designazione di SER: Gianfranco Ceruti, Angelo Radici, Bruna Radici, Paolo Radici, Alessandro Manzoni, Gianluigi Carlo Viscardi (Nuovo Amministratore) ed Ercole Galizzi (Nuovo Amministratore). Sono amministratori nominati su designazione del Gruppo Arizzi & Torri: Danilo Enrico Arizzi, Debora Susanna Torri e Dario Moresco (Nuovo Amministratore).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni sarà composto dai seguenti 11 (undici) amministratori, di cui 3 (tre) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4 del TUF, e all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina. Si precisa inoltre che i Nuovi Amministratori non intrattengono e non hanno intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, altra società del Gruppo o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli ultimi tre esercizi.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Gianfranco Ceruti (**)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Alzano Lombardo (BG), 11 settembre 1946
Carlo Rogora (***)	Amministratore Delegato (Chief Executive Officer)	Varese, 18 luglio 1957
Angelo Radici (**)	Amministratore	Bergamo, 26 agosto 1951
Bruna Radici (**)	Amministratore	Bergamo, 13 ottobre 1949
Paolo Radici (**)	Amministratore	Bergamo, 13 dicembre 1946
Alessandro Manzoni (**)	Amministratore	Bergamo, 30 giugno 1957
Gianluigi Carlo Viscardi (*)	Amministratore	Bonate Sotto (BG), 20 marzo 1952
Ercole Galizzi (*)	Amministratore	Tremezzo (CO), 19 maggio 1964
Danilo Enrico Arizzi (**)	Amministratore	Gazzaniga (BG), 12 agosto 1957
Debora Susanna Torri (**)	Amministratore	Gazzaniga (BG), 12 dicembre 1968
Dario Moresco (*)	Amministratore	Milano, 8 luglio 1962

(*) Amministratore indipendente ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF, nonché ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

(**) Amministratore non esecutivo ai sensi dell'articolo 2 del Codice di Autodisciplina

(***) Amministratore esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

I Nuovi Amministratori hanno accettato la loro carica, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Le informazioni riportate nel seguito del presente Capitolo 14 in merito ai membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si intendono riferite ad ogni Amministratore in carica alla Data del Documento di Registrazione e ai Nuovi Amministratori, nominati con Assemblée ordinaria riunitasi in data 14 febbraio 2018, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per quanto a conoscenza della Società, oltre agli incarichi di Gianfranco Ceruti, Carlo Rogora, Angelo Radici, Bruna Radici, Paolo Radici, Alessandro Manzoni e Danilo Enrico Arizzi, così come indicato nel seguito, non vi sono altri amministratori che hanno ricoperto incarichi o hanno svolto in modo continuativo, negli ultimi tre esercizi, direttamente o indirettamente, attività o servizi nei confronti dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo cui fa capo l'Emittente, degli azionisti dell'Emittente e dei soci, diretti e indiretti, di questi ultimi. Per ulteriori informazioni si veda il Capitale 14, Paragrafo 14.2 del Documento di registrazione.

I Nuovi Amministratori che saranno in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni hanno dichiarato di possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri di controllo con regolamento dal Ministro della Giustizia ai sensi dell'articolo 148, comma 4, del TUF.

Nella seduta del 21 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso da parte di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui agli articoli 148, comma 4 e 147-*quinquies*, nonché la sussistenza in capo ai Nuovi Amministratori anche dei requisiti di indipendenza, di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF come richiamato dall'articolo 147-*ter*, comma 4 del TUF, e all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Fatta eccezione per gli amministratori Angelo Radici, Bruna Radici e Paolo Radici che sono parenti di non oltre il quinto grado, nessuno altro membro del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, inclusi i Nuovi Amministratori, con i componenti del Collegio Sindacale o con gli Alti Dirigenti della Società.

Le norme che prevedono che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere sia effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 147-*ter*, comma 1-*ter* del TUF e relativa normativa regolamentare sono state recepite nel Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA. Di conseguenza le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi troveranno applicazione in occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Il Nuovo Statuto, che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, prevede, altresì, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Tale meccanismo si applicherà al primo rinnovo del Consiglio Amministrazione.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascuno dei Nuovi Amministratori da cui emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Gianfranco Ceruti

Nel 1970 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È iscritto all'albo degli esercenti la libera professione del "Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali" di Bergamo dal 1970 ed esercita l'attività di commercialista con studio

a Bergamo, Via Borgo_Palazzo, 69. È inoltre “Revisore Ufficiale dei Conti”. Dal 1992 al 1995 è stato Presidente della Provincia di Bergamo. Dal 1995 al 2000 è stato Consigliere Regionale della Regione Lombardia. Dal 2000 al 2009 è stato Presidente della Società TEB SPA. È componente del Collegio Revisori della Camera di Commercio di Bergamo. Il 25 febbraio 2010 entra in Itema Holding e il 18 novembre 2011 entra in Itema con la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Carlo Rogora

Nel 1982 consegue la laurea in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano. Dal 1983 al 2007 ha prestato la sua attività di natura manageriale in società di primaria caratura tra cui IBM Italia S.p.A., AT Kearney S.p.A. e Pirelli Cavi e Sistemi S.p.A. Dal 2007 al 2010 ha lavorato all'interno di diverse società riconducibili a Wepa Papierfabrik GmbH in diversi ruoli tra cui VP Strategic Planning, VP Supply Chain & Purchasing, CEO in Wepa Lucca e General Manager in Kartogroup S.p.A. Nel 2011 è stato CEO di Cisa S.p.A. Entrato nel Gruppo Itema il 1° novembre 2011 dove ha ricoperto il ruolo di Amministratore di Itema Usa, Japan, India, Middle East, China e CEO di Itema China.

Angelo Radici

Dopo un *iter* formativo di carattere economico, approccia il contesto aziendale negli anni settanta, affiancando il padre nelle attività di gestione di quella che è l'azienda storica di famiglia di cui diventerà in seguito Amministratore Delegato: Tessiture Pietro Radici. Negli anni ottanta insieme al padre segue l'acquisizione di Montedipe, un ex impianto produttivo Montedison sito a Novara. In Radici Chimica S.p.A. Angelo Radici diventa Amministratore Delegato nel 1986. Nel 1994 viene nominato Presidente di Radici Group. Dall'anno successivo sino al 2000, è parte del Consiglio di Amministrazione di Itema, realtà industriale di cui, dal 2000 sino all'ottobre 2011, è stato Presidente e dove oggi riveste il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione. Dal 1997 è responsabile di un'importante operazione industriale che porterà, nel 2001, alla nascita di Radici Chimica Deutschland. Nel 2000 crea Geoenergie, di cui diventa Presidente del consiglio di amministrazione. Nel 2002, a seguito di una riorganizzazione strutturale di Radici Group, viene nominato Presidente ed Amministratore Delegato di Radici Partecipazioni S.p.A., *holding* del gruppo che controlla tutte le aziende operative e commerciali del gruppo attive nei *business* della chimica, delle materie plastiche e delle fibre sintetiche. Oggi Angelo Radici è alla guida di un Gruppo multinazionale presente con le proprie unità produttive e commerciali in Italia, nel resto d'Europa, in Asia, nel Nord e Sud America e il cui fatturato consolidato 2017 è stato pari a 1.147 milioni di Euro.

Siede nel Consiglio Generale di Federchimica e nel Consiglio Generale di Confindustria Bergamo. Sostiene istituti preposti alla ricerca e alla prevenzione di patologie gravi.

Bruna Radici

Nel 1968 consegue il diploma di scuola media superiore, con indirizzo linguistico, presso l'Istituto delle Suore Orsoline di Milano. Da subito inizia il proprio percorso lavorativo come responsabile delle risorse umane della società di famiglia, Radici Automatica di Gandino. Poi

diventa amministratrice della società GI.MA.DA S.r.l. che operava nel settore vendita all'ingrosso di moquette e tappezzeria murale. Successivamente riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Zarafin S.r.l., operante nel settore immobiliare (acquisto e locazione di immobili) e finanziario (Partecipazioni in società di costruzione immobili e svariati altri settori). Sin dalla costituzione della società, avvenuta nel 1983 riveste la carica di consigliere munito di procura della società Zambaiti Distribuzione Tessile S.p.A., operante nel settore finanziario (partecipazioni in società con interessi in svariati settori industriali). Dal gennaio 2018 è membro del Consiglio di Amministrazione di Itema.

Paolo Radici

Nel 1965 consegue il diploma di istruzione secondaria superiore ad indirizzo scientifico. Nel 1967, dopo un periodo universitario nella facoltà di chimica industriale, inizia il proprio percorso lavorativo in Radicifil S.p.A. dove affianca il padre, alla guida della società, per circa un quinquennio. Nel 1972 la famiglia Radici costituisce una nuova società in Belgio (Ralux S.A.) la cui direzione viene affidata a Paolo Radici. Nei primi anni novanta Paolo Radici torna in Italia e viene inserito nella gestione delle attività di famiglia relative al settore del poliestere (Noyfil S.p.A. e Noyfil S.A.). Negli anni seguenti Paolo Radici, insieme ai fratelli, entra nel consiglio di amministrazione della *holding* di famiglia, Radicifin S.p.A., e successivamente nei consigli di amministrazione delle altre società di famiglia (Noyfil S.p.A., Noyfil S.A., Società Elettrica Radici S.p.A., Tessiture Pietro Radici S.p.A., Radici Novacipis S.p.A., Radici Yarn S.p.A., Radici Chimica S.p.A., Geoenergie S.p.A., Geogreen S.p.A., Radici Partecipazioni S.p.A., Radicifil S.p.A., ecc.). Nel 1996 investe in un settore fino ad allora estraneo ai settori di attività della famiglia e costituisce un'impresa vinicola in franciacorta, Agricola Ronco Calino S.r.l., che gestisce con la moglie.

Alessandro Manzoni

Diplomato ragioniere presso l'istituto Alfieri di Bergamo. Iscritto all'albo dei revisori. Entra in Itema Holding il 1° marzo 2010 e a far parte del Consiglio di Amministrazione di Itema il 18 novembre 2011.

Gianluigi Carlo Viscardi

Nel 1979 si diploma perito meccanico presso l'I.T.I.S. Pietro Paleocapa di Bergamo. Ha maturato le prime esperienze professionali nel settore della meccanica principalmente presso Gildemaister S.p.A. sino al 1977. Nel 1982 ha fondato, insieme ai fratelli la Cosberg S.p.A.. Il gruppo Cosberg conta circa cento persone e produce macchine speciali e sistemi per l'assemblaggio per i più svariati settori dell'industria, occupandosi dell'intero ciclo: dalla progettazione alla costruzione e messa in funzione con impiego delle più innovative tecnologie e conoscenze nell'ambito della mecatronica, della robotica e dei sistemi di visione.

È attivamente impegnato nel mondo associazionistico, ricopre importanti ruoli all'interno di Confindustria (Vice Presidente di Piccola Industria Nazionale con delega all'innovazione e

Presidente Piccola Industria di Confindustria Lombardia) e in altre associazioni (Intellimech, Digital Innovation Hub Lombardia, Ucimu, AIDAMÈ, etc.). Presidente del Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente. Tra i vari riconoscimenti, particolare menzione meritano l'IMPROVE Award 2015 ricevuto nel 2015, il Premio Nazionale per l'innovazione ricevuto nel 2012 dalle mani del Presidente del Senato, il Premio Italiano per la Meccatronica ed il Premio Imprese per l'Innovazione anche questi nel 2012.

Danilo Enrico Arizzi

Nel 1975 consegue il diploma di perito meccanico presso l'Istituto Ettore Conti a Milano. Dopo il diploma, intraprende il proprio percorso lavorativo nell'impresa di famiglia, Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A. nel quale svolge un ruolo operativo e, fino al 2008, riveste la carica di consigliere munito di deleghe. Nel 1996, dopo aver investito nel 1994 nella società Pendolino Viaggi S.r.l., assume la carica di consigliere delegato della stessa che mantiene fino al 2011. Vanta una pluriennale esperienza in ambito meccano-tessile di profonda conoscenza dei prodotti (telai) e del mercato in senso più generale. Dal 2001 al 2011 è membro del consiglio di amministrazione di Savio Macchine Tessili S.p.A., società operante nel settore della fabbricazione di macchine per la filatura, e di Eutron S.p.A., società operante nell'ambito dello sviluppo e del commercio di componenti elettroniche anche per macchine tessili. Dal 2011 è membro del consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Debora Susanna Torri

Nel 1988 si diploma in ragioneria presso l'Istituto Romero in Provincia di Bergamo. Dal 1990 al 2011 è amministratrice e legale rappresentante di Pendolino Viaggi S.r.l. Dal 2012 ad oggi è amministratrice e legale rappresentante di Baja Viaggi S.r.l. È entrata in Itema il 14 febbraio 2018 come membro del Consiglio di Amministrazione.

Dario Moresco

Nel 1986 si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Iscritto all'albo degli avvocati di Bergamo dal 6 novembre 1990 ed iscritto all'albo degli avvocati cassazionisti dal 23 febbraio 2006. È stato relatore nei corsi di preparazione all'esame di dottore commercialista organizzati dall'Ordine dei Commercialisti di Bergamo negli anni 1999 e 2000. Nella sessione d'esame 2015-2016 dell'esame di abilitazione alla professione forense è stato presidente della III sottocommissione esaminatrice della Corte d'Appello di Brescia.

Ercole Galizzi

Frequenta le scuole professionali e si diploma disegnatore meccanico. Dall'anno 2004 è responsabile del ramo industriale delle aziende riconducibili alla propria famiglia, che conta 8 società per un totale di oltre 1.000 dipendenti e un fatturato consolidato di 90 milioni di euro. Nel quadriennio 2013 – 2017 ha ricoperto la carica di Presidente di Confindustria Bergamo. Nel periodo 2014-2017 è stato consigliere di UBI Banca Popolare di Bergamo.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione, inclusi i Nuovi Amministratori, siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Registrazione
Gianfranco Ceruti	IteMa S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	F.Ili Gandossi Acciaierie Elettriche	Consigliere	In carica
	TAM S.r.l.	Presidente del Consiglio	In carica
	Imm.re I Frutti S.r.l.	Presidente del Consiglio	Cessata
	Doss S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Veneto Banca Sh.A	Consigliere	Cessata
	Doss Retail S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Lombardini Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Fioranese Imm.Re S.r.l.	Consigliere	Cessata
	CSP Retail S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Aster S.r.l.	Socio	In essere
	Az Surgelati S.p.A.	Socio	Cessata
SACBO S.p.A.	Sindaco	In essere	
Carlo Rogora	IteMa	Amministratore Delegato (CEO)	In carica
	IteMa Switzerland	Amministratore Delegato	In carica
	IteMa Weaving Japan	Presidente	In carica
	IteMa America	Presidente	In carica
	IteMa Weaving India	Consigliere	In carica
	IteMa Middle East	Consigliere	In carica
	Lamiflex	Amministratore Delegato	In carica
	IteMa Weaving China	Amministratore Delegato (CEO)	In carica
Kartogroup Deutschland GmbH	Amministratore Delegato	In carica	
Lamiflex Composites S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata	
Angelo Radici	Tessiture Pietro Radici S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	Lamiflex	Presidente del Consiglio	In carica
	Teleradiodiffusioni Bergamasche S.r.l.	Presidente del Consiglio	In carica
	Radici Partecipazioni S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	RadiciFibres S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	Radici Novacips S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	Gefira	Presidente del Consiglio	In carica
	Gefira	Socio	In essere
	SER (Società Elettrica Radici)	Presidente del Consiglio	In carica
	Radici Yarn S.p.A.	Consigliere	In carica
	RadiciFin S.a.p.a.	Vice Presidente del Consiglio	In carica
	Radici Chimica S.p.A.	Socio Accomandante	In carica
	Radicifil S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	Geoenergie S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio	In carica
	Noyfil S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	Geogreen S.p.A.	Consigliere	In carica
	IteMa	Presidente del Consiglio	In carica
	IteMa Switzerland	Consigliere	In carica
	Quattro Luglio S.r.l.	Consigliere	In carica
	Immobiliare Cabrini S.r.l.	Presidente del Consiglio	In carica
	Angelo Radici Partecipazioni S.r.l.	Consigliere	In carica
	Angelo Radici Partecipazioni S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	035 Investimenti S.p.A.	Socio Unico	In carica
Macre 2014 S.r.l.	Consigliere	In carica	
Novel S.p.A.	Amministratore Unico	In carica	
Macre 2014 S.r.l.	Consigliere	In carica	
RadiciFin S.a.p.a.	Socio	In essere	
Quattro Luglio S.r.l.	Socio	In essere	
	Socio	Cessata	

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Registrazione
Bruna Radici	Zarafin	Socio	In essere
	Zarafin	Presidente del Consiglio	In carica
	SER (Società Elettrica Radici)	Presidente del Consiglio	In carica
	Itema	Consigliere	In carica
	Zambaiti Distribuzione Tessile S.p.A.	Procuratore	In carica
	Zambaiti Distribuzione Tessile S.p.A.	Consigliere	In carica
	Valcanale S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
	Quattro Luglio S.r.l.	Socio	In essere
Paolo Radici	Veneto Banca S.p.A.	Socio	In essere
	Tessiture Pietro Radici S.p.A.	Consigliere	In carica
	Radici Partecipazioni S.p.A.	Consigliere	In carica
	Radicifibres S.p.A.	Consigliere	In carica
	Radici Novacips S.p.A.	Consigliere	In carica
	SER (Società Elettrica Radici)	Consigliere	In carica
	Radici Yarn S.p.A.	Consigliere	In carica
	RadiciFin S.a.p.a.	Socio Accomandante	In carica
	Radici Chimica S.p.A.	Consigliere	In carica
	Radicifil S.p.A.	Consigliere	In carica
	Geoenergie S.p.A.	Consigliere	In carica
	Agricola Ronco Calino	Amministratore unico	In carica
	Agricola Ronco Calino	Procuratore Speciale	In carica
	Agricola Ronco Calino	Socio	In essere
	Noyfil S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	Geogreen S.p.A.	Consigliere	In carica
	Itema	Consigliere	In carica
	Paolo Partecipazioni S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Paolo Partecipazioni S.r.l.	Socio e titolare di diritto di usufrutto	In carica
	Paolo Radici Holding II S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Paolo Radici Holding II S.r.l.	Socio e titolare di diritto di usufrutto	In essere
	Ronco Calino Società Agricola	Presidente del Consiglio	In carica
	Ronco Calino Società Agricola	Socio	In essere
	Return Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Return Holding S.p.A.	Socio	In essere
	Pentagono S.p.A.	Socio	In essere
	Golf di Franciacorta S.p.A.	Socio	In essere
Degustibus S.r.l.	Socio	In essere	
Ecorevive S.r.l.	Socio	In essere	
Quattro Luglio S.r.l.	Socio	Cessata	
Alessandro Manzoni	RadiciFin S.a.p.a.	CFO	Cessata
	Radici Partecipazioni S.p.A.	CFO	In carica
	Radici Partecipazioni S.p.A.	Consigliere	In carica
	Radicifil S.p.A.	Consigliere	In carica
	Radici Yarn S.p.A.	Consigliere	In carica
	Itema	Consigliere	In carica
	Adriana S.p.A.	Consigliere	In carica
Banco BPM S.p.A.	Membro del Comitato Territoriale	In carica	
Gianluigi Carlo Viscardi	Cosberg S.p.A.	Presidente del Consiglio	In carica
	Cosberg S.p.A.	Socio	In essere
	Moxemec S.r.l.	Amministratore	In carica
	Moxemec S.r.l.	Socio	In essere
	Automac S.r.l.	Consigliere	In carica
	Cosvic S.r.l.	Consigliere	In carica
	Automac S.r.l.	Consigliere	In carica
	Ca' Zandonà S.r.l.	Presidente del Consiglio	In carica
	Ca' Zandonà S.r.l.	Socio	In essere
	Piccola Industria Confindustria	Vice Presidente con delega	In carica
	Piccola Industria Confindustria Lombardia	Presidente del Comitato Regionale	In carica
	Consorzio Intellimech	Presidente del Consiglio	In carica
	Digital Innovation Hub Lombardia	Presidente del Consiglio	In carica
	Calabria Digital Innovation Hub	Membro del Consiglio Direttivo	In carica
	Umbria Digital Innovation Hub	Membro del Consiglio Direttivo	In carica
	Bergamo Sviluppo	Vice Presidente	In carica
	Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente	Presidente del Consiglio	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Registrazione
Danilo Enrico Arizzi	Itema	Consigliere	In essere
	Itema	Socio	In essere
	Baja Viaggi S.r.l.	Socio	In essere
	Immobiliare Archi	Consigliere	Cessata
	Immobiliare Archi	Socio	In essere
	Serafino Consoli S.r.l.	Socio	In essere
	La Forma del Tempo S.r.l.	Consigliere	In carica
	La Forma del Tempo S.r.l.	Socio	In essere
	Itema America	Consigliere	In essere
Itema Asia	Presidente del Consiglio	In essere	
Lamiflex Asia	Consigliere	In essere	
Debora Susanna Torri	Pendolino Viaggi S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Pendolino Viaggi S.r.l.	Socio	Cessata
	Baja Viaggi S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Baja Viaggi S.r.l.	Socio	In carica
Dario Moresco	-	-	-
Ercole Galizzi	Ar-fin S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Ar-fin S.p.A.	Socio	In essere
	Argomm S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Argomm S.p.A.	Socio	In essere
	Plastic Division S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	Promag S.r.l.	Consigliere	In carica
	Argomm GmbH	Amministratore Unico	In carica
	RPS Technology Ltd	Member of the Board	In carica
	RPS Technology Inc.	Member of the Board	In carica
	La Centrale Finanziaria Generale S.p.A.	Consigliere	In carica
	Return Holding S.r.l.	Consigliere	In carica
	Battello di Sarnico Coop. Soc.	Consigliere	In carica
	Gibem S.p.A.	Consigliere	In carica
	Gibem S.p.A.	Socio	In essere
	Sabco S.p.A.	Consigliere	In carica
	UBI-Banca Popolare di Bergamo	Consigliere	Cessata
	Promoberg S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Servizi Confindustria Bergamo	Presidente	Cessata
	Confindustria Bergamo	Presidente	Cessata
	Fondazioni UBI Banca Popolare di Bergamo	Consigliere	In carica
Bergamo	Consigliere	In carica	

Il principio 2.P.3 del Codice di Autodisciplina prevede che il numero, la competenza, l'auto-revolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi siano tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. L'Emittente non ritiene che gli incarichi esecutivi ricoperti dagli amministratori non esecutivi sopra indicati siano tali da pregiudicare il rispetto del principio 2.P.3 del Codice di Autodisciplina, anche alla luce della competenza e dell'autorevolezza di tali amministratori e della presenza di altri consiglieri non esecutivi.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione e nessuno dei Nuovi Amministratori ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 24 del Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) membri effettivi e da 2 (due) membri supplenti.

Attribuzioni, doveri e durata in carica dei sindaci sono, in entrambi i casi, quelli stabiliti per legge. Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, del D. Lgs n. 39/2010, al Collegio Sindacale sono state attribuite anche le funzioni del comitato di revisione.

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione è stato nominato dall'Assemblea della Società, riunitasi in data 14 febbraio 2018 e resterà in carica fino alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione sono indicati nella seguente tabella:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Luciana Gattinoni	Presidente del Collegio Sindacale	Bergamo, 29 novembre 1950
Marco Ghitti	Sindaco effettivo	Trescore Belneario (BG), 6 novembre 1982
Giuseppe Castelletti	Sindaco effettivo	Clusone (BG), 29 giugno 1952
Mario Berlanda	Sindaco supplente	Alzano Lombardo (BG), 6 maggio 1960
Bruno Enrico Arsuffi	Sindaco Supplente	Bergamo, 14 settembre 1964

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione sono domiciliati presso i seguenti indirizzi:

Nome e cognome	Carica	Indirizzo
Luciana Gattinoni	Presidente del Collegio Sindacale	Bergamo, Passaggio Canonici Lateranensi 1, Cap 24121
Marco Ghitti	Sindaco effettivo	Bergamo, Via Giovanni E Rodolfo Zelasco 1, Cap 24122
Giuseppe Castelletti	Sindaco effettivo	Bergamo, Via Don Carlo Botta 13 Cap 24122
Mario Berlanda	Sindaco supplente	Bergamo, Passaggio Canonici Lateranensi 1, Cap 24121
Bruno Enrico Arsuffi	Sindaco Supplente	Bergamo, Via Don Carlo Botta 13 Cap 24122

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha intrattenuto, nel corso degli ultimi tre esercizi, rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente per il tramite di società terze o studi professionali, con l'Emittente, il gruppo di cui lo stesso fa parte o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF e all'articolo 8 del Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti di onorabilità e di professionalità di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000. I predetti requisiti sono stati verificati e dal Collegio Sindacale, in data 19 febbraio 2018 e dal Consiglio di Amministrazione, in data 21 febbraio 2018.

In merito al possesso dei requisiti di onorabilità, si rileva che nessuno dei sindaci dell'Emitente è stato sottoposto alle misure di prevenzione, né è stato condannato con sentenza irrevocabile alle pene indicate nel citato D.M. n. 162/2000.

In merito al possesso di requisiti di professionalità, per le finalità di cui al citato D.M. n. 162/2000, si riportano nella tabella che segue le abilitazioni professionali dei membri del Collegio Sindacale.

Nome e cognome	Abilitazione professionale
Luciana Gattinoni Presidente del Collegio Sindacale	Dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("ODCEC") di Bergamo al n. 133/A Revisore legale iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 26762, D.M. 12 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 3-bis del 21 aprile 1995
Marco Ghitti Sindaco Effettivo	Dottore commercialista iscritto all'ODCEC di Bergamo al n. 1505/A Revisore legale iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 154296, D.M. 12 febbraio 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 10 marzo 2009
Giuseppe Castelletti Sindaco Effettivo	Dottore commercialista iscritto all'ODCEC di Bergamo al n. 200/A Revisore legale iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 12118, D.M. 12 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31-bis del 21 aprile 1995
Mario Berlanda Sindaco Supplente	Dottore commercialista iscritto all'ODCEC di Bergamo al n. 429/A Revisore legale iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 5067, D.M. 12 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31-bis del 21 aprile 1995
Bruno Enrico Arsuffi Supplente	Dottore commercialista iscritto all'ODCEC di Bergamo al n. 511/A Revisore legale iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 2301, D.M. 12 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31-bis del 21 aprile 1995

Alla Data del Documento di Registrazione, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri sindaci, con gli Alti Dirigenti e/o con alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (ivi inclusi i Nuovi Amministratori).

Le norme che prevedono che il riparto dei membri del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 147 *-ter* comma 1-*ter* del TUF e relativa normativa regolamentare sono state recepite nel Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA. Di conseguenza le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi troveranno applicazione in occasione del primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Il Nuovo Statuto, che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, prevede, altresì, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Collegio Sindacale. Tale meccanismo si applicherà al primo rinnovo del Collegio Sindacale.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Luciana Gattinoni

Nel 1974 si laurea presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi in Economia Aziendale. Nel 1976 si iscrive all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Bergamo e dallo stesso anno ha svolto ininterrottamente la professione di Dottore commercialista. Con decreto del 12 aprile 1995 è iscritta al Registro dei Revisori Contabili. Nel periodo dal luglio 2004 al maggio

2007 ha ricoperto la carica di Assessore del Comune di Bergamo. Dal 2007 al 2009 è stata Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione dei Servizi alla Persona del Comune di Bergamo che ha gestito i servizi per l'infanzia, per i giovani e lo sport, l'Accademia Carrara di Belle Arti e i servizi per la disabilità. Dall'aprile 2009 ha svolto diversi incarichi come sindaco, consigliere di gestione ed amministratore in società quotate e non quotate.

Marco Ghitti

Nel 2006 consegue la laurea magistrale in Economia e Legislazione per l'Impresa presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Nel 2010 consegue il *master* in Finanza Aziendale presso la *London Business School*. Nel 2016 consegue il titolo di Ph.D. in finanza presso la Edhec Business School di Londra. Dal 2008 ad oggi è *partner*, responsabile della divisione di finanza aziendale, dello Studio Ghitti & Associati. È Dottore commercialista, iscritto all'Albo Dottori Commercialisti della Provincia di Bergamo, revisore legale e membro della Commissione Finanza Aziendale. Dal 2011 è professore a contratto, nel Dipartimento di Accounting dell'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dal 2015 è professore a contratto in diversi corsi, nel Dipartimento di Finanza, presso la Edhec Business School di Nizza. È membro di diverse associazioni.

Giuseppe Castelletti

Nel 1976 consegue la laurea in Economia Aziendale, presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Nel 1985 si iscrive all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Milano. Nel 2017 è entrato a far parte del collegio sindacale di Lamiflex. Nel 2011 è entrato in Itema come componente del collegio sindacale.

Mario Berlanda

Nel 1979 consegue il diploma di maturità scientifica presso il Liceo Scientifico Lussana a Bergamo. Nel 1985 consegue il diploma di ragioniere presso l'Istituto Tecnico Commerciale Vittorio Emanuele II di Bergamo. Dal 1988 è iscritto all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e dallo stesso anno svolge la sua attività di Dottore commercialista presso lo Studio Berlanda-Gattinoni-Testa a Bergamo.

Bruno Enrico Arsuffi

Nel 1984 si diploma Ragioniere e Perito Commerciale presso l'Istituto Maironi di Ponte Presezzo (BG). Nel 1990 si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Circondario di Bergamo e dal 1995 si iscrive all'Albo dei Revisori Legali. Svolge, da libero professionista, l'attività di consulenza civile e fiscale nei confronti di società di varie dimensioni. È componente del Collegio Sindacale e Revisore Legale di numerose società. È anche curatore fallimentare presso il Tribunale di Bergamo ed esperto nella valutazione aziendale. Entra in Itema nel 2011 come Sindaco Supplente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero

soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Registrazione	
Luciana Gattinoni	BPB Imm.Re S.r.l. con socio unico	Presidente del Consiglio	In carica	
	Officine F.lli Taiocchi S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Valle D'Astino S.r.l.	Consigliere	In carica	
	Adriana S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza	In carica	
	Italcementi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
	Cementir Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
	Cementir Sacci S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
	Garart S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica	
	Metalmauri Trafilerie S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
	Trafilerie Assi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
	S.A.C.B.O S.p.A.	Sindaco supplente	In carica	
	Proposte S.p.A.	Sindaco supplente	In carica	
	Ubibanca S.p.A.	Consigliere di Gestione	Cessata	
	Angelo Canevisio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata	
	Domus Adiutrix S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata	
	Anita S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Immobillegno S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Marco Ghitti	Adriana S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
		Bottonificio B.A.P. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Disano Illuminazione S.p.A.		Sindaco Supplente	In carica	
Fos Nova S.r.l.		Sindaco Supplente	In carica	
Guarnizioni Industriali S.r.l.		Sindaco Supplente	In carica	
Italian Services SICAF S.p.A.		Sindaco Supplente	In carica	
Lamplast Finanziaria S.p.A.		Sindaco Supplente	In carica	
Selectiv Core Italy SICAF S.p.A.		Sindaco Supplente	In carica	
Sirius S.p.A.		Sindaco Supplente	In carica	
CDP Equity S.p.A.		Sindaco Supplente	Cessata	
TH Next S.r.l.		Sindaco Supplente	Cessata	
Istarter S.p.A.		Socio	In essere	
Agricola A.MA S.r.l. Società Agricola		Socio	Cessata	
Giuseppe Castelletti		Itema	Sindaco	In carica
	Lamiflex	Sindaco	In carica	
	Lamiflex Composites S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata	
	Pro.Ge.Tur S.r.l.	Consigliere	In carica	
	Graphicscalve S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica	
	Lemie S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica	
	La Compagnia delle Pelli S.p.A.	Sindaco	In carica	
	Maren S.p.A.	Sindaco	In carica	
	CSP Prefabbricati S.r.l.	Sindaco	In carica	
	Industrial Tecnica S.p.A.	Sindaco	Cessata	
	Anita S.r.l.	Sindaco	In carica	
	Eudat S.r.l.	Socio	In essere	
	Remin S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica	
	Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica	
	Record S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica	
	Subbifil S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica	
	Minetti S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica	
	Fise S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica	
	Sebino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata	
	Allegrini S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Bombardieri S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Pialegno S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata	
	Mimaki La Meccanica S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Pref. Moioli S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Vittoria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata	
	Fimu S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Lexim S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata	
	Tensiochimica Industriale S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata	
	Filtrec S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Registrazione
Mario Berlanda	Fond. Edu. Don Luigi Palazzolo	Consigliere	In carica
	Fond. Serughetti – Centr. Stud. e documenti La Porta	Consigliere	In carica
	Termigas Service S.r.l. unipersonale	Sindaco Unico	In carica
	Centro Servizi per il Volontariato Bergamo Infrastrutture S.p.A.	Presidente del Collegio dei Revisori	In carica
	Cheminova Agro Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Fondazione Angelo Custone Onlus	Presidente del Collegio dei Revisori	In carica
	Proposte S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Zanetti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Termigas Bergamo S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Officine Fratelli Taiocchi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ge.ca.mi. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Magnolia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Casearia PD703 S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Daihatsu Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Bruno Enrico Arsuffi	Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Bombardieri S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Comelit Group S.p.A.	Revisore Contabile	In carica
	CSP Prefabbricati S.p.A. in liq. Inc. P.	Sindaco Supplente	In carica
	Filtrec S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Fise S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Gessi Roccastrada S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Graphicscalve S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Industrial Tecnocasa S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Maren S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Polaris S.p.A. in liquid.	Sindaco Supplente	In carica
	Prefabbricati Moioli S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Remin S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Rivierasca S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Sitip S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Subbifil S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	DEM S.p.A. in c.p.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Global Di Fardelli Ottorino e c. S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Tubi Gomma Torino S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	La Compagnia delle Pelli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Lemie S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Kema S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Elco S.r.l.	Amministratore	In carica
	Elco S.r.l.	Socio	In essere
	Eldat S.r.l.	Consigliere	In carica
	Eldat S.r.l.	Socio	In essere
	Vittoria S.p.A.	Consigliere	In carica
	Aquarama Immobiliare S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	Aquarama Immobiliare S.p.A.	Socio	In essere
	Eder S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Eder S.r.l.	Socio	In essere
	Sigma SMT S.r.l.	Consigliere	In carica
	Mastercom Commodities Italia S.r.l. in liq.	Liquidatore	Cessata
	Sebino S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Allegrini S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Si.Va. S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	GAP S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Dominicana S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Mimaki la Meccanica S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Minetti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Imm.Tre-Bi S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Centro Macchine Operatrici S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Mascara Consultant S.r.l. in liq.	Consigliere	Cessata
	C.R.C. Logist. S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata
	Gruppo Piantoni Holding S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Tensiochimica Industriale S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Media Lario S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Registrazione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale eccede i limiti al cumulo di incarichi di cui all'articolo 148-bis del TUF e alle relative norme di attuazione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli ultimi cinque anni nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di registrazione ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.3 Alti Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Carlo Rogora	Amministratore Delegato (CEO)	18/07/1957
Giacomo Sala	Direttore amministrazione, finanza e controllo di Gruppo (Group CFO) Direttore generale di Switzerland	28/02/1971
Federico Clemente	Direttore risorse umane di Gruppo (Group HR)	3/09/1970
Roberto Rossoni	Direttore finanza e legale di Gruppo (Group Finance Dir. & Legal) Direttore generale di Lamiflex	27/11/1977
Matteo Taccolini	Direttore controllo e gestione e sistemi informatici di Gruppo (Group controlling & IT Director)	8/03/1971
Lorenzo Gabriele Minelli	Direttore sviluppo prodotto e innovazione (Product Development & Innovation)	30/08/1969
Laura Stella Galbiati	Responsabile amministrazione, vendite e logistica (Sales adm. & Logistics)	6/04/1968
Matteo Facchetti	Responsabile acquisti (Purchasing)	29/12/1973
Nicola Lorenzi	Direttore industriale (Industrial)	16/06/1981
Christian Straubhaar	Direttore vendite e marketing di Gruppo (Group Sales & Marketing Director)	2/03/1974

Nell'ambito delle cariche rispettivamente ricoperte, gli Alti Dirigenti, diversi Matteo Taccolini e Laura Stella Galbiati, sono stati nominati procuratori speciali della Società, eleggendo a tal fine domicilio presso la sede legale della stessa Società. In tutti gli altri casi il domicilio degli Alti Dirigenti coincide con la relativa residenza.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, Carlo Rogora, per il cui *curriculum vitae* si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Documento di Registrazione.

Giacomo Sala

Nel 1996 si laurea in Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Tra il settembre 1997 ed il febbraio 2002 ha ricoperto il ruolo di "controller" presso al Mitsubishi Electric B.V. Dal febbraio 2002 al dicembre 2007 ha ricoperto la carica di CFO in Daewoo Electronics GMBH. Dal gennaio 2008 è entrato nel Gruppo Itema con diversi incarichi dirigenziali nell'ambito dell'amministrazione finanziaria. Dal gennaio 2008 al maggio 2009 ha lavorato come *Finance Director* in Promatech S.p.A. Da giugno 2009 a dicembre 2009 ha lavorato come CFO a Shanghai (Cina) presso Itema Weaving China. Da gennaio 2010 è assunto presso Itema Holding come *Group Financial Director*. Da luglio 2010 sempre presso Itema Holding come CFO China. Da febbraio 2012 CFO Asia-Pacific (Cina, Hong Kong, Giappone ed India) e dal luglio 2012 *group CFO* con piena responsabilità della funzione su tutte le società del Gruppo Itema. Dal giugno 2013 è anche *Managing Director* in Itema Switzerland.

Federico Clemente

Nel 1995 si laurea in filosofia presso l'Università di Pavia e nel 1996 consegue un *Master* in gestione delle risorse umane presso l'Università di Parma. Tra il 1997 ed il 2000 lavora in Promo Lavoro S.r.l. (società di servizi per il lavoro presso la CCIAA di Novara). Nel 2000 è assunto come collaboratore in Somet e Nuova Vamatex. Entra in Itema nel 2001 come junior HR di Promatech, dove assume, con il tempo, posizioni di sempre maggiore responsabilità, fino a raggiungere la posizione di Direttore HR nel 2008. Dal 2011 ad oggi è Gruppo Itema *HR Director*. Fa parte di diverse associazioni e segnatamente è Consigliere del Gruppo Aziende Meccatroniche della Confindustria di Bergamo dal 2008, è membro della Giunta/Consiglio Generale per Confindustria Bergamo in Federmeccanica Confindustria dal 2011, è membro della Giunta/Consiglio Generale di Confindustria Bergamo dal 2014 e, dal 2018, è delegato dell'assemblea per il Fondo Cometa di Confindustria Bergamo.

Roberto Rossoni

Nel 2001 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Nel periodo dal 2001 al 2008 lavora nell'ufficio amministrativo di Promatech inizialmente come addetto alla redazione dei bilanci individuali periodici e consolidati di gruppo e successivamente come responsabile della contabilità generale e dei bilanci. Nel periodo tra 2008 ed il 2011 presta la sua attività lavorativa nell'ufficio amministrativo finanziario di Itema Holding nel dipartimento dedicato alla redazione del bilancio consolidato di gruppo, alla reportistica gestionale ed al coordinamento di gruppo. Dal 2011 ad oggi lavora in Itema ed in particolare dal settembre 2016 è *Group Finance Director* e *Legal Coordinator*. Dal 2013 al settembre 2016 è stato membro interno dell'Organismo di Vigilanza di Itema. Dal febbraio 2018 è anche direttore generale di Lamiflex.

Matteo Taccolini

Nel 1997 si laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Brescia. Dal 1998 al 2006 ricopre il ruolo di controller industriale presso Gewiss S.p.A. Nel giugno 2006

entra in IteMa dove ha svolto le mansioni di controller industriale, responsabile del controllo gestione e di responsabile del controllo gestione ed IT del Gruppo IteMa.

Lorenzo Gabriele Minelli

Nel 1996 si laurea in Ingegneria Meccanica presso il politecnico di Milano e successivamente supera l'esame di stato per l'esercizio della professione di ingegnere. Nel periodo 1996 al 1997 lavora presso Still Italia S.p.A. come *service engineer*. Dal 1997 al 2002 è *Product Performance Leader* in Fiat Auto S.p.A. Dal 2002 al 2007 è in Pininfarina S.p.A. in qualità di *Product Validation & Prototype Manufacturing Director*. Tra il 2007 ed il 2008 lavora in Accenture S.p.A. come *Executive Senior Manager*, dal 2008 al 2009 lavora in Ferrari come *Product Development Manager* e dal 2009 al 2014 presta la propria attività a favore di Finmeccanica – Bredabus come *C.T.O.* Entra in IteMa nel luglio 2014 dapprima come *Research Innovation Director* poi come *Sultex R&D Director* ed infine come *Group Product Development and Innovation Director*.

Laura Stella Galbiati

Nel 1987 consegue il diploma di traduttrice/ interprete corrispondente in lingue estere presso l'Istituto Windsor di Monza (MB). Tra il 1989 ed il 1991 ricopre il ruolo di assistente alla logistica presso la società Contact S.r.l. a Milano. Tra il 1991 ed il 1999 è responsabile *back office* e logistica in Cincla S.r.l. a Brugherio (MB). Dal 1999 al 2007 presta la propria attività lavorativa in First S.p.A. come responsabile "*sale administration*" ed assistente alla direzione. Entra nel 2008 in IteMa ed attualmente ricopre la posizione di responsabile delle funzioni di *Credit Finance*, dell'*Order Desk* per telai e ricambi, della logistica e della gestione del magazzino per l'Italia.

Matteo Facchetti

Nel 1992 si diploma perito industriale elettrotecnico presso l'Istituto Tecnico Industriale di Gazzaniga (BG). Nel 1993 è tecnico elettronico presso Sitip Group S.p.A. e nel 1994 *PLC Programmer* in Prussiani Engineering S.p.A. Entra in IteMa il 14 febbraio 1995 dove svolge le mansioni di *mechatronics technician*, *mechatronics buyer*, *mechatronics and facilities buyer*, *senior buyer and strategic project coordinator*.

Nicola Lorenzi

Nel dicembre 2006 consegue la laurea specialistica in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Bergamo. Tra il 2007 ed il 2008 presta la sua attività lavorativa in Iveco S.p.A. a Torino come *Change Agent Junior* nel dipartimento di *Lean Manufacturing*, e, dal 2008 al 2011, è responsabile del coordinamento del programma *WCM (World Class Manufacturing)* nel sito produttivo di Brescia (BS), nel 2009 ha preso parte al programma *WCM Supplier*. Nel 2010 ottiene la qualifica di *WCM Junior Assessor* attestata dalla *World Class Manufacturing Association*. responsabile *Lean Manufacturing* nello stabilimento di Brescia (BS). Dal giugno 2011 al gennaio 2013 nell'ambito del programma *WCM* è stato responsa-

bile del pilastro *Workplace Organization* (Organizzazione del posto di lavoro) volto alla riorganizzazione dei processi di produzione (principalmente quelli *labour intensive*) finalizzati al miglioramento di produttività, efficienza, sicurezza e qualità. Nello stesso periodo è responsabile produzione dell'Unità Operativa Bardatura Cabine e successivamente anche di quella di Collaudo e Finizione. Entra in IteMa nel febbraio 2013 dapprima come Responsabile *Lean Manufacturing* e Industrializzazione con l'obiettivo di riorganizzare i processi produttivi e logistici degli stabilimenti italiani e stranieri del Gruppo. Dal dicembre 2014 ad oggi è Direttore Industriale, posizione che prevede la gestione delle aree di Produzione, *Manufacturing Engineering*, Manutenzione macchine e impianti, Logistica Industriale, Sicurezza e Ambiente.

Christian Straubhaar

Si laurea in ingegneria nel 2010 presso lo *Swiss Federal Institute of Technology*. Tra il 1998 ed il 1999 è assunto come *Quality Manager* presso Altech Corporation. Nel periodo dal 2001 al 2003 lavora come *Plant Manager* in Rhodia Industrial Yarns in Polonia. Tra il 2003 ed il 2008 è *Market Manager* presso Rhodia Industrial Yarns in Germania e nello stesso periodo è stato *Key Account Manager* in Nexis Fibres AG. Entra in IteMa nel marzo 2008 inizialmente come *Head of Profit Center*, successivamente come COO in IteMa Switzerland e, tra il 2015 ed il 2016, come *Spare Parts Business Unit Director*.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui gli Alti Dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione. Relativamente all'Alto Dirigente Carlo Rogora si rinvia alla tabella relativa ai componenti del Consiglio di Amministrazione di cui al precedente Paragrafo 14.1.1. del presente Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Registrazione
Giacomo Sala	F.Ili Sala S.r.l.	Amministratore	In carica
	F.Ili Sala S.r.l.	Socio	In essere
	Trivulzina S.r.l.	Amministratore	In carica
	Trivulzina S.r.l.	Socio	In essere
	IteMa Switzerland	Amministratore Delegato	In carica
	IteMa Weaving Japan	Consigliere	In carica
	IteMa Asia	Consigliere	In carica
	IteMa Weaving India	Presidente	In carica
	IteMa Middle East	Presidente	In carica
	IteMa Italia	Amministratore Unico	In carica
	Sultex Export GmbH	Amministratore Unico	In carica
	IteMa Weaving China	Consigliere	In carica
Shanghai First Int.	Consigliere	In carica	
Federico Clemente	-	-	-
Roberto Rossoni	IteMa	Membro interno OdV	Cessata
	IteMa Japan	Consigliere	In carica
Matteo Taccolini	-	-	-
Lorenzo Gabriele Minelli	Consorzio Intellimech	Membro dell'organo amministrativo	In carica
Laura Stella Galbiati	-	-	-
Matteo Facchetti	-	-	-
Nicola Lorenzi	-	-	-
Christian Straubhaar	IteMa Switzerland	Consigliere	In carica

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli Alti Dirigenti ha rapporti di parentela con gli altri Alti Dirigenti o gli altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale o del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli Alti Dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di registrazione alcuni membri del Consiglio di Amministrazione sono anche portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni societarie nel capitale sociale della Società.

Alla Data del Documento di Registrazione:

- (i) Gianfranco Ceruti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, è amministratore unico di TAM che detiene n. 4.536.710 azioni ordinarie rappresentative del 7,1% del capitale sociale dell'Emittente;
- (ii) Angelo Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso la società Gefira dal medesimo controllata (partecipazione detenuta in Gefira rappresentativa del 90% del capitale sociale), di una partecipazione rappresentativa del 20% del capitale sociale di SER che, a sua volta, detiene n. 38.400.000 azioni ordinarie rappresentative del 60% del capitale sociale dell'Emittente. Angelo Radici è altresì presidente del consiglio di amministrazione di Gefira e consigliere di SER. Angelo Radici è inoltre rappresentante di SER, congiuntamente a Maurizio Radici, nei rapporti con il Gruppo Arizzi & Torri ai fini del Patto Parasociale *post* Quotazione;
- (iii) Bruna Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso la Zarafin dalla medesima partecipata (partecipazione detenuta in piena proprietà per il 2,07% del capitale sociale e, a titolo di usufrutto per il 41,41% del capitale sociale di Zarafin), di una partecipazione rappresentativa del 20% del capitale sociale di SER che, a sua volta, detiene n. 38.400.000 azioni ordinarie rappresentative del 60% del capitale sociale dell'Emittente. Bruna Radici è altresì presidente del consiglio di amministrazione di Zarafin e presidente del consiglio di amministrazione di SER. Si precisa che il coniuge di Bruna Radici, Martino Zambaiti, detiene, anche per via di diritto di usufrutto, il restante 56,52% del capitale sociale di Zarafin (partecipazione detenuta in piena proprietà per il 2,07% del capitale sociale e, a titolo di usufrutto per il 54,45% del capitale sociale di Zarafin);
- (iv) Paolo Radici, amministratore non esecutivo della Società, è titolare, attraverso la Agricola Ronco Calino, dal medesimo controllata (partecipazione detenuta in Agricola Ron-

- co Calino rappresentativa del 60% del capitale sociale), di una partecipazione rappresentativa del 20% del capitale sociale di SER che, a sua volta, detiene n. 38.400.000 azioni ordinarie rappresentative del 60% del capitale sociale dell'Emittente. Paolo Radici è altresì amministratore unico e procuratore di Agricola Ronco Calino e consigliere di SER;
- (v) Debora Susanna Torri, amministratore non esecutivo della Società, è titolare della nuda proprietà su una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Tos Immobiliare, che, a sua volta, detiene n. 7.980.800 azioni ordinarie rappresentative del 12,5% del capitale sociale dell'Emittente. Si precisa che il restante 50% del capitale sociale di Tos Immobiliare è detenuto dalla sorella (Monica Maria Torri); e
- (vi) Danilo Enrico Arizzi, amministratore non esecutivo della Società, è titolare di n. 637.710 azioni ordinarie rappresentative del 1,00% del capitale sociale dell'Emittente, nonché di una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Immobiliare Archi, che, a sua volta, detiene n. 3.990.400 azioni ordinarie rappresentative del 6,25% del capitale sociale dell'Emittente. Si precisa che il restante 50% del capitale sociale di Immobiliare Archi è detenuto dalla sorella (Elena Arizzi). Danilo Enrico Arizzi è altresì imparentato con Francesco, Claudio, Giorgio e Nadia Arizzi e con Rita Aquilini, i quali detengono una partecipazione in Mafin, a titolo di nuda proprietà e (nei soli casi di Francesco Arizzi e Rita Aquilini) a titolo di usufrutto. Danilo Enrico Arizzi è inoltre rappresentante del Gruppo Arizzi & Torri, congiuntamente a Claudio Arizzi Radici, nei rapporti con SER ai fini del Patto Parasociale *post* Quotazione.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Documento di Registrazione.

Ai fini di quanto sopra, si precisa che SER e TAM sono Azionisti Venditori nell'ambito dell'Offerta.

Salvo quanto specificato nel precedente Paragrafo 14.1.1 con riferimento agli incarichi ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione, si dichiara che nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, ha – negli ultimi tre anni – ricoperto incarichi e/o svolto, ovvero, in ragione di trattative in corso, svolgerà in modo continuativo attività e/o servizi, direttamente o indirettamente (anche per il tramite di società terze e/o studi professionali con cui intrattengono rapporti) nei confronti dell'Emittente, degli azionisti dell'Emittente e dei soci diretti e indiretti di questi ultimi.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Documento di Registrazione.

Si segnala che Angelo Radici e Paolo Radici sono rispettivamente presidente del consiglio di amministrazione e consigliere di Geoenergie S.p.A., società che intrattiene rapporti di natura commerciale con l'Emittente di cui è parte correlata. Si veda il Capitolo 19, Paragrafo 19.2 del Documento di Registrazione.

Salvo quanto sopra segnalato, alla Data del Documento di Registrazione, la Società non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna ulteriore situazione di potenziale conflitto di interesse tra gli obblighi derivanti dalle cariche o dalle qualifiche ricoperte all'interno della Società da ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, e i loro rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura.

14.2.2 Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Collegio Sindacale

L'Emittente dichiara che, alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai componenti del Collegio Sindacale conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi.

14.2.3 Potenziali conflitti di interesse degli Alti Dirigenti

L'Emittente dichiara che, alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono in capo agli Alti Dirigenti conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi.

Nessuno degli Alti Dirigenti detiene, alla Data del Documento di Registrazione, partecipazioni nel capitale dell'Emittente.

14.2.4 Indicazioni di eventuali accordi con azionisti, clienti, fornitori, dell'Emittente o altri accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti

I membri del Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla Data del Documento di Registrazione, nonché i Nuovi Amministratori, sono stati nominati di comune accordo tra i soci, anche derogando alle previsioni del Patto Parasociale *pre* Quotazione in vigore alla Data del Documento di Registrazione (destinato ad essere risolto automaticamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni) e più in particolare: (i) 4 (quattro) amministratori, 2 (due) dei Nuovi Amministratori e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati su designazione di SER; (ii) 2 (due) amministratori e uno dei Nuovi Amministratori, su designazione del Gruppo Arizzi & Torri; e (iii) l'amministratore delegato (ossia Carlo Rogora) su designazione congiunta di SER e il Gruppo Arizzi & Torri.

Sono amministratori nominati su designazione di SER: Gianfranco Ceruti, Angelo Radici, Bruna Radici, Paolo Radici, Alessandro Manzoni, Gianluigi Carlo Viscardi (Nuovo Amministratore) ed Ercole Galizzi (Nuovo Amministratore). Sono amministratori nominati su designazione del Gruppo Arizzi & Torri: Danilo Enrico Arizzi, Debora Susanna Torri e Dario MoreSCO (Nuovo Amministratore).

I membri del Collegio Sindacale della Società in carica alla Data del Documento di Registrazione sono stati nominati sulla base delle previsioni del Patto Parasociale *pre* Quotazione in vigore alla Data del Documento di Registrazione.

Sono sindaci nominati su designazione di SER: Luciana Gattinoni (Presidente), Marco Ghitti (Sindaco Effettivo) e Mario Berlanda (Sindaco Supplente). Sono sindaci nominati su designazione del Gruppo Arizzi & Torri: Giuseppe Castelletti (Sindaco Effettivo) e Bruno Enrico Arsuffi (Sindaco Supplente).

Per ulteriori informazioni in merito al Patto Parasociale *pre* Quotazione si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.4, del Documento di Registrazione.

14.2.5 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione e di controllo e dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione (i) nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti detiene direttamente azioni della Società, fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Documento di Registrazione relativamente a Danilo Enrico Arizzi e Debora Susanna Torri, e (ii) non esistono accordi che prevedano in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti restrizioni alla cessione delle azioni dell'Emittente, fatto salvo, con riguardo agli amministratori Danilo Enrico Arizzi e Debora Susanna Torri, quanto previsto dal Patto Parasociale *pre* Quotazione.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.4, del Documento di Registrazione.

CAPITOLO 15 – REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEGLI ALTI DIRIGENTI PER I SERVIZI RESI IN QUALSIASI VESTE

Nel presente Capitolo vengono riportati i compensi corrisposti dalla Società destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

15.1.1 Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica durante tale esercizio e alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome (valori espressi in Euro)	Consiglio di Amministrazione Società				
	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non Monetari (anche in natura)	Bonus e altri Incentivi (anche in via differita)	Compensi da controllate dell'Emittente
Gianfranco Ceruti	Presidente	150.000	-	-	-
Carlo Rogora	Amministratore delegato	-	-	-	100.000 (*)
Angelo Radici	Amministratore	30.000	-	-	195.000 (**)
Alessandro Manzoni	Amministratore	30.000	-	-	-
Danilo Enrico Arizzi	Amministratore	30.000	-	-	190.000 (***)
Paolo Radici	Amministratore	30.000	-	-	-

(*) Euro 40.000, per la carica di Amministratore Delegato di IteMa Switzerland, Euro 20.000, per la carica di CEO di IteMa Weaving China, Euro 10.000, per la carica di Presidente, di IteMa Weaving Japan e Euro 20.000, per la carica di consigliere di Lamiflex, Euro 10.000 come amministratore di IteMa Middle East.

(**) Euro 180.000, per la carica di Presidente di IteMa Switzerland e Euro 15.000, per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lamiflex

(***) Euro 150.000, per la carica di Presidente di IteMa Asia e Euro 40.000, per la carica di consigliere di IteMa America

Con riguardo all'Amministratore Delegato, Carlo Rogora, si precisa che la suddetta carica è ricoperta senza la corresponsione di alcun compenso avendovi lo stesso irrevocabilmente rinunciato. Si precisa altresì che l'Amministratore Delegato, Carlo Rogora è dirigente dell'Emittente.

Si precisa che i compensi di cui alla tabella che precede si riferiscono a quanto corrisposto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 in favore degli amministratori dell'Emittente in carica durante tale esercizio e alla Data del Documento di Registrazione e pertanto rappresentano solo una parte dei compensi ad amministratori corrisposti complessivamente dal Gruppo nel corso del medesimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (ammontanti ad Euro 1.344 migliaia – si veda al riguardo il Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione) che includono quindi anche compensi ad amministratori dell'Emittente non più in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha formalmente adottato una politica per le remunerazioni, né sono previsti trattamenti di fine mandato con riguardo agli amministratori.

In data 14 febbraio 2018, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato un emolumento complessivo annuo per il Consiglio di Amministrazione di Euro 420.000,00.

In data 21 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire: (i) al Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione un emolumento annuo lordo pari a Euro 150.000,00; e (ii) a ciascuno degli altri amministratori della Società, con l'esclusione dell'amministratore Carlo Rogora, in carica alla Data del Documento di Registrazione, nonché ai Nuovi Amministratori a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, un emolumento annuo lordo pari a Euro 28.000,00. A tutti gli amministratori spetta inoltre il rimborso delle spese sostenute nell'assolvimento del proprio mandato. Il Consiglio di Amministrazione, in data 21 febbraio 2018, ha altresì deliberato di destinare l'importo annuo di Euro 18.000,00 ad integrazione dell'emolumento attribuito agli amministratori chiamati a rivestire il ruolo di membri dei comitati controllo e rischi e nomine e remunerazione istituiti con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni (si rinvia al Capitolo 16, Paragrafi 16.3.1 e 16.3.2 del Documento di Registrazione).

Alla Data del Documento di Registrazione, non sono previsti compensi in favore degli Amministratori basati su strumenti finanziari.

Per quanto a conoscenza della Società, con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data del Documento di Registrazione e alla Data di Avvio delle Negoziazioni, salvo quanto espressamente previsto dalla legge, non sussistono da parte della Società a favore di tali membri del Consiglio di Amministrazione previsioni di indennità o benefici in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione dell'incarico a seguito dell'Offerta.

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono, inoltre accordi della Società con tali soggetti che prevedono, al verificarsi di tali eventi, il mantenimento o l'assegnazione di benefici non monetari, contratti di consulenza, compensi per impegni di non concorrenza o piani di successione.

15.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome (valori espressi in Euro)	Collegio Sindacale Emittente				
	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non Monetari (anche in natura)	Bonus e altri Incentivi (anche in via differita)	Compensi da controllate dell'Emittente
Giuseppe Castelletti	Sindaco Effettivo	27.143,00	-	-	10.000 (*)

(*) Euro 7.500, per la carica di sindaco effettivo di Lamiflex e Euro 2.500, per quella di sindaco effettivo in Lamiflex Composites S.r.l. (poi incorporata in Lamiflex).

Si precisa che il Presidente del Collegio Sindacale, Luciana Gattinoni, e il Sindaco Effettivo, Marco Ghitti, essendo stati nominati dall'Assemblea della Società, in data 14 febbraio 2018, non hanno percepito alcun emolumento a tale titolo o, in ogni caso, ad altro titolo nel corso dell'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2017.

Si precisa, inoltre, che i compensi di cui alla tabella che precede si riferiscono a quanto corrisposto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 in favore dei sindaci dell'Emittente in carica durante tale esercizio e alla Data del Documento di Registrazione e pertanto rappresentano solo una parte dei compensi a sindaci corrisposti complessivamente dall'Emittente nel corso del medesimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (ammontanti ad Euro 98.800) che includono quindi anche compensi a sindaci dell'Emittente non più in carica alla Data del Documento di Registrazione.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 14 febbraio 2018, ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale un compenso annuo lordo di Euro 45.000,00, per il Presidente del Collegio Sindacale, ed Euro 30.000,00, per ciascun Sindaco Effettivo.

15.1.3 Alti Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti che operano all'interno del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Funzione	Inquadramento	Data assunzione	Remunerazione (retribuzione globale lorda annua)(*)	Benefici in natura
Carlo Rogora	Amministratore Delegato - (CEO)	Dirigente di Itema	1/11/2011	Euro 250.000,01	Auto aziendale uso promiscuo + rimborso spese mediche, infortuni (anche extra-professionali) e in caso di morte + alloggio
Matteo Taccolini	Direttore controllo e gestione e sistemi informatici di Gruppo (Group controlling & IT Director)	Dirigente di Itema	26/06/2006	Euro 110.000,00	Auto aziendale uso promiscuo + Rimborso spese mediche, infortuni (anche extra-professionali) e in caso di morte
Roberto Rossoni	Direttore finanza e legale di Gruppo (Group Finance Dir. & Legal) Direttore generale di Lamiflex	Dirigente di Itema	01/10/2001	Euro 100.000,00	Auto aziendale uso promiscuo + Rimborso spese mediche, infortuni (anche extra-professionali) e in caso di morte
Lorenzo Gabriele Minelli	Direttore sviluppo prodotto e innovazione (Product Development & Innovation)	Dirigente di Itema	07/07/2014	Euro 149.999,72	Auto aziendale uso promiscuo + Rimborso spese mediche, infortuni (anche extra-professionali) e in caso di morte
Federico Clemente	Direttore risorse umane di Gruppo (Group HR)	Dirigente di Itema	01/01/2001	Euro 87.999,99	Auto aziendale uso promiscuo + Rimborso spese mediche, infortuni (anche extra-professionali) e in caso di morte
Giacomo Sala	Direttore amministrazione, finanza e controllo di Gruppo (Group CFO) Direttore generale di Switzerland	Dirigente di Itema Switzerland	18/01/2010	Euro 129.329,73	Auto aziendale uso promiscuo + Rimborso spese mediche, infortuni (anche extra-professionali) e in caso di morte e assicurazione sanitaria estero + asilo figli + alloggio

Nome e Cognome	Funzione	Inquadramento	Data assunzione	Remunerazione (retribuzione globale lorda annua)(*)	Benefici in natura
Laura Stella Galbiati	Responsabile Amministrazione, vendite e logistica (<i>Sales adm. & Logistics</i>)	Quadro	04/04/1990	Euro 59.208,76	Auto aziendale uso promiscuo + rimborso spese mediche, infortuni (anche <i>extra-professionali</i>) e in caso di morte
Matteo Facchetti	Responsabile acquisti (<i>Purchasing</i>)	Quadro	01/02/1995	Euro 60.000,07	Auto aziendale uso promiscuo + rimborso spese mediche, infortuni (anche <i>extra-professionali</i>) e in caso di morte
Nicola Lorenzi	Direttore industriale (<i>Industrial</i>)	Quadro	01/02/2013	Euro 77.393,16	Auto aziendale uso promiscuo + rimborso spese mediche, infortuni (anche <i>extra-professionali</i>) e in caso di morte
Christian Straubhaar	Direttore vendite e marketing di Gruppo (<i>Group Sales & Marketing Director</i>)	Dirigente di Itema Switzerland	01/08/2009	Euro 214.125,06	Rimborso spese auto
Totale Remunerazione				Euro 1.238.000,00*-	

(*) Tale importo comprende la sola parte fissa delle retribuzioni degli Alti Dirigenti.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni annue lorde (componente fissa) corrisposte nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate agli Alti Dirigenti è pari a circa Euro 1.238.000. Nel corso del medesimo esercizio sono inoltre state corrisposte retribuzioni variabili in favore degli Alti Dirigenti per circa Euro 753.000, sicché l'importo complessivo delle retribuzioni (fisse e variabili) corrisposte agli Alti Dirigenti nel suddetto esercizio ammonta a circa Euro 1.991.000.

Tale importo costituisce la componente delle retribuzioni corrisposte agli Alti Dirigenti durante l'esercizio 2017 che unitamente ai compensi corrisposti agli amministratori di Itema anche per gli incarichi ricoperti nel Gruppo e all'*extra bonus* (come "*retention plan*") di cui al Paragrafo 15.1.4 che segue, ammonta a complessivi circa Euro 3.245.000 (si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione).

Si precisa che i contratti in essere con gli Alti Dirigenti non prevedono alcuna indennità o benefici in caso di dimissioni, licenziamento, cessazione dell'incarico in aggiunta a quelle previste dalla legge, salvo l'*extra bonus* (come "*retention plan*") previsto a favore dell'Alto Dirigente Carlo Rogora (si veda il successivo Paragrafo 15.1.4 del Documento di Registrazione).

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha formalmente adottato una politica per le remunerazioni.

Alla Data del Documento di Registrazione, gli Alti Dirigenti Carlo Rogora, Giacomo Sala, Roberto Rossoni e Christian Straubhaar sono membri degli organi di amministrazione di

talune della società controllate da Itema, come meglio riportato in dettaglio al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1, relativamente a Carlo Rogora, e Paragrafo 14.1.3, relativamente a Giacomo Sala, Roberto Rossoni e Christian Straubhaar. Per le predette cariche, l'Alto Dirigente Carlo Rogora percepisce un emolumento come indicato al precedente Paragrafo 15.1.1. del presente Capitolo 15, l'Alto Dirigente Giacomo Sala percepisce, per la carica in Itema Asia, Euro 25.000 annui e per la carica in Itema Middle East DMCC, Euro 10.000 annui e l'Alto Dirigente Roberto Rossoni, per la carica in Itema Weaving Japan, Euro 10.000 annui.

Per maggiori informazioni si rimanda al Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.3, e al Capitolo 15, Paragrafo 15.1.1., del Documento di Registrazione.

15.1.4 Remunerazione variabile degli Alti Dirigenti (Management by Objectives o MBO)

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha in essere un piano di incentivazione monetaria su base annuale in favore, tra l'altro, degli Alti Dirigenti.

In particolare, fatta eccezione per i Dirigenti con Responsabilità Strategica, Carlo Rogora e Giacomo Sala (il cui piano di incentivazione monetaria viene illustrato nel seguito), il diritto all'attribuzione di un eventuale compenso variabile è legato al raggiungimento di obiettivi aziendali e personali, secondo le modalità di seguito indicate:

Obiettivi Aziendali:

- a) al raggiungimento di almeno l'85% del valore dell'EBITDA, come approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) il premio variabile base è modulato sulla base del coefficiente di raggiungimento dei risultati aziendali:
 - (i) EBITDA: <85% → Coefficiente risultato Itema: 0
 - (ii) EBITDA: 85% → Coefficiente risultato Itema: 50%
 - (iii) EBITDA: 100% → Coefficiente risultato Itema: 100
 - (iv) EBITDA: >125% → Coefficiente risultato Itema: 150%;
- c) l'ammontare del premio variabile spettante (MBO) è dato dalla moltiplicazione del coefficiente di raggiungimento dei risultati aziendali con il premio variabile base.

Obiettivi Personali:

- a) il premio variabile spettante (MBO) è modulato, inoltre, secondo gli obiettivi personali;
- b) il calcolo della somma spettante avviene moltiplicando il premio variabile spettante (MBO) per il peso di ciascun obiettivo e per una percentuale correlata al raggiungimento dello stesso;
- c) in base alle percentuali di raggiungimento degli obiettivi personali, sono calcolati i coefficienti di risultato personale identificati nella tabella che segue;
- d) la somma spettante è erogata entro 10 giorni lavorativi dall'approvazione del bilancio consolidato.

MBO Carlo Rogora

Con specifico riferimento al Dirigente con Responsabilità Strategica, Carlo Rogora, il piano di incentivazione monetaria è invece strutturato nel seguente modo:

- Schema MBO
 - Risultati nell'anno di riferimento
 - EBT Itema Group REV *budget* dell'anno di riferimento
 - EBT Itema Group finale dell'anno di riferimento
 - PFN Itema Group REV *budget* dell'anno di riferimento
 - PFN Itema Group finale dell'anno di riferimento

- Schema di calcolo MBO

Risultati raggiunti in %	Compenso in %
<85% del Budget	0
=85%	50% del valore di riferimento
100%	100%
115%	150%
>115%	Vedi sotto

Per Risultati tra 85% e 100 e tra 100% e 115% il compenso viene rapportato nella stessa proporzione 50/100% e 100/150% rispettivamente.

Per risultati superiori al 115% il compenso ("X") in percentuale viene calcolato secondo la seguente formula:

$$115 : 150 = \text{Risultato raggiunto in percentuale} : X$$

In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente riconosce, a partire dall'esercizio 2014, all'Ing. Carlo Rogora un *extra bonus* come "*retention plan*", o *bonus* di fine periodo, mediante accantonamento dell'importo spettante (una somma pari allo 0,5 del valore totale annuo consolidato di Gruppo del Margine di Contribuzione relativo alla vendita di telai) in apposito fondo contabilizzato. L'ammontare complessivo risultante dalla sommatoria degli accantonamenti annui verrà corrisposta all'Alto Dirigente Rogora al termine del rapporto di lavoro con l'Emittente, fatti salvi i seguenti specifici casi: (i) dimissioni volontarie (escluse dimissioni per maturazione diritto alla pensione di vecchiaia o anzianità) e (ii) interruzione del rapporto per giusta causa comprovata.

MBO Giacomo Sala

Con specifico riferimento al Dirigente con Responsabilità Strategica, Giacomo Sala, il piano di incentivazione monetaria è invece strutturato nel seguente modo:

- Schema MBO
 - Risultati nell'anno di riferimento
 - EBT Itema Group REV *budget* dell'anno di riferimento
 - EBT Itema Group finale dell'anno di riferimento

- PFN Itema Group REV *budget* dell'anno di riferimento
 - PFN Itema Group finale dell'anno di riferimento
- Schema di calcolo MBO

Risultati raggiunti in %	Compenso in %
<85% del Budget	0
=85%	50% del valore di riferimento
100%	100%
115%	150%
>115%	Vedi sotto

Per Risultati tra 85% e 100 e tra 100% e 115% il compenso viene rapportato nella stessa proporzione 50/100% e 100/150% rispettivamente.

Per risultati superiori al 115% il compenso ("X") in percentuale viene calcolato secondo la seguente formula:

$$115 : 150 = \text{Risultato raggiunto in percentuale} : X$$

In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente riconosce, a partire dall'esercizio 2017, all'Alto Dirigente Sala un *extra bonus* di ammontare pari a Franchi Svizzeri 20.000,00 al raggiungimento da parte di Itema Switzerland di uno specifico *target* connesso al Progetto Galaxy. Si precisa che detto *extra bonus* è limitato ad un ammontare pari al 150% del risultato effettivamente raggiunto.

Non è prevista alcuna forma di incentivazione monetaria collegata alla quotazione delle Azioni in favore dell'Amministratore Delegato, di altri amministratori e degli Altri Dirigenti.

15.1.5 Piano RSA

Le Linee Guida del Piano RSA – approvate dall'Assemblea ordinaria della Società in data 14 febbraio 2018 – prevedono l'assegnazione ai beneficiari (di cui *infra*) del diritto, condizionato, gratuito e non trasferibile *inter vivos*, all'assegnazione a titolo gratuito di azioni ordinarie della Società (i "**Restricted Stock Award**" o "**RSA**"). Ciascun RSA attribuisce il diritto di ricevere n. 1 azione ordinaria di Itema.

Si precisa che al servizio di uno o più piani di incentivazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della Società e/o di altre società del Gruppo, tra cui deve intendersi compreso il Piano RSA, l'Assemblea straordinaria della Società, in data 14 febbraio 2018, ha attribuito, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni Itema alle negoziazioni nel MTA, al Consiglio di Amministrazione, per il periodo di 5 (cinque) anni, la facoltà di aumentare a titolo gratuito, mediante utilizzo di riserve disponibili, il capitale sociale della Società, ai sensi dell'art. 2443, Codice Civile, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 2.000.000 nuove azioni ordinarie e così per complessivi nominali Euro 950.000,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Codice Civile.

Più in particolare le Linea Guida del Piano RSA prevedono che i RSA siano assegnati ai beneficiari nell'ambito di due distinte *tranches* (rispettivamente la "**Tranche I**" e la "**Tranche II**") ai seguenti termini e condizioni.

L'assegnazione dei RSA e la relativa maturazione sono condizionate all'Avvio delle Negoziazioni.

Tranche I

Il numero complessivo di RSA da attribuire nell'ambito della *Tranche I* è previsto sia determinato proporzionalmente al prezzo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni nell'intervallo di prezzo che sarà indicato dai *joint global coordinators* ai fini della quotazione, come segue:

- (i) ove Z sia compreso tra X e Y , il controvalore (A) del numero di RSA da assegnare ai beneficiari è determinato secondo la seguente formula: $A = € 1.500.000 * (1+W)$;
- (ii) ove $Z < X$, e si proceda comunque alla quotazione delle Azioni, ai beneficiari verrà assegnato un numero di RSA corrispondente al controvalore (A) determinato secondo la formula di cui al punto (i) di cui sopra, fermo restando che nel caso il valore corrispondente fosse negativo, le RSA non verranno assegnate ai beneficiari;
- (iii) ove $Z > Y$, ai beneficiari verrà assegnato un numero di RSA corrispondente al controvalore (A) determinato secondo la formula di cui al punto (i) di cui sopra, fermo restando che tale controvalore non potrà in ogni caso eccedere l'importo complessivo di Euro 4.000.000.

Ai fini di quanto sopra:

- X indica il prezzo minimo dell'intervallo di prezzo delle Azioni di Itema;
- Y indica il prezzo massimo dell'intervallo di prezzo delle Azioni di Itema;
- Z indica il prezzo fissato delle Azioni di Itema per l'ammissione alla quotazione;
- W indica l'incremento dell'importo minimo da corrispondere ai beneficiari = $((Z-X)/(Y-X))$;

Il numero di RSA complessivamente assegnato sarà pari ad A/Z .

I RSA assegnati nell'ambito della *Tranche I* matureranno alla condizione che i rapporti di lavoro e/o collaborazione tra il relativo beneficiario e la Società ovvero altra società del Gruppo sia in essere ad una data successiva alla Data di Avvio delle Negoziazioni, stimata essere il 30 settembre 2018.

Le Linee Guida del Piano RSA identificano quali beneficiari della *Tranche I* gli Alti Dirigenti ripartendo tra gli stessi i RSA assegnabili nell'ambito della *Tranche I* come nel seguito indicato:

Alto Dirigente beneficiario	Tranche I
Carlo Rogora	45% x A
Giacomo Sala	25% x A
Matteo Taccolini	8% x A
Roberto Rossoni	8% x A
Christian Straubhaar	0,00% x A
Matteo Facchetti	3% x A
Federico Clemente	3% x A
Nicola Lorenzi	3% x A
Lorenzo G. Minelli	3% x A
Laura S. Galbiati	2% x A

Tranche II

Il numero complessivo di RSA da attribuire nell'ambito della *Tranche II* è previsto sia pari al 2% del capitale sociale della Società alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

I RSA assegnati nell'ambito della *Tranche II* matureranno decorsi 3 (tre) anni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, oltre alla condizione che il rapporto di lavoro e/o collaborazione tra il relativo beneficiario e la Società ovvero altra società del Gruppo sia in essere alla predetta data di maturazione (salvo specifici casi di interruzione dello stesso, con conseguente accelerazione nella maturazione dei RSA assegnati); alle seguenti ulteriori condizioni oggettivamente misurabili:

- (i) con riguardo a un numero di RSA danti diritto all'assegnazione di un numero di azioni della Società rappresentanti complessivamente l'1% del capitale sociale della Società alla Data di Avvio delle Negoziazioni: al raggiungimento di un incremento dell'EBITDA consolidato (rispetto a quello risultante dal Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) in ragione esclusivamente di acquisizioni realizzate nell'ambito del Progetto Galaxy non inferiore a Euro 10 milioni (sulla base dell'ultimo bilancio, consolidato o aggregato, ove applicabile, approvato della/e società acquisita/e); e
- (ii) con riguardo al restante un numero di RSA danti diritto all'assegnazione di un numero di azioni della Società rappresentanti complessivamente l'1% del capitale sociale della Società alla Data di Avvio delle Negoziazioni: al raggiungimento di un incremento dell'EBITDA consolidato (rispetto a quello risultante dal Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) in ragione esclusivamente di acquisizioni realizzate nell'ambito del Progetto Galaxy non inferiore a Euro 20 milioni (sulla base dell'ultimo bilancio, consolidato o aggregato, ove applicabile, approvato della/e società acquisita/e); e all'incremento del corso azionario del titolo Itema di almeno il 40% rispetto il prezzo fissato delle Azioni di Itema per l'ammissione alla quotazione (ossia "Z"). Ai fini della verifica del predetto incremento, verrà presa in considerazione la media dei prezzi di riferimento del titolo Itema registrati in ciascuna giornata borsistica compresa degli ultimi 3 (tre) mesi del terzo anno successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Le Linee Guida del Piano RSA identificano quali beneficiari della *Tranche II* gli Alti Dirigenti e un ulteriore *manager* del Gruppo, ripartendo tra gli stessi i RSA assegnabili nell'ambito della *Tranche II* come nel seguito indicato:

Beneficiario	Qualifica/Carica	Tranche II	Tranche II	Tranche II
		(% capitale sociale) di cui al punto (i) che precede	(% capitale sociale) di cui al punto (ii) che precede	(% capitale sociale) - Totale
Carlo Rogora	Amministratore Delegato e Dirigente Itema	0,40%	0,40%	0,80%
Giacomo Sala	Dirigente Itema Switzerland	0,20%	0,20%	0,40%
Matteo Taccolini	Dirigente Itema	0,05%	0,05%	0,10%
Roberto Rossoni	Dirigente Itema	0,05%	0,05%	0,10%
Christian Straubhaar	Dirigente Itema Switzerland	0,06%	0,06%	0,12%
Matteo Facchetti	Dirigente Itema	0,04%	0,04%	0,08%
Federico Clemente	Dirigente Itema	0,04%	0,04%	0,08%
Nicola Lorenzi	Quadro Itema	0,04%	0,04%	0,08%
Lorenzo G. Minelli	Dirigente Itema	0,04%	0,04%	0,08%
Laura S. Galbiati	Quadro Itema	0,02%	0,02%	0,04%
altro manager del Gruppo	-	0,06%	0,06%	0,12%

La *Tranche II* del Piano RSA è finalizzata a creare una convergenza tra gli interessi dei beneficiari e la creazione di valore per gli azionisti e investitori della Società. In particolare tale *Tranche II* del Piano RSA intende conseguire i seguenti obiettivi: (i) allineare gli interessi del *management* alla creazione di valore per gli azionisti in una logica di medio-lungo termine; e (ii) favorire la fidelizzazione delle figure manageriali chiave, incentivando la loro permanenza nel Gruppo.

Le Linee Guida del Piano RSA prevedono che il relativo regolamento possa contemplare che gli Alti Dirigenti destinatari del Piano RSA, mantengano sino al termine del relativo mandato una quota delle azioni della Società loro rispettivamente attribuite in ragione della maturazione dei RSA assegnati, pari al 20%, nonché un impegno di *lock-up* della durata di 12 mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni con riguardo alle azioni della Società loro rispettivamente attribuite in ragione della maturazione dei RSA assegnati nell'ambito della *Tranche I*.

I RSA da assegnare ai beneficiari (inclusi gli Alti Dirigenti), nell'ambito del Piano RSA, generano, alla maturazione degli stessi, una componente variabile della relativa remunerazione soggetta a regolare tassazione.

In esecuzione delle Linee Guida del Piano RSA approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 14 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione, quale organo responsabile per l'esecuzione delle stesse, nella seduta del 20 aprile 2018, confermando i soggetti beneficiari del Piano, ha approvato il Regolamento del Piano di Assegnazione, denominato "Piano di *Restricted Stock Awards*", condizionatamente all'Avvio delle Negoziazioni.

Il Consiglio di Amministrazione avrà comunque la facoltà, sentito il Comitato Nomine e Remunerazione, di apportare, con le modalità più opportune, qualsiasi modifica o integrazione che ritenga utile o necessaria per il miglior perseguimento delle finalità del predetto piano, avendo riguardo degli interessi della Società e dei beneficiari.

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DA SUE SOCIETÀ CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Il bilancio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2017 presenta accantonamenti per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi, complessivamente considerati, a favore degli Alti Dirigenti (diversi da Giacomo Sala e Christian Straubhaar, dipendenti di Itema Switzerland) per un importo pari a circa Euro 469.493.

CAPITOLO 16 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria riunitasi in data 14 febbraio 2018, così come integrato con efficacia alla Data di Avvio delle Negoziazioni, rimarrà in carica per 3 (tre) esercizi sociali e quindi fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 (per ulteriori informazioni si vede il Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Documento di Registrazione).

La seguente tabella riporta per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione la carica ricoperta e la data di prima nomina:

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Gianfranco Ceruti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	19 dicembre 2011
Carlo Rogora	Amministratore Delegato (Chief Executive Officer)	19 dicembre 2011
Angelo Radici	Amministratore	19 dicembre 2011
Bruna Radici	Amministratore	8 gennaio 2018
Paolo Radici	Amministratore	6 giugno 2014
Alessandro Manzoni	Amministratore	19 dicembre 2011
Gianluigi Carlo Viscardi	Amministratore (*)	14 febbraio 2018
Ercole Galizzi	Amministratore (*)	14 febbraio 2018
Danilo Enrico Arizzi	Amministratore	19 dicembre 2011
Debora Susanna Torri	Amministratore	14 febbraio 2018
Dario Moresco	Amministratore (*)	14 febbraio 2018

(*) Nuovo Amministratore nominato dall'Assemblea ordinaria in data 14 febbraio 2018, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria riunitasi in data 14 febbraio 2018 rimarrà in carica per 3 (tre) esercizi sociali e quindi fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (per ulteriori informazioni si vede il Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 del Documento di Registrazione).

La seguente tabella riporta per ciascun componente del Collegio Sindacale la carica ricoperta e la data di prima nomina:

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Luciana Gattinoni	Presidente del Collegio Sindacale	14 febbraio 2018
Marco Ghitti	Sindaco Effettivo	14 febbraio 2018
Giuseppe Castelletti	Sindaco Effettivo	19 dicembre 2011
Mario Berlanda	Sindaco Supplente	14 febbraio 2018
Bruno Enrico Arsuffi	Sindaco Supplente	18 novembre 2011

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.

Alla Data del Documento di Registrazione non sono in essere contratti stipulati tra membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi i Nuovi Amministratori, o del Collegio Sindacale o degli Alti Dirigenti e la Società che prevedano il riconoscimento di indennità di fine rapporto (diverso da quanto dovuto per legge).

16.3 INFORMAZIONI SUL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E SUL COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Conformemente alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* dettate dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi in data 21 febbraio 2018 ha deliberato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni:

1. l'istituzione, ai sensi degli articoli 4 e 7 del Codice di Autodisciplina, di un comitato controllo e rischi (il "**Comitato Controllo e Rischi**"), approvando altresì il regolamento per il funzionamento di detto comitato;
2. l'istituzione, ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, di un comitato per le nomine e la remunerazione (il "**Comitato Nomine e Remunerazione**"), approvando il regolamento per il funzionamento di detto comitato, ritenendo opportuno accorpate in un unico comitato le funzioni perviste dagli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno dei comitati.

16.3.1 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione, con adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei propri compiti e in particolare:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154 *-bis* del TUF e sentiti la Società di Revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;

- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*,
- e) chiede alla funzione *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui al Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- h) svolge gli ulteriori compiti che gli siano eventualmente attribuiti al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- a) sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché circa l'efficacia del sistema stesso;
- c) sul piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*;
- d) sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- e) sui risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e
- f) sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della funzione *internal audit*, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 21 febbraio 2018, ha nominato con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, come membri del Comitato Controllo e Rischi, Ercole Galizzi (che ricopre altresì la carica di Presidente), Dario Moresco e Gianfranco Ceruti. Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute da Gianfranco Ceruti e del possesso da parte degli altri componenti, Ercole Galizzi e Dario Moresco, dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre nella seduta del 21 febbraio 2018, ha altresì attribuito ai componenti del Comitato Controllo e Rischi un compenso annuo lordo di Euro 3.000 ciascuno.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione, di consulenti esterni, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, invitando questi ultimi, se del caso, a prendere parte alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

A supporto del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 21 febbraio 2018, ha nominato, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, Carlo Rogora, alla carica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate dal criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo l'Emittente ritiene che la nomina di Carlo Rogora a tale carica, sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 21 febbraio 2018, ha approvato l'istituzione della funzione di *internal audit*, rinviando la nomina del responsabile della funzione di *internal audit* successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in quanto ai sensi della raccomandazione di cui al principio 7.P.3, lettera b), del Codice di Autodisciplina e al connesso criterio applicativo 7.C.1, tale nomina avviene su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, le cui nomine diverranno efficaci solo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

16.3.2 Comitato Nomine e Remunerazione

Al Comitato Nomine e Remunerazione sono affidati i seguenti compiti, in materia di nomine:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;
- b) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione e controllo di altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione degli amministratori ai comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione;
- c) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'articolo 2390 del Codice Civile qualora l'Assemblea delle Società, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventive deroghe a tale divieto;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti; e
- e) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società, qualora il Consiglio di Amministrazione stabilisca di adottare tale piano.

Al Comitato Nomine e Remunerazione sono altresì affidati i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva, in materia di remunerazione:

- a) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati;
- b) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- c) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, e monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 21 febbraio 2018, ha nominato, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, Gianluigi Carlo Viscardi (che ricopre altresì la carica di Presidente), Ercole Galizzi e Alessandro Manzoni, membri del Comitato Nomine e Remunerazione. Al riguardo, l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati e del possesso da parte degli altri componenti, Gianluigi Carlo Galizzi ed Ercole Galizzi, dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre nella seduta del 21 febbraio 2018, ha altresì attribuito ai componenti Gianluigi Carlo Galizzi, Ercole Galizzi e Alessandro Manzoni del Comitato Nomine e Remunerazione un compenso annuo lordo di Euro 3.000 ciascuno.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il sistema di governo societario dell'Emittente è conforme alle norme vigenti in Italia, e pertanto alle disposizioni del TUF, all'applicabile normativa regolamentare e al Codice di Autodisciplina e, più in generale, alla normativa di legge e regolamentare applicabile alle società quotate in Italia. In particolare, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, riunitasi in data 14 febbraio 2018, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione del Nuovo Statuto, che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e di regolamento applicabili alle società con azioni quotate, nonché ai

principi e alle raccomandazioni contenuti nel Codice di Autodisciplina e alle disposizioni del Regolamento di Borsa. In particolare, il Nuovo Statuto della Società:

- recepisce le disposizioni del d.lgs. 27/2010, come modificato dal d.lgs. 91/2012, relative all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate in attuazione della direttiva 2007/36/CE;
- prevede, in conformità all'articolo 147-*ter* del Testo Unico, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, riservando la nomina di un componente alla lista di minoranza eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- prevede, in conformità all'articolo 148 del Testo Unico, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, riservando la presidenza del Collegio al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- prevede che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, in base a quanto previsto dagli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter*, e 148, comma 1-*bis* del TUF e relativa normativa regolamentare; e
- prevede, in conformità all'articolo 154-*bis* del Testo Unico, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dallo stesso articolo 154-*bis*.

Per ulteriori informazioni sul contenuto del Nuovo Statuto, si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Documento di Registrazione.

In adesione alle raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, con efficacia a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, la Società ha:

- individuato, in conformità all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, e all'articolo 16 del Regolamento CONSOB in materia di mercati n. 20249/2017, un numero adeguato di amministratori indipendenti, pari a 3 (tre), nelle persone di Gianluigi Carlo Viscardi, Ercole Galizzi e Dario Moresco, che sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-*ter*, comma 4 e 148, comma 3, del Testo Unico;
- istituito, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Nomine e Remunerazione, descritto nel precedente Paragrafo 16.3;
- istituito, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 4 e 7 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi, descritto nel precedente Paragrafo 16.3;
- nominato, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 7.P.3.a) (i) e 7.C.4. del Codice di Autodisciplina, Carlo Rogora, quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nominato Giacomo Sala, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del TUF;
- adottato, con delibera dell'Assemblea ordinaria, riunitasi in data 14 febbraio 2018, aderendo alle raccomandazioni di cui all'articolo C.3. del Codice di Autodisciplina, un regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Con efficacia subordinata a deposito della domanda di ammissione alla quotazione presso Borsa Italiana, la Società ha altresì nominato, aderendo alle raccomandazioni di cui all'articolo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, Roberto Rossoni in qualità di *Investor Relator*.

Le disposizioni relative al “voto di lista” contenute nel Nuovo Statuto, che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, troveranno applicazione dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo all'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

La Società si adegnerà alle disposizioni di cui agli articoli 147-ter, comma 1-ter e 148, comma 1-bis del TUF (e relativa normativa regolamentare) in materia di equilibrio tra generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al primo rinnovo degli stessi successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in conformità alle previsioni del Nuovo Statuto.

Con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissibilità sul Mercato Telematico Azionario, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, riunitosi in data 21 febbraio 2018, ha conferito a Carlo Rogora, l'incarico di referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.6.1, comma 4 del Regolamento di Borsa e a Roberto Rossoni, quello di sostituto del referente informativo.

16.4.1 Procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, Procedura per l'istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e Procedura di *Internal dealing*

In data 21 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare, con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario:

- i) una procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società e/o le società dalla stessa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate che le società quotate sono tenute a comunicare al pubblico ai sensi dell'articolo 114, comma 1, del TUF e dell'articolo 17 del Regolamento MAR e, nel rispetto, più in generale, della disciplina di legge e regolamentare di volta in volta vigente in materia di informativa al mercato e prevenzione e repressione degli abusi di mercato;
- ii) una procedura per l'istituzione e la gestione del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, abbiano accesso ad informazioni privilegiate indicate nell'articolo 114, comma 1, del TUF, in ottemperanza alle previsioni contenute nell'articolo 18 del Regolamento MAR, delle relative disposizioni di attuazione del Regolamento MAR e della disciplina di legge e di regolamentare di volta in volta vigente regolante l'accesso alle informazioni privilegiate.

Sempre in data 21 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, una procedura per la gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*internal*

dealing di cui all'articolo 19 del Regolamento MAR, all'articolo 114, comma 7, del TUF, e agli articoli 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti, volta a regolamentare gli obblighi informativi nei confronti della CONSOB e del pubblico e le modalità comportamentali connessi al compimento da parte dei "soggetti rilevanti" e delle "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti", individuati ai sensi dell'articolo 114, comma 7, del TUF, dell'articolo 152-*sexies* del Regolamento Emittenti e del Regolamento MAR, di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società e gli altri strumenti finanziari collegati agli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate e Procedura per l'istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

La procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate individua i principi e le regole cui devono attenersi per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, come individuate dall'articolo 17 del Regolamento MAR. La procedura definisce, tra l'altro, (i) l'identificazione delle informazioni privilegiate; (ii) l'identificazione dei soggetti obbligati; (iii) le modalità di diffusione e di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate; (iv) l'*iter* per l'attivazione della procedura del ritardo della comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e la verifica della sussistenza della condizioni per il ritardo nel continuo; e (v) i principi di comportamento cui devono attenersi i soggetti e le strutture organizzative aziendali a vario titolo coinvolti nel trattamento delle informazioni privilegiate e delle informazioni riservate.

La procedura per l'istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (il "**Registro**") disciplina: (i) l'individuazione dei soggetti responsabili della tenuta del predetto Registro; (ii) i criteri per l'individuazione delle persone da iscrivere nel Registro (sia nella "*Sezione Accessi Occasionali*" sia nella "*Sezione Accessi Permanenti*"); (iii) le modalità di tenuta del Registro; (iv) il contenuto e la notifica dell'iscrizione; (v) l'aggiornamento del Registro.

Procedura di Internal Dealing

La procedura di *Internal Dealing* disciplina, tra l'altro, gli obblighi di comunicazione al pubblico e le limitazioni al compimento di operazioni compiute su azioni, strumenti di debito, strumenti derivati e strumenti finanziari collegati alle azioni e agli strumenti di debito emessi dalla Società da parte dei soggetti rilevanti, nonché delle persone a loro strettamente associate, il cui importo complessivo raggiunga Euro 20.000,00 nell'arco di un anno solare (le "**Operazioni Rilevanti**"); successivamente al raggiungimento di tale importo tutte le operazioni effettuate sono considerate Operazioni Rilevanti.

Ai fini della procedura di *Internal Dealing* sono considerati "soggetti rilevanti": (i) i componenti dell'organo di amministrazione o di controllo della Società; (ii) i dirigenti che pur non essendo membri degli organi di amministrazione o controllo della Società, abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni che possano incidere sull'evoluzione e sulle pro-

spettive future della Società; (iii) chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che dovesse controllare la Società.

Nel rispetto di quanto previsto dalla procedura di *Internal Dealing* si definiscono “persone strettamente associate ai soggetti rilevanti”: (i) il coniuge o un *partner* equiparato al coniuge ai sensi della disciplina vigente; (ii) i figli, anche del coniuge, a carico; (iii) i parenti che abbiano condiviso la stessa abitazione da almeno un anno alla data dell'Operazione Rilevante; (iv) le persone giuridiche, i *trust* o le società di persone le cui responsabilità di direzione siano rivestite da un soggetto rilevante o da una persona di cui al punto (i) che precede, o che sia direttamente o indirettamente controllata da detta persona, o che sia costituita a suo beneficio, o i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di detta persona.

16.4.2 Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 21 febbraio 2018, ha altresì approvato la bozza della “Procedura per le operazioni con Parti Correlate” ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e del Regolamento OPC.

La bozza della procedura, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, sarà sottoposta senza indugio al parere del Comitato Controllo e Rischi e all'approvazione finale del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento OPC.

In conformità al Regolamento OPC, la bozza di procedura regola le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni che, singolarmente considerate, hanno un valore non superiore a Euro 250.000,00) (la “**Procedura Parti Correlate**”).

La bozza di procedura, secondo quanto previsto dal Regolamento OPC, definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle realizzate anche da parte di società controllate italiane o estere, in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento OPC superi le soglie ivi previste e affida a uno specifico presidio aziendale (costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari) il compito di accertare i termini di applicazione della procedura a una determinata operazione, tra cui se una operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

La bozza di procedura prevede che la Società si avvalga della deroga concessa dall'articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto società di recente quotazione, e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza. Il predetto regime semplificato troverà applicazione dalla Data di Avvio delle Negoziazioni fino alla data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello della quotazione.

Si rileva che l'Emittente non ha istituito un apposito comitato per le operazioni con parti correlate, avendo individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente in relazione anche a tali operazioni. Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, il Comitato Controllo e Rischi – la cui efficacia è comunque subordinata all'Avvio delle Negoziazioni – è composto da tre Amministratori due dei quali, Ercole Galizzi e Dario Moresco, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina (si rinvia al precedente Paragrafo 16.3.1 del presente Capitolo 16).

Le regole previste dalla bozza di procedura non trovano applicazione nei seguenti casi di esenzione, individuati ai sensi degli articoli 13 e 14, comma 2, del Regolamento OPC:

- a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, comma 1, Codice Civile, nonché le deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, Codice Civile;
- b) deliberazioni, diverse da quelle indicate *sub a)*, in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - a) la Società abbia in essere una politica di remunerazione, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
 - b) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - c) la remunerazione attribuita sia coerente con tale politica;
- c) operazioni di importo esiguo;
- d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del Testo Unico e le relative operazioni esecutive;
- e) le operazioni ordinarie (vale a dire le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della società, individuate sulla base dei criteri contenuti nel Regolamento OPC e nella Comunicazione Consob n. 10078683 del 24 settembre 2010) che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- f) operazioni con parti correlate con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché a quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;
- g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2402 Codice Civile);
- h) operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da autorità di vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In attuazione della facoltà attribuita dall'articolo 11, comma 5, del, Regolamento OPC, in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, fermi gli obblighi di cui all'articolo 5 del Regolamento OPC, ove applicabile, le operazioni con parti correlate di competenza dell'as-

semblea dei soci della Società o che devono essere da questa autorizzate possono essere concluse in deroga a quanto disposto dalla Procedura Parti Correlate a condizione che:

- a) il consiglio di amministrazione che convoca l'assemblea chiamata a deliberare predisponga una relazione contenente un'adeguata motivazione delle ragioni dell'urgenza, e il collegio sindacale della Società riferisca all'assemblea le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza;
- b) la relazione e le valutazioni di cui alla precedente lettera (a) siano messe a disposizione del pubblico almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale e con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, della Parte III del Regolamento Emittenti. Tali documenti possono essere contenuti nel documento informativo da pubblicarsi per le operazioni di maggiore rilevanza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento OPC;
- c) qualora le valutazioni dell'organo di controllo ai sensi della lettera (a) siano negative, l'assemblea delibererà, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'assemblea (purché i soci non correlati presenti in assemblea rappresentano, al momento della votazione, almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto della Società);
- d) qualora le valutazioni dell'organo di controllo ai sensi della lettera (a) siano positive, entro il giorno successivo a quello dell'assemblea, la Società mette a disposizione del pubblico, con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, della Parte III del Regolamento Emittenti le informazioni sugli esiti del voto, con particolare riguardo al numero dei voti complessivamente espressi dai soci non correlati.

In attuazione della facoltà attribuita dall'articolo. 13, comma 6, del Regolamento OPC, nei casi in cui un'operazione con parti correlate non sia di competenza dell'assemblea della Società e non debba essere da questa autorizzata, in caso di urgenza, fermi gli obblighi di cui all'articolo 5 del Regolamento OPC, ove applicabile, le operazioni con parti correlate possono essere concluse in deroga a quanto disposto dalla Procedura Parti Correlate, a condizione che:

- a) qualora l'operazione da compiere ricada nelle competenze di un amministratore delegato o del comitato esecutivo, ove nominato, il presidente del Consiglio di Amministrazione sia informato delle ragioni di urgenza prima del compimento dell'operazione;
- b) tali operazioni siano successivamente oggetto, ferma la loro efficacia, di una deliberazione non vincolante della prima assemblea ordinaria utile;
- c) l'organo che convoca l'assemblea predisponga una relazione contenente un'adeguata motivazione delle ragioni dell'urgenza. L'organo di controllo riferisce all'assemblea le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza;
- d) la relazione e le valutazioni di cui alla precedente lettera c) siano messe a disposizione del pubblico almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, della Parte III del Regolamento Emittenti. Tali documenti possono essere contenuti nel documento informativo da pubblicarsi per le operazioni di maggiore rilevanza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento Parti Correlate;
- e) entro il giorno successivo a quello dell'assemblea, la Società metta a disposizione del pubblico, con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, della Parte III del Regolamento Emittenti le informazioni sugli esiti del voto, con particolare riguardo al numero dei voti complessivamente espressi dai soci non correlati.

16.4.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

In data 31 gennaio 2013 l'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**") allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa, ed ha, conseguentemente, proceduto alla costituzione dell'organismo di vigilanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b) del D.lgs. 231/2001 (l'"**Organismo di Vigilanza**").

Il Modello 231 si compone di: (i) una parte generale, relativa a tematiche inerenti tra l'altro, la vigenza e l'applicazione del D.lgs. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell'organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231 e (ii) una parte speciale, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 18 febbraio 2016 per il triennio 2016-2018. Nel novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione prendeva atto delle dimissioni di 2 dei 4 membri dell'Organismo di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione, in data 21 febbraio 2018, ha nominato quale terzo membro dell'Organismo di Vigilanza l'Avv. Roberto Magri. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Organismo di Vigilanza risulta quindi composto da 3 membri, ossia Avv. Giorgio Casella, Presidente, Rag. Ezio Deligios e Avv. Roberto Magri. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione richiesti dalla legge per tale organo.

16.4.4 Codice Etico

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha adottato un codice etico (il "**Codice Etico**") in cui sono indicati i principi di comportamento che gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti ed i soci del Gruppo Itema e in generale tutti coloro che operano in Italia e all'estero per conto o in favore del Gruppo Itema, o che con lo stesso intrattengono relazioni di affari, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, sono chiamati a rispettare.

16.4.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'articolo 154-bis TUF

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 21 febbraio 2018, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha nominato il *Chief Finance Officer*, Giacomo Sala, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

16.5 POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi del Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della

Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'assemblea dei soci dalla legge.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il consiglio di amministrazione è competente a deliberare circa:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'attribuzione di tali competenze al consiglio di amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'assemblea nelle stesse materie.

Gli organi delegati riferiscono tempestivamente al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale – o, in mancanza degli organi delegati, gli amministratori riferiscono tempestivamente al collegio sindacale – con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente.

Il potere di rappresentare la Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al presidente del Consiglio di Amministrazione, senza limite alcuno e, in caso di sua assenza o impedimento del primo, al vice presidente, se nominato.

In caso di nomina di consiglieri delegati, a essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione.

La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del Codice Civile, parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione può altresì disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da alcuni suoi componenti, determinandone funzioni e poteri, nei limiti previsti dalla legge.

16.5.1 Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione (con facoltà di sub-delega):

- (i) legale rappresentanza della Società, inclusa la rappresentanza esterna alla Società e quindi la legittimazione a stare in giudizio in nome e per conto della stessa;

- (ii) il potere di rappresentare la Società come socia nelle assemblee ordinarie e straordinarie di altre società, esprimendo in tale sede voto conforme alla volontà ed indirizzi preliminarmente espressi dal Consiglio di Amministrazione;
- (iii) il potere di sottoscrivere qualsivoglia dichiarazione/documentazione fiscale, nonché, in generale, ogni altra documentazione in nome e per conto della società.

16.5.2 Poteri conferiti all'Amministratore Delegato alla Data del Documento di Registrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in data 21 febbraio 2018, ha nominato, l'amministratore Carlo Rogora, Amministratore Delegato della Società, attribuendo al medesimo la legale rappresentanza della Società e la responsabilità della gestione ordinaria con i seguenti poteri:

- (i) predisporre e aggiornare su base annuale, entro la fine di ciascun esercizio, seguendo le linee guida definite dal Consiglio di amministrazione, un Piano Strategico triennale da sottoporre all'approvazione di quest'ultimo;
- (ii) proporre un *budget* annuale comprensivo del piano di investimenti, entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente, che definisca le azioni pianificate utili al raggiungimento delle linee strategiche e degli obiettivi da conseguire per l'anno di riferimento, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e l'individuazione dei principali rischi aziendali con il supporto dell'*internal audit* e sotto la supervisione del Comitato Controllo e Rischi;
- (iv) dotare la società di adeguate risorse umane e professionali e valorizzare le risorse interne con piani di sviluppo professionale e di formazione professionale;
- (v) definire l'organizzazione operativa della Società e delle divisioni di *Business* seguendo criteri di efficacia ed efficienza, esaminando ed approvando anche la struttura organizzativa delle società controllate;
- (vi) partecipare con il Consiglio di Amministrazione della società all'individuazione dei soggetti idonei a ricoprire la carica di amministratore nei consigli di amministrazione delle società controllate;
- (vii) procurare che sia fornita la massima collaborazione ed informativa all'*internal audit* al fine di consentire allo stesso di svolgere puntualmente le funzioni assegnate; provvedere su base periodica a fornire al Consiglio di Amministrazione della Società specifiche informazioni, oltre a quelle dovute in ottemperanza a disposizioni legislative e regolamentari.

All'Amministratore Delegato, sono stati altresì attribuiti i seguenti poteri, esclusi comunque quelli che per la legge e/o o statuto sociale sono riservati al Consiglio di Amministrazione e all'assemblea degli azionisti, esercitabili con firma libera e disgiunta, nel limite di Euro 1.500.000,00 per singola operazione, con facoltà di sub-delega:

- (i) rappresentare attivamente e passivamente la società davanti a qualsiasi pubblica autorità, giudiziaria, amministrativa, fiscale e sindacale, sia nazionale sia estera sia sovranazionale, ordinaria o speciale, in qualunque procedimento, stato, grado (compresa la Corte Costituzionale) e sede e all'uopo nominare o revocare procuratori, avvocati e periti; rendere la dichiarazione del terzo in procedure esecutive e transigere liti;

- (ii) compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici e privati tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere, stipulare e sottoscrivere disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione e qualsiasi tipo di atto preparatorio di detti provvedimenti con l'espletamento di ogni relativo adempimento;
- (iii) rappresentare la società presso gli Istituti della Previdenza Sociale, della Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, gli uffici di collocamento e presso ogni altro ente o istituto preposto alla disciplina ed alla regolamentazione dei rapporti di lavoro; rappresentare la società nei confronti delle organizzazioni e delle rappresentanze sindacali e di categoria;
- (iv) rappresentare la società avanti qualsiasi Autorità Giudiziaria di qualsivoglia ordine e grado ed a qualsiasi Autorità Pubblica, Comunale, Provinciale, Regionale, Amministrativa, nonché avanti le Commissioni di qualsiasi grado; rappresentare la società avanti l'Agenzia delle Entrate ed Autorità Fiscali in generale, con facoltà di presentare e firmare istanze, anche conciliatorie, e dichiarazioni sia annuali sia periodiche ai fini delle imposte dirette ed indirette, firmare le dichiarazioni dei sostituti d'imposta nei confronti del personale dipendente e di terzi; presentare ricorsi, istanze, memorie, nonché rappresentare la società avanti le Commissioni Tributarie di ogni ordine e grado ed all'uopo con facoltà di sub-delegare, e nominare o revocare procuratori, avvocati e periti;
- (v) esercitare il diritto di querela, rimettere le querele e rinunciare alle querele, con piena autonomia e con tutti i necessari poteri ivi compresi quelli di sottoscrivere e di presentare le relative dichiarazioni, nonché di nominare difensori e procuratori speciali;
- (vi) presentare denunce ed esposti, esercitando tutti i necessari poteri, ivi compresi quelli di sottoscrivere e presentare le relative dichiarazioni, nonché di nominare difensori e procuratori speciali;
- (vii) rappresentare la Società in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie di società, associazioni, consorzi, ed altri soggetti giuridici, sia italiani sia esteri, in cui detiene, direttamente e/o indirettamente, una partecipazione e/o diritti di voto, con facoltà di farsi, volta per volta, sostituire con deleghe a terzi ed esercitando nelle suddette assemblee ogni relativo diritto, ove del caso, in conformità alle deliberazioni previamente adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- (viii) verificare la corretta esecuzione di tutti gli "adempimenti contabili" previsti dalla normativa e dalle disposizioni in ambito civilistico, fiscale, previdenziale, e relative alle norme "sul lavoro";
- (ix) stipulare contratti di transazione, compromettere in arbitri anche amichevoli compositori, adire arbitrati sia rituali che irrituali e resistere in essi, ricorrere a mezzi extragiudiziali in genere per la risoluzione di liti e controversie, ed all'uopo nominare o revocare procuratori, avvocati e periti;
- (x) eseguire qualsiasi operazione presso l'Amministrazione Pubblica, la Cassa Deposito e Prestiti, gli Uffici Fiscali, le Poste, le Tesorerie, le Dogane, le Ferrovie dello Stato, i vettori, le compagnie di navigazione e di assicurazione ed ogni ufficio pubblico e privato di qualsiasi sede in Italia o all'estero, come pure qualsiasi altro ente o istituto se assimilato alle Amministrazioni dello Stato od avente caratteristiche parastatali o discipline particolari;
- (xi) sottoscrivere in genere qualsiasi documento occorrente per lo svolgimento dell'attività finanziaria della società sia in Italia che all'estero;

- (xii) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti di mutuo e finanziamento di ogni tipo e specie, operazioni di fido, sia di cassa che di firma, con Enti e Società Finanziatori o Istituzioni Finanziarie e Assicurative, incluse le Banche, nazionali ed esteri;
- (xiii) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti di finanziamento, nonché rilasciare ad Enti Finanziatori o Istituzioni Finanziarie, comprese le Banche e le Società di Assicurazione, nazionali o esteri, garanzie, anche reali, fideiussioni e lettere di patronage a favore di Società del Gruppo, intendendosi per Società del Gruppo le società ricomprese nell'area di consolidamento ai sensi delle disposizioni legislative vigenti;
- (xiv) costituire depositi cauzionali, vincolati e speciali, pegni, rilasciare costituire richiedere ed ottenere da Enti Finanziatori o Istituzioni Finanziarie, comprese le Banche, e le Società di Assicurazione, nazionali o esteri, fideiussioni e garanzie anche reali di qualsiasi genere a favore di terzi;
- (xv) effettuare pagamenti di imposte e contributi dovuti (comprese eventuali sanzioni) ai sensi delle disposizioni vigenti (anche tramite deleghe bancarie) a valere sulle disponibilità liquide della società e sulle aperture di credito concesse da istituti bancari e finanziari in genere;
- (xvi) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti aventi ad oggetto operazioni finanziarie in genere, anche a termine, per la copertura dei rischi connessi all'oscillazione del rapporto di cambio fra le valute e/o del tasso di interesse;
- (xvii) aprire e chiudere conti correnti bancari e postali intestati alla società; compiere qualsiasi operazione presso Istituti di Credito, prelevare somme da qualsiasi Istituto su conti intestati alla società, all'uopo emettendo assegni, disponendo pagamenti od equivalenti sia a valere su effettive disponibilità sia a valere su aperture di credito bancario o su conti correnti, nei limiti degli affidamenti ottenuti. In merito alle disposizioni di pagamento, si specifica che quest'ultime non sono impegni di spesa ma mere esecuzioni di spese già approvate, pertanto il limite di spesa non sussiste;
- (xviii) procedere alla stipula di contratti aventi ad oggetto la cessione di crediti, il prestito di titoli, il riporto e la gestione della tesoreria in generale;
- (xix) richiedere e sottoscrivere benestare bancari;
- (xx) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti di locazione ed uso di cassette di sicurezza, di deposito titoli e valori presso banche;
- (xxi) incassare somme e quant'altro dovuto alla società da chiunque rilasciando quietanze, e disarichi nelle forme richieste, riscuotere vaglia postali, buoni, cheques ed assegni di qualsiasi specie e di qualsiasi ammontare compresi i mandati degli enti tutti sopra già nominati, rilasciando le corrispondenti quietanze;
- (xxii) girare cambiali, assegni, vaglia cambiari e postali, documenti allo sconto e all'incasso, effettuare versamenti in contanti, ritirare ricevute bancarie;
- (xxiii) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti di vendita e di locazione anche finanziaria, aventi ad oggetto qualsiasi bene mobile, anche registrato e/o sottoposto a regolamentazione speciale o a specifico controllo da parte delle pubbliche autorità, nei limiti delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'approvazione del *budget* di esercizio o di altre delibere assunte da quest'ultimo; firmare i relativi atti e dichiarazioni e capitolati; ed autorizzare i competenti uffici dei pubblici registri ad effettuare le conseguenti ed eventuali trascrizioni, senza la loro responsabilità;

- (xxiv) negoziare (concedendo, se del caso, abbuoni e sconti), stipulare, firmare e risolvere contratti di vendita, permuta, esportazione e importazione, noleggio, anche con contratti continuativi, di merci, prodotti e servizi relativi all'attività sociale. Per le predette operazioni il limite di Euro ammontare per singola operazione viene innalzato a Euro 15.000.000;
- (xxv) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti d'appalto, d'opera, anche professionale, nei limiti delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'approvazione del *budget* di esercizio o di altre delibere assunte da quest'ultimo;
- (xxvi) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti di locazione, anche finanziaria, e di comodato aventi ad oggetto beni immobili sia attivi che passivi, di durata non superiore al novennio, nei limiti delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'approvazione del *budget* di esercizio o di altre delibere assunte da quest'ultimo;
- (xxvii) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti aventi ad oggetto la fornitura, nei locali occupati dalla società, di energia elettrica, gas, acqua, servizi di telecomunicazione nonché di ogni altra utenza;
- (xxviii) negoziare, stipulare, firmare, modificare e risolvere contratti di assicurazione, con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e di addivenire, in caso di sinistro, alla liquidazione di danni o indennità;
- (xxix) esigere crediti di qualsiasi natura ed entità, rilasciandone ampia e definitiva quietanza sia nei confronti di privati che di qualsiasi pubblica amministrazione;
- (xxx) fare diffide, ricorsi, notifiche, reclami in difesa dei diritti e degli interessi della società presso qualsiasi amministrazione pubblica e privata, come pure potrà elevare protesti, intimare precetti, atti ingiuntivi nei confronti dei clienti o di altri debitori morosi, procedendo ad atti conservativi e cautelativi a salvaguardia degli interessi della società, come pure intervenire nelle procedure concorsuali, insinuando crediti ed intervenendo nelle adunanze dei creditori con ogni più ampia facoltà ed all'uopo nominare o revocare procuratori, avvocati e periti;
- (xxxi) assumere, sospendere, licenziare il personale dipendente appartenente a qualsiasi categoria e livello, nonché integrare e modificare contratti di lavoro subordinato anche vigenti, comminare sanzioni disciplinari e fissare incarichi, mansioni e retribuzioni; provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, collocamento di manodopera, assunzioni obbligatorie, assicurazioni, contributi, integrazioni salariali, indennità, tasse, imposte e quant'altro, compiendo presso gli enti assicurativi, previdenziali ed assistenziali tutte le pratiche inerenti l'amministrazione del personale e curando l'adempimento di ogni conseguente obbligo di legge quanto a comunicazioni, dichiarazioni, certificazioni e versamenti;
- (xxxii) fare costituzioni, surroghe, postergazioni, cancellazioni, rinunzie di ipoteche, anche legali, effettuare trascrizioni di ogni genere, esonerando il Conservatore da ogni responsabilità;
- (xxxiii) sottoscrivere la documentazione e la corrispondenza finalizzata a consentire ingresso dei materiali destinati alla produzione nonché a consentire l'uscita/spedizione dei prodotti e dei componenti finiti sia verso società del gruppo sia verso terzi, sia da e per il territorio nazionale sia da e per il resto del mondo; in tale previsione devono pertanto intendersi incluse tutte le attività inerenti e conseguenti al c.d. *import/export*;

- (xxxiv) verificare l'idoneità e la conformità alle normative in vigore delle macchine di nuova produzione (telai *etc.*) o delle macchine già realizzate, siano esse o meno sottoposte a modifiche o interventi, sia eseguiti presso terzi che internamente e firmare la relativa documentazione;
- (xxxv) disporre ogni iniziativa o intervento diretto ad assicurare il rispetto e il mantenimento della normativa in tema di responsabilità del prodotto tempo per tempo in vigore;
- (xxxvi) mettere in atto tutte le attività necessarie alla gestione/tutela della proprietà intellettuale (marchi e brevetti di gruppo);
- (xxxvii) compiere in genere ogni operazione di ordinaria amministrazione, anche se non innanzi elencata o descritta nonché, nei limiti dei poteri sopra conferiti, ogni altra operazione per il buon fine del mandato.

Si segnala inoltre che nella medesima seduta consiliare l'Amministratore Delegato, Carlo Rogora è stato altresì nominato quale unico soggetto destinatario della funzione di "Datore di Lavoro" ai sensi dell'art. 2, lett. b) D.lgs. 81/2008, anche in ragione della sua posizione in azienda, della qualifica e delle competenze professionali, e in tale veste gli sono stati conferiti i necessari poteri ai sensi di legge, con facoltà di delegare, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 81/2008, i propri compiti e le proprie funzioni e responsabilità in materia di sicurezza e salute sul lavoro, pur esercitando la dovuta vigilanza sul corretto espletamento da parte dei delegati delle funzioni trasferite.

* * *

In conformità a quanto previsto dagli artt. 70, comma 8, 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti, in occasione della presentazione della domanda finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni, la Società ha dichiarato di avvalersi della deroga agli obblighi informativi rispettivamente previsti dall'art. 70, comma 6, e dall'art. 71, comma 1, del Regolamento Emittenti (c.d. *opt-out*).

CAPITOLO 17 – DIPENDENTI

17.1 NUMERO DIPENDENTI

La seguente tabella riporta il numero complessivo dei dipendenti impiegati da Itema al 31 dicembre 2017, ripartiti secondo le principali categorie.

Totale dipendenti: 394				
Contratto	Numero dipendenti	Inquadramento	Note	
Tempo indeterminato	394	Dirigenti	7	Fra i 394 dipendenti a tempo indeterminato vi sono: – lavoratori a tempo parziale – lavoratori distaccati all'estero presso società del Gruppo – apprendisti
		Quadri	-	
		Impiegati	176	
		Operai	211	

Alla Data del Documento di Registrazione non risultano in forza rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati da Itema al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016, nonché e al 31 dicembre 2015, ripartiti secondo le principali categorie.

Dipendenti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Dirigenti	7	6	7
Quadri	-	-	-
Impiegati	176	162	160
Operai	211	212	208
Totale	394	380	375

Si precisa che le tabelle sopra riportate non includono i lavoratori interinali, pari complessivamente, al 31 dicembre 2017, a n. 68 risorse, che risultano regolarmente impiegati attraverso un'agenzia di somministrazione.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Itema al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016, nonché e al 31 dicembre 2015, suddivisi per aree geografiche.

Dipendenti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Italia			
IteMa S.p.A.	394	380	375
Lamiflex (*)	102	-	-
Esteri			
Asia	11	11	12
Lamiflex Asia	2	-	-
India	47	46	47
Dubai	3	3	-
America	29	28	30
Cina	149	135	151
Giappone	20	20	19
Svizzera	150	158	159
Cina (Shanghai)	1	1	1
Totale Gruppo	908	782	794

(*) In data 1 novembre 2017 è intervenuta la fusione per incorporazione di Lamiflex Composites S.r.l. in Lamiflex S.p.A. e, pertanto, a decorrere da tale data, i rapporti di lavoro dei dipendenti in forza presso Lamiflex Composites S.r.l. sono stati trasferiti presso Lamiflex con mantenimento dei relativi diritti.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016, nonché e al 31 dicembre 2015, ripartiti secondo le principali categorie.

Dipendenti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
DIRIGENTI	20	15	17
QUADRI	37	37	39
IMPIEGATI	342	289	289
OPERAI	509	441	449
TOTALE	908	782	794

Alla Data del Documento di Registrazione, il numero dei dipendenti del Gruppo non ha subito variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2017.

17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

Alla Data del Documento di Registrazione, nessuna delle risorse di cui al Paragrafo 17.1 detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

In data 14 febbraio 2018, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato le Linee Guida del Piano RSA i cui beneficiari sono gli Alti Dirigenti e altri *managers* del Gruppo e ha demandato al Consiglio di Amministrazione l'adozione finale del relativo regolamento entro 3 (tre) mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Per ulteriori informazioni sul Piano RSA si veda il Capitolo 15, Paragrafo 15.1.5 del Documento di Registrazione.

17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

CAPITOLO 18 – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento di Registrazione, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, costituito da n. 64.000.000 azioni prive di valore nominale, risulta detenuto sia da società di capitali di diritto italiano, sia da persone fisiche e, segnatamente:

Azionisti	Numero di azioni	% del capitale sociale
SER	38.400.000	60,00%
TAM	4.536.710	7,09%
Immobiliare Archi	3.990.400	6,24%
Mafin	3.990.400	6,24%
Tos Immobiliare	7.980.800	12,47%
Sig. Danilo Enrico Arizzi	637.710	1,0%
Sig.ra Elena Arizzi	637.710	1,0%
Sig. Giovanni Torri, usufruttuario		
– titolare della nuda proprietà su n. 1.275.420 azioni: Sig.ra Debora Susanna Torri		
– titolare della nuda proprietà su n. 1.275.420 azioni: Sig.ra Monica Maria Torri	2.550.860	3,98%
Sig. Francesco Arizzi, usufruttuario		
– titolare della nuda proprietà su n. 425.140 azioni: Sig.ra Nadia Arizzi		
– titolare della nuda proprietà su n. 425.140 azioni: Sig. Giorgio Arizzi		
– titolare della nuda proprietà su n. 425.140 azioni: Sig. Claudio Arizzi	1.275.420	1,98%
Totale	64.000.000	100%

Con riferimento agli azionisti dell'Emittente che siano società di capitali, si riporta nel seguito la ripartizione del capitale sociale alla Data del Documento di Registrazione e l'indicazione del relativo socio controllante (ove esistente):

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
SER	Gefira (i nominativi dei soci e le percentuali di detenzione del capitale sociale sono riportati <i>infra</i>)	744.000 azioni ordinarie	20%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo
	Lurofin (i nominativi dei soci e le percentuali di detenzione del capitale sociale sono riportati <i>infra</i>)	744.000 azioni ordinarie	20%	
	Agricola Ronco Calino (i nominativi dei soci e le percentuali di detenzione del capitale sociale sono riportati <i>infra</i>)	744.000 azioni ordinarie	20%	
	Zarafin (i nominativi dei soci e le percentuali di detenzione del capitale sociale sono riportati <i>infra</i>)	744.000 azioni ordinarie	20%	
	MGR Partecipazioni (i nominativi dei soci e le percentuali di detenzione del capitale sociale sono riportati <i>infra</i>)	744.000 azioni ordinarie	20%	

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Gefira - socio di SER	Sig. Angelo Radici	2.050.200 azioni ordinarie	90%	che esercita il controllo
	Sig.ra Olga Zambaiti	227.800 azioni ordinarie	10%	
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Lurofin - socio di SER	Sig. Maurizio Radici	Euro 3.000.000	100%	che esercita il controllo
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Agricola Ronco Calino - socio di SER	Sig. Paolo Radici	Euro 66.000	60%	che esercita il controllo
	Sig.ra Lara Imberti	Euro 11.000	10%	
	Sig. Cristiano Radici	Euro 11.000	10%	
	Sig.ra Georgia Chantal Radici	Euro 11.000	10%	
	Sig. Luciano Radici	Euro 11.000	10%	
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Zarafin - socio di SER	Sig. Martino Zambaiti	Euro 2.173,50	2,07%	Il Sig. Martino Zambaiti esercita il controllo
	Sig.ra Bruna Radici	Euro 2.173,50	2,07%	
	Sig.re Isabella Zambaiti e Francesca Zambaiti, contitolari, nella misura del 50% della nuda proprietà della quota, gravata da usufrutto in favore del Sig. Martino Zambaiti	Euro 57.172,50	54,45%	
	Sig.re Isabella Zambaiti e Francesca Zambaiti, contitolari, nella misura del 50% ciascuna della nuda proprietà della quota, gravata da usufrutto in favore della	Euro 43.480,50	41,41%	
	Sig.ra Bruna Radici			
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
MGR Partecipazioni – socio di SER	Sig. Giovanni Zambaiti	Euro 3.000,00	24%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo
	Sig.ra Elena Zambaiti	Euro 3.000,00	24%	
	Sig. Angelo Zambaiti	Euro 3.000,00	24%	
	Sig. Pietro Zambaiti	Euro 3.000,00	24%	
	Sig.ra Mariagrazia Radici	Euro 500,00	4%	

Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Tos Immobiliare	Sig.ra Debora Susanna Torri, titolare della nuda proprietà della quota, gravata da usufrutto in favore dei Sig.ri Giovanni Torri e Carla Ostorero in misura pari al 50% ciascuno	Euro 5.200	50%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo
	Sig.ra Monica Maria Torri, titolare della nuda proprietà della quota, gravata da usufrutto in favore dei Sig.ri Giovanni Torri e Carla Ostorero in misura pari al 50% ciascuno	Euro 5.200	50%	
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Immobiliare Archi	Sig. Danilo Enrico Arizzi	Euro 39.000	50%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo di diritto
	Sig.ra Elena Arizzi	Euro 39.000	50%	
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
Mafin	Sig. Giorgio Arizzi, titolare della nuda proprietà della quota, gravata da usufrutto in favore dei Sig.ri Rita Aquilini e Francesco Arizzi in misura pari al 50% ciascuno	Euro 30.000	33%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo di diritto
	Sig. Claudio Arizzi, titolare della nuda proprietà della quota, gravata da usufrutto in favore dei Sig.ri Rita Aquilini e Francesco Arizzi in misura pari al 50% ciascuno	Euro 30.000	33%	
	Sig.ra Nadia Arizzi, titolare della nuda proprietà della quota, gravata da usufrutto in favore dei Sig.ri Rita Aquilini e Francesco Arizzi in misura pari al 50% ciascuno	Euro 30.000	33%	
Società di capitali	Ripartizione del capitale sociale	Numero di azioni/ valore nominale quote	% del capitale sociale	Eventuale socio controllante
TAM	TOS Immobiliare	Euro 500.000	50%	Non sussiste alcun socio che detiene il controllo
	Immobiliare Archi	Euro 250.000	25%	
	Mafin	Euro 250.000	25%	

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che detengono, ai sensi della normativa applicabile in materia di comunicazione di partecipazioni rilevanti, una partecipazione nel capitale sociale di Itema o diritti di voto di Itema pari o superiore al 5% del capitale sociale con diritto di voto sono indicati nella seguente tabella.

Azionisti	Numero di azioni	% del capitale sociale
SER	38.400.000	60,000%
TAM	4.536.710	7,09%
Immobiliare Archi	3.990.400	6,24%
Mafin	3.990.400	6,24%
Tos Immobiliare	7.980.800	12,47%

Si segnala, infine, ai sensi del contratto di finanziamento in essere tra l'Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A. l'istituto di credito ha, tra l'altro, diritto di risolvere il contratto di finanziamento, di recedere dallo stesso ovvero di dichiarare l'Emittente decaduto dal beneficio del termine (i) se i soci Paolo Radici, Angelo Radici, Maurizio Radici, Bruna Radici e Maria Grazia Radici cessino di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessivamente almeno pari al 51% del capitale sociale dell'Emittente ovvero (ii) ove la Data di Avvio delle Negoziazioni intervenga entro e non oltre il 30 giugno 2018, se i soci di riferimento, per tali intendendosi, Paolo Radici, Angelo Radici, Maurizio Radici, Bruna Radici, Maria Grazia Radici, Francesco Arizzi, Rita Aquilini, Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Giovanni Torri, Carla Ostorero e/o qualsivoglia dei rispettivi coniugi, discendenti, genitori e i fratelli e/o sorelle, cessino di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessivamente almeno pari al 51% del capitale sociale della Società.

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie. Pertanto gli azionisti della Società non dispongono, alla Data del Documento di Registrazione, e non disporranno alla Data di Avvio delle Negoziazioni di diritti di voto diversi da quelli spettanti sulla base delle azioni dell'Emittente possedute.

18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL TESTO UNICO

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle informazioni disponibili alla Società, l'Emittente è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, direttamente da SER, la quale detiene una quota pari al 60% del capitale sociale dell'Emittente stesso.

A sua volta SER è partecipata da: Gefira al 20%, Lurofin al 20%, Agricola Ronco Calino al 20%, Zarafin al 20% e MGR Partecipazioni al 20%. Non sussiste, pertanto, alcun soggetto controllante SER.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in seguito all'Offerta, assumendo l'integrale collocamento della stessa e l'integrale esercizio dell'opzione *Greenshoe*, SER deterrà il 37,81% del capitale sociale e il Gruppo Arizzi & Torri (ad esclusione di TAM), complessivamente, il 25,08%.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Emittente non sarà controllata di diritto, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, da alcun soggetto.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 7, Paragrafo 7.1 e al Capitolo 14, Paragrafo 14.2.4.

18.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

18.4.1 Patto Parasociale pre Quotazione

Sulla base delle informazioni disponibili all'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono accordi la cui attuazione possa determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Per completezza si segnala che alla Data del Documento di Registrazione, è in vigore il Patto Parasociale *pre* Quotazione ai fini del quale il Gruppo Gianni Radici, costituisce una parte, e il Gruppo Arizzi & Torri, l'altra parte.

Il Patto Parasociale *pre* Quotazione si intenderà automaticamente risolto alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Ai sensi del Patto Parasociale *pre* Quotazione, le parti hanno infatti convenuto che lo stesso si risolverà automaticamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, data dalla quale diverrà efficace il Patto Parasociale *post* Quotazione.

La nomina degli organi sociali

Ai sensi del Patto Parasociale *pre* Quotazione il Gruppo Gianni Radici e il Gruppo Arizzi & Torri si impegnano a esprimere il proprio voto affinché, in relazione alla nomina degli organi sociali della Società:

- 1/3 dei componenti dell'organo amministrativo, e comunque almeno due membri (senza considerare nel computo i consiglieri "tecnici" e/o indipendenti non espressione degli azionisti), sia nominato su designazione del Gruppo Arizzi & Torri;
- 1/3 dei componenti del collegio sindacale sia nominato su designazione del Gruppo Arizzi & Torri;
- i restanti componenti degli organi sociali siano nominati su designazione del Gruppo Gianni Radici.

I medesimi principi trovano, altresì, applicazione con riguardo alla nomina degli organi sociali di quelle, tra le altre società del Gruppo, individuate nel Patto Parasociale *pre* Quotazione come rilevanti, per tali intendendosi, tra l'altro, IteMa Switzerland, IteMa Asia e IteMa Weaving Machinery China.

La carica di Presidente del consiglio di amministrazione di una delle società di maggiore rilevanza del Gruppo (individuata dal Gruppo Gianni Radici) sia attribuita a un membro nominato su designazione del Gruppo Arizzi & Torri.

Il Patto Parasociale *pre* Quotazione prevede inoltre che, qualora la partecipazione al capitale sociale dell'Emittente da parte del Gruppo Gianni Radici, del Gruppo Arizzi & Torri o di entrambi i gruppi si modifichi in misura significativa, il Gruppo Gianni Radici si impegni affinché sia assicurata al Gruppo Arizzi & Torri un'adeguata rappresentanza negli organi sociali dell'Emittente e delle partecipate.

Limiti alla circolazione delle azioni dell'Emittente

Il Patto Parasociale *pre* Quotazione contiene alcune previsioni che pongono limiti alla circolazione delle azioni dell'Emittente, tra cui:

- diritto di co-vendita in favore del Gruppo Arizzi & Torri, nel caso in cui il Gruppo Gianni Radici intendesse cedere la maggioranza del capitale sociale dell'Emittente ovvero una partecipazione tale da compromettere la perdita della maggioranza di tale capitale sociale, ai medesimi termini e condizioni offerti al Gruppo Gianni Radici;
- obbligo di co-vendita a carico del Gruppo Arizzi & Torri, nel caso in cui il Gruppo Gianni Radici ricevesse da terzi un'offerta ritenuta vantaggiosa per l'acquisto dell'intero capitale sociale dell'Emittente, fermo restando il diritto di prelazione esercitabile dal gruppo Arizzi & Torri rendendosi essi stessi acquirenti dell'intera partecipazione del Gruppo Gianni Radici alle stesse condizioni proposte dall'offerente; il suddetto obbligo di co-vendita trova applicazione fintanto che il Gruppo Gianni Radici detenga più del 50% del capitale sociale dell'Emittente;
- deroga al diritto di prelazione statutariamente previsto, così come ai succitati diritti di co-vendita, che non troveranno quindi applicazione (i) nel caso di trasferimenti di azioni da parte di componenti del Gruppo Gianni Radici a favore di persone fisiche discendenti (o coniugi dei discendenti) del Sig. Gianni Radici o persone giuridiche direttamente od indirettamente controllate da discendenti (o coniugi dei discendenti) del Sig. Gianni Radice; e (ii) nel caso di trasferimenti di azioni effettuati a qualsiasi titolo tra componenti del Gruppo Arizzi & Torri ovvero tra/a soggetti che siano persone fisiche discendenti (o coniugi dei discendenti) di Aldo Arizzi, Francesco Arizzi e Giovanni Torri ovvero, se enti o persone giuridiche, direttamente od indirettamente controllate da discendenti (o coniugi dei discendenti) degli stessi.

18.4.2 Patto Parasociale post Quotazione

Si riportano di seguito le principali previsioni del Patto Parasociale *post* Quotazione, sottoscritto in data 28 febbraio 2018 da SER, da una parte, e Gruppo Arizzi & Torri, dall'altra, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Ai fini del Patto Parasociale *post* Quotazione, SER ha nominato propri rappresentanti Angelo Radici e Maurizio Radici (in via tra loro congiunta) e il Gruppo Arizzi & Torri Claudio Arizzi e Danilo Enrico Arizzi (in via tra loro congiunta), ferma, in ogni caso, la facoltà di sostituzione.

Consiglio di Amministrazione

Le parti s'impegnano a fare quanto in loro potere affinché il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia pari a 11 (undici) e si impegnano a presentare, e votare nelle Assemblee di Itema che saranno convocate per la nomina delle cariche sociali, un'unica lista di candidati alla nomina a componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

La lista proposta dovrà permettere la nomina di: (i) 4 (quattro) consiglieri, oltre a 2 consiglieri indipendenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su designazione di SER; (ii) 2 (due) consiglieri, oltre a un consigliere indipendente, su designazione del Gruppo Arizzi & Torri; e (iii) un consigliere, che assumerà la carica di Amministratore Delegato, su designazione congiunta di tutte le parti.

In presenza di azionisti diversi dalle parti aderenti al Patto Parasociale *post* Quotazione che presentino una propria lista, le parti s'impegnano a fare quanto in loro potere affinché il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia pari a 13 (tredici), e a presentare una lista che permetta la nomina di: (i) 4 (quattro) consiglieri, oltre a 2 (due) consiglieri indipendenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su designazione di SER; (ii) 2 (due) consiglieri, oltre a 2 (due) consiglieri indipendenti; e (iii) un consigliere, con esperienza e requisiti idonei a ricoprire la carica di amministratore delegato, su designazione congiuntamente di tutte le parti. Quanto sopra al fine di permettere che almeno un amministratore sia espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neanche indirettamente, con alcune delle parti.

Le parti s'impegnano a far sì che la lista unica da loro presentata rispetti le previsioni normative e statutarie, tempo per tempo vigenti, in materia di "generi" proporzionalmente al numero di consiglieri spettante a SER e al Gruppo Arizzi & Torri.

Le parti hanno convenuto che qualora le stesse non raggiungessero un accordo circa il candidato da designare congiuntamente ai sensi di quanto sopra in tempo utile per la presentazione della relativa lista, tale candidato sarà designato da SER.

Le parti hanno, altresì convenuto, che in caso di cessazione dalla carica, per qualunque ragione, di un amministratore eletto dalla lista presentata ai sensi del Patto Parasociale *post* Quotazione, le parti faranno in modo che, sia in ipotesi di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sia in ipotesi di conferma o sostituzione mediante delibera dell'assemblea, il componente del Consiglio di Amministrazione cooptato, nominato o confermato sia designato dalla parte che aveva designato l'amministratore cessato dalla carica.

Collegio Sindacale

Le Parti si impegnano a presentare e votare nelle Assemblee degli azionisti di Itema che saranno convocate per la nomina delle cariche sociali un'unica lista di candidati alla nomina a componenti del Collegio Sindacale della Società composta come segue: (i) 2 (due) sindaci effettivi (tra cui il Presidente del Collegio Sindacale) e 1 (uno) sindaco supplente, su designazione di SER; e (ii) 1 (uno) sindaco effettivo e 1 (uno) sindaco supplente (da posizionare come ultimo nella lista dei sindaci supplenti), su designazione del Gruppo Arizzi & Torri.

In presenza di azionisti diversi dalle parti aderenti al Patto Parasociale *post* Quotazione che presentino una propria lista, le parti s'impegnano a presentare e votare una lista di candidati alla nomina a componenti del Collegio Sindacale della Società che permetta la nomina di: (i) 1 (uno) sindaco effettivo e 1 (uno) sindaco supplente, su designazione di SER; e (ii) 1 (uno) sindaco effettivo, su designazione del Gruppo Arizzi & Torri. Quanto sopra al fine di permettere che il Presidente del Collegio Sindacale e 1 (uno) sindaco supplente sia espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neanche indirettamente, con alcune delle parti.

Preventiva consultazione

Il Patto Parasociale *post* Quotazione prevede che le parti si consultino in buona fede almeno 15 giorni prima della data prevista per l'adunanza dell'Assemblea al fine di discutere le materie poste all'ordine del giorno di tale Assemblea, partecipando alla relativa consultazione tramite i propri rappresentanti (come sopra identificati, ferma la facoltà di sostituzione).

Le parti, come sopra rappresentate, si consulteranno in buona fede al fine di concordare una indicazione di voto su ciascuna materia posta all'ordine del giorno. Ad esito delle consultazioni, le parti designeranno un incaricato al quale forniranno le indicazioni di voto concordate, conferendogli le rispettive deleghe di voto.

Nel caso in cui le parti non trovino un accordo sulle indicazioni di voto circa uno o più argomenti all'ordine del giorno, ciascuna parte esprimerà in assemblea il voto che riterrà più opportuno.

Per informazioni sulle maggioranze qualificate previste nel Nuovo Statuto si veda il Capitolo 21, Paragrafi 21.2.5 del Documento di Registrazione.

Blocco

Le Parti s'impegnano a non trasferire le rispettive azioni di Itema e i diritti da esse derivanti o ad esse relative, senza il preventivo consenso di tante parti che rappresentino almeno il 75% dei voti rappresentati dalle azioni di Itema conferite nel Patto Parasociale *post* Quotazione.

Acquisto e sottoscrizione di azioni Itema

Nessuna delle parti potrà divenire titolare di azioni Itema e/o diritti da esse derivanti o ad esse relativi in aggiunta alle rispettive azioni detenute alla data di efficacia del Patto Parasociale *post* Quotazione, senza il preventivo consenso tante parti che rappresentino almeno il 75% dei voti rappresentati dalle azioni di Itema conferite nel Patto Parasociale *post* Quotazione, salvo nei casi di sottoscrizione di aumenti di capitale, anche a titolo gratuito, fino al relativo *pro-quota*.

Efficacia e durata

Il Patto Parasociale *post* Quotazione entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni e avrà durata fino al terzo anniversario della Data di Avvio delle Negoziazioni.

Qualora, per qualsivoglia motivo, il numero complessivo delle azioni di Itema conferite nel Patto Parasociale *post* Quotazione si riduca di una percentuale complessiva pari o superiore al 15%, il Patto Parasociale *post* Quotazione s'intenderà automaticamente risolto. Tale situazione – tenuto conto degli impegni di blocco assunti dagli aderenti al Patto Parasociale *post* Quotazione (sopra riportati) – è ipotizzabile a seguito di trasferimenti di azioni di Itema preventivamente autorizzati con la maggioranza di almeno il 75% dei voti conferiti nel patto.

Si segnala, infine, che il Patto Parasociale *post* Quotazione non contiene alcuna disposizione ai sensi della quale le previsioni dello stesso si applicheranno anche agli eventuali aventi causa (per disposizione *inter vivos* ovvero *mortis causa*) degli aderenti facenti parte del Gruppo Arizzi & Torri.

CAPITOLO 19 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PREMESSA

I rapporti intrattenuti dall'Emittente e/o dalle altre società del Gruppo Itima con le Parti Correlate (le “**Operazioni con Parti Correlate**”) sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Si precisa che sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse con o fra terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito tali operazioni, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Si segnala che in data 14 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha altresì approvato la bozza della “Procedura per le operazioni con Parti Correlate”, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in conformità all'articolo 4, comma 3, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento OPC**”) e all'articolo 2391-*bis* del codice civile. La bozza della procedura, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, sarà sottoposta al parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi e all'approvazione finale del Consiglio di Amministrazione.

Per informazioni relative alla “*Procedura per le operazioni con Parti Correlate*”, si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4.2 del Documento di Registrazione.

Qualunque modifica ai rapporti con Parti Correlate in essere alla Data del Documento di Registrazione sarà soggetta alla relativa disciplina.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e sino alla Data del Documento di Registrazione, le Operazioni con Parti Correlate sono state concluse, in parte, in forza di contratti di durata in essere tra le parti e, in parte, in forza di ordini commerciali. Si segnala che tali operazioni non hanno beneficiato dei presidi previsti dalla procedura sulle Operazioni con Parti Correlate che sarà invece applicabile ai rapporti con parti correlate che saranno posti in essere successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, e che la Società non intende sottoporle a ratifica dopo la quotazione.

Si segnala che nell'esercizio 2017 è entrata nel perimetro di consolidamento dell'Emittente la società Lamiflex, di cui l'Emittente ha acquisito il 61% del capitale sociale, nella quale è stata, successivamente fusa Lamiflex Composites S.r.l. (interamente posseduta da Lamiflex).

Nei successivi Paragrafi si riportano i valori economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, nonché i valori patrimoniali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2016, delle Operazioni con Parti Correlate.

Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato.

Per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi sociali e degli Alti Dirigenti, si rinvia al Capitolo 15, Paragrafo 15.1, del Documento di Registrazione.

19.1 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE POSTE IN ESSERE DA GRUPPO ITEMA AL DI FUORI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

I rapporti con le Parti Correlate al di fuori del perimetro di consolidamento del Gruppo sono prevalentemente di natura passiva e consistono principalmente in rapporti di fornitura tra l'Emittente e Geoenergie S.p.A., società collegata all'Azionista Venditore SER, nonché tra l'Emittente e la società Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A., società controllata dall'azionista Mafin (che detiene una partecipazione del 75% del capitale sociale della stessa) e partecipata da altri esponenti della famiglia Arizzi, con partecipazioni di minoranza.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo IteMa al di fuori del perimetro di consolidamento del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017		2016		2015	
	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Vendita di beni e prestazioni di servizi	247	7,9%	–	0,0%	–	0,0%
Acquisto di beni	(4.453)	2,7%	(4.437)	3,0%	(4.030)	2,8%
Acquisto di prestazioni di servizi	(1.153)	1,9%	(945)	1,7%	(980)	1,7%
Totale costi/ricavi	(5.359)		(5.382)		(5.010)	

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti patrimoniali delle operazioni con Parti Correlate al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017		2016		2015	
	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti commerciali	247	0,7%	–	0,0%	–	0,0%
Debiti commerciali	(2.494)	2,4%	(2.328)	2,7%	(1.487)	2,0%
Altri crediti	100	20,3%	–	0,0%	–	0,0%
Totale debiti/crediti	(2.147)		(2.328)		(1.487)	

- Geoenergia S.p.A.

Geoenergia S.p.A. è una società partecipata dagli stessi soggetti che partecipano l'Azionista Venditore SER.

Con riferimento all'energia elettrica e al gas naturale impiegati nello svolgimento dell'attività presso i siti di Colzate, Vilminore di Scalve e il dipartimento di ricerca e sviluppo sito a Bergamo via Stezzano (quanto a questo solo per l'energia elettrica), l'Emittente si approvvigiona dalla società Geoenergie S.p.A. in forza di contratti di fornitura di durata annuale.

I contratti per la fornitura di gas in essere alla data del Documento di registrazione hanno durata annuale e prevedono che: *i)* la fatturazione avvenga con cadenza mensile, *ii)* in caso di ritardo nei pagamenti delle fatture sugli importi fatturati e per ogni giorno di ritardo pari a 1/365, sono dovuti interessi di mora che matureranno dalla data di scadenza della fattura fino alla data del pagamento che saranno calcolati ad un tasso pari al saggio d'interesse di periodo di cui al D.lgs. 231/2001 *iii)* eventuali interruzioni o diminuzioni di fornitura conseguenti ad operazioni di manutenzione, ispezione o potenziamento svolte dal trasportatore sulla rete non costituiscono inadempimento e non comporteranno obblighi di risarcimento del danno o di indennizzo a carico di Geoenergie; *iv)* il contratto potrà essere risolto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile in caso di responsabilità della Società per manomissione di apparecchiature di misura del gas, alterazione della misurazione del gas, sottrazione di gas non misurato, in caso la Società subisca il pignoramento di beni o divenga oggetto di un'ordinanza di sequestro o altro provvedimento sui suoi beni, in caso di violazione da parte della Società di obblighi di corretta informativa documentazione a fini fiscali o in caso di mancato pagamento o mancato rilascio della garanzie contrattualmente previste al verificarsi di particolari eventi *v)* nessuna delle parti può cedere il contratto senza il preventivo consenso dell'altra parte che non potrà essere irragionevolmente negato; e *vi)* il contratto è regolato alla legge italiana ed è prevista una clausola arbitrale per la risoluzione delle controversie.

I contratti per la fornitura di energia elettrica in essere alla data del Documento di registrazione prevedono: *i)* la consegna dell'energia attraverso le reti di trasmissione e distribuzione italiane; *ii)* un prezzo fisso ed invariabile per ogni fascia oraria per tutto l'anno di durata del contratto in relazione a ciascun sito di fornitura; *iii)* che il corrispettivo sia fatturato con cadenza mensile con fatture diverse per ciascun sito di fornitura; *iv)* in caso di morosità che si protragga per oltre 3 giorni oltre 15 giorni solari dall'invio della comunicazione di messa in mora, o 10 dal ricevimento da parte della Società, il fornitore si riserva di richiedere la sospensione della fornitura; *v)* è escluso il recesso anticipato; *vi)* il contratto è soggetto alla legge italiana ed alla giurisdizione del Foro di Bergamo; *vii)* è previsto un meccanismo di risoluzione extragiudiziale delle controversie attivabile da Geoenergie.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 il debito dell'Emittente verso Geoenergie è pari rispettivamente ad Euro 164 migliaia, Euro 178 migliaia ed Euro 160 migliaia. Il costo per Geoenergie sostenuto dall'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è pari rispettivamente ad Euro 886 migliaia, Euro 945 migliaia ed Euro 980 migliaia, con un'incidenza sui ricavi del Gruppo pari a 0,3%, 0,4% e 0,4% per gli esercizi in esame.

- Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente acquista semilavorati e componenti, in particolare le cosiddette "spalle", che vengono impiegate nella produzione dei telai, dalla società Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A., che si colloca tra i fornitori più rilevanti del Gruppo in termini di fatturato, posizionandosi, in particolare, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tra i primi 10 fornitori.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 il debito dell'Emittente verso Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A. è pari rispettivamente ad Euro 2.330 migliaia, Euro 2.150 migliaia ed Euro 1.327 migliaia. Il costo verso la Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A. sostenuto negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è pari rispettivamente ad Euro 4.453 mi-

gliaia, Euro 4.437 migliaia ed Euro 4.030 migliaia, con un'incidenza sui ricavi del Gruppo pari a 1,5%, 1,7% e 1,5% per gli esercizi in esame.

Tale rapporto di fornitura non è regolato da un contratto di durata ma attraverso ordini di fornitura aperti che vengono periodicamente rinegoziati. Le predette operazioni sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Inoltre, tra i rapporti con le Parti Correlate si segnalano alcuni rapporti di locazione che coinvolgono Lamiflex, in qualità di conduttore, e Immobiliare Protea S.r.l., in qualità di locatore. Si precisa che i soci di minoranza di Lamiflex (nonché amministratori della medesima) Signori Davide Carrara, Federico Carrara Castelli e Francesco Carrara Castelli sono altresì soci di Immobiliare Protea S.r.l.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo presenta un credito verso Immobiliare Protea S.r.l. pari a Euro 100 migliaia per il deposito cauzionale versato da Lamiflex. Non sussistono debiti verso la controparte. Il costo sostenuto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per la locazione degli immobili è pari ad Euro 267 migliaia, con un'incidenza sui ricavi del Gruppo pari allo 0,1%.

In particolare si tratta dei tre (3) contratti di locazione nel seguito illustrati.

- Immobiliare Protea S.r.l.

Immobiliare Protea S.r.l. è una società partecipata dai Soci di Minoranza di Lamiflex.

- Contratto di locazione Via De Angeli 51

In data 28 aprile 2017 (Rep. 56285, Racc. 25614) Lamiflex ha sottoscritto con Immobiliare Protea S.r.l., in qualità di locatrice, un contratto di locazione ad uso diverso da quello di abitazione avente ad oggetto l'immobile sito in Ponte Nossa, Via De Angeli 51, di circa 3.300 mq, adibito all'esercizio dell'attività industriale/commerciale di Lamiflex.

Il contratto ha una durata di 10 (dieci) anni e alla scadenza sarà rinnovato automaticamente per un ulteriore uguale periodo salvo disdetta di una delle parti da inviarsi all'altra parte con preavviso di 12 mesi ai sensi dell'art. 28 L. n. 392/1978.

Il canone annuo per la locazione per il primo decennio è convenuto in Euro 96.570,00 (novantaseimilacinquecentosettanta/00) oltre IVA da pagarsi in n. 12 rate mensili anticipate di Euro 8.047,50 (ottomilaquarantasette/50), scadenti il 10 di ogni mese.

In caso di rinnovo del contratto dopo il primo decennio di durata dello stesso è concordato che il canone di locazione annuo sarà ridotto ad Euro 85.580,00 (ottantacinquemilacinquecentottanta/00).

A titolo di garanzia del puntuale rispetto delle obbligazioni contrattuali Lamiflex si è impegnata a rilasciare, in alternativa, una fideiussione bancaria a prima richiesta ovvero un deposito cauzionale di importo pari a 3 (tre) mensilità. Lamiflex ha rilasciato la garanzia nella forma del deposito cauzionale.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Milano.

- Contratto di locazione Via De Angeli 30

In data 28 aprile 2017 (Rep. 56284, Racc. 25613) Lamiflex ha sottoscritto con Immobiliare Protea S.r.l., in qualità di locatrice, un contratto di locazione ad uso diverso da quello di abitazione avente ad oggetto l'immobile sito in Ponte Nossa, Via De Angeli 30, di circa 3.030 mq, adibito all'esercizio dell'attività industriale/commerciale di Lamiflex.

Il contratto ha una durata di 10 (dieci) anni e alla scadenza sarà rinnovato automaticamente per un ulteriore uguale periodo salvo disdetta di una delle parti da inviarsi all'altra parte con preavviso di 12 mesi ai sensi dell'art. 28 L. n. 392/1978

Il canone annuo per la locazione per il primo decennio è convenuto in Euro 87.870,00 (ottantasettemilaottocentosestanta/00) oltre IVA da pagarsi in n. 12 rate mensili anticipate di Euro 7.322,50 (settemilatrecentoventidue/50) oltre IVA, scadenti il 10 di ogni mese.

In caso di rinnovo del contratto dopo il primo decennio di durata dello stesso è concordato che il canone di locazione annuo sarà ridotto ad Euro 78.780,00 (settantottomilasettecentotanta/00) oltre IVA.

A titolo di garanzia del puntuale rispetto delle obbligazioni contrattuali Lamiflex si è impegnata a rilasciare, in alternativa, una fideiussione bancaria a prima richiesta ovvero un deposito cauzionale di importo pari a 3 (tre) mensilità del canone. Lamiflex ha rilasciato la garanzia nella forma del deposito cauzionale.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Milano.

- Contratto di locazione Via De Angeli 28

In data 28 aprile 2017 (Rep. 56283, Racc. 25612) Lamiflex ha sottoscritto con Immobiliare Protea S.r.l., in qualità di locatrice, un contratto di locazione ad uso diverso da quello di abitazione avente ad oggetto l'immobile sito in Ponte Nossa, Via De Angeli 28, di circa 7.400 mq, adibito all'esercizio dell'attività industriale/commerciale di Lamiflex.

Il contratto ha una durata di 10 (dieci) anni e alla scadenza sarà rinnovato automaticamente per un ulteriore uguale periodo salvo disdetta di una delle parti da inviarsi all'altra parte con preavviso di 12 mesi ai sensi dell'art. 28 L. n. 392/1978

Il canone annuo per la locazione per il primo decennio è convenuto in Euro 214.600,00 (duecentoquattordicimilaseicento/00) oltre IVA da pagarsi in n. 12 rate mensili anticipate di Euro 17.883,00 (diciassettemilaottocentottantatre/00) oltre IVA, scadenti il 10 di ogni mese.

In caso di rinnovo del contratto dopo il primo decennio di durata dello stesso è concordato che il canone di locazione annuo sarà ridotto ad Euro 192.400,00 (centonovantaduemilaquattrocento/00) oltre IVA.

A titolo di garanzia del puntuale rispetto delle obbligazioni contrattuali Lamiflex si è impegnata a rilasciare, in alternativa, una fideiussione bancaria a prima richiesta ovvero un deposito cauzionale di importo pari a 3 (tre) mensilità del canone. Lamiflex ha rilasciato la garanzia nella forma del deposito cauzionale.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Milano.

Con riferimento ai contratti di locazione sottoscritti con immobiliare Protea S.r.l. si precisa che non si è fatto ricorso al parere di periti o esperti ai fini della determinazione del relativo canone.

Successivamente al 31 dicembre 2017 l'Emittente non ha concluso nuove operazioni con Parti Correlate.

- Noecha S.r.l.

Noecha S.r.l. è una *start-up* produttrice di macchine per la stampa digitale che sta sviluppando un progetto per la realizzazione di una macchina per la stampa su tessuto. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il credito dell'Emittente verso Noecha S.r.l. è pari a 247 migliaia e si riferisce alla vendita di materiali e al riaddebito di costi sostenuti dall'Emittente.

19.2 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI POSTE IN ESSERE DALL'EMITTENTE CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (C.D. OPERAZIONI INFRAGRUPPO)

Le principali transazioni concluse dall'Emittente con le società del Gruppo (società direttamente o indirettamente controllate) attengono prevalentemente a:

- rapporti di natura finanziaria;
- rapporti commerciali; e
- rapporti connessi a contratti di prestazioni di servizi.

La Società ritiene che tutti i rapporti fra le società del Gruppo non siano qualificabili né come atipici, né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso della gestione dell'attività del Gruppo.

Nella seguente tabella, sono dettagliati i valori economici delle Operazioni poste in essere dall'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2017			2016			2015		
	Società controllate dirette e indirette	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Società controllate dirette e indirette	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Società controllate dirette e indirette	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	65.757	187.561	35,1%	76.127	157.913	48,2%	103.948	139.690	74,4%
Altri ricavi e proventi	2.631	3.774	69,7%	4.269	5.817	73,4%	4.718	6.786	69,5%
Costo per materie prime e materiale di consumo	(6.512)	(120.505)	5,4%	(10.547)	(122.227)	8,6%	(5.866)	(96.009)	6,1%
Costi per servizi	(762)	(40.384)	1,9%	(1.828)	(37.297)	4,9%	(1.507)	(32.272)	4,7%
Altri costi operativi	(6)	(699)	0,9%	(15)	(608)	2,5%	(20)	(903)	2,2%
Proventi finanziari	23.580	25.460	92,6%	16.187	17.738	91,3%	16.493	18.053	91,4%
Oneri finanziari	(1)	540	(0,2%)	(5)	(269)	1,9%	(62)	(492)	12,6%

Nella seguente tabella, sono dettagliati i valori patrimoniali delle Operazioni poste in essere dall'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2017			2016			2015		
	Società controllate dirette e indirette	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Società controllate dirette e indirette	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Società controllate dirette e indirette	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti	14.024	23.353	60,1%	16.799	23.031	72,9%	21.089	24.805	85,0%
<i>di cui commerciali</i>	<i>13.825</i>	<i>23.154</i>	<i>59,7%</i>	<i>16.799</i>	<i>23.031</i>	<i>72,9%</i>	<i>21.089</i>	<i>24.805</i>	<i>85,0%</i>
Attività finanziarie correnti	11.798	11.798	100,0%	12.501	12.501	100,0%	5.000	5.000	100,0%
Debiti commerciali	(2.113)	(69.424)	3,0%	(6.785)	(59.379)	11,4%	(2.326)	(43.226)	5,4%
Passività finanziarie correnti	(416)	(416)	100,0%	(1.422)	(1.422)	100,0%	(2.903)	(2.903)	100,0%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono principalmente a contratti che regolano la distribuzione e la commercializzazione da parte delle società controllate dei prodotti dell'Emittente. I ricavi delle vendite e delle presentazioni negli esercizi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferiscono principalmente a transazioni con IteMa Asia, così come regolato dal *Distribution Agreement* (descritto nel seguito), rispettivamente per Euro 48.611 migliaia, Euro 60.273 migliaia ed Euro 83.436 migliaia.

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi si riferisce principalmente a contratti di servizi in base ai quali determinate attività svolte dall'Emittente nell'interesse del Gruppo sono riaddebitate alle singole società controllate. Gli altri ricavi e proventi negli esercizi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferiscono principalmente a transazioni con IteMa Switzerland, così come regolato dal *Research and Development Activities Fees Agreement* e dal *Centralized Activities Fees Agreement* (descritti nel seguito), rispettivamente per Euro 1.988 migliaia, Euro 2.306 migliaia ed Euro 2.283 migliaia. La voce inoltre include negli esercizi al 31 dicembre 2016 e 2015 *royalties* attive dovute da IteMa Switzerland all'Emittente in relazione all'utilizzo del marchio IteMa rispettivamente per Euro 1.427 migliaia ed Euro 1.766 migliaia.

Proventi finanziari

La voce proventi finanziari include principalmente i dividendi ricevuti da IteMa Switzerland per Euro 23.498 migliaia, Euro 16.104 migliaia ed Euro 14.621 migliaia per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e, per la parte residuale, i proventi finanziari derivanti dal "*Cash Pooling Agreement*" (descritto nel seguito).

Costo per materie prime e materiale di consumo

La voce costo per materie prime e materiali di consumo include il costo sostenuto dall'Emittente per l'acquisto da società del Gruppo di materiali impiegati nella attività produttiva. Il costo per materie prime e materiale di consumo si riferisce principalmente a transazioni con:

- Itema Weaving Machinery China per Euro 4.437 migliaia, Euro 4.235 migliaia ed Euro 4.391 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, regolate da specifici ordini di acquisto;
- Itema Switzerland per Euro 688 migliaia, Euro 6.270 migliaia ed Euro 1.459 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, regolate da specifici ordini di acquisto;
- Lamiflex per l'acquisto di nastri in polietere per un importo pari a Euro 1.161 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in base al contratto di fornitura sottoscritto dall'Emittente e Lamiflex in data 23 ottobre 2014 successivamente integrato con lettera di rinnovo del 13 ottobre 2016 (descritto nel seguito).

Costi per servizi

La voce costi per servizi include principalmente oneri sostenuti dall'Emittente per servizi di natura commerciale e di assistenza svolti dalle società del Gruppo. I costi per servizi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferiscono principalmente a transazioni con Itema Weaving Machinery China, così come regolato dal *Service Agreement* (descritto nel seguito), rispettivamente per Euro 379 migliaia, Euro 629 migliaia ed Euro 575 migliaia e a transazioni con Itema Weaving India, così come regolato dal *Agency Agreement* (descritto nel seguito), rispettivamente per Euro 268 migliaia, Euro 481 migliaia ed Euro 308 migliaia.

Crediti commerciali

Con riferimento a tutti i periodi rappresentati, la voce crediti commerciali include crediti verso società controllate sorti a seguito dei rapporti di fornitura attiva sopra descritti nella voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni e Altri ricavi e proventi.

La voce crediti commerciali verso società controllate negli esercizi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferisce principalmente a Itema Asia rispettivamente per Euro 8.135 migliaia, Euro 12.202 migliaia ed Euro 15.740, ad Itema Switzerland rispettivamente per Euro 1.930 migliaia, Euro 2.570 migliaia ed Euro 2.959 e ad Itema Weaving Machinery China rispettivamente per Euro 2.985 migliaia, Euro 1.031 migliaia ed Euro 1.278 migliaia.

Attività finanziarie correnti

La voce attività finanziarie correnti include i crediti di natura finanziaria legati al *cash-pooling* di Gruppo e si riferisce a Itema Asia per Euro 11.501 migliaia, Euro 12.501 migliaia ed Euro 5.000 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 ed ad Itema Weaving Japan per Euro 297 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Debiti commerciali

Con riferimento a tutti i periodi rappresentati, la voce debiti commerciali include debiti verso società controllate sorti a seguito dei rapporti di fornitura passiva sopra descritti nella voce Costo per materie prime e materiale di consumo e Costo per servizi.

La voce debiti commerciali verso società controllate negli esercizi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 si riferisce principalmente a Itema Weaving Machinery China rispettivamente per Euro 1.027 migliaia, Euro 950 migliaia ed Euro 1.250, ad Itema Switzerland rispettivamente per Euro 182 migliaia, Euro 5.557 migliaia ed Euro 823 e a Lamiflex S.p.A. per Euro 687 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Passività finanziarie correnti

La voce passività finanziarie correnti include i debiti di natura finanziaria legati al *cash-pooling* di Gruppo e si riferiscono a Itema America per Euro 416 migliaia, Euro 1.422 migliaia ed Euro 1.377 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 ed ad Itema Weaving Japan per Euro 1.525 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Di seguito viene fornita una lista riassuntiva delle transazioni infragruppo, nelle quali l'Emitente è parte, intercorse negli esercizi in esame:

(i) “Cash Pooling Agreement” con Itema Weaving Japan, Itema America, Itema Asia e Itema Switzerland

Itema, in qualità di “*pooler*”, rispettivamente, in data 1 gennaio 2013, 1 agosto 2013, 1 gennaio 2015 e 1 gennaio 2015, ha sottoscritto con Itema Switzerland, Itema Asia, Itema America e Itema Weaving Japan, un contratto (“*Cash Pooling Agreement*”) avente ad oggetto la gestione centralizzata della liquidità del Gruppo al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Il contratto è a tempo indeterminato ed è riconosciuto in capo a Itema il diritto di recesso libero con preavviso di un mese.

A tal fine l'Emittente ha predisposto alcuni conti correnti bancari (cd. conti *master*) nei quali sono accentrati e gestiti unitariamente i saldi attivi e passivi delle società del Gruppo aderenti all'accordo, come risultanti dai rispettivi conti correnti locali (cd. conti *secondari*). In particolare, ai sensi del contratto il saldo dei conti correnti di ciascuna società aderente, intrattenuti con le rispettive banche terze, viene girocontato con frequenza giornaliera (tramite accredito o addebito) sul conto corrente intrattenuto con Itema, determinando un effettivo azzeramento delle posizioni debitorie e creditorie delle partecipanti al *cash pooling* sui conti correnti locali (cd. *cash pooling zero balance*).

Il tasso di interesse applicato alle diverse società del Gruppo varia tra tasso attivo e passivo, dovendosi intendere il maggior interesse riconosciuto a Itema quale corrispettivo per i servizi finanziari prestati dalla stessa nell'ambito del contratto. Inoltre, Itema, ai sensi del contratto,

ha la facoltà di variare in ogni momento i tassi d'interesse applicati dandone un preavviso di almeno un mese.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

(ii) “Intercompany Agreement” con IteMa Weaving Machinery China

In data 1 gennaio 2015 l'Emittente ha sottoscritto con IteMa Weaving Machinery China un contratto (“*Intercompany Agreement*”) in forza del quale riconosce a quest'ultima il diritto di produrre i telai dei modelli R880 e R9000 utilizzando componenti prodotti da IteMa. In forza di tale contratto IteMa applica un ricarico del 10% sul prezzo dei componenti venduti a IteMa Weaving Machinery China.

Il contratto è a tempo indeterminato ed è riconosciuto in capo a IteMa il diritto di recesso libero con preavviso di un mese.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

(iii) “Service Agreement” con IteMa Weaving Machinery China

In data 1 gennaio 2017 l'Emittente ha sottoscritto con IteMa Weaving Machinery China un contratto di servizi che regola la fornitura da parte di IteMa Weaving Machinery China di servizi di assistenza ai prodotti venduti dall'Emittente nel territorio della Repubblica Popolare Cinese, con l'eccezione della città di Hong Kong. In forza di tale contratto l'Emittente riconosce ad IteMa Weaving Machinery China, oltre ad un importo forfetario relativo alle attività di assistenza preliminare pari ad Euro 400 o Euro 500 per ogni telaio installato, rispettivamente, all'interno o all'esterno del territorio della Repubblica Popolare Cinese (con l'esclusione della città di Hong Kong), un compenso calcolato a “giornate uomo” e una commissione pari al 10%. L'Emittente riconosce inoltre ad IteMa Weaving Machinery China uno sconto pari al 10% in caso di acquisto diretto di componenti o parti di ricambio da rivendere all'interno del territorio.

Si precisa che: (i) il contratto ha durata indeterminata e (ii) l'Emittente può recedere liberamente dal contratto con preavviso di almeno 10 giorni.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

(iv) “Distribution Agreement” con IteMa Asia

In data 1° ottobre 2012 l'Emittente ha sottoscritto con IteMa Asia un contratto che regola la distribuzione, da parte di IteMa Asia, dei prodotti dell'Emittente nei territori di Cina, India, Bangladesh, Thailandia, Pakistan, Brunei, Cambogia, Laos, Singapore, Corea del Sud, Corea

del Nord, Indonesia, Taiwan, Turchia e Vietnam. In forza di tale contratto, Itema Asia si impegna a non effettuare attività di distribuzione al di fuori dei territori di cui sopra e a garantire l'assistenza post vendita presso i clienti dell'Emittente.

Si precisa che: (i) il contratto ha durata indeterminata; (ii) entrambe le parti possono recedere liberamente dal contratto con preavviso di almeno 6 mesi; e (iii) l'Emittente applica un ricarico pari all'1% sulla differenza tra il prezzo dei componenti venduti da Itema e il prezzo di vendita di tali componenti applicato da Itema Asia ai clienti.

(v) **“Promotional Agreement” tra l'Emittente e Itema Switzerland, da una parte, e Itema America, dall'altra**

L'Emittente e Itema Switzerland hanno sottoscritto un contratto con Itema America, avente efficacia dal 1° giugno 2016, con il quale hanno conferito l'incarico di promuovere le vendite dei rispettivi prodotti nel territorio dei continenti Americani (con esclusione degli Stati Uniti d'America e del Canada). In forza di tale contratto l'Emittente o Itema Switzerland, a seconda del prodotto oggetto di vendita, riconoscono a Itema America una commissione pari allo 0,7% del prezzo di vendita indicato in fattura, esclusa IVA.

Si precisa che: (i) il contratto ha durata indeterminata; e (ii) l'Emittente e Itema Switzerland hanno il diritto di recedere liberamente dal contratto con preavviso di almeno 3 mesi.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

(vi) **“Agency Agreement” tra l'Emittente, Itema Switzerland, Itema Weaving Machinery China e Itema Asia, in qualità di mandanti, da una parte, e Itema Weaving India, dall'altra**

In data 16 luglio 2010 l'Emittente, Itema Switzerland, Itema Weaving Machinery China e Itema Asia, in qualità di mandanti, hanno sottoscritto con Itema India un contratto con il quale hanno nominato quest'ultima agente, in via esclusiva, per i territori di India, Nepal e Sri Lanka per la vendita dei telai, dei relativi accessori e dei componenti dalle stesse prodotti. È, tuttavia, prevista la facoltà in capo alle mandanti di vendere direttamente i prodotti oggetto del contratto nei suddetti territori ad alcuni clienti individuati quali “Key Account Customers”. In forza a tale contratto, viene riconosciuta ad Itema India una commissione che varia a seconda del prodotto oggetto di vendita e dello sconto applicato al cliente in relazione all'acquisto dello stesso.

Si precisa che: (i) contratto è a tempo indeterminato; ed (ii) è riconosciuto alle parti il diritto di recesso da esercitarsi con preavviso di almeno 3 mesi.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

(vii) **“Sole Technical Service Agreement” tra l’Emittente, IteMa Switzerland, IteMa Weaving Machinery China e IteMa Asia, in qualità di mandanti, da una parte, e IteMa Weaving India, dall’altra**

In data 16 luglio 2010, l’Emittente, IteMa Switzerland, IteMa Weaving Machinery China e IteMa Asia hanno sottoscritto, contestualmente al contratto di agenzia citato nel paragrafo (vi) che precede, un contratto con IteMa Weaving India con il quale hanno regolato la fornitura da parte di quest’ultima di servizi di assistenza ai prodotti delle mandanti venduti nel territorio dell’India, Nepal e Sri Lanka. In particolare è previsto che i compensi per i servizi in garanzia svolti, previa autorizzazione dell’Emittente, da IteMa Weaving India siano pagati a quest’ultima da IteMa mentre quelli per i servizi non in garanzia siano pagati direttamente dal cliente a IteMa Weaving India.

Con riguardo ai compensi in relazione a tale contratto si precisa che: i) sono riconosciuti ad IteMa Weaving India dei compensi forfettari per l’esecuzione di alcune attività preliminari di installazione e di assistenza durante, diversi tra loro a seconda del telaio oggetto del servizio; ii) con riferimento ai servizi non ricompresi in tali attività preliminari, ovvero ai servizi di assistenza non in garanzia prestati a favore dei telai installati in India, il compenso dovuto a IteMa Weaving India è calcolato in “giornate uomo” per i telai prodotti dall’Emittente e da IteMa Weaving Machinery China e in base ad una tariffa oraria in relazione ai telai prodotti da IteMa Switzerland. Infine, si precisa che per i servizi di assistenza non in garanzia prestati al di fuori dell’India, mantenuta la distinzione tra il compenso calcolato a “giornate uomo” e il compenso orario di cui sopra, trovano applicazione prezzi diversi, comprensivi del rimborso dei costi di viaggio di volta in volta sostenuti da IteMa India. IteMa, IteMa Switzerland, IteMa Weaving Machinery China e IteMa Asia mantengono la facoltà di svolgere direttamente detti servizi, senza quindi avvalersi dell’operato di IteMa Weaving India.

Tutte le parti hanno diritto di recedere liberamente dal contratto con preavviso di almeno 3 mesi.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

Da ultimo, dato il collegamento negoziale tra il presente contratto di servizi e il contratto di agenzia (“Agency Agreement”) sottoscritto in data 16 luglio 2010 di cui sopra, in caso di cessazione di tale contratto di agenzia, il presente contratto di servizi dovrà intendersi anch’esso risolto di diritto.

(viii) **Contratto di fornitura sottoscritto dall’Emittente e Lamiflex in data 23 ottobre 2014 successivamente integrato con lettera di rinnovo del 13 ottobre 2016**

L’Emittente acquista da Lamiflex nastri in polietere prodotti in esclusiva per IteMa e impiegati da quest’ultima per la realizzazione del telaio R9500. Tale rapporto è regolato da un contratto di fornitura, sottoscritto in data 23 ottobre 2014 e con scadenza al 23 ottobre 2016, rinnovato per un ulteriore periodo di 2 anni in data 13 ottobre 2016. Alla sua scadenza, il contratto s’intende automaticamente rinnovato di anno in anno, salvo il diritto delle parti di recedere a mezzo di comunicazione con preavviso di almeno 2 mesi.

Si precisa che il contratto non prevede la facoltà di recesso libero per nessuna delle parti. È inoltre prevista una clausola di riservatezza in forza della quale le parti si impegnano a considerare riservata e confidenziale ogni informazione comunicata o fornita oralmente o per iscritto nell'ambito del rapporto.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

(ix) **“Research and Development Activities Fees Agreement” con Itema Switzerland**

Itema ha sottoscritto, in data 14 giugno 2016, con Itema Switzerland un contratto con il quale le parti hanno regolato l'organizzazione delle attività di ricerca e sviluppo e la ripartizione dei relativi costi. In particolare Itema si è impegnata a svolgere in favore di Itema Switzerland servizi di ricerca e sviluppo volti allo sviluppo di nuovi telai e di telai a proiettile.

In particolare, Itema nel mese di maggio 2014, ha avviato un centro di ricerca all'interno del parco scientifico-tecnologico “Kilometro Rosso”, sito in provincia di Bergamo, dedicato alla ricerca e sviluppo di nuovi e innovativi telai all'interno del quale, nel mese di ottobre 2015, ha inaugurato un dipartimento dedicato esclusivamente allo sviluppo del telaio a proiettile, denominato “Projectile Office”.

La quota parte dei costi riaddebitati a Itema Switzerland, a cui viene applicato un *mark-up* del 5%, comprende: (i) una quota del costo del lavoro per il dipartimento del Kilometro Rosso; (ii) una quota delle spese generali, di struttura, affitto stabile e ammortamento per il dipartimento del Kilometro Rosso; e (iii) una quota del costo del lavoro, spese generali e ammortamento del Projectile Office.

Si precisa che: (i) il contratto ha durata indeterminata e (ii) l'Emittente può recedere liberamente dal contratto con preavviso di almeno 1 mese.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

(x) **“Centralized Activities Fees Agreement” con Itema Switzerland, Itema Asia, Itema India, Itema Japan, Itema America e Itema Weaving Machinery China**

In data 1 gennaio 2014 l'Emittente ha sottoscritto 6 contratti, denominati “Centralized Activities Fees Agreement” aventi ad oggetto la prestazione di servizi accentrati da parte di Itema in favore rispettivamente di Itema Switzerland, Itema Asia, Itema India, Itema Japan, Itema America e Itema Weaving Machinery China. Ai sensi dei suddetti contratti le attività svolte da Itema in favore delle proprie controllate comprendono servizi rientranti in 3 diverse categorie, ossia (i) servizi generali (“service headquarters”), (ii) servizi di comunicazione e partecipazione a manifestazioni e fiere, e (iii) servizi connessi alla gestione dei sistemi informatici (“information technology”).

I contratti per la prestazione di servizi accentrati sono a tempo indeterminato e prevedono il diritto di recesso libero di Itema con preavviso di 1 mese.

I costi relativi ai servizi accentrati sono riaddebitati da Itema alle controllate secondo i seguenti criteri, in relazione a ciascuna categoria di attività: (i) con riferimento ai servizi generali, in proporzione al patrimonio netto delle società; (ii) con riferimento ai servizi di comunicazione, esclusivamente tra le società produttrici del Gruppo; e (iii) utenti con riferimento ai servizi connessi alla gestione dei servizi informatici, in proporzione al numero di utenti rispetto a quanto previsto nel piano annuale dell'Emittente.

Il contratto è regolato dalla legge italiana e soggetto alla competenza del Tribunale di Bergamo.

(xi) **“Intercompany Service Agreement” tra Itema Switzerland e Itema Middle East**

In data 1 giugno 2016, Itema Switzerland ha sottoscritto con Itema Middle East, un contratto di servizi in forza del quale la seconda s'impegna a svolgere in favore della prima alcuni servizi, tra i quali, il coordinamento delle attività degli agenti e dei responsabili della zona, analisi di mercato per la promozione dei prodotti della Società, supporto agli agenti in caso di fiere, supporto tecnico agli agenti e ai clienti, raccolta dei crediti per conto di Itema Switzerland, e, ogni altra attività utile a sviluppare l'attività di Itema Switzerland.

A titolo di corrispettivo per i servizi resi da Itema Middle East, Itema Switzerland riconosce alla stessa un margine del 10% sul costo dei servizi medesimi.

Il contratto prevede una durata indeterminata, con facoltà di recesso da parte di Itema Switzerland da comunicarsi con preavviso di tre mesi.

Il contratto è regolato dalla legge svizzera e soggetto alla competenza del Tribunale del luogo in cui ha sede Itema Switzerland.

(xii) **“Assets Purchase Agreement” con Itema Switzerland**

In data 1 agosto 2016, l'Emittente ha sottoscritto con la propria controllata Itema Switzerland, un contratto di acquisto del magazzino dei ricambi dei telai a pinza e ad aria, cioè, dei telai di produzione dell'Emittente (“*Asset Purchase Agreement*”). La cessione è avvenuta in conformità ai valori determinati nella relazione di stima dell'esperto incaricato che valorizza in circa complessivi € 12.300.000 il magazzino ricambi e il correlato avviamento. Tale corrispettivo è in linea con la stima dell'esperto e in particolare corrisponde per quanto concerne il valore del magazzino; mentre il valore corrente del *goodwill* (avviamento) stimato in Euro 7.570.000 è valorizzato nell'ambito della cessione in Euro 6.983.000.

Oltre alle operazioni nell'ambito dei contratti sopra descritti l'Emittente produce e vende, una vasta gamma di componenti, prevalentemente meccanici e tecnici, che sono impiegati anche dalle società produttive del Gruppo, ossia Itema Switzerland e Itema Weaving Machinery China, per la produzione di telai tessili o per la successiva distribuzione.

Successivamente al 31 dicembre 2017 l'Emittente non ha concluso nuove operazioni infragruppo.

CAPITOLO 20 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Premessa

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo Itema incluse nel presente capitolo sono estratte dal Bilancio Consolidato. Il Bilancio Consolidato è stato predisposto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS). Il Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di Itema in data 14 febbraio 2018. Il Bilancio Consolidato è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 15 febbraio 2018.

Sono stati omessi dal presente Capitolo i dati finanziari riferiti ai bilanci separati della società Itema, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

20.1 DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Ricavi	299.576	265.850	271.659
Altri proventi	3.124	2.585	4.114
Variazioni rimanenze	(2.639)	(1.085)	(3.328)
Costo per materie prime e materiali di consumo	(164.711)	(145.675)	(144.702)
Costi per servizi	(60.036)	(57.109)	(56.976)
Costi del lavoro	(50.072)	(42.558)	(48.498)
Capitalizzazioni interne	2.047	2.108	1.877
Altri costi operativi	(3.040)	(2.061)	(2.633)
Risultato operativo lordo	24.249	22.055	21.513
Ammortamenti e svalutazioni	(6.945)	(5.806)	(5.399)
Risultato operativo netto	17.304	16.249	16.114
Proventi finanziari	8.346	6.584	18.049
Oneri finanziari	(4.331)	(3.663)	(10.425)
Totale proventi (oneri) finanziari	4.015	2.921	7.624
Risultato ante imposte	21.319	19.170	23.738
Imposte correnti	(3.840)	(6.354)	(6.012)
Imposte differite	(462)	5.794	(3)
Imposte sul reddito	(4.302)	(560)	(6.015)
Utile (perdita) dell'esercizio	17.017	18.610	17.723
Attribuibile a:			
Quota di pertinenza delle minoranze	58	-	-
Quota di pertinenza degli azionisti della controllante	16.959	18.610	17.723
Utile per azione:			
Base	2,65	2,91	2,77
Diluito	2,65	2,91	2,77

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Utile/(Perdita) dell'esercizio	17.017	18.610	17.723
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Rivalutazione delle passività/attività nette per piani a benefici definiti	12.129	(458)	(11.481)
Valutazione operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(189)	-	-
Imposte sulle componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio	(2.139)	(1.327)	2.632
Totale Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio	9.801	(1.785)	(8.849)
Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Gestioni estere – differenze cambio da conversione	(3.403)	(285)	108
Totale Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio	(3.403)	(285)	108
Totale Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali	6.398	(2.070)	(8.741)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	23.415	16.540	8.982
<i>Di cui:</i>			
- Quota attribuibile alle minoranze	53	-	-
- Quota attribuibile agli azionisti della controllante	23.362	16.540	8.982

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	44.570	40.398	35.136
Avviamento	46.830	28.539	28.539
Altre attività immateriali	5.474	5.256	5.553
Partecipazioni in altre imprese	1.546	46	46
Attività per imposte differite	2.409	4.251	910
Altre attività non correnti	493	379	560
Totale attività non correnti	101.322	78.869	70.744
Attività correnti			
Rimanenze	50.615	52.136	53.310
Crediti commerciali	37.517	27.816	29.113
Altre attività correnti	5.254	4.799	7.612
Attività per imposte correnti	880	1.281	1.978
Attività finanziarie correnti	676	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	102.119	92.024	91.333
Totale attività correnti	197.061	178.056	183.346
Totale attività	298.383	256.925	254.090
Patrimonio netto			
Capitale sociale	30.400	30.400	30.400
Riserve	57.946	48.135	47.522
Utile dell'esercizio	16.959	18.610	17.723
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	105.305	97.145	95.645
Partecipazioni di terzi	177	-	-
Totale patrimonio netto	105.482	97.145	95.645
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	25.542	9.325	11.415
Passività finanziarie non correnti	13.914	3.893	5.076
Benefici ai dipendenti	13.462	25.563	28.901
Fondi non correnti	6.720	6.663	8.145
Passività per imposte differite	3.088	2.357	3.518
Totale passività non correnti	62.726	47.801	57.055
Passività correnti			
Debiti verso banche correnti	4.553	2.066	2.028
Passività finanziarie correnti	2.195	2.693	1.204
Debiti commerciali	102.308	85.502	75.581
Passività per imposte correnti	2.415	5.806	5.272
Fondi correnti	6.883	6.117	6.761
Altre passività correnti	11.821	9.795	10.544
Totale passività correnti	130.175	111.979	101.390
Totale passività	192.901	159.780	158.445
Totale patrimonio netto e passività	298.383	256.925	254.090

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto			
Utile dell'esercizio	17.017	18.610	17.723
Rettifiche per elementi non monetari			
Imposte sul reddito	4.302	560	6.015
Proventi finanziari netti	(4.015)	(2.921)	(7.624)
(Utili)/Perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	(135)	76	(5)
Accantonamenti e rilasci dei fondi	1.327	330	506
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.949	5.813	5.412
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.233)	(435)	(3.431)
Totale rettifiche per elementi non monetari	24.212	22.033	18.596
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	2.639	1.174	117
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(5.730)	1.297	709
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	15.239	9.921	4.606
Altre variazioni del capitale circolante netto	484	(721)	10.501
Totale variazioni del capitale circolante netto	36.844	33.704	34.529
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	4.169	1.462	4.563
(Imposte sul reddito pagate)	(4.302)	(6.354)	(5.959)
(Utilizzo dei fondi)	(959)	(2.456)	(1.648)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa (A)	35.752	26.356	31.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(7.477)	(8.342)	(6.232)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	218	47	36
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(2.543)	(2.409)	(2.127)
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti in capitali di rischio)	(1.500)	-	-
Variazione altri crediti immobilizzati	172	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	(85)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	309	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(11.917)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(22.823)	(10.704)	(8.323)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.211)	-	-
Accensione finanziamenti Attivi			
Rimborso finanziamenti Attivi			
Accensione finanziamenti Passivi	20.285	3.480	17.725
Rimborso finanziamenti Passivi	(2.688)	(3.767)	(15.288)
Mezzi propri			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(15.040)	(15.040)	(8.960)
Altre variazioni			

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.346	(15.327)	(6.523)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	14.274	325	16.639
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	92.024	91.333	73.319
Effetto fluttuazione dei cambi sulle disponibilità liquide	(4.179)	366	1.375
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre	102.119	92.024	91.333
Informazioni aggiuntive:			
Corrispettivi totali pagati/ricevuti per la variazione dell'area di consolidamento e l'acquisto di rami d'azienda	(13.014)	-	
– di cui relativi a disponibilità liquide	(13.014)	-	
Ammontare delle disponibilità liquide acquisite/cedute per la variazione dell'area di consolidamento e l'acquisto di rami d'azienda	1.097	-	
Effetto netto variazione area di consolidamento e acquisto rami d'azienda sulle disponibilità liquide	(11.917)	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Fair value per strumenti finanziari derivati	Altre Riserve	Utili portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Capitale e Riserve	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
1 gennaio 2015	30.400	6.080	-	14.326	25.541	19.276	95.623	-	95.623
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	17.723	17.723	-	17.723
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	17.723	17.723	-	17.723
Utili e perdite attuariali dei piani a benefici definiti, al netto delle imposte	-	-	-	(8.849)	-	-	(8.849)	-	(8.849)
Differenze di cambio delle gestioni estere	-	-	-	108	-	-	108	-	108
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	(8.741)	-	-	(8.741)	-	(8.741)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(8.741)	-	17.723	8.982	-	8.982
Delibera distribuzione dividendi della Capogruppo	-	-	-	-	(8.960)	-	(8.960)	-	(8.960)
Totale operazioni con soci	-	-	-	-	(8.960)	-	(8.960)	-	(8.960)
Destinazione risultato economico dell'esercizio precedente	-	-	-	-	19.276	(19.276)	-	-	-
31 dicembre 2015	30.400	6.080	-	5.585	35.857	17.723	95.645	-	95.645

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Fair value per strumenti finanziari derivati	Altre Riserve	Utili portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Capitale e Riserve	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
31 dicembre 2015	30.400	6.080	-	5.585	35.857	17.723	95.645	-	95.645
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	18.610	18.610	-	18.610
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	18.610	18.610	-	18.610
Utili e perdite attuariali dei piani a benefici definiti, al netto delle imposte	-	-	-	(1.785)	-	-	(1.785)	-	(1.785)
Differenze di cambio delle gestioni estere	-	-	-	(285)	-	-	(285)	-	(285)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	(2.070)	-	-	(2.070)	-	(2.070)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(2.070)	-	18.610	16.540	-	16.540
Delibera distribuzione dividendi della Capogruppo	-	-	-	-	(15.040)	-	(15.040)	-	(15.040)
Totale operazioni con soci	-	-	-	-	(15.040)	-	(15.040)	-	(15.040)
Destinazione risultato economico dell'esercizio precedente	-	-	-	-	17.723	(17.723)	-	-	-
31 dicembre 2016	30.400	6.080	-	3.515	38.540	18.610	97.145	-	97.145

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Fair value per strumenti finanziari derivati	Altre Riserve	Utili portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Capitale e Riserve	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
31 dicembre 2016	30.400	6.080	-	3.515	38.540	18.610	97.145	-	97.145
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	16.959	16.959	58	17.017
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	16.959	16.959	58	17.017
Utili e perdite attuariali dei piani a benefici definiti, al netto delle imposte	-	-	-	9.945	-	-	9.945	-	9.945
Differenze di cambio delle gestioni estere	-	-	-	(3.398)	-	-	(3.398)	(5)	(3.403)
Altri movimenti	-	-	(144)	-	-	-	(144)	-	(144)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	-	-	(144)	6.547	-	-	6.403	(5)	6.398
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	(144)	6.547	-	16.959	23.362	53	23.415
Delibera distribuzione dividendi della Capogruppo	-	-	-	-	(15.040)	-	(15.040)	-	(15.040)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	(162)	-	-	(162)	124	(38)
Totale operazioni con soci	-	-	-	(162)	(15.040)	-	(15.202)	124	(15.078)
Destinazione risultato economico dell'esercizio precedente	-	-	-	-	18.610	(18.610)	-	-	-
31 dicembre 2017	30.400	6.080	(144)	9.900	42.110	16.959	105.305	177	105.482

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Informazioni generali

Itema S.p.A., con sede in Colzate (BG), è la capogruppo del Gruppo Itema, attivo nella produzione e commercializzazione di macchinari tessili. Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo e delle società controllate, come dettagliato in seguito. La composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 è riportata nel paragrafo "Area di consolidamento". La società Itema S.p.A., capogruppo, è *holding* di partecipazioni nonché operativa nella produzione e commercializzazione di telai; le attività operative del Gruppo sono svolte, oltre che da Itema S.p.A., anche dalle altre società del Gruppo attive nel *business* meccano-tessile in Italia ed all'estero.

2. Forma, contenuto e principi contabili

Il presente bilancio è stato predisposto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 (di seguito il Bilancio Consolidato), in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea (IFRS), esclusivamente ai fini dell'inserimento dello stesso nel Documento di Registrazione relativo alla prospettata operazione di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. segmento STAR (di seguito la Quotazione) delle azioni di Itema.

Il Bilancio Consolidato è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 febbraio 2017 ed è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte di KPMG S.p.A., revisore legale della Società, che ha emesso la relativa relazione di revisione senza rilievi in data 15 febbraio 2018.

Ai bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate integralmente, redatti secondo Principi Contabili diversi da quelli Internazionali, sono apportate appropriate rettifiche. I bilanci d'esercizio sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Bilancio Consolidato è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note illustrative.

Si precisa che la valuta utilizzata per la presentazione di questo bilancio consolidato è l'Euro, moneta funzionale della Società, e che gli importi, salvo dove diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo ha predisposto il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Tutti i dettagli necessari a un'informativa più accurata e complessiva sono forniti nelle note illustrative mediante ulteriori sottoclassificazioni delle voci esposte nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata. La classificazione utilizzata per il prospetto di conto economico consolidato è quella per natura. L'informativa sui flussi finanziari viene resa nel rendiconto finanziario consolidato, parte integrante di questo bilancio consolidato. Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale l'utile d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

L'importo dei dividendi rilevati come distribuzione ai possessori di capitale proprio durante l'esercizio è distintamente indicato.

Nel Bilancio Consolidato, in conformità alle indicazioni contenute nell'*amendment* dello IAS 1, applicabili dal primo gennaio 2013, tutte le componenti del conto economico complessivo sono state raggruppate a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico.

Per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è stato utilizzato lo schema che evidenzia i movimenti delle singole voci di patrimonio ("*Statement of change in equity*").

4. Principi di consolidamento

Il Gruppo è costituito dalla capogruppo Itema S.p.A. (Itema) e dalle sue controllate. I prospetti contabili consolidati sono preparati sulla base delle situazioni contabili del periodo, predisposte dalla capogruppo Itema S.p.A. e dalle imprese consolidate, rettificata, ove necessario, per allinearle ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Aggregazioni di imprese

Nell'ambito del passaggio agli IFRS il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute successivamente al 1° gennaio 2006, data di transizione agli IFRS. Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito e le attività nette identificabili acquisite sono solitamente rilevati al *fair value*. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al *test di impairment* annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore. Eventuali utili derivanti da un acquisto a prezzi favorevoli vengono rilevati immediatamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio, mentre i costi correlati all'aggregazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti rappresentativi di capitale, sono rilevati come spese nell'utile/(perdita) dell'esercizio quando sostenuti.

Impegni di acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

La contabilizzazione iniziale di una *put* (opzione di vendita), concessa agli azionisti di minoranza di una società controllata dal Gruppo, avviene attraverso la rilevazione nei debiti finanziari del valore di acquisto, che non è altro che il valore attualizzato del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita.

In bilancio è anticipata l'acquisizione complementare delle quote detenute dagli azionisti di minoranza a cui sono state concesse opzioni di vendita:

- le quote di minoranza sono riclassificate nei debiti finanziari e la differenza tra il *fair value* delle passività riconosciute a titolo dell'impegno di acquisto e il valore netto contabile delle quote di minoranza è registrato a patrimonio netto di Gruppo;
- le successive variazioni delle passività sono registrate nel conto economico del Gruppo.

Quando la *put* (opzione di vendita) viene concessa nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale, in bilancio è anticipata l'acquisizione delle quote di minoranza. La passività finanziaria che emerge dalla *put* viene inclusa come elemento delle attività nette identificabili acquisite e, pertanto, concorre alla determinazione dell'eventuale avviamento rilevato.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle entità in cui il Gruppo detiene il controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Partecipazioni di terzi

Le partecipazioni di terzi sono valutate in proporzione alla relativa quota di attività nette identificabili dell'acquisita alla data di acquisizione. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

Perdita di controllo

In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla perdita del controllo viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex società controllata viene valutata al *fair value* alla data della perdita del controllo.

Operazioni eliminate nel processo di consolidamento

In fase di redazione del bilancio consolidato, i saldi delle operazioni infragruppo, nonché i ricavi e i costi infragruppo non realizzati sono eliminati. Gli utili non realizzati derivanti da operazioni con partecipate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto sono eliminati proporzionalmente alla quota di interessenza del Gruppo nell'entità. Le perdite non sostenute sono eliminate al pari degli utili non realizzati, nella misura in cui non vi siano indicatori che possano dare evidenza di una riduzione di valore.

Valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* è stato determinato. Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla medesima data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate generalmente nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Bilanci delle gestioni estere

Le attività e le passività delle gestioni estere, compresi l'avviamento e le rettifiche al *fair value* derivanti dall'acquisizione, sono convertite in Euro utilizzando il tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio. I ricavi e i costi delle gestioni estere, sono convertiti in Euro utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni.

Le differenze cambio sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e incluse nella "riserva di traduzione", ad eccezione delle differenze di cambio che vengono attribuite alle partecipazioni di terzi.

Di seguito vengono riepilogati i tassi di cambio adottati per la conversione:

		31 dicembre 2017	Medio 2017	31 dicembre 2016	Medio 2016	31 dicembre 2015	Medio 2015
Dollaro statunitense	USD	1,1993	1,1293	1,0541	1,106903	1,0887	1,109512
Dollaro di Hong Kong	HKD	9,372	8,8012	8,1751	8,59219	8,4376	8,601409
Franco svizzero	CHF	1,1702	1,1115	1,0739	1,090155	1,0835	1,067857
Yen giapponese	JPY	135,01	126,6545	123,4	120,196653	131,07	134,314023
Renminbi cinese	CNY	7,8044	7,6264	7,3202	7,352221	7,0608	6,973325
Rupia indiana	INR	76,6055	73,498	71,5935	74,371691	72,0215	71,195605
Dirham Emirati Arabi	AED	4,4044	4,1461	3,8696	4,063441	3,99662	4,073341

5. Criteri di valutazione

Il Bilancio Consolidato è redatto sulla base del criterio generale del costo storico fatta eccezione per gli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è effettuata a *fair value*. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del *fair value* con riferimento ai rischi coperti.

Il Bilancio Consolidato è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio.

Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei Principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tuttavia, va segnalato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi rappresentati nel presente bilancio.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate prospetticamente.

Ipotesi e incertezze nelle stime

Le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 sono fornite nelle note seguenti:

- valutazione delle obbligazioni a benefici definiti: principali ipotesi attuariali;
- rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le perdite fiscali portate a nuovo;
- *impairment test*: principali ipotesi per la determinazione dei valori recuperabili e possibilità di recupero dell'avviamento e dei costi di sviluppo;
- rilevazione e valutazione di fondi e passività potenziali: ipotesi principali sulla probabilità e sull'ammontare di un'uscita di risorse.

Sintesi dei principi contabili significativi

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi. Sono rilevati come attività materiali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato.

Un elemento di immobili, impianti e macchinari viene valutato al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle perdite per riduzione di valore cumulate.

Il costo di immobili, impianti e macchinari al 1° gennaio 2006, data di passaggio agli IFRS, è stato calcolato sulla base del *fair value* determinato a quella data. Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori e eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento. Il *software* acquistato quale parte integrante per il funzionamento di attrezzature è capitalizzato insieme alla relativa attrezzatura. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ad eccezione degli oneri che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 23 per la loro capitalizzazione.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (componenti significativi).

L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari è determinato come la differenza tra il corrispettivo netto dalla cessione e il valore contabile del bene, e viene rilevato nel conto economico tra gli "altri proventi" o "altri costi operativi". I costi della manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	25 – 42 anni
Impianti e macchinari	6 – 14 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 – 7 anni
Altri beni	4 – 5 anni

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati. Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio. L'ammortamento viene addebitato a conto economico a quote costanti lungo la vita utile di ciascun componente degli elementi di immobili, impianti e macchinari.

Leasing in qualità di locatario

All'inizio di un accordo, il Gruppo verifica se lo stesso è o contiene un *leasing*. Il Gruppo separa i canoni e gli altri corrispettivi previsti dall'accordo classificandoli come pagamenti per il *leasing* e pagamenti per altri elementi sulla base dei relativi *fair value*. Se, nel caso di un *leasing* finanziario, il Gruppo conclude che non è fattibile dividere attendibilmente i canoni, vengono rilevate un'attività e una passività di importo pari al *fair value* dell'attività sottostante. Successivamente, la passività viene ridotta man mano che si effettuano i pagamenti e viene rilevato un onere finanziario sulla passività utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo. I beni oggetto di *leasing* detenuti dal Gruppo, che trasferiscono sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* fi-

nanziari. I beni acquisiti tramite *leasing* sono rilevati inizialmente al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. Dopo la rilevazione iniziale, il bene viene valutato in conformità al principio contabile applicabile a detto bene. Gli altri beni oggetto di *leasing* rientrano tra i *leasing* di natura operativa e non sono rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

I pagamenti relativi ai *leasing* operativi sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*. Gli incentivi accordati al locatario sono rilevati come una parte integrante del costo complessivo del *leasing* lungo la durata del contratto. I pagamenti minimi dovuti per *leasing* finanziari sono suddivisi tra interessi passivi e riduzione del debito residuo. Gli interessi passivi sono ripartiti lungo la durata del contratto di *leasing* in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Avviamento

L'avviamento rilevato in base all'IFRS 3, rappresenta l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente.

L'avviamento, in qualità di attività che produce benefici economici futuri, ma che non è individualmente identificata né separatamente rilevata, è inizialmente rilevato al costo. L'avviamento non è ammortizzato ma è annualmente verificato per riscontrare se abbia subito perdite di valore. Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso. Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente confrontando il loro valore contabile con il loro valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore. Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non è mai ripristinata negli esercizi successivi.

Attività Immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo. Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo. Per le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazioni aziendali, il costo d'acquisto è il *fair value* alla data di acquisizione.

Ricerca e sviluppo: per le relative attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se il costo può essere valutato attendibilmente, il prodotto/processo è fattibile tecnicamente, sono probabili benefici economici futuri ed il Gruppo intende e dispone delle risorse sufficienti a completare lo sviluppo e ad usare o vendere l'attività immateriale. I costi capitalizzati comprendono costi per materiali, la manodopera diretta ed una quota adeguata delle spese generali di produzione. Successivamente le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto del fondo ammortamento e delle perdite di valore accumulate.

Altre Attività immateriali

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite per riduzione di valore. Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

Categorie	Vita utile
Costi di sviluppo	5 anni
Brevetti e opere dell'ingegno	3 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti	5 anni
Software	3 anni
Altre attività immateriali	5 anni

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al *fair value* aumentato degli oneri accessori all'acquisto stesso.

Qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo *fair value* non possa essere misurato attendibilmente è valutato al costo.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio e di tasso d'interesse.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati inizialmente al *fair value*; eventuali costi di transazione attribuibili sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, i derivati sono valutati al *fair value*. Le relative variazioni sono contabilizzate come descritto di seguito.

Copertura di flussi finanziari

Le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura derivato designato come copertura di un flusso finanziario sono rilevate direttamente nel patrimonio netto nella misura in cui la copertura è efficace. Per la quota non efficace, le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico.

La contabilizzazione di copertura, come sopra indicata, cessa prospetticamente se lo strumento designato come di copertura non soddisfa più i criteri richiesti per la contabilizzazione di copertura, giunge a scadenza oppure è venduto, cessato o esercitato. L'utile o la perdita accumulati sono mantenuti nel patrimonio netto sino a quando la prospettata operazione si verifica. Quando l'elemento coperto è un'attività non finanziaria, l'importo rilevato nel patrimonio netto viene trasferito al valore contabile dell'attività nel momento in cui viene rilevata. Negli altri casi, l'importo rilevato nel patrimonio netto viene trasferito a conto economico nello stesso esercizio in cui l'elemento coperto ha un effetto sul conto economico.

Perdite di valore

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono valutate ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell'attività.

La perdita di valore di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale.

Le attività finanziarie singolarmente rilevanti sono valutate separatamente per determinare se hanno subito una perdita di valore. Le altre attività finanziarie sono valutate cumulativamente, per gruppi aventi caratteristiche simili di rischio di credito.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato a un evento che si è verificato successivamente alla riduzione di

valore. Nel caso delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato a conto economico.

Attività non finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio il Gruppo sottopone a verifica i valori contabili delle proprie attività non finanziarie, ad esclusione degli investimenti immobiliari, delle rimanenze e delle attività per imposte differite, per identificare eventuali perdite di valore. Se, sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una perdita di valore, il Gruppo stima il loro valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali che non sono ancora disponibili per l'uso, viene stimato ad ogni data di riferimento del bilancio.

Il valore recuperabile di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari è il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo *fair value* dedotti i costi di dismissione. Per determinare il valore d'uso, i flussi finanziari attesi stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore, le attività sono raggruppate nel più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (le "*cash-generating unit*"). Per gli stessi fini, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene allocato alle unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Una perdita per riduzione di valore viene rilevata ogniqualvolta il valore di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Le perdite di valore di unità generatrici di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari e, in secondo luogo, a riduzione delle altre attività dell'unità (gruppo di unità) proporzionalmente al valore contabile.

Le perdite di valore dell'avviamento non possono essere ripristinate. Nel caso delle altre attività, a ciascuna data di riferimento del bilancio, le perdite di valore rilevate in esercizi precedenti sono valutate al fine di rilevare l'esistenza di eventuali indicazioni che possano far presupporre la riduzione o l'inesistenza della perdita. Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile. Il valore contabile risultante a seguito del ripristino della perdita di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto degli ammortamenti) se la perdita di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata.

Attività per imposte differite

Le attività per imposte differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto. Le attività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate. Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio. Le attività fiscali differite non sono attualizzate. La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato direttamente nel patrimonio netto o da un'aggregazione aziendale. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita quali le merci acquistate per la rivendita, i prodotti dell'impresa e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo. Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo storico e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. In particolare, per i prodotti acquistati e destinati alla rivendita e per i materiali di diretto o indiretto impiego, acquistati e utilizzati nel ciclo produttivo, il costo storico adottato è il costo d'acquisto.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo storico adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione. I costi di trasformazione dei semilavorati, dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, sono stati ottenuti con l'applicazione del sistema di contabilità industriale a commessa a costi consuntivi. Sia per il costo di acquisto sia per quello di fabbricazione sono esclusi i costi di distribuzione e le spese di vendita.

Il metodo del costo utilizzato è il medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo storico, determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, beni deteriorati, obsolescenza o lento rigiro, si prov-

vede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime e al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti. La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, per tener conto delle perdite per inesigibilità. In particolare, è stanziato un apposito fondo, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'attivo, per le perdite di inesigibilità ragionevolmente prevedibili, inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio. Il fondo è determinato tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto a essi relativo. Quando la riscossione dei crediti commerciali è differita oltre i dodici mesi e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, il *fair value* del corrispettivo è determinato scontando tutte le future entrate, utilizzando un tasso di interesse figurativo.

Attività per imposte correnti

In questa categoria vengono espone le attività per imposte correnti se e soltanto se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti, qualora per questi ultimi non sia già stata effettuata richiesta per il rimborso, eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i crediti finanziari a breve termine. La valutazione iniziale delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nella voce sono comprese le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e UE per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché l'acconto imposte TFR;
- gli acconti e gli anticipi al personale che non richiedono restituzione in futuro, in quanto portati in compensazione di un importo da erogare;
- i crediti verso altri sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di servizi, di attività materiali e immateriali.

La valutazione iniziale degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa. I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella della situazione patrimoniale e finanziaria.

Debiti verso banche e Passività finanziarie

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche e verso altri soggetti per finanziamenti. I debiti verso banche esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi e oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio, anche nel caso questi ultimi siano addebitati successivamente a tale data. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

In tale voce sono inoltre inclusi i debiti finanziari per i contratti di *leasing* in essere. La rilevazione iniziale di tali debiti, come pure la valutazione successiva alla rilevazione iniziale, seguono il trattamento illustrato in materia di locazione finanziaria nella voce locazioni finanziarie della sezione attività non correnti.

Le quote correnti dei debiti per locazioni finanziarie sono riclassificate nella voce passività finanziarie correnti verso terzi.

Benefici ai dipendenti

Piani a benefici definiti

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato e il *fair value* di eventuali attività a servizio del piano vengono detratti dalle passività.

Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Qualora il calcolo generi un beneficio per il Gruppo, l'ammontare dell'attività rilevata è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri del piano. Al fine di stabilire il valore attuale dei benefici economici, si considerano i requisiti minimi di finanziamento applicabili a qualsiasi piano del Gruppo.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi netti dell'esercizio sulla passività/(attività) netta per benefici definiti sono calcolati applicando alla passività/(attività) netta, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare l'obbligazione a benefici definiti, determinata all'inizio dell'esercizio, considerando le eventuali variazioni della passività/(attività) netta per benefici definiti avvenute nel corso dell'esercizio a seguito delle contribuzioni incassate e dei benefici pagati. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Quando vengono apportate delle variazioni ai benefici di un piano o quando un piano viene ridotto, la quota del beneficio economico relativa alle prestazioni di lavoro passate o l'utile o la perdita derivante dalla riduzione del piano sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui la rettifica o la riduzione si verifica.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di Fine Rapporto ('TFR') dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti ('Riforma Previdenziale') emanati nei primi mesi del 2007, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il TFR maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di TFR, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa è determinata sulla base di ipotesi attuariali e dell'effettivo debito maturato e non liquidato alla data di chiusura del periodo di riferimento, applicando i criteri previsti dalla normativa vigente;
- il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo quando il Gruppo si è impegnato senza possibilità di recesso nell'offerta di detti benefici o, se anteriore, quando il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione. I benefici interamente esigibili oltre dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio sono attualizzati.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relativi alle differenze temporanee imponibili. Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio. Le passività fiscali differite non sono attualizzate. La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato direttamente nel patrimonio netto o da un'aggregazione aziendale. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto. Il debito per imposte differite è compensato con il credito per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta e allo stesso periodo di utilizzo o maturazione.

Fondi

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi. Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato. Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento. La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni attuali, originate da un evento passato, il cui adempimento è probabile che sia necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie il cui ammontare è attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio. Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale dei flussi finanziari relativi alle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione. La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a conto economico fra gli oneri finanziari.

Passività per imposte correnti

In questa categoria vengono rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso. Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del Bilancio. Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto Economico, ad eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati direttamente nel Patrimonio netto, le quali sono ugualmente addebitate direttamente al Patrimonio netto.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati. I debiti verso fornitori sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti la fatturazione. Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando un tasso di interesse figurativo.

Altre passività correnti

Nella categoria confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce Passività per imposte correnti della sezione Passività correnti, quali i debiti per imposte dovute in base a dichiarazioni, per accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle passività correnti. In questa categoria sono altresì compresi:
 - i debiti verso i Fondi di Previdenza Complementare, relativi alle quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
 - i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, relativi alle quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. In conformità a quanto stabilito dallo IAS 39, dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

Ricavi

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente esclusi gli importi riscossi per conto di terze parti. Il Gruppo rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi. Il processo di contabilizzazione dei ricavi si svolge in cinque tappe:

1. Individuazione del contratto: il contratto può essere scritto, basato su accordi verbali o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;
2. Individuazione delle obbligazioni di fare (c.d. *performance obligations*): all'inizio del contratto l'entità deve valutare i beni o servizi promessi nel contratto concluso con il cliente e deve individuare come obbligazione di fare ogni promessa di trasferire al cliente un bene o un servizio distinto (o una combinazione di beni e servizi) o una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente;
3. Adempimento delle obbligazioni di fare: l'entità deve rilevare i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo;
4. Determinazione del prezzo dell'operazione: il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi;
5. Ripartizione del prezzo dell'operazione tra le obbligazioni di fare: l'entità attribuisce a ogni obbligazione di fare (o ad ogni bene o servizio distinto) un importo che rifletta l'importo del corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi.

Quando il Gruppo soddisfa l'obbligazione di fare agendo per conto proprio, rileva come ricavo l'importo lordo del corrispettivo cui essa si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o servizi trasferiti. L'entità agisce per conto proprio se ha il controllo del bene o servizio promesso prima di trasferirlo al cliente.

Quando il Gruppo soddisfa l'obbligazione di fare in qualità di rappresentante, rileva come ricavo l'importo di onorari o commissioni a cui si aspetta di avere diritto per aver provveduto affinché sia il terzo a fornire i beni o servizi. L'entità agisce in qualità di rappresentante se l'obbligazione di fare cui è tenuta consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire i beni o servizi.

Quando il cliente ha l'opzione di acquistare la garanzia separatamente, tale garanzia costituisce un servizio distinto. Se il cliente non ha l'opzione di acquistare la garanzia separatamente, il Gruppo rileva la garanzia conformemente allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rilevati nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. L'assegnazione di dividendi deliberata dopo la data di riferimento di bilancio non è rilevata come passività. Se tale assegnazione viene dichiarata dopo la data di riferimento di bilancio ma

prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, i dividendi sono indicati nelle note al bilancio secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale

I costi di transazione connessi all'emissione di uno strumento rappresentativo di capitale sono contabilizzati, in conformità alle disposizioni dello IAS 32, in diminuzione del patrimonio netto nella misura in cui hanno natura di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione sul capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti. Tali costi possono per esempio comprendere gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro e di bollo.

Nell'ambito di un'operazione sul capitale mista (quotazione in Borsa di azioni ordinarie di nuova emissione mediante aumento di capitale e collocamento di altre azioni già esistenti), solo i costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono rilevati a decremento del patrimonio netto. I costi direttamente attribuibili alle azioni già esistenti sono rilevati nel prospetto del conto economico quando sostenuti. Nel caso in cui non fosse possibile attribuire direttamente tali costi, il Gruppo utilizza un criterio di ripartizione razionale (es. numero di azioni di nuova emissione su numero di azioni collocate sul mercato). I costi di transazione portati a diretta riduzione del patrimonio netto sono indicati distintamente nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita. Gli interessi attivi sono rilevati a conto economico per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti calcolati, il rilascio dell'attualizzazione dei fondi, le perdite di valore delle attività finanziarie. I costi relativi ai finanziamenti sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che la società capogruppo Itema S.p.A., la controllata Lamiflex S.p.A. e la controllata Itema Italia S.r.l. hanno aderito, per il triennio 2017-2019 all'opzione prevista dall'art 117 del TUIR (istituto del consolidato fiscale nazionale), che prevede la compensazione fra imponibili IRES positivi e negativi.

Principi e interpretazioni entrati in vigore nel triennio 2015-2017

A partire dal primo gennaio 2015 sono divenuti obbligatori i seguenti principi di nuova emissione o rivisti:

- “Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013”. Le modifiche introdotte costituiscono chiarimenti, correzioni (IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e IFRS 13 “Valutazione del *fair value*”) e comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IAS 40 “Investimenti immobiliari”);
- IFRIC 21 “Tributi”. L'interpretazione chiarisce che i tributi devono essere rilevati in bilancio solo quando si verifica l'effetto vincolante specificato dalla legge, che fa sorgere la relativa obbligazione.

A partire dal primo gennaio 2016 sono divenuti obbligatori i seguenti principi di nuova emissione o rivisti:

- Modifiche agli IFRS (“*Improvement to IFRS’s – 2010-2012*”); modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti; modifiche all'IFRS 11 – Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto; modifiche allo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari e allo IAS 38 – Attività immateriali; modifiche agli IFRS (“*Improvement to IFRS’s – 2012-2014*”); modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: *Disclosure initiative*; modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato; modifiche all'IFRS 10 – Bilancio consolidato, all'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate o *joint venture*.

A partire dal primo gennaio 2017 sono divenuti obbligatori i seguenti principi di nuova emissione o rivisti:

- Modifiche allo IAS 7 – Iniziativa di informativa;
- Modifiche allo IAS 12 – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate.

Il Gruppo ha adottato anticipatamente dal 1° gennaio 2017 l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti. Gli effetti derivanti da tale applicazione anticipata sono stati rappresentati anche sull'esercizio 2016 e 2015.

Principi e interpretazioni che entreranno in vigore prossimamente

Si segnalano i seguenti principi contabili ed emendamenti omologati dall'Unione Europea che non hanno avuto applicazione anticipata:

- Modifica all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Nel settembre 2016 lo IASB ha completato il progetto di applicazione congiunta dell'IFRS 9 e dell'IFRS 4 che consente alle entità che svolgono in modo prevalente un'attività assicurativa di applicare un'esenzione temporanea (*temporary exemption*) dall'IFRS 9, a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1°

gennaio 2018 o da data successiva. L'entità che si avvale della *temporary exemption* dovrà continuare a contabilizzare gli strumenti finanziari in base allo IAS 39. L'entità che ha emesso contratti assicurativi è autorizzata inoltre, ma non tenuta, ad applicare l'*overlay approach* alle attività finanziarie designate la cui finalità è quella di eliminare dall'utile/perdita dell'esercizio la possibile volatilità derivante dall'applicazione dell'IFRS 9.

- IFRS 9 – Strumenti finanziari. Il 24 luglio 2014, lo IASB ha completato il progetto di revisione dello *standard* in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Le nuove disposizioni dell'IFRS 9:
 - modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;
 - introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit losses*);
 - modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Le disposizioni dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

- IFRS 16 – *Leases*. Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "Leases" che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni. L'IFRS 16 elimina la distinzione dei *leasing* fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio dei locatari; per tutti i contratti di *leasing* con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatari, invece, è mantenuta la distinzione tra *leasing* operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i locatari sia per i locatori. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1 gennaio 2019. Ne è consentita l'adozione anticipata subordinatamente all'adozione anticipata anche dell'IFRS 15.

Si precisa che il Gruppo sta valutando gli effetti che l'applicazione dei suddetti principi potrebbero avere sul proprio bilancio.

Riguardo all'IFRS 16 si segnala che i principali effetti che il Gruppo stima di avere sono relativi ai contratti di affitto che la capogruppo Itema S.p.A. e le sue controllate hanno in essere in alcuni paesi (principalmente Italia, Svizzera e Cina) per la locazione dei fabbricati industriali nei quali svolgono la propria attività di produzione e di ricerca e sviluppo.

Il Gruppo ha adottato anticipatamente dal 1° gennaio 2017 l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti. Gli effetti derivanti da tale applicazione anticipata sono stati rappresentati anche sull'esercizio 2016 e 2015.

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2017, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

Alla data del presente Bilancio Consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- Annual Improvements to IFRS Standards 2014–2016 Cycle;
- Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle;

- IFRIC 22 “Foreign currency transactions and advance consideration”;
- IFRIC 23 “Uncertainty over income tax treatments”;
- IFRS 17 “Insurance contracts”;
- Long term interests in associates and joint-ventures – Amendments to IAS 28;
- Prepayment features with negative compensation – Amendments to IFRS 9;
- Transfers of investment property – Amendments to IAS 40;
- Classification and measurement of share-based payment transactions – Amendments to IFRS 2.

6. Garanzie finanziarie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie principalmente nei seguenti casi:

- a garanzia delle richieste di rimborso IVA;
- a garanzia di contratti di *leasing* finanziario;
- a garanzia di finanziamenti.

La politica del Gruppo privilegia l’emissione delle fidejussioni bancarie a livello della controllante Itema S.p.A., evitando l’emissione delle stesse da parte delle società controllate / operative.

7. Criteri per la determinazione del *fair value*

Nella valutazione del *fair value* di un’attività o una passività, il Gruppo si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I *fair value* sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.
- Livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l’attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi).
- Livello 3: dati di *input* relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Se i dati di *input* utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o di una passività rientrano in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, l’intera valutazione è inserita nello stesso livello di gerarchia dell’*input* di livello più basso che è significativo per l’intera valutazione.

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* sono indicati di seguito.

Strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli *Interest Rate Swaps* viene calcolato sulla base delle quotazioni dei broker, la cui congruenza viene verificata scontando i flussi di cassa futuri stimati sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto di ogni strumento finanziario, utilizzando il tasso d’interesse di mercato per uno strumento finanziario simile alla data di bilancio.

8. Note ai prospetti di bilancio

Area di consolidamento

Di seguito si riporta l'area di consolidamento del Gruppo per gli esercizi in chiusura al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

Esercizio 2017

Elenco delle Imprese Incluse nel Consolidamento con il Metodo Integrale

Denominazione	Sede Legale		Capitale	Quota Posseduta dalle Società del Gruppo		
				Diretta	Indiretta	Totale
Itema S.p.A.	Colzate (BG)	Italia	EUR	30.400.000		
Shanghai First International Trading Co., Ltd.	Shanghai	Cina	CNY	9.793.360	100%	
Itema Weaving Machinery (China) Co., Ltd.	Shanghai	Cina	CNY	233.601.020	100%	ITEMA ASIA Ltd.
Itema (Asia) Ltd.	Hong Kong	Cina	EUR	1.223	100%	
Itema Weaving (Japan) Ltd.	Ibaraki City, Osaka	Giappone	JPY	200.000.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.
Itema America, Inc.	Spartanburg, South Carolina	Stati Uniti d'America	USD	5.250.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.
Itema (Switzerland) Ltd.	Wollerau (SZ)	Svizzera	CHF	10.000.000	100%	
Itema Weaving (India) Pvt. Ltd.	Mumbai	India	INR	46.794.900	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.
Itema Middle East DMCC	Dubai	U.A.E.	AED	50.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.
Lamiflex S.p.A.	Ponte Nossa (BG)	Italia	EUR	3.000.000	61%	
Lamiflex Asia Ltd.	Hong Kong	Cina	HKD	500.000	60,20%	LAMIFLEX S.P.A

Elenco delle Imprese Valutate al Costo

Denominazione	Sede Legale		Capitale	Quota Posseduta dalle Società del Gruppo		
				Diretta	Indiretta	Totale
Sultex Export GmbH	Wetzikon (ZH)	Svizzera	CHF	20.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.
Itema Italia S.r.l.	Colzate (BG)	Italia	EUR	50.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.

Esercizio 2016

Elenco delle Imprese Incluse nel Consolidamento con il Metodo Integrale

Denominazione	Sede Legale		Capitale	Quota Posseduta dalle Società del Gruppo		
				Diretta	Indiretta	Totale
Itema S.p.A.	Colzate (BG)	Italia	EUR	30.400.000		
Shanghai First International Trading Co., Ltd.	Shanghai	Cina	CNY	9.793.360	100%	
Itema Weaving Machinery (China) Co., Ltd.	Shanghai	Cina	CNY	233.601.020	100%	ITEMA ASIA Ltd.
Itema (Asia) Ltd.	Hong Kong	Cina	HKD	10.000	100%	
Itema Weaving (Japan) Ltd.	Ibaraki City, Osaka	Giappone	JPY	200.000.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.
Itema America, Inc.	Spartanburg, South Carolina	Stati Uniti d'America	USD	5.250.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.
Itema (Switzerland) Ltd.	Wollerau (SZ)	Svizzera	CHF	10.000.000	100%	
Itema Weaving (India) Pvt. Ltd.	Mumbai	India	INR	46.794.900	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.
Itema Middle East DMCC	Dubai	U.A.E.	AED	50.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.

Elenco delle Imprese Valutate al Costo

Denominazione	Sede Legale		Capitale	Quota Posseduta dalle Società del Gruppo			
				Diretta	Indiretta	Totale	
Sultex Export GmbH	Wetzikon (ZH)	Svizzera	CHF	20.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.	100%
Itema Italia S.r.l.	Colzate (BG)	Italia	EUR	50.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.	100%

*Esercizio 2015**Elenco delle Imprese Incluse nel Consolidamento con il Metodo Integrale*

Denominazione	Sede Legale		Capitale	Quota Posseduta dalle Società del Gruppo			
				Diretta	Indiretta	Totale	
ITEMA S.p.A.	Colzate (BG)	Italia	EUR	30.400.000			
F.I.R.S.T. Shanghai International Trading Co. Ltd.	Shanghai	Cina	CNY	9.793.360	100%		100%
ITEMA WEAVING MACHINERY (CHINA) CO., Ltd.	Shanghai	Cina	CNY	233.601.020	100%	ITEMA ASIA Ltd.	100%
ITEMA ASIA Ltd.	Hong Kong	Cina	HKD	10.000	100%		100%
ITEMA WEAVING (JAPAN) Ltd.	Ibaraki City, Osaka	Giappone	JPY	200.000.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.	100%
Itema America, Inc.	Spartanburg, South Carolina	Stati Uniti d'America	USD	5.250.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.	100%
ITEMA SWITZERLAND Ltd.	Wollerau (SZ)	Svizzera	CHF	10.000.000	100%		100%
ITEMA WEAVING (India) Ltd.	Mumbai	India	INR	32.756.430	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.	100%

Elenco delle Imprese Valutate al Costo

Denominazione	Sede Legale		Capitale	Quota Posseduta dalle Società del Gruppo			
				Diretta	Indiretta	Totale	
Sultex Export GmbH	Wetzikon (ZH)	Svizzera	CHF	20.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.	100%
Itema Italia S.r.l.	Colzate (BG)	Italia	EUR	50.000	100%	ITEMA SWITZERLAND Ltd.	100%

Le altre società valutate al costo sono società controllate, ma non operative, escluse già nei precedenti esercizi in quanto non significative ai fini degli effetti del consolidamento di Gruppo.

Acquisizioni di società controllate

Itema ha avviato, nel corso del 2017, un progetto di crescita per linee esterne denominato "Progetto Galaxy", che si propone di realizzare acquisizioni di società sinergiche, produttrici di parti, applicazioni o sottoinsiemi delle macchine tessili prodotte dal Gruppo e che svolgano al contempo una parte considerevole di attività in settori di interesse strategico diversi da quello meccano-tessile. Completano il profilo una buona profittabilità ed un'importante componente innovativa. La prima acquisizione realizzata nell'ambito di tale progetto è stata completata nel mese di aprile 2017 ed ha riguardato l'acquisto della maggioranza del capitale sociale di Lamiflex S.p.A., con il 61% delle azioni e dei diritti di voto, nonché della sua controllata Lamiflex Asia Ltd. Il corrispettivo trasferito è stato complessivamente pari a Euro 13.015 migliaia ed è stato versato contestualmente al *closing*. La suddetta società è attiva nella produzione di materiali compositi ed incarna perfettamente il profilo precedentemente descritto in quanto produce i nastri portapinza, una componente delle macchine tessi-

li prodotte dal Gruppo e presenta un'elevata marginalità operativa oltre a registrare ricavi principalmente generati in settori diversi da quello meccano-tessile quali quello medicale, aeronautico ed OEM.

Nel periodo di otto mesi chiuso al 31 dicembre 2017, la controllata ha generato ricavi pari a Euro 13.621 migliaia e un utile di Euro 2.164 migliaia.

Costi correlati all'acquisizione

Il Gruppo ha sostenuto costi correlati all'acquisizione, pari a Euro 155 migliaia, inerenti a spese legali e costi per *due diligence*. Tali costi sono stati inclusi nella voce costi per servizi.

Attività acquisite e passività assunte identificabili

Di seguito sono sintetizzati gli importi rilevati con riferimento alle attività acquisite e alle passività assunte alla data di acquisizione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Attivo fisso	2.142
Rimanenze	3.570
Crediti commerciali	5.007
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	386
Benefici a dipendenti	(846)
Debiti commerciali	(2.768)
Altre attività/passività	(2.330)
Totale attività identificabili nette	5.161

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione è stato rilevato come illustrato nella tabella seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Totale corrispettivo trasferito	13.015
<i>Fair value</i> opzione di vendita	10.227
<i>Fair value</i> delle attività nette identificabili	(5.161)
Avviamento	18.081

Il Gruppo, a seguito della valutazione della *put* (opzione di vendita) concessa agli azionisti di minoranza della società controllata Lamiflex S.p.A. in sede di acquisizione della stessa, ha deciso di applicare il metodo dell'acquisizione anticipata consolidando quindi tale partecipazione con una percentuale pari al 100%.

L'avviamento derivante dall'acquisizione si riferisce principalmente alla capacità della controllata di generare reddito grazie alle competenze acquisite ed alle sinergie che si svilupperanno a seguito dell'integrazione nel Gruppo. L'avviamento rilevato in bilancio non sarà deducibile ai fini dell'imposta sui redditi.

In data 1 agosto 2017 il Gruppo ha acquisito il controllo di Lamiflex Asia Ltd., con il 60,2% delle azioni e dei diritti di voto. Il corrispettivo trasferito è stato complessivamente pari a 400 migliaia di Euro. Nel periodo di cinque mesi chiuso al 31 dicembre 2017, la controllata ha generato ricavi pari a Euro 858 migliaia e un utile di Euro 145 migliaia.

Il totale delle attività identificabili nette acquisite è stato pari a Euro 189 migliaia, generando un conseguente avviamento pari a Euro 210 migliaia. L'avviamento rilevato in bilancio non sarà deducibile ai fini dell'imposta sui redditi.

La direzione aziendale ritiene che se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2017, i ricavi consolidati sarebbero ammontati a Euro 305.768 migliaia e l'utile consolidato dell'esercizio sarebbe stato pari a Euro 17.856 migliaia.

Informativa di settore

Il Gruppo ha i seguenti due settori operativi oggetto di informativa, come dettagliato nel seguito, che corrispondono ai settori d'attività strategici:

- *Weaving*, relativo alla vendita di macchine tessili e parti di ricambio e alla fornitura di servizi integrati e di assistenza post-vendita;
- *Industrial*, risultato del progetto di crescita per linee esterne avviato dal *management* nel corso del 2017. Tale divisione rappresenta unicamente il fatturato generato dal Gruppo Lamiflex, acquisito nell'aprile 2017.

L'amministratore delegato del Gruppo rivede periodicamente le relazioni interne sulla gestione di ciascuna divisione. Le imposte sul reddito non sono allocate ai segmenti operativi in quanto non sono incluse nella valutazione dell'utile o della perdita di settore esaminati.

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi al 31 dicembre 2017:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	<i>Weaving</i>	<i>Industrial</i>	Totale
Ricavi lordi	287.018	13.922	300.940
Ricavi intra settoriali	(115)	(1.249)	(1.364)
Ricavi	286.903	12.673	299.576
Risultato operativo lordo	20.657	3.592	24.249
Proventi finanziari	8.314	32	8.346
Oneri finanziari	(4.129)	(202)	(4.331)
Totale proventi (oneri) finanziari	4.185	(170)	4.015
Risultato ante imposte	18.472	2.847	21.319
Imposte sul reddito	(3.742)	(560)	(4.302)
Utile (perdita) dell'esercizio	14.730	2.287	17.017
Attività di settore	266.765	31.618	298.383
Passività di settore	176.558	16.343	192.901

Come descritto in precedenza il Segmento *Industrial* è stato introdotto nel 2017 a seguito dell'acquisizione del Gruppo Lamiflex. Per tale motivo i dati relativi agli esercizi 2016 e 2015 non sono stati esposti in quanto totalmente riconducibili al Segmento *Weaving*.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a Euro 299.576 migliaia, Euro 265.850 migliaia ed Euro 271.659 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Europa	70.750	23,6%	56.876	21,4%	53.541	29,7%
MEA	78.895	26,3%	54.615	20,5%	43.798	16,1%
America	33.845	11,3%	39.068	14,7%	38.066	14,0%
APAC	116.086	38,8%	115.291	43,4%	136.253	50,2%
Totale	299.576	100,0%	265.850	100,0%	271.659	100,0%

Altri proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a Euro 3.124 migliaia, Euro 2.585 migliaia ed Euro 4.114 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Plusvalenze da cessioni immobili, impianti e macchinari	186	0,1%	111	0,0%	26	0,0%
Altri proventi	2.938	1,0%	2.473	0,9%	4.085	1,5%
Contributi in c/esercizio e in c/capitale	-	0,0%	1	0,0%	3	0,0%
Totale	3.124	1,1%	2.585	0,9%	4.114	1,5%

In tale voce sono compresi altri proventi per Euro 2.938 migliaia, Euro 2.473 migliaia ed Euro 4.085 migliaia rispettivamente per gli esercizi 2017, 2016 e 2015 e si riferiscono principalmente alla capogruppo Itma S.p.A. e alle società controllate Itma Switzerland e Itma Weaving Machinery China.

Costo per materie prime e materiali di consumo

I costi per materie prime e materiali di consumo ammontano a Euro 164.711 migliaia, Euro 145.675 migliaia ed Euro 144.702 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Acquisto materie prime e sussidiarie	152.513	50,9%	137.412	51,7%	132.524	48,8%
Acquisto prodotti finiti e merci	6.546	2,2%	3.395	1,3%	7.193	2,6%
Acquisto materiali di consumo	4.794	1,6%	3.783	1,4%	4.025	1,5%
Acquisti vari	858	0,3%	1.085	0,4%	960	0,4%
Totale	164.711	55,0%	145.675	54,8%	144.702	53,3%

Al 31 dicembre 2017 i costi per materie prime e materiali di consumo relativi al Gruppo Lamiflex ammontano ad Euro 4.043 migliaia.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a Euro 60.036 migliaia, Euro 57.109 migliaia ed Euro 56.976 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Lavorazioni esterne	22.750	7,6%	20.794	7,8%	17.683	6,5%
Utenze	2.212	0,7%	2.194	0,8%	2.342	0,9%
Manutenzioni	2.076	0,7%	1.850	0,7%	1.680	0,6%
Consulenze tecniche e servizi industriali vari	2.802	0,9%	1.718	0,6%	1.734	0,6%
Costi accessori di acquisto	1.488	0,5%	1.674	0,6%	1.533	0,6%
Assicurazioni	1.187	0,4%	681	0,3%	762	0,3%
Provvigioni passive	4.263	1,4%	3.945	1,5%	3.490	1,3%
Costi accessori di vendita	5.104	1,7%	4.885	1,8%	8.178	3,0%
Pubblicità	360	0,1%	226	0,1%	286	0,1%
Mostre e fiere	646	0,2%	1.704	0,6%	1.354	0,5%
Accantonamento/utilizzo fondo indennità di clientela	(18)	0,0%	23	0,0%	372	0,1%
Servizi vari commerciali	8.535	2,8%	8.785	3,3%	9.324	3,4%
Costi generali e amministrativi	4.478	1,5%	3.971	1,5%	3.437	1,3%
Affitti e locazioni passive	4.153	1,4%	4.659	1,8%	4.801	1,8%
Totale	60.036	20,0%	57.109	21,5%	56.976	21,0%

I costi per servizi per l'esercizio 2017 relativi al Gruppo Lamiflex sono pari a Euro 2.361 migliaia e sono principalmente riferibili alle voci lavorazione esterne per Euro 501 migliaia, affitti e locazione passive per Euro 304 migliaia, costi generali e amministrativi per Euro 255 migliaia, manutenzioni industriali ordinarie per Euro 346 migliaia.

L'aumento della voce "Lavorazioni esterne" negli esercizi in esame, oltre che per la parte relativa al Gruppo Lamiflex in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è relativo alla società Itema S.p.A. ed è connesso all'aumento di fatturato registrato dalla stessa.

Per gli esercizi 2017, 2016 e 2015, i compensi spettanti ai sindaci di Itema S.p.A. per lo svolgimento di tali funzioni nella capogruppo e nelle altre imprese incluse nell'area di consolidamento, sono stati pari ad Euro 99 migliaia.

Al 31 dicembre 2017 i pagamenti minimi dei *leasing* operativi ammontano rispettivamente a:

- pagamenti minimi entro l'esercizio successivo Euro 2.276 migliaia;
- pagamenti minimi tra uno e cinque esercizi successivi Euro 8.032 migliaia;
- pagamenti minimi oltre i cinque esercizi successivi Euro 8.449 migliaia.

Costi del lavoro

I costi del lavoro ammontano a Euro 50.072 migliaia, Euro 42.558 migliaia ed Euro 48.498 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Compensi amministratori	1.344	0,4%	1.378	0,5%	1.195	0,4%
Salari e stipendi	37.421	12,5%	33.609	12,6%	35.111	12,9%
Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali	8.793	2,9%	4.543	1,7%	9.592	3,5%
Altri costi	2.514	0,8%	3.028	1,1%	2.600	1,0%
Totale	50.072	16,7%	42.558	16,0%	48.498	17,9%

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge come da contratto collettivo nazionale.

La voce accantonamenti e contributi a fondi previdenziali nell'esercizio 2016 includeva un provento, pari a Euro 4.526 migliaia, relativo alle prestazioni di lavoro di esercizi precedenti rilevate a seguito della variazione dei *conversion rates* applicati ai piani pensionistici della controllata Itema Switzerland Ltd. Tale voce include inoltre il *current service cost*, contabilizzato ai fini dello IAS 19, pari ad Euro 382 migliaia.

Nell'esercizio 2017, i costi del lavoro riferibili al gruppo Lamiflex ammontano a Euro 3.557 migliaia.

Gli amministratori della capogruppo Itema S.p.A. hanno percepito un compenso complessivo per lo svolgimento della funzione di componente del Consiglio di Amministrazione nelle altre imprese incluse nell'area di consolidamento pari a Euro 681 migliaia, Euro 640 migliaia ed Euro 624 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La tabella seguente mostra il numero medio dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Dirigenti	19	16	17
Impiegati e quadri	370	327	326
Operai	494	445	450
Totale	882	788	793

La tabella seguente mostra il numero puntuale dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Dirigenti	20	15	17
Impiegati e quadri	379	326	328
Operai	509	441	449
Totale	908	782	794

L'incremento del numero dei dipendenti puntuale al 31 dicembre 2017 rispetto all'esercizio precedente, pari a 126 unità, è prevalentemente connesso all'acquisizione del gruppo Lamiflex avvenuta ad aprile 2017. Il numero dei dipendenti del gruppo Lamiflex al 31 dicembre 2017 è pari a 104 unità.

Capitalizzazioni interne

La voce "Capitalizzazioni interne" comprende la capitalizzazione dei costi sostenuti unicamente dalla capogruppo Itema S.p.A. per:

- costruzioni interne di immobilizzazioni materiali per Euro 234 migliaia, Euro 259 migliaia ed Euro 346 migliaia rispettivamente negli esercizi 2017, 2016 e 2015;
- sviluppo di nuovi telai per Euro 1.813 migliaia, Euro 1.849 migliaia ed Euro 1.531 migliaia rispettivamente negli esercizi 2017, 2016 e 2015;

Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a Euro 3.040 migliaia, Euro 2.061 migliaia ed Euro 2.633 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Svalutazione e perdite su crediti	273	0,1%	–	0,0%	110	0,0%
Accantonamenti/utilizzi fondi	224	0,1%	–	0,0%	286	0,1%
Imposte e tasse – non sul reddito	449	0,1%	448	0,2%	512	0,2%
Minusvalenze da cessioni immobili, impianti e macchinari	55	0,0%	28	0,0%	34	0,0%
Altri costi correnti di gestione	2.039	0,7%	1.585	0,6%	1.691	0,6%
Totale	3.040	1,0%	2.061	0,8%	2.633	1,0%

Ammortamenti e svalutazioni

La voce “Ammortamenti e svalutazioni” ammonta a Euro 6.945 migliaia, Euro 5.806 migliaia ed Euro 5.399 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Ammortamento attività immateriali	515	0,2%	356	0,1%	349	0,1%
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	3.932	1,3%	3.050	1,1%	2.792	1,0%
Ammortamento immobili, impianti e macchinari in <i>leasing</i>	510	0,2%	351	0,1%	250	0,1%
Ammortamento costi di sviluppo	1.992	0,7%	2.056	0,8%	2.021	0,7%
Ripristino di valore attività materiali CE	(4)	0,0%	(7)	0,0%	(13)	0,0%
Totale	6.945	2,3%	5.806	2,2%	5.399	2,0%

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari ammontano a Euro 4.015 migliaia, Euro 2.921 migliaia ed Euro 7.624 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Interessi attivi	432	0,1%	256	0,1%	482	0,2%
Altri proventi finanziari	5.257	1,8%	4.773	1,8%	8.522	3,1%
Utili su cambi	2.657	0,9%	1.555	0,6%	9.045	3,3%
Proventi	8.346	2,8%	6.584	2,5%	18.049	6,6%
Interessi passivi	(734)	(0,2%)	(343)	(0,1%)	(774)	(0,3%)
Altri oneri finanziari	(1.480)	(0,5%)	(1.446)	(0,5%)	(2.331)	(0,9%)
Perdite su cambi	(2.117)	(0,7%)	(1.874)	(0,7%)	(7.320)	(2,7%)
Oneri	(4.331)	(1,4%)	(3.663)	(1,4%)	(10.425)	(3,8%)
Totale	4.015	1,3%	2.921	1,1%	7.624	2,8%

La variazione della voce “Altri proventi” negli esercizi 2015 e 2016 risente in particolare della riduzione dell’attività di *trading* svolta da Itema Asia con Savio Macchine Tessili S.p.A..

La voce “Interessi passivi” riguarda prevalentemente gli oneri relativi ai finanziamenti bancari in capo alla capogruppo Itema S.p.A., ed in particolare:

- ai due mutui ipotecari sottoscritti nel 2015 con UBI Banca, dal valore nozionale di Euro 15.000 migliaia, con scadenza nel marzo 2022;
- al finanziamento chirografario sottoscritto nel corso del 2017 con Intesa Sanpaolo dal valore nozionale di Euro 20.000 migliaia, con scadenza giugno 2024.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano a Euro 4.302 migliaia, Euro 560 migliaia ed Euro 6.015 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.680)	(1,2%)	(6.354)	(2,4%)	(6.012)	(2,2%)
Irap dell'esercizio	(160)	(0,1%)	-	0,0%	-	0,0%
Totale imposte correnti	(3.840)	(1,3%)	(6.354)	(2,4%)	(6.012)	(2,2%)
Imposte differite	(303)	(0,1%)	5.266	2,0%	476	0,2%
Imposte anticipate	(159)	(0,1%)	528	0,2%	(479)	(0,2%)
Totale imposte differite	(462)	(0,2%)	5.794	2,2%	(3)	0,0%
Totale	(4.302)	(1,4%)	(560)	(0,2%)	(6.015)	(2,2%)

Le imposte correnti ammontano a complessivi Euro 3.840 migliaia, Euro 6.354 migliaia ed Euro 6.012 migliaia rispettivamente negli esercizi 2017, 2016 e 2015. Le imposte differite sono complessivamente pari a Euro 462 migliaia di differite passive, Euro 5.794 migliaia di differite attive ed Euro 3 migliaia di differite passive rispettivamente negli esercizi 2017, 2016 e 2015.

Per la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed effettiva del Gruppo si rimanda alla tabella di seguito:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Risultato ante imposte	21.319	19.170	23.738
IRAP	(160)	-	-
Onere fiscale teorico IRES	(4.264)	(5.272)	(6.528)
Differenti aliquote fiscali a livello consolidato e altre differenze	353	(2.454)	517
Differenze permanenti in aumento	(160)	(181)	(225)
Differenze temporanee in aumento	(266)	(165)	(293)
Differenze permanenti in diminuzione	145	30	309
Differenze temporanee in diminuzione	221	1.688	4.383
Totale differenze temporanee/permanenti	293	(1.082)	4.691
Perdite fiscali pregresse	291	-	(4.175)
Provento (onere) fiscale effettivo Ires	(3.680)	(6.354)	(6.012)
Imposte differite/anticipate	(462)	5.794	(3)
Totale effetto fiscale	(4.302)	(560)	(6.015)

Le imposte correnti totali sul reddito sono attribuibili a Itema Switzerland per Euro 2.846 migliaia, Euro 5.326 migliaia ed Euro 4.862 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi nel 2017, 2016 e 2015. Con riferimento all'esercizio 2017 le imposte correnti attribuibili a Lami-flex S.p.A. ammontano ad Euro 516 migliaia.

Al 31 dicembre 2017 la capogruppo Itema S.p.A. ha perdite pregresse per un totale pari ad Euro 60.529 migliaia per le quali sono state iscritte imposte anticipate per Euro 1.284 migliaia.

Per la movimentazione e la descrizione delle voci su cui sono state rilevate le imposte differite attive e passive si rimanda alla tabella di seguito:

Imposte anticipate (In migliaia di Euro)	2017		2016		2015	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale
Fondo garanzia prodotti	3.500	977	3.500	977	3.500	977
Fondi rischi su crediti tassato			-	-	4.612	1.107
Altre	7.964	1.982	8.365	2.020	6.719	1.728
Adeguamento valori attuariali TFR	7.993	1.470	20.631	3.739	24.044	5.543
Plusvalenze ricambi	6.983	1.676	6.983	1.676	-	-
Imposte anticipate	26.440	6.105	39.479	8.412	38.875	9.355

Imposte differite (In migliaia di Euro)	2017		2016		2015	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale
Fondo svalutazione magazzino	(615)	118	(1.502)	(69)	(2.647)	(575)
Valutazione immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	(19.159)	(4.407)
Rivalutazione immobili	(765)	(214)	(801)	(223)	(832)	(232)
Effetto contabilizzazione leasing finanziario	(13.650)	(3.808)	(12.749)	(3.557)	(15.598)	(3.740)
Altre	(12.353)	(2.907)	(11.430)	(2.669)	(11.157)	(3.008)
Imposte differite	(27.383)	(6.811)	(26.482)	(6.518)	(49.393)	(11.962)

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato sulla base del risultato del periodo attribuibile agli azionisti della capogruppo Itema S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno.

(n. azioni in migliaia)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
N° medio ponderato delle azioni a fine periodo (migliaia di euro)	6.400	6.400	6.400
Utile (perdita) netta attribuibile (euro)	16.959	18.610	17.723
Utile per azione base	2,65	2,91	2,77

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato con le stesse modalità espresse per l'utile per azione base, tenuto conto degli effetti diluitivi derivanti dalle opzioni di sottoscrizione; per gli esercizi 2017, 2016 e 2015 tali effetti sono pari a zero. L'utile per azione diluito risulta pertanto identico all'utile per azione base.

Immobili impianti e macchinari

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

Movimentazione esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Attività in corso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	24.125	4.884	1.866	529	515	31.919
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	35.656	78.743	34.184	29.207	515	178.305
- Fondo ammortamento	(11.531)	(73.859)	(32.318)	(28.678)	-	(146.386)
Incrementi	457	3.987	1.326	445	75	6.290
Decrementi	(12)	(18)	(7)	(6)	(472)	(515)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(726)	(1.141)	(924)	(251)	-	(3.042)
Svalutazioni e ripristini di valore	-	-	13	-	-	13
Differenza di conversione	276	121	51	24	(1)	471
Saldo al 31 dicembre 2015	24.120	7.833	2.325	741	117	35.136
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	36.629	86.432	35.336	31.661	117	190.175
- Fondo ammortamento	(12.509)	(78.599)	(33.011)	(30.920)	-	(155.039)

Movimentazione esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Attività in corso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2016	24.120	7.833	2.325	741	117	35.136
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	36.629	86.432	35.336	31.661	117	190.175
- Fondo ammortamento	(12.509)	(78.599)	(33.011)	(30.920)	-	(155.039)
Incrementi	255	4.871	960	1.164	1.351	8.601
Decrementi	-	(17)	(99)	(8)	(2)	(126)
Riclassifiche	-	(2)	13	(6)	(13)	(8)
Ammortamenti	(751)	(1.292)	(1.010)	(348)	-	(3.401)
Svalutazioni e ripristini di valore	-	-	6	-	-	6
Differenza di conversione	170	(57)	49	28	-	190
Saldo al 31 dicembre 2016	23.794	11.336	2.244	1.571	1.453	40.398
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	37.166	87.711	35.215	33.013	1.453	194.558
- Fondo ammortamento	(13.372)	(76.375)	(32.971)	(31.442)	-	(154.160)

Movimentazione esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Attività in corso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	23.794	11.336	2.244	1.571	1.453	40.398
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	37.166	87.711	35.215	33.013	1.453	194.558
- Fondo ammortamento	(13.372)	(76.375)	(32.971)	(31.442)	-	(154.160)
Incrementi	228	2.463	1.193	242	3.351	7.477
Decrementi	(115)	19	(137)	(257)	-	(490)
Riclassifiche	63	1.336	195	3.002	(4.185)	411
Ammortamenti	(718)	(1.871)	(1.191)	(662)	-	(4.442)
Differenza di conversione	(265)	(209)	(57)	(80)	(106)	(717)
Differenza di consolidamento	-	1.272	363	234	64	1.933
Saldo al 31 dicembre 2017	22.987	14.346	2.610	4.050	577	44.570
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	36.631	92.571	36.889	34.254	577	200.922
- Fondo ammortamento	(13.644)	(78.225)	(34.279)	(30.204)	-	(156.352)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo Itema nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a Euro 7.477 migliaia, di cui Euro 2.727 migliaia relativi alla capogruppo Itema S.p.A., Euro 3.094 migliaia ad Itema Switzerland Ltd. e Euro 1.132 migliaia a Lamiflex S.p.A.. Per quanto riguarda Itema S.p.A. gli incrementi si riferiscono per Euro 537 migliaia al rinnovo dell'impiantistica (climatizzatore, antincendio, etc.) e per Euro 797 migliaia all'acquisto di attrezzature tra cui modelli, stampi e attrezzature meccaniche varie. Quanto ad Itema Switzerland le variazioni sono principalmente relative ad investimenti in corso.

I decrementi dell'esercizio si riferiscono alle dismissioni e alle rottamazioni conseguenti ai nuovi investimenti effettuati.

Si segnala che il valore netto contabile degli impianti e macchinari in *leasing* ammonta a Euro 9.243 migliaia. Tali beni sono vincolati a garanzia delle obbligazioni derivanti dai contratti in essere.

Si ricorda che sui fabbricati della Itema S.p.A. siti in Colzate (BG) e Vilminore di Scalve (BG) è iscritta un'ipoteca a garanzia di un mutuo bancario, come descritto nelle sezioni successive relative all'indebitamento

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo Itema nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a Euro 8.601 migliaia, di cui Euro 4.746 migliaia relativi alla capogruppo Itema S.p.A. e Euro 3.364 migliaia ad Itema Switzerland. Per quanto riguarda Itema S.p.A. gli incrementi si riferiscono principalmente all'acquisto di nuovi

macchinari (centri di lavoro) per Euro 1.925 migliaia e per Euro 877 migliaia all'acquisto di attrezzature, in particolare modelli, stampi e attrezzature meccaniche varie. Quanto ad IteMa Switzerland le variazioni sono principalmente relative all'acquisto di nuovi macchinari per Euro 1.529 migliaia.

I decrementi dell'esercizio si riferiscono alle dismissioni e alle rottamazioni conseguenti ai nuovi investimenti effettuati.

Si segnala che il valore netto contabile degli impianti e macchinari in *leasing* ammonta a Euro 7.389 migliaia. Tali beni sono vincolati a garanzia delle obbligazioni derivanti dai contratti in essere.

Si ricorda che sui fabbricati della IteMa siti in Colzate (BG) e Vilminore di Scalve (BG) è iscritta un'ipoteca a garanzia di un mutuo bancario, come descritto nelle sezioni successive relative all'indebitamento

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Gli investimenti in attività materiali effettuati dal Gruppo IteMa nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a Euro 6.290 migliaia, di cui Euro 5.770 migliaia relativi alla capogruppo IteMa S.p.A.. Tali incrementi si riferiscono principalmente all'acquisto di nuovi macchinari (centri di lavoro) per Euro 3.028 migliaia e per Euro 1.333 migliaia all'acquisto e alla realizzazione di attrezzature, in particolare modelli e stampi e attrezzature meccaniche varie.

I decrementi dell'esercizio si riferiscono alle dismissioni e alle rottamazioni conseguenti ai nuovi investimenti effettuati.

Si ricorda che sui fabbricati della IteMa S.p.A. siti in Colzate (BG) e Vilminore di Scalve (BG) è iscritta un'ipoteca a garanzia di un mutuo bancario, come descritto nelle sezioni successive relative all'indebitamento.

Avviamento

La voce avviamento ammonta a Euro 46.830 migliaia, Euro 28.539 migliaia ed Euro 28.539 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi nel 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Gruppo IteMa	46.830	28.539	28.539
Totale	46.830	28.539	28.539

L'importo dell'avviamento pari a Euro 46.830 migliaia al 31 dicembre 2017 deriva dagli effetti della fusione in IteMa S.p.A. delle preesistenti società, per Euro 28.539 migliaia, e dell'acquisizione del Gruppo Lamiflex per Euro 18.291 migliaia come già descritto all'interno della sezione "Acquisizioni di società controllate". Tale voce non è mai stata oggetto di svalutazione.

L'avviamento è stato assoggettato al *test di impairment*, come previsto dallo IAS 36 *Impairment of assets*.

Ai fini di tale *test*, l'avviamento è stato allocato alle divisioni operative del Gruppo come illustrato nella tabella seguente:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>Weaving</i>	28.539	28.539	28.539
<i>Industrial</i>	18.291	–	–
Totale	46.830	28.539	28.539

Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari per entrambe le divisioni operative identificate è stato stimato dalla direzione del Gruppo, senza ricorso a consulenti terzi indipendenti, sulla base del calcolo del valore d'uso attualizzando i flussi finanziari futuri derivanti dall'uso continuo dell'unità.

Di seguito si riportano le ipotesi utilizzate per il calcolo del valore d'uso delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). I valori assegnati alle principali ipotesi riflettono la valutazione della direzione aziendale degli andamenti futuri dei settori di riferimento delle due CGU e si basano su fonti sia interne sia esterne.

	Tasso di attualizzazione <i>pre-tax</i>			Tasso di crescita valore terminale		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Unità generatrici di flussi finanziari						
<i>Weaving</i>	21,4%	16,9%	21,1%	3,5%	3,3%	2,7%
<i>Industrial</i>	16,0%	n.a.	n.a.	1,7%	n.a.	n.a.

I tassi di attualizzazione applicati per il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa operativi sono rappresentati dal costo medio ponderato del capitale (WACC), determinato mediante la metodologia del CAPM – *Capital Asset Pricing Model*. I tassi di crescita terminale (*g rate*) sono stati determinati sulla base del tasso di inflazione di lungo periodo dei mercati geografici in cui le due unità generatrici di flussi finanziari sono presenti. Tali informazioni sono state stimate dalla direzione aziendale e confortate con fonti esterne.

Il modello dei flussi finanziari attualizzati si basa su flussi finanziari determinati in maniera analitica per un periodo pari a tre anni e applicando una crescita inerziale annua (*g rate*) ai fini del calcolo del *Terminal Value* post piano. I flussi finanziari del periodo esplicito riflettono quanto incluso nel *Budget 2018* e Piano 2019-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della IteMa S.p.A. in data 14 dicembre 2017.

Gli obiettivi del suddetto piano industriale risultano allineati rispetto all'attuale andamento della gestione. Con riferimento alla crescita (CAGR) del fatturato prevista dal piano industriale nel Segmento *Weaving* si segnala che i valori risultano sostanzialmente allineati rispetto alla crescita prevista nel settore di appartenenza, come ricavato da fonti terze (Euromonitor). La crescita del fatturato prevista dal piano industriale nel Segmento *Industrial* è stata ricavata da fonti interne. Con riferimento all'esperienza passata si segnala che le crescite consi-

derate nei piani industriali del Gruppo in termini di fatturato, sono risultate sostanzialmente allineate rispetto ai dati di mercato ricavati da fonti terze (Euromonitor).

Nella tabella seguente vengono riportate le percentuali di incidenza del valore terminale rispetto al valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari.

<i>(In percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2017
Unità generatrici di flussi finanziari	
Weaving	68,9%
Industrial	79,6%

Il test di *impairment* effettuato sulle unità generatrici di flussi finanziari identificate dal Gruppo ha determinato in entrambi i casi un valore recuperabile stimato superiore al relativo valore contabile. Viene di seguito riportata, in termini percentuali, l'incidenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile della CGU in esame.

<i>(In percentuale)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Unità generatrici di flussi finanziari			
Weaving	285,2%	201,8%	150,0%
Industrial	122,4%	n.a.	n.a.

In relazione ai risultati dei test di *impairment* condotti per l'esercizio in esame, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile, utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati. In particolare sono stati analizzati gli effetti derivanti dall'incremento e del decremento del costo medio ponderato del capitale e del tasso di crescita terminale sull'incidenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile della CGU in esame.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Weaving <i>(In percentuale)</i>	g rate					
		1,5%	2,5%	3,5%	4,5%	5,5%
WACC post-tax	16,3%	221,6%	231,5%	242,9%	256,2%	272,1%
	15,3%	236,9%	248,6%	262,3%	278,5%	298,1%
	14,3%	254,5%	268,6%	285,2%	305,3%	329,9%
	13,3%	275,1%	292,2%	312,8%	338,0%	369,8%
	12,3%	299,3%	320,5%	346,4%	379,0%	421,2%

Industrial <i>(In percentuale)</i>	g rate					
		(0,3%)	0,7%	1,7%	2,7%	3,7%
WACC post-tax	12,6%	87,7%	93,0%	99,3%	107,0%	116,3%
	11,6%	95,4%	101,9%	109,7%	119,3%	131,3%
	10,6%	104,5%	112,5%	122,4%	134,7%	150,6%
	9,6%	115,5%	125,6%	138,3%	154,6%	176,5%
	8,6%	128,9%	141,9%	158,7%	181,2%	212,9%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>Weaving</i> (In percentuale)	g rate					
		1,3%	2,3%	3,3%	4,3%	5,3%
WACC post-tax	15,7%	137,4%	147,7%	159,8%	173,9%	190,8%
	14,7%	152,0%	164,3%	178,9%	196,2%	217,2%
	13,7%	169,1%	184,0%	201,8%	223,3%	250,1%
	12,7%	189,3%	207,6%	229,7%	257,2%	292,0%
	11,7%	213,6%	236,3%	264,5%	300,4%	347,4%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

<i>Weaving</i> (In percentuale)	g rate					
		0,7%	1,7%	2,7%	3,7%	4,7%
WACC post-tax	-	109,9%	116,4%	123,8%	132,5%	142,7%
	16,0%	119,3%	127,0%	135,8%	146,3%	158,8%
	14,0%	130,2%	139,3%	150,0%	162,8%	178,3%
	13,0%	142,9%	153,9%	167,0%	183,0%	202,7%
	12,0%	157,9%	171,4%	187,8%	208,0%	233,7%

La tabella seguente illustra inoltre le variazioni che occorrerebbe fare al tasso di attualizzazione (WACC) *post tax* affinché il valore recuperabile dell'unità sia pari al valore contabile.

<i>(In percentuale)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Unità generatrici di flussi finanziari			
<i>Weaving</i>	+21,9%	+6,8%	+4,6%
<i>Industrial</i>	+1,9%	n.a.	n.a.

Altre attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

Movimentazione esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti e opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobili in corso e acconti	Costi di sviluppo in corso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	28.539	4.633	32	14	519	864	13	-	34.614
<i>Di cui:</i>									
- Costo storico	28.539	13.858	586	252	7.114	2.149	13	-	52.511
- Fondo ammortamento	-	(9.225)	(554)	(238)	(6.595)	(1.285)	-	-	(17.897)
Incrementi	-	1.531	33	8	106	100	3	-	1.781
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(2.021)	(26)	(11)	(153)	(160)	-	-	(2.371)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenza di conversione	-	1	-	-	5	62	-	-	68
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2015	28.539	4.144	39	11	477	866	16	-	34.092
<i>Di cui:</i>									
- Costo storico	28.539	15.419	619	260	6.800	2.314	16	-	53.967
- Fondo ammortamento	-	(11.275)	(580)	(249)	(6.323)	(1.448)	-	-	(19.875)

Movimentazione esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti e opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobili in corso e acconti	Costi di sviluppo in corso	Totale
Saldo al 31 dicembre 2015	28.539	4.144	39	11	477	866	16	-	34.092
<i>Di cui:</i>									
- Costo storico	28.539	15.419	619	260	6.800	2.314	16	-	53.967
- Fondo ammortamento	-	(11.275)	(580)	(249)	(6.323)	(1.448)	-	-	(19.875)
Incrementi	-	1.354	95	9	139	31	27	495	2.150
Decrementi	-	-	-	-	(2)	(2)	-	-	(4)
Riclassifiche	-	-	6	-	-	10	(16)	-	-
Ammortamenti	-	(2.056)	(33)	(9)	(152)	(162)	-	-	(2.412)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenza di conversione	-	-	(1)	(1)	(2)	(27)	-	-	(31)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2016	28.539	3.442	106	10	460	716	27	495	33.795
<i>Di cui:</i>									
- Costo storico	28.539	16.756	719	269	6.942	2.309	27	495	56.056
- Fondo ammortamento	-	(13.314)	(613)	(259)	(6.482)	(1.593)	-	-	(22.261)

Movimentazione esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(In migliaia di Euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti e opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Costi di sviluppo in corso	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	28.539	3.442	106	10	460	716	27	495	33.795
<i>Di cui:</i>									
- Costo storico	28.539	16.756	719	269	6.942	2.309	27	495	56.056
- Fondo ammortamento	-	(13.314)	(613)	(259)	(6.482)	(1.593)	-	-	(22.261)
Incrementi	-	1.283	37	44	379	77	30	693	2.543
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	10	-	14	9	(33)	-	-
Ammortamenti	-	(1.992)	(55)	(35)	(219)	(206)	-	-	(2.507)
Differenza di conversione	-	-	-	1	(4)	(24)	-	-	(27)
Variazione area di consolidamento	18.291	-	5	98	-	96	10	-	18.500
Saldo al 31 dicembre 2017	46.830	2.733	103	118	630	668	34	1.188	52.304
<i>Di cui:</i>									
- Costo storico	46.830	18.039	774	539	7.306	2.819	34	1.188	77.529
- Fondo ammortamento	-	(15.306)	(671)	(421)	(6.676)	(2.151)	-	-	(25.225)

Le altre attività immateriali, diverse dall'avviamento, ammontano a Euro 5.474 migliaia, Euro 5.256 migliaia ed Euro 5.553 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi nel 2017, 2016 e 2015. Tra le altre attività immateriali Euro 2.733 migliaia, Euro 3.442 migliaia ed Euro 4.144 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi nel 2017, 2016 e 2015 sono relativi a costi di sviluppo (interamente attribuibili alla società Itema S.p.A.). La capogruppo Itema S.p.A. nel corso del triennio ha capitalizzato i costi sostenuti per lo sviluppo dei telai A9500 e R9500: l'incremento dell'anno è relativo al costo del personale impiegato in tali progetti.

Le altre attività immateriali aventi vita utile definita sono invece assoggettate ad ammortamento sulla base della stimata vita utile economico-tecnica e assoggettate a *Impairment Test* in presenza di indicatori che possano far ritenere che le stesse possano aver subito una riduzione di valore.

Per quanto riguarda gli incrementi relativi alle costruzioni in economia si rimanda inoltre a quanto esposto nel commento alla voce "capitalizzazioni interne".

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre società, interamente riferite alla capogruppo Itema S.p.A., ammontano a Euro 1.546 migliaia, Euro 46 migliaia e ad Euro 46 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 2017, 2016 e 2015. La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Noecha S.r.l.	1.500	-	-
Agenzia per la Cina	8	8	8
Consorzio Lombartech	15	15	15
Associazione sistemi informativi aziendali	5	5	5
Partecipazione consorzio Intellimech	5	5	5
Tecnotessile Società Nazionale di Ricerca Tecnologica	13	13	13
Totale partecipazioni in altre società	1.546	46	46

Si riporta nel seguito la movimentazione della voce in oggetto:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Saldo all'inizio dell'esercizio	46	46	46
Incrementi	1.500	-	-
Decrementi	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
Totale	1.546	46	46

Il saldo al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 1.546 migliaia ed è relativo interamente alla capogruppo Itema S.p.A.. L'incremento rispetto ai passati esercizi pari a Euro 1.500 migliaia è relativo all'acquisizione, avvenuta in data 20 aprile 2017, del 12% del capitale della società Noecha S.r.l.. La società acquisita è una *start-up* produttrice di macchine per la stampa digitale che sta sviluppando un progetto per la realizzazione di una macchina per la stampa su tessuto. Dalle informazioni acquisite dal *management* si ritiene che il valore iscritto sia sostenibile.

Attività per imposte differite

Tale voce include l'effetto delle imposte differite attive e delle corrispondenti imposte differite passive. Tali importi sono stati compensati nell'ambito della stessa Società.

La movimentazione è fornita nel prospetto di seguito riportato:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Attività per imposte differite	2.409	4.251	910
Passività per imposte differite	(3.088)	(2.357)	(3.518)
Attività/(passività) per imposte differite	(679)	1.894	(2.608)

Altre attività non correnti

L'importo complessivo delle altre attività non correnti è di Euro 493 migliaia, Euro 379 migliaia ed Euro 560 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi nel 2017, 2016 e 2015.

Al 31 dicembre 2017 la voce comprende principalmente il credito d'imposta della capogruppo Itema S.p.A. per Euro 153 migliaia e di Lamiflex S.p.A. per Euro 199 migliaia oltre a un credito per Euro 100 migliaia vantato dalla controllata Lamiflex S.p.A. verso la parte correlata Immobiliare Protea S.r.l. relativo a un deposito cauzionale.

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 la voce comprende principalmente il credito d'imposta della capogruppo Itema S.p.A..

Rimanenze

L'importo delle rimanenze ammonta a Euro 50.615 migliaia, Euro 52.136 migliaia ed Euro 53.310 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi nel 2017, 2016 e 2015. La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	29.216	30.455	34.358
Prodotti in corso di lavorazione	4.155	3.222	4.912
Prodotti finiti e merci	16.192	17.843	13.452
Acconti	1.052	616	588
Totale	50.615	52.136	53.310

I valori esposti nella precedente tabella sono al netto dei relativi fondi svalutazione per complessivi Euro 39.197 migliaia, Euro 42.283 migliaia ed Euro 45.671 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi nel 2017, 2016 e 2015. Tali fondi sono relativi prevalentemente alle seguenti società: Itema Switzerland, Itema S.p.A. ed Itema Weaving Machinery China.

Al 31 dicembre 2017 le rimanenze riferibili al gruppo Lamiflex ammontano ad Euro 3.543 migliaia.

Crediti commerciali

Il saldo complessivo è di Euro 37.517 migliaia, Euro 27.816 migliaia ed Euro 29.113 migliaia ed è al netto dei relativi fondi svalutazione per Euro 2.039 migliaia, Euro 2.465 migliaia ed Euro 7.259 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(In migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Crediti commerciali	39.556	30.281	36.372
Fondo svalutazione crediti	(2.039)	(2.465)	(7.259)
Totale	37.517	27.816	29.113

I crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo ammontano a Euro 355 migliaia, Euro 1.995 migliaia ed Euro 952 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Al 31 dicembre 2017 i crediti commerciali riferibili al gruppo Lamiflex ammontano ad Euro 4.270 migliaia.

Non ci sono crediti con incasso previsto in un periodo superiore a cinque esercizi successivi.

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali verso terzi è la seguente:

Al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di euro)</i>	Europa	MEA	America	APAC	Totale
Totale Crediti Commerciali	12.744	2.923	4.428	17.422	37.517

Al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di euro)</i>	Europa	MEA	America	APAC	Totale
Totale Crediti Commerciali	5.460	1.960	5.509	14.887	27.816

Al 31 dicembre 2015

<i>(In migliaia di euro)</i>	Europa	MEA	America	APAC	Totale
Totale Crediti Commerciali	6.222	1.478	4.478	16.935	29.113

Si riepiloga di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 1 gennaio 2015	8.382
Accantonamenti	114
Utilizzi e rilasci	(1.295)
Differenze da conversione	58
Saldo al 31 dicembre 2015	7.259
Accantonamenti	12
Utilizzi e rilasci	(4.797)
Differenze da conversione	(9)
Saldo al 31 dicembre 2016	2.465
Accantonamenti	127
Utilizzi e rilasci	(492)
Variazione area di consolidamento	7
Differenze da conversione	(45)
Saldo al 31 dicembre 2017	2.039

Sulla base dell'esperienza storica il Gruppo ha effettuato delle svalutazioni individuali per le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili.

A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale, vengono stanziati dei fondi sulla base delle statistiche di perdite realizzate in passato e non coperte da accantonamenti specifici.

L'utilizzo dell'esercizio 2017 è principalmente connesso alla messa a perdita, da parte di Itema S.p.A., del credito commerciale verso il cliente Tessuti Italiani S.p.A. per Euro 432 migliaia.

L'utilizzo dell'esercizio 2016 è principalmente connesso alla messa a perdita, da parte di Itema S.p.A., del credito commerciale verso il cliente LGM Denim per Euro 4.612 migliaia. In particolare, a seguito della procedura fallimentare in corso in Marocco, è emersa l'impossibilità di recuperare tali partite.

L'utilizzo dell'esercizio 2015 è riferibile per Euro 1.020 migliaia alla capogruppo Itema S.p.A. ed è connesso principalmente alla messa a perdita dei crediti commerciali ceduti da Smit S.p.A., a seguito della sentenza di fallimento della controllante Magrè Technologies S.A. e conseguentemente al venir meno di ogni possibilità di recupero di tali partite.

Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" ammonta ad Euro 5.254 migliaia, Euro 4.799 migliaia ed Euro 7.612 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(In migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Crediti verso erario per Iva	2.049	1.596	4.517
Altri crediti verso erario	248	248	95
Anticipi a fornitori di servizi	1.048	765	1.066
Altri crediti verso terzi	1.909	2.190	1.934
Totale	5.254	4.799	7.612

L'ammontare complessivo delle altre attività correnti include principalmente:

- Crediti verso Erario per Iva per Euro 2.049 migliaia, Euro 1.596 migliaia ed Euro 4.517 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016, e 2015 e sono relativi ai crediti dell'anno;
- Altri crediti verso terzi per Euro 1.909 migliaia, Euro 2.190 migliaia ed Euro 1.934 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016, e 2015 e sono di pertinenza principalmente delle società Itema S.p.A. (rispettivamente per Euro 858 migliaia, Euro 893 migliaia ed Euro 884 migliaia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015), Itema Switzerland (rispettivamente per Euro 461 migliaia, Euro 753

migliaia ed Euro 568 migliaia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015), IteMa Weaving Japan (Euro 119 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016), IteMa Asia (Euro 118 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016), IteMa Weaving Machinery China (rispettivamente per Euro 149 migliaia, Euro 101 migliaia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2015), IteMa Weaving India (rispettivamente per Euro 107 migliaia, Euro 200 migliaia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2015) e IteMa Asia (Euro 129 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015).

Attività per imposte correnti

L'ammontare complessivo delle attività per imposte correnti ammonta a Euro 880 migliaia, Euro 1.281 migliaia ed Euro 1.978 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, interamente relativo ai crediti IRES.

Attività finanziarie correnti

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie correnti ammonta a Euro 676 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e si riferisce esclusivamente alla controllata Lamiflex S.p.A..

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" ammonta a Euro 102.119 migliaia, Euro 92.024 migliaia ed Euro 91.333 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(In migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Depositi bancari e postali	102.010	91.941	91.259
Denaro e altri valori in cassa	109	83	74
Totale	102.119	92.024	91.333

Al 31 dicembre 2017 le disponibilità liquide riferibili al gruppo Lamiflex ammontano ad Euro 1.222 migliaia.

Per un dettaglio sulla situazione finanziaria del Gruppo si rinvia a quanto descritto nella voce "Debiti verso banche".

Patrimonio netto

Il capitale sociale versato ammonta, al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 a Euro 30.400 migliaia, diviso in 6.400.000 azioni.

Nel 2017 il Patrimonio Netto del Gruppo si è movimentato principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio pari a Euro 16.959 migliaia, della destinazione a nuovo dell'utile dell'eser-

cizio 2016 pari a Euro 18.610 migliaia e della distribuzione di dividendi pari a Euro 15.040 migliaia deliberata dall'assemblea di Itema in data 28 aprile 2017, degli utili attuariali dei piani a benefici definiti al netto delle relative imposte pari a Euro 9.945 migliaia e dell'effetto negativo delle differenze cambio delle gestioni estere per Euro 3.403 migliaia.

Nel 2016 il Patrimonio Netto del Gruppo si è movimentato principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio pari a Euro 18.610 migliaia, della destinazione a nuovo dell'utile dell'esercizio 2015 pari a Euro 17.723 migliaia, della distribuzione di dividendi pari a Euro 15.040 migliaia deliberata dall'assemblea di Itema in data 27 aprile 2016 e delle perdite attuariali dei piani a benefici definiti al netto delle relative imposte pari a Euro 1.785 migliaia.

Nel 2015 il Patrimonio Netto del Gruppo si è movimentato principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio pari a Euro 17.723 migliaia, della destinazione a nuovo dell'utile dell'esercizio 2014 pari a Euro 19.276 migliaia, della distribuzione di dividendi pari a Euro 8.960 migliaia deliberata dall'assemblea di Itema in data 30 aprile 2015 e delle perdite attuariali dei piani a benefici definiti al netto delle relative imposte pari a Euro 8.849 migliaia.

Debiti verso banche

L'indebitamento bancario del Gruppo Itema ammonta a Euro 30.095 migliaia, Euro 11.391 migliaia ed Euro 13.443 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e sono interamente di pertinenza della società capogruppo Itema S.p.A..

(In migliaia di euro)

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Debiti non correnti verso banche	25.542	9.325	11.415
Debiti correnti verso banche	4.553	2.066	2.028
Totale	30.095	11.391	13.443

L'indebitamento bancario del Gruppo Itema al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 30.095 migliaia, di pertinenza della società capogruppo Itema S.p.A. per Euro 29.325 migliaia e della controllata Lamiflex S.p.A. per Euro 770 migliaia.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento bancario in capo ad Itema S.p.A. si riferisce ai seguenti finanziamenti bancari:

- a due mutui ipotecari sottoscritti nel 2015 con UBI Banca, per nominali Euro 10.500 migliaia ed Euro 4.500 migliaia, per un valore complessivo pari ad Euro 15.000 migliaia e con scadenza rispettivamente marzo 2020 e marzo 2022. In entrambi i contratti gli interessi pattuiti sono calcolati applicando un tasso pari a Euribor a 3 mesi, maggiorato di un margine pari a 190 punti base in ragione d'anno. Il Gruppo, per proteggersi dal rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, ha sottoscritto due contratti di *Interest Rate Swap* a copertura di entrambi i finanziamenti per effetto dei quali, di fatto, l'interesse da riconoscere alla banca è pari rispettivamente a 1,81% e 2,01%. A garanzia dei finanziamenti è stata iscritta un'ipoteca sui fabbricati di Colzate e di Vilminore di Scalve;
- al finanziamento sottoscritto nel 2017 con Intesa Sanpaolo per un valore nominale complessivo pari ad Euro 20.000 migliaia e con scadenza giugno 2024. Gli interessi pattuiti sono calcolati applicando un tasso pari a Euribor a 6 mesi maggiorato di un

marginale stabilito in misura pari a 140 punti base in ragione d'anno. Il Gruppo, per proteggersi dal rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, ha sottoscritto un contratto di *Interest Rate Swap* con UBI Banca per effetto del quale, di fatto, l'interesse da riconoscere alla banca è pari a 1,83%. Tale contratto prevede il rispetto di *covenants* finanziari e patrimoniali, di seguito riepilogati, il mancato rispetto dei quali determina l'obbligo di rimborso immediato in via anticipata del debito da parte di Itema per decadenza del beneficio del termine:

Finanziamento	Data di riferimento	Parametro	Limite
Intesa Sanpaolo S.p.A.	base annuale	Indebitamento finanziario netto / EBITDA	≤ 3,50
	base annuale	Indebitamento finanziario netto / PN	≤ 1,00

Si precisa che i summenzionati *covenants* sono calcolati sulla base dei bilanci consolidati storici del Gruppo Itema. Il Gruppo al 31 dicembre 2017 ha rispettato tali indicatori.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento bancario in capo a Lamiflex S.p.A. si riferisce principalmente al finanziamento in essere con Banca Popolare di Bari, per un valore nominale pari a Euro 1.000 migliaia e con scadenza nell'ottobre 2018. Il debito residuo è pari a Euro 670 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 e 2015 la voce si riferisce a due mutui ipotecari sottoscritti nel 2015 dalla capogruppo Itema S.p.A. con UBI Banca sopra menzionati.

Posizione finanziaria netta

Di seguito viene riepilogata, per una miglior comprensione della posizione finanziaria netta complessiva del Gruppo, il dettaglio delle posizioni che la compongono:

(In migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	102.119	92.024	91.333
Attività finanziarie correnti verso terzi	676	-	-
Debiti verso banche non correnti	(25.542)	(9.325)	(11.415)
Debiti verso banche correnti	(4.553)	(2.066)	(2.028)
Passività finanziarie non correnti verso terzi	(13.914)	(3.893)	(5.076)
Passività finanziarie correnti verso terzi	(2.195)	(2.693)	(1.204)
Totale	56.591	74.047	71.610

Per il dettaglio delle variazioni finanziarie si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Passività finanziarie correnti e non correnti

(In migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Passività finanziarie non correnti	13.914	3.893	5.076
Passività finanziarie correnti	2.195	2.693	1.204
Totale	16.109	6.586	6.280

Al 31 dicembre 2017 la voce passività finanziarie non correnti include un debito in capo ad Itema S.p.A. pari a Euro 10.227 migliaia riconducibile all'opzione *put*, esercitabile da parte dei soci di minoranza della controllata Lamiflex S.p.A. a partire dal 2018 ma già contabilizzata fra le passività finanziarie in considerazione dei dettami dello IAS 32 che prevede la rilevazione di dette poste valorizzate attraverso definiti criteri finanziari.

La voce include inoltre il *mark to market* dei 3 contratti *Interest Rate Swap*, sottoscritti nel 2017 con UBI Banca a copertura dei contratti di finanziamento in capo alla capogruppo Itema S.p.A., pari a ad una passività di Euro 189 migliaia.

I tre contratti derivati sono stati sottoscritti con finalità di copertura: infatti, avendo lo stesso piano di ammortamento del sottostante, sono in grado di neutralizzare le conseguenze negative connesse alla variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Sono inoltre inclusi debiti per *leasing* della capogruppo Itema S.p.A., per un totale di Euro 1.882 migliaia, di Itema Switzerland per Euro 2.501 migliaia e di Lamiflex S.p.A. per Euro 672 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 la voce comprende principalmente il debito residuo nei confronti della società Stäubli e i debiti per *leasing* su macchinari. Il debito residuo del finanziamento Stäubli è pari a Euro 1.239 migliaia per la quota capitale e Euro 632 migliaia per la quota interessi. I debiti per *leasing* su macchinari della capogruppo Itema S.p.A. sono pari a Euro 3.287 migliaia e i debiti per *leasing* su macchinari di Itema Switzerland sono pari a Euro 1.427 migliaia.

Al 31 dicembre 2015 la voce comprende principalmente il debito residuo nei confronti della società Stäubli e i debiti per *leasing* su macchinari. Il debito residuo del finanziamento Stäubli è pari a Euro 2.727 migliaia per la quota capitale e Euro 603 migliaia per la quota interessi. I debiti per *leasing* su macchinari della capogruppo Itema S.p.A. sono pari a Euro 2.861 migliaia.

Benefici ai dipendenti

La voce "Benefici ai dipendenti" include i piani a benefici definiti ed il trattamento di fine rapporto per Euro 13.462 migliaia, Euro 25.563 migliaia ed Euro 28.901 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e risulta essere così suddivisa:

- Itema S.p.A. per Euro 5.066 migliaia, Euro 5.208 migliaia ed Euro 5.291 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- Itema Switzerland per Euro 7.502 migliaia, Euro 20.355 migliaia ed Euro 23.610 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- Lamiflex S.p.A. per Euro 883 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- Itema Middle East per Euro 11 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I piani a benefici definiti della filiale svizzera sono gestiti da un fondo pensione giuridicamente separato dal Gruppo. Come già ricordato si segnala come le norme IAS 19 considerano gli impegni di previdenza alla stregua di impegni dell'impresa, ragion per cui ne prescrivono la registrazione nel bilancio di quest'ultima. In Svizzera, tuttavia, gli istituti di previdenza al-

lestiscono un proprio bilancio, poiché sono entità indipendenti e distinte dall'impresa sia sul piano giuridico che su quello economico. Nel contesto svizzero, l'applicazione delle norme internazionali agli impegni di previdenza comporta valutazioni e scritture contabili che non riflettono gli impegni reali e i relativi esborsi finanziari in favore dei dipendenti, delle imprese elvetiche.

L'eventuale esborso da parte della Società è collegato ad un eventuale default del fondo pensionistico.

Con riferimento al fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) delle società italiane del Gruppo, le obbligazioni nei confronti dei dipendenti relative alle quote di TFR maturate e operate a partire dal 2007, perdono la loro natura di piano a benefici definiti e sono assimilabili alle quote di un piano a contribuzione definita.

Di seguito la movimentazione della passività per piani a benefici definiti:

(In migliaia di Euro)	Obbligazione a benefici definiti			Fair value delle attività a servizio del piano			(Attività)/Passività nette per benefici definiti		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Saldo al 1° gennaio	266.582	263.495	236.323	(241.178)	(234.728)	(220.460)	25.563	28.901	15.863
Inclusi nell'utile/(perdita)									
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	1.186	1.523	1.698	-	-	-	1.186	1.523	1.698
Utile relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	(4.526)	-	-	-	-	-	(4.526)	-
Oneri/(proventi) finanziari	1.508	1.781	3.107	(1.344)	(1.564)	(2.905)	164	217	202
Altri costi	5	5	6	-	-	-	5	5	6
	2.699	(1.216)	4.811	(1.344)	(1.564)	(2.905)	1.355	(2.780)	1.906
Inclusi nelle altre componenti del conto economico complessivo									
Perdita/(utile) da rivalutazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ipotesi finanziarie	(2.161)	2.546	15.048	-	-	-	(2.161)	2.546	15.048
- ipotesi demografiche	-	5.445	(578)	-	-	-	-	5.445	(578)
- rettifiche basate sull'esperienza passata	(203)	1.699	(3.501)	-	-	-	(203)	1.699	(3.501)
Rendimento delle attività a servizio del piano, esclusi gli interessi attivi	-	-	-	(9.762)	(9.318)	687	(9.762)	(9.318)	687
Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	(21.524)	2.434	25.237	20.403	(2.263)	(24.338)	(1.122)	171	899
	(23.888)	12.125	36.207	10.640	(11.581)	(23.651)	(13.248)	544	12.556
Altro									
Variazione area consolidamento	875	-	-	-	-	-	875	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	(764)	(895)	(999)	(764)	(895)	(999)
Contributi versati dai partecipanti al piano	745	874	980	(745)	(874)	(980)	-	-	-
Benefici erogati	(11.694)	(8.695)	(14.826)	11.501	8.464	14.268	(194)	(231)	(558)
Altri movimenti							(124)	24	133
	(10.075)	(7.821)	(13.846)	9.992	6.695	12.289	(208)	(1.102)	(1.424)
Totale al 31 dicembre	235.318	266.582	263.495	(221.889)	(241.178)	(234.728)	13.462	25.563	28.901

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere ai dipendenti al termine dei rapporti di lavoro, per la Società Itema S.p.A. sono di seguito elencate:

- Tasso di attualizzazione: il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 83 dello IAS 19. È stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 0,88%, allo 0,86% e all' 1,39% rispettivamente per il 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. La curva dei tassi *risk free* è stata costruita mediante regressione polinomiale sui vettori TIR e *Duration* dei titoli di stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano al termine dei mesi di ottobre/dicembre 2017, 2016 e 2015.
- Inflazione: si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 1,50%, all'1,50% e al 1,72% rispettivamente per l'anno 2017, 2016 e 2015.
- Tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.
- Mortalità: per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana.
- Inabilità: per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.
- Requisiti di pensionamento: raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- Frequenza di anticipazione del TFR e frequenze di uscita anticipata (*turn-over*): le frequenze annue di accesso al diritto e le frequenze annue di *turn-over* sono state desunte dalle esperienze storiche delle società del Gruppo e hanno portato ad una frequenza delle anticipazioni del 3% ed una frequenza di uscita anticipata del 7%.

Per quanto riguarda la società controllata Lamiflex S.p.A. le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici ai dipendenti sono:

- Tasso di attualizzazione: 1,30%.
- Inflazione: si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 1,50%.
- Mortalità: per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana.
- Inabilità: per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.
- Tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

Per quanto riguarda la società controllata Itema Switzerland Ltd., le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici ai dipendenti sono:

- Tasso di attualizzazione: i tassi utilizzati sono rispettivamente di 0,78%, 0,74% e 0,8% rispettivamente per l'anno 2017, 2016 e 2015 per la popolazione attiva e di 0,64%, 0,56% e 0,65% rispettivamente per l'anno 2017, 2016 e 2015 per i pensionati.

- Inflazione: si è ipotizzato un tasso medio annuo pari allo 0,50%.
- Mortalità e inabilità: per la stima di questi fenomeni all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza BVG 2015 della popolazione svizzera.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali al 31 dicembre 2017 avrebbe avuto un effetto sull'obbligazione a benefici definiti pari agli importi indicati in tabella.

Obbligazione a benefici definiti

(In migliaia di Euro)

Variazione	-0.50%	+0.50%	+1 year	-1 year
Tasso di attualizzazione	250.904	221.288		
Incrementi salariali	229.157	229.636		
Incremento aspettativa di vita			238.280	220.295

Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti

(In migliaia di Euro)

Variazione	+0.50%
Tasso di attualizzazione	893
Incrementi salariali	1.112

Fondi correnti e non correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(In migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Trattamento di quiescenza ed obblighi simili	1.341	1.364	1.272
Altri fondi non correnti	5.379	5.299	6.873
Totale fondi per rischi ed oneri non correnti	6.720	6.663	8.145
Fondo garanzia	4.384	4.530	4.919
Altri fondi correnti	2.499	1.587	1.842
Totale fondi per rischi ed oneri correnti	6.883	6.117	6.761
Totale	13.603	12.780	14.906

Nel prospetto seguente sono riepilogate le variazioni relative ai fondi in essere:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Altri fondi non correnti	Fondo garanzia	Altri fondi correnti	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	1.319	20.378	4.482	6.534	32.713
Accantonamenti	77	300	348	-	725
Utilizzi e rilasci	(155)	(14.639)	-	(5.153)	(19.947)
Differenze da conversione	31	234	89	-	354
Riclassifiche	-	600	-	461	1.061
Saldo al 31 dicembre 2015	1.272	6.873	4.919	1.842	14.906
Accantonamenti	107	4	163	17	291
Utilizzi e rilasci	(31)	(1.600)	(541)	(284)	(2.456)
Differenze da conversione	16	22	(11)	12	39
Saldo al 31 dicembre 2016	1.364	5.299	4.530	1.587	12.780
Accantonamenti	166	304	533	447	1.450
Utilizzi e rilasci	(165)	(32)	(608)	(635)	(1.440)
Differenze da conversione	(24)	(192)	(71)	(100)	(387)
Riclassifiche	-	-	-	1.200	1.200
Saldo al 31 dicembre 2017	1.341	5.379	4.384	2.499	13.603

Nella voce “trattamento di quiescenza ed obblighi simili” è principalmente compreso il fondo indennità suppletiva di clientela che si riferisce all'accantonamento previsto dalla normativa europea in vigore in tema di indennità di cessazione dei rapporti di agenzia della capogruppo Itema S.p.A..

31 dicembre 2017

Al 31 dicembre 2017 gli altri fondi rischi non correnti sono relativi per Euro 2.543 migliaia a contenziosi in essere e rischi in capo alla capogruppo Itema S.p.A., di cui Euro 1.177 migliaia a copertura del rischio connesso ad un contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate relativo a tematiche IVA. La parte residua è relativa per Euro 2.224 migliaia alla società Itema Switzerland e per Euro 600 migliaia a Itema Asia Ltd.; entrambi gli importi si riferiscono principalmente a contenziosi di natura commerciale.

Quanto ai fondi correnti, nella voce sono classificati per complessivi Euro 6.883 migliaia, di cui Euro 4.384 migliaia relativi ai fondi garanzia stanziati dalle singole società del Gruppo, ed altri fondi correnti della controllata Itema Switzerland per Euro 853 migliaia per rischi connessi a contenziosi di varia natura e della controllata Itema Asia Ltd. per Euro 1.633 migliaia.

Si segnala che la società capogruppo Itema S.p.A. è stata oggetto di attività di verifica nel 2017 da parte delle competenti autorità fiscali italiane (Agenzia delle Entrate – Direzione regionale della Lombardia) con particolare riferimento alla tematica del *transfer pricing* in capo a Itema S.p.A. per i periodi di imposta 2012, 2013, 2014 e 2015 conclusasi con l'emissione da parte dell'Agenzia delle Entrate di un Processo Verbale di Constatazione il 28 luglio 2017. La Società, supportata dal parere dei propri consulenti fiscali nonché da un “*parere pro veritate*” di terzi, avendo valutato il livello di tale passività potenziale, non ha ritenuto opportuno effettuare alcun accantonamento in bilancio.

31 dicembre 2016

Al 31 dicembre 2016 gli altri fondi rischi non correnti sono relativi per Euro 2.543 migliaia a contenziosi in essere e rischi in capo alla capogruppo Itema S.p.A., di cui Euro 1.177 migliaia a copertura del rischio connesso ad un contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate relativo a tematiche IVA. La parte residua è relativa per Euro 2.109 migliaia alla società Itema Switzerland e per Euro 600 migliaia a Itema Asia Ltd.; entrambi gli importi si riferiscono principalmente a contenziosi di natura commerciale.

Quanto ai fondi correnti, nella voce sono classificati per complessivi Euro 6.117 migliaia, di cui Euro 4.530 migliaia relativi ai fondi garanzia stanziati dalle singole società del Gruppo, ed altri fondi correnti della controllata Itema Switzerland per Euro 1.569 migliaia per rischi connessi a contenziosi di varia natura.

31 dicembre 2015

Al 31 dicembre 2015 gli altri fondi rischi sono relativi per Euro 4.093 migliaia a contenziosi in essere e rischi in capo alla capogruppo Itema S.p.A. e per la parte residuale prevalentemente alla società Itema Switzerland.

L'utilizzo dell'anno si riferisce per Euro 13.700 migliaia alla copertura della messa a perdita del credito relativo alla cessione della partecipazione della società SMIT, a seguito del fallimento della società debitrice.

Inoltre nel corso dell'esercizio la capogruppo Itema S.p.A. ha utilizzato, per Euro 399 migliaia, un fondo iscritto a fronte di costi per contenziosi in corso con ex dipendenti in considerazione della chiusura di accordi transattivi al riguardo.

Quanto ai fondi in capo alla capogruppo Itema S.p.A., si segnala la sussistenza di Euro 1.177 migliaia a copertura del rischio connesso ad un contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate relativo a tematiche IVA.

Tra i fondi correnti sono classificati Euro 4.919 migliaia di fondi garanzia stanziati dalle singole società del gruppo nonché altri fondi correnti della controllata Itema Switzerland per Euro 1.380 migliaia.

Debiti commerciali

Il saldo complessivo della voce in oggetto è pari a Euro 102.308 migliaia, Euro 85.502 migliaia ed Euro 75.581 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

La suddivisione per area geografica dei debiti commerciali è di seguito riportata:

Al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Europa	MEA	America	APAC	TOTALE
Totale Debiti commerciali	82.696	2.306	2.375	14.931	102.308

Al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Europa	MEA	America	APAC	TOTALE
Totale Debiti commerciali	66.892	3.129	1.763	13.718	85.502

Al 31 dicembre 2015

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Europa	MEA	America	APAC	TOTALE
Totale Debiti commerciali	53.346	2.698	3.990	15.547	75.581

Il debito al 31 dicembre 2017 comprende Euro 2.711 migliaia relativi al gruppo Lamiflex.

Debiti commerciali verso terzi

Il saldo complessivo dei debiti commerciali verso terzi ammonta ad Euro 99.814 migliaia, Euro 83.174 migliaia e Euro 74.094 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Debiti commerciali verso parti correlate

Il saldo complessivo dei debiti commerciali verso parti correlate ammonta ad Euro 2.494 migliaia, Euro 2.328 migliaia e Euro 1.487 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e sono interamente della capogruppo Itema S.p.A..

I rapporti con parti correlate, sia di natura commerciale che finanziaria, sono regolati alle normali condizioni di mercato. Nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015 non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali con parti correlate.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rapporti con parti correlate".

Passività per imposte correnti

La composizione del saldo e il confronto con l'esercizio precedente sono riportati nella tabella sottostante:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Debiti tributari per Irap	(114)	-	-
Debiti tributari per imposte sul reddito	(2.301)	(5.806)	(5.272)
Totale	(2.415)	(5.806)	(5.272)

Al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 la voce si riferisce principalmente alle società Itema Switzerland, Itema Weaving Japan e Itema Weaving India.

Altre passività correnti

La composizione del saldo e il confronto con l'esercizio precedente sono riportati nella tabella sottostante:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Debiti verso dipendenti	6.738	5.843	6.450
Debiti verso istituti di previdenza	1.823	1.505	1.441
Debiti tributari per IVA	150	32	296
Altri debiti tributari	1.083	830	911
Altri debiti	2.027	1.585	1.446
Totale	11.821	9.795	10.544

Il saldo della voce in oggetto è pari a Euro 11.821 migliaia, Euro 9.795 migliaia ed Euro 10.544 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Tale ammontare è composto da:

- debiti tributari per IVA per Euro 150 migliaia, Euro 32 migliaia ed Euro 296 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- altri debiti tributari per Euro 1.083 migliaia, Euro 830 migliaia ed Euro 911 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- debiti verso dipendenti per Euro 6.738 migliaia, Euro 5.843 migliaia ed Euro 6.450 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- debiti verso istituti di previdenza per Euro 1.823 migliaia, Euro 1.505 migliaia ed Euro 1.441 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- altri debiti per Euro 2.027 migliaia, Euro 1.585 migliaia ed Euro 1.446 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

L'ultima voce si riferisce a Itema Weaving Machinery China per Euro 734 migliaia, Euro 587 migliaia ed Euro 697 migliaia, Itema Weaving Japan per Euro 329 migliaia, Euro 475 migliaia ed Euro 261 migliaia, a Itema Switzerland per Euro 205 migliaia, Euro 234 migliaia ed Euro 228 migliaia, a Itema Weaving India per Euro 63 migliaia, Euro 80 migliaia ed Euro 131 mi-

gliaia, a Itema S.p.A. per 541 migliaia, Euro 198 migliaia ed Euro 113 migliaia e a Shanghai First Int., per 13 migliaia, Euro 11 migliaia ed Euro 16 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 oltre a Euro 137 migliaia riferibili a Lamiflex S.p.A. e Euro 5 migliaia riferibili a Lamiflex Asia Ltd con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Informativa sui rischi

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito, sia in relazione ai normali rapporti commerciali con i clienti, sia alle attività di finanziamento;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in genere;
- rischio di mercato (principalmente relativi ai tassi di interesse e di cambio), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse ed utilizza strumenti finanziari che generano interessi.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche ed i processi di gestione di tali rischi ed i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale del Gruppo. Il presente bilancio consolidato include inoltre ulteriori informazioni quantitative.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi ed il rispetto di tali limiti. Queste politiche ed i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo. Tramite la formazione, gli *standard* e le procedure di gestione, il Gruppo mira a creare un ambiente di controlli disciplinato e costruttivo nel quale i propri dipendenti siano consapevoli dei propri ruoli e responsabilità.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito dipende principalmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente. Le variabili demografiche tipiche del portafoglio clienti del Gruppo, compresi il rischio di insolvenza del settore e del paese in cui i clienti operano, hanno scarsa influenza sul rischio di credito del Gruppo.

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione.

È stata istituita una procedura per la gestione del credito che prevede che l'affidabilità creditizia di ciascun nuovo cliente venga analizzata individualmente prima che vengano definite le condizioni di pagamento e consegna. Detta analisi comprende, se disponibili, anche valutazioni esterne.

Si segnala, inoltre, che i crediti nel Gruppo tendono a non essere particolarmente concentrati su un numero ridotto di pochi clienti ma ad essere diffusi sull'intero portafoglio di clienti.

Con circa il 75% dei suoi clienti il Gruppo intrattiene rapporti commerciali da più di quattro anni e le perdite su crediti non sono frequenti. Le attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi sulla base delle caratteristiche del credito, la dislocazione geografica, l'anzianità del credito, la scadenza e l'esistenza di precedenti difficoltà finanziarie. I crediti commerciali e gli altri crediti del Gruppo sono prevalentemente verso società industriali di produzione.

Per monitorare al meglio l'andamento di tale rischio il Gruppo effettua periodiche analisi degli scaduti e delle posizioni che presentano elementi di criticità.

In alcuni casi la merce venduta è soggetta a clausola di riserva di proprietà in modo tale che, in caso di inadempienza del cliente, il Gruppo possa contare su una garanzia legale. Il Gruppo generalmente non richiede il rilascio di garanzie reali a fronte dei crediti commerciali e degli altri crediti. Ulteriori pratiche per ridurre l'incidenza di tale rischio sul Gruppo concorrono con le principali modalità e politiche di gestione del credito, di vendita e di pagamento praticate: oltre alle citate vendite con clausola di riserva di proprietà le vendite del Gruppo sono effettuate prevalentemente a fronte di lettere di credito con garanzie bancarie o con accensione di polizze assicurative sui crediti.

Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali, sugli altri crediti e sulle attività finanziarie correnti e non correnti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei di attività a fronte di perdite già sofferte che non sono state ancora identificate.

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito.

	al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
(In migliaia di Euro)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	102.119	92.024	91.333
Crediti commerciali	37.517	27.816	29.113
Attività finanziarie correnti verso terzi	676	-	-
Altre attività correnti	5.254	4.799	7.612
Totale	145.566	124.639	128.058

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività. L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri esorbitanti o rischiare di danneggiare la propria reputazione. I fattori principali che determinano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La gestione del rischio di liquidità viene effettuata prevalentemente in modo accentrato dalla tesoreria della capogruppo Itema S.p.A.. L'equilibrato mantenimento delle condizioni di liquidità viene sistematicamente assicurato con cadenza giornaliera. La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione finanziaria netta ed un continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità ed in particolare:

- gestione centralizzata, in capo alla capogruppo Itema S.p.A., della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla capogruppo (*cash pooling* di Gruppo);
- il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- la diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- l'ottenimento di linee di credito adeguate (in particolare a breve termine);
- il monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva.

La gestione finanziaria delle principali società controllate avviene attraverso appositi conti correnti infragruppo (*cash pooling*) sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla capogruppo Itema S.p.A. le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti. La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair market value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Il Gruppo effettua coperture dei tassi di cambio attraverso finanziamenti in valuta e per mezzo di acquisti e vendite a termine di valuta.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio sulle vendite, sugli acquisti, sui conti correnti e sui finanziamenti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo. Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/CHF, EUR/JPY e EUR/CNY. È politica del Gruppo coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valute diverse dall'Euro, attraverso l'acquisto e la vendita a termine di valuta ed attraverso l'accensione di finanziamenti in valuta estera.

Si segnala che il Gruppo non effettua nessuna forma di copertura per gli investimenti in società espressi in valuta estera.

Infine si segnala che il Gruppo ha implementato una *policy* aggiornata per la copertura del rischio di cambio, frutto di un lavoro di analisi che ha interessato tutte le società del Gruppo e che si è concretizzato in nuove forme di copertura di tale rischio più confacenti alle dinamiche del *business*.

Rischio del tasso di interesse

In considerazione del fatto che il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

Si segnala che la capogruppo Itema S.p.A. ha stipulato un contratto IRS a copertura dei rischi di fluttuazione dei tassi di due contratti di *leasing* in essere, in scadenza nel 2018, e tre contratti IRS a copertura dei finanziamenti bancari a tasso variabile in essere.

Si riepilogano nelle tabelle seguenti le principali informazioni relative agli strumenti derivati di copertura sui tassi di interesse in essere al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Data apertura contratto	Data scadenza contratto	Valore nozionale alla stipula in valuta	Valuta del nozionale	Fair value al 31 dicembre		
					2017	2016	2015
IRS Credito Bergamasco	26/03/2014	14/03/2018	1.000	Euro	-	-	-
IRS UBI Banca	30/06/2017	31/03/2022	4.500	Euro	(27)	n.a.	n.a.
IRS UBI Banca	30/06/2017	31/03/2020	5.920	Euro	(14)	n.a.	n.a.
IRS UBI Banca	29/12/2017	28/06/2024	20.000	Euro	(148)	n.a.	n.a.

Rischio di Prezzo

Il Gruppo non detiene significativi strumenti rappresentativi di capitale.

Impegni e garanzie

Le fidejussioni bancarie complessive prestate dal Gruppo ammontano ad Euro 3.314 migliaia, Euro 1.484 migliaia ed Euro 642 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 di cui, Euro 2.063 migliaia, Euro 121 migliaia ed Euro 358 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, a favore di clienti per transazioni commerciali ed Euro 1.251 migliaia, Euro 1.363 migliaia ed Euro 284 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 emesse da IteMa Switzerland in favore del locatore dell'immobile sito in Zuchwil e in favore delle Agenzie delle Dogane svizzera e tedesca.

Rapporti con parti correlate

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo IteMa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017		2016		2015	
	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Vendita di prestazioni di servizi	247	7,9%	-	0,0%	-	0,0%
Acquisto di beni	(4.453)	2,7%	(4.437)	3,0%	(4.030)	2,8%
Acquisto di beni e prestazioni di servizi	(1.153)	1,9%	(945)	1,7%	(980)	1,7%
Totale costi/ricavi	(5.359)		(5.382)		(5.010)	
Crediti commerciali	247	0,7%	-	0,0%	-	0,0%
Debiti commerciali	(2.494)	2,4%	(2.328)	2,7%	(1.487)	2,0%
Altri crediti	100	20,3%	-	0,0%	-	0,0%
Totale debiti/crediti	(2.147)		(2.328)		(1.487)	

I rapporti con le altre parti correlate sono principalmente riferibili a rapporti di fornitura di beni e servizi tra la capogruppo Itema S.p.A. e Geoenergia S.p.A., società collegata all'azionista S.E.R., nonché tra la capogruppo Itema S.p.A. e la società Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A..

Con riferimento all'energia elettrica e al gas naturale impiegati nello svolgimento dell'attività presso i siti di Colzate, Vilminore di Scalve e Stezzano, Itema S.p.A. si approvvigiona dalla società Geoenergie S.p.A. in forza di contratti di fornitura di durata annuale;

Itema S.p.A. acquista semilavorati e componenti, in particolare le cosiddette "spalle", che vengono impiegati nella produzione dei telai, dalla società Arizzi Fonderie S. Giorgio S.p.A.

Le predette operazioni sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Retribuzioni di amministratori e Alti Dirigenti

Di seguito sono riportate le retribuzioni maturate durante l'esercizio 2017, 2016 e 2015 in capo ad amministratori ed Alti Dirigenti per gli incarichi ricoperti nel Gruppo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	3.129	2.991	2.918
Altri benefici a lungo termine	116	124	110
Totale	3.245	3.116	3.028

Fatti intervenuti dopo il 31 dicembre 2017

L'assemblea degli azionisti in data 8 gennaio 2018 ha deliberato all'unanimità di presentare la domanda di ammissione alla quotazione della società nel Mercato Telematico Azionario – segmento STAR – di Borsa Italiana S.p.A. con riguardo, sia a parte delle attuali azioni ordinarie della Società, sia a quelle rivenienti da un aumento del capitale sociale, in via scindibile, a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., a servizio dell'offerta di sottoscrizione funzionale all'operazione di quotazione; con l'obiettivo di diluire gli attuali azionisti di una percentuale complessiva di capitale sociale di un massimo del 35 per cento da destinare al mercato.



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Camozzi, 5
 24121 BERGAMO BG
 Telefono +39 035 240218
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente

*Al Consiglio di Amministrazione di
 Itema S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Itema (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi a tali date e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati (il "Bilancio Consolidato").

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Itema al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Bilancio Consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Itema S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto per le sole finalità di inclusione nel Documento di Registrazione di Itema S.p.A..

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.150.950,00 i.c.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512967
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Itema
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Itema S.p.A. per il Bilancio Consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio Consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del Bilancio Consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio Consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Itema S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Bilancio Consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Bilancio Consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del Bilancio Consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Bilancio Consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Gruppo Itema
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Bilancio Consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il Bilancio Consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul Bilancio Consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul Bilancio Consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Bergamo, 15 febbraio 2018

KPMG S.p.A.

Stefano Mazzocchi
Socio

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE *PRO-FORMA* PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Premessa

Le informazioni finanziarie *pro-forma* presentate nel seguito, composte dal prospetto di conto economico consolidato *pro-forma* per l'esercizio 2017, dal rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2017 e dalle relative note esplicative (le "**Informazioni Finanziarie Pro-forma**"), sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione del 61% di Lamiflex avvenuta in data 28 aprile 2017, avente efficacia dal 30 aprile 2017, nonché gli effetti del finanziamento assunto dall'Emittente ai fini del perfezionamento dell'anzidetta Acquisizione; il tutto come se l'operazione fosse intervenuta con efficacia 1° gennaio 2017.

Alla data dell'Acquisizione Lamiflex, Lamiflex possedeva interamente Lamiflex Composites S.r.l.. Inoltre, nell'ambito delle pattuizioni contenute nel "Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza" i soci Lamiflex si sono impegnati a che Lamiflex acquisisse il 60,2% del capitale di Lamiflex Asia, detenuto dagli stessi soci Lamiflex. Il trasferimento della partecipazione del 60,2% di Lamiflex Asia a Lamiflex è avvenuto il 1 agosto 2017. Per maggiori dettagli sull'Acquisizione e sul "Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza" si rimanda rispettivamente al Capitolo 5 e al Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

Si segnala che l'Emittente pur non rientrando nella fattispecie di "emittente con una storia finanziaria complessa" ai sensi dell'articolo 4-*bis* del Regolamento 809/2004/CE, ha deciso di includere nel presente Documento di Registrazione tutte le informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione finanziaria e le prospettive dell'Emittente. L'Emittente ha, pertanto, volontariamente predisposto e incluso nel presente Documento di Registrazione, in aggiunta alle informazioni finanziarie storiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, le informazioni finanziarie *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 al fine di simulare gli effetti economici e finanziari dell'Acquisizione Lamiflex sull'andamento economico e finanziario consolidato del Gruppo Itema come se tale operazione fosse virtualmente avvenuta il 1° gennaio 2017.

Le Informazioni finanziarie *pro-forma* derivano dai dati storici relativi al Bilancio Consolidato del Gruppo Itema con riferimento al 31 dicembre 2017, dai bilanci dall'1 gennaio 2017 al 30 aprile 2017 delle società Lamiflex e Lamiflex Composites S.r.l., dalla situazione economica gestionale predisposta dalla Società per il periodo 1 gennaio 2017 – 1 agosto 2017 della società Lamiflex Asia e dalle scritture di rettifica *pro-forma* ad essi applicate.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Itema è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi datata 15 febbraio 2018, inclusa nel Documento di Registrazione. Il bilancio di Lamiflex per il periodo dal 1 gennaio 2017 al 30 aprile 2017 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi datata 24 ottobre 2017. Il bilancio di Lamiflex Composites S.r.l. per il periodo dall'1 gennaio 2017 al 30 aprile 2017 è stato assoggettato a revisione contabile dal Collegio Sindacale di Lamiflex Composites S.r.l. a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi in data 24 ottobre 2017. La situazione economica gestionale della società Lamiflex Asia per il periodo dall' 1 gennaio 2017

al 1 agosto 2017 non è stata assoggettata a revisione contabile, si segnala che il bilancio d'esercizio della stessa per il periodo 1 aprile 2016 – 31 marzo 2017 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di C.K. & Co. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 15 luglio 2017.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione di Itema S.p.A. al fine di rappresentare i principali effetti sui prospetti di conto economico consolidato e di rendiconto finanziario consolidato della Società relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 connessi all'Acquisizione Lamiflex al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'acquisizione sul conto economico consolidato e sul rendiconto finanziario consolidato del periodo della Itema, come se l'acquisizione fosse virtualmente avvenuta al 1° gennaio 2017 per quanto attiene gli effetti economici e i flussi finanziari. Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* riflettono altresì gli effetti economici e finanziari derivanti dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A., stipulato in connessione all'Acquisizione Lamiflex in data 26 aprile 2017, come se lo stesso fosse stato sottoscritto in data 1 gennaio 2017.

Non è stato predisposto il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata *pro-forma*, in quanto gli effetti dell'Acquisizione Lamiflex sono già rappresentati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 inclusa nel Bilancio Consolidato del Gruppo alla suddetta data.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata *pro-forma* e al prospetto di conto economico consolidato *pro-forma* e al rendiconto finanziario consolidato *pro-forma*, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte, come precedentemente indicato, per scopi meramente illustrativi al fine di simulare, secondo i criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti che potrebbero derivare dalla sopraccitata operazione di Acquisizione Lamiflex sulla situazione economica e sui flussi finanziari del Gruppo, come se la stessa fosse avvenuta in data 1 gennaio 2017.

In considerazione di quanto sopra, le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi del Gruppo. In particolare, poiché le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono predisposte per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Qualora infatti l'operazione rappresentata nei dati *pro-forma* fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* sono state predisposte in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili dell'operazione sopra indicata, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* hanno la finalità di fornire informazioni in merito agli effetti continuativi e ricorrenti di operazioni che modificano in modo significativo la struttura di un'impresa. Sono stati quindi rappresentati gli effetti economici, finanziari e patrimoniali significativi direttamente correlabili all'operazione, aventi un effetto continuativo e ricorrente e che sono isolabili in modo oggettivo sulla base delle informazioni disponibili al momento della loro redazione.

Da ultimo, le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* al 31 dicembre 2017, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Itema S.p.A. in data 14 febbraio 2018, sono state assoggettate a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione in data 15 febbraio 2018, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

20.2.1 Prospetto di conto economico consolidato *pro-forma* e rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della società Emittente e relative note esplicative

Base di preparazione e principi contabili utilizzati

Le informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state elaborate in conformità alla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 che disciplina la metodologia di redazione dei dati *pro-forma*. In particolare, le Informazioni Finanziarie *Pro-forma* sono state predisposte rettificando i dati storici del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, desunti dal Bilancio Consolidato, al fine di simulare i principali effetti economici e finanziari che potrebbero derivare dall'Acquisizione Lamiflex, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta il 1 gennaio 2017.

Le Informazioni Finanziarie *Pro-forma*, sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Itema relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che devono essere letti congiuntamente alle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Tutte le informazioni riportate nel seguito sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Prospetto del conto economico consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2017

Nella tabella seguente è rappresentato il conto economico consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dell'Emittente.

	Scritture <i>pro-forma</i>						Gruppo Itema <i>Pro-forma</i>
	Gruppo Itema	Consolidamento Lamiflex S.p.A.	Consolidamento Lamiflex Composites S.r.l.	Consolidamento Lamiflex Asia Ltd	Elisioni IC	Altre scritture <i>pro-forma</i>	
	A	B	C	D	E	F	G=A+B+C+D+E+F
Ricavi	299.576	6.345	1.972	1.055	(3.180)	-	305.768
Altri proventi	3.124	409	45	-	(156)	-	3.422
Variazioni rimanenze	(2.639)	235	-	(123)	-	-	(2.527)
Costo per materie prime e materiali di consumo	(164.711)	(2.094)	(51)	(652)	1.208	-	(166.300)
Costi per servizi	(60.036)	(3.233)	(616)	(49)	2.128	155	(61.651)
Costi del lavoro	(50.072)	(867)	(913)	(85)	-	-	(51.938)
Capitalizzazioni interne	2.047	-	-	-	-	-	2.047
Altri costi operativi	(3.040)	(128)	(12)	(2)	-	-	(3.183)
Risultato operativo lordo	24.249	666	425	144	-	155	25.638
Ammortamenti e svalutazioni	(6.945)	(99)	(131)	(1)	-	-	(7.176)
Risultato operativo netto	17.304	567	294	143	-	155	18.463
Proventi finanziari	8.346	5	-	7	-	-	8.358
Oneri finanziari	(4.331)	(18)	(3)	(2)	-	(79)	(4.432)
Totale proventi (oneri) finanziari	4.015	(13)	(3)	5	-	(79)	3.926
Risultato ante imposte	21.319	554	291	148	-	76	22.388
Imposte correnti	(3.840)	8	(48)	(42)	-	(24)	(3.946)
Imposte differite	(462)	92	(5)	-	-	-	(375)
Imposte sul reddito	(4.302)	100	(53)	(42)	-	(24)	(4.321)
Utile (perdita) dell'esercizio	17.017	654	237	106	-	52	18.067
Quota di pertinenza delle minoranze	58	-	-	42	-	-	100
Quota di pertinenza degli azionisti della controllante	16.959	654	237	64	-	52	17.967

Rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2017

Nella tabella seguente è rappresentato il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dell'Emittente.

	Scritture <i>pro-forma</i>						Gruppo IteMa <i>Pro-forma</i>
	Gruppo IteMa	Consolidamento Lamiflex S.p.A.	Consolidamento Lamiflex Composites S.r.l.	Consolidamento Lamiflex Asia Ltd	Elisioni IC	Altre scritture <i>pro-forma</i>	
	A	B	C	D	E	F G=A+B+C+D+E+F	
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)							
Utile dell'esercizio	17.017	654	237	106	-	52	18.067
Rettifiche per							
Imposte sul reddito	4.302	(100)	53	42	-	24	4.321
Proventi finanziari netti	(4.015)	13	3	(5)	-	79	(3.926)
(Utili)/Perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	(135)	(139)	-	-	-	-	(273)
Accantonamenti e rilasci dei fondi	1.327	399	68	-	-	-	1.795
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.949	99	131	1	-	-	7.181
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.233)	(31)	(34)	-	-	-	(1.297)
	24.212	895	459	144	-	155	25.873
Variazioni del capitale circolante netto	36.844	383	172	144	-	155	37.706
Altre rettifiche							
Interessi incassati/(pagati)	4.169	(3)	-	5	-	(79)	4.092
(Imposte sul reddito pagate)	(4.302)	(75)	19	(42)	-	(24)	(4.424)
(Utilizzo dei fondi)	(959)	(201)	(79)	-	-	-	(1.240)
Altro	-	-	(46)	-	-	-	(46)
	35.752	103	66	107	-	52	36.088
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa (A)	35.752	103	66	107	-	52	36.088
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento							
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(7.477)	(194)	(84)	-	-	-	(7.755)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	218	418	-	-	-	-	636
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.543)	(52)	(8)	-	-	-	(2.603)
Investimenti in capitali di rischio	(1.500)	-	-	-	-	-	(1.500)
Variazione altri crediti immobilizzati	172	206	59	-	-	-	437
Investimenti in attività finanziarie non immobilizzate	(85)	-	-	-	-	-	(85)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	309	-	-	-	-	-	309
Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	(11.917)	(2.200)	-	-	14.117	-	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(22.823)	(1.822)	(32)	-	14.117	-	(10.561)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento							
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.211)	422	-	-	-	-	(789)
Accensione finanziamenti Passivi	20.285	1.000	-	-	-	-	21.285
Rimborso finanziamenti Passivi	(2.688)	-	-	-	-	-	(2.688)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(15.040)	-	-	-	-	-	(15.040)
Altre variazioni	-	5	9	-	-	-	14
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.346	1.427	9	-	-	-	2.781

Note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2017

Di seguito sono descritte le scritture *pro-forma* effettuate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie *Pro-forma*.

Descrizione delle rettifiche *pro-forma* effettuate per la predisposizione del conto economico consolidato *pro-forma***A) Conto economico consolidato del Gruppo Itema**

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato del Gruppo Itema per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, estratto dal Bilancio Consolidato del Gruppo.

B) Consolidamento Lamiflex

Lamiflex S.p.A. è consolidata nel Bilancio Consolidato del Gruppo a partire dal 30 aprile 2017, data di Acquisizione. La rettifica pro forma riflette i risultati economici di Lamiflex dal 1 gennaio 2017 alla data di Acquisizione. Nell'ambito delle pattuizioni contenute nel "Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza", Lamiflex ha redatto un bilancio di quattro mesi dal 1 gennaio 2017 al 30 aprile 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte dei KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione di revisione in data 24 ottobre 2017.

Il bilancio per il periodo dall'1 gennaio 2017 al 30 aprile 2017 di Lamiflex è stato redatto secondo i Principi Contabili Italiani. Nella seguente tabella, pertanto, è rappresentata la procedura seguita per elaborare il conto economico relativo al periodo chiuso al 30 aprile 2017 partendo dal conto economico al 30 aprile 2017 di Lamiflex riclassificato secondo gli schemi impiegati per la redazione del conto economico incluso nel Bilancio Consolidato del Gruppo Itema, incluse le rettifiche e riclassifiche effettuate per simulare gli effetti connessi all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Lamiflex S.p.A. OIC	Scritture IFRS(*)	Lamiflex S.p.A. IFRS
	A	B	C=A+B
Ricavi	6.345	-	6.345
Altri proventi	409	-	409
Variazioni rimanenze	235	-	235
Costo per materie prime e materiali di consumo	(2.094)	-	(2.094)
Costi per servizi	(3.246)	13	(3.233)
Costi del lavoro	(867)	-	(867)
Capitalizzazioni interne	-	-	-
Altri costi operativi	(128)	-	(128)
Risultato operativo lordo	653	13	666
Ammortamenti e svalutazioni	(92)	(7)	(99)
Risultato operativo netto	560	6	567
Proventi finanziari	5	-	5
Oneri finanziari	(17)	(1)	(18)
Totale proventi (oneri) finanziari	(12)	(1)	(13)
Risultato ante imposte	549	5	554
Imposte correnti	8	-	8
Imposte differite	94	(1)	92
Imposte sul reddito	101	(1)	100
Utile (perdita) dell'esercizio	650	4	654
Quota di pertinenza delle minoranze			-
Quota di pertinenza degli azionisti della controllante	650	4	654

(*) Rettifiche relative all'applicazione dello IAS 17 ai contratti di locazione finanziaria

C) Consolidamento Lamiflex Composites

Lamiflex Composites, posseduta al 100% da Lamiflex alla data dell'Acquisizione Lamiflex, è consolidata nel Bilancio Consolidato del Gruppo a partire dal 30 aprile 2017, data di efficacia dell'Acquisizione Lamiflex. La rettifica pro forma riflette i risultati economici di Lamiflex Composites dal 1 gennaio 2017 alla data di Acquisizione. Lamiflex Composites ha redatto un bilancio di quattro mesi dal 1 gennaio 2017 al 30 aprile 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte del Collegio Sindacale che ha emesso la relativa relazione di revisione in data 24 ottobre 2017.

Il bilancio per il periodo dall'1 gennaio 2017 al 30 aprile 2017 di Lamiflex Composites è stato redatto secondo i Principi Contabili Italiani, nella seguente tabella, pertanto, è rappresentata la procedura seguita per elaborare il conto economico relativo al periodo chiuso al 30 aprile 2017 partendo dal conto economico al 30 aprile 2017 di Lamiflex Composites riclassificato secondo gli schemi impiegati per la redazione del conto economico incluso nel Bilancio Consolidato del Gruppo IteMa, incluse le rettifiche e riclassifiche effettuate per simulare gli effetti connessi all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Lamiflex Composites S.r.l. OIC	Scritture IFRS(*)	Lamiflex Composites S.r.l. IFRS
	A	B	C=A+B
Ricavi	1.972	-	1.972
Altri proventi	45	-	45
Variazioni rimanenze	-	-	-
Costo per materie prime e materiali di consumo	(51)	-	(51)
Costi per servizi	(649)	33	(616)
Costi del lavoro	(913)	-	(913)
Capitalizzazioni interne	-	-	-
Altri costi operativi	(12)	-	(12)
Risultato operativo lordo	392	33	425
Ammortamenti e svalutazioni	(120)	(12)	(131)
Risultato operativo netto	272	21	294
Proventi finanziari	-	-	-
Oneri finanziari	(1)	(2)	(3)
Totale proventi (oneri) finanziari	(1)	(2)	(3)
Risultato ante imposte	272	19	291
Imposte correnti	(48)	-	(48)
Imposte differite	-	(5)	(5)
Imposte sul reddito	(48)	(5)	(53)
Utile (perdita) dell'esercizio	224	14	237
Quota di pertinenza delle minoranze	-	-	-
Quota di pertinenza degli azionisti della controllante	224	14	237

(*) Rettifiche relative all'applicazione dello IAS 17 ai contratti di locazione finanziaria

D) Consolidamento Lamiflex Asia

Lamiflex Asia è stata acquisita in data 1 agosto 2017 ed è consolidata nel Bilancio Consolidato a partire da tale data. Ai fini della redazione delle Informazioni finanziarie *pro-forma*, il Gruppo ha predisposto un conto economico gestionale della società controllata dal 1 gennaio 2017 alla data di consolidamento nei conti del Gruppo redatto in base i Principi Contabili Internazionali. Tale conto economico gestionale è riflesso nel conto economico consolidato *pro-forma*. La situazione economica gestionale della società Lamiflex Asia per il periodo 1 gennaio 2017 – 1 agosto 2017 non è stata assoggettata a revisione contabile; si segnala che il bilancio d'esercizio della stessa per il periodo 1 aprile 2016 – 31 marzo 2017 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di C.K. & Co. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 15 luglio 2017.

E) Elisioni I/C

La colonna E comprende le scritture *pro-forma* di elisione dei ricavi e costi relativi ad operazioni intercorse fra il Gruppo, Lamiflex, Lamiflex Composites S.r.l. e Lamiflex Asia nel periodo antecedente la loro acquisizione e consolidamento nei conti del Gruppo.

F) *Altre scritture pro-forma*

La colonna in oggetto include la rettifica *pro-forma* relativa all'eliminazione dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione di Lamiflex, pari a Euro 155 migliaia, e del relativo effetto fiscale, pari a Euro 43 migliaia.

Per l'Acquisizione Lamiflex, il Gruppo ha stipulato, in data 26 aprile 2017, un contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A. dell'importo complessivo di Euro 20 milioni, utilizzato per Euro 13 milioni per finanziarie l'Acquisizione. L'importo degli interessi passivi *pro-forma* relativi al periodo compreso fra il 1 gennaio 2017 e la data di Acquisizione, sulla base del contratto di *Interest Rate Swap* pari all'1,83%, è pari a Euro 79 migliaia ed il relativo effetto fiscale *pro-forma* pari a Euro 19 migliaia.

Descrizione delle rettifiche *pro-forma* effettuate per la predisposizione del rendiconto finanziario consolidato *pro-forma*

A) *Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Itema*

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Itema per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, estratto dal Bilancio Consolidato.

B) *Consolidamento Lamiflex, C) Consolidamento Lamiflex Composites e D) Consolidamento Lamiflex Asia*

Le colonne in oggetto includono gli effetti *pro-forma* derivanti dell'Acquisizione assumendo l'1 gennaio 2017 come data di decorrenza degli effetti contabili. In tali colonne sono presentati i flussi di cassa di Lamiflex, Lamiflex Composites S.r.l. e Lamiflex Asia dal 1 gennaio 2017 fino alle rispettive date di acquisizione e consolidamento nei conti del Gruppo.

Come già specificato in precedenza i bilanci per il periodo 1 gennaio 2017 – 30 aprile 2017 di Lamiflex e Lamiflex Composites sono stati redatti secondo i Principi Contabili Italiani. Si segnala che all'interno del presente paragrafo non sono state espone le tabelle di riconciliazione con riferimento alle rettifiche e riclassifiche effettuate per simulare gli effetti connessi all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali in quanto i relativi effetti non sono rilevanti.

E) *Elisioni I/C*

La colonna in oggetto include l'eliminazione dell'investimento finanziario realizzato dal Gruppo per l'Acquisizione, al netto delle disponibilità liquide acquisite, pari a Euro 14.117 migliaia.

F) *Altre scritture pro-forma*

La colonna in oggetto include la rettifica *pro-forma* relativa all'eliminazione dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione di Lamiflex, pari a Euro 155 migliaia, e del relativo effetto fiscale, pari a Euro 43 migliaia.

In tale colonna sono inoltre riflessi gli interessi passivi *pro-forma* relativi al periodo compreso fra il 1 gennaio 2017 e la data di Acquisizione, pari a Euro 79 migliaia ed il relativo effetto fiscale *pro-forma* pari a Euro 19 migliaia, a fronte del contratto di finanziamento stipulato dal Gruppo con Intesa Sanpaolo S.p.A..

Informazioni finanziarie *pro-forma* per settore operativo

La tabella che segue espone i dati economici *pro-forma* suddivisi per i due settori operativi *Weaving* e *Industrial*.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Weaving</i>	<i>Rettifiche pro-forma</i>	<i>Weaving pro-forma</i>	<i>Industrial</i>	<i>Rettifiche pro-forma</i>	<i>Industrial pro-forma</i>	<i>Gruppo Itema</i>	<i>Gruppo Itema Pro-forma</i>
Ricavi lordi	287.018	-	287.018	13.922	6.640	20.562	300.940	307.580
Ricavi intra settoriali	(115)	-	(115)	(1.249)	(449)	(1.698)	(1.364)	(1.813)
Ricavi	286.903	-	286.903	12.673	6.192	18.865	299.576	305.768
Risultato operativo lordo	20.657	155	20.812	3.592	1.234	4.826	24.249	25.638
Proventi finanziari	8.314	-	8.314	32	12	44	8.346	8.358
Oneri finanziari	(4.129)	(79)	(4.208)	(202)	(22)	(224)	(4.331)	(4.432)
Totale proventi (oneri) finanziari	4.185	(79)	4.106	(170)	(10)	(180)	4.015	3.926
Risultato ante imposte	18.472	76	18.548	2.847	993	3.840	21.319	22.388
Imposte sul reddito	(3.742)	(24)	(3.766)	(560)	5	(555)	(4.302)	(4.321)
Utile (perdita) dell'esercizio	14.730	52	14.782	2.287	998	3.285	17.017	18.067



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Camozzi, 5
 24121 BERGAMO BG
 Telefono +39 035 240218
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione sulle informazioni finanziarie pro-forma del Gruppo Itema per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Al Consiglio di Amministrazione di Itema S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti consolidati pro-forma relativi al conto economico e al rendiconto finanziario, corredati delle note esplicative di Itema S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (le "Informazioni finanziarie pro-forma") incluse nel capitolo 20 del documento di registrazione di Itema S.p.A. (nel seguito il "Documento di Registrazione").

Tali Informazioni finanziarie pro-forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Itema chiuso al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 (il "Bilancio Consolidato"), dai bilanci al 30 aprile 2017 delle società Lamiflex S.p.A. e Lamiflex Composites S.r.l. e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Itema chiuso al 31 dicembre 2017 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi datata 15 febbraio 2018, inclusa nel Documento di Registrazione. Il bilancio di Lamiflex S.p.A. al 30 aprile 2017 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi datata 24 ottobre 2017. Il bilancio di Lamiflex Composites S.r.l. al 30 aprile 2017 è stato assoggettato a revisione da altro revisore a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi in data 24 ottobre 2017.

Le Informazioni finanziarie pro-forma sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'acquisizione avvenuta in data 28 aprile 2017, con effetto dal 30 aprile 2017, del 61% del capitale sociale di Lamiflex S.p.A. (l'"Acquisizione Lamiflex").

- 2 Le Informazioni finanziarie pro-forma sono state predisposte per le sole finalità di inclusione del Documento di Registrazione redatto ai sensi dell'art. 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, del regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.150.950,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512967
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Itema S.p.A.

Relazione sull'esame delle Informazioni finanziarie pro-forma

31 dicembre 2017

L'obiettivo della redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sui flussi finanziari del Gruppo Itema dell'Acquisizione Lamiflex, come se essa fosse virtualmente avvenuta all'inizio dell'esercizio 2017. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Acquisizione Lamiflex fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma compete agli Amministratori di Itema S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione delle medesime. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 A nostro giudizio, le ipotesi adottate da Itema S.p.A. per la redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione delle predette Informazioni finanziarie pro-forma è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione delle Informazioni finanziarie pro-forma siano corretti.

Bergamo, 15 febbraio 2018

KPMG S.p.A.

Stefano Mazzocchi
Socio

20.3 BILANCI

L'Emittente redige il bilancio separato e il bilancio consolidato. Il presente Capitolo non include i bilanci separati dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, in quanto si ritiene che tali bilanci non forniscano informazioni aggiuntive significative rispetto ai dati consolidati del Gruppo. Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo IteMa incluse nel presente capitolo sono estratte dal Bilancio Consolidato. Il Bilancio Consolidato del Gruppo IteMa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione di IteMa, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, per le sole finalità di inclusione nel Documento di Registrazione.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.4.1 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati dell'Emittente

Il Bilancio Consolidato incluso nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1, del Documento di Registrazione è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione senza rilievi in data 15 febbraio 2018.

20.4.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione e controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione include nel Capitolo 20, Paragrafo 20.2 le Informazioni Finanziarie *Pro-Forma* dicembre 2017 assoggettate a esame da parte della Società di Revisione, secondo quanto previsto dalla Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001, la quale ha emesso la propria relazione, in data 15 febbraio 2018.

20.4.3 Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente

Le informazioni *pro-forma* incluse nel Documento di Registrazione sono state estratte dalle Informazioni Finanziarie *Pro-Forma*, incluse nel Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

Nei capitoli 3, 4, 6, 9 e 10 sono inoltre riportate informazioni finanziarie elaborate dal *management* e predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale non assoggettate a revisione contabile.

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie più recenti presentate nel Documento di Registrazione si riferiscono al 31 dicembre 2017.

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Il presente Capitolo non include informazioni finanziarie infrannuali in quanto l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie trimestrali dalla data dell'ultimo bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sottoposto a revisione contabile.

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

L'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti, nel rispetto dei limiti di legge e statutari.

Con riferimento agli utili realizzati dall'Emittente nel proprio bilancio di esercizio relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'Emittente ha deliberato di non distribuire dividendi, mentre il Gruppo ha distribuito dividendi per Euro 15.040 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Euro 15.040 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 8.960 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Si segnala che non sussistono restrizioni, di qualunque genere, in merito alla distribuzione di dividendi.

20.7.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Si riepiloga nella tabella di seguito l'ammontare del dividendo per azione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In Euro)	al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Dividendo per azione	0,00	2,35	2,35

Si segnala che l'ammontare del dividendo per azione è esposto seguendo una logica di competenza e non cassa.

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Con riguardo al periodo di 12 mesi antecedente la Data del Documento di Registrazione, nel seguito vengono riportati i procedimenti che l'Emittente ritiene possano aver avuto o possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso e/o del Gruppo.

20.8.1 Contenziosi Civili

Contenzioso civile tra Itema Switzerland Ltd., Finan S.r.l. in liquidazione, Tessival Sud S.r.l. in liquidazione e Tessival S.p.A. in liquidazione

In data 23 ottobre 2008, Itema Switzerland Ltd. ("**Itema Switzerland**"), già Sultex A.G., ha citato in giudizio di fronte alla Pretura di Lugano Finan S.r.l. in liquidazione ("**Finan**"), già Finan S.r.l., in relazione ad una serie di vaglia cambiari scaduti (c.d. "*International promissory notes*"), emessi da Tessival Sud S.r.l. in liquidazione ("**Tessival Sud**"), già Tessival Sud S.r.l., e avallati dalla convenuta Finan, per un importo complessivo di Franchi Svizzeri 7.056.132,82 (equivalenti a circa Euro 6 milioni). In data 29 gennaio 2009 Finan si è costituita in giudizio, eccependo l'infondatezza della pretesa attorea e chiedendo, in via riconvenzionale la corresponsione di un risarcimento danni da prodotto difettoso per un importo pari a Franchi Svizzeri 84.042.258,25 (equivalenti a circa Euro 71,5 milioni) in favore di Tessival Sud e Tessival S.p.A., adducendo che il mancato pagamento dei vaglia cambiari da parte di Tessival Sud sarebbe collegato al contratto di fornitura di macchinari tessili sottoscritto da Itema Switzerland, Tessival Sud e Tessival S.p.A. e lamentando presunti vizi e difetti dei macchinari forniti da Itema Switzerland.

In data 6 aprile 2009 Tessival Sud e Tessival S.p.A. si sono costituite anch'esse in giudizio, aderendo alla domanda riconvenzionale proposta originariamente da Finan.

In data 13 dicembre 2011, il Pretore di Lugano ha emesso ordinanza con cui ha disposto una perizia sui telai venduti da Itema Switzerland e sulla eventuale quantificazione del danno subito da Tessival Sud e Tessival S.p.A. ("**Prima CTU**"). A tal riguardo, Itema Switzerland ha proposto reclamo avverso l'ordinanza del Pretore che disponeva la Prima CTU, ricorso che tuttavia è stato respinto nel febbraio del 2012. In data 30 luglio 2012, dopo aver ammesso le domande peritali di Finan, Tessival Sud e Tessival S.p.A., il Pretore di Lugano ha emesso ordinanza di nomina del perito. Sulla base della Prima CTU, depositata in data 3 gennaio 2013, l'eventuale danno subito da Tessival Sud e Tessival S.p.A. e attribuibile ad Itema Switzerland risulta quantificato in circa Euro 5 milioni. A seguito delle richieste di ulteriori domande peritali di Finan, Tessival Sud e Tessival S.p.A., il Pretore di Lugano ha nominato, in data 5 giugno 2014, un secondo perito al fine di meglio quantificare l'eventuale danno economico asseritamente subito da Tessival Sud e Tessival S.p.A. a seguito dei presunti difetti dei macchinari venduti da Itema Switzerland ("**Seconda CTU**").

A seguito della declaratoria di fallimento di Tessival S.p.A. e Finan, il Pretore di Lugano, accogliendo parzialmente l'istanza di prestazione di una cauzione per le spese ripetibili presentata da Itema Switzerland in data 10 agosto 2015, ha condannato in data 22 marzo 2016 Tessival S.p.A. e Finan al pagamento di una cauzione pari a, rispettivamente, Franchi Svizzeri 150.000 e 50.000, pena lo stralcio dai ruoli delle cause in caso di mancato pagamento nei termini prescritti. A tal riguardo, Itema Switzerland ha proposto ricorso davanti al Tribunale d'appello del Canton Ticino, chiedendo una rideterminazione in aumento di entrambi gli importi delle cauzioni che precedono.

In data 8 novembre 2016, il Pretore di Lugano ha accertato il mancato pagamento della cauzione di ammontare pari a Franchi Svizzeri 50.000 da parte di Finan e, confermando lo stralcio dell'azione riconvenzionale promossa dalla stessa, ha dichiarato Finan soccombente in

causa, condannandola a versare a Itema Switzerland l'importo di Franchi Svizzeri 100.000 a titolo di spese legali e giudiziarie. Con ulteriore decisione in data 8 novembre 2016, il Pretore di Lugano ha respinto l'istanza di Tessival Sud e Tessival S.p.A. chiedente di disporre la restituzione della cauzione di cui sopra, pagata da Tessival S.p.A. entro i termini stabiliti, di importo pari a Franchi Svizzeri 150.000.

In data 22 febbraio 2017, il Tribunale d'appello del Canton Ticino ha parzialmente accolto il reclamo avanzato da Itema Switzerland relativamente all'ammontare della cauzione processuale pronunciata nei confronti di Tessival S.p.A., rimandando la questione al giudice del merito, affinché modifichi il dispositivo di cui alla decisione del 22 marzo 2016 aumentando, in considerazione del valore della causa, l'importo della cauzione pagata da Tessival S.p.A. di ammontare pari a Franchi Svizzeri 150.000.

In data 5 dicembre 2017, infine, è stata depositata presso la Pretura di Lugano la Seconda CTU, la quale riduce ulteriormente a complessivi Euro 4.179.787,00 il presunto danno imputabile ad Itema Switzerland (eventualmente da riconoscersi, in caso di condanna, a favore di Tessival Sud e Tessival S.p.A.). Si precisa che le parti avevano tempo fino al 10 gennaio 2018 per richiedere ulteriori chiarimenti in relazione alla Seconda CTU, ma non risulta che nessuna di esse abbia agito in tal senso.

Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento si trova al termine della fase di istruttoria, all'esito della quale il Pretore di Lugano valuterà se rimettere la causa in fase decisoria. Allo stato attuale del procedimento non è possibile escludere un esito sfavorevole dello stesso e, pertanto, l'Emittente sulla base di proprie valutazioni, nel bilancio al 31 dicembre 2017 ha accantonato fondi per un ammontare complessivo pari a Euro 1.450 migliaia a fronte del rischio di soccombenza.

Conteziosi civili tra Itema Weaving Machinery China Co. Ltd., Itema Asia Ltd., Itema Weaving India Ltd. e, rispettivamente, Ganesh Textiles, Shree Vyankatech Textiles, Mahalaxmi Textiles, Balaji Textiles e Tirupati Textiles

In data 20 luglio 2008, Itema Asia Ltd. ("**Itema Asia**") ha sottoscritto cinque separati contratti di vendita con Ganesh Textiles, Shree Vyankatech Textiles, Mahalaxmi Textiles, Balaji Textiles e Tirupati Textiles (gli "**Attori**" e, ciascuno di essi, singolarmente, l'"**Attore**"), aventi ad oggetto la fornitura, da parte di Itema Asia, di alcuni telai, modello K88, a quel tempo prodotti da Itema Weaving Machinery China Co. Ltd ("**Itema China**") e installati presso il cliente da Itema Weaving India Ltd. ("**Itema India**").

A partire da giugno 2009, gli Attori, ciascuno disgiuntamente rispetto agli altri, hanno lamentato nei confronti di Itema India – società incaricata di fornire assistenza tecnica sul territorio indiano per il Gruppo Itema – l'esistenza di presunti vizi e difetti dei macchinari relativi, tra le altre cose, alla modalità e velocità di battitura dei telai, chiedendo la riparazione degli stessi. A seguito dei rilievi comunicati dagli Attori, Itema India ha effettuato molteplici interventi di riparazione durante il periodo intercorrente tra il 20 giugno 2009 e il 22 ottobre 2010, senza tuttavia che gli Attori si ritenessero soddisfatti degli interventi tecnici con riferimento ai telai forniti che, nel frattempo, erano usciti di produzione.

In data 9 febbraio 2012, ciascuno degli Attori ha singolarmente citato in giudizio Itema China, in qualità di produttore dei suddetti telai, di fronte alla *National Consumer Disputes Redressal Commission* di Nuova Delhi (la “**Commissione di Nuova Delhi**”), al fine di veder riconoscere l’asserita adozione, da parte di Itema China, di pratiche commerciali scorrette e la asserita difettosità dei macchinari venduti e chiedendo, oltre alla sostituzione degli stessi con telai di modello diverso, la corresponsione di un risarcimento degli asseriti danni subiti per effetto dei presunti vizi e difetti dei telai acquistati per un importo pari a Rupie Indiane 8.820.958 ciascuno (circa Euro 113.197,18).

In data 26 marzo 2012, la Commissione di Nuova Delhi, senza esprimersi sul merito delle domande attoree, ha ordinato la riproposizione delle stesse davanti al giudice competente ai sensi di legge. Conseguentemente, in data 19 aprile 2012, ciascun Attore ha citato in giudizio di fronte alla *State Consumer Dispute Redressal Commission* di Mumbai (la “**Commissione di Mumbai**”) Itema China, notificando tuttavia la citazione in giudizio presso la sede di Itema India, in quanto erroneamente ritenuta dagli Attori una *branch* di Itema China.

A tal riguardo, in data 27 agosto 2014 la Commissione di Mumbai ha rilevato la nullità dell’atto di citazione nei confronti di Itema China e, per l’effetto, ha respinto le domande degli Attori nei confronti della stessa per difetto di legittimazione passiva. Successivamente, gli Attori hanno pertanto proposto ricorso davanti alla Commissione di Nuova Delhi avverso la decisione della Commissione di Mumbai che, in data 19 ottobre 2015, ha accolto il ricorso e ha annullato la decisione della Commissione di Mumbai.

Sempre in data 19 ottobre 2015, la Commissione di Nuova Delhi ha disposto *ex officio* la citazione a giudizio di Itema China e fissato in data 1° dicembre 2015 una nuova prima udienza davanti alla Commissione di Mumbai.

Con istanza datata 25 novembre 2015, ciascun Attore ha singolarmente richiesto alla Commissione di Mumbai e ottenuto l’intervento in ciascuno dei cinque giudizi pendenti anche di Itema Asia e Itema India in qualità, rispettivamente, di venditore e agente coinvolti nella compravendita dei macchinari oggetto di causa. Con riferimento a queste ultime istanze, Itema Asia ha depositato in data 7 aprile 2017 la propria memoria di replica a ciascuna di esse, eccependo la propria estraneità ai fatti di causa.

Alla Data del Documento di Registrazione i cinque procedimenti contenziosi di cui sopra sono tutt’ora in corso avanti alla Commissione di Mumbai e, pertanto, non è al momento possibile quantificare il rischio potenziale di tale contenzioso. Tuttavia, l’Emittente, sulla base di proprie valutazioni, nel bilancio al 31 dicembre 2017 ha accantonato fondi per un ammontare complessivo pari a Euro 600.000 a fronte del rischio di soccombenza.

20.8.2 Procedimenti tributari

Si descrivono di seguito i procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell’Emittente alla data del Documento di Registrazione a livello delle società del Gruppo che l’Emittente considera rilevanti o comunque meritevoli di segnalazione.

(j) PVC del 28 luglio 2017

In data 14 marzo 2017, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia ha dato inizio ad una verifica fiscale generale di Itema. Tale verifica, inizialmente avviata nei confronti dell'Emittente con riferimento ai periodi di imposta 2013, 2014 e 2015 è stata successivamente estesa all'annualità 2012, limitatamente alle transazioni con parti correlate non residenti.

In data 28 luglio 2017 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia ha concluso l'attività di verifica in relazione ai periodi di imposta 2012, 2013, 2014 e 2015 e ha notificato un processo verbale di constatazione (“**PVC**”), con il quale sono stati formulati rilievi per rettifica del valore delle transazioni infragruppo (*transfer pricing*) ai fini IRES ai sensi dell'art. 110, comma 7, del TUIR e ai fini IRAP degli articoli 5 e 11 del D.lgs. n. 446/1997 per un maggiore imponibile complessivo di Euro 43.805.758. In particolare:

- un rilievo ai fini IRES e IRAP per mancata contabilizzazione di *royalties* attive asseritamente dovute in relazione all'utilizzo del marchio Itema nei confronti della società consociata Itema Switzerland, recante un maggiore imponibile di Euro 43.132.071, così suddiviso:
 - periodo d'imposta chiuso al 31/12/2012, per Euro 10.123.360;
 - periodo d'imposta chiuso al 31/12/2013, per Euro 12.011.275;
 - periodo d'imposta chiuso al 31/12/2014, per Euro 11.026.148;
 - periodo d'imposta chiuso al 31/12/2015, per Euro 9.971.288.
- un rilievo ai fini IRES e IRAP per mancata contabilizzazione di componenti positivi di reddito asseritamente dovuto in relazione alla transazione “cessione di componenti per l'impiego nel processo di produzione dei telai e per la successiva distribuzione”, nei confronti della società consociata Itema Weaving Machinery, con riferimento al periodo d'imposta chiuso al 31/12/2015, per cui è stato proposto un maggior imponibile per Euro 673.687.

Si segnala, altresì, che il PVC è un atto endoprocedimentale e non riporta le sanzioni né le imposte che potranno essere irrogate dall'Amministrazione finanziaria qualora i rilievi susposti dovessero essere cristallizzati in uno o più avvisi di accertamento.

In tal caso, potrebbe trovare applicazione, in linea di principio, la sanzione amministrativa che va dal 90% al 180% dell'ammontare delle imposte dovute oltre ad interessi.

A fronte di tali rilievi corrisponderebbe una maggiore imposta IRES di Euro 12.046.584 e una maggiore imposta IRAP di Euro 1.708.425.

Peraltro, si precisa che l'Emittente dispone di perdite fiscali per Euro 61.742.455, sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata che avrebbe la facoltà di computare in diminuzione dai maggiori imponibili IRES derivanti dalle sopra menzionate rettifiche, secondo quanto disposto dalla vigente normativa fiscale. Ciò porterebbe ad una riduzione, ai fini IRES, del *petitum* ad Euro 6.212.157, cui corrisponderebbe una maggiore imposta IRES di Euro 1.708.343 restando invece immutato ai fini IRAP sia il *petitum* sia la maggiore imposta.

Inoltre, Itema ha prodotto memorie per ribadire la correttezza del proprio operato e supportare le tesi difensive.

Peraltro, al solo fine di scongiurare il permanere di pendenze fiscali, l'Emittente si è reso disponibile a valutare la possibilità di una definizione delle pretese con l'Amministrazione finanziaria.

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente, supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, stima il rischio di soccombenza in un eventuale giudizio come possibile e pertanto non ha provveduto a stanziare alcun accantonamento in bilancio.

(ii) Avviso di accertamento ai fini IVA anno 2001

L'Emittente è parte di un contenzioso relativo a contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate di Clusone sull'IVA di competenza del periodo d'imposta 2001.

In particolare, la contestazione riguardava la corretta applicazione dell'IVA relativamente a *bonus* erogati per attività promozionali.

Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente è in attesa della fissazione dell'udienza da parte della Commissione Tributaria Regionale di Milano – Sezione di Brescia, essendo stato accolto il ricorso proposto avanti la Corte Suprema di Cassazione con rinvio alla suddetta Commissione.

L'importo della controversia è pari ad Euro 1,177 milioni in merito ai quali Itema ha provveduto a stanziare in bilancio un fondo a copertura del rischio fiscale di pari importo.

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente alla chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

CAPITOLO 21 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE AZIONARIO

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla data del 31 dicembre 2017, data del bilancio di esercizio più recente dell'Emittente inserito nel Documento di Registrazione e alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 30.400.000,00 diviso in n. 6.400.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

In data 14 febbraio 2018, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente (a rogito del Dott. Armando Santus, notaio in Bergamo, rep. n. 58335 e racc. n. 26591), ha deliberato di modificare il numero di azioni della Società in circolazione in ragione di 1 a 10, portandolo così da 6.400.000 a 64.000.000.

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 30.400.000,00 diviso in n. 64.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Per maggiori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 21.1.7 del presente Capitolo del Documento di Registrazione.

21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla data del 31 dicembre 2017 e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2017 e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

Alla data del 31 dicembre 2017 e alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono azioni dell'Emittente detenute da società controllate dall'Emittente stesso o per conto del medesimo.

In data 14 febbraio 2018, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni:

- (i) l'acquisto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357, Codice Civile, di azioni proprie della Società, in una o più volte, per un numero massimo di azioni aventi un valore nominale complessivo non eccedente la quinta parte del capitale sociale alla data di

efficacia della delibera medesima, per un periodo non superiore a 18 (diciotto) mesi dalla medesima data di efficacia, secondo i seguenti termini e condizioni:

- l'acquisto potrà essere effettuato per le finalità contemplate dal Regolamento MAR e dalle prassi di mercato di cui all'articolo 180, comma 1, lett. c), del TUF, approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 e, pertanto, ai fini dell'attività di sostegno della liquidità ed efficienza del mercato e della costituzione del c.d. "magazzino titoli", ivi incluso l'impiego delle azioni proprie acquistate: (a) come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse della Società, inclusa la destinazione al servizio di prestiti obbligazionari convertibili in azioni della Società o prestiti obbligazionari con *warrant*; (b) per adempiere alle obbligazioni di consegna delle azioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o di azioni della Società ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci; e (c) per il successivo annullamento nei termini e con le modalità di legge;
 - l'acquisto potrà essere effettuato in osservanza della parità di trattamento degli azionisti e delle prescrizioni di legge e, in particolare, degli articoli 2357 e ss., Codice Civile, dell'132 del TUF, dell'articolo 144-*bis* del Regolamento Emittenti, del Regolamento CE 2273/2003, nonché delle prassi di mercato di cui all'articolo 180, comma 1, lett. c), del TUF, approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 e potrà avvenire secondo una o più delle modalità di cui all'articolo 144-*bis*, primo comma, del Regolamento Emittenti;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere inferiore al 10% e superiore al 10% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa il giorno di mercato aperto precedente l'acquisto e, in ogni caso, conforme alle indicazioni di determinazione del corrispettivo previste dalle prassi di mercato ammesse o dalla normativa vigente;
 - il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo eccedente la quinta parte del capitale sociale della Società alla data di efficacia della presente delibera, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate e quelle altrimenti in portafoglio della Società alla predetta data di efficacia e, in ogni caso, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- (ii) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-*ter*, Codice Civile, la disposizione di azioni proprie della Società, in una o più volte, senza limiti di tempo e anche prima di avere esaurito gli acquisti, per un numero massimo di azioni avente un valore nominale complessivo non eccedente la quinta parte del capitale sociale, ai seguenti termini e condizioni:
- il prezzo di minimo della vendita a terzi, che dovrà essere tale da non comportare effetti economici negativi per l'Emittente, e comunque non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali registrati in Borsa nei 5 giorni di mercato aperto precedenti la vendita, e in ogni caso, conforme alle indicazioni di determinazione del corrispettivo previste dalle prassi di mercato ammesse o dalla normativa vigente. Tale limite di prezzo potrà essere derogato nei casi di scambi o cessioni di azioni proprie sia nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e/o comunque d'interesse della Società, sia nel caso di assegnazione e/o cessione, di azioni o di correlate opzioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori del Gruppo, non-

ché, in generale, in esecuzione di qualsiasi piano a ciò finalizzato, o di programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci.

- la disposizione potrà avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione in Borsa, fuori mercato, o mediante scambio con partecipazioni o altre attività nell'ambito di progetti industriali e/o commerciali e/o comunque di interesse per la Società o per il Gruppo, assegnazione e/o cessione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni o di correlate opzioni in relazione: (a) a piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di amministratori, dipendenti, collaboratori, consulenti della Società o di società controllate ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF), nonché (b) all'emissione di strumenti finanziari convertibili in azioni e (c) a programmi di assegnazione gratuita ai Soci o mediante offerta pubblica di vendita o di scambio;

dando mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via tra loro disgiunta e con potere di sub-delega, di procedere all'acquisto e/o alla disposizione delle azioni proprie ai termini di cui sopra.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla data del 31 dicembre 2017 e alla Data del Documento di Registrazione, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Fatto salvo quanto previsto nel Capitolo 21, Paragrafi 21.1.3 e 21.1.7 del Documento di Registrazione, alla Data del Documento di Registrazione non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto di capitale sociale autorizzato, ma non emesso, né impegni per aumenti di capitale, né sono state conferite deleghe agli amministratori attributive del potere di deliberare aumenti di capitale sociale dell'Emittente.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla data del 31 dicembre 2017, data del bilancio di esercizio più recente dell'Emittente inserito nel Documento di Registrazione e alla Data del Documento di Registrazione non esistevano e non esistono offerte in opzione relative a quote di capitale delle società del Gruppo.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Si riporta di seguito l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni relative agli ultimi tre esercizi sociali.

In data 18 luglio 2017, il Sig. Aldo Arizzi ha rinunciato al diritto di usufrutto su n. 240.960 azioni dell'Emittente e conseguentemente la Sig.ra Elena Arizzi e il Sig. Danilo Enrico Arizzi hanno acquisito la piena proprietà di n. 120.480 azioni ciascuno.

In data 6 febbraio 2018, con atto a rogito del Dott. Armando Santus, notaio in Bergamo, rep. n. 58299-58308 e racc. n. 26577, i soci Lurofin, Gefira, Zarafin, MGR Partecipazioni hanno trasferito a SER l'intera partecipazione rispettivamente detenuta nel capitale sociale di Itema e per l'effetto complessivamente n. 1.280.000 azioni prive dell'indicazione del valore nominale, rappresentative del 20% del capitale sociale dell'Emittente. Il corrispettivo, per ciascuna delle cessioni di azioni di Itema – di cui all'atto in oggetto – sarà determinato moltiplicando il numero di azioni oggetto di cessione per prezzo di offerta delle azioni, quale risultante al termine dell'Offerta, come da avviso trasmesso alla Consob, ridotto di una percentuale dello 0,8%. Si precisa, infine, che l'atto di trasferimento è sottoposto alla condizione risolutiva rappresentata dal fatto che, entro il 30 novembre 2018, non sia stato perfezionato il processo di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni di Itema. L'anzidetto termine del 30 novembre 2018 potrà essere posticipato a fronte di accordo scritto di tutte le parti cedenti e della cessionaria.

In data 6 febbraio 2018, con atto a rogito del Dott. Armando Santus, notaio in Bergamo, rep. n. 58308 e racc. n. 26576, i soci Sig.ri Giovanni Torri, Monica Maria Torri, Debora Susanna Torri, Francesco, Arizzi, Giorgio Arizzi, Claudio Arizzi, Nadia Arizzi, Elena Arizzi e Danilo Enrico Arizzi (titolari della piena proprietà, della nuda proprietà o del diritto di usufrutto, a seconda del caso) hanno trasferito a TAM in piena proprietà complessivamente n. 453.671 azioni, rappresentative del 7,10% del capitale sociale dell'Emittente. Il corrispettivo, per ciascuna delle cessioni di azioni di Itema – di cui all'atto in oggetto -, sarà determinato moltiplicando il numero di azioni oggetto di cessione per prezzo di offerta delle azioni, quale risultante al termine dell'Offerta, come da avviso trasmesso alla Consob, ridotto di una percentuale dello 1,50%. Si precisa, infine, che l'atto di trasferimento è sottoposto alla condizione risolutiva rappresentata dal fatto che, entro il 30 novembre 2018, non sia stato perfezionato il processo di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni di Itema. L'anzidetto termine del 30 novembre 2018 potrà essere posticipato a fronte di accordo scritto di tutte le parti cedenti e della cessionaria.

In data 14 febbraio 2018, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente (a rogito del Dott. Armando Santus notaio in Bergamo, rep. n. 58335 e racc. n. 26591), ha deliberato di modificare il numero di azioni della Società in circolazione in ragione di 1 a 10, portandolo così n. 6.400.000 a. 64.000.000.

Per effetto dei trasferimenti di azioni intervenuti nel corso del 2018, nonché dell'aumento del numero di azioni della Società in circolazione, alla Data del Documento di Registrazione, secondo le risultanze del libro soci, il capitale sociale dell'Emittente, costituito da n. 64.000.000 azioni prive valore nominale, risulta detenuto come riportato nel Capitale 18, Paragrafo 18.1, del Documento di registrazione.

In data 14 febbraio 2018, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente (a rogito del Dott. Armando Santus, notaio in Bergamo, rep. n. 58335 e racc. n. 26591), ha deliberato di:

- (i) aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali euro 9.500.000,00, con emissione di massime n. 20.000.000 di nuove azioni prive di valo-

re nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, Codice Civile, al servizio dell'offerta di sottoscrizione funzionale all'operazione di quotazione, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni nel Mercato telematico Azionario organizzato e gestito dalla stessa Borsa Italiana e da attuarsi entro il termine ultimo del 30 settembre 2018;

- (ii) di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla stessa Borsa Italiana, la facoltà di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito, una o più volte e in via scindibile, per un importo massimo di nominali Euro 950.000,00, mediante emissione, di n. 2.000.000 milioni di nuove azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, al servizio al servizio di uno o più piani di incentivazione, ivi incluso il piano di compenso a favore di amministratori esecutivi che siano dipendenti della Società, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategica della Società e/o delle società da essa controllate.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE

L'Emittente è stato costituito in data 23 novembre 2001, con atto a rogito del Dottor Antonio Parimbelli, notaio in Bergamo, rep. n. 80633, racc. n. 28991 e iscritto al Registro delle Imprese di Bergamo in data 30 novembre 2001.

In data 14 febbraio 2018, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, come da verbale a rogito Dott. Armando Santus, notaio in Bergamo, rep. n. 58335 e racc. n. 26591, ha adottato il Nuovo Statuto, in via sospensivamente condizionata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, al fine, tra l'altro, di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato (per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione).

Si riportano di seguito le principali disposizioni del Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA.

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 3 del Nuovo Statuto, l'Emittente ha per oggetto:

- l'impianto e l'esercizio di attività concernenti la produzione di macchine tessili e prodotti complementari e/o affini e similari ed il loro commercio sul mercato nazionale ed internazionale, nonché di ogni altro macchinario e prodotto meccanico, elettronico e di automazione in genere, anche di settori diversi ed anche per conto terzi;
- l'impianto e l'esercizio di attività concernenti la produzione di prodotti accessori, ricambi, minuterie, prodotti vari di meccanica e/o complementari e/o affini e similari alle macchine tessili e ai macchinari produttivi diversi da quelli tessili;

- la prestazione di servizi tecnici e assistenza connessi e conseguenti alla produzione e vendita dei macchinari e degli altri prodotti sopra elencati;
- l'assunzione e la detenzione di partecipazioni in altre società costituite e operanti, sia in Italia, sia all'estero;
- la prestazione di servizi a favore delle società direttamente o indirettamente partecipate nei settori contabile, amministrativo, finanziario, commerciale e tecnico nonché l'effettuazione di studi e ricerche in genere, anche di personale, con la sola esclusione delle attività riservate per legge ad iscritti ad albi professionali;
- l'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile;
- l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione e la gestione di immobili anche strumentali ed accessori anche strumentali agli stessi; più in generale, la gestione di immobili e aziende compiendo ogni attività, immobiliare e finanziaria utile o necessaria al fine di raggiungere il proprio oggetto;
- l'attività finanziaria in tutte le sue forme con la sola espressa esclusione delle operazioni di raccolta del risparmio e di quelle comunque vietate dalla normativa in materia, con esclusione specifica delle attività di cui all'articolo 106 del D.lgs. 1 settembre n. 385 e del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- il compimento di tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, prestando altresì fidejussioni, avalli e garanzie reali nell'interesse delle società direttamente od indirettamente appartenenti al medesimo gruppo societario, dei soci e di terzi nei confronti di istituti ed enti finanziari o altre persone, società od enti.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni del Nuovo Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale rinviando per ulteriori informazioni al Nuovo Statuto e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 del Nuovo Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 11 (undici) o 13 (tredici) membri. L'Assemblea degli azionisti determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori durano in carica per un periodo, stabilito dall'Assemblea, non superiore a tre esercizi; gli amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di professionalità, eleggibilità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni di volta in volta applicabili. Inoltre, un numero di amministratori individuato secondo la normativa legale e regolamentare applicabile, avuto riguardo anche al segmento di quotazione dell'Emittente, deve possedere i

requisiti di indipendenza individuati dalla normativa di volta in volta applicabile, nonché gli ulteriori requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

La normativa, anche regolamentare di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi, nonché quanto previsto al riguardo dal Nuovo Statuto, si applicheranno per il periodo di applicazione di tale normativa.

Ai sensi del Nuovo Statuto, i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono determinati dall'Assemblea. L'assemblea può stabilire il compenso in un ammontare complessivo per tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, nel rispetto dell'importo complessivo eventualmente stabilito dall'Assemblea.

Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

Modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea degli azionisti sulla base di liste presentate dai soci, secondo la procedura descritta di seguito, salvo quanto diversamente o ulteriormente previsto da inderogabili norme di legge e regolamentari.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere indicati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano titolari di una quota di partecipazione almeno pari al 5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa quota di partecipazione determinata dalla normativa, anche regolamentare applicabile. La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale dell'Emittente. La relativa certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Si precisa che ai sensi dell'articolo 147-ter del TUF, hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano titolari di una quota di partecipazione almeno pari al 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, salvo l'applicazione di diversa soglia prevista dalla normativa regolamentare applicabile.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di un numero di candidati non superiore al numero dei componenti da eleggere.

Ciascuna lista che contenga un numero di candidati non superiore a 3 (tre) deve includere e, tra i primi nominativi elencati nella lista, almeno 1 (un) candidato avente i requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente applicabile agli amministratori indipendenti. Ciascuna lista che contenga un numero di candidati superiore a 3 (tre) deve includere ed identificare, tra i primi nominativi elencati nella lista, almeno 2 (due) candidati aventi i requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente applicabile agli amministratori indipendenti.

Per il periodo di applicazione della normativa anche regolamentare di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi, ciascuna lista deve altresì includere la presenza di candidati di entrambi i generi in modo che i candidati del genere meno rappresentato siano, a partire dal primo rinnovo integrale del consiglio di amministrazione successivo al primo giorno di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società Mercato Telematico Azionario – segmento STAR, organizzato e gestito dalla stessa Borsa Italiana S.p.A., almeno un quinto del totale e per i mandati successivi almeno un terzo del totale con arrotondamento in caso di numero frazionato all'unità superiore.

A ciascuna lista devono essere allegati, pena l'irricevibilità della medesima: (i) *curriculum vitae* dei candidati contenente le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (ii) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, ivi inclusa la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza; (iii) l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (iv) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente, con questi ultimi e (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario, nonché agli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possono votare liste diverse; inoltre, ciascun candidato potrà essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Al termine della votazione, risulteranno eletti i candidati delle due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**"), vengono individuati, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere meno uno; e (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e

che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza (la “**Lista di Minoranza**”), viene tratto il restante consigliere, nella persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima, che dovrà essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà ad una nuova votazione da parte dell'Assemblea e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza relativa dei voti.

Qualora al termine della votazione non sia assicurata la nomina del numero di amministratori indipendenti richiesto dalla normativa regolamentare applicabile, verranno esclusi i candidati non indipendenti eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e saranno sostituiti con i primi candidati indipendenti non eletti nella stessa lista. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa dei voti ivi rappresentanti, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei requisiti di indipendenza.

Qualora al termine della votazione non risultassero rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile) (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero), i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza saranno sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all'altro genere. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di riparto tra generi (maschile e femminile), gli amministratori mancanti saranno eletti dall'Assemblea a maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei voti, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti da tale lista nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, anche in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile) (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero).

In mancanza di liste, ovvero qualora sia presentata una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero dei componenti da eleggere, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità previste dal Nuovo Statuto, i membri del Consiglio di Amministrazione saranno nominati dall'Assemblea con le modalità e maggioranze di legge, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla normativa, anche regolamentare applicabile, e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Il voto di lista si applica solamente in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386, Codice Civile. Se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente, e il rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente, nonché del presente Statuto, con riguardo all'equilibrio tra generi.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi ragione di oltre la metà degli amministratori nominati dall'Assemblea degli azionisti, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà cessato con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà stato ricostituito e gli amministratori rimasti in carica provvederanno con urgenza alla convocazione dell'Assemblea degli azionisti per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza qualora permanga in carica il numero minimo di componenti – previsto dalla normativa la normativa legale e regolamentare applicabile – in possesso dei requisiti legali di indipendenza.

Presidente, organi delegati e rappresentanza sociale

Ai sensi dell'articolo 17 del Nuovo Statuto, l'Assemblea elegge un presidente ed eventualmente un vice presidente, che sostituisce il presidente nei casi di assenza o impedimento, tra gli amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza.

Ai sensi dell'articolo 21 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381, Codice Civile, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del collegio sindacale, la relativa remunerazione (nei limiti dell'importo complessivo eventualmente stabilito dall'assemblea). Il Consiglio di Amministrazione può altresì disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da alcuni suoi componenti.

In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, determinandone i poteri anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario a codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, nominare direttori generali stabilendone i relativi poteri e conferire procure a terzi, per determinati atti o categorie di atti.

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio (con facoltà di nominare avvocati, arbitri e procuratori alle liti) spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza od impedimento, al vice presidente, se nominato. La rappresentanza spetta, altresì, agli amministratori muniti di delega dal Consiglio di Amministrazione, ai direttori generali, direttori tecnici e ai procuratori nei limiti dei poteri ad essi conferiti.

Nel caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza è assunta dal vice presidente, se nominato; nel caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, la presidenza è assunta da un altro consigliere nominato dalla maggioranza dei presenti.

Poteri, convocazione e delibere

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, del Codice Civile è inoltre competente ad assumere le seguenti deliberazioni, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea ai sensi di legge: (i) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (ii) l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (iv) l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (vi) la fusione della Società nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505-bis del Codice Civile, anche in quanto richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-ter, ultimo comma.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato su iniziativa del Presidente, nella sede sociale od in nell'altro luogo, purché in Italia, indicato nella relativa convocazione, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno nell'interesse sociale, o quando ne sia fatta richiesta da almeno 2 (due) amministratori in carica.

Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale, ovvero da ciascun sindaco effettivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voto, il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione determinerà la deliberazione.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione e di esse viene redatto apposito verbale, successivamente trascritto nell'apposito libro sociale; ciascun verbale reca la firma del Presidente e del segretario della riunione.

Collegio Sindacale

Ai sensi del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure di seguito illustrate, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge e regolamentari.

I sindaci durano in carica 3 (tre) esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in numero superiore rispetto a quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. I candidati devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti. In particolare, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) del decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, si considerano strettamente attinenti all'attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale, il diritto societario, il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

Modalità di nomina del Collegio Sindacale

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste secondo le previsioni di legge e regolamentari vigenti, al fine di garantire l'equilibrio fra generi e di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Ai sensi dell'articolo 25 del Nuovo Statuto, vengono presentate liste composte da due sezioni: l'una per la nomina dei sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo; entrambe le sezioni delle liste devono includere ai primi due posti candidati di genere diverso.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Possono presentare una lista per la nomina dei sindaci i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli o insieme ad altri soci, di una quota di partecipazione almeno pari al 5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa quota di partecipazione determinata dalla normativa, anche regolamentare applicabile.

Si precisa che ai sensi dell'articolo 147-ter del TUF, hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano titolari di una quota di partecipazione almeno pari al 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, salvo l'applicazione di diversa soglia prevista dalla normativa regolamentare applicabile.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente; la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possono votare liste diverse; inoltre, ciascun candidato potrà essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste, ove contengano, considerando entrambe le sezioni, un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), devono contenere in entrambe le sezioni un numero di candidati tale da garantire che la composizione del collegio sindacale, sia nella componente effettiva sia nella componente supplente, rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato per eccesso all'unità superiore.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Gli altri candidati, se non in possesso del requisito sopra indicato, devono avere gli altri requisiti di professionalità previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

A ciascuna lista devono essere allegati i seguenti documenti, pena l'irricevibilità della medesima: (i) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi secondo la vigente normativa regolamentare; (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge, e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società; e (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; e (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il terzo sindaco effettivo (il "**Sindaco di Minoranza**"), al quale spetterà la presidenza del collegio sindacale, e il secondo sindaco supplente (il "**Sindaco Supplente di Minoranza**").

In caso di parità di voti tra liste, si procederà ad una nuova votazione da parte dell'Assemblea e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

Qualora al termine della votazione non risultassero rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero), verrà escluso il candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere.

Qualora, all'esito di tale procedura di sostituzione, la composizione del collegio sindacale non sia conforme alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente inerente l'equilibrio tra generi, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora il numero di candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, i restanti sindaci sono eletti dall'assemblea, che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati e comunque in modo da assicurare il rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati, risulteranno eletti 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti indicati nella lista come candidati a tali cariche, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti, anche in materia di equilibrio tra generi (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero).

Qualora non sia stata presentata alcuna lista o qualora sia presentata una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti rappresentati in assemblea o qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del collegio sindacale con le modalità sopra descritte, i componenti del collegio sindacale sono nominati dall'assemblea con le modalità ordinarie e le maggioranze di legge, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, e comunque in modo da assicurare il rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza, salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del collegio sindacale è nominato dall'assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare un sindaco effettivo, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito fino alla successiva Assemblea in modo tale da assicurare il rispetto della disciplina di volta in volta vigente inerente l'equilibrio dei generi.

Qualora l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora occorra sostituire sindaci eletti

nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di questa ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade della carica.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Modalità di funzionamento del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 27 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale si riunisce con la periodicità stabilita dalla legge e le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, il collegio sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'articolo 22 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del TUF.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da: (i) laurea in discipline economiche o diploma equivalente; e (ii) esperienza di almeno 3 (tre) anni in materia di amministrazione, finanza o controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società operanti in settori di attività attinenti ai settori di attività in cui opera la Società e il relativo gruppo ovvero in società, enti e/o imprese comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa alla Società.

Revisore legale dei conti

Ai sensi dell'articolo 28 del Nuovo Statuto, la revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, da un soggetto iscritto nell'apposito registro e avente i requisiti previsti dalla normativa vigente.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha emesso n. 64.000.000 di azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Non esistono altre categorie di azioni. La titolarità dell'azione comporta adesione allo Statuto della Società e ogni azione dà diritto a un voto. Le azioni sono liberamente trasferibili.

Ai sensi dell'articolo 7 del Nuovo Statuto, tutte le azioni della Società sono nominative. È comunque escluso il rilascio di titoli azionari essendo la Società sottoposta al regime di dematerializzazione obbligatoria degli strumenti finanziari emessi. Alle azioni costituenti il capitale sociale si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari debbono essere esercitati da un rappresentante comune da essi nominato.

La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente statuto.

Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto.

L'Emittente può emettere, ai sensi della legislazione di volta in volta vigente, categorie speciali di azioni fornite di diritti diversi.

21.2.4 Disciplina normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti

Ai sensi dell'articolo 9 del Nuovo Statuto, ciascun socio ha diritto di recedere dalla Società nei casi obbligatoriamente previsti dalla legge.

Non compete il diritto di recesso nel caso di proroga del termine della Società o introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2437-*quinquies*, Codice Civile, hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione delle azioni del socio recedente si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2437-*ter* e ss. del Codice Civile.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee dei soci dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni del Nuovo Statuto contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie di Itema.

Ai sensi dell'articolo 10 del Nuovo Statuto, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dovrà essere convocata dal consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, Codice Civile, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo il disposto dell'articolo 154-ter del TUF.

L'Assemblea dei soci di Itema potrà essere convocata in Italia, anche fuori dal comune in cui si trova la sede sociale, o in altri Paesi dell'Unione Europea.

L'Assemblea è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato sul sito *internet* della Società, nonché secondo le altre modalità previste dalla legge e dai regolamenti applicabili, e contenente le informazioni richieste dalla normativa vigente, anche a ragione delle materie trattate.

L'assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono in unica convocazione. Il consiglio di amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che una determinata assemblea (sia ordinaria, sia straordinaria) si tenga a seguito di più convocazioni.

Ai sensi dell'articolo 13 del Nuovo Statuto, alle Assemblee sia in unica convocazione sia in più convocazioni si applicano le maggioranze previste dalla legge di volta in volta vigente nei singoli casi, sia per quanto riguarda la regolare costituzione delle assemblee, sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni da assumere, salvo in caso di delibere su: (i) aumenti di capitale, o emissioni di obbligazioni convertibili o di altri strumenti finanziari convertibili, o che diano diritto a ricevere, a qualsiasi titolo, azioni della Società, con esclusione del diritto di opzione, o anche ove non vi sia esclusione di tale diritto, se emessi ad un prezzo unitario di emissione che non sia stato calcolato sulla base del *fair market value* della Società tenendo conto del prezzo medio di borsa dei sei (6) mesi antecedenti alla data di convocazione del Consiglio di Amministrazione che abbia deliberato in ordine alla proposta di aumento di capitale o di emissione di obbligazioni o di altri titoli di cui al presente punto (i); (ii) fusioni o scissioni cui partecipino società non interamente possedute dalla Società; (iii) modifiche dello statuto della Società concernenti: l'oggetto sociale, la nomina di organi sociali; o i diritti dei soci, ivi inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni maggioranza qualificata; e (iv) la richiesta di esclusione volontaria dalle negoziazioni, per le quali, sia in unica convocazione sia in più convocazioni, delibera validamente con il voto favorevole di almeno il 45%.

Ai sensi dell'articolo 11 del Nuovo Statuto, hanno diritto ad intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono farsi rappresentare per delega. La delega può essere notificata alla Società mediante invio per della stessa all'indirizzo di posta elettronica certificato, indicato, per ciascuna Assemblea, nel relativo avviso di convocazione, ovvero, in alternativa, mediante altre modalità di notifica elettronica indicate nell'avviso di convocazione.

Salvo diversa decisione del consiglio di amministrazione per una determinata Assemblea, per la quale è data indicazione nel relativo avviso di convocazione, la Società non si avvale della facoltà prevista dalla legge di designare il rappresentante a cui i soci possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Spetta al presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle singole deleghe, e, in genere, il diritto di intervento all'assemblea.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dal vice presidente o dall'amministratore delegato, se nominati e presenti, ovvero, in difetto, da altra persona designata dall'Assemblea.

Il presidente dell'Assemblea sarà assistito da un segretario designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori. Nell'Assemblea straordinaria e, in ogni caso, quando il presidente lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono esercitate da un Notaio designato dal Presidente.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, il Nuovo Statuto non contiene previsioni specificamente volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente, ove sussistente.

L'acquisto e il trasferimento di azioni non sono soggetti a particolari restrizioni statutarie.

L'articolo 33 del Nuovo Statuto, prevede che nell'ipotesi in cui la Società sia qualificabile come PMI, sulla base dell'intervallo di valorizzazione del capitale economico, della capitalizzazione di mercato e degli ulteriori criteri previsti dalla normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente, troverà applicazione il regime di deroga previsto dagli articoli 106, comma 1-ter e 106, comma 3-quater, del TUF, in materia di OPA totalitaria.

Conseguentemente: (i) la percentuale di partecipazione al superamento della quale sorgerà l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica totalitaria di acquisto sarà pari al 40%; e (ii) non comporteranno alcun obbligo di offerta pubblica totalitaria di acquisto, gli acquisti superiori al 5% e/o la maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi, da parte di coloro che già detengano una partecipazione del 30% senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. Tale deroga troverà applicazione sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione della Società.

Per ulteriori informazioni in materia di OPA si veda il successivo Paragrafo 21.2.7 del Documento di Registrazione.

21.2.7 Disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Il Nuovo Statuto non contiene disposizioni che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni rilevanti. Trovano applicazione le

vigenti disposizioni normative di cui al TUF e al Regolamento Emittenti, che prevedono obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti detenute nel capitale sociale di una società quotata in un mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle comunicazioni delle partecipazioni, precisando che, ai sensi dell'articolo 120, comma 1, del TUF per capitale di società si intende quello rappresentando da azioni con diritto di voto.

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono che coloro che partecipano al capitale sociale di un emittente azioni quotate comunichino alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

1. il superamento della soglia del 3% nel caso in cui la società non sia una PMI;
2. il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6% e 90%;
3. la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate ai punti 1 e 2 che precedono.

Gli obblighi di comunicazione di cui sopra riguardano anche coloro che raggiungono o superano le soglie indicate al punto 2 che precede, ovvero riducono la partecipazione al di sotto delle medesime, a seguito di eventi che comportano modifiche del capitale sociale e sulla base delle informazioni pubblicate dall'emittente azioni quotate ai sensi dell'articolo 85-*bis* del Regolamento Emittenti.

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso. Inoltre, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali spetta, o è attribuito, ad un soggetto il diritto di voto ove ricorrano le condizioni previste dall'articolo 118 del Regolamento Emittenti, che includono, *inter alia*, il caso in cui il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante e il caso in cui il diritto di voto spetti in base ad un accordo che prevede il trasferimento provvisorio e retribuito del medesimo.

Ai medesimi fini sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti.

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una partecipazione in "strumenti finanziari", comunicano alla società partecipata e alla Consob:

1. il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 66,6%;
2. la riduzione della partecipazione potenziale al di sotto delle soglie indicate al punto 1 che precede.

Inoltre, coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una "partecipazione aggregata" comunicano alla società partecipata e alla Consob:

1. il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 66,6%;
2. la riduzione al di sotto delle soglie indicate al punto 1 che precede.

Per le definizioni di “strumenti finanziari” e “partecipazione aggregata” si rinvia all’articolo 116-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Ai sensi dell’articolo 121 del Regolamento Emittenti, la comunicazione delle partecipazioni rilevanti in azioni, delle partecipazioni in strumenti finanziari e della partecipazione aggregata, deve essere effettuata tempestivamente e comunque entro quattro giorni di negoziazione, decorrenti dal giorno in cui il soggetto è venuto a conoscenza dell’operazione idonea a determinare il sorgere dell’obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione, ovvero da quello in cui il soggetto tenuto all’obbligo è venuto a conoscenza degli eventi che comportano modifiche al capitale sociale di cui all’articolo 117, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal comma 4-*bis* dell’articolo 120 del TUF (introdotto dal D. L. n. 148/2017, convertito con modificazioni dalla Legge 172/2017), in occasione dell’acquisto di una partecipazione in emittenti quotati pari o superiore alle soglie del 10%, 20% e 25% del relativo capitale (salvo quanto previsto dall’articolo 106, comma 1-*bis*, del TUF), il soggetto che effettua le comunicazioni di cui ai commi 2 e seguenti del citato articolo 120 del TUF deve dichiarare gli obiettivi che ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi. Nel dichiarazione sono indicati sotto la responsabilità del dichiarante: (i) le modalità di finanziamento dell’acquisizione, (ii) se agisce solo o in concerto, (iii) se intende fermare i suoi acquisti o proseguirli, nonché se intende acquisire il controllo dell’emittente o comunque esercitare un’influenza sulla gestione della società e, in tali casi, la strategia che intende adottare e le operazioni per metterla in opera, (iv) le sue intenzioni per quanto riguarda eventuali accordi e patti parasociali di cui è parte, (v) se intende proporre l’integrazione o la revoca degli organi amministrativi o di controllo dell’emittente.

La dichiarazione è trasmessa alla società di cui sono state acquistate le azioni e alla Consob e portata alla conoscenza del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla vigente normativa.

Fermo restando quanto previsto ai sensi dell’articolo 185 del TUF (in materia di manipolazione del mercato), qualora nel termine di sei mesi dalla comunicazione della predetta dichiarazione intervengono cambiamenti delle intenzioni sulla base di circostanze oggettive sopravvenute, una nuova dichiarazione motivata deve essere senza ritardo trasmessa alla società e alla CONSOB e portata alla conoscenza del pubblico. La nuova dichiarazione fa decorrere nuovamente il predetto termine di sei mesi.

L’Emittente ritiene che alla Data di Avvio delle Negoziazioni possa essere qualificabile quale “PMI”. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4 del Documento di Registrazione.

Norme in materia di offerte pubbliche di acquisto totalitarie e obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti applicabili alle PMI

Il D.L. n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014, ha introdotto alcune disposizioni peculiari applicabili alle società quotate che si qualificano come PMI, di cui le principali possono essere riassunte come segue.

- (i) Offerta pubblica di acquisto totalitaria:
 - Soglia rilevante ai fini del sorgere dell’obbligo (deroga statutaria facoltativa): ai sensi dell’articolo 106, comma 1-*ter*, del TUF, ai fini di determinare la percentuale

di partecipazione al superamento della quale sorge l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella del 30% indicata nel comma 1 del medesimo articolo, comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. Si applicano gli articoli 2437-*bis*, 2437-*ter* e 2437-*quater* del Codice Civile in materia di esercizio del diritto di recesso e modalità di liquidazione del valore delle azioni.

Si precisa, inoltre, che non si applica alle PMI la disciplina di cui all'articolo 106, comma 1-*bis*, del TUF, che impone l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto a chiunque superi, a seguito di acquisti, la soglia del 25% (in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata).

- Consolidamento della partecipazione (deroga statutaria facoltativa): ai sensi dell'articolo 106, comma 3-*quater*, del TUF, gli statuti delle PMI possono derogare alla previsione in base alla quale l'obbligo di offerta pubblica consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione del 30% (ovvero l'eventuale percentuale individuata in statuto dalla PMI) senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. Ove adottata, tale deroga può essere mantenuta fino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione.

Si precisa, inoltre, che l'articolo 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-*ter* senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

Si segnala che, ai sensi del Nuovo Statuto, che entrerà in vigore alla data del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle Azioni alle negoziazioni nel MTA, l'Emittente si è avvalso delle facoltà di cui all'articolo 106, comma 1-*ter*, del TUF e all'art. 106, comma 3-*quater*, del TUF.

- (ii) Obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti: ai sensi dell'art. 120, comma 2, del TUF, la soglia rilevante ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5%, anziché al 3%.

21.2.8 Disposizioni statutarie per la modifica del capitale sociale

Il Nuovo Statuto dell'Emittente non contiene previsioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

CAPITOLO 22 – CONTRATTI RILEVANTI

Si riportano di seguito i principali termini e condizioni dei contratti più rilevanti stipulati dall'Emittente e/o dalle altre società del Gruppo nei due anni precedenti la Data Documento di Registrazione o che, sebbene stipulati precedentemente a tale periodo, comportano obblighi (anche solo potenziali) e/o diritti rilevanti per l'Emittente e/o per le altre società del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione.

22.1 CONTRATTI IMPORTANTI DELL'EMITTENTE

22.1.1 Contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo

In data 26 aprile 2017, l'Emittente, da un lato, e Intesa Sanpaolo S.p.A. ("*Intesa Sanpaolo*"), dall'altro, hanno sottoscritto un contratto di finanziamento chirografario di importo massimo, in linea capitale, pari a Euro 20.000.000,00, da erogare in un'unica soluzione. Il finanziamento risulta essere stato interamente erogato in data 27 aprile 2017.

In data 12 febbraio 2018 e successivamente in data 19 aprile 2018, il contratto è stato oggetto di talune limitate modifiche (*infra* illustrate) funzionali e sospensivamente condizionate alla Data di Avvio delle Negoziazioni, purché la stessa intervenga entro e non oltre il 30 giugno 2018. Si precisa che il predetto termine del 30 giugno 2018 è stato concordato dalla Società in linea con le tempistiche attese per l'Offerta.

Scopo

Lo scopo di tale finanziamento è quello di fornire alla Società le risorse finanziarie necessarie a supportare gli investimenti pianificati e la crescita dell'Emittente.

Rimborso

Il rimborso del finanziamento è previsto entro 86 mesi dalla data di stipula del relativo contratto, maggiorato degli interessi maturandi, mediante 3 rate semestrali posticipate di preammortamento, con le quali sono corrisposti alla banca i soli interessi sulle somme erogate dal giorno dell'erogazione del finanziamento alla data di scadenza del periodo di preammortamento (29 giugno 2018), e 12 rate semestrali posticipate di ammortamento, comprensive di capitale (costante) e interessi. L'ultima rata di rimborso scade il 28 giugno 2024.

Interessi e oneri compensativi

Il contratto di finanziamento prevede interessi da corrispondere in via posticipata, allo scadere dell'ultimo giorno di ciascun periodo di interessi, corrispondente a semestre solare, calcolati al tasso EURIBOR a 6 mesi, maggiorato del margine pari a 1,40 punti percentuali

per anno. Ove la somma algebrica tra il parametro EURIBOR e il margine dia un numero di segno negativo, il tasso di interessi applicabile è pari a zero.

Gli interessi sono calcolati sul numero effettivo dei giorni compresi in ciascun periodo di interessi, sulla base del divisore 365 giorni/anno.

In caso di ritardato pagamento di somme dovute per capitale, interessi, a qualsiasi causa attribuibile (con l'unica eccezione di scioperi nel sistema bancario tali da impedire all'Emittente di adempiere esattamente le proprie obbligazioni di pagamento) il contratto di finanziamento prevede l'applicazione sull'importo non pagato di interessi di mora in misura pari al tasso *pro tempore* vigente per le operazioni di rifinanziamento marginale (*maginal lending facility*) fissato dalla Banca Centrale Europea, aumentato di 2,0 punti percentuali. Gli interessi di mora decorreranno senza bisogno di alcuna intimazione né messa in mora da parte di Intesa Sanpaolo e saranno calcolati in base all'effettivo numero dei giorni trascorsi con divisore fisso 365 giorni/anno.

Sono a carico dell'Emittente l'eventuale componente addizionale del tasso di interesse pagabile a Intesa Sanpaolo, necessaria per compensare Intesa Sanpaolo del costo addizionale sostenuto al fine di ottemperare a qualsiasi normativa applicabile o direttive emanate da autorità di controllo o vigilanza, ovvero da qualsivoglia competente autorità monetaria, fiscale, valutaria o di altra natura (nazionale o estera).

Rimborso anticipato volontario

Il contratto di finanziamento consente all'Emittente di rimborsare, in via anticipata, in parte o per intero, il finanziamento (il "*Rimborso Anticipato*") tramite comunicazione scritta irrevocabile riportante l'indicazione dell'ammontare dell'importo che l'Emittente intende rimborsare. In caso di Rimborso Anticipato, l'Emittente è tenuto a versare a Intesa Sanpaolo una commissione (per anticipato rimborso) pari a 0,125 punti percentuali dell'importo oggetto di rimborso in via anticipata. Ogni Rimborso Anticipato deve, in ogni caso, essere di importo, per capitale, pari a Euro 100.000,00 o suoi multipli.

Nel caso in cui un Rimborso Anticipato intervenga in una data non coincidente con una data di pagamento ai sensi del contratto di finanziamento, l'Emittente deve, altresì, provvedere a rimborsare a Intesa Sanpaolo (i) gli interessi maturati sull'importo anticipatamente rimborsato fino a tale data e (ii) i c.d. *breakage fund costs*, per tali intendendosi i costi sopportati da Intesa Sanpaolo in relazione al Rimborso Anticipato.

In ogni caso di Rimborso Anticipato, la quota capitale del finanziamento oggetto di rimborso viene imputata, ai fini del piano di ammortamento, sulle rate di rimborso a scalare, partendo dall'ultima e conseguentemente riducendo la durata del finanziamento per il periodo corrispondente alle rate rimborsate.

Tutti gli importi rimborsati in caso di Rimborso Anticipato saranno considerati come definitivamente cancellati e non potranno essere nuovamente erogati ai sensi del contratto di finanziamento in oggetto.

Obblighi

Ai sensi del contratto di finanziamento, l'Emittente si è impegnato, sino al momento in cui tutte le ragioni di credito di Intesa Sanpaolo non siano state integralmente e definitivamente soddisfatte, ad adempiere a specifici obblighi i cui principali sono di seguito indicati.

Con riferimento agli obblighi che scattano al verificarsi di specifiche circostanze e/o eventi, si segnala che nel triennio di riferimento non si sono verificate le condizioni che abbiano determinato in capo all'Emittente il relativo adempimento.

Obblighi positivi

1. obbligo di fare in modo che le ragioni di credito di Intesa Sanpaolo in forza del contratto di finanziamento abbiano, in ogni momento, una posizione di pari grado rispetto agli altri creditori dell'Emittente, fatta eccezione per i crediti privilegiati ai sensi di legge (*i.e.* clausola cosiddetta "*pari passu*");
2. obbligo di mantenere tutte le autorizzazioni, i permessi o le licenze necessari, ai sensi della legge vigente, per lo svolgimento della propria attività, in modo da poter regolarmente adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento in questione;
3. obbligo di osservare ogni legge e regolamento applicabile con riferimento alla propria attività e di versare ogni imposta e tassa dovuta alle competenti autorità entro le rispettive scadenze, in conformità alla normativa applicabile;
4. obbligo di comunicare a Intesa Sanpaolo il ricorrere di ogni circostanza, di cui l'Emittente sia a conoscenza, che possa costituire il presupposto per la violazione di leggi e/o regolamenti da cui possa derivare un evento che, a ragionevole giudizio di Intesa Sanpaolo, possa influire negativamente, e in modo significativo sulla situazione finanziaria e/o economica e/o patrimoniale dell'Emittente o comunque sulla sua capacità di adempiere agli obblighi di pagamento derivanti dal finanziamento ("*Evento Pregiudizievole*");
5. obbligo di mantenere in buono stato i propri beni immobili, macchinari e attrezzature e di stipulare, e mantenere in essere, con primarie compagnie, adeguate coperture assicurative in relazione ai medesimi, pagando nei termini prestabiliti i relativi premi e, a semplice richiesta di Intesa Sanpaolo, fornendo a quest'ultima copia delle succitate polizze assicurative con evidenza dell'intervenuto pagamento dei relativi premi;
6. obbligo di ripianare prontamente ogni eventuale perdita utilizzando a tal fine tutte le riserve disponibili, inclusi eventuali versamenti in conto futuri aumenti di capitale ricevuti dai propri soci;
7. obbligo di fare in modo che i bilanci, sia a livello individuale che a livello consolidato, (*i*) siano predisposti in conformità ai principi IAS/IFRS; (*ii*) siano certificati dalla propria società di revisione; (*iii*) non subiscano nessun cambiamento sostanziale in relazione ai principi IAS/IFRS o alle pratiche contabili generalmente consentite dalla normativa di riferimento;
8. obbligo di informare tempestivamente Intesa Sanpaolo nel caso in cui l'Emittente apporti al proprio statuto modifiche che comportino: (*i*) la trasformazione della Società; e/o (*ii*) una modifica sostanziale del proprio oggetto sociale; e/o (*iii*) il trasferimento della sede sociale all'estero;

9. obbligo di informare tempestivamente Intesa Sanpaolo nel caso in cui venga ridotto il capitale sociale;

Obblighi negativi

1. obbligo di non cessare, ridurre o modificare in misura sostanziale la propria attività (quale risulta svolta dall'Emittente alla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento) ove ciò possa pregiudicare l'integrale soddisfacimento delle ragioni di credito di Intesa Sanpaolo ai sensi del contratto di finanziamento;
2. obbligo di non stipulare contratti aventi ad oggetto strumenti derivati a scopo speculativo;
3. obbligo di non costituire, né permettere che siano costituiti, vincoli sui propri beni (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, qualsivoglia garanzia reale, usufrutto, servitù, pignoramento, sequestro etc.), ad eccezione, *inter alia*, dei seguenti vincoli ("Vincoli Ammessi"): (i) vincoli già esistenti alla data della sottoscrizione del contratto di finanziamento; (ii) vincoli costituiti nello svolgimento dell'ordinaria attività di impresa, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i vincoli costituiti per la vendita di prodotti o per l'acquisto dei macchinari, a condizione che tali vincoli siano costituiti per un valore non superiore a Euro 1.000.000,00; (iii) vincoli derivanti dall'applicazione di previsioni di legge o costituiti in forza di provvedimenti giudiziali, salvo il caso in cui detti vincoli dipendano da violazione di qualsivoglia applicabile disposizioni di legge; (iv) vincoli relativi ad operazioni bancarie a tasso agevolato; (v) vincoli costituiti in sostituzione dei Vincoli Ammessi ("Nuovi Vincoli") a condizione che:
 - l'ammontare delle obbligazioni garantite dai Nuovi Vincoli non sia superiore a quello garantito dai Vincoli Ammessi oggetto di sostituzione;
 - i Nuovi Vincoli siano dello stesso genere dei Vincoli oggetto di sostituzione;
 - i Nuovi Vincoli non abbiano una durata superiore ai Vincoli Ammessi oggetto di sostituzione.
4. obbligo di ottenere il preventivo consenso scritto da parte di Intesa Sanpaolo nel caso in cui l'Emittente intenda (i) dare corso a fusioni, scissioni, cessioni di rami d'azienda, *spin-off*, o altre operazioni societarie aventi carattere straordinario; (ii) effettuare acquisizioni per un valore massimo superiore a Euro 20.000.000,00 su base annua ovvero a Euro 60.000.000,00 dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (purché la stessa intervenga entro e non oltre il 30 giugno 2018); (iii) costituire patrimoni separati; (iv) richiedere finanziamenti destinati a uno specifico affare ai sensi degli articoli 2447-*bis* e 2447-*decies* del Codice Civile, in quanto applicabili;

Obblighi di informazione

1. obbligo di inviare a Intesa Sanpaolo, non appena disponibili e comunque non oltre 180 giorni dalla data di chiusura di ciascun esercizio sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato, unitamente a un'attestazione circa il rispetto da parte dell'Emittente dei *covenant finanziari* previsti dal contratto di finanziamento. Sul punto si precisa che, l'Assemblea ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato, entrambi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e che, pertanto, l'Emittente provvederà a trasmettere alla banca la relativa documentazione tempestivamente e, in ogni caso, entro i termini previsti dal relativo contratto di finanziamento;

2. obbligo di fornire, a fronte di apposita richiesta da parte di Intesa Sanpaolo, dichiarazioni, documentazione e ogni altra notizia o dato sulle condizioni patrimoniali ed economiche dell'Emittente;
3. obbligo di comunicare prontamente a Intesa Sanpaolo ogni cambiamento o evento di carattere tecnico, amministrativo, giuridico e/o societario che possa dar luogo ad un Evento Pregiudizievole.

Obblighi di natura finanziaria (covenant)

Il contratto di finanziamento prevede, inoltre, l'impegno da parte dell'Emittente a rispettare almeno uno dei seguenti parametri di natura finanziaria (*covenant*), fino al momento in cui tutte le ragioni di credito di Intesa Sanpaolo in virtù dello stesso contratto di finanziamento non siano state integralmente e definitivamente soddisfatte:

1. indebitamento netto consolidato /EBITDA inferiore o uguale a circa 3,5x;
2. indebitamento netto consolidato / patrimonio netto inferiore o uguale a circa 1,0x.

Il rispetto dei succitati parametri finanziari viene verificato alla data di chiusura di ciascun bilancio e attestato da comunicazione resa dal legale rappresentante dell'Emittente stesso.

Sulla base delle informazioni disponibili, a giudizio dell'Emittente, non sono stati rilevati elementi che possano far ritenere che il *covenant* finanziario in essere non sia stato rispettato, alla Data del Documento di Registrazione.

Obblighi di indennizzo

L'Emittente si è, altresì, impegnato a indennizzare e manlevare Intesa Sanpaolo di tutte le somme (a titolo di sorte interessi, e eventuali sanzioni, nelle quali Intesa Sanpaolo sia incorsa), costi e spese, , in relazione a pagamenti che la banca fosse tenuta (anche in ragione del vincolo di solidarietà *ex lege* con l'Emittente) a effettuare per tasse e/o imposte in qualsiasi modo derivanti dal contratto di finanziamento (ivi incluse le somme ricevute o da ricevere da parte della Banca ai sensi del medesimo contratto). L'Emittente dovrà procedere al pagamento di quanto richiestogli entro i 15 giorni lavorativi dalla ricezione della relativa richiesta formulata da Intesa Sanpaolo.

Risoluzione, recesso o decadenza dal beneficio del termine

Ai sensi del contratto, Intesa Sanpaolo ha diritto di risolvere il contratto di finanziamento, di recedere dallo stesso ovvero di dichiarare l'Emittente decaduto dal beneficio del termine, nei seguenti casi:

1. mancato puntuale pagamento da parte dell'Emittente di qualunque somma, a qualsiasi titolo, dovuta a Intesa Sanpaolo ai sensi del contratto di finanziamento, salvo che l'Emittente non ponga rimedio all'inadempimento entro i successivi 15 giorni lavorativi;

2. (i) se i soci Paolo Radici, Angelo Radici, Maurizio Radici, Bruna Radici e Maria Grazia Radici cessino di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessivamente almeno pari al 51% del capitale sociale dell'Emittente ovvero (ii) dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (purché la stessa intervenga entro e non oltre il 30 giugno 2018), se i soci di riferimento, per tali intendendosi, Paolo Radici, Angelo Radici, Maurizio Radici, Bruna Radici, Maria Grazia Radici, Francesco Arizzi, Rita Aquilini, Elena Arizzi, Danilo Enrico Arizzi, Giovanni Torri, Carla Ostorero e/o qualsivoglia dei rispettivi coniugi, discendenti, genitori e i fratelli e/o sorelle, cessino di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessivamente almeno pari al 51% del capitale sociale della Società;
3. si verifichi in capo all'Emittente un evento di cui all'articolo 1186 del Codice Civile;
4. l'apertura a carico dell'Emittente: (i) di una procedura concorsuale o di altre procedure di natura anche *extra*-giudiziale comportanti il soddisfacimento dei debiti e delle obbligazioni dell'Emittente; (ii) di procedimenti legali volti alla liquidazione, allo scioglimento o alla sottoposizione dell'Emittente a una procedura concorsuale ovvero alla nomina di un curatore o amministratore giudiziario;
5. la risoluzione di ogni altro contratto di natura finanziaria concesso o da concedersi all'Emittente, ovvero il recesso da parte di qualsiasi terzo rispetto ad altri contratti di natura finanziaria stipulati dall'Emittente;
6. l'emissione di qualsiasi provvedimento giudiziario, in sede cautelare o esecutiva, che possa dare luogo a un Evento Pregiudizievole, salvo che questo non produca effetti nei confronti dei diritti di Intesa Sanpaolo ovvero non sia revocato o rinunciato entro 30 giorni;
7. l'iscrizione di ipoteche giudiziali su immobili di proprietà dell'Emittente;
8. l'emissione di qualsiasi provvedimento normativo, amministrativo o giudiziario che vieti all'Emittente l'assunzione degli oneri di natura fiscale e/o compensativa così come regolati dal contratto di finanziamento, salvo diverso accordo tra le parti;
9. la violazione di entrambi i *covenant* finanziari sopra descritti;
10. il verificarsi di un Evento Pregiudizievole, salvo che i suoi effetti non siano risolti entro 10 giorni lavorativi.

In caso di risoluzione, recesso o decadenza dal beneficio del termine, l'Emittente è tenuto a rimborsare a Intesa San Paolo, entro i successivi 15 giorni lavorativi, tutte le somme dovute in relazione al contratto di finanziamento (interessi, anche di mora, inclusi).

Cessione del contratto

Intesa Sanpaolo è legittimata a cedere, in tutto o in parte, il contratto di finanziamento ad altra banca appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

22.1.2 Mutui ipotecari sottoscritti con Banca Popolare di Bergamo (poi fusa per incorporazione in UBI Banca)

In data 31 marzo 2015, l'Emittente, con atti a rogito del Dott. Armando Santus, notaio in Bergamo, rep. n. 50353 e 50354, racc. n. 22974 e 22975, ha stipulato con Banca Popolare di Bergamo S.p.A., successivamente fusa per incorporazione in UBI Banca S.p.A. (“**UBI Banca**”)

due contratti di mutuo ipotecario, di importo massimo, per capitale, pari rispettivamente a Euro 10.500.000,00 ed Euro 4.500.000,00. L'erogazione è intervenuta contestualmente alla stipulazione dei relativi contratti.

I suddetti contratti di mutuo sono regolati dai medesimi termini e condizioni, fatta eccezione per le previsioni relative al rimborso. Agli stessi, ove non derogate, si applicano altresì le condizioni generali *standard* di UBI Banca ("*Condizioni Generali*").

Scopo

Per i finanziamenti in oggetto non è previsto uno scopo specifico.

Si evidenzia che l'Emittente ha stipulato i predetti contratti di mutuo, primariamente, al fine di finanziare l'integrale estinzione, in via anticipata, di un mutuo ipotecario concesso in *pool* da UBI Banca e Banco Popolare S.p.A. (già Credito Bergamasco S.p.A.), in essere per residui 13.000.000,00 in quota capitale, con conseguente vantaggio economico in ragione del nuovo tasso di interesse negoziato con UBI Banca, nonché della durata complessiva della nuova operazione.

Recesso da mutuo – Rimborso anticipato volontario

L'Emittente è legittimato a recedere dai contratti di mutuo. In tale eventualità la liquidazione del rapporto avverrà alle condizioni economiche in vigore alla data del suo verificarsi e comporterà il versamento da parte dell'Emittente a favore di UBI Banca di una somma, a titolo di penale per estinzione anticipata, pari allo 0,00% del capitale restituito anticipatamente.

Il contratto di mutuo consente, altresì, all'Emittente di rimborsare, in via anticipata, in parte, la somma mutuata anche in momenti diversi rispetto alle scadenze delle singole rate, versando a UBI Banca una somma, a titolo di spesa per riduzione di finanziamento, pari allo 0,00% del capitale restituito anticipatamente.

Rimborso

Il rimborso delle somme mutate è previsto come segue:

1. quanto al mutuo, in linea capitale, di Euro 10.500.000,00: entro 60 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di mutuo (31 marzo 2015), in n. 20 rate trimestrali posticipate di ammortamento alla "francese", ossia a rate costanti comprensive di capitale e interessi;
2. quanto al mutuo, in linea capitale, di a Euro 4.500.000,00: entro 84 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di mutuo (31 marzo 2015) in (i) n. 20 rate trimestrali posticipate di preammortamento, comprensive dei soli interessi sulle somme erogate da UBI Banca sino alla scadenza del periodo di preammortamento e (ii) n. 8 rate trimestrali posticipate di ammortamento alla "francese", comprensive di capitale ed interessi.

Interessi e oneri compensativi

Con decorrenza dal 31 dicembre 2015, entrambi i contratti di mutuo prevedono interessi da corrispondere in via posticipata, calcolati al tasso EURIBOR a 3 mesi, maggiorato del margine pari a 1,90 punti percentuali per anno. In precedenza il margine era pari a 2,15 punti percentuali per anno.

Gli interessi sono calcolati sul numero effettivo dei giorni compresi in ciascun periodo di interessi, sulla base del divisore 365 giorni/anno.

In caso di mancato pagamento da parte dell'Emittente di qualsiasi somma dovuta ai sensi dei contratti di mutuo e delle Condizioni Generali, matureranno a carico dell'Emittente stesso interessi di mora nella misura nominale annua pari al tasso applicato al mutuo maggiorato di due punti percentuali, a decorrere dalla data di scadenza della relativa obbligazione e fino al momento del pagamento.

Garanzie ipotecarie

A garanzia di entrambi i contratti di mutuo stipulati con UBI Banca, l'Emittente ha iscritto ipoteche, rispettivamente per Euro 15.750.000,00 ed Euro 6.750.000,00, sui seguenti immobili:

- (i) complesso industriale costituito da dieci corpi fabbrica sito nel Comune di Colzate (BG) e nel Comune di Casnigo (BG), avente accesso da Via Cav. Gianni Radici n. 4, con circostante area cortilizia. Detto complesso industriale si divide in:
 - 3 capannoni industriali sviluppati su due piani;
 - i corpi di fabbrica relativi ai predetti capannoni, costituiti da (i) un deposito vernici ed un deposito oli e tettoia; (ii) un locale deposito e tettoia centrale, (iii) una cabina elettrica composta da due vani, (iv) un locale acquedotto, (v) una cabina per il metano composta da due vani;
 - un edificio adibito ad uffici direzionali e amministrativi che si sviluppa su tre piani;
 - un fabbricato posto ad un livello inferiore rispetto al piazzale, all'altezza dell'edificio industriale e della palazzina uffici che si sviluppa su due piani;
 - portineria del complesso industriale costituito da tre piani;
 - un edificio destinato ad attività industriale e ad uffici che si sviluppa su quattro piani;
- (ii) appezzamento di terreno non edificato della superficie catastale di 6.287 mq sito nel comune di Casnigo (BG), censito nel catasto dei terreni, alla Sezione Casnigo, al foglio 9, con le particelle n. 3391 di are 07.70, n. 3400 di are 02.37, n. 5064 di are 26.70, n. 5067 di are 23.60 e n. 5070 di are 02.50;
- (iii) complesso industriale, sito nel Comune di Vilminore di Scalve (BG), disposto su tre piani, censito nel catasto dei fabbricati, alla Sezione Vilminore, al foglio 21, con particella n. 3053/701;
- (iv) quota indivisa di 32/45 (trentadue quarantacinquesimi) dell'appezzamento di terreno "inedificato" della superficie catastale di 405 mq., sita nel Comune di Vilminore di Scalve (BG), censito nel catasto dei terreni, alla Sezione Vilminore, al foglio 9, con particella n. 2587 di are 04.05.

Obblighi

Ai sensi delle Condizioni Generali, applicabili a entrambi i contratti di mutuo, l'Emittente si è impegnato ad adempiere ai principali obblighi di seguito indicati.

Con riferimento agli obblighi che scattano al verificarsi di specifiche circostanze e/o eventi, si segnala che nel triennio di riferimento, nei limitati casi in cui si sono verificate le condizioni che abbiano determinato in capo all'Emittente il relativo adempimento, l'Emittente ha provveduto di conseguenza.

Obblighi positivi

1. obbligo di conservare, con diligenza, i beni gravati da ipoteca secondo la loro destinazione e/o consistenza, nel miglior stato di manutenzione e conservazione e in conformità alla normativa vigente;
2. obbligo di mettere a disposizione di UBI Banca ogni importo eventualmente ricevuto dalla pubblica autorità in relazione a espropriazioni o a servitù coattive che colpiscano, anche parzialmente, i beni gravati da ipoteca;
3. obbligo di consentire e agevolare accertamenti e verifiche, anche di carattere tecnico e/o amministrativo sui beni gravati da ipoteca, nonché qualsiasi altro tipo di controllo richiesto da UBI Banca, sia direttamente, sia per il tramite di tecnici incaricati, fornendo nel caso l'assistenza necessaria;
4. obbligo di custodire e mantenere in stato di efficienza gli impianti, i macchinari e le attrezzature legate alla propria attività e di adempiere puntualmente a qualsiasi obbligo, tassa, imposta, tributo, contributo o vincolo gravanti sui beni stessi, fornendone prova su richiesta di UBI Banca;
5. obbligo di ripristinare i beni gravati da ipoteca nello stato originario, nel caso in cui intervengano, anche senza colpa o fatto proprio, danneggiamenti o altri eventi che possano pregiudicare il valore degli stessi;
6. obbligo di rilasciare o sgombrare da persone e da cose i beni gravati da ipoteca, anche se occupati o abitati personalmente, nel caso in cui venga immesso nel possesso il custode, l'amministratore giudiziario o il curatore fallimentare o l'acquirente in caso di esecuzione forzata promossa da UBI Banca o nella quale UBI Banca sia intervenuta.

Obblighi negativi

1. obbligo di astenersi, senza il previo consenso scritto di UBI Banca, da atti che per le loro caratteristiche, anche di durata, possano comportare eventi tali da pregiudicare in modo consistente le ragioni di credito di UBI Banca e/o la garanzia ipotecaria (*Eventi Pregiudizievoli*);
2. obbligo di astenersi, senza il previo consenso scritto di UBI Banca, dal (i) cessare la propria attività o apportare modifiche sostanziali alla stessa; (ii) concedere a terzi diritti di prelazione nel rimborso del capitale; (iii) costituire fondi comunque non immediatamente disponibili per la soddisfazione delle ragioni di credito di UBI Banca, ovvero compiere atti di separazione del patrimonio di qualsiasi genere (a titolo esemplificativo, non esaustivo, la costituzione di patrimoni destinati ai sensi degli articoli 2447-bis e

seguenti o la stipula di contratti di finanziamento destinati ad uno specifico affare di cui all'articolo 2447-*decies* del Codice Civile); (iv) compiere più in generale atti dispositivi, o tenere condotte omissive, che modifichino in senso negativo la propria consistenza patrimoniale, finanziaria o economica e/o la capacità di rimborso o, comunque, dai quali possano derivare Eventi Pregiudizievoli;

3. obbligo di non compiere, senza il previo consenso scritto di UBI Banca, atti che possano pregiudicare il valore dei beni ipotecati.

Obblighi relativi alla copertura assicurativa sui beni gravati da ipoteca

1. obbligo di stipulare e mantenere in essere, con una primaria compagnia assicurativa e fino al decorso di un anno dall'estinzione del mutuo, adeguata copertura assicurativa sui beni ipotecati, di valore pari a quello degli immobili ipotecati, con vincolo irrevocabile di primo grado a favore di UBI Banca;
2. obbligo di consegnare, a richiesta di UBI Banca, le polizze assicurative relative ai beni ipotecati;
3. obbligo di mettere a disposizione di UBI Banca ogni importo eventualmente ricevuto dalla compagnia assicurativa in relazione alle coperture assicurative;
4. obbligo di pagare tempestivamente i premi assicurativi e ogni altro importo necessario per mantenere in essere le coperture assicurative, fornendo altresì la prova di tale pagamento dietro richiesta di UBI Banca;
5. obbligo di denunciare il sinistro alla compagnia assicurativa nei termini previsti nella relativa polizza e darne tempestivamente comunicazione a UBI Banca, con riserva di quest'ultima di intervenire negli atti di accertamento del danno, o di promuoverli anche attraverso soggetti terzi, a spese dell'Emittente;
6. obbligo di astenersi da ogni comportamento che possa pregiudicare la copertura assicurativa in questione.

Obblighi di informazione

1. obbligo di comunicare a UBI Banca: (i) eventuali variazioni del proprio domicilio fiscale, residenza o sede legale ovvero di qualsiasi altro dato anagrafico; (ii) eventi di qualunque natura, anche non riconducibili a colpa o fatto proprio, che (anche solo indirettamente) possano modificare in senso negativo la propria consistenza patrimoniale, finanziaria o economica e/o la propria capacità di rimborso del mutuo o, comunque, dai quali possano derivare pericoli per il regolare soddisfacimento delle ragioni di credito di UBI Banca e/o per le garanzie prestate; (iii) l'assunzione presso terzi di altri finanziamenti, in qualsiasi forma;
2. obbligo di comunicare a UBI Banca: (i) preventivamente, eventuali decisioni di trasformazione della propria forma sociale, variazione del capitale sociale, emissione di prestiti obbligazionari ovvero operazioni di fusione, scissione, scorporo, acquisto/cessione di rami d'azienda; (ii) immediatamente, eventuali operazioni aventi ad oggetto la maggioranza del capitale sociale nonché atti che diano luogo alla variazione del controllo societario (*change of control*);
3. obbligo, sino alla completa estinzione del mutuo, salvo che la normativa applicabile non stabilisca diversamente, di: (i) tenere a disposizione di UBI Banca la documenta-

- zione utile a dimostrare il corretto adempimento degli obblighi assunti in relazione al mutuo; (ii) fornire a UBI Banca tutti i documenti, le situazioni contabili, le informazioni e i chiarimenti che verranno domandati, nonché far pervenire, se richiesti, i bilanci e le relative relazioni;
4. obbligo di comunicare immediatamente a UBI Banca ogni eventuale molestia o turbativa al possesso o contestazione del diritto di proprietà o di altro diritto reale ipotecato, nonché ogni mutamento dello stato di fatto o di diritto che, anche senza colpa o fatto proprio, avvenga all'interno o, comunque, con riferimento ai beni ipotecati e che possa pregiudicare, o anche solo mettere in pericolo il valore dei beni stessi;
 5. obbligo di comunicare a UBI Banca l'avvenuto trasferimento a terzi della proprietà o di altro diritto reale relativamente a ciascuna singola porzione immobiliare, a qualsiasi titolo ciò avvenga, con l'eventuale relativo accollo da parte dell'acquirente della corrispondente quota del mutuo, fornendo copia dei relativi titoli.

Con riferimento all'obbligo di informazione indicato al punto 2 che precede, si precisa che in data 28 marzo 2018 l'Emittente ha comunicato l'intenzione di procedere alla quotazione delle proprie Azioni sull'MTA a UBI Banca, la quale non ha ancora formalmente riscontrato tale comunicazione.

Risoluzione, recesso o decadenza dal beneficio del termine

Ai sensi delle Condizioni Generali, UBI Banca ha diritto di risolvere il contratto di finanziamento, di recedere dallo stesso ovvero di dichiarare l'Emittente decaduto dal beneficio del termine, nei seguenti casi:

1. ritardato o mancato pagamento anche di una sola rata di rimborso o di parte della stessa;
2. si verifichi in capo all'Emittente un evento di cui all'articolo 1186 del Codice Civile;
3. violazione delle dichiarazioni e/o delle garanzie rese dall'Emittente ai sensi delle Condizioni Generali;
4. inadempimento da parte dell'Emittente agli obblighi previsti dalle Condizioni Generali in relazione (i) alla verità e correttezza di dati, informazioni e documenti forniti a UBI Banca; (ii) al pagamento delle somme dovute alle date e con le modalità concordate con UBI Banca; (iii) alla comunicazione di eventuali variazioni di dati anagrafici; (iv) alla astensione da atti che possano cagionare Eventi Pregiudizievoli; (v) alla custodia, alle coperture assicurative e a ogni altro obbligo relativo ai beni ipotecati;
5. rilevazione di Eventi Pregiudizievoli;
6. oggettiva diminuzione di valore della garanzia ipotecaria prestata in relazione al mutuo, per qualsiasi causa, ivi inclusi eventi umani, naturali o per iniziativa dell'autorità, anche riconducibili a caso fortuito o forza maggiore, qualora l'Emittente non fornisca prontamente un congruo supplemento di ipoteca o altra garanzia idonea, in modo tale da ripristinare l'originario rapporto tra l'importo del debito residuo e il valore delle garanzie.

In caso di risoluzione, recesso o decadenza dal beneficio del termine, UBI Banca ne darà pronta comunicazione e potrà richiedere l'immediato pagamento di ogni importo ancora dovuto per capitale, interessi, spese e quant'altro previsto ai sensi del contratto di mutuo e delle Condizioni Generali.

Modifica unilaterale delle condizioni

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 118 D. Lgs. n. 385/1993 e successive modifiche e integrazioni, in qualunque momento UBI Banca ha la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni contrattuali, qualora sussista giustificato motivo, ad eccezione dei tassi di interesse.

Tali modifiche unilaterali dovranno essere portate a conoscenza dell'Emittente con un preavviso minimo di due mesi ed entreranno in vigore con la decorrenza ivi indicata.

22.1.3 Operazioni straordinarie

22.1.3.1 Contratto di compravendita di azioni Lamiflex

In data 13 aprile 2017, l'Emittente, in qualità di acquirente, da una parte, e i Sig.ri Luigina Bernini ed Elio Carrara, in qualità di cedenti, dall'altra parte, hanno sottoscritto un contratto, denominato "*Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza*" avente ad oggetto la cessione di azioni di Lamiflex rappresentative, complessivamente, del 61% del capitale sociale della stessa la quale, alla data dell'atto di cessione, deteneva il 100% del capitale sociale di Lamiflex Composites S.r.l. ed il 60,2% del capitale sociale di Lamiflex Asia.

Il perfezionamento dell'operazione (*closing*) è intervenuto in data 28 aprile 2017, con atto di vendita di azioni a rogito del Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo (rep. n. 56282, racc. n. 25611), i cui effetti decorrono dal 30 aprile 2017 (compreso). Il corrispettivo, pari, complessivamente a Euro 13.014.623,00, è stato versato contestualmente al *closing*. L'atto di vendita, sottoscritto al *closing*, non ha effetti novativi sul "*Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza*".

Si riportano nel seguito i contenuti più rilevanti del "*Contratto di Cessione di azioni rappresentative di una partecipazione di maggioranza*"

Gestione fino alla data della cessione delle azioni

I cedenti si impegnano a far sì che fino alla sottoscrizione del contratto di cessione delle azioni l'attività di Lamiflex sia gestita nel rispetto delle norme applicabili e degli obblighi assunti e sia comunque limitata alla gestione corrente e ordinaria secondo la precedente prassi.

Prezzo

Il prezzo delle azioni acquistate da Itema è calcolato sulla base di un *enterprise value* (valore di impresa) fissato in Euro 24 milioni, rettificato con la somma algebrica della posizione finanziaria netta di Lamiflex e Lamiflex Composites S.r.l. (calcolata alla data del 21 aprile 2017) e di Lamiflex Asia (calcolata alla data del 28 febbraio 2017). L'*enterprise value* è stato determinato applicando la metodologia dei multipli attraverso l'utilizzo del moltiplicatore EV / EBITDA. Il corrispettivo pagato complessivamente da Itema S.p.A. per l'acquisizione di

Lamiflex S.p.A. è stato pari ad Euro 13.015 migliaia. Il prezzo delle azioni di Lamiflex S.p.A. è stato determinato sulla base di un *Enterprise Value* di Euro 24 milioni rettificato della somma algebrica della posizione finanziaria netta di Lamiflex e Lamiflex Composites S.r.l. (calcolata alla data del 21 aprile 2017) e di Lamiflex Asia (calcolata alla data del 28 febbraio 2017) complessivamente pari a Euro 2,7 milioni a titolo di indebitamento netto. La determinazione dell'*Enterprise Value* è stata effettuata attraverso l'adozione del metodo comparativo dei multipli di mercato considerando il multiplo EV/EBITDA, applicato all'EBITDA 2015 del Gruppo Lamiflex, ultimo dato consuntivo disponibile. Tale prezzo è stato corrisposto da Itema ai cedenti in misura proporzionale alle rispettive partecipazioni cedute, in un'unica soluzione alla data di perfezionamento dell'operazione. Il prezzo delle azioni calcolato alla data di perfezionamento dell'operazione in applicazione della metodologia di calcolo sopra descritta resta soggetto ad un ulteriore aggiustamento in funzione dell'aggiornamento della posizione finanziaria netta di Lamiflex Asia alla data del 31 marzo 2017. Alla Data del Documento di Registrazione, tale aggiustamento è in fase di determinazione e dovrebbe risultante in un importo di scarsa rilevanza (circa Euro 50.000) in favore di Itema.

Dichiarazioni e Garanzie dei Cedenti

I cedenti rilasciano a Itema, congiuntamente tra loro, alcune dichiarazioni e garanzie in relazione a Lamiflex ed alle partecipazioni oggetto di cessione, tra cui, *inter alia*:

1. la conformità dei bilanci di Lamiflex e di Lamiflex Composites ai principi contabili;
2. l'inesistenza di procedimenti aventi ad oggetto responsabilità degli amministratori per illeciti penali, né procedimenti sanzionatori potenziali, pendenti o già definiti a carico della società ai sensi del D. Lgs 231/2001;
3. il regolare versamento e la corretta registrazione di tutti gli importi dovuti in relazione ai rapporti di lavoro a titolo di retribuzione, ferie non godute, tredicesime e quattordicesime, assenze dal lavoro retribuite, indennizzi per attività lavorativa prestata la domenica o in turni notturni o straordinaria o durante le ferie, periodi di aspettativa, permessi o a qualunque altro titolo;
4. il possesso di tutte le autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, licenze, permessi e simili necessari, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, per lo svolgimento delle proprie attività così come attualmente condotte;
5. l'insussistenza di passività oltre a quelle risultanti dal bilancio regolarmente approvato fatte salve, esclusivamente, quelle derivanti dalla gestione ordinaria e corrente della società;
6. di rassegnare le proprie dimissioni dall'organo amministrativo della società, con effetto a decorrere dalla data di efficacia del trasferimento delle azioni a Itema rilasciando conferma di non vantare alcuna pretesa nei confronti dei restanti soci e della società, ferma restando la rinuncia da parte di quest'ultima ad ogni possibile azione di responsabilità rispetto all'operato dei cedenti.

Obbligo di indennizzo

I cedenti si impegnano, proporzionalmente alle partecipazioni oggetto di cessione e alla quota di prezzo riscosso, a tenere manlevata e indenne Itema fino all'importo corrispondente

al 61% di eventuali passività che dovessero emergere a carico di Lamiflex e/o di Lamiflex Composites derivanti dalla violazione delle dichiarazioni e garanzie dagli stessi rilasciate.

La responsabilità dei cedenti in relazione alle dichiarazioni e garanzie rese nel contratto di cessione della partecipazione in Lamiflex ha una durata di 30 mesi dalla data di perfezionamento della cessione, fatta eccezione delle dichiarazioni e garanzie aventi ad oggetto la documentazione INPS, INAIL ed ambientale, che verranno a cessare al completo decorso di 60 mesi, dalla medesima data e delle dichiarazioni e garanzie aventi ad oggetto la documentazione fiscale che verranno a cessare in data 31 dicembre 2022.

Fatti salvi i casi di dolo e/o colpa grave degli stessi, gli obblighi di indennizzo a carico dei cedenti sono limitati e non potranno pertanto superare l'importo complessivo massimo corrispondente a: (i) Euro 4 milioni, per eventuali richieste di indennizzo formulate da Itema nei primi 30 mesi successivi alla data di cessione delle azioni; (ii) Euro 2 milioni, per eventuali richieste di indennizzo formulate da Itema nel periodo compreso tra il primo giorno del 31mo mese successivo alla data di cessione delle azioni e l'ultimo giorno del 60mo mese; e (iii) Euro 500.000,00, per eventuali richieste di indennizzo formulate da Itema nel periodo compreso tra il primo giorno del 61mo mese e la data del 31 dicembre 2022. Resta inteso tra le parti che nessun onere di indennizzo rimarrà a carico dei cedenti successivamente alla data del 31 dicembre 2022.

A garanzia dell'adempimento dell'obbligo di indennizzo assunto dai cedenti, gli stessi hanno consegnato a Itema fideiussione bancaria a prima richiesta.

Obbligo di non concorrenza

I cedenti si obbligano a non svolgere, direttamente o indirettamente, attività in concorrenza con l'attività svolta da Lamiflex per un periodo di 5 anni decorrenti dalla data di cessione delle azioni.

Legge applicabile e foro competente

Il contratto è soggetto alla legge italiana ed alla giurisdizione della Camera Arbitrale di Milano.

22.1.3.2 Patto Parasociale Lamiflex

Contestualmente alla sottoscrizione dell'atto di acquisto delle azioni di Lamiflex, Itema, da una parte, e i Soci di Minoranza Lamiflex, dall'altra parte, hanno sottoscritto l'Accordo Parasociale Lamiflex volto a definire i termini e le condizioni che disciplinino i loro rapporti quali azionisti di Lamiflex, il regime di circolazione delle rispettive partecipazioni in Lamiflex, nonché, mediante opzioni di vendita e di acquisto, i termini e le condizioni dell'acquisto, nel medio/lungo termine, da parte di Itema della totalità del capitale sociale di Lamiflex. Tutte le disposizioni dell'Accordo Parasociale Lamiflex hanno durata pari a 5 anni dalla data di sottoscrizione, e alla prima scadenza, l'Accordo Parasociale Lamiflex si intenderà rinnovato per ulteriori periodi di cinque anni, salvo disdetta da comunicarsi mediante lettera raccomandata a/r almeno 6 mesi prima della scadenza originaria o rinnovata.

La stipula dell'Accordo Parasociale Lamiflex si inserisce nell'ambito dell'intero percorso negoziale che ha portata la Società ad attuare l'Acquisizione Lamiflex. La Società si è, tra l'altro, determinata a tale stipula, da una parte per ivi disciplinare i meccanismi di acquisto da parte della stessa della partecipazione di minoranza in Lamiflex detenuta dai Soci di Minoranza Lamiflex, dall'altra al fine di assicurare una gestione in continuità della stessa Lamiflex.

Si riportano nel seguito i contenuti più rilevanti dell'Accordo Parasociale Lamiflex, le cui previsioni, alla Data del Documento di Registrazione, hanno trovato applicazione relativamente alla composizione del consiglio di amministrazione, alla delega dei poteri e all'assunzione dei Soci di Minoranza Lamiflex.

Quorum speciali

L'assemblea ordinaria dei soci delibera con un *quorum* deliberativo qualificato pari ad almeno il 70% del capitale sociale sulle seguenti materie: (i) determinazione o modifica del compenso degli amministratori, che dovrà avvenire in ogni caso in conformità ai compensi indicati nello stesso accordo; nonché del compenso dei sindaci; e (ii) avvio di azioni di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci.

Parimenti, l'assemblea straordinaria dei soci delibera con un *quorum* deliberativo qualificato pari ad almeno il 70% del capitale sociale in merito a (i) talune modifiche dello statuto riguardanti, tra l'altro, il capitale sociale, l'oggetto sociale, la denominazione sociale e la delocalizzazione della sede sociale, (ii) fusioni, scissioni e trasformazioni (con la sola eccezione della fusione tra Lamiflex S.p.A. e Lamiflex Composites o tra Lamiflex S.p.A. ed altre società operative dalla stessa controllate), (iii) emissione di titoli obbligazionari o strumenti finanziari in genere, (iv) nomina, sostituzione, revoca e determinazione dei poteri del liquidatore.

Patto di consultazione

I soci si impegnano a condividere informazioni e valutare congiuntamente, su base quantomeno semestrale ovvero in ogni momento in caso di impellente urgenza, inattese necessità finanziarie di Lamiflex, problematiche operative di impatto strategico, prospettate acquisizioni di società terze da parte della stessa, ovvero ogni altra possibile necessità straordinaria, anche se non rientrante nelle materie per le quali, a livello assembleare, è previsto il predetto *quorum* qualificato, ovvero non di specifica competenza dell'assemblea dei soci.

Patto di non diluizione

Itema si impegna a prediligere, nell'ambito di operazioni di supporto finanziario che si rendessero necessarie, soluzioni che non comportino, nemmeno indirettamente, modifiche al capitale sociale, così come ogni altro effetto diluitivo, anche solo potenziale, a carico dei Soci di Minoranza Lamiflex.

Composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

I soci si impegnano a fare tutto quanto necessario affinché per 5 esercizi sociali, l'amministrazione di Lamiflex sia affidata ad un consiglio di amministrazione composto da sette 7 membri, di cui 4, tra i quali il presidente e l'amministratore delegato, nominati su designazione di Itema e i restanti, ognuno, su designazione di ciascuno dei Soci di Minoranza Lamiflex.

Inoltre, è previsto l'impegno delle parti a far sì che siano assunte all'unanimità le delibere del consiglio di amministrazione (nominato a seguito dell'acquisto da parte di Itema della partecipazione di maggioranza di Lamiflex), su specifiche materie, tra cui: (i) l'attribuzione ai consiglieri designati da Itema dell'onere di portare tempestivamente a conoscenza del consiglio di amministrazione ogni strategia di gruppo che possa avere degli impatti sull'attività e sulle prospettive di sviluppo di Lamiflex, (ii) l'approvazione di operazioni con parti correlate di carattere non ordinario e non ricorrente, restando esclusi la gestione delle dinamiche del consolidato fiscale di gruppo, i finanziamenti *intercompany*, i servizi centralizzati prestati dalla capogruppo e rapporti di distribuzione effettuati a condizioni di mercato, e (iii) destinazione e distribuzione degli utili di esercizio e/o i dividendi.

Assunzione dei Soci di Minoranza Lamiflex

L'Accordo Parasociale Lamiflex prevede l'assunzione a tempo indeterminato dei Soci di Minoranza Lamiflex, indicandone i relativi termini economici sino al 30 aprile 2022, nonché il trattamento in caso di cessazione del relativo rapporto di lavoro prima della predetta data del 30 aprile 2022.

Impegno di non concorrenza

I Soci di Minoranza Lamiflex assumono, per l'intera durata dell'Accordo Parasociale Lamiflex, l'impegno a non svolgere, direttamente o indirettamente, attività in concorrenza con l'attività svolta da Lamiflex.

Limiti alla circolazione delle azioni di Lamiflex

Con riferimento alla circolazione delle azioni di Lamiflex si osserva quanto segue:

- i soci si impegnano a non trasferire in tutto o in parte le proprie azioni a terzi per un periodo di 3 anni;
- è riconosciuto ai Soci di Minoranza Lamiflex il diritto di consolidamento delle azioni in caso di trasferimento delle partecipazioni di uno di essi;
- per espressa rinuncia da parte dei Soci di Minoranza Lamiflex, il diritto di prelazione statutariamente previsto non trova applicazione in caso di cessione delle azioni di Lamiflex da parte di Itema ad una società del medesimo gruppo, ovvero a società detenuta, direttamente o indirettamente, dai soci di Itema, dotata di una consistenza economico-patrimoniale quantomeno pari a quella di Itema;
- è previsto l'obbligo di trascinarsi in capo a Itema, su richiesta dei Soci di Minoranza Lamiflex, in caso di cessione, totale o parziale, a terzi delle azioni di Lamiflex dalla stessa detenute;

- è riconosciuto a Itema il diritto di trascinarsi nei confronti dei Soci di Minoranza Lamiflex nel caso in cui la stessa ricevesse da terzi un'offerta irrevocabile di acquisto avente ad oggetto le azioni di Lamiflex, al medesimo prezzo per azione offerto dal terzo a Itema; a condizione che detto prezzo non sia inferiore all'importo calcolato applicando il meccanismo previsto in caso di esercizio da parte di Itema dell'opzione di acquisto di cui *infra* e sempre che Itema non versi l'eventuale differenza di valore.

Diritto di opzione all'acquisto e alla vendita delle azioni di Lamiflex

È riconosciuta ai Soci di Minoranza Lamiflex un'opzione di vendita di tutte o parte delle azioni di Lamiflex di rispettiva proprietà (*put option*). Tale opzione di vendita può essere esercitata dall'1 maggio 2018 e sino al 30 aprile 2028, ovvero, in presenza di gravi inadempimenti addebitabili al socio Itema, a far data dalla sottoscrizione dell'Accordo Parasociale Lamiflex e comunque sino al 30 aprile 2028. In caso di esercizio dell'opzione da parte dei Soci di Minoranza Lamiflex, il prezzo di cessione è pari, pro quota, all'*enterprise value* di Lamiflex rettificato con la somma algebrica della posizione finanziaria netta della stessa, laddove per *enterprise value* si intende l'importo corrispondente all'EBITDA su base 12 mesi di Lamiflex moltiplicato per il fattore 6.

È parimenti riconosciuta a Itema un'opzione di acquisto di tutte le azioni di Lamiflex detenute dai Soci di Minoranza Lamiflex. Tale opzione di acquisto può essere esercitata in ogni momento fino al 30 aprile 2028, a condizione che si sia verificata un'insanabile situazione di stallo a livello assembleare o consiliare. In caso di esercizio dell'opzione da parte dei Soci di Minoranza Lamiflex, il prezzo di cessione è pari, pro quota, all'*enterprise value* di Lamiflex rettificato con la somma algebrica della posizione finanziaria netta della stessa, laddove per *enterprise value* si intende l'importo corrispondente all'EBITDA su base 12 mesi di Lamiflex moltiplicato per il fattore 6.

Nel caso in cui l'esercizio del diritto di opzione da una delle parti sia connesso ad un inadempimento dell'altra parte agli obblighi assunti ai sensi dell'Accordo Parasociale Lamiflex dall'altra parte, il moltiplicatore nella formula di calcolo del prezzo sarà portato a 7, quanto all'opzione di vendita e ridotto a 5, quanto all'opzione di acquisto.

Legge applicabile e foro competente

Il Patto Parasociale Lamiflex è soggetto alla legge italiana ed alla giurisdizione della Camera Arbitrale di Milano. La lingua dell'arbitrato è l'inglese.

22.1.4 Contratto commerciale con il fornitore Stäubli

Di seguito sono illustrati i principali termini e condizioni del contratto in essere tra Itema e il fornitore Stäubli Faverges S.c.a. ("**Stäubli**"), che, seppur stipulato dall'Emittente nel contesto del normale svolgimento della propria attività deve comunque considerarsi rilevante, in virtù del ruolo strategico che occupa tale fornitore per l'Emittente.

22.1.4.1 Accordo quadro con il fornitore Stäubli

Il rapporto in essere tra l'Emittente e Stäubli alla Data del Documento di Registrazione è regolato dal contratto quadro, sottoscritto tra le parti in data 13 luglio 2015 ("*Framework Agreement*" - "**Contratto Quadro Stäubli**").

In particolare, il Contratto Quadro Stäubli:

- (i) integra e modifica i seguenti contratti sottoscritti tra le parti in data 30 luglio 2010: il contratto di fornitura di ratiere da parte di Stäubli ("*Exclusive Supply Agreement*" - "**Contratto di Fornitura Stäubli**") e il contratto di finanziamento avente ad oggetto il prestito di Euro 7.500.000 concesso da Stäubli a Itema ("*Loan Agreement*" - "**Contratto di Finanziamento Stäubli**"), che devono pertanto intendersi tuttora in forza come modificati dal Contratto Quadro Stäubli;
- (ii) fa salvo l'impegno assunto da Stäubli ai sensi dell'articolo 7.2 del contratto del 30 luglio 2010 con il quale Itema (allora Promatech) ha trasferito a Stäubli alcuni brevetti relativi a ratiere, movimento a camme e sistemi di trasmissione, nonché il marchio "Fimtextile", in forza del quale, laddove Stäubli sviluppi e completi un prototipo coperto da uno dei brevetti oggetto di cessione, la stessa venderà i prodotti contenenti tale prototipo esclusivamente all'Emittente per un periodo di 3 anni.

A far data dalla sottoscrizione del Contratto Quadro Stäubli ogni altro accordo in precedenza concluso tra le parti deve intendersi concluso e comunque privo di effetto, fatto salvo quanto previsto ai precedenti punti i) e ii).

Di seguito sono illustrati i principali termini e condizioni del Contratto di Fornitura Stäubli e del Contratto di Finanziamento Stäubli, come modificati dal contratto quadro del 13 luglio 2015.

A. Contratto di Fornitura Stäubli

Il Contratto di Fornitura Stäubli regola la fornitura a Itema di ratiere e accessori prodotti da Stäubli ed ha durata fino al 12 luglio 2022.

In particolare Stäubli s'impegna a fornire, non in via di esclusiva, a Itema i propri prodotti al prezzo concordato tra le parti e indicato in allegato allo stesso contratto.

Impegno di esclusiva e non concorrenza di Itema

Itema s'impegna a acquistare in via esclusiva da Stäubli la ratiera elettromeccanica rotativa.

Itema si impegna inoltre a non produrre, in proprio o in cooperazione con terzi, la ratiera elettromeccanica rotativa fino al 12 luglio 2020.

Prezzi e condizioni di pagamento

Ai sensi del Contratto di Fornitura Stäubli, i prezzi, predefiniti tra le parti, possono subire variazioni in aumento, che devono essere ragionevolmente motivate. Aumenti superiori a

tale limite possono essere richiesti da Stäubli in caso di eventi straordinari che comportino un'imprevedibile e rilevante aumento dell'inflazione.

Il pagamento delle forniture è effettuato da Itema nel termine di 60 giorni dalla fine del mese di emissione della relativa fattura.

A titolo di garanzia del pagamento, salvo diverso accordo tra le parti, Stäubli mantiene la riserva di proprietà sui prodotti forniti all'Emittente fino all'integrale pagamento del prelativo prezzo.

La proprietà dei prodotti forniti passa pertanto in capo all'Emittente solo a seguito dell'integrale pagamento del prezzo di guisa che, in caso di ritardi di pagamento, Stäubli ha diritto di chiedere e ottenere l'annullamento della vendita con comunicazione scritta con avviso di ricevimento.

Trasporto, consegna, vizi dei prodotti

Il costo del trasporto e il rischio di perimento dei prodotti durante lo stesso sono in capo a Itema in forza dell'applicazione della clausola Incoterms *EX WORKS* Stäubli (franco fabbrica Stäubli).

È prevista una sorta di soglia di tolleranza in relazione ai ritardi nella consegna dei prodotti. Più in particolare ritardi fino a 30 giorni non danno diritto a risarcimento danni, o alla corresponsione di interessi o al diritto di rifiutare i prodotti.

Stäubli garantisce che i prodotti forniti sono esenti da vizi per un periodo di 12 mesi dall'invio degli stessi ai clienti dell'Emittente e, in ogni caso, per un massimo di 18 mesi dalla data di consegna a quest'ultimo.

Cessione del contratto

Le parti si impegnano a non cedere a terzi i diritti e doveri nascenti dal Contratto di Fornitura Stäubli senza la previa autorizzazione dell'altra parte anche nell'ipotesi in cui il cessionario sia una persona giuridica direttamente o indirettamente riconducibile al gruppo della parte cedente.

Legge applicabile e foro competente

Il Contratto di Fornitura Stäubli è soggetto alla legge italiana ed alla giurisdizione del Tribunale di Bergamo.

B. Contratto di Finanziamento Stäubli

Il Contratto di Finanziamento Stäubli regola i termini e le condizioni del prestito di Euro 7.500.000 concesso da Stäubli a Itema in data 30 luglio 2010 nell'ambito dell'obiettivo con-

diviso di intensificare i reciproci rapporti nell'industria meccano-tessile, creando sinergie volte a vendere telai sempre più performanti in Europa e Cina.

Durata

Nell'ambito del Contratto Quadro Stäubli la durata del finanziamento viene prorogata fino al 13 luglio 2022.

Tasso d'interesse – Rimborso

Il tasso d'interesse annuale applicato al finanziamento è fissato, a far data dalla sottoscrizione del Contratto Quadro Stäubli, nell'1,5%.

Al fine del rimborso del prestito concesso da Stäubli è previsto un meccanismo in forza del quale questa deduce dall'importo dovutole in relazione ad ogni fornitura una somma pari al 7,5% del prezzo della stessa. Alla Data del Documento di Registrazione la somma corrispondente alla sorte capitale del prestito concesso da Stäubli risulta azzerata tramite il predetto meccanismo di compensazione restando ancora dovuti interessi (maturati sull'intera durata del prestito) per l'importo di Euro 638.087. Nell'ambito dell'attuale regolamentazione contrattuale dei rapporti tra Itema e Stäubli è previsto che il pagamento degli interessi intervenga al termine del contratto (13 luglio 2022).

Cessione del contratto

Le parti si impegnano a non cedere a terzi il Contratto di Finanziamento Stäubli o i diritti e doveri nascenti dallo stesso senza la previa autorizzazione dell'altra parte anche nell'ipotesi in cui il cessionario sia una persona giuridica facente parte del gruppo della cedente.

Legge applicabile e foro competente

Il Contratto di Finanziamento Stäubli è soggetto alla legge italiana ed alla giurisdizione della Camera Arbitrale di Milano. La lingua dell'arbitrato è l'inglese.

22.1.5 Contratto per la cessione dell'intero capitale sociale di Savio Macchine Tessili S.p.A.

In data 20 giugno 2011, Itema Holding S.p.A. (successivamente fusa mediante incorporazione nell'Emittente) e la *sub-holding* Promatech (successivamente fusa mediante incorporazione nell'Emittente) hanno sottoscritto, in qualità di parte venditrice, un contratto avente a oggetto la cessione dell'intero capitale sociale di Savio Macchine Tessili S.p.A. ("**Savio**") – alla quale facevano capo, attraverso una pluralità di società controllate in via diretta e indiretta, tutte le attività dedicate alla produzione e commercializzazione di macchine roccatrici (*spinning*) e di sistemi di controllo e gestione degli impianti (*electronic*) – in favore di Penelope S.r.l. (parte acquirente), società controllata dal fondo Alpha Private Equity Fund

V, gestito dal *general partner* APEF Management Company 5 Limited (Channel Islands) (la “**Dismissione Savio**”).

Il contratto regolante la Dismissione Savio prevedeva, un corrispettivo complessivo di Euro 240 milioni, soggetto a incremento in funzione della data di ottenimento da parte della competente autorità dell’autorizzazione *antitrust*, da versare integralmente al perfezionamento del trasferimento della partecipazione. Il prezzo è stato regolarmente corrisposto da Penelope S.r.l. alla Data di Esecuzione.

Il contratto di compravendita subordina il perfezionamento della Dismissione Savio a una serie di condizioni sospensive (tra cui il rilascio delle necessarie autorizzazioni *antitrust* da parte delle autorità competenti e il consenso delle banche creditrici di Itema Holding S.p.A. alla compravendita della partecipazione, nonché la liberazione di Savio e delle sue controllate, dirette e indirette dagli impegni assunti ai sensi della Convenzione). Tali condizioni sospensive si sono tutte puntualmente verificate e, conseguentemente, la Dismissione Savio si è perfezionata in data 10 novembre 2011 (“**Data di Esecuzione**”). Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, le previsioni del contratto in oggetto ancora vigenti sono quelle relative alle dichiarazioni e garanzie rese dalla parte venditrice e del correlato obbligo di indennizzo illustrate nel seguito.

Dichiarazioni e garanzie della parte venditrice

Nell’ambito del contratto di compravendita relativo alla Dismissione Savio, Itema Holding S.p.A. e Promatech, in qualità di parte venditrice, hanno rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie usuali per operazioni similari alla Dismissione Savio, aventi ad oggetto, *inter alia*:

1. esistenza e regolare organizzazione di Itema Holding S.p.A. e Promatech, di Savio e delle società da quest’ultima controllate;
2. valida disposizione di permessi, autorizzazioni, licenze da parte di Savio e delle società da quest’ultima controllate;
3. valida emissione e l’integrale liberazione delle azioni di Savio;
4. partecipazioni nelle controllate di Savio;
5. libri sociali, scritture e registri contabili;
6. situazione di riferimento (ossia il bilancio consolidato *proforma* di Savio e delle sue controllate alla data 31 dicembre 2010) e bilancio di Savio e delle sue controllate;
7. impegni e rischi inespressi, operazioni in derivati;
8. debito finanziario netto alla Data di Esecuzione;
9. consistenza del magazzino, di impegni, fideiussioni, garanzie crediti, nonché delle attività e passività, di Savio e delle società da quest’ultima controllate;
10. rapporti con dipendenti, agenti, collaboratori, consulenti, distributori, rivenditori e fornitori del gruppo Savio;
11. contenzioso in essere;
12. *software* e *hardware*, contratti rilevanti, rapporti con fornitori, portafoglio ordini, beni mobili, immobili e locazioni;

13. piena disponibilità dei diritti di proprietà industriale e intellettuale da parte di Savio e delle società da quest'ultima controllate;
14. conformità delle società del gruppo Savio con la normativa fiscale, tributaria, doganale,
15. conformità delle società del gruppo Savio con la normativa in materia ambientale, sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendi;
16. operazioni infragruppo;
17. copertura assicurativa obbligatoria;
18. mutui;
19. responsabilità da prodotto difettoso.

Obblighi di indennizzo e relative limitazioni

Il contratto di riferimento prevede l'obbligo di Itema Holding S.p.A. e Promatech (ossia, alla Data del Documento di Registrazione, l'obbligo dell'Emittente) a manlevare, risarcire e tenere indenne Penelope S.r.l. per l'intero ammontare di tutte le passività, sopravvenienze passive, insussistenze di attivo, perdite, danni (diretti e/o indiretti, potenziali e/o attuali), oneri, costi (anche di difesa), di qualsiasi tipo, natura e ammontare (le "**Passività**") che Penelope S.r.l. e/o Savio e/o le società da quest'ultima controllate dovessero subire per effetto di qualunque atto, fatto, evento o circostanza che sia difforme da quanto dichiarato e garantito ai sensi del contratto di compravendita.

Il contratto di compravendita fissa in due anni a decorrere dalla Data di Esecuzione (e quindi sino al 11 novembre 2013) la durata degli obblighi di indennizzo della parte venditrice, fatta eccezione per gli obblighi di indennizzo correlati a Passività derivanti dalla violazione di specifiche dichiarazioni e garanzie, per le quali la relativa durata è fissata in un periodo di 8 anni dalla Data di Esecuzione (e quindi sino al 11 novembre 2019) ovvero, se più brevi, sino allo scadere degli applicabili termini di prescrizione di legge (collettivamente, "**Termini Finali**" e, ciascuno di essi, un "**Termine Finale**"). Ne deriva che alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente risulta soggetto agli obblighi di indennizzo di cui sopra per Passività derivanti dalla violazione delle seguenti dichiarazioni e garanzie:

1. esistenza e regolare organizzazione della parte venditrice, di Savio e delle società da quest'ultima controllate;
2. valida disposizione di permessi, autorizzazioni, licenze da parte di Savio e delle società da quest'ultima controllate;
3. azioni di Savio e partecipazioni di quest'ultima nelle società controllate;
4. impegni e rischi inespressi, limitatamente a quelli conosciuti dalla parte venditrice che non siano stati resi noti alla parte acquirente per dolo o colpa grave;
5. contratti in derivati finanziari e altre operazioni "*off-balance sheet*" che Savio e/o le società da quest'ultima controllata avevano in corso alla data di sottoscrizione del contratto di compravendita;
6. lavoratori dipendenti, agenti, collaboratori, consulenti, distributori, rivenditori;
7. conformità delle società del gruppo Savio con la normativa fiscale, tributaria, doganale;
8. conformità delle società del gruppo Savio con la normativa in materia ambientale, sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendi.

Resta inteso che gli obblighi di indennizzo in essere riguardano solo Passività verificatesi entro il Termine Finale e che siano notificate dalla parte acquirente entro e non oltre il trentesimo giorno lavorativo successivo alla scadenza del Termine Finale di riferimento.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ricevuto richieste di indennizzo formulate ai sensi del contratto in oggetto.

L'obbligo di indennizzo è soggetto alle seguenti esclusioni e limitazioni:

- (i) Itema Holding S.p.A. e Promatech non sono soggette ad alcun obbligo di risarcimento per singole Passività che abbiano valore inferiore a Euro 25.000,00 ("**De Minimis**"); fermo restando che Passività singolarmente inferiori al De Minimis ma aventi il medesimo oggetto o derivanti dal medesimo rapporto contrattuale (in caso di fornitura, dalla medesima singola fornitura) o di natura seriale o ripetitiva si cumuleranno ai fini del superamento del De Minimis e che, superato il De Minimis, la responsabilità della parte venditrice per tali Passività non sarà limitata dal De Minimis;
- (ii) Itema Holding S.p.A. e Promatech non hanno alcun obbligo di risarcimento per eventuali Passività sino a concorrenza dell'importo pari a Euro 2.400.000 ("**Franchigia**"), restando inteso che qualora la Franchigia sia superata, la responsabilità di parte venditrice sarà limitata all'eccedenza;
- (iii) la responsabilità massima di Itema Holding S.p.A. e Promatech è fissata in Euro 18.000.000, sicché parte venditrice non avrà alcun obbligo di risarcimento oltre tale limite massimo ("**Limite Massimo**").

Alla Data del Documento di Registrazione, il De Minimis, la Franchigia ed il Limite Massimo non trovano applicazione, oltre che nei casi di dolo e colpa grave previsti dall'art. 1229 del Codice Civile, in caso di Passività derivanti dalla violazione di una o più delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla parte venditrice con riferimento a:

1. l'esistenza e la regolare organizzazione della parte venditrice, di Savio e delle società da quest'ultima controllate;
2. la valida disposizione di permessi, autorizzazioni, licenze da parte di Savio e delle società da quest'ultima controllate;
3. le azioni di Savio e le partecipazioni di quest'ultima nelle società controllate;
4. i contratti in derivati finanziari e le altre operazioni "*off-balance sheet*" che Savio e/o le società da quest'ultima controllata avevano in corso alla data di sottoscrizione del contratto di compravendita.

Per quanto riguarda le dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla parte venditrice relative a impegni e rischi inespressi (ovverosia impegni, obblighi, debiti, rischi e/o passività di qualsiasi genere che siano diversi o aggiuntivi rispetto a quelli indicati o accantonati nei bilanci di Savio e delle società da quest'ultima controllate al 31 dicembre 2010, ovvero rispetto alle ulteriori informazioni rese note dalla parte venditrice in occasione della sottoscrizione del contratto di compravendita) il De Minimis, la Franchigia ed il Limite Massimo non trovano applicazione alle Passività derivanti da impegni e rischi inespressi che non siano stati resi noti alla parte acquirente per dolo o colpa grave della parte venditrice.

Legge applicabile e clausola compromissoria

Il contratto è soggetto alla legge italiana. Qualunque controversia che dovesse sorgere tra le parti in connessione al contratto di compravendita in questione sarà risolta mediante arbitrato secondo il Regolamento della Camera Arbitrale di Milano, da tre arbitri nominati in conformità a tale Regolamento. Gli arbitri decideranno secondo diritto e l'arbitrato avrà sede in Milano e si svolgerà in lingua italiana. Le controversie che per legge non possono essere decise da arbitri saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

CAPITOLO 23 – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Fatte salve le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Documento di Registrazione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da fonti terze e da studi commissionati dall'Emittente e sono in parte liberamente consultabili e in parte riservate.

Le fonti liberamente fruibili da parte del pubblico sono scaricabili ai seguenti indirizzi *internet*:

- <http://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2018/01/11/world-economic-outlook-update-january-2018>
- https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2017/02/global_20170228_global-middle-class.pdf
- <http://ficci.in/spdocument/20817/3-FICCI-TAG-2016-Whitepaper.pdf>
- <https://www.heddels.com/2014/10/shuttle-vs-projectile-looms-whats-the-difference/>
- <http://nopr.niscair.res.in/bitstream/123456789/19309/1/IJFTR%2019%283%29%20172-176.pdf>
- <https://www.statista.com/statistics/316786/global-market-share-of-the-leading-auto-makers/>
- <http://www.picanolgroup.com/en/investors/investors-contacts>
- <https://www.toyota-industries.com/>
- <https://www.tsudakoma.co.jp/former/textile/english/>
- <https://www.lindauerdornier.com/en/>

Le fonti riservate sono le seguenti:

- Studio Gherzi “*Strategic positioning of Itema*” – Dicembre 2017 redatto sulla base di dati ITMF-International Textile Manufacturers Federation.
- Euromonitor International “*Global Apparel/Textile Weaving Machinery Market*” – Dicembre 2017.

I dati forniti da ITMF-Studio Gherzi ed Euromonitor International riflettono studi di mercato redatti dietro apposito incarico dell'Emittente, non sono pubblicamente consultabili, sono stati ottenuti da Itema a fronte di pagamento di corrispettivo monetario e hanno valore esclusivamente nel rapporto tra l'Emittente e le fonti terze stesse.

La Società conferma che tali informazioni sono riportate fedelmente dall'Emittente e che per quanto a conoscenza della stessa, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO 24 – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Documento di Registrazione, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente in Colzate (BG), Via Cav. Gianni Radici n. 4 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.itemagroup.com):

1. atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
2. statuto di Itema S.p.A. vigente alla Data del Documento di Registrazione;
3. Nuovo Statuto;
4. bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015, corredati dalle relazioni della Società di Revisione;
5. Documento di Registrazione;
6. bozza della procedura in materia di operazioni con Parti Correlate.

CAPITOLO 25 – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Con riferimento alle informazioni riguardati le società in cui l'Emittente detiene una quota del capitale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e delle passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

Con riferimento alle controllate dell'Emittente, ad eccezione di IteMa America, IteMa Japan, IteMa Italia (società dormiente) e Sultex Export (società dormiente), i relativi bilanci per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 (periodo oggetto di analisi nel Documento di Registrazione) sono stati assoggettati a revisione legale ai sensi dell'applicabile disciplina locale e le relative relazioni di revisione non contengono rilievi con le seguenti precisazioni:

- (i) le relazioni di revisione relativamente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 di IteMa Weaving Machinery China, IteMa Asia e IteMa Middle East non sono ancora state emesse alla Data del Documento di Registrazione;
- (ii) relativamente a IteMa Middle East il primo bilancio oggetto di revisione è relativo al periodo 12 aprile 2016 (data di costituzione della Società) / 31 dicembre 2016;
- (iii) relativamente a Lamiflex i bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono stati oggetto di revisione da parte del Collegio Sindacale; e
- (iv) relativamente a Lamiflex Composites tutti i bilanci relativi al periodo di riferimento sono stati oggetto di revisione da parte del Collegio Sindacale.



www.itemagroup.com
contact@itemagroup.com

itema

Italy · Switzerland · China · Hong Kong · India · Japan · USA · Dubai

